POMERIGGIO
ANNO 57
Numero 298 - Bologna
Direzione e Ammin.: Via Dogali n. 5
TELEFONI (LINEE INTERURBANE)
33-810 33-818 33-819 20-334 26-128 23-201

il Resto del Carlino

POMERIGGIO
LUNEDI'
15 Dicembre 1941 - XX
Roma Via delle Muratte 87 Tel. 64-393
ITALIA, IMPERO E COLONIE, Cent. 30
Spedizione in abbonamento - C. C. P. n. 8-767

INSERZIONI Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna): Finanziaria L. 9 - Commerciale L. 6 - Mortuari L. 7 - Cronaca L. 20 (minimo 20 mm.). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche. Pagamento anticipato - Tasse governative in più - Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 piano terreno - telefono 26-903 e sue Succursali — ABBONAMENTI Italia, Impero, Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Con l'edizione del lunedì: Anno L. 87 - Semestre L. 44 - Trimestre L. 23 - PER L'ESTERO: Anno L. 160 - Semestre L. 81 - Trimestre L. 41 — Numero arretrato L. 0,50.

I giapponesi all'assalto di Hong Kong

Linee sfondate nel sud della Malacca: una divisione corazzata inglese distrutta Intensi bombardamenti sugli aeroporti della Birmania e delle Filippine – Un sottomarino americano e due trasporti britannici affondati – 49 velivoli distrutti

Trenta aerei abbattuti dai piloti dell'Asse nel Mediterraneo

IL BOLLETTINO ITALIANO N. 560

Vivaci attacchi respinti nella zona a ovest di Tobruk

Azioni di mitragliamento e lancio di bombe contro le forze inglesi in Marmarica - 11 carri armati distrutti

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 14 dicembre il seguente Bollettino N. 560:

Nella zona ad ovest di Tobruk vivaci attacchi nemici contro le nostre posizioni sono stati respinti.

Insistenti tiri d'artiglieria sul fronte di Sollum.

La giornata di ieri ha segnato brillanti successi dell'Aviazione italo-germanica, intervenuta pure con pronte azioni di mitragliamento e lancio di bombe nella lotta a terra. Nel corso di numerosi combattimenti, in uno dei quali 10 aerei italiani hanno affrontato una formazione di circa 50 aeroplani avversari, sono stati abbattuti 24 velivoli: 10 dai nostri cacciatori e 14 da quelli tedeschi. Abbiamo perduto 3 aerei.

Nel Mediterraneo centrale un nostro ricognitore, attaccato da due caccia e tre bombardieri, ha abbattuto uno « Spitfire » riuscendo poi a disimpegnarsi.

Durante due nuove incursioni su Argostoli, che non hanno causato danni nè vittime, la nostra caccia, con immediati interventi, ha distrutto 5 apparecchi da bombardamento.

Su Navarrino (Grecia) velivoli inglesi hanno sganciato alcune bombe: colpita una casa di abitazione e ferito 3 greci.

Una dura giornata per la Raf in Marmarica e su Argostoli

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 dicembre

Belle vittorie ha conseguito l'aviazione dell'Asse in Marmarica, in Grecia e sul Mediterraneo, come annuncia il Bollettino di ieri domenica.

Un nostro aereo stava compiendo una crociera di sorveglianza sul mare, quando avvistava tre apparecchi pesanti inglesi che erano scortati da due caccia « Supermarine Spitfire ».

Il ricognitore nazionale si trovava così di fronte a cinque velivoli nemici, cui non pareva vero di poterlo assalire, certi di abbatterlo in pochi minuti. Ma subito dopo le prime scharmaglie si vide che il ricognitore sapeva degnamente fronteggiare gli avversari. L'armiere italiano seppe manovrare la mitragliatrice con sicura perizia, tanto da inquadrare nelle sue raffiche uno degli « Spitfire » di scorta, il più accanito nell'attacco, che imprudentemente si era portato troppo sotto il tiro. Così il cacciatore britannico precipitò in mare. In seguito il nostro apparecchio, con accorta manovra, riusciva a disimpegnarsi dagli altri quattro avversari e a rientrare alla propria base.

L'aviazione nemica ha tentato due incursioni su Argostoli: una alle 10 di sabato mattina: si trattava di sei bimotori « Bristol Blenheim »; la seconda verso mezzogiorno con cinque apparecchi dello stesso tipo. I nostri cacciatori si levavano su allarme e impegnavano gli avversari in accaniti combattimenti. Degli undici aerei attaccanti, cinque venivano colpiti in pieno e cadevano in fiamme; due altri riportavano gravi danni. I superstiti scappavano a tutto gas, dopo l'esemplare lezione impartita dai cacciatori italiani.

Uno dei nostri caccia durante il combattimento si era incuneato fra due bimotori nemici e li aveva abbattuti uno dopo l'altro.

Sul fronte marmarico l'attività degli aviatori è stata intensa e continua. Hanno agito i caccia di nuovo tipo che in poche settimane di impiego hanno già collezionato un bel numero di splendide vittorie. Questi caccia hanno incrociato a lungo sui punti dove più serrati si svolgevano gli scontri tra le forze terrestri.

Fu proprio durante questa crociera che avvenne il combattimento tra dieci nostri aeroplani e cinquanta caccia nemici dei tipi « Curtiss » e « Hurricane ». I nostri piloti non esitarono a dare battaglia con sovrumano impeto ed irrefrenabile ardimento. E' stata un'azione brillante da parte dei nostri intrepidi aviatori che già al primo contatto abbattevano due aerei avversari e ne mitragliavano una ventina.

Altri « Hurricane » e « Curtiss » ancora si profilavano all'orizzonte e presto entravano anch'essi nel vorticoso e strenuo carosello che non aveva un attimo di tregua, ed altri otto apparecchi nemici, colpiti in pieno, cadevano sfracellandosi al suolo. Vincitori e padroni di quel cielo rimanevano i nostri che avevano compiuto una nuova memorabile impresa che attesta ancora una volta il coraggio e la superiorità di condotta di combattimento dei piloti italiani.

Anche gli aviatori germanici hanno partecipato a varie brillanti operazioni con tutte le loro specialità. Aerei distruttori hanno abbattuto 3 « Bristol Blenheim ». Risultano inoltre perduti dagli inglesi in due scontri quattro apparecchi del tipo « Maryland ». Cacciatori tedeschi che erano impegnati contro formazioni motorizzate nemiche sostenevano un duro combattimento con numerosi « Curtiss », e ne abbattevano sei. Un altro « Curtiss » che si apprestava ad attaccare un nostro velivolo veniva raggiunto dai cacciatori dell'Asse e dopo poche battute di mitraglia precipitava. Era il trentesimo della giornata: magnifica conclusione per noi.

Nostri bombardieri a tuffo scortati da caccia nazionali operanti in collaborazione con formazioni tedesche hanno inoltre martellato efficacemente posizioni e colonne meccanizzate ad ovest ed a sud-ovest di Tobruk.

c. c.

Bombardiere britannico precipitato a Gibilterra

Tetuan, 15 dicembre

Si ha da Ceuta di un altro incidente aereo a Gibilterra, dove un bombardiere britannico «Hudson» decollando ha perduto quota precipitando su uno dei moli del porto e incendiandosi. Il fuoco si è rapidamente propagato alle merci ivi giacenti con grave pericolo dei piroscafi ancorati nelle vicinanze, alcuni dei quali sono stati allontanati d'urgenza. Dopo due ore dall'incidente, le fiamme erano ancora visibili dalla costa spagnola.

Il vapore mercantile francese *Formigny* in navigazione nel Mediterraneo, catturato dai pirati britannici, è stato condotto a Gibilterra.

I giornali, dando l'annuncio della chiusura della frontiera franco-spagnola precisano che la Spagna non intende ospitare gli stranieri indesiderabili che vorrebbero ora abbandonare la Francia.

Il comunicato tedesco

Berlino, 15 dicembre

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica in data di ieri:

Nell'Africa Settentrionale, le truppe germano-italiane hanno stroncato, nella zona ad ovest di Tobruk, attacchi di serrate forze britanniche, ed hanno distrutto parecchie batterie, nonchè 11 carri armati.

Apparecchi da picchiata germanici ed italiani hanno arrecato forti perdite a colonne motorizzate nemiche.

Apparecchi da caccia delle Potenze dell'Asse hanno abbattuto in duelli aerei 15 velivoli, senza subire alcuna perdita. Inoltre, sono stati bombardati con buoni risultati, da apparecchi da combattimento germanici, aerodromi, depositi di approvvigionamento, colonne corazzate e colonne di autocarri dell'avversario nella regione di Tobruk.

Le "lezioni per l'Inghilterra,, nel Mediterraneo e nel Pacifico

Roma, 15 dicembre

Tutta la stampa inglese accusa la gravità del colpo subito dall'Inghilterra nell'Estremo Oriente. Il *Times* nel suo editoriale intitolato « Lezione del disastro » scrive: « Le notizie provenienti dalla Malesia hanno portato il colpo più duro che la nostra Marina abbia sofferto, almeno in questa guerra. Le navi saranno ricostruite, senza dubbio, a tempo debito; ma nel frattempo dobbiamo riconoscere che i giapponesi sono in posizione di sostanziale superiorità nelle acque malesi. Sarà bene attendere le prossime dichiarazioni promesseci dal Primo Ministro prima di arzigogolare sulle cause del disastro. Ma domande ansiose sono nella mente di ognuno. L'opinione pubblica non sarà soddisfatta fino a quando non riceverà assicurazioni che il Governo ha stabilito queste cause e ne ha tratto le necessarie conclusioni. Dobbiamo infatti imparare le lezioni forniteci dalle operazioni di quest'anno nel Mediterraneo e altrove ».

LA SENTENZA DEL PROCESSO DI TRIESTE

Nove condanne a morte e ventitre a 30 anni di reclusione

Pene varianti da 24 anni a un anno e sei mesi per gli altri colpevoli - Quattro assoluzioni per insufficienza di prove - Il giusto verdetto contro i terroristi e le spie è stato accolto con vive acclamazioni della folla che gremiva l'aula

Trieste, 15 dicembre

Ieri mattina il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, presieduto dal Luogotenente generale della Milizia Antonino Tringali Casanova, e composto del giudice relatore Pietro Lanari e dei giudici Ferdinando Ciani e Ugo Corlizza, Consoli generali della M.V.S.N., Renato Pasqualucci, Pietro Caputi e Riccardo Rosa Uliana, Consoli della M.V.S.N., ha tenuto la sua udienza conclusiva nel processo a carico dei sessanta imputati dei delitti di appartenenza ad un'associazione cospirativa di cittadini italiani di lingua slovena tendente a commettere attentati contro l'integrità e l'unità dello Stato, sabotaggi di opere militari, spionaggio politico e militare, istigazione di militari a disobbedire alle leggi, devastazioni strage e insurrezione contro i poteri dello Stato; di istigazione di cittadini a commettere gli attentati e i delitti surriferiti; di atti di spionaggio militare e di espatrio clandestino per compiere gli accennati delitti; accuse contraddistinte da parecchie aggravanti.

Aperta l'udienza alle 9 precise, il Presidente ha dato subito la parola agli imputati, consentendo loro di fare eventuali dichiarazioni. Alcuni di essi infatti hanno ripetuto le loro proteste di innocenza, confermando sostanzialmente il contenuto delle arringhe pronunciate in sede di discussione dai loro avvocati difensori.

Dopo di che il Presidente ha sospeso l'udienza e il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio per deliberare e per compilare la sentenza.

Romana giustizia

Nel frattempo la vastissima sala della Corte di Assise, al Palazzo di Giustizia, dove il Tribunale Speciale ha tenuto le sue sedute, si è andata gremendo di autorità e personalità, mentre il settore riservato al pubblico si affollava in modo inverosimile. Altra numerosa folla che non aveva più potuto entrare nell'aula è rimasta per lunghe ore in attesa della promulgazione della sentenza, in Via Nizza, davanti agli ingressi del Palazzo di Giustizia.

Il Tribunale è rientrato nell'aula dopo circa quattro ore di permanenza in camera di consiglio, poco prima delle 13; e il Presidente ha dato lettura della sentenza che condanna:

Leopoldo Cermelj, Vittorio Bobek, Antonio Skuka, Giovanni Ivancich, Francesco Kaus, Simone Kos, Teodoro Sardo, Giovanni Vadnal e Giuseppe Tomasi alla pena di morte; Giuseppe Uicich, Augusto Sfiligoi, Luigi Budin, Antonio Abrami, Adolfo Ursich, Vladimiro Dominici, Giovanni Gasperi, Lodovico Posarelli, Giovanni Vatta, Albino Skerlj, Giacomo Senec, Francesco Sluga, Giacomo Dolenc, Giovanbattista Postogna, Federico Brovc, Felice Rejec, Lodovico Prezelj, Francesco Bizajl, Leopoldo Copi, Giovanni Klavora, Venceslao Tuta, Albino Dujc e Federico Zornick a 30 anni di reclusione ciascuno; Vittorio Sossi a 24 anni di reclusione e a lire 20.000 di multa; Angelo Kubanja, Francesco Toncich e Felice Zoli a 16 anni di reclusione ciascuno; Giuseppe Kossovel, Stefano Lovrecich, Slavoi Slavick, Milan Bolsi, Guido Vremec e Stanislao Vuk a 15 anni di reclusione ciascuno; Lodovico Sturm a 12 anni di reclusione e a 20.000 lire di multa; Roman Pahor, Andrea Ciok, Francesco Udovic, Bruno Stanich e Vladimiro Mankoc a 12 anni di reclusione ciascuno; Carlo Stefani e Antonio Danieli a 10 anni di reclusione; Maria Urbancich a 8 anni di reclusione; Ferdinando Ruchin a 7 anni di reclusione; Edoardo Melussi, Luigi Besednjak e Boris Caramore a 1 anno e 6 mesi di reclusione militare.

Gli imputati Rodolfo Di Lenardo, Giuseppe Kos, Radivoi Bobich e Antonio Babich sono stati assolti per insufficienza di prove, ordinandosi la loro immediata scarcerazione se non detenuti per altra causa.

Dal testo della sentenza si rileva, fra l'altro, che il Melussi è stato prosciolto dall'imputazione di cui alle lettere b) e c) del capo di accusa (istigazione a commettere delitti contro la sicurezza e l'integrità dello Stato e fatti diretti a portare la devastazione e la strage nel territorio dello Stato); il Toncich è stato prosciolto dalle accuse di devastazioni e strage e raccolta e rivelazione a scopo di spionaggio di notizie militari di natura segreta e non divulgabili; il Ruchin è stato prosciolto dalla stessa accusa di spionaggio già imputata al Toncich. Nei confronti dello Sfiligoi l'accusa di spionaggio è stata modificata limitandola agli articoli 258 e 262 del Codice Penale che si riferiscono alla raccolta e rivelazione di notizie di cui è stata vietata la divulgazione.

A Budin, Zidarich, Abrami, Ursich, Dominici, Gasperi, Posarelli, Vatta, Skerlj, Semec, Sluga, Dolenc, Postogna, Brovc, Rejec, Prezelj, Bizajl, Copi, Klavora, Tuta, Dujc e Zornick è stata concessa la diminuente prevista dagli articoli 311-65 del Codice Penale (danno lieve).

A tutti i giudicati, tranne al Caramore, sono inflitte l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, la libertà vigilata, il pagamento in solido delle spese di giudizio e di preventiva custodia. E' stata inoltre ordinata la confisca delle armi, delle munizioni e dei materiali esplosivi e vari già sequestrati.

La sentenza, passata in giudicato all'atto stesso della sua promulgazione, ad avvenuta esecuzione sarà affissa in estratto in tutti i Comuni del Regno.

Il consenso di popolo

La lettura della sentenza è stata accolta infine da una irrefrenabile acclamazione che la folla assiepata nell'aula ha rivolta al Tribunale giudicante. Il pubblico, poi, scandendo a gran voce, appassionatamente, il nome del Duce, e intonando *Giovinezza* ha lasciato la sala per unirsi all'altra massa di popolo stazionante all'esterno della Piazza di Giustizia, lungo la Via Nizza, e che all'uscita dal Palazzo dei membri del Tribunale Speciale ha loro tributato un nuovo caloroso, insistente plauso.

L'esecrazione in tutti suscitata per gli orribili misfatti di cui i condannati si sono resi colpevoli, e soprattutto per il nefando tentativo, miracolosamente andato a vuoto, di mirare alla stessa sacra persona del Duce, è esplosa in una ardentissima manifestazione verso il Condottiero dell'Italia fascista, manifestazione che si è propagata con una imponente colonna per le vie della città.

Dopo l'udienza conclusiva del processo contro i terroristi slavi, il Presidente del Tribunale Speciale ha ricevuto dapprima il Collegio della difesa. Ha parlato, a nome degli avvocati difensori, l'avv. Turola, che gli ha porto il saluto proprio e quello degli altri avvocati. Il Presidente ha preso atto delle espressioni rivoltegli e lo ha ringraziato dicendogli che il Collegio di difesa aveva adempiuto in pieno il suo compito. Subito dopo, il Presidente del Tribunale Speciale ha ricevuto i giornalisti-resocontisti del processo, ai quali ha espresso il suo compiacimento per la fedeltà e la precisione dei servizi giornalistici in occasione dell'importante dibattito.

BASI ANGLO-AMERICANE IN PERICOLO

Singapore e le Filippine chiedono urgenti soccorsi

Lo stato d'assedio proclamato a Calcutta e a Bombay – Il grave bilancio della duplice disfatta alle Hawai e nelle acque malesi

I comunicati di Tokio

Tokio, 15 dicembre

Si informa da Kaulun:

Le truppe nipponiche, appoggiate da aliquote dell'Arma aerea, hanno iniziato ieri mattina l'attacco generale contro l'isola di Hong-Kong, avendo il Governatore generale della piazzaforte britannica respinto la intimazione di resa fatta dal Comandante delle forze nipponiche per risparmiare alla popolazione indigena dell'isola i danni della guerra.

Il Gran Quartiere Imperiale nipponico comunica in data 14:

Forze da sbarco giapponesi operanti nella Malacca meridionale hanno infranto forti resistenze avversarie e sono penetrate profondamente nelle posizioni nemiche. In tale occasione è stata distrutta una divisione corazzata britannica e sono stati catturati circa un centinaio tra carri armati, autoblinde ed automezzi.

Masse di aeroplani dell'esercito nipponico hanno compiuto incursioni sulle basi nemiche della Birmania e della Penisola di Malacca, causando seri danni. Gli aeroplani giapponesi hanno attaccato Penang lungo la costa nord-occidentale della Penisola di Malacca e l'aerodromo di Vittoria nella Birmania, malgrado l'intenso fuoco antiaereo nemico. Gli apparecchi nipponici hanno concentrato la loro offesa su concentramenti di truppe nemiche e di mezzi aerei, incendiando 4 piccoli apparecchi da combattimento al suolo, affondando due trasporti e danneggiandone gravemente un terzo.

Altre unità aeree nipponiche hanno compiuto un'incursione su un aeroporto della Birmania meridionale, danneggiandone gravemente i magazzini e incendiandone i serbatoi di benzina, mentre gli aeroplani nemici si davano alla fuga.

Altri bombardieri dell'esercito nipponico hanno compiuto una incursione sul campo di aviazione di Kuantan nella penisola di Malacca bombardandone efficacemente le installazioni e distruggendo al suolo un grosso bombardiere.

Nel corso di queste operazioni i giapponesi hanno perduto 3 aeroplani.

Aeroplani della Marina giapponese hanno attaccato basi aeree nel sud dell'isola di Luzon compreso l'aerodromo di Nicol. Durante le operazioni gli aerei nipponici hanno abbattuto il solo apparecchio americano levatosi a contrastarne l'attacco ed hanno distrutto 43 altri apparecchi nemici al suolo, tra cui 9 del tipo più grande. 2 aeroplani nipponici mancano.

Un cacciatorpediniere nipponico ha affondato un sottomarino americano al largo delle Filippine.

La minaccia sull'isola di Luzon

Grave appare per i successi del Giappone anche la situazione alle Filippine. Gli stessi comunicati ufficiali nordamericani confermano che le truppe giapponesi hanno effettuato nuovi sbarchi nell'isola di Luzon ed attacchi concentrici sempre più violenti. L'ammiraglio Hart annuncia da Manila che i giapponesi hanno martedì arrecato gravi danni ai cantieri navali di Cavite avariando alcune navi e causando molti morti. L'Ammiraglio ammette che l'incursione è stata per i giapponesi un grande successo.

Duri combattimenti continuano svolgersi sulle tre basi sulle quali giapponesi sono riusciti a mettere piede e a sbarcare carri leggeri. Diversi aerodromi americani sono stati gravemente bombardati. La situazione è particolarmente grave nei nord dell'isola di Luzon.

E l'agenzia Domei comunica che il commissario generale americano per le Filippine ha richiesto a mezzo radio al Governo americano l'urgente invio di un Corpo di spedizione americano per le Filippine.

Si comunica poi ufficialmente da Washington, l'avvenuto affondamento nelle acque delle Filippine del l'ex piroscafo norvegese Ravanne in seguito ad azione aerea nipponica; e si ammette che circa un migliaio di lavoratori americani addetti alle opere militari nelle isole Midway e di Guam sono stati fatti prigionieri dai giapponesi.

Mancano altre novità di rilievo. Ma si può chiudere questo succinto quadro delle operazioni con la notizia da Tahoku (Formosa) che il Comando dell'esercito formosano ha emesso un comunicato in cui è detto che aeroplani nemici sono stati avvistati al largo di Takao la notte scorsa. Gli aeroplani non si sono avvicinati alla città.

p. v.

La lotta in Malesia

Altre perdite le flotte inglese e americana hanno subito il 13 e il 14 dicembre. E la stampa nipponica, rileva in proposito che le forze aeronavali nipponiche nel breve volgere di sei giorni di guerra hanno eliminato dal conflitto o messo fuori uso un totale di ventuno navi da guerra americane. Si tratta in totale di 270 mila tonnellate di naviglio americano affondate o danneggiate. D'altra parte due corazzate britanniche sono state affondate oltre ad un'unità minore mentre un'altra unità ha subito danni, ciò che rappresenta un danno complessivo di 80 mila tonnellate per la flotta inglese.

Va ricordato inoltre che i giapponesi hanno catturato 225 navi britanniche fra cui una cannoniera, sottolineando la perdita da parte degli anglo-americani di un totale di 364 aeroplani della Marina.

Ma questa non è che una cronaca che appartiene al recente passato. Le forze nipponiche, navali, terrestri ed aeree continuano intanto ad incalzare il nemico sui tre settori principali delle azioni in corso: ad Hong Kong, dove, come si annuncia da fonte nipponica, si è iniziato l'attacco all'isola che racchiude la piazzaforte di Victoria, mentre gli inglesi annunciano la perdita di Kaulun; nella penisola di Malacca; e nelle Filippine.

Per Hong Kong non si hanno notizie, oltre quelle fornite dai comunicati di Tokio, ma per la Malesia si hanno informazioni anche da parte britannica secondo le quali le forze giapponesi che avanzano verso il sud della penisola di Malacca ammontano a quattro divisioni e cioè a circa cinquantamila uomini. Numerosi rinforzi nipponici, dotati di armi automatiche, sono riusciti a sbarcare in vari punti della penisola e stanno facendo preparativi per quella che sarà la battaglia terrestre di Singapore. Frattanto gli aeroplani giapponesi continuano a bombardare intensamente gli obiettivi militari della piazzaforte. Il dispaccio annuncia, inoltre, che il Comando della guarnigione britannica di Singapore ha chiesto aiuti urgenti, e specialmente aeroplani, al Governo delle Indie olandesi.

La offensiva aerea si è estesa alla Birmania, il che significa che l'aviazione giapponese, dai campi di aviazione occupati in Malesia e dalle basi in Tailandia domina anche un territorio ove le offese risulteranno particolarmente sensibili per gli inglesi. E in rapporto con la minaccia che si approssima ai territori dell'India va senza dubbio considerata la notizia da Bangkok, che le autorità britanniche hanno proclamato lo stato d'assedio a Calcutta ed a Bombay. Sempre da Bangkok, si ha che il primo ministro tailandese Sougram ha espresso pubblicamente le sue lamentele per l'aggressione britannica contro la Tailandia e ha dichiarato che la nuova alleanza col Giappone è una dimostrazione dell'amicizia fra i due Paesi. Grazie ad essa la invasione tentata da truppe inglesi e cinesi ha potuto essere respinta al tre confine.

Perdite navali e sconfitte terrestri

Fronte del Pacifico, 15 dic.

Sull'immenso teatro di guerra che si estende per migliaia di miglia nel Pacifico, dalle Hawai alle Filippine, dalla Malesia al Borneo, da Hong Kong agli arcipelaghi sperduti tra l'Australia e l'America, dove la Marina degli Stati Uniti aveva creduto di potere porre i suoi inespugnabili punti d'appoggio, le folgoranti vittorie nipponiche si succedono a ritmo serrato.

Il bilancio delle perdite subite dalle flotte americana e britannica fino al 12 dicembre, è veramente molto grave, e le conseguenze di tali perdite non potranno non essere risentite dagli anglosassoni nel prossimo futuro.

Ecco l'ordine di data e l'elenco delle navi affondate dai giapponesi:

Navi inglesi: *Incrociatore da battaglia* Repulse, *da 32 mila tonnellate, affondato davanti a Kuantan il 9 dicembre. Nave da battaglia* Prince of Wales, *da 35 mila tonnellate, colata a picco davanti a Kuantan il 9 dicembre. Un cacciatorpediniere di caratteristiche imprecisate affondato sempre a Kuantan il 9 dicembre 1941. Due incrociatori di caratteristiche e nomi ignorati affondati da aerei a Singapore l'8 dicembre 1941. Cannoniera* Patrol *di 310 tonnellate, affondata a Sciangai l'8 dicembre. Nave pattuglia* Saint Monace *di 820 tonnellate, colata a picco ad Hong Kong il 9 dicembre. Due cannoniere di caratteristiche imprecisate affondate nelle acque della Malesia il 12 dicembre.*

Unità americane: *Nave da battaglia* West Virginia, *da 31.800 tonnellate affondata l'8 dicembre. Nave da battaglia* Oklahoma *di 29 mila tonnellate, colata a picco lo stesso giorno sempre a Pearl Harbour. Nave da battaglia* Arizona *da 32.600 tonnellate, colata a picco nella base hawaiana di Pearl Harbour. Tre navi da battaglia non identificate gravemente danneggiate lo stesso giorno a Pearl Harbour. Un incrociatore, un sommergibile, una nave minore non identificati affondati a Pearl Harbour. Cannoniera* Guam *da 370 tonnellate, arresasi alle forze giapponesi a Sciangai l'8 dicembre 1941. Nave portaerei* Langley *di 11 mila tonnellate colata a picco nel Pacifico il 9 dicembre. Un cacciatorpediniere ed un sommergibile non identificati affondati a Manila per bombardamenti aerei il 9 dicembre 1941.*

Atteso messaggio del Mikado all'assemblea delle due Camere

Tokio, 15 dicembre

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Okamoto ha fatto un'esposizione sulla situazione ai Ministri nelle Filippine, sulla penisola della Malacca e di Hong Kong. Sono stati poi approvati gli stanziamenti di due miliardi e 800 milioni di yen e due altre modifiche di bilancio che verranno presentate al Parlamento. Due miliardi verranno spesi per effettive spese militari, il resto sarà tenuto di riserva. Il bilancio sarà finanziato da un prestito governativo.

La Dieta si riunisce oggi.

Entrambe le Camere si riuniranno in sessione plenaria per udire dapprima un messaggio del l'Imperatore, il quale sarà seguito dagli attesi discorsi del primo ministro Tojo e del ministro degli Esteri Togo. Le due Camere si riuniranno poi separatamente per sentire le relazioni dei ministri della Marina e della Guerra, le quali saranno seguite immediatamente dalla discussione sui relativi bilanci. I lavori della Dieta straordinaria dureranno cinque giorni.

In un discorso radiodiffuso, il Presidente della Camera dei rappresentanti ha dichiarato che l'intera Nazione giapponese attendeva con impazienza l'ordine di attaccare gli anglo-americani per rappresaglia contro i loro reiterati tentativi diretti a prolungare la guerra in Cina onde assicurarsi l'egemonia nella l'Asia Orientale. L'oratore ha detto che il Giappone desidera semplicemente instaurare la pace e l'ordine nell'Asia Orientale, contribuendo così al benessere dell'umanità. Per tale ragione il Giappone ha concluso i suoi recenti accordi militari con l'Italia e la Germania, la Tailandia e l'Indocina francese.

Analogo discorso ha tenuto il Presidente della Camera dei Pari facendo rilevare i tentativi anglo-americani per esercitare una pressione economica e militare sul Giappone.

Tecnica e politica agraria

Insediando il nuovo Consiglio superiore dell'agricoltura, pochi giorni or sono, il valoroso Ministro Tassinari, pur alle prese in questi momenti coi più imponenti problemi di vita nazionale, ha trovato modo di illustrare chiaramente la portata della tecnica nello sviluppo, nel progresso e nel potenziamento dell'agricoltura italiana.

Egli vuole, giustamente, che anche il Ministero dell'agricoltura abbia a lato il suo Consiglio permanentemente di carattere tecnico che illumini e sorregga l'azione del Ministero medesimo.

Non v'è chi non comprenda, ad esempio, l'importanza di meglio coordinare la sperimentazione agricola, da cui tanta luce feconda di utili ammaestramenti può venire all'attività campestre. Lasciata a sè, com'era oggi, sbrigliata in mille ricerche o polverizzata in tanti piccoli studi, non può dare i risultati che da essa si attendono ove sia dato un indirizzo preciso di ricerca e un coordinamento pratico.

Così in fatto di lotta contro insetti e malattie delle piante, bene è stato accrescere gli organi direttivi in ogni provincia e bisognerà agguerrirli senza lesinare i mezzi, poichè questa è una delle guerre più terribili e che verrà giorno in cui si imporrà come uno dei compiti più urgenti per la salvezza dell'umanità. A parte i danni delle crittogame, i soli insetti già adesso cagionano ogni anno al nostro paese la perdita di prodotti necessari per l'alimentazione umana per un valore che l'illustre entomologo prof. Silvestri stima in un miliardo e 700 milioni di lire! E sta certo al disotto del vero. Se si pensa alla straordinaria, quasi incredibile rapidità di moltiplicazione di molti insetti dannosi alle colture (la crisomela delle patate, ad esempio, da una sola femmina generano 30 milioni di discendenti in un anno, che potrebbero da soli distruggere due ettari e mezzo a patate!) c'è da far rizzare i capelli pensando a ciò che avverrebbe se l'uomo non escogitasse difese sufficienti, il che purtroppo non sempre è possibile.

Quanto alle colture erbacee e legnose è certo che un progresso veramente enorme è stato raggiunto nel nostro paese, e proprio per merito principale della buona tecnica. Tutti i rendimenti unitari sono accresciuti; taluni, come pel riso, più che raddoppiati. Ma ciò non esclude affatto, anzi, incoraggia ad affermare, la possibilità di ulteriori incrementi in ispecie in moltissime parti del Mezzogiorno e delle isole. Migliore sistemazione delle terre, maggior uso di sementi elette, più larga fertilizzazione, saranno le molle su cui premere per progredire ancora.

Nell'allevamento del bestiame siamo ancora indietro, non solo in fatto di applicazioni larghissime della genetica e della selezione ma soprattutto in fatto di alimentazione, per il che tutta la questione foraggi dev'essere risolta. E dicendosi bestiame si intende non solo il bovino, ma l'ovino, il suino, e il bestiame minuto, conigli e polli, venuto in questi tempi in tanta luce di attualità. E dicendo foraggi non si allude solo al fieno, di cui è possibilissimo incrementare subito la massa prodotta, ma ai mangimi concentrati e secondari di cui ora c'è così affannosa ricerca.

Vastissimo, com'è noto, è poi il campo tecnico nella bonifica e nella colonizzazione: qui, se è forzatamente un tempo di relativo rallentamento causa la guerra, tutto induce però a prepararе fin d'ora le armi perchè queste opere, che nel compimento recente di quella Pontina dierо il tono e la misura, abbiano a realizzare i maggiori vantaggi per la nazione. Infine in tutte le questioni forestali e della alberature la benemerita Milizia forestale, già avanti in questo campo, avrà pure ampi sussidi dalla tecnica, ma dovrà sempre tener presente, in montagna, la inscindibile necessità di far vivere il montanaro e di lasciarlo, sereno e tranquillo, attaccato alla sua dura terra.

Ad un nuovo concetto ha fatto cenno il Ministro Tassinari: quello di disciplinare e organizzare la produzione secondo i bisogni del paese, con dei piani di investimento della terra con questa o quella coltivazione. Bellissimo! purchè questa disciplina si armonizzi, come certamente sarà fatto, coi prezzi; perchè, uno a quando i prezzi non sono compensativi in pieno o anche allettatori, è umano purtroppo vedere il contadino metter giù patate e cipolle in luogo di seminar grano perchè quelle attualmente rendono molto di più.

La tecnica, dunque, la buona tecnica feconda di ammaestramenti e sicura di pratici risultati, va messa in grande onore. Ma non basta.

Occorre una ferma e sempre più sentita politica agraria che si volga davvero a migliorare fondamentalmente e stabilmente le condizioni della gente rurale. C'è stato indubitatamente un grande progresso in tutta la nostra vita civile in questi ultimi anni, ma bisogna convenire che nelle condizioni di vita dei contadini questo progresso o non c'è stato o c'è stato in misura molto minore di quello che si sia verificato in altre classi. E la differenza fra il tenore di vita e il modo di considerazione sociale fra operaio industriale e contadino è rimasta; non solo; si è piuttosto accentuata.

Così, ad esempio, le abitazioni rurali, non ostante qualche sporadico miglioramento, sono ancora in condizioni deteriori a petto delle comode e belle abitazioni operaie cittadine. E la questione della casa (che se anche non bella, deve essere comoda, sana, sufficiente) non è fra i motivi minori dell'esodo rurale. Scriveva il Duce otto anni fa: «il giovane contadino, che durante gli anni del servizio militare, ha visto le case di città, trae il confronto e non si adatta facilmente».

Poi il reddito del lavoro. Ancora oggi (eppure si ha il coraggio dai frequentatori dei caffè di accusare il contadino di guadagnar troppo!) ciò che annualmente il rurale introita col suo lavoro è troppo inferiore a quello di altri lavoratori. Pochi anni or sono il Passerini, dopo un minuto esame coscienzioso fatto pel Padovano, trovava che contro un reddito annuo, di allora, di 3391 lire per un operaio dell'industria, stavano appena 1214 per i piccoli proprietari lavoratori del proprio fondo, 1618 per gli affittuari, 2525 pei mezzadri. E il contrasto è oggi ancora più marcato.

Non sono, questi, che due lati solo del complesso problema. Ma altri ve ne sono e tutti meritano seria attenzione.

La conclusione è che la tecnica progredita non basta. Bisogna, se si vuole, come si deve volere, che il nostro paese mantenga il suo alto grado di ruralità, dare corpo a tutte le buone idee di politica agraria o di giustizia sociale atte a perfezionare questi caratteri di ruralità in cui stanno i cardini della saldezza della nazione come forze sane, prolifiche, rispettose di gerarchie discipline e doveri, conservatrici delle migliori tradizioni nostre. E' tempo di tradurre in pratica quello che il Duce ha detto e confermato vantandosi di spirito contadino: «bisogna onorare la gente dei campi, considerare i contadini come gli elementi di prima classe nella comunità nazionale». E questo sarà certamente fatto. Saranno allora consolidate in pieno le fortune d'Italia.

Arturo Marescalchi

Vibrante rapporto del Fascismo cremonese

Il Vicesegretario del Partito Venturi e Roberto Farinacci esaltano il sacrificio dei Caduti e l'eroismo dei combattenti

Cremona, 15 dicembre

In un'atmosfera di vibrante ed ardente entusiasmo, presenziato dal Vicesegretario del Partito dott. Augusto Venturi, si è svolto stamane l'annuale rapporto delle gerarchie provinciali del Fascismo cremonese.

Dopo il solenne rito di devoto omaggio al monumento delle eroiche Camicie Nere cadute per il trionfo della Rivoluzione, i gerarchi hanno sfilato dinanzi al rappresentante del Segretario del Partito ed alle altre autorità, dirigendosi quindi al cinema-teatro Littorio, nel cui ampio salone il Vicesegretario del Partito ha tenuto rapporto.

Ha preso per primo la parola il Segretario federale di Cremona, il quale ha svolto una dettagliata relazione sulla proficua attività svolta durante l'anno XIX dal Fascismo cremonese, mettendo in evidenza quanto esso ha operato in tutte le branche del Partito.

Ha quindi parlato il Vicesegretario del Partito, il quale, dopo aver detto di essere lieto e fiero di essere stato designato dal Segretario del Partito a rappresentarlo nel rapporto vibrante di altissima tensione ideale del forte e fedele fascismo cremonese, ha porto il saluto del Partito a tutte le Camicie Nere, le quali hanno sempre dimostrato le loro altissime qualità di fede e di disciplina, ed ancora ha porto il saluto a Roberto Farinacci, che di questo Fascismo cremonese è stato ed è l'animatore. Ha quindi elogiato la relazione del Federale che ha messo in rilievo l'opera che i gerarchi hanno svolto nell'anno XIX.

Il Gerarca ha quindi chiuso il suo dire elevando il pensiero ai Caduti della Rivoluzione e della guerra recente, per il trionfo delle idee fasciste nel mondo.

Vivi applausi hanno coronato il discorso del Vicesegretario del Partito, applausi che si sono rinnovati all'indirizzo di Roberto Farinacci quando si è levato a sua volta per prendere la parola.

Egli, dopo aver rinnovato l'assicurazione che le Camicie Nere cremonesi sono sempre in linea, ha detto che il Fascismo di Cremona merita la lode a lui rivolta dal dott. Venturi, ricorda che nulla sono i sacrifici dell'interno, in confronto a quelli che compiono i soldati che combattono. Ha esaltato quindi il valore dei soldati italiani e dei camerati tedeschi e giapponesi, affermando che la giustizia dei popoli proletari vincerà la guerra perchè i tre popoli riuniti da un patto d'acciaio combattono per il loro avvenire e per le future generazioni.

Le parole di Venturi e di Farinacci sono state salutate da altissime acclamazioni al Duce.

Nel pomeriggio il Vicesegretario del Partito, accompagnato dal Federale e dalle altre gerarchie del Fascio di Cremona, ha minutamente visitato, altamente compiacendosi per l'ordine e la disciplina ovunque riscontrati, la Casa della G.I.L., il Gruppo Rionale Podestà e la sede del Comando federale della G.I.L.

NUOVE VITTORIE NEL DONEZ

I cosacchi sgominati dalle eroiche Divisioni italiane

Importanti posizioni occupate dopo una strenua lotta - Il generale Ugo De Carolis caduto alla testa della sua brigata

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI DI GUERRA)

Dal fronte orientale, 15 dic.

L'azione offensiva iniziata la settimana scorsa sul fronte italiano e di cui demmo già notizia, venne ripresa dopo breve sosta sui primi obiettivi raggiunti. Truppe della Divisione «Torino», rinforzate da reparti della «Pasubio» ed appoggiate dall'artiglieria, scattarono all'assalto, puntando su nuovi obiettivi. Le nostre colonne dovevano conquistare altri centri industriali fortificati ed altre posizioni dominanti, dove la resistenza nemica si era consolidata in caposaldi difesi anche da masse di manovra tenute in serbo per contrastare la nostra azione. Lo scopo della nostra azione era di raggiungere in questa fase operativa una serie di importanti posizioni.

Battaglia fra la nebbia

La battaglia, molto aspra, si è svolta in terreno accidentato ed insidioso per l'intreccio delle valli e delle colline, mentre la fitta nebbia sensibilmente limitava l'impiego dell'artiglieria.

La resistenza nemica fu tenacissima: con violento fuoco di mitragliatrici e di mortai, i bolscevichi tentarono di arginare l'avanzata e quando lo slancio delle nostre truppe stava per conseguire il successo il nemico lanciava contrassalti con forze ingenti e con largo impiego di cavalleria.

I nostri soldati respinsero già in altri settori i frequenti attacchi di squadroni cosacchi; ma in questa azione era la prima volta che si trovavano a fronteggiare la cavalleria nemica, lanciata alla carica in grandi masse e con sanguinosa insistenza. La zona da conquistare veniva ad essere racchiusa fra due nostre colonne avanzanti le quali dovevano congiungersi su di una posizione di molta importanza. Una colonna procedeva sopra alcuni costoni e tendeva a raggiungere l'obiettivo più avanzato, costituito dal nodo ferroviario, quando, in prossimità dell'obiettivo, incontrò l'accanita resistenza del nemico. Superato lo sbarramento di fuoco ed annientati i grossi nuclei del nemico, la colonna stava per proseguire, quando fu assalita da squadroni di cavalleria lanciati alla carica. Nelle prime ondate gli assalitori furono distrutti da raffiche delle armi automatiche. Ma i nemici, incuranti delle perdite, ripetevano l'assalto e lo ampliavano con nuove masse scagliate contro le nostre posizioni, galoppando fra un groviglio di uomini e di cavalli abbattuti che ingombravano il terreno.

Parecchie volte gli assalti vennero stroncati, ma il nemico insisteva. Alle prime ore del pomeriggio, un ultimo violentissimo contrattacco veniva sferrato. Gli squadroni cosacchi tentavano di arginare la nostra pressione, altri venivano alla carica di fronte e sui fianchi delle nostre truppe. Comparivano intanto sul ciglio delle colline circostanti grosse forze di fanteria appoggiate da artiglierie e mortai.

La situazione era seria. Il comandante della colonna ordinò alle truppe di disporsi in quadrato, coll'artiglieria al centro, per fronteggiare gli assalti da ogni lato. Il combattimento infuriò lungamente finchè anche l'estremo tentativo sovietico fu infranto

Due squadroni di cosacchi furono distrutti; il campo di battaglia era coperto di cavalieri e quadrupedi caduti. Nella valle galoppavano i cavalli. I fanti, ripreso subito lo schieramento offensivo, sgominarono i nemici già decimati dal nostro fuoco e si incunearono profondamente nelle posizioni avversarie. In breve veniva raggiunto l'obiettivo principale, ossia il nodo ferroviario. Altre truppe convergevano per congiungersi colla prima colonna.

Queste ultime colonne avevano pure affrontata ed eliminata l'accanita resistenza. Alla testa dei suoi reparti procedeva il generale Ugo De Carolis col suo vivace spirito combattivo con sprezzo di ogni pericolo. Il generale De Carolis guidava personalmente i suoi fanti alla vittoria. Nel suo slancio vi era il temperamento audace dell'ufficiale di cavalleria, temprato da una vita di ardimento ad affrontare con noncuranza ogni rischio.

Poche ore prima dell'episodio che segnò la sua fine eroica lo avevamo visto davanti ai suoi soldati. Chiedevamo del generale De Carolis e i suoi fanti rispondevano: «Il generale è avanti». Il generale andava avanti per osservare il terreno, per valutare la resistenza nemica, per scegliere la direzione in cui lanciare l'attacco.

"Il generale è avanti,,

La sua figura snella, giovanile, avvolta nel cappotto grigio con berretto di pelo in testa, spiccava contro il cielo sulla cresta delle colline sulla vetta degli osservatori e i suoi fanti lo vedevano e lo riconoscevano da lontano.

«Eccolo — dicevano — il generale è avanti».

Attorno a lui crepitavano fucilate e raffiche di mitragliatrice, fischiavano le pallottole. Chi gli era vicino ricorda che talvolta faceva un cenno scherzoso colla mano, come per afferrare a volo il proiettile che gli sibilava accanto. Ieri, poco prima di mezzogiorno, sul ciglio di una quota dove si era recato per dirigere un decisivo assalto dei suoi reparti contro la roccaforte nemica, annidata in un paese da conquistare, il generale De Carolis fu colpito da una raffica di mitragliatrice. Un proiettile gli spezzò il cuore.

Cadeva così, eroicamente, il sesto generale italiano dall'inizio della guerra. Prima di lui, infatti, incontrarono gloriosa morte i generali Maletti, Tellera e Miele in Africa settentrionale e i generali Lorenzini e Volpini in Africa Orientale.

«Il generale è avanti» — dicevano i suoi soldati. Ora dicevano: «Il generale è morto».

Nella frase drammatica che corse fra i fanti vi era l'impeto della vendetta. L'ultimo assalto spezzò furiosamente ogni resistenza nemica; uomini e armi bolsceviche non ressero all'urto furioso dei fanti inaspriti dalla perdita del loro comandante. Nelle linee nemiche fu aperto un varco in cui irruppero di forza le nostre truppe, scardinando il sistema difensivo avversario.

La colonna del generale De Carolis giungeva in fondo alla valle, presso un laghetto gelato, mentre da opposto versante scendeva un'altra colonna accerchiante. Il collegamento delle due colonne fu reso difficile dalle condizioni meteorologiche. Il rialzo della temperatura, verificatosi nelle ultime ore, aveva provocato il disgelo e il laghetto di fondo valle era divenuto un enorme pantano. Inoltre la nebbia fittissima rendeva difficile il movimento delle truppe. Tuttavia prima che calasse la sera le due colonne si riunivano, concludendo la battaglia.

Gran parte delle forze nemiche chiuse nella morsa dalle nostre due colonne furono distrutte. Numerosi soldati sovietici furono catturati prigionieri. Fra i caduti vi erano molti feriti raccolti ieri e stamane. Nel rastrellamento del terreno conquistato furono trovate molte munizioni, materiale vario e diversi cavalli bardati, appartenenti a squadroni di cosacchi decimati che vagavano nella valle.

Tutti gli obiettivi assegnati alle nostre truppe per questa fase operativa sono stati pienamente raggiunti. Il Corpo di spedizione ha occupato con questa azione un'altra vasta zona industriale ricca di stabilimenti, miniere e oleodotti, centri operai, ferrovie e strade, portando la linea del fuoco molte decine di chilometri verso oriente e infliggendo al nemico gravissime perdite.

Sulla nuova linea le truppe italiane hanno consolidato le nuove posizioni che presidiano contro ogni attacco e ogni insidia, come se ancora li guidasse la figura eroica del generale caduto nella vittoriosa azione.

Ettore Doglio

Colonne di prigionieri sovietici avviate verso i campi di concentramento.

Visite di Sergio Nannini a Parma Reggio Emilia e Modena

Rapporti ai dirigenti degli enti economici e sindacali dell'agricoltura

Modena, 15 dicembre

E' giunto ieri a Modena il Sottosegretario per l'Agricoltura e le Foreste, Sergio Nannini, proveniente da Parma e da Reggio Emilia.

A Parma, nella Prefettura, presente il Prefetto e il Federale, il Sottosegretario ha tenuto rapporto ai dirigenti degli enti economici e sindacali dell'agricoltura della provincia, impartendo direttive per incrementare le produzioni agricole e accelerare il conferimento dei cereali all'ammasso.

A Reggio Emilia l'Eccellenza Nannini, presenti il Prefetto e il Federale ha pure tenuto rapporto, nel Palazzo del Governo, ai dirigenti degli enti economici e sindacali agricoli della provincia. Durante il rapporto sono stati trattati i problemi inerenti all'agricoltura e alla necessità di un pronto e totale conferimento dei cereali agli ammassi. Il Sottosegretario di Stato si è quindi recato in visita al Centro di controllo e distribuzione del latte alimentare, particolarmente interessandosi all'attrezzatura del Centro, capace di fornire, perfettamente controllati, ben 300 quintali di latte al giorno. L'Eccellenza Nannini è stato fatto segno ad ardenti manifestazioni di fede all'indirizzo del Duce.

Anche nella nostra città il Sottosegretario per l'Agricoltura e le Foreste ha tenuto rapporto nel Palazzo del Governo ai dirigenti degli enti economici e sindacali e ai tecnici dell'agricoltura. Alla riunione, alla quale erano presenti il Prefetto ed il Segretario Federale, sono stati trattati problemi inerenti all'alimentazione, agli approvvigionamenti e al potenziamento ulteriore degli ammassi dei cereali. La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

E. M. Gray inaugura a Verona la sezione italo-germanica

Verona, 15 dicembre

In occasione della inaugurazione della nuova sede della Sezione veronese dell'Associazione italo-germanica, avvenuta alla presenza del ministro plenipotenziario Von Plessen, in rappresentanza dell'Ambasciatore del Reich, e del direttore generale della propaganda presso il Ministero della Cultura Popolare, in rappresentanza del ministro Pavolini, delle gerarchie e autorità locali e di una grande adunata di popolo convocata al Teatro Nuovo, Ezio Maria Gray ha pronunciato un lungo applaudito discorso, esaltando le ragioni storiche, culturali e spirituali dell'alleanza italo-germanica nel quadro del conflitto mondiale, suscitando vibranti manifestazioni.

Inaugurando i locali della nuova sede il Presidente della Sezione veronese, De Stefani, ha inviato un telegramma al Duce. Altri telegrammi sono stati inviati al ministro Pavolini e all'Ambasciatore del Reich.

Rapporto di Di Marzio ai professionisti di Padova

Padova, 15 dicembre

Questa mattina nella storica sala della Gran Guardia, presenti tutte le maggiori autorità, il Presidente della Confederazione professionisti ed artisti, consigliere nazionale Di Marzio, ha presieduto un rapporto degli intellettuali di Padova. Il presidente dell'Unione Professionisti ed Artisti, consigliere nazionale Griffey, dopo avere ricordato i gloriosi Caduti ha parlato dei problemi che interessano l'Unione.

Hanno poi pronunciato vibranti orazioni il Segretario Federale ed il Presidente della Confederazione rilevando che i rappresentanti dell'intelligenza devono essere all'avanguardia della propaganda e della resistenza e mettendo in luce l'alto valore del soldato italiano.

L'assegnazione di cinque milioni per il patrimonio zootecnico del Goriziano

Gorizia, 15 dicembre

In conseguenza delle operazioni di guerra svoltesi sul confine orientale nello scorso mese di aprile, gli agricoltori della zona di frontiera subirono gravi danni nel patrimonio bovino, ovino, caprino, suino ed equino. Danni ancora maggiori ebbe a soffrire la provincia di Lubiana, che si vide requisire dall'ex-Esercito serbo oltre 1500 buoi e varie migliaia di cavalli. In seguito ai provvedimenti predisposti dal Ministero dell'Agricoltura, per disposizione del Duce, è stata autorizzata la spesa di cinque milioni di lire per la concessione di contributi intesi a favorire la ricostruzione del patrimonio zootecnico.

Dell'attuazione dell'iniziativa è stato incaricato il Settore della zootecnia, che provvederà all'acquisto del bestiame e alla cessione di esso con l'abbuono massimo del 50 per cento calcolato sul prezzo d'acquisto. L'abbuono potrà essere concesso solo per animali di riproduzione e per favorire parallelamente un'azione di miglioramento, limitatamente per i capi appartenenti a razze miglioratrici. Le prenotazioni del bestiame da parte degli allevatori stanno affluendo alla Sezione della zootecnia della nostra provincia, che nel contempo sta predisponendo l'azione per l'acquisto dei capi necessari e per la loro consegna agli allevatori aventi diritto.

Vuole salutare alla radio il padre combattente

Il viaggio di un balilla e la sua piccola avventura milanese

Milano, 15 dicembre

Accordatosi con alcuni amici per venire da Busto Arsizio, dove abita, a Milano per poter parlare alla radio ed inviare così personalmente al proprio padre combattente su uno dei nostri fronti di guerra il proprio saluto l'undicenne Mario Peri doveva incontrarsi con i compagni in treno. Dopo averli attesi invano egli, determinato a portare a compimento il suo nobile piano, giunse a Milano, che vedeva per la prima volta. Ma qui si sperdette e un vigile lo raccolse e accompagnò al comando della Gil dove fu rifocillato. Presentatosi quale caposquadra della Gil del suo paese espresse il proprio desiderio. Con l'interessamento del Comandante federale il piccolo Peri potè accostarsi al microfono presso la stazione radiofonica della nostra città e inviare il saluto suo e della madre al padre combattente. Indi accompagnato alla stazione ripartì soddisfatto e felice.

La morte a Peshawar della Regina Madre dell'Afganistan

Peshawar, 15 dicembre

La Regina Madre dell'Afganistan è deceduta oggi dopo breve malattia. Era vedova del Re Nadir morto nel 1933.

CONTRO I SOPRUSI DELLE PLUTOCRAZIE

La Croazia in guerra con gli Stati Uniti e la Gran Bretagna

Il popolo accoglie con vive acclamazioni al Duce e al Führer la storica decisione del Poglavnik – Una legione in partenza per il fronte russo

Zagabria, 15 dicembre

E' stato ieri convocato in seduta straordinaria il Consiglio dei Ministri il quale, all'unanimità, ha approvato questa mozione del Poglavnik:

In seguito agli attacchi degli Stati Uniti d'America contro le grandi Potenze del Patto Tripartito, l'8 dicembre è stato dichiarato lo stato di guerra fra il Giappone da una parte e gli Stati Uniti e la Gran Bretagna dall'altra, mentre il 10 dicembre si trovavano in guerra con gli Stati Uniti d'America anche l'Italia e la Germania.

Il Governo dello Stato indipendente croato, fedele alla lettera e allo spirito del Patto Tripartito, riconosciuta la necessità della piena solidarietà e della più stretta unione fra gli Stati europei in lotta contro il tentativo di tenere l'Europa schiava della plutocrazia anglo-americana, e, inoltre, tenuto conto dei non amichevoli rapporti dei Governi di Gran Bretagna e degli Stati Uniti verso il popolo e lo Stato croato, si unisce alle grandi Potenze del Patto Tripartito e dichiara che lo Stato indipendente croato da oggi si trova in guerra contro la Gran Bretagna e gli Stati Uniti d'America.

Successivamente il Poglavnik, affacciatosi al balcone del Palazzo del Governo, in Piazza San Marco, dove era schierata una Legione di volontari croati che in serata sono partiti per l'Italia donde muovere per il fronte russo per combattere con le Divisioni italiane, ha letto il testo della dichiarazione di guerra della Croazia agli Stati Uniti d'America e alla Gran Bretagna.

Alla destra del Poglavnik era il ministro d'Italia, Casertano, e alla sua sinistra il ministro di Germania, Kasche; erano inoltre presenti tutti i membri del Governo e del Corpo diplomatico, il capo della Missione militare italiana in Croazia e quello della Delegazione del P.N.F., oltre a numerosissime altre autorità civili e militari. La dichiarazione del Poglavnik è stata accolta dalla immensa folla che gremiva la Piazza San Marco coi più vibrante entusiasmo e con altissime acclamazioni al Poglavnik, a Mussolini e a Hitler.

Per la nuova Europa

Quando è terminata la manifestazione, il Poglavnik ha passato in rivista la Legione croata, un reparto di Camicie Nere di un Battaglione «M» e un reparto germanico. La banda militare ha intonato inni patriottici, fra rinnovati «evviva» della folla.

Il Poglavnik, prima di recarsi in Piazza San Marco, alla fine della seduta straordinaria del Consiglio dei Ministri, ha radunato il Governo e le autorità straniere e croate in uno dei saloni del Palazzo del Governo ed ha letto la seguente dichiarazione diffusa dagli altoparlanti disposti nelle piazze e nelle strade della capitale:

I più recenti avvenimenti che hanno portato gli Stati Uniti nel conflitto richiedono che anche il Governo dello Stato indipendente di Croazia assuma il proprio atteggiamento. La guerra fra gli Stati Uniti e il Giappone è l'epilogo finale di quelle assidue provocazioni compiute dagli Stati Uniti già da lungo tempo preparate e rivolte al fine di una maggiore espansione dell'odierno conflitto. E' evidente la intenzione degli Stati Uniti di crearsi, con lo sviluppo di tali circostanze, una posizione predominante per sottomettere poi, in misura sempre maggiore, al giogo della loro supremazia plutocratica le altre Nazioni. Le manifestazioni degli Stati Uniti e della Gran Bretagna nei riguardi del popolo e dello Stato croato dimostrano, appunto, tale volontà.

Anche noi croati facciamo parte della comunità europea che oggi combatte per la propria libertà. Il nostro giovane Stato ha deciso, secondo lo spirito dell'Europa nuova, di partecipare alla formazione del nuovo ordine. Noi sappiamo che ciò esige lo sforzo di tutte le energie e molti sacrifici, poichè solo con la vittoria nella lotta comune si potrà conseguire un migliore avvenire. Perciò non solo ci sentiamo obbligati ai nostri grandi alleati del Patto Tripartito, ma questa risoluzione deriva dalla nostra intima persuasione.

Il saluto ai soldati

Confermiamo, perciò, che anche lo Stato indipendente croato dichiara di trovarsi in stato di guerra con gli Stati Uniti d'America e con la Gran Bretagna. Il popolo croato assume su sè ogni obbligo e ogni sacrificio che da tale stato di cose proviene, sicuro che alla fine di questa guerra ciò gli sarà di grande giovamento.

Dalla piazza sottostante vibranti acclamazioni si sono levate all'indirizzo del Poglavnik, di Mussolini e di Hitler, acclamazioni che confermavano la schietta e spontanea adesione di tutto il popolo alla solenne decisione che il giovane Stato croato ha preso in questa storica giornata. Successivamente sulla piazza, dove era schierata la compatta Legione croata che, organizzata dalla Missione militare italiana in Croazia e vestita dell'uniforme grigioverde dell'Esercito italiano, dopo un periodo di addestramento, raggiungerà il fronte orientale, il Poglavnik ha preso la parola, prima in croato, poi in italiano ed infine in tedesco. Egli ha detto:

«Soldati croati, voi vi accingete a partire per terre lontane, sul fronte orientale, dove rinnoverete ancora una volta le gesta gloriose delle armi croate, laggiù dove si combatte una lotta grandiosa per la libertà delle Nazioni. Sono sicuro che voi vi batterete come i vostri antenati, che nel corso dei secoli dettero prove fulgidissime di eroismo su molti campi di battaglia d'Europa. Il popolo croato è spiritualmente con voi e vi accompagna con i suoi voti e le sue speranze, sicuro del vostro eroismo da cui nasceranno i migliori frutti di un avvenire migliore d'Europa e quindi anche della Croazia, nel nuovo ordine internazionale voluto ed attuato dal Duce e dal Führer.

«Il fatto che voi vi recherete a combattere fianco a fianco con i gloriosi soldati d'Italia, è una nuova magnifica prova di quelle intime relazioni di amicizia e di alleanza che uniscono la Croazia alla grande Italia del Duce. La vostra partenza, intanto, avviene proprio in un momento particolarmente solenne della storia del popolo croato. Da pochi giorni il Giappone si trova in guerra con gli Stati Uniti e con la Gran Bretagna. Anche la Croazia oggi lo segue su questa stessa strada verso la quale si è vista obbligata non soltanto dagli impegni derivanti dalla sua qualità di membro del Tripartito, ma anche dalla profonda soddisfazione di potere, a fianco delle Nazioni alleate, lottare contro il più pericoloso nemico dell'umanità *Za Dom!* (Per la Patria!)».

Tutta la piazza ha riecheggiato di un solo possente urlo: *Spremni!* (Pronti!). Terminata l'allocuzione, hanno cominciato a sfilare, tra la più viva ammirazione degli intervenuti, prima la Legione croata composta di oltre un migliaio di giovani e poi, a passo romano, il reparto delle Camicie nere, al cui passaggio la folla ha improvvisato grandi manifestazioni di simpatia per l'Italia e per Mussolini e, successivamente, alcune formazioni dei «Domobranci», degli «Ustascia» e germaniche.

Il Principe di Piemonte a Firenze

visita i feriti di guerra

Firenze, 15 dicembre

Il Principe di Piemonte, fatto segno a calorose manifestazioni, ha visitato i feriti di guerra dell'Istituto ortopedico toscano.

L'Augusto Principe si è anche interessato agli impianti e reparti dell'Istituto, visitando anche l'annesso centro di recupero dei poliomielitici.

Le nuove pubblicazioni dell'Istituto di Cultura fascista

Roma, 15 dicembre

L'Istituto nazionale di Cultura fascista ha potenziato notevolmente nell'anno XIX non solo la sua attività organizzativa e periferica, ma anche quella editoriale. Ai cinque quaderni di cultura politica ed ai due di divulgazione, recentemente apparsi, hanno fatto ora seguito altri tre quaderni di divulgazione: «La tecnica della guerra attuale», «Gli otto punti», «Oro e lavoro nella nuova economia».

il Resto del Carlino

ABBONAMENTI PER IL 1942-XX-XXI

	ITALIA, IMPERO e COLONIE			ESTERO		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	75-	38-	20-	160-	81-	41-
Con l'edizione del lunedì	87-	44-	23-	186-	94-	48-

il Carlino della Sera

Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20

ABBONAMENTI CUMULATIVI

il Resto del Carlino e

La rivista illustrata de "Il Popolo d'Italia,, Pubblicazione mensile dei principali avvenimenti della Politica, dell'Economia, dell'Arte e dello Sport L. 165,—

Almanacco Fascista 1942-XX Volume riccamente illustrato, edito da "Il Popolo d'Italia,, L. 86,—

L'Illustrazione Italiana. Settimanale illustrato della vita nazionale e del mondo L. 255,—

Sapere. Quindicinale di divulgazione e Cultura Generale L. 127,—

Tempo. Grande settimanale illustrato di attualità L. 147,—

La Donna. Rivista mensile di moda e mondanità L. 139,—

Novella. La più ricca, varia ed elegante antologia settimanale di letteratura narrativa L. 99,—

Bellezza. Rivista mensile dell'alta moda e di vita italiana L. 240,—

Illustrazione del Popolo. Settimanale illustrato L. 94,—

Il Dramma. Quindicinale di commedie di grande successo diretto da Lucio Ridenti L. 107,—

Calendario Atlante De Agostini 1942 L. 85,—

Al prezzo degli abbonamenti cumulativi aggiungere L. 12 per l'ediz. del Lunedì

Gli abbonamenti si ricevono presso

La nostra Amministrazione, Via Dogali N. 6
L'Unione Pubblicità Italiana, Via Indipendenza N. 12
o a mezzo del nostro Conto Corrente Postale N. 8-747

A tutti i nuovi abbonati ANNUI «Il Resto del Carlino» sarà inviato gratuitamente da oggi al 31 dicembre 1941-XX

Non si dà corso a cambiamento d'indirizzo se non è fatto per iscritto e accompagnato da L. 1 anche in francobolli

Non spedire a parte lettera o cartolina con le indicazioni relative al versamento. Tali indicazioni debbono essere contenute sul bollettino del nostro c/c postale 8-747.

L'eroica figura di Corridoni rievocata a Belluno

Belluno, 15 dicembre

L'eroica memoria di Filippo Corridoni è stata oggi rievocata con lo scoprimendo di una lapide all'Eroe della trincea delle Frasche. Al rito commemorativo erano presenti, il Prefetto, il Federale, il cons. naz. Amilcare De Ambris e altre autorità. L'evocazione dell'Eroe è stata tenuta dal cons. naz. De Ambris.

Successivamente alla Caserma di un reggimento Alpini, i lavoratori dell'industria hanno, con austera e semplice cerimonia, offerto al reggimento un busto in marmo raffigurante il compianto colonnello già comandante del reggimento stesso, medaglia d'oro Rodolfo Psaro, caduto alla testa dei suoi alpini sul fronte greco-albanese.

La "Tornate musicali,, della G. I. L. inaugurate dal Segretario del Partito

Roma, 15 dicembre

Alla presenza del Segretario del Partito, Comandante generale della G.I.L., accompagnato dai Vicecomandanti generali, ha avuto luogo nella sala piccola del Conservatorio di musica della Gioventù Italiana del Littorio al Fòro Mussolini l'inaugurazione delle «Tornate musicali».

Nella «Tornata inaugurale», cui assistevano accademici, autorità e folto pubblico, i professori insegnanti del Conservatorio hanno presentato brani scelti della produzione musicale di Luigi Boccherini, Wolfango Amedeo Mozart e Nicolò Paganini.

Avventure di dicembre

Sono giornate di gran lavoro quelle delle feste di Natale per i librai; i romanzi d'amore, i poderosi trattati scientifici, le storie gialle debbono cedere il passo, dentro le vetrine, ai libri per i ragazzi. Per una settimana almeno, Pinocchio, le fate di Handersen e gli eroi di Salgari sono completamente padroni del campo. I commessi si danno un gran da fare ad ammonticchiare negli angoli gli autori alla moda, i poeti, i novellieri cari alle donne cerebrali: e Maria Antonietta se ne va, con il suo mesto sorriso e col suo vestito di merletti, per fare posto al Mago Merlino, i grossi baffi di Clemenceau sono rimpiazzati dai piaceri e dai dispiaceri di Trottapiano. Sto sale sul leggio dove prima era Calcagno o Giuseppe Ungaretti. E' una vera rivoluzione.

*

Nel cuore della notte, mentre tutta la città dorme, nella vetrina del libraio, popolata dai libri per i ragazzi, si svolgono avventure straordinarie e magiche. Dalle copertine colorate saltano fuori Geppetto, il gatto, la volpe, tutto il paese dei balocchi, i rotondi bambini di Rubino, il signor Bonaventura con il suo bassotto, Giannettino e Lucignolo. La baraonda incomincia senza che se ne accorga nessuno, nemmeno i sorcetti intenti nel retrobottega a rosicchiare un grosso vocabolario. I pensosi lupi di mare, vestiti di tela cerata, gli astronomi coraggiosi con la tuba in testa, saltano giù dai palloni aerostatici e dai primordiali sottomarini di Giulio Verne per raccontare ai protagonisti dei libri di Vamba, di Jambo, di Bravetta, le peripezie della luna e del fondo oceanico così irto di mostri e di meduse. Sandokan balza alla riscossa, con la scimitarra tra i denti, incitando i tigrotti di Monpracem all'arrembaggio e Janez sta attento a spengere bene la sua millesima sigaretta affinchè non capiti una disgrazia, affinchè tutta la libreria non prenda fuoco. Ma ecco apparire la Scotennatrice con i suoi pellirossa. Tutti i pirati della Malesia sono presenti e fanno rabbrividire le dolci bambine dei racconti di Capuana. Manca Anna Vertua Gentile perchè ormai nessuno la vuole più. Ma chi è più vivo che mai è Edmondo De Amicis. Dal suo Cuore escono arruffati alunni con i capelli rossi, birbe che marinano la scuola, il piccolo scrivano fiorentino, la piccola vedetta lombarda; e fanno amicizia, nelle vetrine, con il balilla della nuova storia italiana.

*

Quando spunta l'alba, a poco a poco la vetrina si tranquillizza. Le fatine rientrano nelle pagine rilegate, i nanetti dei Fratelli Grimm si nascondono sotto i funghi delle tricromie. Dai libri di Emy Mascagni a quelli di Eros Belloni, da quelli di Ugo Mioni a quelli di Collodi, ogni personaggio rientra nelle illustrazioni, nelle copertine.

Gli animali parlanti delle favole, dall'orso al formichiere, dal canguro alla bertuccia, dalla cicala alla formica s'immobilizzano con i musi stupefatti nella luce del giorno che si avvicina. L'Orco e Cappuccetto Rosso tacciono, la bella rincomincia a dormire nel bosco. Torna nella vetrina, l'ordine, la pace, l'immobilità.

*

Così quando i commessi vengono a sollevare le saracinesche, la vetrina del libraio è tutta linda, graziosa, nella sua quieta meraviglia. Nessuno immaginerebbe la gazzarra della notte, le frecce avvelenate dei selvaggi e i colpi di spingarda che il Corsaro Nero ha lanciato contro Ciuffettino e contro gli altri monelli intenti a strapparsi i capelli.

Le strade si cominciano a popolare, le eleganti signore freddolose rabbrividiscono nelle loro pellicce. Nei giorni delle feste natalizie c'è nell'aria un bisogno di bontà, di cordialità, di mandarini canditi. E la vetrina del libraio è la meta dei gioiosi pellegrinaggi di tanti ragazzini, di tante ragazzine attonite. Eppure, non è difficile vedere incantati dinanzi a quella vetrina, dinanzi alla favola dell'orco e della bella addormentata nel bosco, dinnanzi alle avventure di Pinocchio e di Mastro Ciliegia, molto vecchietti, pallidi, curvi, calvi, incartapecoriti.

Essi hanno avuto immense delusioni nella carriera, nel lavoro, nell'amore. Abbandonati o traditi dalle donne, maltrattati dai superiori, in questi giorni guardano nel loro passato come in una lanterna magica e ripensano con profonda tenerezza a quando, tanto e tanto tempo fa, sono stati essi bambini.

Diego Calcagno

SUI CAMPI DELL'UCRAINA ORIENTALE

Fanti a cavallo contro formazioni russe

La trovata di due "esploratori„ e l'epica carica di un "occasionale„ plotone galoppante – I valorosi decorati dal generale Messe sull'ex Piazza Rossa di Gorlowka

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI DI GUERRA)

Fronte del Donez, 15 dic.

« Occasionalmente a cavallo »: così dicono le motivazioni. Medaglie di bronzo, medaglie d'argento sul campo. I fanti sono fermi sull'attenti ed il generale appunta sui loro petti, sul risvolto dei pastrani, i nastri azzurri, e le medaglie tintinnano contro le fibbie degli spallacci. Intanto un ufficiale legge la motivazione: « Occasionalmente a cavallo... ». Fanti, esploratori, arditi di battaglione, ma a cavallo. Occasionalmente.

L'"occhio„ del Comando

L'occasione s'era presentata dopo lunghe settimane di marcia faticosa, di ricognizioni di puntate di assaggio. Cercare il nemico e riferire; percorrere una strada e riferire; entrare in un paese, controllare se vi erano resistenze, accertare le risorse locali e le possibilità d'alloggio, e riferire. Soprattutto riferire ampiamente e prontamente. E' la norma numero uno dell'esploratore: riferire con la massima sollecitudine, perchè vedere non basta; agganciare il nemico, batterlo in uno scontro di pattugliamento non serve. Non è quello il compito dell'esplorazione.

L'esploratore è « l'occhio » del Comando. Deve riferire, altrimenti il Comando è come un cieco che brancola nel buio. Riferire significa fare e rifare la strada avanti e indietro, su piste impossibili, di giorno e di notte, con il gelo e con il fango, con il vento e con la pioggia: una vitaccia dura. Ed allora il fante si guarda attorno e cerca un « mezzo ».

Un giorno furono trovati due cavalli in mezzo alla steppa. Spauriti ed affamati trottavano con il muso basso, si adombravano davanti ad ogni covone di paglia, prorompendo in scarti matti ad ogni palo di telegrafo. « Quadrupedi bolscevichi » sentenziò un soldato. « Allora — disse un altro — dobbiamo catturarli ». « Ci penso io ».

Un soldato si avvicinò ai cavalli. Ci sapeva fare e i quadrupedi, sebbene diffidenti ed ombrosi, tornarono volenterosi al giogo del morso e delle staffe. I due esploratori da quel giorno diventarono montati e costituirono la pattuglia di collegamento. Poi furono trovati altri cavalli, ed in pochi giorni tutto il plotone si trovò in sella.

« Ora — disse l'ufficiale — siamo a cavallo », e con tutti i suoi uomini si presentò al colonnello caracollando.

Erano un po' strani quei fanti a cavallo con i cappotti male spiegazzati sopra le selle di fortuna e le scarpe chiodate a penzoloni sui fianchi delle bestie.

E forse c'era qualche cosa da ridire sulla posizione di quegli improvvisati cavalieri; qualche cosa avrebbero detto, potendolo, anche i quadrupedi, i quali si sentivano abbracciare stretti al collo, o si sentivano scivolare il peso del cavaliere all'indietro, in fondo alla groppa, quando tutto il plotone tirava via di trotto.

Che cosa facesse quello squadroncino di improvvisati cavalieri, è detto in cinque o sei motivazioni di ricompense al Valore lette davanti alla ex-Casa Rossa di Gorlowka.

Come la cavalleria antica

Gli esploratori, « occhi del mondo », forarono le linee nemiche, comparvero di sorpresa sul rovescio delle posizioni avversarie e, intercettarono colonne di rifornimenti, incendiarono depositi di viveri e di munizioni, e, soprattutto, « riferirono » — primo e assoluto dovere dell'esploratore — si quanto avevano visto. Celeremente: di trotto e galoppo. S'imbatterono in pattuglie avversarie: le affrontarono e le distrussero. Incapparono nella rete difensiva nemica e seppero disimpegnarsi rapidamente, ripiegando sulla testa della colonna che avanzava e portando indicazioni precise. Un giorno si trovarono assaliti da grosse forze bolsceviche e si fecero largo gettando bombe a mano, sparando fucilate a bruciapelo e incitando a colpi di tallone nella pancia i cavallucci stanchi, perchè piombassero al galoppo sui nemici.

La carica dei fanti a cavallo! Ed ecco, come nelle epiche battaglie della cavalleria antica, ecco che a un soldato gli muore il cavallo, colpito da un proiettile in fronte. Il quadrupede si rovescia a terra, il fante ruzzola e si rialza. Un gruppo di soldati nemici sopraggiunge sparando furiosamente. I proiettili fischiano attorno all'italiano, ma lo lasciano illeso. Due, tre schianti: il fante ha una buona provvista di bombe a mano e le lancia contro gli assalitori. Il plotone galoppante intanto ha rotto la formazione avversaria. I nemici si disperdono, si ritirano e qualcuno viene catturato.

Davanti all'ex Casa Rossa di Gorlowka l'ufficiale legge: « ... occasionalmente a cavallo... rimasto appiedato in seguito all'uccisione del suo quadrupede... » (il generale appunta la decorazione al petto del fante e con quel gelo è una faccenda laboriosa piantare lo spillo nel ruvido panno del cappotto). « ... riusciva con lancio di bombe a mano a disperdere i nemici, catturando alcuni prigionieri... ». (« Ma tu — chiede il generale al soldato — sapevi già andare a cavallo? ». « Signor no, ma ho imparato »). Medaglia d'argento sul campo.

Vengono chiamati altri valorosi esploratori e la voce dell'ufficiale, leggendo le motivazioni, ripete: « occasionalmente a cavallo... ». Ma deve alzare la voce, perchè dalle linee nemiche non lontane le artiglierie hanno aperto il fuoco. Il testo delle motivazioni è punteggiato dai boati e dai sibili dei proiettili. Sull'ex-Piazza Rossa il generale Messe appunta le medaglie al petto dei valorosi. Poi i soldati presentano le armi e il loro comandante li passa in rivista.

Ricette per i fumatori

Generi di conforto: sigarette, cognac, biscotti, cioccolata. Il gelo ha rassodato il fango, sbloccando le strade, ed ai reparti sono giunti, insieme con gli indumenti invernali, i cosidetti generi di conforto. Le sigarette erano le più desiderate. In guerra fumano tutti, imparano a fumare anche gli astemi della nicotina, riprendono a fumare anche coloro che vi avevano rinunciato, magari per ordine del medico, e che si sentono ribollire nel cuore la splendida indisciplina dei venti anni. La sigaretta è un termoforo prezioso. La vita all'aria aperta e il freddo annullano, pare, gli effetti nocivi della nicotina, e non resta del tabacco che l'effetto gradevole, eccitante e calorifico. Le sigarette costituiscono inoltre la più pregiata merce di baratto: con una manciata di « papiros » si può vantaggiosamente ottenere dagli ucraini il fornello a gas di petrolio o la lampada che ci occorre o qualche bicchier di vodka o un sacchetto di carbone.

E quando il tabacco non arriva? Allora si ricorre ai succedanei. La fantasia si sbriglia nell'inventare surrogati. Quella di fumare la barba disseccata del granoturco è una vecchia trovata, ma oramai c'è di meglio. Non so a chi debba essere attribuito il merito delle geniali esperienze: se agli ucraini, o ai prigionieri russi, o ai nostri soldati. Ma ecco alcune curiose ricette di surrogati di tabacco. Si possono fumare le foglioline del tè tritate nella pipa o arrotolate in cartine; si può riempire la pipa con bucce sottilissime di patate seccate al fuoco vivo della fiamma o sulla piastra metallica del forno, e c'è chi ha tratto un passabile surrogato di tabacco dai sedani e anche dai girasoli. Ma il sostituto più strano e, pare, più gradevole, è stato ottenuto sfogliando una cipolla. Un soldato mi ha offerto una matassina di filo biondo e arricciato, insistendo: « provate a fumare una sigaretta; è tabacco di cipolla, ma vi assicuro che ha un buon sapore di Macedonia ». Le Macedonia fanno premio qui anche sulle migliori sigarette romene, tedesche ed ungheresi. Ho finito per arrotolarmi un po' di cipolla e fumarmela.

Le risorse dell'ufficio "P„

Un collega, combattente su questo fronte con una Legione di Camicie nere, è stato mio ospite per una notte nella mia « isba ». Voleva sbrigare parecchie incombenze di cui l'aveva incaricato il suo comandante, ma gli stava specialmente a cuore una certa visita che intendeva fare all'Ufficio « P ». « Spero di trovare qualche cosa di buono e di bello per i miei legionari », diceva. L'Ufficio « P » dispone di risorse particolari. Distribuisce giornali, cartoline in franchigia, liquori, sigarette, cartine geografiche, manuali utili per la conoscenza del paese e della lingua russa, oggetti acquistati da enti militari o avuti in dono per i soldati dalle organizzazioni del Partito. Si tratta, comunque, di distribusioni che vengono compiute indipendentemente dai normali rifornimenti: è un soprappiù che viene dato al soldato, ma un soprappiù che ha un'importanza decisiva per il benessere delle truppe.

Il mio amico centurione cominciò a recare un buon carico di doni da portare ai suoi legionari: « Bravi ragazzi — diceva — soldati di fegato e sempre allegri, friulani ed emiliani ».

Intanto la mia piccolissima stanza si riempiva in modo inverosimile di casse, di sacchi, di involti. Entravano e uscivano i legionari, spalancavano la porta al vento gelido della steppa ed accumulavano sacchi di corrispondenza, cumuli di indumenti invernali, pacchi postali, scatole di tabacco e sigarette, grappoli di scarpe nuove: la mia stanza pareva divenuta il ripostiglio di una compagnia quando si aspettano le reclute e tutto è pronto per calzarle e vestirle. Finiti i « prelevamenti » cominciò il carico del materiale su un autocarro. Sacchi, casse e pacchi passarono di mano in mano ai soldati e venivano stivate sotto il copertone. La partenza era imminente, quando il collega arrivò di corsa seguito da una Camicia nera che portava ancora un grosso e strano involto. « Ho trovato — mi gridò esultante — ho trovato il più bel dono per i miei legionari! ».

Era una fisarmonica, bella, poderosa, con le ampie batterie di tasti bianchi e neri; una fisarmonica di gran respiro uno strumento da suonarsi in concerti. « I miei soldati sono friulani ed emiliani, gente che ha il bernoccolo della musica. Questo è il più bel dono che potevo loro portare. Ti invito alla Legione: sentirai che concerto! ».

La musica che udii qualche giorno dopo sulla linea tenuta dalle Camicie nere fu un po' differente da quella della fisarmonica e ne parlerò un'altra volta. Ma posso dirvi subito che friulani ed emiliani sono soldati in gamba, a prescindere dalla fisarmonica.

e. d.

Collaudo di un ponte costruito con mezzi di fortuna dai genieri italiani nel Donez per il passaggio di reparti motorizzati.

IL TEATRO DI GUERRA DELLA MALESIA

Lo scoppio del conflitto nippo-anglo-americano ha lanciato immediatamente le forze aeree, navali e terrestri del Giappone all'assalto delle posizioni-chiave del nemico nel Pacifico. Tra queste un posto preminente occupa la base britannica di Singapore che viene paragonata per potenza a quella di Gibilterra. Dalle coste dell'Indocina occupate dopo l'accordo con la Francia, gli aerei nipponici dominano il « Mare cinese meridionale » dove le corazzate britanniche che hanno tentato di opporsi all'offensiva delle forze del Mikado sono state colate a picco. Gli sbarchi nipponici nella Malesia, a Kota Bharu e presso Kuantan, dopo l'affondamento della «Prince of Wales » e della « Repulse » si sono susseguiti senza dover stroncare altre resistenze che non fossero aeree e terrestri. Ma anche queste sono state superate dallo slancio dei giapponesi, tanto che gli stessi inglesi giudicano la loro situazione in Malesia «estremamente seria».

LIBRI IN VETRINA

Educazione politica

Ricordo due volumi usciti negli anni recenti, che ebbero fortuna l'uno e l'altro e sono tuttora opere vive: « Civiltà di masse » di Augusto De Marsanich e « L'individuo nell'etica fascista » di Oscar Di Giamberardino. Il primo esamina uno degli aspetti più caratteristici della nuova civiltà in cammino, in quanto questa reagisce all'individualismo, o liberalismo, dominante — come idea e come costume — in tutta quell'età storica che si dice moderna; reagisce, contrapponendo altra idea, e corrente e forza di vita, che si afferma nel mondo sotto i nostri occhi: è il motivo sociale e politico, che prevale, nel sentimento della Nazione, della corporazione, dello Stato, nella coscienza di questi valori e nella volontà di farne elementi creatori di nuova storia. Il libro di O. Di Giamberardino contro il collettivismo materialistico rivendica il valore dell'individuo, come persona spirituale e morale, cellula e fondamento primo della civiltà fascista e d'ogni costruzione sociale secondo l'umana tradizione di Roma. Nessun contrasto o contradizione fra queste due opere: esse lumeggiano due verità complementari che si fondono nell'unità della vita, dell'azione e della dottrina del Fascismo.

Ma se questo è esatto in tesi generale, c'è un campo nel quale la considerazione di quei due aspetti essenziali dell'idea fascista ha un'importanza particolare, come facilmente s'intende, ed è il campo dell'educazione. E' ben chiaro, e dev'essere ben chiaro, che una educazione « di massa » una educazione « collettiva » è un non-senso: è la sostanza uomo come singolo, come valore di persona, che necessita.

Su questo punto perciò molto giustamente richiama l'attenzione Mimmo Sterpa in una breve introduzione ad una raccolta di studi suoi sulla Scuola che esce in questi giorni (Editore Le Monnier) col titolo *Educazione politica*. « Ecco, ora, una Scuola che si occupa e preoccupa dell'« individuo »: soltanto apparentemente in contrasto coi principi fascisti della collettività, ma in sostanza per il bene e la vitalità di essi. Chè la collettività del Fascismo, poichè tende a costruire una civiltà, e non soltanto un metodo e un'organizzazione, dev'essere una « collettività di individui », una « collettività di individualità ». La Rivoluzione cerca il suo spazio in profondità, nella coscienza e nel costume morale ».

Come poi la « persona » dell'alunno, diventi il centro d'azione, punto di partenza e punto d'arrivo, della nuova scuola che secondo lo spirito della « Carta » si sta ordinando e attuando, questo è esaminato in molti altri studi, specie quelli sulla Scuola media. « Qual'è, ora, il principale spostamento d'interesse che presenta questa nuova Scuola rispetto alla vecchia? E' questo, decisamente: — Dal programma all'alunno. L'ago della bussola della vecchia Scuola puntava sul programma da svolgere, già dato; quello della nuova Scuola punta sull'alunno, da ricercare mediante un programma agile, orientativo più che determinativo. L'impegno fondamentale della nuova scuola, quale risulta dalla sua impostazione organizzativa e didattica, è infatti quello di scoprire e di educare, senza distrarla, la personalità degli alunni ».

*

Uno scritto che sarà ricercato con particolare interesse è quello che tratta dei nuovi esami di Stato. Il vecchio esame di Stato aveva finito — se pure contrariamente alle intenzioni — col deprimere la scuola, quasi asservendola a sè: « la preoccupazione pratica (dell'esame) è prevalsa sulle ragioni spirituali dello studio e della cultura ». Il nuovo sistema cerca di ridare alla Scuola — e ai suoi insegnanti — il posto la dignità, la funzione preminente che le è naturalmente propria.

Ma si può dire che non c'è questione — fra le tante venute via via all'ordine del giorno da quando la Carta della Scuola è uscita — che l'Autore non prenda attentamente in esame. Da quelle più propriamente tecniche — trattate ad esempio negli scritti sui vari ordini e tipi della nuova scuola, o sulla preparazione dei presidi, sulla didattica e i « centri didattici » e così via — a quelle che escono dal « cerchio della scuola » e trattano — che certamente non di meno preme e interessa — de « l'introduzione e l'azione della Scuola nel cerchio della vita ». Attualissimi fra questi ultimi, che portano in sè l'eco di vivaci polemiche recenti, tre saggi su « Organizzazione e civiltà », su « La civiltà della competenza », su « Educazione e politica ». Qui si ammette, e molto giustamente si insiste, che « nel fondamento della vita politica, che deve costruire la Scuola, l'educazione alla competenza, e cioè alla responsabilità precisa e individuata, ha un posto a nessun altro secondo »; ma si avverte anche che non è senza ragione un certo atteggiamento « contro il *competentismo*, contro l'assolutismo della specializzazione, nella cui complicata macchina si avverte il pericolo che si debba impoverire e disperdere l'uomo. Anche qui è riconoscibile l'aspirazione a qualche cosa che superi quella perfetta organizzazione in cui sembra conchiudersi lo specialismo assoluto; qualche cosa, cioè, che sia « civiltà », e garanzia, quindi, dell'unità sintetica dell'uomo e dei suoi valori etici ».

Vero: è bisogna che ci guardiamo, noi italiani, non soltanto dalla « retorica delle nostre virtù », ma anche da quella — nella quale pure realmente talora cadiamo, da ipercritici e ingenui, con errore e danno — della « retorica, opposta, dei nostri difetti ».

Aldo Andreoli

ROMA ANTICA

Si chiude il mare

Con novembre cessano tutte le linee di navigazione ordinarie; e si sospende ogni trasporto per conto dello Stato anche dei generi alimentari di base: farina ed olio.

Si deve attendere il marzo, quando riconsacrato e benedetto il mare con solenne funzione ad Ostia, si potrà riprendere il corso dei traffici trasmarini.

E' una caratteristica tutta speciale della vita romana questa lunga pausa di un mezzo anno.

Sono deserti i porti, si sono tirate a secco o ricoverate nei bacini di carenaggio o assicurate alle banchine dei porti più sicuri, tutte le navi. Non si naviga.

Il « navigare necesse est » vale, nell'età romana, per soli sei mesi dell'anno.

Eppure le navi son ben attrezzate ai grandi; le comodità sufficienti; né le tempeste del Mediterraneo — quasi unico mare che i romani percorressero nei loro vari itinerari marittimi — erano più pericolose e paurose di quelle di oggi.

Si può supporre che il romano, uomo terrestre se ve ne fu mai uno, violò il mare e lo conquistò; ma solo, e proprio quando non ne potè fare a meno.

Le grandi strade che essi lanciarono per unire Roma ai capoluoghi delle Provincie e questi fra loro, arrivavano ai porti, e là si fermavano quasi pontili di attracco, da cui salpavano le navi per congiungerle idealmente per mezzo di altri porti alle strade tracciate a portare la vita ed il pensiero di Roma in lontane regioni.

Navigazione che fu celere assai come si rileva dai tempi di marcia che gli scrittori ci hanno tramandati, e periodica da porto a porto.

Tutte le linee erano però sulla direttrice di marcia di Roma, ove portavano quanto il mondo intiero produceva di più sostanzioso ed utile; di più ricco e lussuoso per i vari appetiti della molta gente, che a Roma si infittiva in un urbanesimo spaventoso.

Nave a vela spiegata

Dal grano e dall'olio ai marmi, alla porpora, ai profumi, alle belve feroci, alle sete, alle opere d'arte: non v'è settore di produzione e di attività che non desse il proprio cospicuo contributo alla vita materiale ed artistica di Roma; al suo abbellimento monumentale ed allo sforzo di vita dei suoi cittadini.

E quanto principalmente nell'età imperiale più era cercato ed usato, tutto veniva d'oltre mare. Sicchè la navigazione aveva una importanza economica notevolissima, anche perchè stimolava (per questo suo chiudersi ed aprirsi) la organizzazione metodica ed oculata delle riserve, sia da parte dello Stato che dei singoli, per far fronte alle necessità, che si presentassero nei sei mesi di chiusura del mare.

g. mass.

CRONACA DI BOLOGNA

Il Prefetto e il Federale a Imola

Inaugurazione del Centro diagnostico delle Mutue per i lavoratori dell'Industria - Una visita alla Poliambulanza bolognese intitolata al nome glorioso di Luigi Turchi - Interessante Mostra del miele

Ieri mattina, alle 10,30, è stato inaugurato a Imola il Centro diagnostico delle Mutue per i lavoratori dell'Industria. Ricevuti dai componenti il Comitato provinciale dell'ufficio di Bologna, il Prefetto e il Segretario federale hanno presenziato alla significativa cerimonia. Il cons. naz. Nazzareno Bonfatti, presidente della Federazione nazionale delle Mutue malattia per i lavoratori dell'Industria, era rappresentato dal direttore dell'ufficio di Bologna. Presente era pure il cons. naz. Cecconi, Segretario dei lavoratori dell'agricoltura, con vari altri dirigenti sindacali.

La cerimonia ha avuto inizio con la benedizione dei locali, impartita dal parroco di S. Cassiano, alla presenza del Vescovo di Imola. Poi le autorità, fra le quali si notavano il Podestà e il Segretario del Fascio, hanno iniziato la visita ai bei locali del Centro, ai quali era già affluito un primo gruppo di operai. Il Centro ha lo scopo di assicurare alla massa dei lavoratori di Imola servizi di assistenza sanitaria modernamente allestiti. Tutte le specialità, dalla oculistica alla odoptoiatria, dalla radiologia alla otorinolaringoiatria, hanno ivi gabinetti perfettamente attrezzati per qualsiasi cura e indagine scientifica.

Le autorità hanno espresso il loro vivo compiacimento per la importante realizzazione, che perfeziona anche l'attrezzatura sanitaria del Comune di Imola e che servirà a fronteggiare i bisogni dei lavoratori il cui numero subirà rilevanti aumenti, per l'immancabile sviluppo industriale che Imola avrà, secondo il desiderio e il volere che il Duce ha manifestato nella sua ultima visita alla città.

Il Prefetto si intratteneva poi con gli operai presenti, interessandosi alle loro condizioni di lavoro e di famiglia.

Provenienti dal Centro diagnostico per i lavoratori dell'industria, il Prefetto e il Federale, accompagnati dalle autorità cittadine, si sono recati nella Galleria del Centro cittadino dove erano state allestite due Mostre, l'una del miele con la vendita del prodotto e l'altra del materiale apistico. I gerarchi, dopo essere passati ad inaugurare i vari reparti, si sono vivamente interessati del materiale esposto.

Sono stati offerti dei dolci confezionati esclusivamente con miele che sono stati assai apprezzati. Nei vari reparti della Mostra del materiale apistico, i gerarchi si sono soffermati dinanzi ai singoli utensili che servono per un razionale allevamento delle api e per la utilizzazione del miele.

Due suggestive rassegne

Le due Mostre erano state allestite con particolare senso suggestivo.

Le pareti e le colonne dei portici erano pavesate di vessilli, mentre grandi scritte rilevavano l'importanza che ha assunto nell'alimentazione, il miele e il contributo che da all'economia nazionale. Una grande ape stava librata in alto nell'atto di immagazzinare il nettare raccolto nella sua corsa tra i fiori e ormai trasformato in miele. Nei locali offerti da *Il Resto del Carlino*, si allineavano diecine e diecine di vasetti contenenti il miele da vendere al popolo. La mostra di materiale apistico ha subito attirato l'attenzione della folla di cittadini e di rurali. Gli enti vi avevano contribuito in misura varia e vi avevano anche voluto partecipare alcune ditte della provincia. Attraverso questa rapida rassegna si poteva mentalmente seguire il processo di formazione del miele e la sua estrazione dalle arnie. Molte macchine adibite a tale uso e fornite dal R. Istituto Tecnico Agrario erano allineate a testimoniare i progressi tecnici conseguiti in questa operazione. Alcune arnie che rappresentavano l'ultimo ritrovato tecnico potevano essere facilmente osservate in tutte le loro interne sezioni. Molti libri e opuscoli e una grande quantità di materiale vario consistente in reti protettive, custodie per api regine ecc. aumentavano l'interesse della Mostra, che è stata continuamente affollata.

Lasciate le due Mostre, il Prefetto e il Federale si sono diretti al Dopolavoro Comunale dove sono stati visitati i locali elegantemente arredati. Per l'occasione è stata pure visitata la palestra del Dopolavoro aziendale «Cogne». Quindi le autorità si sono recate nella sala del Teatro dove si stava svolgendo un congresso provinciale di apicoltori.

In precedenza, nella sala era stato proiettato un documentario tecnico di grande interesse. Essa appariva gremitissima di apicoltori e di massaie rurali. Quivi ha preso per primo la parola il dott. Zotti che ha tratteggiato la lotta condotta contro «la peste americana» che ha fatto strage tra gli alveari del Comune di Imola e dei dintorni. Successivamente ha preso la parola la fiduciaria provinciale delle Massaie rurali, camerata Collina, che ha illustrato l'opera svolta in questo settore dalle Massaie rurali.

L'avvenire di una produzione

Alla fine ha parlato a lungo il conte Zappi Recordati, che ha trattato il problema dello sviluppo della produzione del miele sotto tutti gli aspetti. L'oratore ha tenuto ad insistere sul fatto che dall'apicoltura il Paese attende grandi risultati che possono influire in misura notevole sull'economia alimentare della Nazione. Mentre il miele ha sempre avuto un' importanza manifesta per l'alimentazione, con l'evoluzione della guerra moderna anche la cera è venuta a dare un contributo notevole alle costruzioni aeronautiche essendo impiegata in delicatissimi lavori. Egli ha voluto rilevare che l'ape italiana costituisce la qualità migliore che esista tuttora in tutto il mondo; perciò bisogna potenziarla e difenderla. Il discorso, attentamente ascoltato, è stato alla fine calorosamente applaudito.

E' seguita la premiazione delle capo-nucleo delle Massaie rurali che si sono maggiormente distinte e delle massaie rurali che hanno saputo organizzare nel modo migliore gli «orti di guerra».

Il Segretario federale, lasciata la sede del Dopolavoro Comunale, si è recato a visitare la vedova di Paolo Pasini dichiarato «disperso» dopo il naufragio del *Conte Rosso*. La signora, prossima alla maternità, ha grandemente gradito le espressioni di omaggio rivoltegli dal gerarca. Successivamente, il Federale si è recato nell'abitazione della piccola Maria Antonietta Morelli, pure figlia di un «disperso» del *Conte Rosso* e che il gerarca aveva tenuto a battesimo qualche tempo fa. Egli si è intrattenuto simpaticamente con la piccola conversando quindi con i familiari.

A Bologna, alle 12,30, il Prefetto, accompagnato dai dirigenti delle Mutue e delle organizzazioni sindacali cittadine, visitava poi la Poliambulanza di via Azzogardino, che veniva intitolata al nome di Luigi Turchi, segretario dell'Unione lavoratori dell'industria, caduto eroicamente in Grecia. Le autorità, alle quali si erano aggiunti il Questore e il Comandante la Legione Carabinieri, sostavano all'ingresso davanti alla targa che porta il nome del Caduto, ed il Prefetto ne faceva l'appello fascista.

La particolareggiata visita ha poi dato ai presenti l'esatta sensazione di quanto si faccia nel campo assistenziale per andare incontro ai bisogni del popolo lavoratore.

La Deputazione di Storia Patria

inaugura il suo 81° anno di vita

Nella prima seduta del nuovo anno di lavoro la R. Deputazione di Storia Patria ha iniziato ieri l'ottantunesimo anno di vita, essendosi riunita per la prima volta, dopo la sua istituzione nel 1862, in seduta plenaria con le Deputazioni omonime di Modena e Parma nella nostra città. Attualmente — per l'avvenuta riforma — la nostra Deputazione, che fu presieduta da Giosue Carducci dal 1887 al 1907, comprende le disciolte Sezioni di Modena, Parma e Ferrara.

Reso il saluto al Duce, il presidente, prof. Pericle Ducati, rilevando l'attuale momento storico che accomuna in un unico scopo i valorosi eserciti dell'Asse con l'eroico Esercito giapponese, ha rivolto un commosso e riconoscente pensiero ai gloriosi Caduti ed ai prodi combattenti ed ha, con nobili espressioni, ricordato l'eroica Medaglia d'oro piacentina Bernardo Barbiellini Amidei, in cui la dottrina fu pari all'ardore combattivo, e Bruno Mussolini, simbolo luminoso della purissima giovinezza d'Italia.

Il prof. Albano Sorbelli ha quindi commemorato Lodovico Frati, componente la Deputazione, recentemente scomparso scomparso e che resse per un quarantennio la Biblioteca Comunale di Bologna e, con la sua eclettica cultura e l'intensa attività letteraria e storica, diede il suo notevole apporto di studi alla nostra Deputazione di Storia Patria, cui appartenne per oltre mezzo secolo.

Il prof. Giovanni Maioli ha quindi rievocato la figura di un altro componente la nostra Deputazione, deceduto nello scorso anno: il generale ing. Lodovico Marinelli, quale valoroso insegnante nelle Accademie militari del Regno, e stimato scienziato e studioso.

Prima di chiudere la seduta, la Deputazione ha formulato il voto che, nella eventualità che si dia esecuzione al progetto di distaccare gli affreschi trecenteschi dall'antica Chiesa di Mezzaratta, posta lungo il viale dell'Osservanza, per trasportarli in altra sede, essi, quand'anche venissero staccati, siano conservati nel loro posto, sulla via Sacra, così ricca di memorie storiche, che conduce all'antico Santuario della «Madonna del Monte» dove sta sorgendo il Tempio della Vittoria, consacrato ai nostri gloriosi Caduti.

Pacchi per i combattenti già predisposti nella sede del Fascio Femminile e pronti per la spedizione.

Un liutaio bazzanese

che salvò e studiò i cimeli di Stradivari

Il primo strumento a quindici anni - L'attività a Monaco e a Zurigo - Per ricordarne la memoria

La strada che dalla periferia occidentale di Bazzano si snoda verso Castelfranco, prima di raggiungere lo Zuccherificio si dirama verso sinistra e, dopo avere oltrepassato il rio Muzza di romana memoria, si spinge diritta fino ad un gruppo di case abitate da pochi bottegai ed agricoltori. E' questa la frazione Magazzino, divisa da un'altra strada trasversale affiancata da un canale, il Torbido di nome e di fatto, ed assegnata territorialmente parte alla provincia di Modena e parte a quella di Bologna.

Nell'angolo di destra formato dal quadrivio, in territorio bazzanese, è un vecchio molino, il molino «Sega»: vecchio d'anni ma dall'apparenza ancor giovanile. Era lì dove Raffaele Fiorini costruiva i suoi strumenti, e dove nacque il figlio di lui Giuseppe, che doveva più tardi assurgere ai fastigi della celebrità e della gloria.

Discendente da famiglia di mugnai, ed egli pure mugnaio, Raffaele Fiorini dedicava le ore di riposo alla costruzione di violini; anche durante il lavoro, abbandonando un poco i sacchi di grano, il polverone bianco della farina ed il frastuono delle macine, si rinchiudeva nel suo sgabuzzino e lì, data mano agli arnesi, s'accingeva con passione al lavoro prediletto.

Ma la fama di Raffaele Fiorini doveva venire ben presto offuscata da quella del figlio Giuseppe, che aveva aperti gli occhi alla luce al molino «Sega» il 28 settembre 1861. La madre, Teresa Obici, ed in particolar modo il padre, avrebbero voluto che il ragazzo si dedicasse al mestiere di mugnaio, continuando così la tradizione degli avi; ma la vocazione per i violini si era propagata prepotente nell'animo del ragazzo che seppe resistere alle opposizioni paterne e dedicarsi al lavoro per il quale dimostrò subito un ingegno singolare.

Già a soli 15 anni egli aveva costruito il suo primo strumento dai pregi particolarissimi; un capolavoro, insomma, che rivelò quali preziosi nozioni egli avesse apprese nell'osservare il lavoro del padre e quale animo di artista alitasse in lui. Persino il vecchio Raffaele, disarmato da tanta bravura, dovette elogiare l'opera del figlio. E da allora fu per il Fiorini un'ascesa continua verso la gloria: i premi si susseguirono, le amicizie con uomini illustri si moltiplicarono, i migliori concertisti e solisti si affidarono a lui, mago della liuteria moderna. Il maestro Bazzini, Benno Walter e Giani Lanterbach per non dire che di alcuni, gli divennero amici fraterni, anche il Principe Luigi Ferdinando di Baviera volle onorare della sua alta amicizia il bazzanese emulo dello Stradivari.

Benchè attaccatissimo alla sua terra, nel 1889 dovette il Fiorini trasferirsi a Monaco di Baviera che allora era considerato il maggior centro artistico musicale d'Europa; furono circostanze speciali di salute e di famiglia che l'indussero a questo, ma anche il desiderio di trovare colà un più vasto campo per la sua attività geniale e feconda. Vi rimase fino alla dichiarazione di guerra con l'Italia, per trasferirsi poi a Zurigo e più tardi, nel 1923, a Roma, dove aprì un laboratorio; ma fu poco dopo colto da una malattia agli occhi che gli indebolì alquanto la vista. Aveva anche tentato, molti anni fa, di aprire una scuola di liuteria a Bologna e più tardi, nel 1930, a Cremona, non per l'insegnamento didattico dell'usuale metodo di costruzione dei violini, bensì per edificare l'animo degli allievi alle intuizioni musicali ed alle concezioni artistiche del maestro. Le scuole non sorsero perchè il Fiorini incontrò ostacoli di varia natura, a volte anche nei suoi troppo interessati colleghi.

Ma questo umile artigiano, piccolo di statura sebbene robusto di persona, che nato da povera gente era assurto ai fastigi della celebrità e della gloria, volle rendersi doppiamente benemerito verso la Patria. Avuta sicura notizia che la raccolta dei cimeli di Antonio Stradivari, consistente in violini, modelli, forme e arnesi del grande maestro cremonese, stava per esulare in Francia, non esitò neppure un istante; dando tutto quanto possedeva, ipotecando persino il suo lavoro avvenire con incommensurabile sacrificio, egli giunse appena in tempo ad aggiudicarsi la preziosa raccolta.

I cimeli stradivariani, dapprima soltanto esaminati, furono da lui studiati attentamente; e per primo egli scoprì e comprese l'intimo segreto che per tanto tempo ha affaticato i liutai di tutta Europa.

Il vero ed unico segreto di Stradivari è insito quasi totalmente nell'animo stesso dell'artista e solo in modestissima parte basato su un metodo di poi riconosciuto esatto dai più rinomati liutai.

Il 24 gennaio 1933 Giuseppe Fiorini chiudeva gli occhi per sempre ed ora riposa a Venezia, accanto alla tomba di sua madre: mentre la raccolta dei cimeli stradivariani, da lui con munifico gesto donata al Museo di Cremona, desta l'ammirazione dei visitatori di tutto il mondo.

Sia resa gloria a questo sensibilissimo genio che tenne alto ovunque il nome della nostra liuteria e fu, in ogni momento, luminosamente italiano. Sia dovere dei bazzanesi ricordarne le benemerenze verso la Patria onorandone degnamente la memoria e dedicando una via al suo nome.

g. c.

All' Accademia delle Scienze

Il decennale delle leggi penali fasciste e l'attività dell'Osservatorio meteorologico

Le due classi della R. Accademia delle scienze hanno tenuto rispettivamente sabato e ieri due riunioni per la trattazione di importanti argomenti.

Nella seduta di sabato della classe di scienze morali, presieduta dal sen. prof. Goidanich, sono state lette tre «memorie».

L'accademico prof. Giuseppe Saitta ha dato lettura di un suo saggio sul pensiero di Girolamo Fracastoro, che ha presentato come uno dei rappresentanti più genuini del nostro Risorgimento e che ebbe il grande merito di fondere la scienza della natura con la nuova filosofia.

L'accademico prof. Sorbelli ha successivamente trattato «I teorici del Reggimento comunale». Premesso che i trattati sul governo a Comune si ebbero relativamente tardi, nel periodo podestarile, ha indagato le fonti comuni a tali lavori e quindi ne ha passato in rassegna i principali, da Orfino da Lodi all'Oculis, da Giovanni da Viterbo, da Brunetto Satini a Paolino Minorita, stabilendone la tecnologia, molto dscussa.

L'accademico prof. Giulio Battaglini ha riferito sull'opera «Bonifica umana», con la quale il Ministro Guardasigilli Dino Grandi, in ottemperanza agli ordini del Duce, ha inteso celebrare il decennale delle leggi fasciste. E' questa una notevole e bellissima pubblicazione in due volumi, edita a cura del Ministero della Giustizia, e destinata ad attestare le origini ed i motivi delle nuove leggi, l'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale che esse hanno subito, e soprattutto i risultati conseguiti. In rapporto alle direttive fissate dal Duce per la riforma penale sul programma del Partito, l'opera vuole, infatti, fornire la prova della efficienza della riforma nelle sue finalità politiche e sociali. Il Ministro Grandi, avvertendo che il Fascismo non ama considerare le soluzioni in forma statica, non ha tralasciato di segnalare altresì l'opportunità di studio di vari problemi, al fine delle future modificazioni legislative. Il secondo volume è una documentazione illustrata da fotografie di tutta la varia e complessa opera svolta nel campo concreto dell'esecuzione per realizzare i principii delle leggi penali fasciste.

Anche la classe di Scienze fisiche nella sua seduta ordinaria di ieri mattina, terza dell'annata, ha ascoltato importanti memorie scientifiche, sotto la presidenza del senatore prof. Betti.

L'accademico benedettino prof. Francesco Zagar ha presentato una sua memoria intitolata: «Osservazioni meteorologiche dell'annata 1940 eseguite e ridotte dal personale dell'Osservatorio della R. Università di Bologna.

L'accademico benedettino prof. Guido Grandi ha riferito intorno ad una sua «memoria» dal titolo. «Morfologia ed etelogia comparate di insetti a regime specializzato. XVI. Jamus compressus F». Questo sedicesimo contributo della serie, intesa a mettere in luce i reperti obbiettivi necessari per contribuire alla risoluzione del problema dell'adattamento, riguarda lo studio morfologico ed etelogico di un imenottero simfito della famiglia dei cefidi, che, sviluppandosi entro i rametti di piante legnose, presenta una larva a rigime xilofogo.

L'accademico corrispondente prof. Mario Villa ha parlato su una sua «memoria» dal titolo: «Sulle trasformazioni puntuali degeneri».

Il Ministro Ciano

di passaggio dalla stazione

Stamane, alle ore 5,30, è transitato dalla nostra stazione centrale, proveniente da Roma, il conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Esteri. Egli ha, poco dopo, proseguito il suo viaggio.

La morte del Prefetto Benigni

A Roma, moriva ieri, improvvisamente, il cavaliere di gran croce dott. Francesco Benigni, Prefetto a riposo.

Egli era assai conosciuto anche a Bologna, dove nel 1938 — come si ricorderà — era stato Prefetto della nostra provincia. Nel breve periodo della sua permanenza bolognese, il dott. Benigni seppe svolgere un'assai proficua attività. Egli era simpaticamente noto anche per il suo animo squisito e per il tratto signorile. Lasciata la sede di Bologna, era stato nominato Prefetto di Napoli.

Il Dopolavoro per le Forze Armate

Oggi il Dopolavoro provinciale organizza per le FF. AA. i seguenti spettacoli: alle ore 18, spettacolo cinematografico al Dopolavoro delle FF. AA. in via Castelfidardo; all'Ospedale «Carducci», spettacolo cinematografico.

SINGOLARE EPISODIO A UN PASSAGGIO A LIVELLO

Ciclista sbalzato di sella

da un treno che trascina poi il velocipede

Un incidente, che ha avuto del miracoloso, è accaduto ieri ad un passaggio a livello della linea adriatica e precisamente a quello che sorge oltre la via S. Vitale.

Verso le prime ore del mattino, il colono Alessandro Gulli del fu Fortunato, di anni 72, abitante in via Pilastro 10, stava attraversando in bicicletta tale passaggio a livello. Egli, diretto in città, seguiva, per ultimo, una piccola colonna di ciclisti per cui pedalava incurante dei pericoli stradali. Senonchè, al momento in cui stava attraversando il binario, sopraggiungeva un treno merci, la cui locomotiva investiva in pieno la ruota posteriore del velocipede. Per il forte urto il vecchio veniva sbalzato dal sellino, mentre la bicicletta, agganciatasi ad una sporgenza della locomotiva, veniva trascinata per oltre cinquecento metri.

L'incidente, subito notato dal personale ferroviario e dai presenti, suscitò, come è comprensibile, la più viva apprensione e tutti si meravigliarono, poi che il convoglio fu arrestato, vedendo il Gulli sano e salvo e in atteggiamento di indifferenza di fronte all'avventura accorsagli. Nel violento sbalzo dalla bicicletta, egli non aveva riportato che una lieve escoriazione al pollice della mano sinistra. La sua bicicletta, invece, si era ridotta ad un irriconoscibile groviglio metallico.

Un berretto e un sacco sui binari

Il rapido aveva travolto e ucciso

un operaio sceso da un altro treno

Ieri abbiamo dato la notizia del rinvenimento, all'arrivo del «rapido» 26, Roma-Milano, di alcuni indumenti impigliati nel locomotore. La constatazione fece subito suporre che una sciagura doveva essere avvenuta e si precisò che questa poteva essersi verificata allo scambio d'uscita della stazione di Pianoro.

Le indagini subito esperite dalla Milizia ferroviaria hanno, purtroppo, confermata l'ipotesi. E' stato, così, possibile ricostruire la sciagura.

Sull'elettrotreno 321, in transito dalla nostra stazione alle 20.30 e diretto a Roma, viaggiava l'operaio Sisto Calzolari, di Vincenzo, d'anni 43, da Monghidoro, il quale faceva ritorno dalla Germania, dove si era recato quale operaio. Allo scambio d'uscita della stazione di Pianoro il convoglio aveva sostato per ragioni di servizio. Il viaggiatore, ritenendo di essere giunto, scese dal treno dalla parte dell'interbinario. Nello stesso istante sopraggiungeva, dal lato opposto, il «rapido» Roma-Milano che lo investiva. Mentre il locomotore gli strappava le rinvenute traccie dell'investimento (il berretto ed un sacco) il disgraziato veniva proiettato lungo il binario rimanendo sull'istante cadavere. Esso è stato ritrovato orribilmente sfracellato, anche per l'azione del passaggio di altri convogli, in seguito sopraggiunti.

LA SORTE DEL PACIERE

Nel difendere la moglie

si busca una legnata

Ecco che, ancora una volta, il solito paciere ha avuta la peggio.

Nel pomeriggio di ieri, infatti, tale Mario Rizzoli, di anni 37, abitante in via Lame 498, era intervenuto per sedare un alterco scatenatosi d'improvviso tra la di lui moglie, Imelde Montosi, e la coinquilina Gamberini. Il litigio sorto fra le due donne per futili motivi, si complicò e si aggravò alquanto per l'intervento del Rizzoli il quale, come paciere, si buscò una legnata alla testa vibratagli dalla Gamberini.

Recatosi al Pronto Soccorso dell'Ospedale S. Orsola, egli è stato giudicato guaribile in sette giorni.

Il pericolo corso da un bimbo

sfuggito di mano alla madre

Il piccolo Carlo Corazza, di Elia, di due anni e mezzo, abitante in via Calvart 9, ieri con la madre transitava per via di Corticella.

D'improvviso, il vivace bambino si svincolava dalla mano della madre e, di corsa, si spingeva sul binario tranviario.

Nello stesso istante sopraggiungeva, diretta al centro, la vettura n. 50, guidata dal manovratore Costantino Neri. Per un miracolo, esso non fu travolto. Solo l'avvedutezza e la presenza di spirito del manovratore, valsero a scongiurare una sciagura.

Tra le grida disperate della madre, che già vedeva travolta la sua creatura, il piccino potè essere appena ritirato in tempo; tuttavia, l'urto gli produceva una escoriazione al cuoio capelluto. Trasportato all'Ospedale S. Orsola, è stato trattenuto in osservazione.

La disgrazia toccata a un giardiniere

Il giardiniere Davide Calderoni, di 80 anni, addetto presso la Villa Ercolani e abitante in via Siepelunga 34, ieri nel pomeriggio è stato soccorso, nella propria abitazione, dai vigili del fuoco e trasportato all'Ospedale S. Orsola in gravissime condizioni. Egli presentava sospetti di emorragia interna e un trauma da caduta. Il suo stato non ha consentito di interrogarlo e di conoscere le cause della disgrazia.

Prenotazione del seme di canapa

A seguito delle denuncie del seme canapa prodotto e delle dichiarazioni preventive del seme nostrano e di Carmagnola occorrente per la prossima semina, si avvertono gli agricoltori interessati che hanno fatto pervenire tempestivamente, come dai comunicati a suo tempo apparsi sulla stampa cittadina e sui quindicinali sindacali della Provincia, alla Sezione Fibre Tessili del C.P.P.A., tali dichiarazioni entro e non oltre il 31 ottobre u. s. che, con la data del 15 corrente mese sono aperte le prenotazioni impegnative della semente di canapa suaccennata.

Tali operazioni vengono effettuate presso gli sportelli della Sezione (Strada Maggiore 29, Bologna) tutti i giorni dalle ore 9 alle 12, seguendosi le modalità adottate per la precedente campagna e mediante l'anticipato versamento da parte dei canapicoltori, di L. 2 per ogni chilogramma di seme prenotato, a titolo di deposito impegnativo.

Con il 15 gennaio p. v. avranno termine, improrogabilmente, le prenotazioni in parola e verranno susseguentemente date le disposizioni riguardanti il ritiro del buono di prelievo del seme stesso, da presentare ai magazzini incaricati per la consegna.

I corsi di allievi ufficiali

di complemento per universitari

Il 15 dicembre avranno inizio i corsi allievi ufficiali di complemento per studenti universitari per le armi di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio e per i Corpi sanitario e veterinario.

Gli studenti universitari da iscriversi al 1° periodo preliminare dovranno indirizzare in termine utile la relativa istanza redatta su carta da bollo da L. 4 al Comando della Difesa Territoriale di Bologna indicando: il Distretto, la data ed il giorno di nascita e l'Arma preferita. Essi dovranno allegare i documenti di rito.

I Corsi offrono agli studenti universitari che li frequentano: dispensa dal compiere il periodo preparatorio presso i Reggimenti del R. Esercito; dispensa dalla frequenza dei Corsi preliminari; concessione di uno speciale appello, che ha luogo nel mese di febbraio, per sostenere gli esami accademici; titolo di preferenza per il conseguimento della nomina ad ufficiale della Milizia, che ha luogo a domanda, e dopo ultimato il servizio di prima nomina di sottotenente di complemento.

Per gli altri chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi direttamente al Comando della 7ª Legione Universitaria (via Belmeloro, 3) i cui uffici sono aperti tutti i giorni dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 18.

Una mostra d'arte del G.U.F.

per valorizzare i giovani

Allo scopo di incoraggiare le attitudini artistiche dei giovani di Bologna, il Guf organizzerà per il mese di gennaio una Mostra d'Arte.

La Mostra farà capo alla Bottega d'Arte del Guf presso l'Artigianato, dove verranno esposte alla vendita le opere migliori.

Alla Mostra possono partecipare tutti gli iscritti al Guf Bolognese compreso la Sezione Femminile e gli iscritti in altre organizzazioni del Partito che non abbiano superato il 28.o anno di età. La Mostra accoglierà opere di pittura, scultura, bianco e nero, arte decorativa e grafica pubblicitaria (tema libero), che non siano mai state esposte in Bologna. La scelta delle opere è deferita a cinque membri nominati dal Segretario Federale. Ogni artista potrà inviare tre copie e chi intende prendere parte alla Mostra deve notificare la propria adesione e il numero delle opere entro il 20 dicembre. Le opere dovranno pervenire alla sede della Mostra (via Castiglione 25) dal 27 al 31 dicembre nelle ore del mattino.

Trattenimento di dopolavoristi

per i feriti di guerra del "Rizzoli"

Indetto dal Dopolavoro provinciale e organizzato dal Dopolavoro Monopoli di Stato ha avuto luogo ieri un trattenimento di arte varia presso il reparto feriti di guerra dell'Istituto «Rizzoli». Nell'intervallo sono stati distribuiti dolci e sigarette.

I gloriosi degenti hanno espresso la più viva soddisfazione per la graditissima visita che i camerati della Manifattura Tabacchi hanno loro portato in segno di schietto cameratismo.

Ratifiche federali e nomine

nei Comandi Gil di Fascio e rionali

Su proposta dei Comandi G.I.L. di Fascio e di Gruppo Rionale Fascista il Comandante federale ha ratificato le seguenti nomine:

Fascista Corticelli Orlando a Capo Sezione amministrativa della G.I.L. di Argelato, in sostituzione del fascista Gaetano Ariatti passato ad altro incarico.

Fascista Ada Giambarba Capponcelli a Ispettrice G.I.L. di Bentivoglio in sostituzione della fascista Golinelli Soverini Maria Pia, dimissionaria per ragioni di salute.

Fascista Lodi Dino a Vice Comandante G.I.L. di Budrio, in sostituzione del fascista Brazzi Cesare, richiamato alle armi.

Fascista Ciani Armando a Comandante dei Reparti maschili della G.I.L. di Castiglione dei Pepoli in sostituzione del fascista Lorenzoni Giuseppe, passato ad altro incarico.

Fascista Ballerini Guido a Capo Sezione Cultura e Propaganda della G.I.L. di Granaglione, in sostituzione del fascista Lenzi Mauro, trasferitosi ad altra Sede.

G. F. Lanzarini Ardilio a Comandante dei Reparti maschili della G.I.L. di Grizzana, in sostituzione del fascista Benassi Giannino, trasferitosi ad altra Sede.

Fascista Bernardi Laura a Ispettrice G.I.L. di Marzabotto, in sostituzione della fascista Pozzi Maria, dimissionaria per ragioni di salute.

Fascista Billi Augusto a Vice Comandante G.I.L. di Molinella, in sostituzione del fascista De Paoli Guido, per avvicendamento.

G. F. Giovannini Walter a Capo Sezione Cultura e Propaganda della G.I.L. di Pieve di Cento, in sostituzione del fascista Campanini Enrico.

Avang. Zambelli Cinzio a Capo Sezione amministrativa della G.I.L. di Sant'Agata Bolognese in sostituzione dal fascista Sassoli Guglielmo dimissionario per ragioni di studio.

Fascista Zanetti Riccardo a Vice Comandante G.I.L. di Sant'Agata Bolognese in sostituzione del fascista Simili Guglielmo, dimissionario per ragioni di lavoro.

Fascista Bernardi Amelia a Ispettrice della G.I.L. di Tossignano in sostituzione della fascista Croci Lucia, dimissionaria.

Fascista Borsò Maria Teresa a Ispettrice G.I.L. del G.R.F. «Corridoni», in sostituzione della fascista Busi Bianca, dimissionaria per motivi di salute.

Fascista Caruso Paolo a Capo Sezione Amministrativa della G.I.L. del G.R.F. «Monari», in sostituzione del fascista Ampollini Cesare, dimissionario per ragioni di salute.

Le riviste al Teatro di Molinella

Stasera, alle 21, al Teatro Comunale di Molinella, organizzato dal Dopolavoro provinciale, avrà luogo uno spettacolo di arte varia con la compagnia di Riviste «Follie del Secolo» della quale fanno parte il comico napoletano Carlo Mazza, l'eccentrica Vera Pupa, il trio Massa, il duo Stefanini e l'orchestra ritmica diretta dal M.o Enzo Vaccari. I biglietti sono in vendita presso il botteghino del Teatro.

La conversazione di Bruno Biagi

sul processo corporativo

Il cons. naz. avv. prof. Bruno Biagi ha parlato sabato al Sindacato forense sul processo corporativo. Erano intervenuti numerosissimi magistrati, avvocati e dirigenti delle associazioni sindacali.

Dopo aver fatto richiamo ai precedenti storici, dottrinari e giurisprudenziali della riforma, egli ha trattato della riforma e delle varie fonti del diritto corporativo e ha accennato ai compiti delle associazioni sindacali e delle corporazioni per illustrare, attraverso un attento e dotto esame delle disposizioni del nuovo Codice di procedura civile e del libro del lavoro che pure andrà in vigore il 21 aprile XX, le norme che regolano le varie specie di controversie in materia corporativa sia per quanto riguarda le controversie collettive che quelle individuali del lavoro e le altre che riflettono la previdenza, l'assistenza obbligatoria e le materie regolate da norme corporative o da accordi economici.

L'oratore è stato molto applaudito dal folto pubblico nel quale si notavano il Primo Presidente e il Procuratore generale e i rappresentanti del Prefetto e del Podestà.

L'avv. Biagi ha acconsentito a tenere prossimamente una nuova conversazione nella quale si occuperà particolarmente delle norme di attuazione in tema di processo corporativo.

Il concerto pro campane

di S. Michele in Bosco

Ieri ha avuto luogo, al Liceo Musicale, l'annunciato concerto pro campane di S. Michele, alla presenza del Cardinale, del rappresentante il Podestà, di altre autorità e di un folto pubblico.

Il collega Raimondo Manzini, direttore dell'*Avvenire d'Italia*, ha elevato un inno alla voce della campana, prospettando come ogni campanile debba avere il suo bronzo che è poesia, ed esultanza sia in pace che in guerra. E' stato applauditissimo.

Ha quindi avuto inizio il concerto: tanto il Maestro Ireneo Fuser all'organo come la Corale «Euterpe» diretta dal M.o Aristide Giungi nel loro programma sono stati vivamente apprezzati ed applauditi. Il soprano Teresa Giungi nell'*Alleluia* di Mozart, brano di bravura, e la contralto Maria Mariano nell'*Aria* di Stradella sono state vivamente applaudite. Entrambe hanno cantato in maniera lodevolissima. Bravi collaboratori il M.o Arcangeli al pianoforte ed il m.o don Antonio Borzatta all'organo.

La corrispondenza e i pacchi

nel periodo delle feste natalizie

Nell'imminenza del periodo natalizio, in cui più intenso si verifica il movimento epistolare, si reputa opportuno di raccomandare al pubblico di scrivere ben chiaro l'indirizzo sulla corrispondenza in genere, aggiungendovi l'indicazione della provincia cui appartiene la località di destinazione o la indicazione di «Posta Militare» seguita dal numero dell'ufficio per quella diretta a militari non appartenenti a reparti stanziali.

Per facilitare il compito degli Uffici postali si ricorda che il francobollo deve essere apposto sul lato destro superiore delle corrispondenze, e a tale proposito si fa presente che quelle che recano il francobollo a tergo, subiranno ritardo nell'avviamento.

Circa la spedizione dei pacchi, si rammenta di includere nei medesimi una copia dell'indirizzo del destinatario e di quello del mittente per evitare che, perdendosi o cancellandosi l'indirizzo esteriore, i pacchi non possano aver corso e debbano essere venduti o distrutti.

Si fa presente inoltre la convenienza di effettuare le spedizioni tanto delle cartoline o dei biglietti augurali che dei pacchi in anticipo di qualche giorno, possibilmente nel periodo 15-21 dicembre o nel periodo 26-28, per evitare l'agglomeramento nella imminenza dei giorni di Natale e dell'ultimo dell'anno, la qual cosa potrebbe cagionare ritardi nell'arrivo a destinazione degli oggetti augurali e nella consegna dei pacchi.

Particolare invito si rivolge alle ditte commerciali di prendere tempestivi accordi con gli Uffici Succursali della Città, sulle ore più propizie della giornata in cui effettuare la impostazione dei pacchi ed in tempo utile, rispetto alle partenze dei treni.

Le limitazioni al consumo

dell'energia elettrica

Si richiama l'attenzione delle aziende industriali sulla necessità che per il mese in corso e per quelli futuri, l'attività industriale delle singole aziende sia contenuta — conformemente a quanto disposto dal decreto ministeriale 8 novembre scorso — in modo da osservare i limiti del consumo della energia elettrica quali risultano nei corrispondenti mesi dal dicembre 1940 al marzo 1941.

Si ricorda ancora che in caso di mancata osservanza delle limitazioni come sopra disposte, verranno senz'altro applicate nei confronti dei trasgressori le gravi sanzioni previste dalla Legge 8 luglio 1941 n. 645.

L'Unione degli Industriali resta a disposizione per ogni chiarimento.

Stato Civile

Denunciati il giorno 12 dicembre 1941-XX:

Nati: Parmitano Carmelo (nato morto); Lorenzoni Gianni; Girardelli Laura; Capelli Anna; Tarozzi Bianca-Grazia; Foresti Roberto; Gomarasca Stefano; Lapiana Giovanna (nata morta); Ugolini Giuseppe; Bertuzzi Paola; Benuzzi Maria-Angelica; Serra Enzo; Bertoncelli Paolo; Rambaldi Paola; Valdisseri Giuseppe; Valdisseri Giovanni; Stefanelli Vittorina; Tonelli Valeria; Rimondi Gianna.

Morti: Fantini Giuseppe, 54, coniugato, impiegato, Gorizia 6; Colliva Luigia, a. 80, ved. Battistini, massaia, Ferrarese 1; Roveri Letizia, a. 71, ved. Tolomelli, massaia, D. Calvart 17; Rocchi Giulia, a. 76, ved. Fiorentini, massaia, Cairoli 16; Bulgarelli Albino, a. 56, coniugato, impiegato S. Vitale 5; Dionigi Ugo Manlio, a. 52, coniugato, elettricista; Sovrini Attilio, a. 51, coniugato, operaio; Pancaldi Gennaro, a. 59, coniugato, già mediatore.

Matrimoni: Gabriele Renato, cameriere, celibe-Soldati Nerina, l. d., nubile; Dott. Mingozzi Ottorino, chimico, celibe-Vivarelli Alda, l. d., nubile; Zanasi Aldo, muratore, celibe-Cassanelli Vandellina, operaia, nubile.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema e Varietà

MANZONI - Fanfulla e la sua nuova Comp. Sch.: «12 dopo mezzanotte».
MODERNISSIMO - «Nozze di sangue» L. Ferida, F. Giachetti, B. Mancini.
FULGOR - «Sogno di carnevale» Ilse Werner, Paul Hartmann, H. Stelzer.
CENTRALE - «Ragazza che dorme» Oretta Fiume, A. Checchi, G. Grasso.
IMPERIALE - «I fuochi di S. Giovanni» O. Wernike, G. Meyer. La vis.
VERDI - Comp. riv. Tecla Scarano-Enzo Turco. Sch.: «Angelo della sera».
CONTAVALLI - «Cavalcata d'amore» Cor. Luchaire. «Un marito ideale».
NOSADELLA - «Esiliato» S. Lindgren. «Il sergente Berry» Hans Albers.
CARDUCCI - «Senza cuore» e «Idillio a Budapest».
REX - «Il forzato» Ralph Bellamy. «Che succede a S. Francisco?» Lupino
ITALIA - «Lasciateci vivere» Henry Fonda. «La preda» Warren William.
ROMA - «Erano nove celibi» Popesco.
OLIMPIA - «Tutto finisce all'alba».
SAVOIA - Ore 14,30: «L'ultimo ballo» Merlini, Nazzari. Doc. Luce Portofino
MEDICA - Ore 15: «Il romanzo di un medico» e var. C. Moreno e orch. Ala

Sport

SFERISTERIO - Dalle 16 alle 22 grandi gare di tamburello. Totalizzatore.

DIVERTIMENTI E RITROVI

Oggi al MANZONI
la grande Compagnia
FANFULLA
con Lia Rainer, Lina Loy, Irene D'Astrea, Bruno Cantalamessa, Sorelle Armonia, ecc. ecc., l'elegante Balletto Universale, (30 persone in scena) nella rivista: «Una come le altre». Schermo:
12 MINUTI DOPO MEZZANOTTE
con René Deltgen e Geraldine Katt.

LUNA DI MIELE
Assia Noris, Aldo Fiorelli, Carlo Campanini, Clelia Matania

Oggi al VERDI
TECLA SCARANO, ENZO TURCO
e la loro comp. di riviste in «Oggi è un'altra cosa». Sch.: «Angelo della sera» Pal Javor.

oggi al MEDICA oggi
L'ENIC presenta
IL ROMANZO DI UN MEDICO
Sulla scena debutto della Compagnia Clan con Carlo Moreno e Sergio Ala e la sua orchestra ritmica.

AUTARCHIA SPICCIOLA

Come si allevano

i conigli in città

Come gli «orti di guerra», così gli allevamenti degli animali da cortile ed in particolare dei conigli, in questo momento, debbono rappresentare per le nostre massaie di città e provincia uno dei nuovi orientamenti delle loro quotidiane fatiche.

Premesso che il coniglio — come si potrebbe credere — non è affatto randagio, soggiungeremo, che all'opposto esso ama starsene tranquillo nella sua gabbietta insieme ai suoi piccoli, che quasi sempre sono numerosi e non richiedono speciali cure per essere allevati.

Così una famigliola di conigli costituita ad es. da un maschio e quattro o cinque femmine, nel giro di un anno, calcolando che ogni femmina faccia soltanto dieci piccoli, può comodamente fornirci cinquanta chilogrammi di carne, mentre nel second'anno, essa potrà regolarmente raddoppiare tale quantitativo ed in più donarci cento pellicce.

A sua volta, in cucina, la carne di coniglio — è ciò lo sanno assai bene le nostre brave cuoche — si può preparare in svariatissimi modi senza, peraltro, incidere notevolmente sull'assegnazione dei grassi. Infatti, il coniglio in salsa piccante, in umido, in salmì, arrosto ecc. corrisponde ad altrettanti eccellenti piatti in tutto degni delle celebrate tradizioni della nostra tavola.

Nè, dal canto suo, l'allevamento del coniglio richiede attrezzature complesse e difficoltose; un pò di buona volontà e un pò di passione sono sufficienti per ottenere ottimi risultati; ma soprattutto utili ai fini alimentari della famiglia e a quelli economici del bilancio domestico.

Anche per i mangimi i conigli non abbisognano di approvvigionamenti costosi e difficili ad aversi, giacchè trovano il loro maggiore ausilio in tutti gli scarti di verdure fresche, di tuberi ecc. di cui non vi è casa che sia sprovvista, specie se dispone di un orticello o magari di un ex-giardino trasformato, per i tempi che corrono, in orto familiare.

Per quanto poi riflette il tipo di conigliera che si dovrà adottare e la pratica applicazione di quelle norme di indole generale che è necessario conoscere per attendere all'allevamento del coniglio, ognuno potrà liberamente rivolgersi al Dopolavoro provinciale, il quale ha, ai Prati di Caprara, un modernissimo allevamento razionale dotato di esemplari riproduttori meravigliosi ed, inoltre, è in grado di suggerire a chiunque lo desiderasse tutte quelle cognizioni teoriche e pratiche, che come abbiamo detto, occorre conoscere per conquistare l'idoneità alla coniglicoltura.

Improvvisamente, strappata all'affetto dei suoi cari, decedeva

Itala Bettini

in SARTORI

Costernati ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, il figlio Dott. MINO, la figlia GRAZIELLA.

S. Maria Maddalena, 13 Dicembre 1941-XX.

La presente a funerali avvenuti.

Onoranze I. A. Dolcini - Ferrara 4 Telefono 4635.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI DI IERI

I pareggi esterni del Venezia e della Triestina e la battuta d'arresto dei viola a Livorno

CAMPANELLI D'ALLARME....

Il Liguria pareggia con un Bologna sfasato e irriconoscibile (2 a 2)

Proprio all'inizio della partita, precisamente al 3' di giuoco, Marchese faceva spiovere un pallone alto al centro, Sansone lo smistava leggiadramente in avanti e Puricelli, pur tallonato da Tabor, lo faceva rotolare in rete con ballonzolante traiettoria. L'arbitro — sia detto subito — ha prontamente annullato il punto, non sappiamo se per fuori-giuoco o per fallo del nostro centrattacco; ma l'azione era stata rapida, pulita, elegante, e ci ha incoraggiati a bene sperare.

— Che sia la giornata buona? — ci siamo chiesti. Dopodichè abbiamo atteso la conferma delle nostre speranze. Ma, ahimè, per quanto girassimo le pupille, questa conferma non è venuta. Si poteva anzi pensare che lo spirito offensivo dei rossoblù si fosse imbalsamato in quella prima e solitaria puntata.

E' bensì vero che il Liguria aveva assunto, fin dall'inizio uno schieramento ermetico e nettamente ostruzionistico, corroborandolo con un gioco notevolmente pesante, che l'oscillante arbitro si guardava bene dal reprimere e che i bolognesi subivano con molta, troppa rassegnazione. Cosicchè i nostri attacchi si sono successivamente infranti contro la gladiatoria difesa dell'avversario. Ma è pur vero che il Liguria ha messo anche in pericolo la nostra rete, con efficaci insidiosi tiri da lontano di Bonistalli e di Borini. Un pallone di quest'ultimo, anzi, è stato respinto a mani aperte da Vanz, rimbalzando, ci sembra, sulla traversa ed è quindi tornato in campo.

La classifica

SQUADRE	Partite Giocate	Vinte	Nulle	Perse	Reti Fatte	Subite	Punti
TRIESTINA	8	4	3	1	11	4	11
VENEZIA	8	3	5	0	8	4	11
ROMA	8	4	3	1	15	8	11
FIORENTINA	8	3	4	1	13	11	10
LIGURIA	8	3	3	2	17	13	9
JUVENTUS	8	3	3	2	11	11	9
TORINO	8	3	3	2	9	11	9
LAZIO	8	2	4	2	12	12	8
AMBROSIANA	8	1	6	1	8	8	8
GENOVA	8	3	2	3	8	10	8
ATALANTA	8	3	1	4	16	14	7
LIVORNO	8	2	3	3	11	18	7
MILANO	8	3	0	5	19	15	6
BOLOGNA	8	2	1	5	11	11	5
NAPOLI	8	1	3	4	7	16	5
MODENA	8	1	2	5	7	17	4

Altro errore del Bologna è stato quello di subire il giuoco alto dei prestanti antagonisti, senza romperlo, anzi imitandolo. Si aggiunga che la mediana trascurava ogni contatto con la linea attaccante, la quale appariva fiacca, imprecisa, stranamente riluttante a tentare il bersaglio. E non ci vorrà molto a capire come il primo tempo siasi concluso fra l'immusonato malcontento del pubblico.

*

Il secondo tempo è stato di gran lunga il più concreto, il più drammatico. Appena al secondo minuto, Tabor caricava alle spalle Puricelli, mentre costui si apprestava a tirare da pochi metri, facendolo cadere. Fallo netto, se pur non clamoroso, che l'arbitro ha represso senza esitare con la massima punizione, nonostante le molte proteste degli ospiti; e Reguzzoni, con un tiro lento ma preciso, ha battuto il pur ottimo Martini, collocandogli un intelligente pallone sulla sinistra.

Si sarebbe anche potuto pensare, a questo punto, che la gara facesse perno sull'impreveduto episodio. Niente invece di tutto questo. Tre minuti dopo, al 5', il Bologna ha subito un angolo e il pallone, esattamente calciato da Meroni, ha trovato la testa di Parvis, che l'ha diretto nell'angolo opposto a quello dove trovavasi Vanz. Ma il pronto Zerbini vi si era già appostato e con un netto colpo di testa ha respinto la sfera proprio sul limite. Dunque, passato pericolo. Macchè! Con nostra meraviglia, l'arbitro ha concesso ai liguri il grazioso regalo di un gol, affermando che Zerbini si trovava al di là della bianca linea...

Frustati dallo smacco, i bolognesi sono ripartiti all'assalto della rocca avversaria, mettendola ripetutamente in pericolo. Al 12', poi, episodio giallo. Mischia sotto la porta ligure, uscita di Martini, che ha mancato il pallone, arrivo fulmineo di Reguzzoni. Ma il portiere, caduto bocconi, non ha esitato un istante ad attanagliare le gambe di Carletto, con una di quelle prese che nella pallovale si chiamano placcate; e il nostro estremo è rotolato brutalmente per le terre. Il rigore era grande così, indiscutibile, imperativo. Ma l'arbitro ha pensato bene di tramutarlo in un fallo contro Bologna, fra la rumorosa indignazione popolare.

Un lieve smarrimento si è manifestato a questo punto nelle file rossoblù, favorendo l'avvento di una nuova rete dei liguri. Al 15', infatti, Vanz non ha saputo far di meglio che mettere in angolo un tiro dall'estrema sinistra di Alghisi. Poi, sopra la punizione, battuta ancora da Meroni, un groviglio di uomini si è formato davanti alla nostra casa, e prima Malagoli, poi Zerbini, infine Pagotto hanno commesso tre errori consecutivi, di cui Alghisi ha subito profittato, per ancora violare la nostra rete.

E' stato questo il peggiore momento del Bologna, il quale ha cominciato a effettuare dei cambiamenti nelle file. Sansone è andato all'estrema destra; Malagoli ha assunto il posto di Marchi, passato laterale, e Reguzzoni si è scambiato di poco con Arcari. Ma l'ombra della sconfitta e il nuovo schieramento hanno giovato alla riscossa bolognese. La gara è entrata così nella sua fase più incandescente.

Elencare la serie delle azioni, dei tiri, dei salvataggi di Martini, alcuni dei quali assai fortunosi, degli episodi offensivi, delle papere arbitrali, sarebbe troppo lungo. Diremo soltanto che finalmente il Bologna da dato vita a un gioco maschio e volitivo, se pure convulso, inchiodando gli avversari nella loro metà campo. Ma un po' per imprecisione o manchevolezza di qualche elemento, un po' per sfortuna, un po' per la tenace difesa dei liguri, i minuti sono colati dalla clessidra dell'incontro senza che l'agognato pareggio intervenisse. E già la folla stava lasciando lo Stadio, quando, al 41', è venuto quello che proprio nessuno osava più aspettarsi. Il pallone è passato da Malagoli ad Arcari e Biavati, che a sua volta lo ha consegnato a Puricelli. E costui, con un guizzo spasmodico, riusciva finalmente a liberarsi dalla stretta di Tabor e a spedire nella rete di Martini. Subito dopo il fischio finale.

*

L'esito della gara ci sembra complessivamente giusto, anche se i molti opachi episodi abbiano certamente sabotato le possibilità bolognesi. Ma dopo avere serenamente avanzato tutte le attenuanti che ai rossoblù vanno riconosciute, non possiamo esimerci da qualche dura constatazione, che ormai sarebbe di cattivo gusto sottacere.

Ci chiediamo anzitutto: codesta aria di «sala chirurgica» che stagna sulla formazione del Bologna non dipende, forse, anche da una eccessiva fragilità fisica e spirituale di certi atleti, favorita dall'insufficiente preparazione e in contraddizione con l'età? E il carattere leggermente abulico di qualcuno non influisce su codeste prolungate indisponibilità? Ci limitiamo ad avanzare questi interrogativi, sottoponendoli cautamente all'esame dei dirigenti.

Un'altra considerazione che completa la prima è la seguente: le riserve del Bologna non si dimostrano per caso un po' troppo scarse, sia quantitativamente che qualitativamente?

Terza domanda, e ci pare la più importante: è lecito asserire che proprio tutti i rossoblù facciano quanto sarebbe in loro potere per mantenersi fisicamente efficienti e sfruttare in pieno le loro innegabili doti di calciatori? e la vita privata di taluno è sempre consona agli obblighi della professione e lo spirito di bandiera di qualche altro è proprio quello che noi tutti vorremmo?

Non tocca a noi rispondere a tali quesiti, dettati dal nostro vecchio amore per la Società; ma riteniamo che una pronta efficace soluzione si renda più che mai necessaria, prima che la barca ingloriosamente affondi.

*

Del Bologna di ieri, si può dire che, nel marasma generale, siansi veramente salvati soltanto tre uomini e cioè: Arcari, che è stato un ardente animatore della prima fila, un generoso combattente, un vitalissimo lavoratore, pure essendo mancato nel tiro e avendo peccato di individualismo; Pagotto, che ci è sembrato leonino, instancabile, onnipresente ed ha rotto le più insidiose manovre avversarie; Zerbini, il quale ci è sembrato in via di netto miglioramento, nell'ambito naturalmente delle sue possibilità.

Degli altri, invece, nessuno è stato immune di pecche. Vanz si è lasciato sfuggire almeno tre palloni. La mediana ha subito un mezzo naufragio, dal quale si è parzialmente salvato Malagoli, specialmente quando ha preso il posto di Marchi. Il quale ultimo, dopo le belle prove recenti, è rimasto ieri addirittura sommerso. Che dire poi della prima fila? E' stata lenta, confusa, senza incisività. Puricelli è lontanissimo dalle sue giornate di piena efficienza. Sansone ha probabilmente ripreso la lotta non ancora guarito, e dopo qualche minuto di attività è sparito. Ma nemmeno Biavati e Reguzzoni erano in vena. Il primo si è spesso perduto in giochetti sterili e in girandole inconcludenti. il secondo ha dato l'impressione di agire in ombra.

Il Liguria non è certo una compagine di assi, ma è una squadra dura, svelta, redditizia. Martini è un gladiatore dei portieri: certe sue parate a valanga impressionano. Setti ha costante potenza e bravura e Tabor ha gareggiato con lui. Bene nell'ultima ripresa Pisano. Bonistalli e Borrini ci sono parsi i migliori fra gli attaccanti.

Alla fine della partita il Bologna ha inoltrato reclamo per il primo gol ligure, parato di testa da Zerbini. Non è certo il caso di illuderci che esso venga accettato. Comunque servirà a prospettare alle superiori autorità l'opportunità di non aggravare la transitoria crisi del Bologna con l'invio di arbitri che non siano effettivamente all'altezza del compito.

Bologna: Vanz; Zerbini e Pagotto; Malagoli, Marchi e Marchese; Biavati, Sansone, Puricelli, Arcari e Reguzzoni. *Liguria*: Martini; Tabor e Setti; Tortarolo, Pisano e Callegari; Meroni, Bonistalli, Parvis, Borrini e Alghisi. *Arbitro*: Scotti. Angoli cinque contro Liguria e tre contro Bologna. Tempo e terreno buoni.

A. M. Perbellini

Venezia e Roma a reti inviolate (0 a 0)

Roma, 15 dicembre

Risultato equo e meritatissimo per la squadra veneziana che, con una intelligente impostazione di gioco, è riuscita a chiudere imbattuta il difficile confronto con la compagine giallo-rossa. Tecnicamente, il Venezia è stato superiore alla Roma che dal suo canto ha sfoggiato una maggiore aggressività, peccando però di precipitazione nella conclusione delle azioni. Di occasioni ne sono state sciupate da ambedue le linee avanzate, tuttavia, l'incontro è stato interessante. Al 16' della ripresa, un gol di Pantò è stato annullato per fuori gioco. Complessivamente sono stati battuti cinque calci d'angolo contro la Roma e due contro Venezia.

Roma: *Masetti; Brunella e Acerbi; Donati, Mornese e Bonomi; Krieziu, Di Pasquale, Amadei, Coscia e Pantò.* Venezia: *Fioravanti; Piazza e Di Gennaro; Arienti, Puppo e Stefanini; Alberti, Loich, Pernigo, Mazzola e Alberico.* Arbitro: *Curradi.*

JUVENTUS-TORINO: 3 a 0 — Torino, 15 — Un distacco così netto, come indica il punteggio, non esiste fra le due squadre, ma ogni partita fa storia a sè. Il Torino, sceso in campo con Ossola interno destro per l'assenza di Borel, pareva trovarsi a suo agio sul terreno dello stadio e manovrava inizialmente con maggiore eleganza. L'attacco andava bene, ma non tardavano a manifestarsi le prime incertezze nella difesa. Un difettoso intervento di Ferrini, dava la via alla prima rete bianco-nera marcata da Lusta al 25' con un tiro ad effetto da una ventina di metri. In seguito la Juventus su errore di Ferrini marcava con Bellini la seconda rete. Nella ripresa, al 34', i bianconeri realizzavano il terzo punto. Un centro di Bellini in area granata era raccolto da Lusta che di testa rovesciava in rete.

Juventus: *Perrucchetti; Foni e Rava; Depetrini, Olmi e Locatelli; Bellini, Sentimenti, Lusta, Ferrari e Colaussi.* Torino: *Bodoira; Piacentini e Ferrini; Cadario, Gallea e Baldi; Menti, Ossola, Gabetto, Petron e Ferraris.* Arbitro: *Dellarole.* Pubblico di 20.000 persone.

ATALANTA-MILANO: 3 a 1 — Milano, 15 — Il Milano ha subito una secca inattesa sconfitta perchè l'Atalanta ha saputo sfruttare con prontezza qualche errore della difesa, e perchè l'attacco rossonero, col mediano Toppan all'estrema sinistra al posto dell'assente Rosellini e con Meazza ancora in condizioni fisiche precarie, non ha saputo approfittare di qualche occasione favorevole, tanto che una volta sola i milanisti sono stati capaci di battere Lanfranco.

Nel primo tempo Fabbri ha segnato due punti al 13' e al 26 su azioni concertate; nella ripresa Boffi, che sul finire del primo tempo aveva colpito un palo, ha ottenuto il punto del Milano al 6' ma già al primo minuto i bergamaschi avevano portato a tre con Fabbri il loro attivo.

Le squadre:

Atalanta: *Lanfranco; Ciancamerla e Mamoli; Perrucci, Lamanna e Schiavi; Fabbri, Tabanelli, Gaddoni, Corbelli e Pagliani.* Milano: *Rossetti; Boniforti e Remondini; Antonini, Todeschini e Sandroni; Bollano, Meazza, Boffi, Cappello e Toppan.* Arbitro: *Biancone.*

L'impeto del Genova frenato dalla Triestina (0 a 0)

Genova, 15 dicembre

Risultato logico di una brutta partita, carica di falli, perchè l'arbitro non ha saputo tenerla nelle sue mani. Il Genova ha attaccato assai di più, senza riuscire a crearsi una azione sola da rete, mentre la Triestina, nei suoi veloci contrattacchi, ha anche mancato due facili occasioni. Il Genova ha avuto il trio centrale dell'attacco in giornata nerissima (Trevisan sembrava appartenesse ancora alla Triestina), mentre gli ospiti hanno brillato per la loro velocità e per la loro intraprendenza.

Al 25' del primo tempo, Genta, colpito malamente, ha dovuto lasciare il campo, per rientrare nella ripresa a fare da comparsa all'ala destra. Al 5' del secondo tempo Cergoli, in uno scontro con Sardelli, ha riportato addirittura la frattura della tibia destra ed ha dovuto essere ricoverato all'ospedale. Ne avrà, sembra, per 30 giorni.

Genova: *Sain; Marchi e Sardelli; Genta, Allasio e Andrighetto; Neri, Perazzolo, Bertoni, Trevisan e Conti.* Triestina: *Striuli; Ballarin e Scapin; Salar, Rancilio e Grezar; Pasinati, Sacco II, Cergoli, Tosolini e Tagliasacchi.* Arbitro: *Mattea.*

La Fiorentina bloccata a Livorno (1 a 3)

Livorno, 15 dicembre

La vittoria livornese è dovuta alla volontà ed è stata conquistata attraverso un giuoco tecnicamente piacevole nonchè emozionante per la velocità e l'incisività delle azioni. Gli amaranto sono partiti a grande andatura. Dopo avere più volte sfiorato il successo, essi realizzavano al 21' con Stua che di testa sfruttava mirabilmente un centro di Cattaneo. La Fiorentina pareggiava un minuto dopo, in seguito a un tiro di Degano, sul quale il portiere Silingardi si lasciava sfuggire di mano la palla, dopo averla bloccata.

Nella ripresa, la partita aveva una fisionomia tutta diversa. Dapprima predominio di circa 20 minuti per gli ospiti; poi gli amaranto passavano decisamente al contrattacco, ottenendo al 36' il secondo punto con Piana su passaggio di Michelini. Al 43' Cattaneo otteneva il terzo punto su azione Piana-Michelini.

Fiorentina: *Griffanti; Geigerle e Buzzegoli; Rallo, Frigo e Poggi; Degano, Valcareggi, Gei, Penzo e Suppi.* Livorno: *Silingardi; Del Bianco e Alfonso; Capaccioli, Traversa e Tori; Piana, Stua, Michelini, Zidarich e Cattaneo.* Arbitro: *Bertolio.*

NAZIONALE B

(OTTAVA GIORNATA)

- * **Prato** (0)-**Spezia** (0): 3-0 (Casarini 3' r., Racois 28' r. Racois 34' r. Arb.: Vannini)
- * **Udinese** (0)-**Savona** (0): 2-0 (Clocchiatti 10' r., Della Rosa 33' r. Arbitro: Limido)
- * **Novara** (1)-**Pescara** (0): 3-0 (Versaldi 41', Calzolai 13' r., Lazzaretti 15' r. Arbitro: Cardinali)
- * **Brescia** (1)-**Reggiana** (1): 2-1 (*Violi* 22', Miniati 38', Miniati 45' r.)
- * **Fanfulla** (1)-**Pisa** (0): 2-0 (Cattaneo 20', Caracciolo 31' r. Arbitro: Venutti)
- * **Vicenza-Bari**: 0-0 (Arbitro: Silvano)
- **Alessandria** (2)-* **Fiumana** (1): 2-1 Loich 18', *Fibbi* 28', *Zairo* 41'. Arbitro: Zambon)
- **Padova** (0)-* **Siena** (0): 1-0 (*Biraghi* 42' r. Arbitro: Scorzoni)
- **Pro Patria** (2)-* **Lucchese** (0): 2-0 (*Dondi* 22', *Turconi* 28'. Arbitro: Balestrino. - Interrotta per la nebbia)

La classifica

Vicenza e Fanfulla con punti 12; Novara, Alessandria e Padova p. 11; Bari e Brescia p. 10; Pescara e Udinese p. 9; Prato e Reggiana p. 7; Spezia e Savona p. 6; Siena e Pisa p. 5; Pro Patria p. 4; Fiumana p. 3; Lucchese p. 0.

Bari, Prato, Pisa e Pro Patria hanno disputato una partita in meno e Lucchese due.

Sugli ippodromi del trotto

Ladino si aggiudica a tempo di primato anche il Premio Due anni

Milano, 15 dicembre

Pr. Belluno - L. 10.000, m. 2000: 1. Tripudio (Agosti) in 2.55,1 (1.26.7); 2. Ezzelino; 3. Mantovano; 4. Ninfa. Tot. L. 76, 12, 5.50 (64). *Pr. Colico* - L. 10.000, m. 2100. Prima divisione: 1. Forum Augusti (B. Baldi) in 3.03.2 (1.25,7); 2. Danilo; 3. Ali; 4. Esplosiva. Tot. L. 7,50, 6, 8, 19 (52,50). Seconda divisione: 1. Reduce (C. Baldi) in 3.04.4 (1.26.2); 2. Universo; 3. Gasperone; 4. Enea. Tot. L. 12, 7, 9, 10,50 (106). *Pr. Cuggiono* - L. 10.000, m. 2000: 1. Antelao (G. Fabbrucci) in 2.53.2 (1.25.8); 2. Cilicia; 3. Foscolo; 4. Incitatus. Tot. L. 18,50, 8,50, 12, 10,50 (153.50). *Pr. Due Anni* - Lire 50.000, m. 1600: 1. Ladino (Antonellini) in 2.13.6 (1.22.5); 2. Quo Vadis; 3. Darsena; 4. Fantasiosa. Tot. L. 12,50, 6,50, 11, 8,50 (103,50). *Pr. Trenno* - L. 50.000, m. 3000: 1. Sovrano (M. Barbetta) in 4.16.2 (1.23.2); 2. Marmolada; 3. Ortazzo; 4. Claudio. Tot. L. 29,50, 17, 29 (209). *Pr. Pombio* - L. 10,000, m. 2000: 1. Principe Bianco (G. Fabbrucci) in 2.53.2 (1.26.6); 2. Medora; 3. Coraggio; 4. Raticosa. Tot. L. 12,50, 9, 16,50 (205). *Pr. Montevecchia* - Lire 8000, m. 2000: 1. Loreo (Lui) in 3.003.3 (1.28.4); 2. Dragogna; 3. Teverino; 4. Isa Miranda. Tot. L. 22, 7, 7, 7,50 (66,50). Doppio al totalizzatore 2.a e 4.a corsa L. 73; 6.a e 7.a corsa L. 85.

Scrivia primo a Villa Glori nel Premio Circo Massimo

Roma, 15 dicembre

Pr. Macerata - L. 8000, m. 1600: 1. Criseide (Kopp) in 2.25.1 (1.29.1); 2. Ireneo; 3. Petronio; 4. Alfredo da Cittiglio. Tot. L. 10, 7, 8,50 (75). *Pr. Senigallia* - L. 7000, m. 1640: 1. Fiordaliso (Pappadia) in 2.29.2 (1.29.9); 2. Brigliadoro; 3. San Marco; 4. Meto. Tot. L. 25,50, 10, 6,50 (166,50). *Pr. Urbino* - L. 10.000, m. 1700: 1. Dianella (Jemmi) in 2.28.6 (1.27.5); 2. Sesto l'Ardito; 3. Cornetana; 4. Superga. Tot. L. 19, 9, 7,50 (37,50). *Pr. Ascoli* - L. 8000, m. 1700: 1. Guappo (Ercolani) in 2.30.2 (1.28.4); 2. Artigliere; 3. Jaghetto; 4. Bella di Brescia. Tot. L. 214, 23,50, 13,50, 64,50 (1091). *Pr. Circo Massimo* - L. 40.000, m. 2100: 1. Scrivia (M. Baldi) in 2.57.6 (1,23.4); 2. Agezia; 3. Leonessa; 4. Beccaccia. Tot. L. ,50, 6,50 (20,50). *Pr. Ancona* - L. 10.000, m. 2500: 1. Mauro (Nencioni) in 3.33.9 (1.29); 2. Casamari; 3. Cesareo; 4. Bugatti. Tot. L. 37, 11,50, 10,50, 10,50 (313,50). *Pr. Pesaro* - L. 10.000, m. 2000: 1. Comense (O. Fabbrucci) in 2.58.7 (1.28.5); 2. Bressanone; 3. Caruso; 4. Cecilia. Tot. L. 14,50, 8, 9,50, 20,50 (60). Doppio al totalizzatore, 4.a e 6.a corsa, L. 2720.

Campionato pallovale

Nella sesta giornata del campionato di pallovale si sono avuti questi risultati: *Guf Bologna b. Guf Parma: 25 a 0; *Guf Torino b. Pol. Battisti Genova: 9 a 3; A. R. Padova b. *Guf Pavia 11 a 6; Amatori Milano b. *Guf Milano 9 a 6. Riposava: Comando Milizia Roma.

La classifica è la seguente: Amatori Milano punti 10; Guf Milano p. 8; Comando Milizia e Guf Torino p. 7; A. R. Padova p. 5; Guf Bologna p. 4; Guf Parma e Pol. Battisti p. 3; Guf Pavia p. 1.

Tutte le squadre hanno disputato cinque partite ad eccezione di Pol. Battisti, Guf Parma e Guf Pavia che ne hanno disputato 6.

Guf Bologna - Guf Parma 25 a 0

(G.T.) Avevamo detto che gli ultimi dieci minuti della partita di Genova, nei quali il Guf Bologna era riuscito a segnare ben quattro mete, ci erano sembrati qualcosa di più di uno sporadico risveglio. Infatti è da quel momento che la squadra rossoblu ha ripreso a giocare con ritmo sciolto e sicuro, e non poco hanno influito sul cambiamento, gli spostamenti effettuati in squadra. Il confronto di ieri era il collaudo definitivo dell'andamento dei reparti, ed è stato più che soddisfacente.

Il Guf Bologna ha avuto fin da principio l'iniziativa delle azioni, e già al 10' si portava in vantaggio con una meta di Costa A. Sette minuti dopo era Tonelli, che, a conclusione di un'azione degli avanti, aumentava il vantaggio con un'altra meta. Le due trasformazioni venivano sbagliate da Dagnini. Poco prima dello scadere del tempo, Bottai portava a nove i punti per i rosso-blu, segnando di forza una meta, su una rimessa laterale vicino all'area di mèta parmense. Nel secondo tempo, la superiorità bolognese si accentuava ancora. Costa A. segna la sua seconda meta della giornata (Costa G. non trasforma). Poi è Cremonini che con una volata irresistibile, porta a 15 il punteggio per i rossoblu. Oramai il Guf Parma si difende senz'ordine, mentre invece i bolognesi continuano instancabili ad imbastire azioni d'attacco. Al 30' Cavazza, avuto il pallone da Galletti, già in area di meta, segna una meta che Dagnini trasforma facilmente. Poco dopo è lo stesso Dagnini che chiude il ciclo segnando una bella meta su azione personale (trasformazione di Dagnini). Il pubblico accorso abbastanza numeroso, applaude i giocatori, che hanno confermato di saper ancora vincere e bene. Ha arbitrato l'incontro Bettella di Padova.

Ecco le formazioni:

Guf Parma: *Banchini; Quaranta, Baraldi, Tedeschi, Ambrosioni; Pellegatta, Massoli; Lodigiani, Bisco, Bargellini, Ficai, Crespi, Bedogni, Franciosi e Lasagni.* Guf Bologna: *Piccone, Haensch, Cremonini (3), Zanotti, Costa A. (6); Pederzini, Dagnini (7); Galletti, Cavazza I (3), Costa G., Facchinetti, Zekan, Bottai (3), Tonelli (3) e Fantazzini.*

I lottatori della Gil Bologna battono i ferraresi per 10 a 2

Ferrara, 15 dicembre

La squadra rappresentativa della Gil di Bologna, che un mese fa era stata battuta da quella di Ferrara, si è presa ieri una bella rivincita proprio in casa dei cavallereschi avversari.

I felsinei, infatti, scesi a Ferrara con una squadra notevolmente rinforzata, si sono imposti in modo chiaro, per quanto i vari incontri siano stati assai equilibrati ed avrebbero dovuto risolversi in modo del tutto diverso. Alludiamo alla sconfitta ai punti di Trevisani ed al coraggioso incontro di Sgarbi.

Castellani (C.F. Bologna) b. Sgarbi (C.F. Ferrara) per leva ascellare in 13'; Lambertini (B.) b. Trevisani (F.) ai punti; Catani (F.) b. Montanari (B.) per rovesciata in 5' e 10"; Romeo (B.) b. Vaccari (F.) per presa di braccio in 12'; Piuma (B.) b. Fratti (F.) per doppia leva ascellare in 12'; Palmieri (B.) b. Zagatti (F.) per chiave di braccio.

Ha diretto gli incontri Malossi di Bologna.

OCHEI SU PRATO

Dip. Com. Bologna - Guf Ferrara 0-0 per il campionato emiliano

Una sola partita ha avuto luogo nella prima giornata del campionato emiliano, poichè, a causa del ritardato arrivo degli ospiti, non è stata disputata quella fra i Guf di Bologna e di Modena.

I Dop. Comunali di Bologna scesi in campo privi di molti giocatori di prima squadra mancanti, si sono dimostrati nettamente superiori ai goliardi ferraresi. Un po' più di decisione da parte dei bolognesi e la vittoria sarebbe stata assicurata. Bene l'arbitraggio di Zanzi di Modena.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Guf Ferrara: Roncaglia; Giori, Formenti, Malagu, Bruni, Rizzi; Ravegnani, Audezzaro, Fogli, Bonatto, Banderali. *Dip. Comunali Bologna:* Melotti; Mairani, Badiali; Bastia, Mattei, Dallaiti; Magagnoni, Natali, Orsi, Scannabissi, Signorile.

Il volitivo Modena non riesce a superare la più organica Ambrosiana (1-1)

Modena, 15 dicembre

Ancora una volta il Modena può imprecare alla persistente disdetta che gli ha impedito di conseguire una affermazione contro l'Ambrosiana che si è rivelata tutt'altro che irresistibile, anche se più ordinata. E' parso che la squadra canarina riuscisse, grazie al suo spirito combattivo, ad incidere, ma è stato appunto durante l'insistente pressione in area nero-azzurra che il Modena ha confermato ancora una volta le gravi lacune della linea attaccante.

Va pure sottolineato che l'emozione ha influito sul temperamento di Bazzani al quale era stato affidato, mancando Ottino, espulso assieme a Landolfi per reciproche scorrettezze, l'incarico di battere il rigore concesso per un visibile fallo di Buonocore. Il mediano dei canarini mandava alle nuvole il pallone e dileguavano così le ultime speranze di successo dei locali. In complesso prestazione sfortunata dei modenesi. L'Ambrosiana non ha deluso. Più forte del previsto, allenata e coordinata da due colonne quali De Maria e Campatelli, sostenuta dal centro mediano Pozzo in vena di prodezze, la squadra milanese si è affermata soprattutto in virtù della sua calma contro cui si sono spuntate tutte le reiterate offensive dei locali.

Il primo tempo ha visto la compagine dei canarini assumere decisamente l'iniziativa e Caimo doveva spesso intervenire per neutralizzare alcuni tiri, anche se fiacchi, degli attaccanti locali. Poi era l'Ambrosiana che mancava di poco il bersaglio con un tiro di De Maria, che si perdeva a lato. Successivamente Del Grosso, cozzando su Caimo, usciva malconcio dal campo, per cui doveva passare all'ala destra. Il primo tempo si chiudeva a reti inviolate. Nella ripresa al 7' l'Ambrosiana si portava in vantaggio con un tiro da oltre 25 metri di Candiani. Il Modena reagiva vigorosamente e al 15' perveniva al pareggio, scaturito da una prolungata mischia provocata da un angolo. Del Grosso, quantunque azzoppato, poteva farsi luce e battere Caimo.

Al 33' l'arbitro concedeva al Modena un rigore per fallo di Buonocore, ma Bazzani spediva alto. Tre angoli contro l'Ambrosiana, due contro il Modena.

Modena: *Monti, Manni e Braglia; Uneddu, Magotti e Bazzani; Capra, Malinverni, Del Grosso, Spadoni e Ottino.* Ambrosiana: *Caimo, Buonocore e Landolfi; Bovoli, Pozzo e Campatelli; Frossi, De Maria, Quario, Candiani e Casaretti.* Arbitro. *Scotto*

g. s.

I RISULTATI

(OTTAVA GIORNATA)

- * **Bologna** (0)-**Liguria** (0): 2-2 (Reguzzoni (rigore) 2' r., *Parvis* 5' r., *Alghisi* 15' r., Puricelli 41' r. Arbitro: Scotti di Taranto)
- * **Modena** (0)-**Ambrosiana** (0): 1-1 (*Candiani* 7' r., Del Grosso 15' r. Arb.: Scotto di Savona)
- * **Napoli** (1)-**Lazio** (1): 1-1 (Fabbro 22', *Gualtieri* 30'. Arbitro: Pizziolo di Firenze)
- * **Juventus** (2)-**Torino** (0): 3-0 (Lusta 25', Bellini 36', Lusta 34' r. Arb.: Dellarole di Roma)
- * **Livorno** (1)-**Fiorentina** (1): 3-1 (Stua 21', *Degano* 22', Piana 36' r., Cattaneo 43' r. Arbitro: Bertolio di Torino)
- * **Roma-Venezia**: 0-0 (Arbitro: Curradi di Firenze)
- * **Genova-Triestina**: 0-0 (Arbitro: Mattea di Torino)
- **Atalanta** (2)-* **Milano** (0): 3-1 (*Fabbri* 13', 26', 1' r. Boffi 6' r. Arb.: Bertolio di Torino)

I campionati minori in Emilia

PRIMA DIVISIONE - Girone A: * Faenza b. Amatori Bologna: 7 a 2; * Cesena b. Budrio: 1 a 0; * S. Pietro in Casale b. Riccione (inter. nebbia al 34' r.): 2 a 0; Ravenna b. * Ferrara (inter. nebbia al 35'): 1 a 0. Girone B: * Parma b. Spilamberto: 4 a 0

CAMPIONATO RAGAZZI: Bologna b. * Imolese: 2 a 0.

Campionato Pallacanestro

Ha avuto inizio ieri il campionato di pallacanestro (Serie A) e si sono avuti questi risultati: Virtus Bologna Sportiva b. *Guf Pavia: 39 a 15; Dop. Borletti b. *Pol. Giordana Genova 41 a 32; Dop. Monfalcone b. *Dop. Pirelli 37 a 26; Guf Roma b. *Guf Livorno: 30 a 24; *A. S. Reyer b. Ginn. Triestina: 33 a 23; *S. S. Bruno Mussolini b. Guf Napoli: 41 a 21.

Per il campionato di calcio riserve si sono avuti ieri questi risultati: Bologna b. *Brescia: 3 a 1; Ambrosiana b. *Venezia: 3 a 0; *Juventus b. Liguria: 2 a 0.

Nella partita di calcio a Faenza per il campionato di prima divisione Faenza-Amatori II il giocatore bolognese Romano Spada di anni 17 dell'Amatori è stato colpito da un calcio riportando vasta ferita lacero contusa alla testa tanto da dovere essere trasportato all'ospedale per alcuni punti di sutura.

In un incontro di calcio ad Atene la squadra militare italiana ha battuto quella tedesca per 4 a 1.

Nazionale C

I risultati

Girone A: Rovigo e Ferrara (non disputata causa nebbia); *Mestre b. Bassano 6 a 1; *Ponziana b. Pieris 2 a 0; *Ampelea b. Treviso 2 a 1; Gorizia b. *Grion 1 a 0; *Vittorio V e Marzotto V. 1 a 1; *Monfalcone e Schio 2 a 2; *Audace b. Pordenone 4 a 0.

Girone B: Mantova b. *Lecco 2 a 1; *Parma b. Verona 5 a 2; *Cremonese e Pavese 0 a 0 (sospesa al 35' del 1.o tempo causa nebbia); *Suzzara b. Marzotto M. 4 a 1 (sospesa al 28' della ripresa causa nebbia); Falk b. *Breda 1 a 0; Necchi e Crema (non disputata); *Gerli e Trento C 1 a 1: Alfa Romeo b. *Pirelli 3 a 1.

GIRONE F

(OTTAVA GIORNATA)

- * **Panigale** (1)-**Imolese** (1). 6-1 (*Emiliani* 30', Lorenzini 43', Rambaldi 4' r., Roveri 9' r., Roveri 12' r., Lorenzini 25' r., Rambaldi 29' r. Arbitro: Agnolini di Vittorio Veneto)
- * **Lugo** (0)-**Macerata** (0): 1-0 (Preda 37' r. Arbitro: Bigozzi di Firenze)
- * **Forlimpopoli** (1)-**Molinella** (0): 3-0 (Bondi 4', Minghetti 5' r., Bondi 37' Arbitro: Bianchi di Reggio Emilia)
- * **Vis Pesaro** (0)-**Alma Juventus Fano** (0): 1-0 (Cacciari 35' r. Arbitro: Mantovani di Ferrara)
- * **Anconitana** (1)-**Carpi** (0): 4-0 (Fiorini I 37', Silvestrelli IV 1' r., Silvestrelli IV 27' r., Fiorini I 41' r. Arbitro: Poggipollini di Ferrara)
- **Amatori** (1)-* **Ascoli** (0): 1-0 (*Didoni* 39'. Arbitro: Sabini di Fano)
- **Rimini** (1)-**Forlì** (0): 1-1 (Trevisani 6', *Fabbri II* 2' r. Arbitro: Piglione di Reggio Emilia. - Sospesa al 3' della ripresa causa la nebbia)
- **Ravenna** (1)-**Cesena** (1): 1-1 (Berti 10', *Morellini* 21'. Arbitro: Bernardi di Bologna. - Sospesa al 18' della ripresa causa la nebbia)

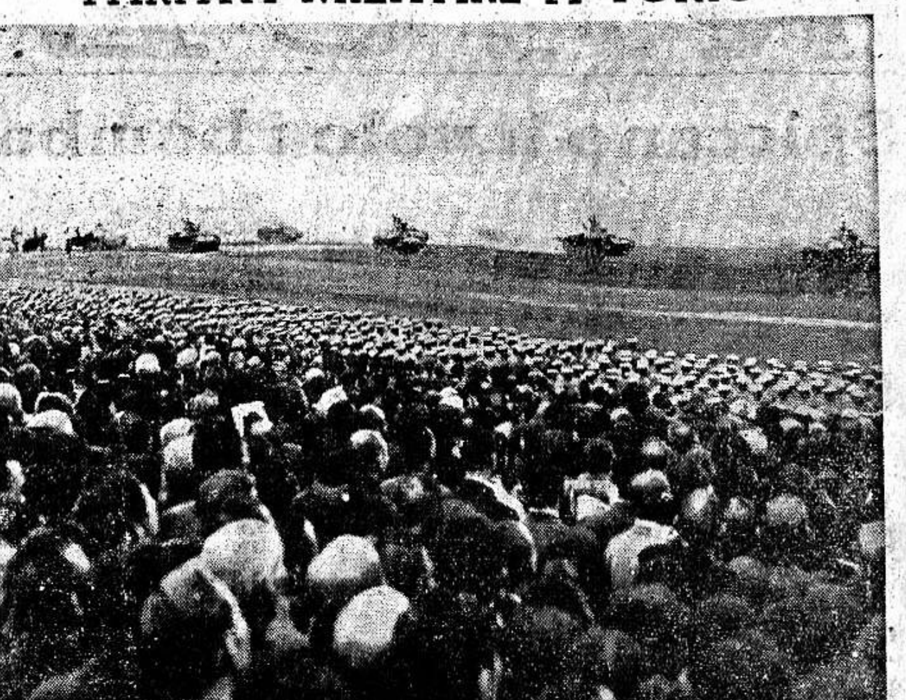
La classifica

Anconitana punti 15; Cesena e Vis Pesaro p. 11; Ravenna p. 10; Rimini p. 9; Forlì e Macerata p. 8; Panigale e Forlimpopoli p. 7; Imolese, Lugo, Carpi e Fano p. 5; Amatori e Ascoli p. 4; Molinella p. 2.

Cesena, Ravenna, Rimini, Panigale e Forlì, hanno disputato una partita in meno e l'Amatori due.

Nel CARLINO DELLA SERA di oggi pubblicheremo i resoconti di tutte le partite attraverso i servizi dei «nostri inviati speciali» e dei corrispondenti.

PARATA MILITARE A TOKIO



Sfilano i mezzi corazzati alla presenza dell'Imperatore.

Il compiacimento di Bottai per i risultati del Convegno Filosofico

Roma, 15 dicembre

Nella seconda riunione del primo convegno di studi filosofici sono stati discussi i problemi dell'insegnamento della filosofia nelle scuole dell'ordine superiore.

Hanno preso la parola i professori sen. Gentile, Codignola, Della Volpe, Bongiovanni, Barriè, Padovani, Castelli, Volpicelli, Bozzetti, Carlini, Maresca e Troilo. Ha riassunto i lavori del Convegno il sen. B. Giuliano. Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha poi chiuso il convegno esprimendo il suo compiacimento per i risultati conseguiti

La distribuzione di scarpe in cuoio ai lavoratori dell'industria e dell'agricoltura

Roma, 15 dicembre

Il Ministro delle Corporazioni ha proceduto alla ripartizione, fra i lavoratori dell'industria e quelli dell'agricoltura, di un primo contingente di scarpe da lavoro in tutto cuoio, che come è noto, a norma dell'art. 16 del provvedimento relativo al tesseramento dei generi di abbigliamento, potranno essere acquistate prescindendo dalla carta personale dei punti.

Per quanto riguarda i lavoratori dell'industria, la distribuzione verrà effettuata per mezzo dei singoli datori di lavoro i quali, nella misura stabilita d'accordo fra le due organizzazioni dell'industria, ritireranno le scarpe presso quei produttori che saranno loro indicati dalla Federazione fascista esercenti l'industria delle calzature e lavorazioni affini del cuoio.

Le scarpe dovranno essere vendute ai lavoratori senza alcuna maggiorazione dei prezzi, fatta eccezione di quelle imputabili al costo del trasporto ed all'imposta sull'entrata.

Undici anni di reclusione all'aggressore di due donne

Fiume, 15 dicembre

Presso la nostra Corte d'Assise si è concluso il processo contro Giusto Varglien, imputato di duplice tentato omicidio e di tentata rapina contro Carmela Loos e la di lei nipote Nada Schwalba. Il Varglien nel pomeriggio del 21 maggio u. s. si era recato nell'abitazione delle due donne chiedendo informazioni riguardanti il circolo croato, ciò che sembrò strano alle due donne non avendo esse alcuna affinità di rapporti con detto circolo. Dopo di ciò una rapida scena avvenne nel piccolo corridoio d'ingresso. Il Varglien, estratto un martello di tasca si era messo a colpire all'impazzata le due donne, nell'intento di derubarle.

Le grida di aiuto emesse dalla zia della signorina Nada all'atto dell'aggressione, fecero accorrere i vicini che resero l'aggressore in condizioni di non poter più nuocere.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato, l'escussione dei testi, la serrata e precisa documentazione della pubblica accusa e la parola del difensore, i giudici, escludendo il tentato omicidio e la tentata rapina, hanno condannato per lesioni gravi l'imputato, ad anni 11 di reclusione, 7 mila lire multa e due anni di vigilanza speciale con tutte le altre conseguenze di legge.

Quattordici persone denunciate per illecite speculazioni sul riso

Alessandria, 15 dicembre

La Regia Guardia di Finanza di Alessandria, unitamente a quella di Milano, dopo abili servizi di polizia investigativa, ha accertato che le riserie gestite da Armando Vignola e Battista Vignola, la prima a Villanova Monferrato e la seconda a Morano Po, in territorio alessandrino, avevano venduto 800 quintali di riso a prezzi maggiorati, sottraendoli al normale consumo. Il riso era esitato in provincia di Como con nuove maggiorazioni di prezzo e trasportato audacemente dalle riserie al luogo di smercio a mezzo di autotreno.

Il brillante servizio ha portato al sequestro di ben 200 quintali di riso e alla denuncia di quattordici persone responsabili in questa faccenda, quasi tutte in istato d'arresto. Esso ha stroncato inoltre una speculazione che poteva recare grave danno all'alimentazione pubblica in questo particolare momento.

Negozio di generi alimentari svaligiato dai ladri

Alessandria, 15 dicembre

Un audacissimo furto è stato compiuto mediante scasso nel magazzeno di generi alimentari del commerciante Angelo Morando, in via Arnoldo da Brescia 4, ove sono state rubate cibarie in quantità notevole per un importo di oltre 10 mila lire.

I ladri si sono quindi impossessati di due biciclette appartenenti allo stesso Morando, con le quali sono fuggiti velocemente nella notte.

I tiri all'Arco Guidi

Con la partecipazione di 45 tiratori, il Circolo della Caccia ha fatto disputare ieri, sul campo dell'Arco Guidi un tiro al piccione con 15 mila lire di premi che ha dato questo risultato: 1. Guido Zucconi di Montecatini con 17 su 17; 8. Amedeo Foletti di Massalombarda con 16 su 17; 3. dott. Marco Beltrame di Ferrara con 15 su 16; 4. Giulio Guidicini di Bologna, con 13 su 14; 5. e 6. L. Bucci di Rimini e F. Silimbani di Forlì, con 12 su 13; 7. G. Dalla di Bologna con 11 su 12; 8. V. Cini di Firenze con 11 su 12; 9. dott. L. Cagnoni di Ferrara con 9 su 10.

Nella mattinata si era svolto un tiro allo storno con L. 2000 con questo risultato: 1. Ermanno Occhialini con 9 su 9; 2. e 3. Arnaldo Tabarroni e Giulio Guidicini con 8 su 9; 4. T. Mazzi con 7 su 8; 5. O. Menicagli.

Teatri

La celebrazione mozartiana al Teatro Comunale

A seguito e a complemento di quanto siamo venuti dicendo in questi giorni, mentre confermiamo che la celebrazione del 150.o della morte di Mozart promossa dal Dopolavoro Provinciale e tenuta dal rinomatissimo pianista Edwin Fischer e dalla sua orchestra da camera la sera del 18 corr., ore 20,30 al nostro Comunale, dobbiamo annunciare per comodo dei lettori che oggi, con due giorni di anticipo, alle ore 9, si inizia la vendita dei biglietti. Nessuna meraviglia che vi sia una grande richiesta: il pubblico musicale bolognese sa troppo bene che la celebrità di Fischer è autentica e che l'occasione di risentirlo è troppo buona per lasciarsela sfuggire. E non va dimenticato che i prezzi fissati sono veramente modici e convenientissimi.

La Compagnia Maddalena al Corso

Esordisce questa sera al Teatro del Corso con una nuova rivista «... 10 in condotta» di Rovi, la Compagnia di Riviste di Renato Maddalena con Clari Sandi. Della Compagnia fanno parte anche Elena Giusti e Gino Cavalieri, insieme a un numeroso complesso di artisti dell'arte varia, oltre al Balletto Riviera e all'Orchestra ritmica diretta dal maestro Enzo Falcomatà.

CORSO - (Compagnia Riviste Maddalena) - Ore 20,45: «10 in condotta», 2 tempi e 18 quadri di Rovi. (Novità).

Vivo successo a Firenze dell'orchestra da camera di Berlino

Firenze, 15 dicembre

Al Teatro Comunale, presenti il Prefetto, il Console di Germania, le maggiori autorità e gerarchie ed un folto pubblico, tra cui una larga rappresentanza della colonia germanica, è stato solennemente celebrato il 150.o anniversario della morte di W. A. Mozart. L'orchestra da camera di Berlino, diretta dal maestro Edwin Fischer, ha eseguito uno scelto programma di musiche mozartiane. Il concerto ha riportato un successo valorosissimo.

LA RADIO

PRIMO PROGRAMMA: 13,20: Musiche di film (M.o Angelini). 14,15: Le prime del cinematografo. 14,25: Musiche brillanti (M.o Petralia). 17,35: Orchestrina (M.o Vaccari). 18,30: Conversaz. di U. R. Montini. 19,25: Trenta minuti nel mondo. 20,30: Concerto sinfonico vocale (M.o Capuana). 21,40: Canzoni (Rabagliati). 22: «Un matrimonio per forza», un atto di Moliere. SECONDO PROGRAMMA: 11: Inaugurazione dell'anno Accademico, Corsi superiori, Studi romani (Sen. Prof. E. Bodrero). 12,25: Orchestra d'archi (M.o Manno). 13,15: Concerto del soprano Zama. 13,45: Concerto della pianista Fosca. 20,40: Canzoni in voga (M.o Zeme). 21,20: Scena di Guido Martina.

Un mortale incidente a un manovale ferroviario

Venezia, 15 dicembre

Il treno 500, in partenza stamane dalla stazione di Mestre alle ore 9.15, si era appena messo in moto, quando un grido di allarme, seguito da urla raccapriccianti, hanno fatto arrestare il convoglio ed accorrere il personale ferroviario verso un individuo che, tutto sanguinante, era impigliato nel tender e trascinato per alcune decine di metri.

L'infelice aveva ormai le gambe mozzate e presentava gravissime ferite al capo. Trasportato immediatamente all'ospedale di Mestre, il poveretto è deceduto poco dopo. E' risultato trattarsi del manovale ferroviario Mario Coppi, fu Paolo, di anni 17, da Castello di Ceriol (Alessandria). Il Coppi proveniva da Fiume ed era diretto a Torino. La causa della sciagura è dovuta ad una fatale imprudenza per avere voluto attraversare il binario mentre il treno stava per mettersi in moto.

Due donne schiacciate nel rovesciamento di un autocarro

Fiume, 15 dicembre.

Una sciagura automobilistica è accaduta nei pressi di Clana, in provincia di Fiume. Per l'improvvisa rottura dello sterzo, un autocarro, guidato da Casimiro Gregorina, nei pressi del bivio Scalnizza, si rovesciava schiacciando due donne e ferendo alcuni uomini che si trovavano a bordo dell'autocarro stesso.

Il pauroso incidente costava la vita a tale Maria Simcich, maritata Schneider, di anni 31, madre di due tenere creature, e alla ventenne Rosa Calcich. L'autista è stato fermato dai Carabinieri di Clana.

Boschi in fiamme a millecinquecento metri d'altezza

Riva del Garda, 15 dicembre

Nel tardo pomeriggio di oggi, per cause non ancora accertate, s'è sviluppato in località San Giacomo di Monte Stivo a circa 1500 metri d'altezza, un focolaio di incendio che, favorito dal vento, ha assunto in breve proporzioni allarmanti. Il fuoco a tarda sera s'estendeva su una lunghezza frontale di alcuni chilometri fra boschi e pascoli.

Squadre della Milizia Forestale, di Vigili del fuoco, e di volontari hanno raggiunto in serata la località, iniziando immediatamente l'opera di circoscrizione e di spegnimento.

Grosso colpo ladresco nel centro di Ferrara

Ferrara, 15 dicembre

Proprio nel cuore della città, all'inizio della centralissima via San Romano, è stato effettuato la scorsa notte un audace colpo ladresco ai danni del salumiere Romeo Sandoli di anni 67, che ha negozio da mezzo secolo in tale via al n. 20 in uno stabile di proprietà della moglie Anita Venturoli.

Durante i lavori di demolizione dell'antico rione di S. Romano, il negozio del Sandoli, per una serie di circostanze, era rimasto ancora in piedi, ma solo ed isolato, formando uno strano anacronismo con tutti gli abbattimenti circostanti. Da notare poi che attorno al vano costituente il negozio sono sorti muretti per delimitare la piazza retrostante il Tribunale, il che ha dato facile modo ai ladri per lavorare indisturbati, protetti anche dalle tenebre e dalla nebbia densissima che gravava la notte scorsa sulla città.

Aperta quindi una larga breccia nella parte posteriore del negozio i ladri sono penetrati asportando barili di pesci salati o affumicati, forme di grana, formaggi vari, barattoli di conserva, di mostarda e di marmellate, baccalà e stoccafissi, una sessantina di chilogrammi di «composto» di pepe e spezie che serve per conciare le carni suine insaccate, e vari altri alimenti per un importo complessivo di oltre diecimila lire.

Il negozio è stato svaligiato in pieno. La constatazione è stata fatta in mattinata dallo stesso Sandoli, il quale, dopo aver aperto le saracinesca per ritirare delle carte dimenticate la sera precedente, si accorgeva con stupore che il vano era illuminato dalla luce proveniente dalla... breccia aperta posteriormente.

Tentativo di furto in una banca del ferrarese

Ferrara, 15 dicembre

Un tentativo di furto è stato perpetrato la scorsa notte a S. Nicolò ferrarese, presso quella filiale della Banca dell'Agricoltura. Lo stabile è situato sulla piazza del paese, di fronte alla Chiesa e quindi in posizione centralissima. Ciò nonostante i malviventi, protetti dall'oscurità e dalla nebbia densissima, riuscivano a scardinare la porta principale ed a penetrare nell'interno dei locali dove tentavano probabilmente di dare l'assalto alla cassaforte. Tale cassaforte però è risultata di eccezionale robustezza, poichè un modello simile, di cui qualche tempo fa andarono perdute le chiavi e per la cui apertura si richiese l'opera del fabbro, richiese sette ore di lavoro di fiamma ossidrica per ottenere l'apertura.

I ladri vennero con tutta probabilità disturbati nelle loro operazioni poichè dovettero abbandonare il campo, limitando la loro opera a mettere un po' a soqquadro i cassetti degli impiegati. Il titolare dell'agenzia, Aleardo Menegatti di Domenico di anni 40 del luogo, constatato il tentativo di furto ne ha sporto immediata denuncia ai Carabinieri che hanno iniziato le indagini.

Tragica fine di un milite travolto da carri ferroviari

Alessandria, 15 dicembre

La Camicia Nera Ferrando Paolo, di anni 47, da Predosa (Alessandria) addetto alla Milizia ferroviaria, mentre si trovava di servizio allo scalo S. Bovo, transitando in bicicletta, non avvertiva il sopraggiungere di una colonna di carri ferroviari in manovra e così veniva investito e travolto.

Raccolto in condizioni pietose, veniva d'urgenza trasportato all'ospedale ove poco dopo decedeva. Il Ferrando era squadrista, Marcia su Roma e Sciarpa Littorio.

Grave incidente stradale

Modena, 15 dicembre

In località «Fondazza» di Monfestino, tale Sisto Casolar di Luigi, di anni 48, mentre rincasava montando la propria bicicletta, cozzava violentemente contro il parafango di una autocorriera, riportando la frattura della base del cranio ed altre lesioni, per le quali fu ricoverato d'urgenza all'ospedale di Pavullo.

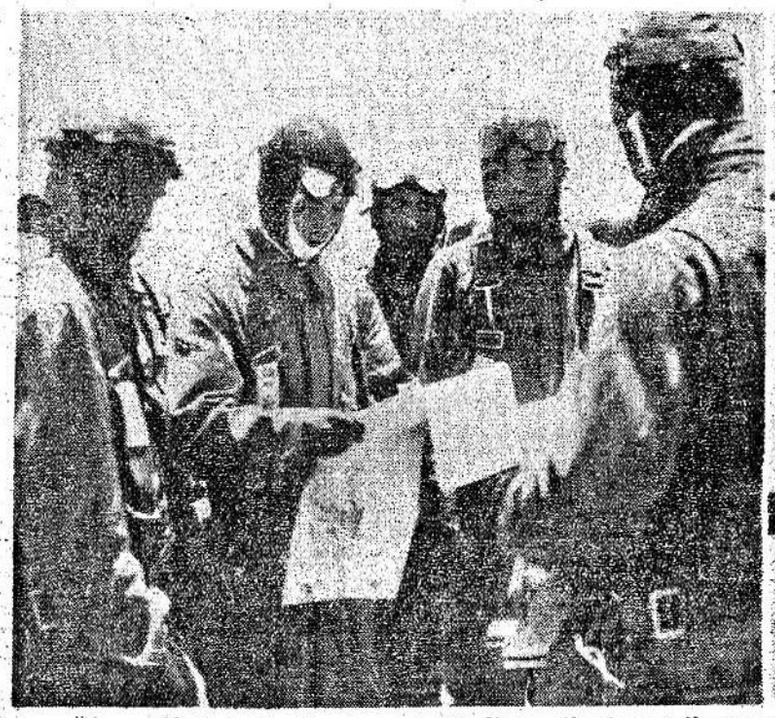
ANNUNZI SANITARI

Dott. M. Garagnani
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Altabella n. 7, Bologna tel 22983
Orario continuo dalle ore 9 alle ore 20

La Unione Pubblicità Italiana S. A.
ha il piacere di annunciare che dal 1° Settembre 1941-XIX ha assunto la gestione pubblicitaria delle riviste
L'Illustrazione Italiana
L'Illustrazione Italiana edizione tedesca
LoStile nella casa e nell'arredamento
Architettura
Edite dalla S. A. ALDO GARZANTI
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.
BOLOGNA - Indipendenza 12, tel. 26903

RECENTISSIME

Spiccano il volo i bombardieri del Mikado



Aviatori giapponesi studiano il piano d'attacco contro le basi navali e aeree del nemico

ILLUSIONI ED ERRORI DELLA CASA BIANCA

L'alleanza militare del Tripartito ha sconvolto i piani anglo-americani

L'enorme peso delle fulminee vittorie nipponiche – Schiacciante superiorità dell'Aviazione germanica sul sempre movimentato fronte russo

Berlino, 15 dicembre

Da molti mesi, ormai, era evidente che Roosevelt sarebbe riuscito a trascinare nella guerra il suo popolo riluttante. L'unico elemento incerto era la via che egli avrebbe seguito per giungere allo scopo: la via dell'Asse oppure quella del Giappone? Dopo avere provocato in tutti i modi la Germania senza poterne smuovere la ferrea impassibilità, dopo avere constatato che, ad onta di una grandiosa campagna di sobillazioni, la maggior parte della popolazione rimaneva contraria ad una dichiarazione di guerra al Reich, il Presidente americano decise di scegliere la via del Giappone. A malincuore, certo perchè aveva sperato a lungo di poter fare la guerra alla Germania dopo avere battuto il Giappone con le armi incruente del *bluff* e della pressione economica. Il Giappone è entrato in guerra non perchè sia subentrato il *casus foederis* previsto dal Tripartito, bensì perchè Roosevelt aveva ripetuto nei suoi confronti lo stesso giuoco col quale l'Inghilterra, due anni prima, aveva costretto la Germania a difendersi con le armi.

La dura sorpresa

Il Giappone — questa la constatazione di uno dei più eminenti giornalisti tedeschi, il Kircher — non poteva scegliere un momento più opportuno di quello in cui i comandanti delle basi e delle flotte inglese ed americana erano fermamente convinti che sarebbe stato Roosevelt a dare il «via» alla guerra, che soltanto Roosevelt avrebbe avuto il coraggio di compiere il passo fatale. I nipponici hanno colto gli avversari di sorpresa. Lo schieramento navale anglo-americano non era ancora ultimato; i giapponesi, col loro attacco improvviso, hanno rovesciato i piani nemici. E' fuori dubbio, infatti, che Roosevelt voleva tuttora guadagnar tempo lusingandosi che la guerra vicina e l'*embargo* americano avrebbero ulteriormente indebolito il Giappone, mentre nello stesso tempo gli Stati Uniti avrebbero potuto completare i propri armamenti e consolidare la propria posizione militare nel Pacifico.

D'altra parte, però, è altrettanto certo che gli inglesi, pur sapendo che l'entrata in guerra dell'America avrebbe avuto per essi anche degli svantaggi, incitavano da lunghi mesi Roosevelt a fare il gran passo perchè avevano bisogno urgente sia di un appoggio morale e psicologico, sia di creare con una guerra mondiale un quadro strategico di enormi e nuovissime proporzioni, nel quale la loro situazione militare sfavorevole avesse potuto passare in seconda linea. Nel loro incommensurabile accecamento, inoltre, condividevano in pieno l'idea della Casa Bianca che il Giappone fosse un avversario trascurabile. Infine, si rendevano conto della difficoltà per Roosevelt di trascinare il popolo americano nella guerra attraverso un conflitto armato col Reich e sapevano che ciò sarebbe stato assai meno difficile se il nemico fosse stato il Giappone.

L'elemento che ha suggerito a Roosevelt di troncare gli indugi è stato probabilmente il dileguarsi definitivo della speranza di potersi scrollare di dosso il grave peso del Giappone che pregiudicava grandemente le possibilità militari degli Stati Uniti nei confronti dell'Asse mentre nello stesso tempo i giapponesi continuavano di mese in mese a fare progressi nel settore meridionale del Pacifico, dove, per converso, la posizione strategica degli anglo-americani andava continuamente peggiorando.

Gli inglesi in ritardo

I giapponesi capirono che la guerra era inevitabile il giorno in cui Washington, d'accordo con le Indie Olandesi, pronunciò l'*embargo* sul petrolio. Il blocco del petrolio era ed è certamente tuttora la grande speranza di Roosevelt. I giapponesi possiedono una propria produzione petrolifera naturale e sintetica e possiedono, inoltre, grandi riserve che però logicamente non volevano, nè potevano intaccare. Ma quando scorsero che Roosevelt era irremovibile ed esigeva da loro quel che sarebbe stato un vero e proprio suicidio morale, scesero coraggiosamente in campo.

In vista dell'evidente precipitare della crisi, gli inglesi si erano affrettati a concentrare truppe ai confini della Tailandia e navi da guerra a Singapore. Ma ormai era troppo tardi. Prima ancora che scoppiasse il conflitto, i giapponesi avevano trasferito una parte della lotta sul continente facilitando con ciò enormemente, fin da principio, il compito della loro flotta.

Secondo il Kircher, l'entrata di truppe nipponiche in Indocina e nella Tailandia ha la stessa importanza ai fini della campagna nel Pacifico che ha avuto nella campagna balcanica l'ingresso di truppe tedesche in Romania e Bulgaria. Fulminee azioni hanno sconvolto fino dalle prime ore i piani degli ammiragli anglo-americani. Il celebre ponte di isole del quale Washington era così orgogliosa e che aveva fortificato per impressionare il Giappone, è crollato in vari punti e tutti indicano che siano da attendersene ripercussioni strategiche di vastissima portata.

Da lunghi anni gli ammiragli americani avevano esitato a familiarizzarsi con l'idea di una guerra contro il Giappone. La flotta nipponica era troppo potente; un po' più piccola, forse, ma assai più moderna di quella americana ed assai più veloce; il sistema delle basi navali nipponiche, assai più numeroso e strategicamente più favorevole; come venire a capo di un nemico così forte e così lontano? Da allora la flotta americana è stata notevolmente ingrandita; le basi navali nel Pacifico aumentate e rafforzate. Inoltre, elemento essenziale di una lotta col Giappone, fu l'intima collaborazione degli Stati Uniti con l'Inghilterra e della flotta americana con quella britannica. Una flotta anglo-americana, appoggiata a Singapore, parve agli strateghi della Casa Bianca un fattore decisivo di vittoria, tanto più che ai loro occhi i giapponesi non valevano gran chè.

Grattacapi per Roosevelt

Tremenda illusione: gli Stati Uniti sono indubbiamente un paese molto ricco, però — scrive il Kircher — abbiamo l'impressione che la loro forza non sia eccessiva. Certo aumenteranno la produzione, ma gli avvenimenti della scorsa settimana hanno dimostrato che per fare una guerra non basta possedere montagne di materiale bellico; bisogna, soprattutto, saperlo bene impiegare.

Gli americani hanno al loro attivo parecchie guerre, ma in generale tutto si riduce a spedizioni piratesche contro paesi deboli, o ad imprese che non si possono nemmeno lontanamente paragonare alla guerra moderna. Anche il loro intervento nel conflitto mondiale si è verificato in condizioni molto diverse da quelle presenti. Questa volta non esiste un fronte continentale, che, come quello francese di allora, offra agli Stati Uniti la possibilità di sbarcare comodamente un grande esercito che si inserisca poi facilmente in uno schieramento formidabile preesistente. Questa volta non basta mandare molti soldati e molto materiale. Occorre avere delle idee strategiche ed attuarle contro degli avversari che si sono rivelati insuperabili maestri in questo campo.

Senza volere precorrere gli avvenimenti, si può affermare fin d'ora che la guerra nel Pacifico ha grandissima importanza per la situazione della guerra europea, e viceversa. Ogni nave, ogni aeroplano, ogni soldato ed ogni arma che gli anglo-sassoni devono impiegare nel Pacifico, nonchè tutto quanto perdono in quel lontano settore, viene loro a mancare nella lotta contro le Potenze dell'Asse. E' veramente la classica legge dei vasi comunicanti; una legge elementare che nemmeno il grande popolo americano è in grado di rovesciare. Per quanti sforzi facciano, per quanto concentrino le proprie energie di produzione, gli anglo-sassoni non saranno mai in grado di far fronte all'immenso fabbisogno di una guerra su due fronti. Il più formidabile attrezzamento industriale è impotente contro le sconfitte strategiche. Dover combattere su due fronti e non avere potuto aspettare, nè armarsi fino a saturazione, significa per Roosevelt una grandiosa sconfitta strategica: non certo l'unica e nemmeno l'ultima. Continuando la propria guerra contro l'Inghilterra con estremo vigore e con straordinaria risolutezza le Potenze dell'Asse danno, a loro volta, all'alleato Giappone, un contributo di vittoria che esso certamente apprezzerà in sommo grado.

Il quadro generale delle guerra si è radicalmente cambiato. Ma noi — questa la conclusione del direttore della *Frankfurter Zeitung* — possiamo essere soddisfatti del subentrato cambiamento ed abbiamo tutte le ragioni di ritenere che gli avversari non possano esprimere soddisfazione, poichè i successi sono tutti dalla parte dell'Asse, del Giappone e dei loro amici, e non si vede che cosa gli anglo-sassoni abbiano guadagnato finora.

Nel consueto riepilogo di fine settimana il collaboratore militare del *D.N.B.*, scrive fra l'altro: «Il sopraggiungere dell'inverno russo, ha reso, per intanto, impossibili operazioni offensive di vaste proporzioni. Ecco perchè le unità dell'Esercito tedesco, durante la scorsa settimana, sono state impegnate soltanto in combattimenti di carattere locale. Il nemico approfittando della nebbia e dell'oscurità notturna, e con l'appoggio di tutte le possibili armi, ha tentato ripetutamente di comprimere o addirittura di sfondare le linee tedesche; però i nostri soldati hanno resoluto ovunque gli attacchi dei bolscevichi, infliggendo loro gravissime perdite.

«Continuamente reparti da ricognizione e di assalto perlustrano le posizioni del nemico. Tali azioni, unitamente agli attacchi dei bolscevichi, che sovente si sono ripetuti più volte in una sola giornata, hanno reso oltremodo movimentato il fronte anche durante la scorsa settimana. L'arma aerea germanica, a sua volta, ha continuato ad appoggiare efficacemente le operazioni di terra, assestando al nemico colpi durissimi. La distruzione di 228 apparecchi bolscevichi nel periodo dal 29 novembre al 13 dicembre, sta ad indicare l'entità delle forze aeree impiegate dai bolscevichi e a riconfermare, d'altro canto, la schiacciante superiorità dell'Aviazione germanica, la quale, nel medesimo periodo, ha perduto ventun velivoli. Giorno e notte le linee e le retrovie nemiche, concentramenti di truppe, linee ferroviarie e centri industriali sono stati sistematicamente bombardati dall'aviazione germanica».

Taulero Zulberti

La morte a Berlino del Ministro Hans Kerrl

Berlino, 15 dicembre

Il ministro del Reich, Hans Kerrl, è morto stanotte in seguito a sincope cardiaca. Egli era nato l'11 dicembre 1887 a Pallersleben e fu ferito nella guerra mondiale durante la quale si guadagnò la croce di ferro di prima e di seconda classe. Dopo la smobilitazione il sottotenente della riserva Hans Kerrl, entrò nel Partito nazionalsocialista. Egli fu uno dei sei rappresentanti del Partito nazionalsocialista nel Parlamento prussiano nel 1928. Nel 1932 fu nominato Presidente della Dieta prussiana e successivamente venne nominato Ministro della Giustizia prussiano e nel 1935 dopo aver ricoperto varie altre importanti cariche assunse la direzione del nuovo Ministero del Reich per gli Affari Ecclesiastici.

Trasferimento di allogeni tedeschi dalla provincia di Lubiana nella Stiria

Lubiana, 15 dicembre

Prima che il treno speciale germanico apprestato per il trasferimento di circa 13 mila allogeni tedeschi dalla provincia di Lubiana nella Stiria, rientrasse nel Reich, l'Alto Commissario Grazioli ha voluto visitarlo, accolto dal delegato tedesco per l'emigrazione e dal capo dei servizi di trasferimento che hanno scambiato con l'alta autorità italiana un cordiale saluto.

Fabbrica d'armi americana distrutta da una esplosione

Lisbona, 15 dicembre

Si apprende che una grande fabbrica di armi e munizioni nella città nordamericana di Burlington (Stato di Jova) dove si fabbricava tra l'altro un nuovo esplosivo è saltata in aria in seguito ad una esplosione. Moltissimi sono gli operai morti e feriti. L'edificio di tre piani che era costato 50 milioni di dollari è andato completamente distrutto.

Si apprende anche che in prossimità dell'acquedotto di Los Angeles la polizia ha scoperto grandi quantità di dinamite.

Roosevelt firma la legge per l'invio dei soldati oltremare

Stoccolma, 15 dicembre

La «Reuter» comunica da Washington che Roosevelt ha firmato la legge da alcuni giorni approvata al Congresso che abroga il divieto di inviare reparti dell'esercito americano fuori dell'emisfero occidentale e prevede la ferma fino alla fine dell'attuale guerra del personale della Marina, dell'Esercito della Marina e della guardia costiera.

L'avanzata dei finlandesi lungo le rive dell'Onega

Stoccolma, 15 dicembre

(*G.B.*) Il rigido inverno nordico non ha alcuna possibilità di arrestare le operazioni militari dell'esercito finlandese.

Dall'apice del lago Onega l'offensiva finlandese punta verso sud lungo la riva del lago per rinsaldare il possesso dell'imbocco del Canale Stalin e verso nord lungo la sponda dello stesso canale. Sia nell'una sia nell'altra delle due direzioni sono già state raggiunte importanti tappe e verso nord a 15 km. da Poventsa è stata occupata Voljaervi sul lago omonimo.

Le vie di rifornimento della Russia sovietica sono interrotte non solo dai finlandesi ma anche dal freddo, perchè, come è noto, i porti del Mar Bianco sono bloccati dai ghiacci, per quasi sei mesi dell'anno. Per l'invio di rifornimenti alla Russia dall'estrema Carelia i sovietici non possono disporre che della ferrovia Arcangelo-Sorokka la cui capacità di trasporto è minima, essendo essa ad un solo binario. Per i rifornimenti alla Russia rimane ancora aperta, sebbene sotto i continui bombardamenti finnici, la ferrovia di Murmansk fino a Sorokka.

Nei pressi di Vjipuri sono stati lanciati cinque paracadutisti i quali però sono stati catturati.

LA PERDITA DELLA "PRINCE OF WALES" E DELLA "REPULSE"

Il pallore di Churchill ai Comuni nell'annunciare il disastro navale

Anche Re Giorgio profondamente scosso - Gli inglesi confessano di essere nella "fase più pericolosa della guerra"

Ginevra, 15 dicembre

Le corrispondenze parlamentari della stampa londinese — scrive il corrispondente del *D.N.B.* — rivelano a proposito dell'ultima seduta alla Camera dei Comuni che il primo ministro britannico Churchill aveva un'espressione affaticata ed era molto pallido quando notificò alla Camera l'affondamento delle due corazzate.

La coppia reale inglese, che si trovava in viaggio di ispezione nel Galles Meridionale ha appreso da una comunicazione telefonica la notizia dell'affondamento della *Principe di Galles* e della *Repulse*. «Dopo la telefonata — scrive il *Daily Mail* — S. M. era profondamente scossa ed i suoi tratti denotavano serietà».

Il *Daily Express* afferma che l'Impero Britannico sta vivendo un'ora così grave come quella già vissuta dopo Dunkerque. «Ci troviamo di fronte ad un'altra Potenza navale» sottolinea il quotidiano londinese «e la prima fase del combattimento è stata un «disastro» per l'Inghilterra e gli Stati Uniti».

Il servizio di informazioni britannico afferma che il Governo britannico attraversa attualmente la «fase più pericolosa della guerra». Il conflitto armato nel Pacifico significa un compito enorme per gli alleati. «Ogni successo o ogni scacco in questo teatro di operazioni avrà inevitabilmente delle serie ripercussioni sul teatro di guerra europeo»

Il Cile non "congela" i crediti giapponesi

Santiago del Cile, 15 dicembre

Il Ministro delle Finanze del Cile ha dichiarato alla stampa che i crediti giapponesi non saranno congelati.

GANGSTERISMO DI WASHINGTON

L'America si impadronisce di una motonave svedese

Berlino, 15 dicembre

Il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti annunzia d'aver preso possesso della motonave svedese *Kungsholm* di 20 mila tonnellate. Il Dipartimento ha tentato di giustificare l'atto affermando che, quantunque la *Kungsholm* appartenesse ad una potenza amica, gli Stati Uniti desiderano essere sollevati dal peso di proteggere piroscafi che navighino nelle acque dell'emisfero occidentale con la prospettiva di un lungo periodo di inazione nei porti americani e con grandi spese per gli interessi svedesi.

Commentando la notizia, il *Montag* tra l'altro scrive: «Il Governo di Washington ha deciso, dunque, di infischiarsi anche dei più elementari diritti dei Paesi che si sono ufficialmente sforzati di sottolineare la loro neutralità o manifestare i loro sentimenti di simpatia per gli Stati Uniti. La confisca della motonave svedese è un volgarissimo furto anzi un atto di autentica pirateria. Roosevelt, da perfetto gangster, si è impadronito del transatlantico svedese, che senza dubbio, sarà ora impiegato per scopi di guerra. Che ne dicono gli interessati?».

Servizi postali interrotti fra Stati Uniti e Inghilterra

Lisbona, 15 dicembre

Le comunicazioni postali e navali tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra, che si svolgevano via Lisbona, sono state interrotte con la sospensione di tutti i servizi dei «Clipper» e della «United States Line». Commentando tale situazione il *New York Times* scrive che l'Inghilterra si trova ora quattro volte più distante dagli Stati Uniti.

I vincitori del concorso fra studenti stranieri

Roma, 15 dicembre

Presso il Centro studenti stranieri del G.U.F. si è riunita sotto la presidenza dell'ecc. De Cicco la Commissione giudicatrice del concorso tra gli studenti stranieri inscritti al G.U.F., per una monografia sul tema: «La civiltà italiana nel mondo». Sono intervenuti nella discussione i primi sei classificati al concorso, i quali hanno riferito sulle loro monografie, mettendo in rilievo l'apporto dell'Italia nella formazione della civiltà dei singoli Paesi.

La Commissione, dopo aver riconosciuta la serietà di preparazione dimostrata da tutti i partecipanti, ha deciso di assegnare i primi tre premi ai seguenti camerati: Carlo Conerich, Sofia De Grodzka; Tom Johannesson, segnalando le monografie dei seguenti concorrenti: Rodica Clopotel, Tribon Mihailn, Carlos Parrano e Alessandro Ghesev.

La firma dei protocolli degli accordi italo-slovacchi

Roma, 15 dicembre

La Commissione mista italo-slovacca, costituita in base all'accordo firmato a Roma il 21 dicembre 1940-XIX, ha tenuto in Roma la sua prima sessione dal 5 al 14 dicembre corrente. I risultati dei lavori sono stati concretati in un protocollo che è stato firmato oggi dal presidente della Delegazione slovacca Stephan Poljak, e dal presidente della Delegazione italiana Senatore Amedeo Gianzini.

LE OPERAZIONI DELLE FORZE TEDESCHE

Navi sovietiche bombardate nel porto di Sebastopoli

Cacciatorpediniere inglese affondato - Gli italiani conquistano una importante località - Treni e ferrovie tempestati di bombe

Berlino, 15 dicembre

Il Comando Supremo comunica in data 14:

All'est, l'artiglieria dell'esercito tedesco ha bombardato, con buon risultato, navi nel porto di Sebastopoli ed obiettivi di importanza bellica a Pietroburgo.

Negli altri settori del fronte, le azioni belliche si sono limitate alla difesa da locali attacchi.

L'arma aerea germanica ha bombardato località, colonne e baraccamenti sul fronte orientale, arrecando al nemico forti perdite in uomini e materiali.

Nella zona di mare attorno all'Inghilterra, un cacciatorpediniere nemico è stato così gravemente danneggiato a colpi di bombe, all'entrata del canale di Bristol, che si può calcolare sulla sua distruzione.

Nella notte del 14 dicembre, l'arma aerea ha efficacemente colpito con bombe, obiettivi militari sulle coste orientali britanniche.

Durante tentativi di incursione sulle coste della Manica, il nemico ha perduto 7 apparecchi.

L'aviazione sovietica ha perduto nel periodo di tempo dal 6 al 12 dicembre, complessivamente 125 apparecchi. Di questi, 87 sono stati abbattuti in duelli aerei, 32 dall'artiglieria contraerea e il resto è stato distrutto al suolo. Durante lo stesso periodo di tempo, sono andati perduti sul fronte orientale 7 apparecchi tedeschi.

Forze sovietiche accerchiate a Sebastopoli — informa a complemento del comunicato il *D.N.B.* — hanno effettuato sabato, contro le posizioni tedesche, attacchi che sono stati tutti nettamente respinti con sanguinose perdite per il nemico. L'artiglieria tedesca ha colpito posizioni nemiche della piazzaforte assediata, centrando anche obiettivi militari nel porto, dove è stato incendiato un piroscafo e colpito un secondo, a bordo del quale si sono osservate esplosioni.

Truppe del Corpo di spedizione italiano sono intervenute nuovamente con successo nei combattimenti del fronte est. Esse infransero l'accanita resistenza dell'avversario e conquistarono, aprendosi la via combattendo palmo a palmo, un'importante località presidiata da ingenti forze nemiche. I bolscevichi tentarono di riconquistare la località sferrando violenti contrattacchi. Gli italiani respinsero però questi attacchi bolscevichi infliggendo allo avversario gravi perdite.

Una forte formazione di bombardieri tedeschi scortata da caccia ha attaccato il 13 corrente, malgrado le condizioni atmosferiche avverse, le retrovie e le basi di rifornimento sovietiche a sud del fronte orientale. Come si apprende da fonte autorizzata sono stati fermati con bombe ben centrate 4 treni; 133 vagoni e 4 locomotive sono stati distrutti. Sono stati inoltre centrati impianti ferroviari. Tutti gli aerei tedeschi sono rientrati incolumi alle proprie basi.

Altri sei treni sono stati centrati e danneggiati nel settore settentrionale del fronte. L'Arma aerea tedesca ha inoltre proseguito i suoi attacchi efficaci contro ammassamenti di truppe nemiche, baraccamenti, depositi e concentramenti di autocarri.

Budapest accoglie trionfalmente una brigata reduce dalla Russia

Budapest, 15 dicembre

(P.B.) Trionfali accoglienze la popolazione di Budapest ha tributato alla brigata motorizzata della capitale rientrata dal fronte sovietico. I reparti sono sfilati sulla Piazza del Millenario davanti alle autorità, presente una folla enorme che ha accolto i reduci con grandi ovazioni.

La brigata ha al proprio attivo numerose vittorie. Nel primo scontro col nemico ha catturato 25 carri di assalto e numerosi fucili. In successivi combattimenti dal 28 luglio al 15 agosto presso Olwiopel la brigata ha catturato 800 nemici, preso 40 cannoni e oltre 250 mezzi motorizzati sovietici. La brigata entrava con le forze tedesche a Nikolajev portandosi quindi sulla linea del Bug e combattendo fino al 10 settembre su di un fronte di oltre 100 chilometri di ampiezza. Dalle basi di partenza, cioè da Budapest, i reparti motorizzati che compongono la brigata si sono spinti a 2200 chilometri di distanza.

Il Reggente ha premiato i reparti, i quali sono stati arringati dal Capo di Stato Maggiore generale il quale ha elogiato i soldati e gli ufficiali per il superbo comportamento nei primi cinque mesi di guerra contro le forze bolsceviche.

Lievi scosse di terremoto avvertite nelle Puglie

Taranto, 15 dicembre

Sabato scorso, alle ore 20.13'.54" è stata avvertita a Taranto una scossa di terremoto, di carattere sussultorio, che può considerarsi di secondo grado della scala Mercalli, e che non ha causato danni. Altre scosse si sono susseguite poco dopo, ma più lievi tanto che soltanto i sismografi le hanno registrate.

Anche a Potenza e a Bari il fenomeno sismico è stato avvertito. Secondo l'osservatorio di Taranto l'epicentro è stato valutato a 200 chilometri da questa città, presumibilmente nella zona dell'alta Murgia, tra le Puglie e la Lucania.

Nessuna chiusura di negozi dopo le feste di Natale

Roma, 15 dicembre

In alcune località d'Italia viene con insistenza ripetuto, sia fra i commercianti che fra il pubblico, che immediatamente dopo le prossime feste i negozi dei tessili e dell'abbigliamento saranno obbligati a cessare le vendite per un periodo più o meno lungo. A giustificazione di tale provvedimento si danno le più varie ragioni.

Queste voci — messe in circolazione e ripetute da elementi irresponsabili — hanno determinato e potrebbero più ancora determinare un affrettato acquisto dei generi tessili e dell'abbigliamento con conseguente utilizzazione poco ponderata dei punti a ciascuno distribuiti. Si assicura nella maniera più categorica che non è prevista alcuna cessazione delle vendite dei generi di cui sopra. Soltanto, secondo le direttive ministeriali, verranno sempre di più intensificati i controlli e la vigilanza, al fine di impedire ogni evasione alla disciplina dei consumi dei generi tessili e di abbigliamento.

Vibrante messaggio al Duce dei mutilati milanesi di questa guerra

Roma, 15 dicembre

Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

I mutilati milanesi della nuova guerra, riuniti nel primo grande rapporto, orgogliosi del tributo di sangue dato al presente conflitto fra due mondi antitetici e generatore dell'ordine nuovo e della giustizia fra i popoli, si dichiarano pronti ancora ai Vostri ordini per il conseguimento dell'immancabile vittoria finale - Alessandro Gorini, Presidente federale.

Il Segretario del Partito riceve il dott. Ehrich reduce dal fronte russo

Roma, 15 dicembre

Il dott. Emil Ehrich, di ritorno dal fronte russo, al momento di riprendere la sua carica di capo del Partito nazionalsocialista in Italia, ha fatto visita al Segretario del Partito che lo ha intrattenuto in cordiale colloquio.

Giovanni Telesio Direttore responsabile

S. A. Poligrafici il Resto del Carlino

LIBRERIE
DI COSTRUZIONE SOLIDISSIMA
PRATICHE E ELEGANTI, MOLTO CONVENIENTI DI PREZZO
qualunque altro tipo di mobile in accompagnamento
NULLO FABBRI - Via Oberdan 24
Telefono 26-489 BOLOGNA
Visitate la mia ESPOSIZIONE PERMANENTE di oltre 300 camere

Il Buono DELLA CASSETTA NATALIZIA
MARTINI
RISERVA MONTELERA
"rimpiazza i quattrini!"

VACANZE DI NATALE E DI S. SILVESTRO
Sole e fiori ad
Abbazia
Alberghi e pensioni - Trattenimenti
Gite nei nuovi territori turistici
ENIT
INFORMAZIONI: Ente Provinciale per il Turismo di FIUME - Azienda di Soggiorno e Commissione di Propaganda di ABBAZIA - Tutti gli Uffici Viaggi

Nasce rapito ai fiori la profumata freschezza
mentola
NON IRRITA LA GOLA

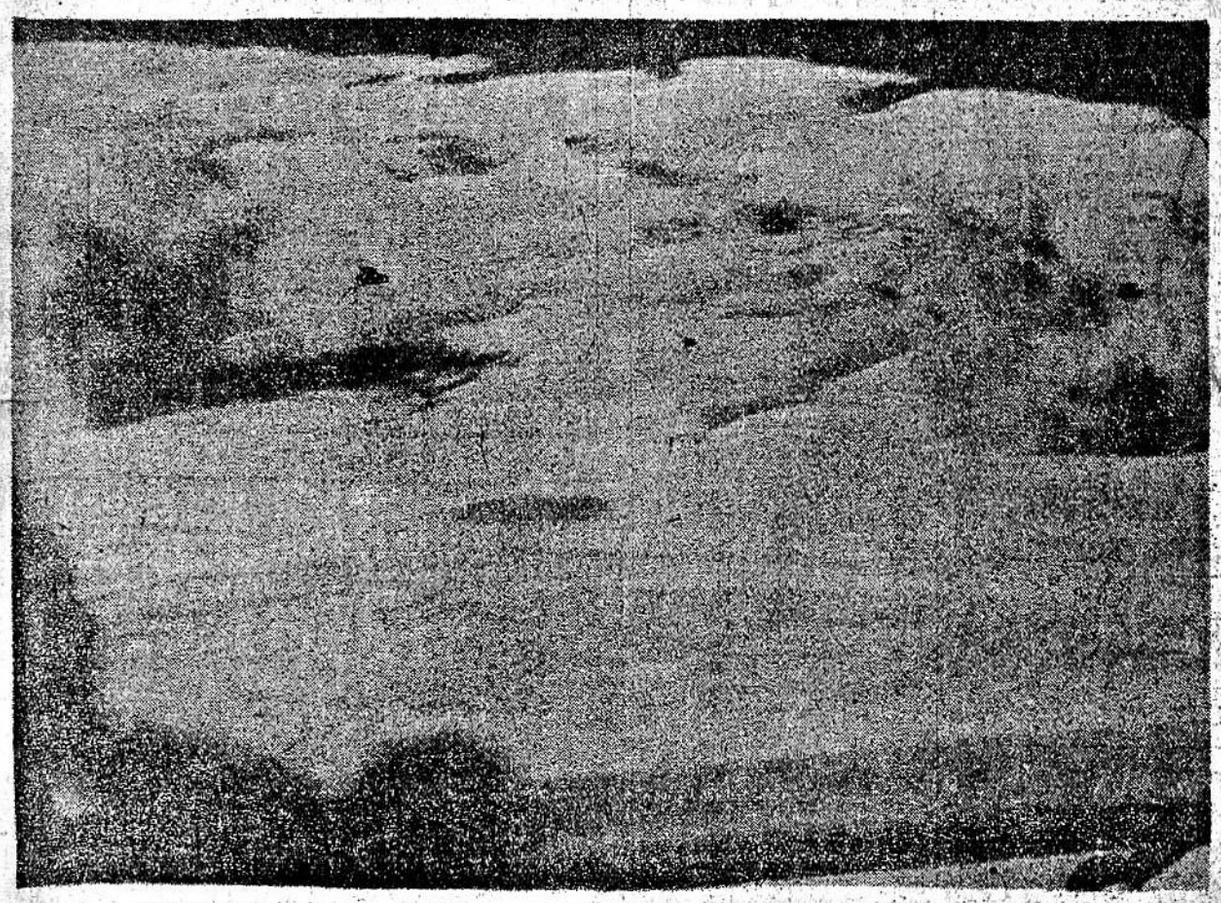
ULTIMA EDIZIONE
ANNO 57
Numero 299 - Bologna
Direzione e Ammin. Via Dogali n. 3
TELEFONI (LINEE INTERURBANE)
33-610 33-818 33-819 20-334 26-128 23-201

il Resto del Carlino

ULTIMA EDIZIONE
MARTEDI'
16 Dicembre 1941 - XX
Roma Via delle Muratte 87 Tel. 64 393
ITALIA, IMPERO E COLONIE, Cent. 30
Spedizione in abbonamento - C. C. P. n. 8-747

INSERZIONI Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna): Finanziaria L. 9 Commerciale L. 6 - Mortuari L. 7 - Cronaca L. 10 (minimo 20 mm.). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche. Pagamento anticipato - Tasse governative in più - Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 piano terreno telefono 26-903 e sue Succursali — ABBONAMENTI Italia, Impero, Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Con l'edizione del lunedì: Anno L. 87 - Semestre L. 44 - Trimestre L. 23 - PER L'ESTERO: Anno L. 160 - Semestre L. 81 - Trimestre L. 41 — Numero arretrato L. 0,50.

I GIAPPONESI IN BIRMANIA



Effetti di una azione di spezzonamento di aerei italiani su formazioni ocrazzate britanniche nella Marmarica. (R. G. Luce)

Alle porte di Hong Kong
e a duecento chilometri da Singapore

Altre due corazzate americane sono semisommerse ed una sbandata nella devastata base di Pearl Harbour

(Serv. spec. de «Il Resto del Carlino»)

Fronte del Pacifico, 15 dic.

Tre grandi battaglie sono attualmente in corso nei differenti settori della sterminata zona di operazioni asiatica ed oceanica. Esse prendono nome dalle più formidabili basi che gli anglo-sassoni vantano in questo settore — Singapore e Hong Kong — e da quella città di Manila, che, per quanto non fortificata, rappresentava il punto avanzato della penetrazione degli Stati Uniti verso i mari asiatici.

L'avanzata in Malesia

In Malesia, secondo le comunicazioni ufficiali giapponesi è stato occupato, dopo una rapida avanzata, un importantissimo punto d'appoggio sulla costa occidentale. Il comunicato di Tokio non ne dà per ora il nome, ma è lecito presumere che si tratti della base di Raschem, località situata appunto sulla costa occidentale a non molta distanza da Penang e che costituisce in un certo senso la cerniera tra questa base e tutta la regione del Kedah. In questa zona l'azione giapponese è stata particolarmente intensa ed è stata efficacemente appoggiata dall'aviazione che si è scatenata su Penang con una violenza d'attacco che è apparsa travolgente ed irresistibile. Le stesse fonti inglesi ammettono, difatti, che i giapponesi sono riusciti a penetrare profondamente nella Malesia britannica e le loro radio confessano l'asperità dei combattimenti che le truppe inglesi devono sostenere nei dintorni di Penang.

Nei circoli militari nipponici si considerano tali notizie come la prova che le truppe giapponesi, siano riuscite ad isolare in tal modo la strada del possedimento di Singapore.

Nuovi rinforzi nipponici sono sbarcati anche oggi e stanno avanzando. Violenti combattimenti sono in corso con le forze britanniche.

I circoli britannici confessano inoltre che truppe giapponesi provenienti dalla Tailandia hanno effettuato alcune puntate di penetrazione nella Birmania e precisamente nella regione di Punta Victoria.

Punta Victoria si trova nell'istmo di Kra, all'estremità meridionale della Birmania, a circa 800 chilometri da Rangun.

I combattimenti continuano accaniti da due giorni. L'occupazione di Singora sulla frontiera tailandese, allacciata a Bangkok da una linea ferroviaria, facilita ai giapponesi i trasporti di truppe e di rifornimenti per via terrestre.

Ancora più grave tuttavia appare un secondo tentativo nipponico di penetrazione che è in corso nella parte meridionale della penisola, dove le avanguardie giapponesi sarebbero già arrivate, secondo notizie dell'ultima ora, a breve distanza da Singapore: circa 200 chilometri.

Radio Londra conferma che i nipponesi sono riusciti ad entrare nella parte estrema meridionale della penisola malese.

Come si vede, nella Malesia, come già nelle Filippine, i giapponesi hanno attaccato in due punti diversi agli estremi del territorio in modo da esercitare contemporaneamente una forte pressione nei punti strategicamente più delicati.

La giungla violata

Se il pericolo di tale tattica nipponica è perfettamente chiaro agli anglo-sassoni non è tuttavia in loro potere di impedirlo poichè la supremazia giapponese si mantiene inalterata. Durante gli sbarchi compiuti dai nipponici in Malesia, la flotta inglese, dopo l'infelicissima prova data al largo delle coste orientali, ha brillato per la sua assenza e l'unico tentativo di ostacolare le operazioni nipponiche è venuto da un paio di squadriglie di aviazione, ma esso pure è stato irrimessibilmente stroncato dall'immediato intervento della caccia nipponica. Il dominio dell'aria è tenuto dai giapponesi e le autorità di Singapore che da alcuni giorni sono costrette a subire gli attacchi contro la piazzaforte senza avere modo di reagire ad essi hanno chiesto urgenti aiuti alle Indie Olandesi.

Il corrispondente dell'agenzia ufficiosa britannica da Singapore asserisce che l'aviazione britannica sarebbe già stata rafforzata da contingenti di aerei e piloti olandesi, «tanto che ora è stata ridotta la superiorità numerica dell'aviazione giapponese». «Con questo — continua il corrispondente — non voglio dire che noi si abbia il dominio dell'aria sulla Penisola di Malacca, anzi ci siamo ancora molto lontani. Abbiamo bisogno di un gran numero di aeroplani per difendere questa zona. E' possibile che dobbiamo forzatamente ritirarci anche forse fino all'isola di Singapore. Ma il Quartiere Generale è convinto che noi potremo resistere ad un assedio finchè non giungano rinforzi. Fino ad allora è impossibile ricacciare i giapponesi dalla penisola di Malacca». L'eventuale caduta della piazzaforte costituirà poi uno scacco gravissimo; e la stessa flotta britannica sarà messa, con ciò, praticamente fuori di combattimento.

Si dà per iniziato anche l'esodo della popolazione civile da Singapore. Essa si rifugia in parte a Kuala Lampur e in parte nelle Indie olandesi.

Molto preoccupati sono gli inglesi per il fatto che i soldati nipponici si dimostrano ottimi combattenti nella giungla, aprendosi la via attraverso la folta vegetazione, fra le linee britanniche, procedendo nel fango e gettandosi a nuoto con tutto il loro equipaggiamento persino nei fiumi infestati da coccodrilli. Essi sono accompagnati nella lotta da una grande quantità di materiale mobile di cui fanno uso efficace attraverso l'unica strada di Kedah e la linea ferroviaria che corre parallela ad essa.

Le forze britanniche, in maggior parte indiani, scozzesi e inglesi hanno ricevuto l'ordine di resistere fino all'ultimo uomo. La situazione appare dunque molto grave.

L'attacco da Kaulun

Perciò si è portati a considerare come assai ridicola la notizia lanciata da fonte britannica, all'evidente scopo di alimentare le estreme quanto illusorie speranze, che le forze di Ciang Kai Scek sarebbero pronte ad agire sul rovescio delle forze nipponiche che hanno attaccato Hong Kong.

Ormai infatti la sorte di questa possente piazzaforte è segnata e l'invito giapponese alla capitolazione era stato ispirato a desiderio di risparmiare alla grande massa della popolazione civile della città europea e indigena gli orrori della guerra.

L'assalto è stato iniziato ieri sera dalle truppe nipponiche che avevano occupato Kaulun. Reparti dell'armata, appoggiati dall'arma aerea e da intenso fuoco d'artiglieria, hanno intrapreso tentativi di sbarco.

Il comando nipponico, secondo i particolari che oggi si apprendono, aveva inviato una lancia con parlamentari alle autorità inglesi di Hong Kong. Nella lancia avevano preso posto quattro ufficiali giapponesi guidati dal colonnello Yada e una donna di nazionalità inglese, residente a Kaulun, che doveva fungere da interprete. La piccola missione approdava con la lancia — che inalberava la bandiera parlamentare con la scritta — «peace mission», missione di pace — a una delle banchine di Hong Kong e presentava l'intimazione di resa da parte del Comando nipponico. Come è noto, tuttavia l'intimazione fu respinta e le operazioni di attacco hanno già assunto un considerevole sviluppo e il loro risultato finale non può essere dubbio.

La situazione si aggrava a Luzon

I giapponesi osservano in ogni modo che l'ostinazione britannica, diretta a ritardare di pochissimo tempo l'inevitabile caduta della piazzaforte non avrà altra conseguenza che quella di causare gravi perdite fra i civili, (circa un milione), poichè l'assurdo calcolo di dare il tempo a Ciang Kai Scek di intervenire alle spalle dei giapponesi non può essere preso sul serio da alcuno. Le forze nipponiche, dall'alto delle colline di Kaulun dominano interamente la piazzaforte britannica.

Nelle Filippine, per confessione dello stesso comunicato americano, la situazione si aggrava di giorno in giorno. Da Washington è stato infatti annunciato ufficialmente che l'attività nipponica è continuata nelle Filippine, specialmente nelle zone di Aparri, Lagaspi e Vigan.

Il generale Douglas Mc Arthur comandante in capo delle forze americane in Estremo Oriente, nel suo primo rapporto in data di ieri ha annunziato che a tutto il 14 corrente le forze nipponiche hanno compiuto quattordici incursioni sulle Filippine. Il generale ammette che il campo di Nichols ed il porto di Legaspi all'estremità meridionale dell'isola di Luzon, sono stati bombardati nella giornata di ieri e che a Legaspi due trasporti sono stati gravemente danneggiati. Duri combattimenti sono in corso all'estremità settentrionale dell'isola Luzon.

Radio Manila annuncia che formazioni aeree giapponesi hanno violentemente bombardato a ondate successive l'aerodromo di Nichols e altri punti vitali della zona. Secondo la stessa radio, l'offensiva nipponica contro le Filippine si è da stamane manifestata soprattutto con violenti attacchi aerei.

Ciò che Washington tace tuttavia è che le unità giapponesi hanno attaccato il Quartier Generale americano a Tarlac, località situata ad una sessantina di chilometri da Iba e che vi hanno distrutto magazzini e depositi.

Mentre la marcia delle cinque colonne che convergono da nord e da sud su Manila continua secondo i piani prestabiliti, l'aviazione americana è stata intanto praticamente distrutta: essa si componeva all'inizio delle ostilità di circa 300 apparecchi di vari tipi e in questa prima settimana di guerra ne sono stati già abbattuti in combattimento o distrutti al suolo ben 279.

Un cimitero di navi alle Hawai

Il Quartier Generale Imperiale nipponico conferma inoltre l'affondamento d'un sottomarino statunitense nelle acque delle Filippine da parte di un cacciatorpediniere giapponese.

Da fonte bene informata viene poi rilevato questa mattina che finora nessuna nave da guerra giapponese è stata attaccata dai sommergibili americani. Si presume pertanto che, durante gli attacchi effettuati dall'aviazione nipponica sulla base navale di Cavite, i 20 sommergibili americani che vi stazionavano siano stati distrutti.

Per quanto infine riguarda i fronti più lontani, Washington comunica bensì che nessun nuovo rapporto è stato ricevuto dalle Isole Hawai e che l'aviazione americana continua indisturbata i suoi voli di protezione lungo le coste della California. Ma se in tal modo si ammette che l'azione degli Stati Uniti s'è ridotta a vigilare le coste metropolitane, i giapponesi sono in grado non solamente di annunciare un nuovo attacco contro le basi di Wake, ma pure i risultati di interessantissimi voli di ricognizione compiuti senza alcun ostacolo sopra la base di Pearl Harbour.

Dalle fotografie che sono state prese in tale occasione risulta infatti in piena chiarezza che altre due navi da battaglia americane vi si trovano gravemente danneggiate e in parte sommerse, mentre una terza corazzata è sbandata su un fianco.

A quanto si ritiene negli ambienti navali nipponici le due unità che presentano danni più seri sarebbero la corazzata California di 32.600 tonnellate e la Mississipi di 33 mila, ovvero di navi dello stesso tonnellaggio di quelle indicate.

Come si comprende tuttavia, l'interesse della notizia consiste nel sapere con certezza che altre tre grandi navi da battaglia americane sono fuori combattimento, ciò che spiega il puerile atteggiamento statunitense nell'insistere ad inventare notizie di inesistenti affondamenti di navi giapponesi. Sul caso dell'Haruna e del Kongo è tornato ancora a parlare il portavoce dell'ufficio nipponico di informazioni dichiarando categoricamente che nè le due navi indicate nè alcun'altra della classe alla quale esse appartengono è mai stata fino ad ora impiegata nella zona marittima di guerra.

Un commentatore navale giapponese ha nettamente smentito le voci da fonte americana, secondo le quali le forze navali nipponiche sfuggirebbero l'incontro di quelle americane che cercano la battaglia. Il commentatore ha osservato che una affermazione del genere è molto sorprendente, poichè la flotta nipponica sta svolgendo attività offensiva in modo piuttosto convincente.

Il Quartier generale imperiale ha diramato intanto disposizioni alle popolazioni rivierasche in tutto il Giappone perchè siano premunite contro ogni eventuale attacco di sommergibili nemici. Sono state impartite norme per il contegno delle popolazioni come pure del naviglio costiero in caso di attacchi del genere.

Paolo Vigo

I comunicati di Tokio

Tokio, 15 dicembre

Il Gran Quartiere Imperiale comunica:

Apparecchi da combattimento dell'esercito giapponese nel corso di attacchi contro campi d'aviazione sull'isola di Luzon hanno distrutto al suolo 40 apparecchi da bombardamento americani. Due apparecchi pesanti da bombardamento ed un apparecchio da caccia sono stati incendiati. Incendi si sono sviluppati nei capannoni e nei depositi di carburante.

Altre formazioni di apparecchi giapponesi hanno attaccato il Quartier Generale americano a Tarlac a circa 64 chilometri dal porto di Iba. Accampamenti e baraccamenti sono stati distrutti. Un apparecchio «Curtiss» è stato abbattuto nei pressi di Aparri.

L'avanzata delle truppe giapponesi sull'isola di Luzon prosegue sistematicamente. La resistenza del nemico è ovunque infranta.

Le truppe giapponesi sbarcate in Malesia hanno occupato in rapida avanzata una base della più grande importanza sul litorale occidentale della Malesia britannica.

La cannoniera americana «Wake», catturata a Sciangai il primo giorno di guerra, è entrata a far parte della flotta giapponese col nome di «Tatara».

Victoria in Birmania sgombrata dagli inglesi

AMSTERDAM, 15 dicembre

Secondo quanto comunica il servizio di informazioni britannico da Rangun, il Quartiere Generale dell'Esercito della Birmania ha diramato il seguente bollettino:

«A seguito della forte pressione delle Forze Armate nipponiche, la nostra piccola guarnigione di Victoria si ritira secondo il piano prestabilito e dopo avere effettuato le necessarie demolizioni».

La situazione

Una settimana è trascorsa dall'inizio delle operazioni nel Pacifico. Una settimana densa di eventi importantissimi se non decisivi per l'avvenire dell'Asia orientale. Le posizioni degli Stati Uniti e della Gran Bretagna nel Pacifico, posizioni che erano state fortificate dagli anglosassoni a loro assoluto beneficio, escludendone gli altri popoli della terra, stanno per essere smantellate dalle forze di terra, di mare e dell'aria dell'Impero del Sol Levante, al quale spetta il compito di instaurare, in quel settore, la realtà del nuovo ordine. Le Potenze del Tripartito, che avevano sopportato pazientemente, in questi anni, le provocazioni del Presidente Roosevelt e della sua cricca bellicista, hanno dovuto troncare gli indugi e sono passate all'azione, prima che la scelta dei tempi e dei luoghi per l'attacco passasse nelle mani di Washington. E i giapponesi, che hanno avuto la possibilità di agganciare le forze navali, aeree e terrestri nemiche dalle Hawai alla Birmania, hanno potuto ottenere fulmineamente grandi risultati. I fatti hanno impartito la loro lezione agli avversari, che si vantavano di essere invincibili. Gli alti lai, le imprecazioni, le vane minacce di Washington e di Londra non impediranno certo che l'azione giapponese, la quale non ha ancora raggiunta la sua più alta intensità, persegua i suoi scopi e raggiunga altre vittorie. Le notizie per-

---

LA LOTTA SUI FRONTI DEL MEDITERRANEO

Altri venti aerei nemici abbattuti in Marmarica

Due incrociatori inglesi silurati - Un ex caccia olandese affondato - Le nostre truppe contrattaccano ad ovest di Tobruk

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 15 dicembre il seguente Bollettino N. 561:

La pressione nemica, continuata insistente nella regione di Ain el-Gazala, ha urtato contro la tenace resistenza delle nostre truppe passate ovunque al contrattacco.

Puntate offensive sui capisaldi di Sollum e Bardia sono state respinte; gli attaccanti hanno lasciato nelle nostre mani alcuni prigionieri.

L'Aviazione dell'Asse ha validamente partecipato ai combattimenti, mitragliando colonne avversarie di attacco e disperdendo concentramenti di mezzi meccanizzati.

Risultano abbattuti 20 velivoli nemici: 13 dalla caccia italo-germanica, 7 dalle artiglierie contraeree. 2 nostri apparecchi non sono rientrati.

In incursioni aeree sopra Derna e Cirene si sono avuti due morti e un ferito; nessun danno.

Durante operazioni nel Mediterraneo centrale due nostri incrociatori leggeri sono affondati in seguito a siluramento; quasi tutti gli equipaggi sono stati salvati.

Un caccia nemico dell'ex Marina olandese è stato affondato.

Il sommergibile al comando del capitano di corvetta Torre ha attaccato e colpito con siluro un incrociatore inglese nel Mediterraneo orientale; il sommergibile comandato dal tenente di vascello Campanella ha silurato un altro incrociatore nemico nel Mediterraneo centrale.

Il vittorioso contributo dell'Arma aerea dell'Asse

Oltre un centinaio di velivoli britannici distrutti in pochi giorni

Roma, 15 dicembre

Il 13 dicembre si è particolarmente distinto il I Stormo da caccia con i suoi gruppi 6.o e 17.o, i quali hanno abbattuto dieci velivoli avversari.

Nelle azioni svolte nella stessa giornata contro gli obbiettivi terrestri hanno dimostrato particolare audacia e perizia le squadriglie 209.a e 239.a di «Picchiatelli».

Senza contare i successi riportati dai camerati tedeschi e dalla difesa contraerea, dall'inizio di questa acuta fase operativa i nostri reparti hanno abbattuto almeno 89 velivoli britannici, dei quali è stata sicuramente constatata la distruzione a cui vanno aggiunti altri 24 apparecchi molto probabilmente perduti dal nemico.

Ieri bombardieri a tuffo si sono prodigati incessantemente negli assalti contro colonne motorizzate.

Truppe corazzate inglesi, che si trovavano a sud di Ain el-Gazala, sono state investite e molti mezzi meccanizzati del nemico sono stati colpiti ed immobilizzati, mentre le truppe sono state scompaginate.

I cacciatori, dal canto loro, hanno eseguito intense azioni di mitragliamento da bassissima quota. In modo speciale ha offerto valido bersaglio ai nostri aviatori una consistente colonna motorizzata.

Nella lotta con cacciatori britannici levatisi in volo 5 dei numerosi «Hawker Hurricane» venivano abbattuti.

A sud-ovest di Tobruk nuclei di mezzi motorizzati inglesi, attaccati in tre ondate successive, venivano investiti, e molti automezzi risultano immobilizzati.

Una batteria pesante nemica, che sparava senza posa, presa di mira dai nostri «Picchiatelli», in seguito ad un formidabile centro, saltava in aria.

In altri duelli aerei, i cacciatori dell'Asse hanno abbattuto 8 velivoli avversari.

Altri aerei sono stati fatti precipitare dalla difesa controaerea nel settore di Derna ed ancora 3 apparecchi nemici sono stati abbattuti dalle batterie contraeree delle nostre truppe avanzate. Gli equipaggi di questi tre ultimi apparecchi abbattuti sono stati fatti prigionieri. Si conferma pertanto che complessivamente, sono stati abbattuti con certezza 20 aerei nemici.

LA COLLABORAZIONE ITALO-CROATA

Il Conte Ciano e Pavelic si sono incontrati a Venezia

Al termine dei colloqui il Poglavnik si recherà a Firenze dove sarà ricevuto in udienza dal Duca di Spoleto

Venezia, 15 dicembre

Alle ore 11.30 è giunto a Venezia il Poglavnik di Croazia accompagnato dal Ministro degli Affari Esteri, Lorkovic, dal Ministro delle Finanze, Kosak, dal Ministro della Giustizia, Puk, dal vice Ministro degli Affari Esteri, Vrancic, e dal Sottosegretario per la Sicurezza Nazionale, Kvaternik.

Era a riceverlo alla stazione il Ministro degli Affari Esteri Conte Ciano, che era arrivato alle 9 di stamane accompagnato dal Conte Volpi, presidente della commissione permanente italo-croata, dal Ministro di Croazia a Roma, Peric, da alti funzionari del ministero degli Affari Esteri tra cui il Ministro Pietromarchi capo della delegazione italiana, l'ambasciatore Buti, il ministro Vitetti, i rappresentanti diplomatici della Croazia presso il Quirinale, il ministro Celesia capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri col dott. Mario Panza, il conte Vittorio Cini, il prefetto, il federale, il podestà, il comandante il 14° Gruppo battaglioni Camicie nere, e le maggiori autorità cittadine.

Il Poglavnik, accolto dal suono degli inni nazionali della Croazia e dell'Italia suonati dalla banda della Marina, è sceso dal treno salutando romanamente, incontrato dal Conte Ciano. Quindi ha passato in rassegna la compagnia d'onore composta da una Compagnia di marinai con la bandiera di un caccia, e si è recato all'uscita fra gli applausi della folla.

Nel pomeriggio il Poglavnik ed il Conte Ciano hanno iniziato alle ore 16 i loro colloqui. Alle ore 18 sono stati introdotti il ministro degli Affari Esteri Lorkovic, il ministro delle Finanze Cosak, il ministro della Giustizia Puk, il ministro di Croazia a Roma Peric, il conte Volpi di Misurata, presidente della Commissione permanente economica italo-croata, il ministro Pietromarchi ed il Regio ministro a Zagabria Casertano.

Nei colloqui che si sono protratti fino alle 19,30 sono stati trattati tutti i problemi politici ed economici che interessano i due Paesi, legati da vincoli di amicizia e di intima collaborazione.

Il Poglavnik era partito da Zagabria ieri sera alle ore 21,45 accompagnato dal Ministro Casertano. Prima della partenza ha tenuto ad esprimere al corrispondente dell'agenzia Stefani, la sua profonda soddisfazione di incontrarsi nuovamente col conte Ciano, che non vedeva da quando ebbe occasione di recarsi a Venezia, per la cerimonia dell'adesione della Croazia al Tripartito. Ha poi aggiunto che dopo Venezia, proseguirà, per Firenze, dove sarà ricevuto dall'Altezza Reale il Duca di Spoleto, designato Re di Croazia.

L'ospite graditissimo lascierà Venezia nel pomeriggio, alle ore 18, per Firenze, mentre il Ministro Ciano partirà in serata.

Il trattamento dei prigionieri

Gli australiani li depredano, gli italiani lasciano loro tutto l'equipaggiamento

Roma, 15 dicembre

Ai prigionieri che le nostre truppe catturano durante la battaglia della Marmarica, escluse le armi, viene lasciato l'intero equipaggiamento.

A tale proposito, si ha da Bengasi che tale nostro sistema è ben diverso da quello seguito a suo tempo dai soldati australiani, neozelandesi e indiani. Un nostro soldato, di quei prigionieri fatti dalla distrutta 22ª brigata corazzata britannica, che durante l'effimera occupazione britannica della Cirenaica, era riuscito a tenersi nascosto a Bengasi ha così detto ad un corrispondente dell'Agenzia Le Colonie:

«Vedete, essi hanno tutti i loro oggetti, comprese le scarpe nuovissime: alcuni ne hanno anche un paio di riserva attaccate alle spalle: che lezione di stile per questa gente! I soldati britannici invece, all'epoca della occupazione della Cirenaica, razziarono tutto ciò che poterono e depredarono di tutto i nostri prigionieri. Ricordo che molti australiani giravano per le vie di Bengasi con le braccia cinte fino alle ascelle dei nostri orologi!... Perfino le scarpe toglievano ai nostri prigionieri!».

UNA DELUSIONE PER ROOSEVELT

Ankara comunica a Washington la decisione di restare neutrale

Buenos Aires, 15 dicembre

La Turchia ha notificato al Governo degli Stati Uniti il suo desiderio di rimanere neutrale nel conflitto testè iniziatosi. La nota è stata consegnata al Dipartimento di Stato dall'Ambasciatore turco.

LA BATTAGLIA DI BIR EL GOBI

I giovani della G.I.L. hanno scritto pagine di gloria

Roma, 15 dicembre

Al Vicecomandante generale della G.I.L. Sellani, è giunta dall'Africa Settentrionale la seguente lettera:

«Caro Sellani, ho visto a Bir El Gobi i ragazzi della Gil e ti posso dire che sono stati semplicemente meravigliosi. Hanno scritto una pagina di gloria degna delle più alte tradizioni della nostra eterna ed immortale Italia guerriera e legionaria. Cose grandi, caro Sellani, terribili e sublimi. Dal comandante colonnello Tanucci, ferito gravemente a tutti gli ufficiali e fino all'ultimo soldato, tutti eroi, tutti.

Hanno scritto in tre giorni un poema epico. Le perdite, che superano il 50 per cento, esprimono quale sia stata la tragica durezza della lotta. Una intera divisione neozelandese ebbra di wisky e di sangue è stata inchiodata con perdite spaventose. Ma non sono passati. Il colonnello Tanucci, vecchio bersagliere e legionario di Spagna, sei volte nastro azzurro mi ha parlato di questi giovani soldati con orgogliosa e stupita ammirazione. Tuo Walter Bega, 21.a sezione Sanità, Divisione «Pavia» P. M. 54».

venute fino a stamane dall'immenso campo di battaglia del Pacifico confermano che essa si svolge in tutti i settori secondo un regolare sviluppo dei piani strategici di Tokio. Dalle Hawai ad Hong Kong, dalla nuova Zelanda a Singapore, nessuna controffensiva degli anglosassoni si è ancora potuta delineare. Gli alti comandi militari dei nostri nemici non si sono ancora riavuti dai colpi ricevuti nè sono in grado di evitare quelli che i giapponesi stanno sferrando.

Quando si pensi alla ragioncevolezza delle richieste di revisione avanzate dall'Italia e dalla Germania all'Inghilterra tra il 1935 e il 1939 e si considerino le conseguenze del rifiuto delle democrazie di giungere ad una intesa pacifica, si comprende l'enormità dell'ingiustizia ai danni dell'umanità compiuta dai dirigenti delle plutocrazie. Roosevelt e Churchill sono i responsabili della guerra universale che oggi si combatte nei continenti e negli oceani all'ultimo sangue. Ed è giusto che le spese vengano fatte da quelle Potenze che hanno caparbiamente respinto ogni offerta di collaborazione.

*

Così anche in Marmarica la battaglia non ha perduto le sue caratteristiche di accanimento. Le forze dell'Asse resistono strenuamente, contenendo l'offensiva nemica che può continuare soltanto a prezzo di enormi perdite di materiale e di uomini. Su posizioni che rispondono alle esigenze del piano logistico-operativo del Comando italo-tedesco, le forze dell'Asse, in un più serrato schieramento, fronteggiano le riserve inglesi che, dopo la distruzione quasi totale delle forze di prima schiera, sono affluite verso il fronte della Marmarica. Gli inglesi si accaniscono con maggiore veemenza contro le divisioni italiane, illusi che gli italiani siano provati dall'asperità della lotta. Ma le nostre divisioni continuano a deludere l'aspettativa dell'Alto Comando britannico, opponendo una granitica resistenza, frustrando decisamente qualsiasi iniziativa venga presa nei settori loro affidati. E non è tutto. Le Divisioni italiane sono anzi passate decisamente al contrattacco insieme con i valorosi alleati tedeschi, e stanno facendo pagare caro agli inglesi la loro offensiva. Nell'aria poi l'ardimento dei nostri aviatori continua a mietere abbondanti messi di apparecchi nemici abbattuti. Dall'inizio dell'offensiva britannica in Marmarica (18 novembre) a ieri (15 dicembre) l'aviazione inglese ha perduto infatti 360 apparecchi, dei quali 19 sono stati abbattuti da aerei italiani nel Mediterraneo; 138 da aerei italiani in Africa; 64 dall'artiglieria contraerea su tutti i fronti; 133 da aerei tedeschi nel Mediterraneo e in Africa; e 6 sono stati distrutti al suolo.

DOPO IL COLLOQUIO A PALAZZO VENEZIA

Entusiastiche dichiarazioni del Gran Mufti di Palestina sul Duce

"Gli arabi hanno in comune con le Potenze dell'Asse tre grandi nemici: l'Inghilterra, gli ebrei e il comunismo,,

Roma, 15 dicembre

A un giornalista recatosi a intervistarlo per conoscere le impressioni suscitategli dall'udienza accordatagli recentemente dal Duce, il Gran Mufti di Palestina ha fatto delle dichiarazioni entusiastiche.

Ho avuto occasione — ha detto Amin El Hussein — *di incontrare nella mia vita molti capi di Stato e molte grandi personalità del mondo intero: nessuno mi ha così profondamente colpito ed ha conquistato subito tutta la mia simpatia e la mia ammirazione come il Duce d'Italia. Il suo stesso aspetto fisico, pieno di energia e di vigore, l'affabilità dei modi, l'amabilità e lo spirito di comprensione nell'ascoltarmi e nel rispondermi, hanno subito trovato la via del mio cuore. Raramente ho trovato nella mia vita, anche fra i più grandi esperti di questioni arabe, una persona che con tanta chiarezza e con poche parole mi abbia dimostrato di rendersi perfettamente conto e a fondo di tutti i problemi che travagliano il mondo arabo.*

Non posso rivelarvi i dettagli del colloquio; ma posso dirvi che sono uscito da Palazzo Venezia con la profonda convinzione di avere trovato nel Duce un vero e sincero amico dei Paesi arabi che soffrono sotto il giogo dell'Inghilterra.

E' stato allora chiesto al Gran Mufti quali fossero le aspirazioni dei Paesi arabi attualmente dominati dall'Inghilterra.

Con un largo sorriso e con una certa esitazione prima di rispondere, l'interlocutore ha fatto comprendere come non fosse per lui facile, nè paresse opportuno rispondere alla domanda: *Vi posso soltanto dire* — egli rispose alla fine — *che gli arabi hanno in comune con le Potenze dell'Asse tre grandi nemici con i quali non potranno mai conciliarsi: l'Impero Inglese gli ebrei ed il comunismo. Il loro più grande desiderio è di battersi con tutte le armi contro questi tre nemici fino alla vittoria finale che assicurerà ai nostri Paesi quella completa indipendenza cui aspirano da tanti anni e per la quale hanno compiuto grandi sacrifici di beni e di sangue. L'Italia potrà allora contare sulla sincera amicizia e su di una larga, fraterna collaborazione in tutti i campi con dei Paesi che le sono geograficamente così vicini e che sono ad essa legati da tanti vincoli nella storia, nella cultura e nell'arte nei secolari traffici.*

Il Gran Mufti ha poi parlato del suo breve soggiorno a Roma: *Roma rappresenta veramente la sintesi della storia della nostra civilizzazione. Ho ammirato gli uni vicini agli altri e come fusi tra di loro, insigni monumenti di tutte le epoche da duemila anni a questa parte. Ma essi non solo sono interessanti ed ammirevoli per il loro interesse storico; essi costituiscono anche stupende manifestazioni dell'arte e dimostrano come il popolo italiano porti nel sangue un innato amore per tutto quanto è bello e grandioso.*

Il Gran Mufti è venuto in Europa per lavorare. Segretari, provenienti dalla Palestina, dall'Irak, dalla Siria, dal Libano e dall'Egitto, lavorano attivamente ai suoi ordini.

EPILOGO DEL PROCESSO DI TRIESTE

La sentenza di morte eseguita per cinque comunisti terroristi

Quattro condanne capitali commutate nell'ergastolo

Trieste, 15 dicembre

Il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, come è stato già comunicato, ha pronunciato tra l'altro sentenza capitale a carico dei seguenti nove imputati: Cermely Leopoldo, Bobek Vittorio, Skuka Antonio, Ivancic Giovanni, Kaus Francesco, Kos Simone, Sardo Teodoro, Vadnal Giovanni e Tommasi Giuseppe.

A seguito della domanda di grazia avanzata da tutti i condannati, è stata commutata la pena capitale in quella dell'ergastolo a Cermely Leopoldo, Skuka Antonio, Kaus Francesco e Sardo Teodoro.

La sentenza nei confronti di Bobek Vittorio, Tommasi Giuseppe, Kos Simone, Ivancic Giovanni e Vadnal Giovanni, tutti comunisti terroristi, di cui è stata respinta la domanda di grazia, è stata eseguita stamane all'alba in una località nei pressi di Trieste.

Concludendo il processo di Trieste con un verdetto severo, il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato ha fatto giustizia contro l'associazione dei terroristi slavi, eliminando gli indegni dal consorzio umano. Dei sessanta giudicabili per attentati contro la unità e l'integrità dello Stato per atti terroristici, cinque imputati dei delitti più gravi sono stati giustiziati all'alba del 15, altri quattro hanno avuto all'ultimo momento commutata la pena di morte nell'ergastolo. Agli altri sono state comminate condanne varianti da un anno e mezzo fino ai trent'anni di carcere, mentre quattro, per i quali non si è raggiunta una sufficiente prova di colpevolezza, sono stati assolti.

Le colpe più nere macchiavano l'anima di questi imputati condotti alla sbarra, tutti comunisti e sovversivi della peggior specie. Sulla loro coscienza si erano accumulati i più nefandi delitti di spionaggio, di sabotaggio, di attentati terroristici che avevano provocato innocenti vittime con conseguenti dolorosi lutti. Contro questi nemici della società e della civiltà il Tribunale Speciale, giudicando i fatti con assoluta obbiettività ha assolto la sua delicata e superiore missione con alto senso di responsabilità e di giustizia, con profonda valutazione di causa, e, in taluni casi con saggia clemenza, pronunciando la sentenza che era attesa dalla coscienza nazionale.

Le direttive del Duce per l'attività dell'I.N.F.A.I.L.

Roma, 15 dicembre

Il Duce ha ricevuto il consigliere nazionale Biagio Vecchioni, Presidente dell'Istituto nazionale fascista assicurazioni infortuni sul lavoro, il quale gli ha riferito sulla situazione economico-finanziaria e sull'attività dell'Istituto.

Il Duce, prendendo atto dei risultati conseguiti, ha assegnato le direttive per l'azione futura da svolgere.

Il presidente dell'I.N.F.A.I.L. ha consegnato al Duce la somma di un milione che il Duce ha così destinata:

L. 250.000 all'Istituto per gli Orfani delle Camicie Nere; L. 200.000 alla costruzione delle case per i pescatori in Goro (Ferrara); L. 150 mila alla costruzione delle scuole rurali di Ascoli Piceno; L. 100.000 alla costruzione delle scuole in frazione Mezzena, nel comune di Deiva (La Spezia); L. 100.000 alla costruzione dell'edificio scolastico in località « Bruciata », nel comune di Senigallia; L. 200.000 ai lavori di ampliamento dell'ospedale di Oderzo (Treviso).

Galbiati ispeziona a Spalato

reparti di Camicie Nere

Spalato, 15 dicembre

Di ritorno da un giro d'ispezione nel Montenegro, ha fatto una breve visita a Spalato il Capo di S. M. della Milizia, Luogotenente Generale Galbiati. Ricevuto dal Prefetto e dal comandante il Corpo d'Armata, il Luogotenente Generale Galbiati si è recato a ispezionare alcuni reparti della Milizia. Al campo sportivo, poi, ha passato in rassegna un Battaglione di CC. NN. al quale ha rivolto parole di fede tra entusiastiche invocazioni al Duce.

La medaglia d'oro a quattro eroici marinai

Ammiraglio Carlo Cattaneo, capitano di vascello Salvatore Toscano, capitano di fregata Pietro de Cristofaro, capitano del Genio Navale Giorgio Modugno

Roma, 15 dicembre

Sono state concesse le seguenti decorazioni al Valor militare:

Medaglia d'oro - A dispersi: Ammiraglio di Divisione Carlo Cattaneo, da S. Anastasia (Napoli):

Comandante di una Divisione navale che egli aveva istruita, allenata e forgiata con alto intelletto, con paziente amore e con appassionata costanza, alla battaglia di Punta Stilo, essendo in testa alla formazione, con pronta iniziativa e con audace spirito aggressivo affrontava gli incrociatori nemici e con brillante manovra rendeva vani i numerosi attacchi degli aerosiluranti. La notte sul 28 marzo, nel tentativo di sottrarre all'offesa nemica un incrociatore colpito da siluro, assalito improvvisamente da forze navali soverchianti, le affrontava con impavida serenità e con consapevole audacia. Nel breve, durissimo combattimento, mentre egli profondeva le sue doti di mente e di cuore, e quando la nave ammiraglia, squarciata e incendiata, non aveva più possibilità di offesa, nè speranza di salvezza, riuniva a poppa i superstiti per lanciare sul mare e oltre il mare l'ultimo grido di fede: « Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il Duce! ». Compiuto tutto il suo dovere, oltre ogni umana possibilità, egli scompariva in mare con la sua nave e con la sua insegna al vento, sicuro che il suo gesto sarebbe stato esempio di quelle alte virtù di dedizione e di passione, che splendono luminose nel tempo e nella tradizione.

L'Ammiraglio di Divisione Carlo Cattaneo nacque il 6 ottobre 1883 a S. Anastasia, presso Napoli, ed entrò all'Accademia Navale di Livorno nel 1902, dopo di essere stato per qualche anno allievo del Collegio Militare di Napoli. Fu nominato guardiamarina nel 1906, sottotenente di vascello nel 1908, tenente di vascello nel 1913 e, quindi, in breve volgere di anni, in virtù delle sue elette doti militari e professionali, capitano di corvetta, capitano di fregata e capitano di vascello. Lo troviamo poscia contrammiraglio nel 1936 e ammiraglio di Divisione nel 1938.

Carriera densa di fatti che caratterizzano, in ogni circostanza, sia in pace che in guerra, la sua magnifica figura di marinaio e di soldato. Da sottotenente di vascello, imbarcato sulla regia nave *Saint Bon* si distinse nell'opera di soccorso ai terremotati di Messina nel 1908. Durante la guerra italo-turca guadagnò una medaglia di bronzo al Valor militare per aver preso parte allo sbarco a Tripoli, ed un'altra di bronzo ed una terza d'argento gli vennero conferite durante la guerra 1915-18 per atti di eroismo compiuti. Tra i numerosi ed importanti incarichi che gli vennero affidati vanno segnalati quello di Addetto navale a Costantinopoli nel 1920 quello di Presidente del Tribunale Militare di La Spezia, e quello, infine, di comandante del R. Arsenale militare marittimo della stessa città. Era aiutante di campo onorario del Re Imperatore. All'inizio dell'attuale conflitto si trovò destinato al comando della terza Divisione navale che tanto si distinse nel combattimento del 9 luglio 1940 a Punta Stilo contro la flotta inglese. Passato al comando della prima Divisione dette nuove prove della sua instancabile attività. Durante l'azione navale di Capo Matapan, a cui prese parte, dimostrò fino all'ultimo le sue grandi qualità di condottiero e di marinaio. Fu dichiarato disperso in seguito all'affondamento della sua unità.

Medaglia d'oro - Alla memoria: Capitano di vascello Salvatore Toscano, da Imola (Bologna):

Comandante di squadriglia di cacciatorpediniere consacrava tutte le sue energie fisiche e spirituali al servizio della nobile causa del dovere e dell'ardimento. In un aspro combattimento notturno contro soverchianti forze, sebbene la sua unità fosse stata inizialmente colpita in modo irreparabile dall'offesa nemica, ordinava e dirigeva con le poche armi rimaste efficienti una audace e violenta reazione contro le navi attaccanti. Con indomito coraggio, deciso a fare pagare cara al nemico la perdita dell'unità, continuava nell'impari lotta fino all'esaurimento di qualsiasi mezzo offensivo. Nell'impossibilità di ulteriore resistenza, mentre la nave dilaniata dalle esplosioni e in preda alle fiamme cominciava ad affondare, ordinato agli ufficiali e all'equipaggio di porsi in salvo, rifiutava stoicamente l'invito dei suoi uomini che lo supplicavano di salvarsi e rimasto in piedi sulla plancia, in una suprema sfida al nemico, condivideva fieramente il destino della sua nave che si inabissava.

Capitano di fregata Pietro de Cristofaro, da Napoli:

Ufficiale superiore di altissimo valore, comandante di silurante in servizio di scorta ad un importante convoglio in acque insidiate dal nemico, prendeva tutte le disposizioni atte a garantire la sicurezza del convoglio affidatogli. Assalita la scorta ed il convoglio improvvisamente da soverchianti forze navali nemiche, la notte sul 16 aprile 1941, con serena e consapevole audacia conduceva immediatamente all'attacco la nave al suo comando. Crivellata la sua nave da colpi nemici colpito egli stesso da una granata che gli asportava una gamba, rifiutava di essere trasportato in luogo più ridossato e solo concedeva che venisse legato il troncone dell'arto non per vivere, ma per continuare a combattere. Così egli rimaneva fino all'ultimo fermo al suo posto di dovere e di onore, e nella notte buia, illuminata a tratti dalle vampe delle granate e degli incendi, i suoi occhi che si spegnevano avevano ancora la visione di un'unità nemica che sprofondava nel mare colpita dall'offesa della sua nave. E con questa egli volle inabissarsi, mentre i superstiti riuniti a poppa lanciavano al nemico il loro grido purissimo di fede. Esempio sublime di indomito spirito guerriero, di coraggio eroico, di virtù di capo, di dedizione alla Patria oltre ogni ostacolo e oltre la vita.

Capitano Genio Navale Giorgio Modugno, da Genova:

Imbarcato in qualità di capo servizio del Genio Navale su squadriglia cacciatorpediniere, durante uno scontro navale contro forze soverchianti che infliggevano duri colpi alla sua unità, con ammirevole serenità dirigeva tutte le operazioni per fronteggiare i danni provocati dal tiro nemico, eseguendo prontamente e personalmente in sostituzione dei propri dipendenti uccisi o feriti, importanti manovre atte a mantenere fino all'ultimo l'integrità combattiva della nave, malgrado gli incendi, gli scoppi delle riservette delle munizioni, e il dilagare del vapore. Dopo l'affondamento del cacciatorpediniere raggiungeva a nuoto una zattera ricolma di naufraghi e, pure essendo ferito e stremato di forze, rinunciava a prendervi posto e si prodigava con la parola e con l'esempio per disciplinare l'assistenza ai feriti più gravi e ai più deboli. In questo nobile intento impegnava con eroico spirito di sacrificio e incomparabile fermezza d'animo tutte le sue residue forze, finchè, esausto per le ferite riportate e per il lungo sforzo, scompariva tra i flutti coronando degnamente la sua carriera di ufficiale colto, valente, appassionato, tutto dedicato al bene del servizio e al ferreo compimento del dovere.

Medaglie d'argento - Alla memoria: Capitano di corvetta Giuseppe Arnaud, da Torino.

Medaglie d'argento - A dispersi: Tenente di vascello Mauro Miliotti da Prato; capitano G. N. (D.M.) Luca Balsofiore, da Forlì (Napoli); guardiamarina Arnaldo Arioli, di Milano.

Sono state inoltre concesse 45 Medaglie di bronzo e numerose Croci di guerra.

ALL'ISTITUTO DI STUDI ROMANI

Il Re Imperatore inaugura il XVI Anno accademico

Il senatore Bodrero apre il ciclo delle celebrazioni bimillenarie di Tito Livio

Il Sovrano alla cerimonia inaugurale dell'Istituto di studi romani

Roma, 15 dicembre

All'Augusta presenza del Re e Imperatore, ha avuto luogo stamane l'inaugurazione del 16.o anno accademico dei corsi superiori di studi romani. Ricevuto dal Ministro dell'Educazione nazionale Bottai, dai rappresentanti del Senato, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, dal Governatore di Roma, dal Vicesegretario del P.N.F. e dal presidente dell'Istituto, il Sovrano ha fatto il suo ingresso nella magnifica aula accolto da una vibrante dimostrazione di devoto omaggio. Erano presenti il Cardinale Pellegrinetti, il principe Chigi, Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta, l'Ambasciatore d'Italia presso la S. Sede, il presidente dell'Istituto nazionale di cultura fascista cons. naz. Pellizzi, generali, accademici, senatori, consiglieri nazionali e numerosissime personalità del mondo culturale e scientifico dell'Urbe, fra le quali i rappresentanti degli istituti di cultura residenti in Roma dei Paesi aderenti al Tripartito.

Il presidente Carlo Galassi Paluzzi, dopo aver ringraziato l'Augusto Sovrano per l'alto onore conferito alla cerimonia e dopo un vibrante saluto ai soldati dell'Italia e del Tripartito che combattono per un nuovo ordine che Roma, per prima, ha auspicato, ha esposto un sintetico quadro dell'attività svolta dall'Istituto nell'anno accademico decorso: attività varia e molteplice, in tutti i campi, in cui l'opera dell'Istituto si compie e che, lungi dall'attenuarsi, è stata e rimane in questo periodo bellico sempre più intensa e ricca.

Dopo la relazione del presidente, vivamente applaudita, il senatore Bodrero, ha tenuto la lezione di prolusione sul tema « Il destino di Roma nell'opera di Livio », lezione con la quale si è iniziato il ciclo delle celebrazioni bimillenarie liviane promosse dall'Istituto.

« Mai come oggi — ha detto l'oratore — la Storia di Roma, quale è narrata da Tito Livio è divenuta esemplare e presente ». Il sen. Bodrero, continuando, ha cercato in essa, anzitutto, la descrizione di uomini-tipo e di fatti-tipo, vivi e attuali, al di là di ogni demolizione critica e quindi la coerente glorificazione di Roma e delle sue origini intese come elemento determinante della sua grandezza imperiale. Il sorgere e l'espandersi di Roma viene ricollegato ad una Provvidenza divina che, attraverso Roma e lo Stato, partecipa alla Storia e della quale gli uomini si fanno cooperatori e partecipi. « Mentre gli eroi della storia greca aspirano individualmente — prosegue l'oratore — alla qualità di semidei, quelli romani fondano i loro singoli valori con un organismo di origine sovrumana, di cui il carattere essenzialmente morale della storia di Livio che attraverso l'esposizione obiettiva e la esaltazione poetica delle vicende di Roma, costituisce un monumento di pedagogia politica, arrivando alla conclusione che unica vera grandezza è quella morale ». E ha terminato affermando che i giovani di oggi, a cui l'Italia affida il proprio radioso divenire, debbono perciò conoscere l'ammaestramento liviano e trarne ancora maggiore consapevolezza dei propri doveri verso la rinnovata potenza di Roma.

Vivi applausi hanno accolto l'oratore al termine del suo dire.

Quindi il Sovrano ha lasciato l'aula, salutato da una nuova entusiastica manifestazione del pubblico presente, e vivamente acclamato dalla folla raccolta sulla piazza antistante l'Oratorio borrominiano.

La madre di Faracca consegna il labaro ai paracadutisti del "San Marco,,

Lugo, 15 dicembre

La contessa Paola Baracca — madre dell'Eroe — a nome delle Dame lughesi ha offerto al Battaglione paracadutisti San Marco il labaro di combattimento. Erano presenti le autorità e il comandante del battaglione tenente di vascello e pilota Giulio Conti.

Gravi reati di concussione commessi da un ragioniere

Roma, 15 dicembre

La Corte d'Assise di Como condanneva a tre anni e due mesi di reclusione, per il reato di concussione, il rag. Daniele Manini che, spacciandosi come impiegato del Ministero delle Finanze, si era presentato in Como nell'aprile 1938 a Carlo Bonglovanni offrendogli, dietro compenso di 5000 lire, la copia di un verbale di denuncia per traffico illecito di valuta a carico del Bonglovanni stesso e di altri redatti dalla Polizia tributaria, promettendo il proprio interessamento per l'ulteriore svolgimento della pratica. Il Bonglovanni aveva aderito all'invito sborsando 2000 lire e ritirando la copia del verbale che poi consegnava alla Pubblica Sicurezza: qualche mese dopo, lo stesso sedicente impiegato gli comunicava che la pratica era stata rimessa al Ministero degli Scambi e Valute. Analoga offerta lo stosso Manini faceva pure in Como a Giacomo Mazzera. Dalle indagini risultò che il Manini aveva prestato per qualche mese servizio presso il Ministero delle Finanze in qualità di avventizio. Contro la sentenza, l'impiegato ha proposto ricorso in Cassazione, ma la prima Sezione della Corte Suprema ha respinto il ricorso.

Un diverbio finito a coltellate

Milano, 15 dicembre

E' terminato oggi, alla nostra Corte d'Assise, il processo contro il suonatore ambulante Miche Noce, fu Michele, di anni cinquanta, nato a Caltanisetta. Costui il 13 maggio scorso, in una osteria della periferia del quartiere di Porta Ticinese, veniva a diverbio con alcuni ospiti e per difendersi da un eventuale attacco, come egli ha dichiarato, vibrava alcuni colpi di coltello al viso di certo Luigi Gioia, che se l'è cavata con lesioni guarite in trenta giorni, le quali però, gli lasciarono un indebolimento all'organo visivo.

La Corte lo ha condannato a sei mesi di reclusione ed a quindici giorni di arresto per il porto abusivo del coltello.

IMPORTANTI DICHIARAZIONI DI KNOX

Sei navi da guerra affondate nell'azione di Pearl Harbour

Il vittorioso attacco nipponico fu condotto da una massa di trecento aerei

Lisbona, 15 dicembre

Alla conferenza della stampa il ministro della Marina statunitense Knox ha fatto una dichiarazione sulle perdite subite dalla flotta nel corso dell'attacco aereo giapponese a Pearl Harbour. Sei navi da guerra — ha detto Knox — sono state affondate. L'attacco è avvenuto alle 13,20 ed è stato condotto da circa 300 aerei nipponici. La nave da battaglia Arizona, *che aveva a bordo 1358 marinai è stata ripetutamente colpita e si è incendiata. Dopo pochi minuti sono esplose le caldaie e poi la Santa Barbara. La corazzata* Oklahoma *si è capovolta prima di affondare. Complessivamente le perdite in vite umane ammontano a oltre 2700 morti e 656 feriti.*

Altre navi da guerra — ha aggiunto Knox — sono state danneggiate più o meno gravemente. Il Presidente Roosevelt ha aperto una inchiesta per accertare se la sorpresa giapponese non sia imputabile in parte a trascuratezza delle autorità navali di Pearl Harbour.

Churchill chiede soccorso al malconcio Ciang Kai Scek

Nanchino, 15 dicembre

Notizie da Ciung King informano che l'Inghilterra si è decisa ora a invertire la politica fin qui seguita nei riguardi di Ciang Kai Scek: cioè invece di mandare aiuti a Ciung King, a invocarne.

Infatti si apprende che l'addetto militare britannico a Ciung King ha avuto un lungo colloquio col generalissimo Ciang Kai Scek nel corso del quale ha sostenuto la tesi che, in considerazione dei nuovi avvenimenti nel Pacifico, il Governo di Ciung King è tenuto ora a mantenere fede ai patti e alle obbligazioni assunte.

Un discorso del generale Oshima ambasciatore nipponico a Berlino

Berlino, 15 dicembre

Il generale Oshima, ambasciatore del Giappone a Berlino, ha offerto un ricevimento ai rappresentanti della Stampa delle Potenze amiche e alleate.

Agli ospiti il generale Oshima ha rivolto un breve vibrante discorso esaltando il significato del Patto tripartito, che nell'attuale estendersi del conflitto contro le plutocrazie anglo-sassoni trova una delle più significative espressione pratiche. Il generale Oshima ha detto che le ultime inaudite provocazioni cui la sua nazione è stata fatta segno, hanno spinto quel popolo prolifico, laborioso e desideroso solo di poter vivere in pace nel suo spazio vitale, a ribellarsi, attaccando con la massima energia coloro che stavano per diventare i suoi feroci aggressori.

I bombardamenti sulle Hawai e su Singapore, dove erano concentrate le flotte americana ed inglese, pronte ad attaccare da un momento all'altro il Giappone, hanno mirato a colpire fin dal primo giorno il nemico al cuore. Bollata con roventi parole la politica imperialistica svolta da Roosevelt e la sua cricca, l'ambasciatore Oshima ha rilevato il carattere di lotta per l'esistenza e per la libertà della guerra del Giappone, che è in tutto simile a quella condotta dalle Potenze dell'Asse e ha esaltato il valore dei soldati giapponesi.

L'Ambasciatore si è soffermato a indicare quelli che sono ancora i duri compiti che dovranno assolvere le forze armate nipponiche; quindi ha concluso inneggiando alla stretta collaborazione fra tutte le Potenze aderenti al Patto tripartito ed in primissima linea fra l'Italia, la Germania ed il Giappone, collaborazione che troverà sempre nuove e più alte espressioni nell'opera di costruzione di una nuova civiltà.

L'Ammiragliato confessa la perdita di un sottomarino

Roma, 15 dicembre

Un comunicato dell'Ammiragliato inglese annuncia che il sottomarino britannico Tetrarch *non è rientrato alla base nel tempo previsto e quindi deve essere considerato perduto con tutto l'equipaggio.*

Il Tetrarch *era entrato in servizio quest'anno. Dislocava 1575 tonnellate; era armato con un cannone da 102 millimetri, con due mitragliere e dieci tubi lancia siluri da 533 millimetri. Sviluppava in superficie una velocità di 15,25 nodi ed in immersione di 9 nodi.*

Un cittadino arrestato a Kansas City per aver criticato Roosevelt

Buenos Aires, 15 dicembre

Giunge notizia da Kansas City che l'alto funzionario nordamericano Herman Klishenger è stato arrestato improvvisamente sotto l'accusa d'alto tradimento. Sembra però che il Klishenger sia reo soltanto d'aver dimostrato un po' di buon senso avendo egli affermato in una lettera che Roosevelt è e sarà sempre più la causa della rovina della Repubblica nordamericana imitando egli alla perfezione i famosi metodi del fronte popolare francese.

Notizie vaticane

Città del Vaticano, 15 dicembre

L'*Osservatore Romano* pubblica:

« L'alto riconoscimento con cui il Sovrano ed il Capo del Governo d'Italia hanno voluto rendere omaggio all'opera imperitura alla quale Francesco Pacelli legò il suo nome mercè l'insigne contributo da lui dato all'elaborazione degli accordi del Laterano, costituisce un nuovo attestato di adesione a quegli storici eventi e alle benefiche conseguenze che ne derivarono in armonia con le grandi tradizioni cristiane della Nazione italiana.

« Il titolo principesco alla famiglia Pacelli nell'atto grazioso della Maestà del Re Imperatore e della proposta del Capo del Governo, si ricollega quindi direttamente alle manifestazioni che concorsero a porre in risalto l'importanza dell'11 febbraio 1929 e a rendere sempre più cara quella data al cuore di ogni cattolico come di ogni italiano ».

il Resto del Carlino

ABBONAMENTI PER IL 1942-XX-XXI

ITALIA IMPERO COLONIE	Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	75	38	20
Con l'ediz. del lunedì	87	44	23
ESTERO			
Sei numeri settimanali	160	81	41
Con l'ediz. del lunedì	186	94	48

Il Carlino della Sera

Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20

ABBONAMENTI CUMULATIVI

il Resto del Carlino •

La rivista illustrata de "Il Popolo d'Italia,, Pubblicazione mensile dei principali avvenimenti della Politica, dell'Economia, dell'Arte e dello Sport L. 165,—

Almanacco Fascista 1942 - XX Volume riccamente illustrato, edito da "Il Popolo d'Italia,, L. 66,—

L'Illustrazione Italiana. Settimanale illustrato della vita nazionale e del mondo L. 285,—

Sapere. Quindicinale di divulgazione e Cultura Generale L. 127,—

Tempo. Grande settimanale illustrato di attualità L. 147,—

La Donna. Rivista mensile di moda e mondanità L. 139,—

Novella. La più ricca varia ed elegante antologia settimanale di letteratura narrativa L. 99,—

Bellezza. Rivista mensile dell'alta moda e di vita italiana L. 240,—

Illustrazione del Popolo. Settimanale illustrato L. 84,—

Il Dramma. Quindicinale di commedie di grande successo diretto da Lucio Ridenti L. 107,—

Calendario Atlante De Agostini 1942 L. 85,—

Al prezzo degli abbonamenti cumulativi aggiungere L. 12 per l'edizione del lunedì

Gli abbonamenti si ricevono presso:

La nostra Amministrazione, Via Dogali, 3 - L'Unione Pubblicità Italiana, Via Indipendenza, 12 e a mezzo del nostro Conto Corrente postale N. 8-747

A tutti i nuovi abbonati Annui "Il Resto del Carlino,, sarà inviato gratuitamente da oggi al 31 dicembre 1941-XX

Non si dà corso a cambiamento d'indirizzo se non è fatto per iscritto e accompagnato da L. 1 anche in franc bolli

Non spedire a parte lettera o cartolina con le indicazioni relative al versamento. Tali indicazioni debbono essere contenute sul bollettino del nostro conto corrente postale 8-747

grazie all'uso del

PURGANTE GAZZONI

perfetto come purgante, ottimo come lassativo e che mantiene costantemente pulite le vie intestinali • Il Purgante Gazzoni, per la sua speciale composizione è il più indicato per chi soffre di fegato e per diabetici, poichè esso non contiene zucchero • Non dà nè dolore nè nausea.

PROVATELO

È DI EFFETTO FACILE, CALMO, PIENO

PURGANTE GAZZONI

A. GAZZONI & C. • BOLOGNA

Autoriz. Ministeriale N. 17135 del 5 luglio 1941-XIX

400 mila lire

DI PREMI IN BUONI DEL TESORO

12 RADIOFONOGRAFI

FANNO PARTE DEI RICCHI ED INTERESSANTI PREMI IN OGGETTI

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Tassoni
delle Cliniche di Parigi
MALATTIE VENEREE E PELLI
S. Stefano 13, ore 10-12, 15-19, dom 9-12

Dr. Prof. Pietro Nigrisoli
Libero docente in PATOLOGIA CHIRURGICA
Riceve in Via Malgrado 11, Bologna tutti i giorni (esclusi festivi) ore 15-17

Prof. D. Tarchini
Docente nella R. Univers. di Bologna
Già aiuto della Clinica Dermopatica
MALATTIE PELLE E VENEREE
Indipendenza 25, ore 10-13 e 16-19,30

Prof. L. Guerrieri
docente e specialista in MALATTIE
Genito Urinarie - Veneree - Pelle
Ugo Bassi 13 - ore 10-12, 15-19, dom 10-12

Nuovo metodo Dr. Brunasso PER LA CURA DELL'ASMA
Dott. A. BRUNASSO - piazza G. D'Annunzio 4 (già p.le Fiume 10) Milano - Tel. 61 597. Recapito: Bologna: Dott. M. Mancini via Zamboni 26 — Rimini: via C. Farini 1 — A. P. Milano, 58997, 5-12-41 XX

REUMATISMI?

ASPIRINA

Autor. R. Pref. Milano - N. 6560 - XVIII

TUTTE LE INSERZIONI A PAGAMENTO SI RICEVONO PRESSO L'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA VIA INDIPENDENZA 12 P. T. DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 12.30 E DALLE ORE 14.30 ALLE ORE 18.30, GIORNI FERIALI. TELEF. 26-903.

La signora Fulbungue

Si chiamava Giovanna Fulbungue l'elegante signora, una signora di cinquanta e più anni che con lisci, rossetti e biacche si sforzava di velare il livido dell'età e di appianare le grinze delle gote. Il nome, l'imparai leggendolo segnato a ghirigoro sur un libro che ella teneva nella sinistra, mentre, china sur un banco di libreria, sfogliava con la destra le pagine di un nuovo romanzo; e vidi che le unghie appuntite come artigli erano di un rosso scarlatto assai scuro, quasi di sangue, e sembravano, quelle della destra, cinque cocciniglie che si movessero rapide e lente sul bianco e nero della carta. Era strano il nome Fulbungue, e tuttavia non sonava ignoto alla mia memoria, ma richiamava un senso assai vago di antichità secolari, il soprannome scherzoso di un cittadino dell'antica Pompei detto Fulbunguis in un graffito della casa del Menandro scavata alcuni anni fa, ed evidentemente soprannominato così per il suo vezzo di arrossarsi le unghie con donnesca eleganza: neppure a farlo apposta, il romanzo che la signora sfogliava eran le «Lettere d'una novizia» di Guido Piovene...

Io non aveva nessuna intenzione di discorrere con la signora Fulbungue, ma fu lei che a un tratto, chiuso il suo libro, guardò in quello che mi stava squadernato dinanzi, e vi lesse, riprodotto a pagina centododici, il seguente passo di Annibal Caro: «non vi do delle *Signorie*, perchè quando io scrivo a certi uomini che sono uomini da vero soglio sempre parlare più volentieri ad essi medesimi che a certe loro terze persone in astratto». Era, il mio libro, la *Grammatica italiana* che Francesco Ugolini ha pubblicato di recente presso l'editore Garzanti di Milano, trecentocinquanta preziose pagine le quali hanno sempre in mira il far della lingua italiana un grado alla latina, sceverando dal corpo della cosiddetta grammatica quell'ammasso di ragionamenti che la renderebbero ai comincianti molesta o disadatta, e senza impigrire o dissipare con troppe tabelle la virtù del pensiero. Una grammatica, disse la signora, non so capire come lei..., come voi la leggiate così fra pagina e pagina, con franchezza. Ma già, voi siete un uomo; e voi uomini imparate le lingue con la grammatica, mentre che noi donne impariamo senza grammatica eccellentemente le lingue, e preferiamo al parlar vero secondo grammatica il parlar diritto, vedendo e sentendo le cose che sogliono cadere nell'uso della vita, con la disinvoltura di chi non si attacca mai pedantescamente alla massima del procedere sempre di grado in grado.

Era loquace e animosa la signora Fulbungue, e mi accorsi subito che da nessun capo avrei potuto raccogliere in gomitolo la filastrocca delle parole ch'ella con filosofica albagia in tutto degna dei cosiddetti idealisti andava sciorinando contro la grammatica; e immaginai con raccapriccio il diluvio di chissà mai quante altre parole mi sarebbe piombato addosso, se le avessi risposto che l'insegnamento grammaticale è come l'educazione, e consiste e deve consistere nel far sì che l'allievo di sè non presuma e di sè non disperi. Tenni invece tutt'altro discorso, e, confidente e umile, replicai che un benefizio delle grammatiche era intanto quello che senza avvedersene ella stessa mostrava di avere accolto correggendo il suo «lei» in «voi», e che un altro potrebbe esser quello di impedire che si accattino di fuori, per volubile vanità e per modestia docile, idee, sentimenti e costumi, o che le povere donne soprattutto s'inebrino di modi stranieri, e cotesti modi vagheggino come fiore d'educazione e d'eleganza e di patrizia dignità, e parole arnesi e arredi vadano con l'oro alla mano mendicando di fuori per servire alle goffaggini di stranie fantasie. La signora taceva, non so se indispettita o convinta, ad ogni modo incuriosita del libro e desiderosa di leggicchiare una o due pagine del quarto capitolo della sintassi sulla formazione e la storia delle parole, quasi divertita d'imparare che *carciofo, ricamo e zucchero* sono vocaboli di origine araba venuti a noi attraverso lo spagnolo e che *baraonda, bizzarro, flotta, lindo, sussiego, vigliacco* hanno origine spagnola, e che *arazzo* ci è giunto dal nome della città di Arras dove era tessuto quel drappo, e che *bianco, nappo, trincare, guatare, rocca,* provengono dalle lingue germaniche.

Oh! sì, le parole hanno anch'esse una vita, e di alcune noi conosciamo anche la data di nascita, e qual giovinezza esse abbiano avuta, e come siano invecchiate e qualche volta cadute dall'uso, morte. Ugolini ha fatto benissimo a raccoglierne esempi notevoli in queste pagine della sua grammatica, e a narrarci la storia di una bella parola moderna italiana: «il latino conosceva l'aggettivo *velivolus*, che fu adoperato dai poeti con vari significati: *naves velivolae* (Ennio), *rates velivolae* (Ovidio), navi che rapidamente vanno a forza di vela; *mare velivolum* (Virgilio), mare su cui corrono veleggiando le navi. Quando ancora il volo umano con apparecchi più pesanti dell'aria era nel suo periodo iniziale, nel millenovecentonove, Gabriele d'Annunzio risuscitò il vocabolo latino per denominare con esso per ardito traslato il nuovo stupendo strumento dovuto all'ingegno e all'ardire dell'uomo». Anche la difficile signora Fulbungue appariva soddisfatta e contenta di attinger con gli occhi il significato e le origini d'una parola, e si capiva dagli occhi che le sillabe e i sostantivi e gli aggettivi e i pronomi e i verbi, il predicato e le concordanze e le subordinate, le si schieravano dinanzi non più come pedanterie laboriose e dolorose e noiose che inaridiscono e fiaccano, ma come cose minute e delicate che di per sè non creano le grandi e son tuttavia necessarie alla perfezione delle grandi.

All'improvviso, proprio allora ch'io la credevo tacitamente convinta, scoprì in stizza il suo onesto silenzio, e, mostrandomi con l'unghia di cocciniglia la pagina duecentosettantaquattro, «questo libro è sconcertante», mi disse, «e vuol darmi a credere che il vocabolo *bar* sia una reimportazione dell'inglese *bar* e del francese *barre* dall'italiano *barra* o *sbarra*, e la denominazione sia sorta perchè in origine in questi locali tra il banco e il consumatore v'era una sbarra a cui appoggiarsi. Dunque, se io andassi a bere un liquore al bar qui vicino, io, la signora Giovanna Fulbungue, sarei una signora alla sbarra. O non vi sembra, professore che la vostra grammatica offenda?». Era difficile rispondere, e bisognava dimostrarle che ella aveva capito male, o che forse aveva capito anche troppo; e però mi affrettai a spiegarle che talvolta le origini delle parole, di alcune parole, sono assai sconcertanti, e che anche l'amichevole saluto del «ciao», oggi così diffuso, altra cosa non è che un segno di ossequio servile, corruzione di *sclavus* che nel latino medievale significò dapprima semplicemente *slavo*, e poi, per essere stati gli slavi indotti in schiavitù, assunse il valore generico di «schiavo». Non vi turbate, signora Fulbungue: il bar e la sbarra sono, alle origini, la medesima cosa, ma son poi diventate due cose diverse; e allora soltanto ritornano ad essere la stessa cosa, quando alcuni zerbinotti e gentildonne vi oziano lisciati di pomate e di belletto, e dànno bella e brutta mostra di sè, «alla sbarra», oggi, così per dire, ma domani, se Dio vuole, inchiodati alla sbarra davvero, perchè troppo inutili e incorreggibilmente scemi.

Goffredo Coppola

UOMINI E STRADE

Il baldanzoso profeta di Singapore

Il britanno sitibondo parla di cannoni, di tigri, di orchidee e di americani davanti a una polverosa bottiglia di vecchio Malaga

«Noi inglesi siamo mentalmente portati a ripetere quel che hanno già fatto i nostri antecessori, anche se la tecnica ci dimostra chiaramente la necessità assoluta di cambiare metodo e sistema. Bisogna che prima riceviamo dalla realtà dura e cruda la prova riprovata che siamo su una strada sbagliata prima di ravvederci e capire. Ciò dico quando vedo qualche illuso intento a buttare miliardi di sterline nella voragine di Singapore: naturalmente qualche illuso del Governo o dell'Ammiragliato, oggi guidato da un impulsivo incompetente come Winston Churchill».

Così si esprimeva senza troppi peli sulla lingua nella Morning Post il critico militare maggiore Repington, al quale facevano coro Acwort, Bywater ed altri, ivi compreso lo stesso Lord Rhotermere. Questi anzi precisava: «se il Governo non si decide a metter in piedi un formidabile esercito presidiante, le enormi somme destinate ad armare Singapore devono esser considerate spese in pura perdita».

Jellicoe era scettico

E sul coro di questi autorevoli dissidenti si alzava alta la voce dell'Ammiraglio Jellicoe per affermare esser perfettamente inutile una piazzaforte come Singapore se attorno ad essa non navigava una flotta almeno eguale a quella del Giappone: non una tonnellata di meno, e magari di più.

«Che cosa faremo noi dei forti, dei cannoni e delle mitragliatrici, anche se numerosissimi e formidabili, se non riusciremo ad impedire l'avvicinarsi delle navi nemiche (parlo dal punto di vista tecnico e non politico) e delle loro squadre aeree? Io sono vecchio e la mia voce si va facendo debole, ma metto a disposizione della patria il grande amore e la lunga esperienza. Ebbene, lasciate che ve lo dica con profonda amarezza: siamo usciti dalla guerra mondiale così pieni di orgoglio e gonfi di cieca superbia da non valutare più i problemi del mare e i bisogni dell'impero nella loro profonda ed incessante gravità. Lo status quo del mondo non è eterno. Noi viviamo come se invece fosse eterno e tutti i popoli per saecula saeculorum dovessero stare in ginocchio ad adorare l'Impero britannico. Verrà un giorno in cui questa intelaiatura si dimostrerà superata e noi dovremo correre ai ripari».

Lo sfogo del grande Ammiraglio non venne ascoltato e nemmeno quello dei suoi minori consenzienti. Churchill finì per far prevalere le sue direttive, anche quando era lontano dal potere, perchè il piano da lui lasciato all'Ammiragliato, sebbene messo in soffitta dai laburisti dal 1921 al 1924, durante il loro passaggio al Governo, venne poi ripreso ed eseguito. Così Singapore potè diventare la piazzaporte più agguerrita dell'Estremo Oriente.

Il caso mi ha portato un giorno a conoscere in un albergo della Costa azzurra un discendente del creatore, stavo per dire del profeta della potenza militare di Singapore: sir Thomas Raffles. Quando si fa vita d'albergo e si desidera dividere bene le ore della conversazione, è utile andare in giardino, se si vuol parlare con gli italiani, nel salone più elegante con i francesi, nel bar più fornito con gl'inglesi e, si capisce, con gli americani! Sir Thomas se ne stava in un angolo del Bar, armato di pipa, di Times, di occhiali, e di un tè fumante.

Questo bel tipo è il nipote diretto di Raffles, che ha avuto l'intuito dell'importanza di Singapore, quando ha indotto faticosamente il proprio Governo ad acquistare l'isoletta dal Sultano gaudente di Johore. Nonno, figlio e nipote, col pretesto di piantare tè e canna da zucchero, si sono insediati in luogo, ed hanno fatto di Singapore la realtà viva della loro vita avventurosa. Accanto alle autorità ufficiali, il Governo di Sua Maestà teneva in attività di servizio, all'estrema punta della Malacca, la famiglia Raffles, col còmpito segreto di sorvegliare genti e paesi e segnalare in tempo le «incomprensioni» eventuali dei signori Governatori. Pare che tutti e tre abbiano reso servizi importanti. Infatti, se dopo la guerra mondiale si è addivenuti alla definitiva fortificazione totale della base navale, l'iniziativa è dovuta tutta al Raffles junior, che ho appunto avuto l'occasione di incontrare in un pomeriggio invernale al tavolo di bar. Uomo comune del tipo britannico: rosso vivo in volto, sguardo freddo, eleganza impeccabile, con l'aggiunta specifica d'una parlantina alimentata da frequenti lubrificazioni alcooliche. Quando ci siamo incontrati, con presentazione di un amico, lo scilinguagnolo era già giunto ad un grado alto di giri, grazie a una docile bottiglia di vecchio Malaga!

La grande illusione

— Ah, ah, anche voi conoscete le critiche dei miei concittadini: ma come me compatiteli, perchè non sanno quel che si dicono e nemmeno quel che si fanno. Vorrei vedere quale Governo, che abbia senso di responsabilità, rinuncerebbe a creare una piazzaforte quando si posseidono colonie che fanno gola a tanti e che soprattutto sono popolate da genti che vi detestano. La Germania non aveva forse creata ex novo la piazzaforte di Tsing Tao in Cina a difesa dei suoi territori e più che altro dei suoi interessi? Per lo stesso motivo noi stiamo ora facendo di Singapore la base navale imprendibile per eccellenza. Siete scettico? Avete torto. Del resto, non svelo segreti dicendo che i cannoni da 450 mm. che possono lanciare un proiettile di quindici quintali (una tonnellata e mezza) fino a quaranta kilometri di gettata sono già installati: e finora non c'è nave da battaglia capace di avere una gettata eguale. Nessuno oserà avvicinarsi a Singapore, con buona pace degli Ammiragli e dei Commodori che sostengono il contrario. Bisogna conoscere i luoghi, palmo a palmo, come li ho conosciuti io. Quando l'Impero inglese fosse tutto in rovina, Gibilterra e Singapore sarebbero ancora in piedi e resisterebbero all'infinito, se i viveri e le munizioni non difettassero. E' stata una fortuna che mio nonno abbia acquistato nel 1919 dal Sultano di Johore il territorio circostante. So che i suoi buoni amici olandesi si lamentarono perchè non aveva lasciato fare ai loro fiorini, ma alle volte la vecchia sterlina mostra di essere capace di arrivare prima! In mano dell'Olanda, paese di buona gente, impastata di burro e di maiolica, che cosa avrebbe rappresentato? Nulla perchè l'Olanda è un paese in decadenza, che difende a stento quel che noi abbiamo creduto di lasciarle ancora. Ma noi rispettiamo le decisioni del buon Ammiraglio Francis Drake...

L'ammiraglio dei corsari

— Badate che alcuni vostri storici convengono con storici di altri paesi definendo «il buon Drake» un corsaro sanguinario che uccideva la gente come il gatto i topi, se pure è lecito mancar di rispetto al casalingo felino nel paragone.

— Se ne dicono tante! Tuttavia Drake era sotto la protezione della Regina Elisabetta: quindi i suoi atti erano già approvati dalla Corona.

— Questa può essere complicità, non una giustificazione: ma lasciamo stare il passato. Voi dite che gl'interessi inglesi ricevono dallo sviluppo militare di Singapore una difesa sicura...

— ...è imbattibile. Vorrei poter assistere ad una guerra tra noi e chi oserà misurarsi con noi per vedere e far vedere che cosa sarà capace di fare Singapore. Poco fa vi ho parlato di Gibilterra: il confronto è improprio, perchè Gibilterra dal lato bellico vale meno della metà di Singapore. Noi abbiamo in mano la porta dell'Oriente: chi giudica mal spesi i denari consegnati al fabbro che vi rende robusta la porta di casa? Non ne faccio un vanto, perchè la vanagloria si addice meglio alle donne che agli uomini, ma tengo a mio onore aver sostenuto contro tutti, a Londra — fino ad avere dalla mia anche il Primo Lord dell'Ammiragliato, Winston Churchill, meno difficile a esser convinto di quel che mi si era detto — la urgenza di correre ai ripari. Il Giappone è uscito malcontento dalla guerra: quello non è un Paese che dorme e sta con le mani sul ventre come Budda; è capace di aspettare trent'anni, ma quando meno uno se l'aspetta, scatta su come una catapulta e, se non si è più che preparati, sono dispiaceri forti. Ve lo dico io che conosco l'Oriente come pochi, Cina, India, per parlare soltanto dei grossi cetacei di quelle alluvioni di genti, non si sveglieranno mai. Di tanto in tanto, continuando a dormire russeranno un po' più forte e daranno l'impressione di aver ruggito. Non c'è da preoccuparsi. Per me l'Asia è immensa, ma si riassume in una sola parola: Giappone. Il resto è un formicolaio di popoli inerti. Se non fosse così, come faremmo noi a tener a bada con poche migliaia di soldati, trecento milioni d'indiani?

— E i segreti militari di Singapore sono ben celati?

— Se non ero io, capite, attorno a Singapore non vi sarebbero adesso territori veramente preziosi non per la fertilità, ma per il paesaggio. Infatti, le isole ed isolette acquistate a suon di denaro dal Sultano di Johore — egli si era indebitato alquanto perchè le donne dell'harem gli fanno spesso perder la testa in spese folli — sono popolate da tigri e da serpenti da rendere impossibile a chiunque di avvicinarsi alla zona delle fortificazioni. Lo sterminato... giardino zoologico è alleato nostro. Le mogli che osassero tradire il Sultano, o meglio che avessero osato tradirlo, finivano piuttosto malamente tra quegli esseri feroci. E' vero che vi fiorisce spontanea la orchidea di dodici qualità bellissime, ma un'orchidea non vale la vita! Mi spiace che voi...

— Non sia mai entrato in quel magico giardino della morte?...

— Le orchidee e tutta la flora dei tropici coprono anch'esse i segreti militari. Nessuno, credo, riuscirà mai a individuarli, anche se qualche rivista militare americana — questi americani non hanno ancora giudizio, sono troppo scapestrati — si è permessa di pubblicare persino qualche fotografia. Intanto fucilerei chi ha lasciato entrare una persona con la macchina fotografica. Benchè abbia fotografato soltanto il bacino di carenaggio, il più grande del mondo, capace di ospitare per riparazioni di ogni gravità, una nave di quarantamila tonnellate e più. Secondo i nostri calcoli per la fine del decennio, cioè per il 1940, gli apprestamenti nuovi studiati dalla nostra ingegneria navale, la prima del mondo, si saranno compiuti.

— Voi siete certi di un attacco da parte della bandiera del Sol Levante?

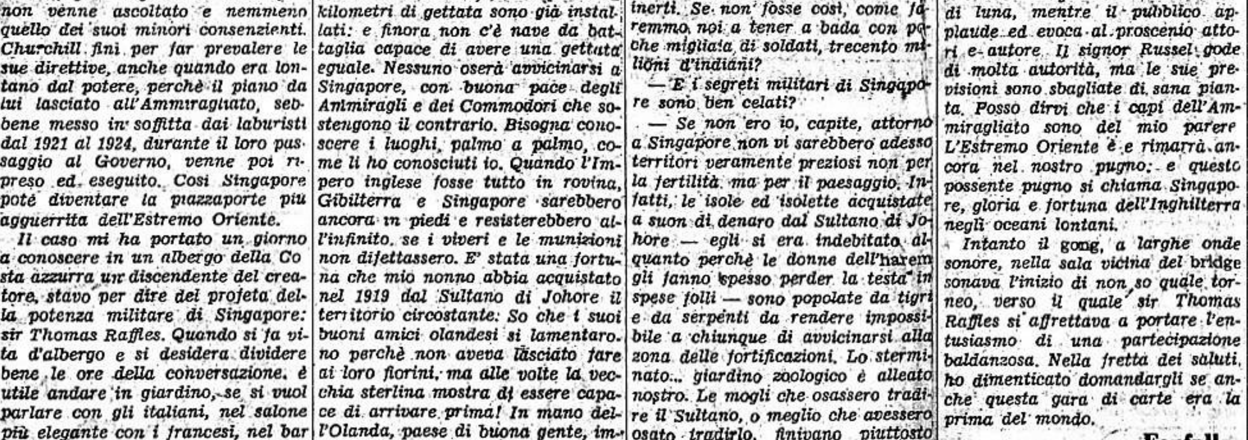
— Io non crederò mai che la megalomania di quei piccoli uomini gialli arrivi al punto di tentare il colpo, tanto più che in tal caso avremo dalla nostra anche la flotta dell'America. Unite insieme decine di navi da battaglia con l'imprendibilità di Singapore e poi ditemi se la guerra non è già vinta in partenza. Scommetterei centomila sterline contro una che il Giappone non fa che il gradasso. L'America come popolo forse non avrà voglia di entrare nella mischia, ma penseremo noi a deciderla, se ne avremo bisogno. E il giorno in cui la sua flotta unita alla nostra schiererà una linea di bordate formidabili, mai viste al mondo, contro un qualsiasi ipotetico nemico, nei mari della Malesia e più su o più giù o più in là, dal Mar Giallo all'Oceano Indiano e al Pacifico, passerà subito la voglia a chiunque di disturbare i nostri sonni...

— ...tra due guanciali, come dite voi. Però ho letto che il vostro critico navale Russel è stato piuttosto esplicito nell'affermare che «le flotte riunite della Gran Bretagna e dell'America non danno alcun affidamento di poter battere il Giappone».

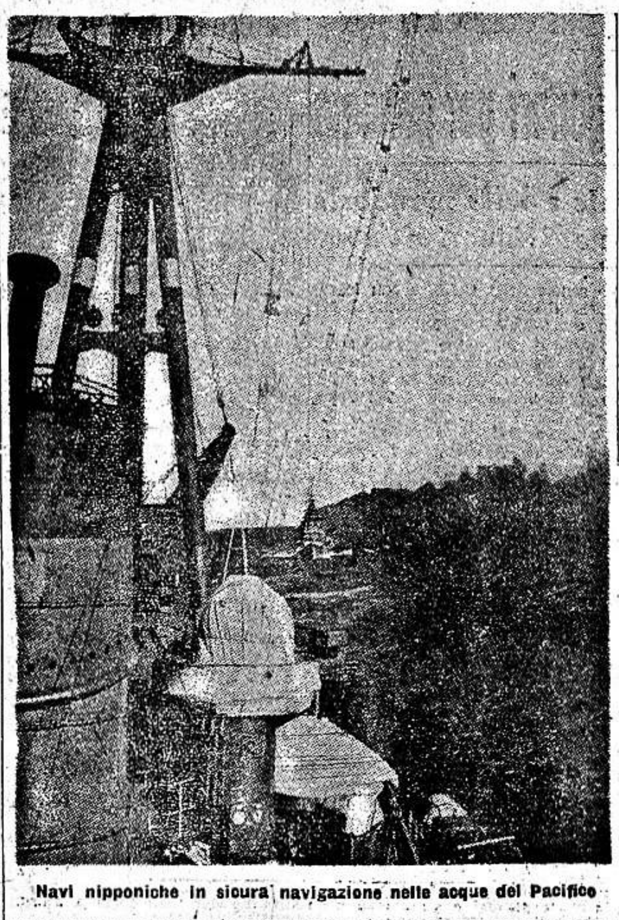
— I critici militari sono come i loro colleghi teatrali: criticano ciò che loro non garba in un momento di luna, mentre il pubblico applaude ed evoca al proscenio attori e autore. Il signor Russel gode di molta autorità, ma le sue previsioni sono sbagliate di sana pianta. Posso dirvi che i capi dell'Ammiragliato sono del mio parere L'Estremo Oriente è e rimarrà ancora nel nostro pugno; e questo possente pugno si chiama Singapore, gloria e fortuna dell'Inghilterra negli oceani lontani.

Intanto il gong, a larghe onde sonore, nella sala vicina del bridge sonava l'inizio di non so quale torneo, verso il quale sir Thomas Raffles si affrettava a portare l'entusiasmo di una partecipazione baldanzosa. Nella fretta dei saluti, ho dimenticato domandargli se anche questa gara di carte era la prima del mondo.

Fanfulla



Stormi di ricognitori giapponesi in attesa di spiccare il volo per vigilare le rotte più lontane



Navi nipponiche in sicura navigazione nelle acque del Pacifico

GLORIA ATLANTICA

Un sommergibile contro un incrociatore

Il Comandante italiano aveva promesso la vittoria e l'unità nemica toccò il fondo

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI DI GUERRA)

Da una base del Mediterraneo, 15 dicembre

Per il Comandante T. la guerra è una missione. Della guerra ha un'idea ascetica, totale, come di un fatto culminante della vita, che impegna tutte le fibre dello spirito e del corpo, per cui nessuna parte della sua personalità di uomo può mancare al supremo appello della volontà. Egli è nato e si è preparato per la guerra e la sua legge assoggetta ogni attività del suo corpo e ogni pensiero della sua mente. Forse è un asceta e un mistico: di un misticismo che ha per tempio il mare infinito, nel sommergibile il suo altare d'acciaio, negli inglesi il male da abbattere ed ha per folgore punitrice i siluri e il cannone.

Il falco sulla preda

Ma non crediate di trovare in lui, nel suo aspetto fisico, un'aria aggressiva e baldanzosa, un atteggiamento minaccioso: il Comandante T. è un soldato nel più puro senso della parola, è un soldato nel fondo dello spirito, la sua guerra è un fatto intimo e schivo, quasi geloso e timido. Intorno al volto pallido porta una barbetta nera che gli dà una cert'aria mefistofelica, che il taglio lievemente obliquo degli occhi, quando brillano di una segreta luce nel sorriso che filtra dalle palpebre come da due sottili fessure, accentua e sottolinea di arguti sottintesi. Il suo modo di camminare, il modo stesso di stare in compagnia, sempre un poco al margine dei gruppi che si formano intorno al tavolo di giuoco, quel suo sfilarsi sottile con passo un po' da felino, quel suo lanciare di tanto in tanto una parola, ma senza impegnarsi nelle conversazioni o nella discussione generale, gli danno una aria schiva e misteriosa. I suoi occhi hanno suggestioni magnetiche e lo dicono i marinai che hanno navigato e che navigano con lui e che di quella strana luce hanno sentito la forza ispiratrice e suggestiva.

Il comandante T. è il vero combattente di questa guerra della tecnica e dell'audacia, è il combattente dell'Atlantico, nel quale la personalità di un uomo sta sola e libera contro l'immensità del mare, nella quale la preda la si conquista da sè a poco a poco, con pazienza, con astuzia e con prontezza di decisione che denota lucidità di mente e di occhio, l'animo nitido e pulito come un cristallo, sgombero da ogni estranea preoccupazione, preso solo dalla matematica purezza del calcolo.

Cadde un giorno il comandante T. con il suo aerosilurante e stette a lungo fra la vita e la morte. Il corpo infranto: non era più idoneo al volo. E così si dedicò al sommergibile. Ma del sommergibile egli, strano a dirsi, non ama il siluro, ama il cannone: ama il combattimento in superfice, faccia a faccia col nemico, sotto la parabola fiammante delle traiettorie: il combattimento che è un duello a viso aperto. Così immagino dovesse aggirarsi sulla piccola coffa battuta dalle onde quel pomeriggio che egli avvistò e gli piombò addosso in rapide ruote, quasi falco che cala sulla preda, un veloce bombardiere nemico: veniva da un soffitto di nubi stagnanti, come calasse da un picco di montagna e si buttò diritto sul sommergibile, lanciando le sue bombe come frecce sul bersaglio

Un messaggio al nemico

Il comandante T. accettò il combattimento in superfice. Non fece neppure il tentativo di immergersi e rispose alle bombe col getto di fuoco delle mitragliere della torretta ed ai successivi ripetuti attacchi del velivolo nemico, con la manovra. Sotto la ruota a spirale dell'aeroplano la nave italiana doveva apparire simile ad un'anguilla dimenante continui colpi di coda con uno strascico di spuma bianca intorno; vicinissimi zampillavano i candidi colonnati delle esplosioni. Il tempo trascorse in questo duello caparbio nel quale la nave italiana di T. schivava i colpi nemici e sparava e l'avversario cocciuto tornava di continuo ad attaccare fino a che T. si seccò di quel gioco a rimpiattino e quasi sdegnoso di doversi sottrarre alla ricerca del suo cacciatore fece comunicare all'aeroplano inglese attraverso la radio questo strano messaggio: «Sono stufo di questa caccia. Se ci tenete a saperlo dirigo nella «tale» direzione e la mia rotta è «tanta»: buona fortuna!».

L'avversario ricevette il messaggio e non rispose parola, continuò invece nella sua caparbia caccia, nel suo vano tentativo di colpire il sommergibile italiano che aveva impostato così cavallerescamente la sfida, come se si trattasse di un duello alla spada fra gentiluomini del tempo antico.

Finchè giunse la sera e l'ombra cominciava a velare lo specchio del mare e l'inglese esaurì senza frutto tutte le sue bombe. Allora l'aereo nemico fece un ultimo ampio giro come di saluto sull'imperterrito sommergibile di T. e gli lanciò per radio il seguente messaggio di risposta: «Vi siete meritato la vostra quasi salvezza: buona fortuna a voi!».

Così si separarono in mezzo alla solitudine dell'Atlantico dopo aver onorevolmente combattuto. Ma la più drammatica avventura atlantica il comandante T. l'ha avuta contro un grosso incrociatore ausiliario inglese bene armato e carico di truppe. Fu una battaglia epica, un duello lungo e mortale, a viso aperto fra avversari entrambi scoperti, un lungo duello a colpi di cannone, (centinaia di colpi di cannone) proprio come piace al comandante T. Una lotta lunga e impari, condotta in superfice fra il piccolo sommergibile vulnerabile ed armato a prora del suo solo cannone da centodue e la grossa nave di superfice armata di più pezzi su di un mare arrabbiato e sconvolto, che frustava il sommergibile, lo spazzava da prora a poppa, lo portava con sè come un sughero. Sul piccolo sottile bordo di ferro combattevano, praticamente immersi nell'acqua, chè la nave grondava da ogni lato come una fontana.

La promessa del Comandante

Era un piccolo scoglio battuto, un cannone con alcuni uomini legati con delle corde al pezzo per non essere travolti in mezzo all'Atlantico infuriato. Non era una cosa da nulla mirare, sparare e colpire con il cannone che ballonzolava, simile ad un giocattolo, il comandante e i cannonieri sferzati e accecati dalle ondate che venivano di continuo all'assalto: pure la faccenda era proprio di quelle che piacevano a T.

Erano ormai lunghe ore che i due nemici duellavano e centinaia di colpi erano stati sparati, la nave inglese era stata oramai colpita più volte quando una sua cannonata giunse sul sommergibile italiano, scoppiò contro la torretta proprio a pochi palmi dalla testa dei cannonieri e ferì mortalmente l'ufficiale in seconda che seguiva il combattimento dalla torretta. Il comandante T. si chinò sull'ufficiale disteso lì, sotto il cielo atlantico, che fissava con occhi nei quali già avanzava l'ombra della morte. Gli chiese: «Che cosa posso fare per te?». Il morente gli rispose: «Vi chiedo una cosa sola, comandante, di vedere affondare la nave inglese prima che io muoia».

Era il testamento spirituale dell'eroe: per T. era un ordine imperioso, un impegno d'onore.

La battaglia continuò più serrata: il sommergibile si fece ancora più sotto all'avversario, sparò colpi in un ritmo martellante e l'incrociatore più volte colpito cominciò ad affondare. L'onda dell'Atlantico si precipitava attraverso le voragini dei suoi fianchi squarciati. Il morente lo vide come in un miraggio di sogno inabissarsi, scomparire dalla superfice del mare. Il comandante T. aveva tenuto fede alla sua promessa.

La nave nemica affondava prima che il giovane ufficiale chiudesse per sempre gli occhi ed egli poteva portare con sè quella estrema immagine di vittoria in fondo all'Oceano dove discese a raggiungere la nave nemica, avvolto nella bandiera, per ultimo.

Ezio Bacino

Tre "Botticelli" arricchiscono il Museo del Prado

Madrid, 15 dicembre

L'ex ministro Cambi ha donato al Museo del Prado tre pannelli del Botticelli comprati nel 1929 ad una asta nella collezione Spiridion a Berlino e pagati un milione e mezzo di marchi oro. Un dipinto di Giovanni dai Monte, due quadri attribuiti a Taddeo Gaddi ed un affresco di Melozzo da Forlì.

SOTTO GLI AUSPICI DELL'ACCADEMI

Gli scritti di Marconi

Quando si parla degli esperimen
di Guglielmo Marconi il pensier
dei profani va a Santa Margherit
Ligure e il nome di Santa Margh
rita Ligure immediatamente si a
socia a quello dell'*Elettra*, che f
una specie di gran quartier gen
rale dal quale lo scienziato dirig
va le sue battaglie per la conqu
sta dell'ignoto.

Vicino a Santa Margherita L
gure, a pochi chilometri in line
d'aria, c'è un altro luogo dove Ma
coni andava a lavorare. Questo lu
go è il Monte Rosa ligure, che
isce in uno spiazzo rotondo co
pochi querciuoli e lecci in circolo,
uali fanno da corona al sottosta
e santuario della Madonna di Mo
allegro a settecento metri sul Go
o Tigullio su cui si sfalda con
na gran nuvola piatta, laggiù, l
polvere d'argento chè spandono ne
l'aria gli olivi del promontorio
Portofino.

Marconi si era fatto costruire s
Monte Rosa una piccola cabina
legno, qualcosa come un chios
verniciato di un color crema chi
o, con una finestra aperta ver
mare. Capitai lassù un giorno c
c'era Marconi e c'erano anche alc
ne suore col viso incorniciato n
lino bianco, venute in gita da
convento della diocesi di Chiava
Le suore gli fecero una riverenz
quasi una genuflessione, e la p
giovane fra loro disse alle comp
gne: «Non so che cosa pagherei
il Signore mi facesse vedere quel
che c'è dentro quella testa».
sorelle alzarono gli occhi al cie
Poi si avviarono alla cabina e st
tero a lungo a curiosare attraver
le fessure.

Forse quella suorina non legge
mai questo libro (*Reale Accadem
d'Italia - Scritti di Guglielmo Ma
coni*); ma se lo leggesse, ci tro
rebbe dentro tutto ciò che cerca
e anche qualche cosa di più. V
drebbe tutto il pensiero di Marco
aperto come un libro sul leggio,
stupirebbe sì della sua scienza
più della sua bontà. Vedrebbe co
fermato mirabilmente quello che
vrà letto tante volte nelle sac
scritture e cioè che il Signore pa
volentieri coi semplici e rivela a
umili le sue verità.

Questo infatti è un libro diffic
ma anche facile. C'è dentro scie
za, ma anche poesia: perchè Mar
ni scompone e riannoda i fili
mistero con quella limpida e s
gestiva perizia che è, appunto,
dono dei poeti. Non per niente
dea di stamparlo venne per il p
mo a un poeta, Gabriele d'Ann
zio, e fu ripresa e compiuta da
fervido umanista, Luigi Federzo
presidente del supremo consesso c
turale d'Italia, il quale ne affidò
secuzione all'amorosa cura e a
competenza illuminata degli Ac
demici Pession e Severi.

La scelta degli scritti è stata
trettanto laboriosa che severa e
la loro comprensione giova sin
larmente il profilo biografico
Giovanni Giorgi, che ha saputo
sare in tratti essenziali la sbalor
tiva personalità dello scienziato
dell'uomo. Nessuno si aspetti
Marconi aneddotico o romanza
La cronaca stenografica delle
nate accademiche registra bensì
lodi che gli furono tributate da F
ming e da Pupin e da Steinmet
da altri ancora, ma egli non pa
mai di sè in quanto tale. L'ogge
dei suoi scritti è la speculazio
scientifica e il progresso dell'u
nità è il suo costante obiettivo.

L'uomo che ha creato intorno
globo una rete perfettamente
municante di onde elettriche,
stinte e coordinate nella loro o
ne e nel loro fine, qui ci dà ve
mente la misura più alta di sè:
la sua bontà. Osservando il m
delle campane di una cattedr
italiana egli trovò quello che i tec
ci chiamano il preludio al prin
pio della radiotelegrafia sintoni
Similmente dall'osservazione dire
delle cose è nata la sua similitu
ne della telera vuota riscaldata
ripiena d'acqua bollente, rispetti
mente ravvicinata a un oscillato
che si scarichi rapido con po
oscillazioni o con un seguito
oscillazioni lentamente smorza
Intuizioni, queste, che fanno p
sare a Galilei, a Newton, a Edis
i quali nelle immagini più com
sapevano scorgere il compendio e
sintesi delle leggi che govern
l'infinito.

Sappiamo che Marconi ha sof
to e lottato strenuamente, affr
tando disagi e pericoli di ogni so
ma egli non lo dice. Dice però
cosa grandissima, che vale tutto
libro e che spalanca una fines
luminosa sul senso umano, cris
no e italianamente latino del
genio. Dice: «La patetica legger
di Rowland Hill, i cui sforzi
stabilire un servizio postale a bu
mercato furono originati dalla s
patia che egli provò per una pov
ragazza in un villaggio del Cu
berland, la quale non poteva pa
re la tassa richiesta per una
tera indirizzata a suo fratello in
paese distante, si riferisce ad
circostanza che come principio
essere ripetuta oggi in molte pa
del mondo. Un servizio telegra
economico unirebbe famiglie tal
ta sparse, terrebbe i membri disp
si in vivo e continuo contatto
la vecchia casa...».

Gli scritti di Marconi sono d
que un grande documento scient
co, ma anche una commovente
stimonianza umana. E la suor
di Montallegro paghi pure il
debito al Signore, chè il Sign
l'ha esaudita, e ha esaudito an
il desiderio di tutti gli studios
di tutto il mondo civile. Egli
fatti ci ha aperto dinanzi agli
chi non soltanto il cervello, ma
cuore stesso di Guglielmo Marco
ossia la grande pila ideale che
mentava insieme le sue astrazi
divinatrici e la sua titanica lo
per il bene degli uomini.

d.

LIBRI RICEVUTI

LORENZO GIUSSO: *Elegie del to*
della saggezza mutilata. Ed. Corb
cio Dall'Oglio, Milano, L. 8.

LUIGI REYBAUD: *Gerolamo Patu*
Ed. Garzanti, Milano, L. 20.

LUIGI E. GIANTURCO: *Pietre del m*
ro (Racconti di guerra d'Alban
Ed. Licinio Cappelli, Bologna, L.

ILIA MICHELETTI: *Le voci*. Ed. M
zocco, Firenze, L. 10.

MARIO ROBBIO: *Cavalcata d'An*
bale. Ed. Libreria Moderna Zigio
Trieste, L. 10.

MARIO APPELIUS: *Cannoni e cili*
in fiore. Ed. Mondadori, Milano, L.

G. VALSAN: *La Transilvania*
quadro unitario del territorio e de
Stato Romeno. Ed. Dacia, Bucare

LA DISCIPLINA DEI CONSUMI

Le prenotazioni dei generi per gennaio

Il blocco delle nocciole e delle mandorle Divieto di fabbricazione di liquori all'uovo

Roma, 15 dicembre

Il Ministero dell'Agricoltura e delle foreste comunica: Dopo la costituzione del sistema del carico fisso di zucchero, generi da minestra (pasta e riso) e farina di granturco presso i dettaglianti e di farina di grano presso i panificatori, il rifornimento degli esercenti viene commisurato alle vendite effettuate nel mese precedente, quali risultano dai buoni di prelevamento ritirati agli acquirenti.

Le cedole di prenotazione relative ai detti generi, pur conservando la funzione essenziale di stabilire il necessario legame tra consumatore ed esercenti, non costituiscono più elemento base per il rifornimento di quest'ultimo. Per questa ragione, mentre per i grassi il periodo di prenotazione resta fissato dal 18 al 23 del mese, per il pane, i generi da minestra e lo zucchero, esso può essere prolungato fino al termine del mese.

La prenotazione per gennaio dell'olio, del burro e dei grassi di maiale dovrà essere quindi fatta dal 18 al 23 dicembre usando le rispettive cedole della carta annonaria (zucchero, grassi e sapone che dovrebbe esaurirsi col prossimo gennaio; per lo zucchero la prenotazione da effettuarsi con la relativa cedola della stessa carta potrà essere invece fatta dal 18 al 31 corrente.

La prenotazione per gennaio del pane e della farina di grano turco e della farina di grano, nei Comuni, ove in base alle vigenti disposizioni è consentita dai Prefetti la panificazione casalinga) dovrà essere fatta entro la fine del corrente mese con la relativa cedola di prenotazione della nuova carta del pane stampata in nero, per la razione normale di 200 grammi, e in rosso, per la razione speciale riconosciuta ai lavoratori (300 grammi).

Per la pasta ed il riso, la prenotazione per gennaio sarà pure effettuabile con la relativa cedola della nuova carta per generi da minestra, ecc. fino al 31 corrente.

Con disposizione impartita dalla Direzione generale dell'alimentazione, è stato disposto dal Ministero dell'Agricoltura che gli uffici annonari dei Comuni ove è in funzione la carta annonaria per i generi vari, questa sia rilasciata su richiesta degli interessati che dimorano provvisoriamente nei Comuni dove è stata distribuita una carta provvisoria per i generi vari anche se non sono iscritti all'anagrafe.

I Comuni, rilasciata la carta annonaria provvisoria per i generi vari, daranno comunicazione al Comune originario del richiedente ove sono state rilasciate a questi le altre carte annonarie affinchè il Comune stesso, nel caso abbia già rilasciato per conto suo la carta annonaria per i generi vari, provveda al ritiro del documento a chi già lo abbia avuto nel Comune di residenza provvisoria, affinchè lo stesso individuo non sia in possesso di due carte annonarie di generi vari.

Con Decreto del Ministero per la Agricoltura e per le Foreste dalla data odierna è vietato durante l'attuale campagna olearia di conciare, disseccare o comunque lavorare olive di qualsiasi qualità per destinarle al consumo diretto.

Lo stesso Ministero ha determinato come segue i prezzi del formaggio gorgonzola:

1) per merce nuda franca caseificio L. 10,10 al kg.; 2) per la vendita da grossista a dettagliante L. ... al kg. per merce franca stazione partenza, imballaggio compreso; tale prezzo è servito per il calcolo del prezzo di L. 13,90 per la fase di distribuzione nazionale a grossista provinciale.

Con decreto in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, conformemente alle deliberazioni del Comitato Interministeriale ...nonario, sono vincolati a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, dalla data di entrata in vigore del decreto stesso, i quantitativi, da chiunque detenuti, di nocciole e di mandorle non inferiori per ciascun genere a kg. 100, con guscio, e a kg. 50, se sgusciate, nonchè le relative farine.

Viene inoltre con lo stesso decreto vietato dal 1.o gennaio prossimo l'impiego dei generi suddetti nella confezione di dolciumi, torroni e simili e di qualsiasi altro prodotto, anche la fabbricazione di dolci fatti con noci, come pure la confezione di fichi imbottiti con mandorle, nocciole e noci. Di tali prodotti è altresì consentita la vendita fino al ... gennaio prossimo venturo.

Allo scopo di riservare al consumo diretto l'intera disponibilità di uova, fresche che conservate, il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che a partire dal 1.o gennaio prossimo anno sia vietata la fabbricazione dei liquori all'uovo. La vendita della produzione esistente a tale data resta consentita fino all'esaurimento delle scorte.

le scuole della G.I.L. e con le offerte private, sarà intensificata per la eccezionale circostanza.

Nella distribuzione saranno tenuti in particolare considerazione i figli dei combattenti. E' da ricordare in proposito che il Ministero delle Corporazioni ha disposto che i prodotti tessili destinati alla confezione di corredini per neonati possono essere acquistati, dietro dichiarazione dell'Ente che provvede alla distribuzione, a condizione che siano effettivamente destinati ai bambini bisognosi. La distribuzione dei corredini, effettuata dai Fasci femminili, avverrà sotto precise segnalazioni degli organi dell'Opera Maternità ed Infanzia.

Il rifornimento di cucirini ai grossisti e ai dettaglianti

Roma, 15 dicembre

A seguito di disposizioni già emanate per la distribuzione dei filati cucirini nel mese di Novembre, la Confederazione fascista degli industriali, ha autorizzato le ditte produttrici di cucirini a consegnare, che per il mese di dicembre, i cucirini alla clientela abituale, entro il limite massimo del 70 per cento della media del consumo del biennio 1939-41, rapportato a mese.

Tale autorizzazione vale tuttavia esclusivamente per le aziende commerciali, sia grossiste che dettaglianti.

Alle aziende commerciali grossiste e dettaglianti si potranno altresì consegnare oltre al 70 per cento suddetto, ulteriori eventuali quantitativi coperti da ordinativi di consumo suddetti, nonchè da buoni di prelevamento rilasciati dai Consigli provinciali delle Corporazioni.

Gli scialli veneziani soggetti al punteggio

Roma, 15 dicembre

Al quesito se gli scialli veneziani, trattandosi di un articolo fuori moda e richiesto, esclusivamente quasi da forestieri, siano soggetti al punteggio, è stato risposto che anche tali oggetti devono sottostare alla disciplina del tesseramento.

Viene poi precisato che i servizi da tè e caffè vanno venduti e conteggiati come tovaglie, ritirando perciò punti 54 per le tovaglie per sei e punti 90 per quelle da dodici, punti 5 per ciascun tovagliolo.

Si informa ancora che nelle uniformi fasciste, di cui i Comuni possono autorizzare l'acquisto, in conformità alle norme stabilite, non sono comprese le calzature. Pertanto i Comuni nei buoni di acquisto per uniformi fasciste non potranno richiedere nessun tipo di calzatura.

La distribuzione dei corredini per la Giornata de la Madre e del Fanciullo

Roma, 15 dicembre

Nel quadro delle varie iniziative predisposte per esaltare degnamente la maternità e l'infanzia, particolare importanza acquista la distribuzione dei corredini per bambini bisognosi che, col concorso del-

La morte del maestro Filippo Guglielmi a Tivoli

Tivoli, 15 dicembre

E' deceduto questa notte all'ospedale di Tivoli, dove era ricoverato da alcuni giorni, il maestro Filippo Guglielmi.

Col Guglielmi muore uno dei più ispirati pionieri della musica sinfonica moderna d'Italia. Oltre a numerosi poemi sinfonici, molti dei quali ebbero ed hanno ancora chiaro successo, scrisse varie opere teatrali tra cui l'«Atala», rappresentata al Carcano di Milano nel 1884. In tale opera applicò per la prima volta in Italia la melodia infinita tentando di conciliare in essa spiriti della vecchia opera italiana con le forme del dramma wagneriano.

Nato a Ceprano nel 1859, aveva vissuto a Tivoli sino dai primi anni della sua giovinezza.

Una nuova emissione di biglietti da dieci lire

Roma, 15 dicembre

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del Ministro per le Finanze col quale è autorizzata la fabbricazione e l'emissione di biglietti di Stato da L. 10 per l'ulteriore importo di lire 500 milioni.

AVVENIMENTI SPORTIVI

FRA LE QUINTE DEL CAMPIONATO

Punti di riferimento

Cinque pareggi e un campo violato. Due soli successi per i padroni di casa. Codeste... bestie rare che sono riuscite a tanto, hanno nome Juventus e Livorno. La prima ha battuto netto il Torino, mettendo in bella mostra un giuoco saldo, indovinato e fluido che nessuno aveva avuto il coraggio di preventivare alla vigilia, visto come erano andate le cose per la stessa Juventus, la settimana precedente, nell'incontro di Trieste. Ha fatto manovrare Lusta, l'undici juventino, in luogo di Banfi, lasciato a riposo, ed evidentemente ha avuto ragione perchè, a sentire le cronache, l'albanese è apparso veramente abile, in grandi condizioni e redditizio come in poche altre occasioni. Insomma, la Juventus che ha raggiunto quota nove, sembrerebbe sul punto di farsi definitivamente luce.

L'altra rarità della giornata è il Livorno che ha bloccato bruscamente la Fiorentina. Grande giornata e gran giuoco dei labronici, cosicchè il penultimo zero della classifica (partite perse) che apparteneva ai viola, è scomparso. Bisogna prenderne nota. L'undici fiorentino mancava di Piccardi, ma il netto successo livornese appare ugualmente notevole e viene fatto di chiedersi se, per caso, non stia ora pronunciandosi un pericolo amaranto.

Detto delle due sole vittorie riportate in campo amico, sorge spontanea la constatazione che in tutti codesti pareggi, nel quadro insomma delle risultanze generali della giornata, è il segno del rivoluzionamento dei valori che va sempre più determinandosi in campo calcistico. La Triestina che è al primo posto, è la stessa squadra che domenica ha imposto il pareggio e sfiorata la vittoria sul munitissimo terreno genovese. E il Venezia che non ha segnato, ma nemmeno incassato a Roma, si trova pure, insieme all'undici giallorosso e a quello alabardato, a quota undici dove ha preso dimora la nuova aristocrazia calcistica nazionale.

Per il momento, almeno, le cose vanno così e bisogna aggiungere che in otto giornate, di questo stato di fatto abbiamo avuto tutte le conferme e le riconferme che potevano accorrere.

Avete visto che codesto sicurissimo Venezia ha aggiunto un'altra luminosa tappa al suo già ricchissimo elenco. E l'unico zero che troviamo nello specchietto degli imbattuti, è suo. E' un bel primato, tantopiù considerando che per avere notizie della sua ultima partita persa, si deve risalire il tempo ed arrivare al marzo della stagione scorsa. C'era chi non era rimasto persuaso il giorno della sua vittoria sul Bologna, o in quello del suo pareggio con la Juventus? Ebbene, ecco il nulla di fatto a Roma che viene a dire un'autorevole parola di più al riguardo.

Secondo noi, è questo precisamente il risultato più significativo della giornata, la prova specialmente che dà traccia e indirizzo per l'avvenire.

D'accordo, ce ne sono anche altri, come quello di Livorno, come quello di Milano e soprattutto, come quello di Genova. Ma la nuova prodezza del Venezia sembra di portata tale da convincere più di tutti e da consentire un orientamento definitivo, almeno per il prossimo futuro, circa la valutazione delle forze in campo. Per il Venezia ora, non c'è che un verbo da coniugare; questo: durare!

Dicevamo della Triestina. Il suo è un risultato da tenere ben presente. La squadra era caduta a Bologna. Priva di Tosolini, non era sembrata in quell'occasione imbattibile. Guarda un po' come ha saputo risollevarsi lentamente. La domenica appresso, dà tre gol alla Juventus e l'altro ieri, accarezzando il successo, impone il nulla di fatto a Genova. E mancava di De Filippis. (E ha avuto Cergoli messo fuori causa per un lungo periodo, così come del resto, in campo avversario, Genta ha dovuto rientrare agli spogliatoi. Attenzione arbitri...). Segno è che la squadra c'è, è tagliata per qualsiasi confronto ed è ben degna di tenere compagnia a Roma e Venezia, la comitiva di testa che è ora ridotta a tre sole unità, avendo perduto per via un altro brillante concorrente, la Fiorentina, caduta, come s'è visto, a Livorno. I viola sono così rimasti a quota dieci, incalzati ora anche da Juventus e Liguria che hanno compiuto un buon passo avanti.

Un risultato che non può non destare sorpresa è quello di Milano: i rosso-neri battuti in casa dall'Atalanta. Non più soltanto fuori, quindi, e non più per causa solo del portiere, come si era detto in occasione delle più recenti sconfitte milaniste. Veramente, questa squadra rosso-nera, dopo avere promesso tante belle cose, sta comportandosi ora in modo sconcertante. Che si tratti di una crisi passeggera, visto che è questo il primo veramente grave rovescio rosso-nero? Si vedrà. Da rilevare anche che il Modena ha sfiorato il pieno bottino contro l'Ambrosiana, che la Lazio si è battuta bene a Napoli e che il Bologna...

Beh, siccome stiamo per superare i limiti dello spazio concessoci, e nel contempo correremmo inevitabilmente il rischio di ripeterci sul conto del bersagliatissimo undici rossoblu, sarà bene attendere occasione migliore per dire di questo nostro malandatissimo Bologna...

n. m.

IL GIRONE F DELLA SERIE C

Le idee annebbiate....

La nebbia ha impedito che fossero portate a termine due delle più importanti partite in calendario. Ma ci è sembrato che le quattro squadre rinviate agli spogliatoi fossero ottimamente intenzionate. E' pur vero invece che molte delle squadre che hanno potuto giocare senza nessun intoppo di ordine atmosferico hanno dimostrato le idee...annebbiate. Non si creda ad esempio che la stessa Anconitana, vincitrice con largo scarto di reti sul Carpi, possa ritenersi perfetta. Tutt'altro. La linea attaccante dei dorici non funziona ancora a dovere e la mediana è discontinua. Figuratevi quando questi due reparti potranno dar man forte a Fiorini, Silvestrelli e compagni...

Intanto quattro squadroni sono riavversari diretti per cogliere un successo di misura sui cugini fanesi. Ma stavolta il punteggio è stato avaro coi pesaresi che hanno ripreso a marciare speditamente. Che sia una benefica influenza del ritorno di Pepe?

L'Imolese, che, dalla sua splendente giornata in cui superò la Vis, non si è più dimostrata all'altezza della situazione, oltre ad avere le idee annebbiate si è vista addirittura scombussolata dall'attacco del voltivo Panigale che ha visto il pieno ritorno di Rambaldi, Lorenzini, Roveri. Ma gl'imolesi hanno la loro brava attenuante nello schieramento ridotto all'inizio della gara (10 uomini) e nel discutibile ritiro dalla partita di Obici.

Significativo davvero il successo dell'Amatori sul campo ascolano dove è stata giocata una partita non esattamente tecnica. Ma i bolognesi hanno rivelato ancora la loro maggior forza nella linea difensiva.

Il Forlimpopoli ha dimostrato di avere un campo più che mai tabu e pur con una squadra non ancora sistemata ha regolato nettamente il Molinella.

Un bel caso davvero è accaduto a Lugo dove il pur forte Baracca è stato dominato dal Macerata ma si è affermato di misura. Gli stessi locali ammettono che se fossero rientrati negli spogliatoi con qualche rete passiva non avrebbero potuto avanzare alcuna protesta. Andate voi a capire il calcio...

p. f.

PUGILATO

Orlandi supera Di Mauro nella riunione di Ferrara

Ferrara, 15 dicembre

Lieto successo ha avuto la riunione pugilistica di ieri sera nel gremitissimo teatro Verdi.

L'intramontabile Orlandi ha sfoggiato tutta la sua classe contro Di Mauro di Roma che si è ben difeso anche quando ha sanguinato copiosamente al viso, ma Orlandi ha disposto di lui a suo piacimento. Assai interessante il confronto fra Garbarino e Perticaroli: alla quinta ripresa conduceva il secondo, poi il torinese si riprendeva e chiudeva in pareggio. Barca, al suo secondo incontro professionistico, ha liquidato Bassi per f. c. prima del limite.

Ecco i risultati: *Dilettanti - piuma:* Correggioli (G.I.L. Rovigo) b. Lolli (Macao Roma) ai punti; *professionisti - medio massimi*: Barca di Ferrara (kg. 78,700) b. Bassi di Milano (kg. 79,300) alla terza ripresa per f. c.; *medio-leggeri*: Garbarino di Torino (kg. 66,100) e Perticaroli di Roma (kg. 67,500) incontro nullo in 10 riprese; Orlandi di Milano, campione d'Italia (kg. 66,400) b. Di Mauro di Roma (kg. 64,600) ai punti in 10 riprese. Hanno diretto gli incontri gli arbitri Golfieri di Bologna e Amati di Rimini.

La rivincita Botta-Bisterzo per il campionato italiano dei leggeri

Roma, 15 dicembre

La S. S. Bruno Mussolini ha definitivamente varato l'incontro principale della grande riunione pugilistica del 31 dicembre al teatro Brancaccio. Si tratta della più attesa rivincita del momento tra Ascenzio Botta, campione d'Italia e d'Europa dei pesi leggeri, e Bruno Bisterzo, ex detentore dei titoli. In questo nuovo confronto sarà in palio il titolo italiano.

A Bolzano il 29 corrente Mortale sarà opposto a Garbarino e probabilmente il due volte campione europeo Bondavalli incontrerà il romano Mangialardo.

OCHEI SU PRATO

Guf Bologna-Guf Modena per il Campionato Emiliano

Giovedì mattina sul Campo antistante al Littoriale si svolgerà la partita di ricupero valevole per l'assegnazione della Coppa F.I.H.P. Saranno di fronte le squadre del Guf Bologna e del Guf Modena, che quest'anno scenderà in campo con una squadra molto forte per l'innesto di alcuni buoni elementi genovesi e soprattutto per la proficua opera dell'allenatore Pampuri. La squadra bolognese che allineerà alcuni giovani elementi, si schiererà con la seguente probabile formazione: Bavari; Valenti e Scardovi; Degli Esposti, Venturoli e Teodoro; Marzolini, Fortunato, Cereghino, Pasotto e Bonora. Riserve: Biavati, Stanzani, Tellarini e Bonini.

SPORT INVERNALI

I Littoriali femminili a Selva

La squadra del Guf Bologna si allenerà a Cervinia

Selva di Val Gardena attende dal 10 al 12 gennaio le universitarie di tutti i Guf d'Italia per la disputa dei Littoriali Femminili della Neve. Molte squadre sono già partite per i campi di neve per iniziare gli allenamenti e selezionare gli elementi che rappresenteranno i colori delle Università italiane alla massima competizione femminile di sport invernali.

Domani sarà la volta delle «Gufine» bolognesi che, guidate dalla Meni Bacialli, partiranno alla volta di Cervinia, ove svolgeranno il primo periodo di allenamento. Poi gli elementi selezionati, che parteciperanno alle varie specialità Littoriali, si recheranno direttamente a Selva di Val Gardena.

Allenatore delle universitarie bolognesi sarà in un primo tempo il F. U. Duilio D'Ambrosi, quindi tutte le atlete fruiranno dei corsi della scuola dell'olimpionico Zanni. Ed ecco come sarà composto il gruppo delle atlete del Guf di Bologna: Ida Del Monego, Maria Alessandra Bacialli, Giulia Zauli Naldi, Gabriella Ambrosini, Anna Micheli, Lucia Trinchi, Maria Luisa Zuccari; Paola Moravertz, Ioci Greco.

Teatri e cinema

Il concerto mozartiano al Teatro Comunale

Evidentemente, il nostro richiamo al pubblico bolognese, invitandolo ad accorrere al concerto mozartiano che avrà luogo giovedì sera alle ore 20,30 precise al nostro Comunale, era legittimo, opportuno e basato sopra previsioni straordinariamente fondate. Dopo il concerto tenuto dal pianista Fischer e dalla sua orchestrina da camera sia a Milano e a Firenze davanti a pubblici strabocchevoli, la stampa di quelle due città ha parlato di successi trionfali. Per questo, noi abbiamo fatto e teniamo a rifare appello a quanti in Bologna amano la musica e le esecuzioni di grande stile perchè non si lascino sfuggire la magnifica occasione. Oggi continua la vendita dei biglietti all'Ufficio Viaggi in Piazza Nettuno.

La compagnia Maddalena al Corso

La rivista *«10 in condotta»* di Rovi, presentata ieri sera dalla Compagnia Maddalena ebbe cordiali accoglienze da un pubblico numeroso.

Lo spettacolo, pure non offrendo spunti nè trovate molto nuovi e originali, trascorre con qualche piacevolezza, per la comicità del Maddalena, la leggera e aggraziata vena canora di Elena Giusti, la vivacità e il brio di Clara Sandi e di una schiera di ballerine bene addestrate.

«10 in condotta» si replica questa sera.

Taranto e D'Alberti al "Medica,,

Nino Taranto e Lucia D'Alberti si presenteranno al «Medica» con una nuova formazione, per rappresentare la rivista di Nelli e Mangini *«Tutto da rifare»*.

Da oggi al «Medica» si prenotano i posti e si vendono i biglietti.

PRIME VISIONI

12 minuti dopo mezzanotte

Un film «giallo» con tutte le caratteristiche del genere. C'è il furto, l'intrigo, le indagini, i ricatti, e c'è anche una ragazza innocente che ha gli occhi chiari di Geraldine Katt e che si trova implicata in un losco affare. In questi film polizieschi i fatti narrati sono truculenti, ma la conclusione è lieta; così anche in *12 minuti dopo mezzanotte* il finale, dopo una serie di cupe avventure, è placido. La pellicola si affida più agli episodi narrati — che hanno qualità per interessare gli amanti delle vicende a tinte forti — che alla maniera di raccontare, un tantino solita. L'interpretazione della Katt e di René Deltgen è corretta.

vice

Rappresentazioni di oggi

CORSO - (Compagnia di Riviste Maddalena) - Ore 20,45: «...10 in condotta», 2 tempi e 18 quadri di Rovi.

LA RADIO

PRIMO PROGRAMMA: 12,20: Canzoni e melodie. 12,40: Concerto del violinista Vitt Emanuele. 13,15: Musiche per orchestra (M.o Arlandi). 14,15: Orchestra d'archi (M.o Manno). 14,45 elenco prigionieri di guerra. 17,15: Musiche per orchestra (M.o Petralia). 17,45: Coro di voci bianche dell'Eiar. 19,40: Musiche giapponesi. 20,30: *Fedora* di Giordano; dirige l'autore. SECONDO PROGRAMMA: 12,15: Trio Ambrosiano 14,25: Canzoni napoletane. 20,40: Avventure di Tom Mei, di Metz e Marchesi. 21,40: Musiche brillanti (M.o Arlandi). 22,15: Orchestra d'Archi (M.o Manno) e complesso caratteristico (M.o Prat).

Sublime abnegazione materna

Muore dopo aver salvato il figlio da un grave investimento

Milano, 15 dicembre

Nello scorso settembre, la casalinga Felicita Della Torre, di anni 36, abitante in Alzaia Naviglio pavese, causa l'oscurità non vide sopraggiungere un autocarro, targato Pavia, che la travolse col proprio bambino che teneva fra le braccia. Ma la poveretta, con intuito della sciagura, riusciva ad evitare che il suo piccolo rimanesse schiacciato, proteggendolo; il piccino riportò solo alcune escoriazioni. La madre, ricoverata al Policlinico con la sospetta frattura del bacino ed una vasta ferita alla coscia destra, è morta questa mattina.

Cade sotto le ruote di un convoglio e perde gli arti inferiori

Savona, 15 dicembre

Una grave disgrazia che ha vivamente impressionato si è verificata alla stazione ferroviaria di Albenga. Mentre il commerciante Chiro Teodolindo di anni 41, invalido di guerra, si accingeva a scendere dal treno in arrivo a quella stazione, per cause non bene precisate scivolava sotto le ruote del convoglio, riportando lo schiacciamento di ambedue le gambe. Trasportato d'urgenza all'ospedale, veniva prontamente operato dai sanitari, i quali procedevano alla amputazione degli arti inferiori.

Borse e Cambi

BORSA DI BOLOGNA

15 dicembre 1941-XX

Il mercato azionario ha avuto inizio calmo e si è andato indebolendo durante il corso della seduta sino al listino per chiudere ai «minimi».

In lieve diminuzione anche i Titoli dello Stato che perdono qualche frazione dalla chiusura precedente.

In complesso nessuna animazione nel comparto dei valori e scambi limitati in quello dei Fondi pubblici.

Ecco le principali variazioni della giornata:

Montecatini 250-246 - Adriatica 254-251 - Snia-Viscosa 895-885 - Terni 283-280

Quantitativi odierni:

Redim. 3,50 per cento L. 150.000 - Rendita 5 per cento L. 100.000 - Buoni Novennali L. 250.000.

TITOLI DI STATO	12	15	AZIONI	12	15
R.It 3½%	79.80	79 65	Merid.	1422.—	1410 —
» 5 %	95 15	95 —	Es.Ag.It	100.—	100 —
Red 5 %	96 25	96 20	Viscosa	800 —	785 —
» 3½%	75 15	75.—	Amiata	550.—	640 —
Ven 3½%	94 90	94 90	Montec	250.50	247 —
B.T 1948	98 05	98 —	Fiat	960 —	940 —
B.T 1943	97 40	97 35	Regg ne	133.—	13.. —
B.T 1944	97 75	97 70	Adriatic	252.—	252 —
B.T 1949	97 95	97.82	Emil.na	355.—	345 —
B.T 1950	97 55	97 50	Terni	282 —	280.—
			Ass Gen	1180 —	1180 —

OBBLIGAZIONI

Op Pubbl 5%	451 75	C.F Bol.4%ord	455 —
» ELFER 4½%	491 75	C.F Bol.4%con	463 25
» IRI 4½%	493 —	C.F.Bol 5%	497 75
» STET 4%	335 —	C.F Mil.4%con	485 75
Iri Mare 4½%	497 50	C.F Ven.4%ord	462.—
Iri Ferro 4½%	535 50	C.F Ven 4%con	471 50
		Pubb.Util 6%	535 50
C.F.Bolog 3½%	437.—	Ia.It O.Ed 6%	509 —

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 760.45.

PERCHE' soffrite inutilmente emissione di urina dolorosa o disordinata, vertigini. Perchè lasciate che la debolezza della vescica disturbi il vostro riposo e vi esaurisca?

Ricordatevi che le debolezze dei reni e della vescica possono essere vinte! Fate che i reni lavorino e i veleni, causa del malanno, saranno eliminati dal corpo. Le Pillole Foster per i Reni sono raccomandate per questo unico scopo e migliaia di uomini e donne riconoscenti ringraziano questo ottimo diuretico per il conforto che ha portato nella loro vita. Molti casi di vecchia data di infiammazione della vescica sono annoverati tra i rimarchevoli successi delle Pillole Foster. Ovunque L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano.

Aut. P. Milano 7352 - 8-8-1941-XIX

FABBRICATE IN ITALIA

Pillole Foster per i Reni

Stitichezza e digestioni difficili

TISANA CISBEY

DELIZIOSO THE

LASSATIVO-DEPURATIVO DIGESTIVO

cura intestino, stomaco, fegato e reni

L. 6,60 la scat. L. 0,75 la busta con 4 dosi Lab. G. MANZONI & C. - Milano, Via Vela 5

ABETI con zolla

Sceglieteli nei Vivai ANSALONI

Gli ABETI dei Vivai Ansaloni sono di forma simmetrica, robusti e costano poco.

Preferiteli! Andate Voi stessi a sceglierli.

ARTURO ANSALONI - Bologna

Sede e Vivai: Via Oretti 14 - T. 22250 Negozio: Via Venezia 3 - Tel 25952 Filiali a ROMA, REGGIO EMILIA e LITTORIA

PICCOLI AVVISI

Minimo 10 parole ogni avviso

Si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terr. tutti i giorni non festivi dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

Le offerte indirizzate alle Cassette presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A., non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per via postale. All'indirizzo delle Cassette non si accettano corrispondenze raccomandate come pure non si risponde della restituzione di documenti acclusi alle offerte. Le offerte non affrancate non avranno corso

CESSIONI di AZIENDE, CAPITALI, SOCIETA'

L. 2,50 per parola

CAUSA salute cedesi avviato negozio articoli casalinghi e fiori. Pifferi, S. Stefano 156. 10730

CEDO licenze alcoolici-droghe. Scrivere Cassetta 4 C Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10795

FRUTTA verdura esercizio centralissimo occasione cedesi causa partenza. Telefonare 20-295. 10722

RILEVEREI oppure sovvenzionerei officina meccanica. Dettagliare specificando efficienza e lavorazione. Scrivere Cassetta 6 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10720

COMPRA-VENDITA CASE e TERRENI

L. 2,50 per parola

ACQUISTASI appartamento e negozio centrale. Esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 12 C Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10624

CASA di campagna dintorni Bologna cerco. Inviare offerte Pancaldi, Boldrini 6. 10556

CAMERE MOBILIATE e PENSIONI

L. 1,50 per parola

Pensioni e affittacamere L. 2,50 p. p

CERCASI appartamentino ammobiliato oppure due stanze, uso cucina. Scrivere Cassetta 1 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10698

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 0,80 per parola

AUTISTA patente 3o scoppio, 3o Diesel, offresi. Scrivere Cassetta 3 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10706

ANZIANO già contabile banca offresi cassiere corrispondente o qualsiasi mansione fiducia, referenze, cauzione. Scrivere Cassetta 9 C Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10615

CONTABILE corrispondente pratico tutti lavori ufficio, paghe operai, occuperebbesi ore pomeridiane. Scrivere Cassetta 1 C Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1610

DATTILOGRAFA apprendista 16enne, eventualmente cauzione occuperebbesi. Scrivere Cassetta 16 D Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10686

DIPLOMATA maestra offresi impiego decoroso. Scrivere Cassetta 11 C Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10622

GEOMETRA occuperebbesi cantiere ufficio. Referenze, Pasquali, Riva Reno 3. 10726

GIOVANE volonteroso, buona cultura, lunga pratica uffici, ottime referenze, offresi anche fuori Bologna. Scrivere Cassetta 7 D Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10668

RADIORIPARATORE radiomontatore giovane, conoscenza collaudi pratico meccanico offresi seria ditta. Scrivere Cassetta 18 C Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10648

RAGIONIERE esperto contabilità corrispondenza occuperebbesi subito azienda. Scrivere Cassetta 7 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10734

SIGNORINA esperta contabile anche ricalco, corrispondente dattilografa, lunga pratica ufficio, offresi. Scrivere Cassetta 13 C Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10628

RAPPRESENTANTI, AGENTI, VIAGGIATORI

L. 1,50 per parola

CERCANSI agenti rappresentanti ogni capoluogo Italia settentrionale introdotti generi alimentari. Referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 5 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10855

FABBRICA Gassogeni saldatura autogena cerca rappresentanti introdotti lattonieri, ciclisti, industrie. Papa, Pomaro 16, Torino. 10653

T.R. 1

Pare il titolo di un film d'avventure: invece è la sigla della nuova Lozione astringente *che* TO-RADIA *lancia al mondo delle signore afflitte da pori dilatati, epidermide untuosa, rughe precoci, etc.*

T. R. 1 *è un novissimo prodotto eccezionale, studiato dai chimici della* To-Radia, *specializzatisi nelle cure della bellezza muliebre. Con questa recentissima scoperta,* To-Radia *estende ancora di più il suo metodo scientifico: così ogni donna bella o desiderosa di divenirlo, troverà nei prodotti* To-Radia *tutto quanto è indispensabile al mantenimento della grazia e della giovinezza:* le Creme To-Radia *da giorno e da notte,* la Crema vitaminica To-Radia *per le mani e per le rughe del volto,* il Latte detergente To-Radia, *la* Cipria To-Radia *nelle sue 14 gradazioni,* i Belletti *in* polvere *e* i Rossetti *per le* labbra, *ciascuno in 10 tinte diverse: tutta una serie di prodotti seri, inspirati tutti al grande principio che forma la base del metodo scientifico* To-Radia: La vera Bellezza non può ottenersi che attraverso la salute della pelle.

Preparazioni della Soc. Italiana Prodotti Profumeria e Igiene FIRENZE Via Jacopo Nardi, 44

I PROMESSI SPOSI

Un film Lux diretto da MARIO CAMERINI

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 1,50 per parola

CERCASI abile radioriparatore, buone referenze, ottimo trattamento. Radio Cecchi, Azeglio 9. 10566

CERCASI fattorino e giovane apprendista radioriparatore 14-17enne, ottimo trattamento. Rivolgersi Radio Cecchi, Azeglio 9. 10568

CERCASI signorina pratica ufficio. Presentarsi martedì 16, Opra, Zecca 6. 10642

FABBRICA Coprisella cerca lavoranti. Fertonani, Solferino 23. 10650

FATTORINI di 13-14 anni cercansi negozio Savini, via Indipendenza 2. 10839

INDUSTRIA meccanica bolognese importante assume impiegato corrispondente pratico tutti lavori ufficio. Bella presenza, parola facile. Indicare titoli di studio, età, posti occupati, pretese. Scrivere Cassetta 6 C Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10803

INDUSTRIA meccanica fine (Bologna) assume esperto collaudatore lavorazioni. Indicare età, posti occupati. Scrivere Cassetta 7 C Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10805

IMPORTANTE Ditta Commerciale cerca subito stenodattilografa, referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 10 C Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10809

IMPORTANTE industria meccanica precisione cerca esperto capo gruppo rapanisti e maschiatrici. Offerte indicando età, posti occupati. Scrivere Cassetta 8 C Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10807

MODISTERIA cerca lavorante finita e bambina per commissioni. Farini 2, piano secondo. 10710

PER villa signorile cercansi coniugi marito esperto giardiniere, moglie capace bucato, mensile da convenire, casa gratis. Scrivere Cassetta 9 D Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10672

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI

L. 2,50 per parola

ARMADIO corazzato cercasi occasione. Sagetes, Piazza 8 Agosto 18. 10544

CERCANSI attrezzi completi per pastificio. Scrivere Antonio Brunelli, Marrara (Ferrara). 10702

CERCASI cancello ferro m. 4. Maganzi, telef. 26-163. 10714

FRANCOBOLLI - collezioni, vecchie corrispondenze, archivi privati di qualsiasi entità, compera amatore pagando giusto prezzo. Scrivere Cassetta 19 C Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 8622

VENDONSI serramenti usati legnami costruzione. Ghedini, portiere, Irnerio 5 - 26-163. 10716

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 2,50 per parola

ACQUISTO libri. Recomi ovunque. Rivolgersi Libreria, Galliera 15, telefono 24054. 5941

CERTOSINO, Liquori, Marsala, Vermut. Pini, Francesco Albani 6 - Frattini, Emilia Ponente 120. 10410

OFFICINA attrezzata torni fresatrici rettifiche assume fornitura lavorazioni meccaniche precise. Telefonare 26806. 10591

TECNICO progettista, espertissimo disegnatore assume lavori. Passerini, Studio Vittorio Veneto 6, Bologna. 10825

VENDO camera matrimoniale stile novecento, sedie. Malaguti, S. Donato 4. 10712

SMARRIMENTI VARI e MATRIMONIALI

L. 2,50 per parola

ABBISOGNANDOVI accertamenti accurati, informazioni, indagini delicate ovunque, scrivete «Istituto Mondial», Sansilvestro 92 C, Roma. 9865

MANCIA competente riportando cane caccia Setter Laverac bianco nero nome Dik smarrito 5 corrente. Telefonare centralino Istituto Rizzoli. 10724

LEZIONI, CONVERSAZIONI, TRADUZIONI

L. 1,50 per parola

Scuole e Collegi L. 2,50 per parola

BERLITZ Istituto linguistico italiano inizia regolari corsi diurni, serali, lezioni individuali ogni lingua straniera, Preparazione esami. Zecca 1. 10614

AFFITTI APPARTAMENTI e LOCALI

L. 1,50 per parola

AFFITTANSI negozi Piazza VIII Agosto. Rivolgersi Maganzi, telef. 26163. 10718

APPARTAMENTO 10-12 ambienti centralissimo cercasi. Scrivere Cassetta 15 C Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10634

CERCASI appartamento tre camere, cucina, bagno, termo, paraggi Malpighi, via Roma. Marchesselli, Ca' Selvatica 3a. 10700

CENTRALI due-quattro camere, conforti cercano coniugi. Dettagliare Sturaro, Farini 4. 10636

CONIUGI cercano, senza fretta, appartamento signorile 4-7 ambienti. Telefonare 20-415. 10728

CERCASI appartamento 4-5 camere possibilmente giardino. Scrivere Cassetta 6 D Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10666

CRONACA DI BOLOGNA

Un pomeriggio all'Istituto dei Ciechi

I giovani minorati ritrovano nel fecondo lavoro che ritempra e ricrea la luce della più vera felicità

Come si impara a conoscere il mondo quando mancano gli occhi.

L'ultima volta che fummo qui, era la primavera: una primavera di guerra, in cui anche i ciechi erano stati chiamati a dare il loro contributo alla Patria in armi — impegnata nella sua più dura prova — gli aspiranti aerofonisti, già in grigioverde, ci dicevano le loro speranze d'impiego, la loro gioia di essere stati prescelti, la loro serena certezza di poter fare qualche cosa di veramente alto e nobile.

Il giardino fioriva pallidamente, sotto il cielo sgombro, e sulle verdi intelaiature delle aiuole correvano i tralci di rose, si aggrovigliavano tenui i rampicanti. Oggi è l'autunno corrucciato, intristito dalla piova sottile, saettato dalla nebbia ventosa, e il giardino è diventato un orto di guerra, folto di ciuffi d'insalata di pelurie e di spinaci casalinghi. Anche gli aerofonisti sono al loro posto di scolta e fanno il loro dovere, accanto alle batterie antiaeree: ma noi abbiamo voluto far ritorno — fedeli alla promessa — per ritrovare gli altri, quelli che sono rimasti, quelli che serenamente studiano, lavorano e si addestrano nelle discipline più ardue e più insospettate, rivelando quelle mirabili doti di tenacia, di pazienza e di fede che formano il patrimonio più invidiabile degli uomini senza sguardo.

Ci accoglie una scrosciante musica d'organo e una lieta melodia di pianoforti che fanno echeggiare tutta la raccolta via dell'Oro e colmano le aule, i corridoi, le palestre di una rapida cadenza di scale. Il cielo è grigio, imbronciato e, sotto le finestre, si vedono trasvolare nere cupole di ombrelli: ma questo inatteso melodioso saluto rischiara il cuore del visitatore, sembra quasi far più lesto il suo passo e il regno delle ombre si illumina, non per lui soltanto, di limpido e sorridente chiarore.

Scuola e doposcuola

L'Istituto dei Ciechi «Francesco Cavazza» — fondato nel 1831 e che svolge un'opera di così generosa e benefica solidarietà umana — ospita presentemente, fra maschi e femmine, un'ottantina di alunni, provenienti dalle più disparate regioni. Ciechi nati o divenuti tali in seguito ad infermità, che qui ritrovano la serenità e, addestrandosi volonterosamente allo studio della musica o delle discipline letterarie, riaffermano il concetto che l'uomo senza vista è un minorato ma non un mancato, capace cioè di occupare, nella vita, il posto che gli spetta, affrontando coraggiosamente quelle deficienze che gli provengono dalla sua particolare condizione e di superare mirabilmente — con la tenacia e la fede — quelle difficoltà che a noi, uomini privilegiati, appaiono in un primo momento addirittura insormontabili.

Nell'interno dell'Istituto, gli allievi compiono gli studi di musica, limitatamente al pianoforte, all'organo e alla preparazione per il canto corale: nelle scuole pubbliche — ginnasio, liceo, magistrali, università — i giovani ciechi vengono iniziati alla conoscenza delle più vaste discipline e il profitto, ovunque incoraggiante, attesta la forza di volontà, la tenacia, la gioia e l'impegno di apprendere di questi eccezionali studenti.

Ecco, in un'aula adibita a doposcuola, gli allievi, coadiuvati amorosamente da compagni veggenti, che attendono allo studio. Corrono, all'ingiro, dizionari greci e latini, chi cimenta nell'analisi logica, chi ricopia un fascio di appunti, chi — in braille — legge e commenta la sovrumana bellezza di una cantica del Paradiso, chi apprende una delicata lirica del Pascoli, chi svolge tranquillo un teorema che fa rizzare i capelli in testa al visitatore, non usato alla lusinga delle matematiche. Il ticchettio veloce dei punteruoli — che tracciano i caratteri sui grossi fogli imprigionati entro i telaietti d'ottone — si unisce alle voci che dettano, al fruscio delle pagine piegate, al sussurro alacre delle voci di chi manda a memoria un passo e se, talora, c'è un intoppo, ecco l'assistente — di solito, un universitario — intervenire, spiegare, chiarire, sbriciolare la difficoltà con un'esatta spiegazione.

Altrove si studia la geografia, col prezioso sussidio di grandi plastici in rilievo e una giovanetta dà prova di orientarsi alla perfezione — fra monti, fiumi ed isole remote — e di puntare decisamente il dito prima sulla sua città natale e poi sul tortuoso corso del Tevere e poi sulle montagne dell'Istria tenace. Sorride la ragazzina, ai nostri complimenti e spiega come è giunta a questi risultati, poi fila via ratta, gioiosa, verso l'ora della ricreazione.

In una stanza tranquilla, sei giovani donne, sotto la sorveglianza di un'assistente, attendono alla confezione di calze e maglie per i combattenti. Sferruzzano alacri, le ragazze — fra le quali ci sono toscane, siciliane, triestine e lombarde — e anche sorridono, scambiandosi le loro tenui impressioni, palpando un passamontagna ultimato, facendo il computo esatto dei punti, disponendo con grazia un paio di soffici calzerotti.

L'ingresso del visitatore le fa balzare in piedi festanti e allora compaiono più delicate opere femminili; telai e ricami e trame di filo sottile, eseguite con esperta diligenza.

Più avanti, è la palestra che ci richiama e vediamo giovani alunni volteggiare agli attrezzi ed altri che frusciano via veloci sui pattini a rotelle, infilando esatti porte e corridoi, rincorrendosi sbarazzini e colmando l'aula di una festante vivacità.

Risultati fecondi

Nella nuova ala dell'Istituto — quella fronteggiante l'interno di via Arienti, collegata all'antico fabbricato dai giardini — si aprono le aule per gli studenti delle classi medie e dell'Università, che trovano prossimi i ben forniti locali della biblioteca. Ambienti aerati, luminosi, modernamente arredati, dove all'intruso visitatore è consentito di assistere ad un brano di lezione letteraria, in cui, a traverso la colorita letteratura di un giovane studente, echeggiano i grandi spiriti profetici di Giuseppe Mazzini e di Goffredo Mameli, in un nembo di eroica e avventurosa bellezza.

I musicisti hanno una stanzetta per ciascuno, ove possono a loro talento esercitarsi sulle tastiere dei pianoforti, mentre agli allievi d'organo è riservata la grande aula terrena che immette nella chiesetta dell'Istituto e dalla quale, ad ogni ora del giorno, si levano gravi melodie che colmano i silenzi di religiosa solennità. Questo reparto, assegnato alla musica, è il più pittoresco e, a traverso le vetrate, si scorgono gli allievi alla tastiera, mentre gli alunni dei corsi superiori, intenti a svolgere il compito di composizione, interrompono a tratti le esecuzioni per fissare sulla carta, con i rapidi punteruoli, la frase sviluppata, il concetto chiarificato, il tema sviscerato nella segreta e severa struttura melodica. E, su tutto, un'incessante cascata di note, una cateratta sonora di ritmi, nella quale si identificano i nomi solenni dei grandi: Beethoven e Mendelsonn, Wagner e Bellini, Berlioz e Rossini...

L'Istituto dei Ciechi, anche nel decorso anno, ha svolta una notevole attività e i lusinghieri risultati di questa feconda fatica sono stati riassunti nell'ottobre scorso dal Direttore, prof. Bentivoglio, in occasione dell'apertura del nuovo anno scolastico. Le scuole musicali in detto periodo hanno registrato due diplomi di magistero in organo e composizione organistica, con votazioni di 8.5: un diploma di magistero in pianoforte, con votazione di 8/10; sei compimenti medi in pianoforte, tutti con esito assai buono; due compimenti inferiori di pianoforte; due ammissioni al corso medio di composizione e quattordici esami di materie complementari. Le scuole letterarie hanno segnato due maturità classiche; quattro abilitazioni magistrali, tutte con apprezzabili votazioni. Il giovane Giacomo Pepino, dopo aver conseguito nella sessione estiva l'abilitazione magistrale, otteneva successivamente, con ottima votazione, anche la maturità classica. I passaggi ed i salti di classe, nel numero complessivo di ventidue, venivano effettuati con notevole livello di medie. Anche gli studenti universitari, in complesso, davano prova di lodevole alacrità di lavoro e di serietà di intenti, conseguendo brillanti risultati.

Il visitatore chiude il suo sopraluogo nei candidi dormitori, nei refettori, nelle salette di riunione sussurranti, nell'ampia terrazza che, a primavera, aduna tutti gli allievi in gioconde ore di siesta e di ristoro.

L'Istituto bolognese — di cui è Presidente Onorario il conte Francesco Cavazza, già presidente effettivo dal 1831 al 1930 e al quale l'attuale Direttore prof. Paolo Bentivoglio prodiga i tesori della sua amorosa esperienza e della sua intelligenza — occupa, nel campo delle benemerenze cittadine, un suo posto inconfondibile e si propone obiettivi che assolve con perfetta coerenza d'intenti e magnifico slancio di realizzazioni. Dei sentimenti che animano questi alunni, ne ha una riprova il visitatore allorchè, in procinto d'andarsene, si sente rivolgere la parola da uno studente, quasi un ragazzo, mortificato — causa un lieve difetto d'udito — per essere stato respinto alla visita medica per l'assunzione ad aerofonista.

Occorrono molte parole per restituire a questo volonteroso la tranquillità del dovere ugualmente compiuto e, nell'atto di lasciarlo, sentiamo che nelle sue spente pupille è una nuova e più serena certezza come una sconosciuta luce.

Così, i ciechi affrontano la vita fedeli al principio di chiedere agli uomini privilegiati comprensione e non compatimento. Così l'Istituto — da sessant'anni — li incammina dolcemente per le vie del mondo, insegnando loro il lavoro che ritempra, la musica che ricrea, la disciplina che educa lo spirito, la fede che ravviva e, ad ogni vittoria di ognuno, scende sulla casa degli spenti sguardi il sorriso benedicente delle anime che hanno finalmente ritrovata la vera, la più vera felicità.

Mario Sandri

La Befana fascista

In prima linea i figli dei richiamati, delle famiglie numerose e dei lavoratori - Fervono i preparativi presso i Dopolavoro aziendali

Come per gli anni passati, anche quest'anno il Dopolavoro provinciale intende celebrare la «Befana fascista» secondo quello stile di solidarietà umana e di affettuoso cameratismo con cui si distingue questa bella tradizione che il Regime ha inserito nella vita del nostro popolo lavoratore.

In quest'anno di guerra, logicamente, i figli dei richiamati figureranno nel primissimo posto, chè per loro l'assenza del babbo, lontano a combattere, non dovrà farsi sentire; poi verranno quelli delle famiglie numerose e bisognose, per le quali anche è doveroso avere un pensiero ed un gesto gentile, specialmente in occasione della Befana.

Siamo in grado di annunciare che presso tutti i Dopolavoro Aziendali, dove avrà luogo la distribuzione della «Befana fascista» in ottemperanza alle disposizioni impartite dal Dopolavoro provinciale, in seguito agli ordini ricevuti dal Segretario Federale, ferve il complesso e vasto lavoro dell'apprestamento dei doni. Già si è iniziata la confezione dei pacchi, i quali, a differenza degli anni scorsi, non conterranno balocchi, bensì oggetti utili come divise fasciste, indumenti vari, ecc.

Al fine di ottenere la maggiore imparzialità nella distribuzione dei doni, il Dopolavoro avrà la collaborazione del Comando Federale della G.I.L. il quale provvederà ad inviare presso i rispettivi Dopolavoro Aziendali i bimbi prescelti per ricevere il dono.

Il contributo della G.I.L.

Abbiamo pubblicato che, per disposizione del Provveditorato agli Studi, si sta raccogliendo presso le scuole elementari, medie e superiori, giocattoli di ogni genere, anche usati, per la «Befana Fascista»: questa raccolta, che dimostrerà ancora una volta la sensibilità dei Balilla più abbienti verso i camerati più poveri, sarà chiusa il 20 dicembre, per la opportuna selezione del materiale ricevuto.

Quindi, presso le sedi dopolavoristiche noi vedremo il giorno 6 gennaio un affluire totalitario di bimbi, che riceveranno i doni della Befana creata dal Fascismo. La cerimonia della Befana fascista avverrà alla presenza del Segretario federale, che rappresenterà significativamente l'affetto e l'interessamento del Partito all'infanzia.

Il Cardinale a Roma

Ieri col direttissimo delle 11 il Cardinale è partito per recarsi a Roma per la visita «ad limina» che i Vescovi tutti d'Italia debbono compiere ogni cinque anni per dare relazione al Papa delle loro rispettive Diocesi. Il Cardinale sarà di ritorno nella serata di venerdì.

La medaglia di bronzo al V. M. ad un tenente pilota bolognese

E' stata concessa la medaglia di bronzo al V. M. al tenente pilota Sergio Roveri:

«Giovane ed ardito ufficiale pilota si avventurava contro più caccia avversari colpendone uno gravemente e tenendo impegnati gli altri. Ripetendo nello stesso giorno la scorta ad aerosiluranti e bombardieri diretti contro un grosso convoglio navale nemico fortemente scortato, nuovamente impegnava combattimento riuscendo ancora ad evitare che caccia avversari rivolgessero la loro offesa contro gli aerei scortati sicchè questi potevano portare a termine il loro compito colpendo gravemente alcune unità navali». - Cielo del Mediterraneo occidentale, 27-11-40-8-5-1941 XIX.

Il giovane tenente, fin dall'inizio della sua carriera si dimostrò degno di quella schiera di prodi che, con sprezzo del pericolo, spaziano in tutti i cieli in difesa della Patria.

Il sale non manca

In questi giorni è circolata, non si sa perchè, la voce che il sale sarebbe venuto a mancare; conseguentemente, molti cittadini allarmati si sono precipitati nelle tabaccherie per farne abbondanti acquisti.

Ciò ha determinato la mancanza del sale in taluni spacci, e tale mancanza è servita a convalidare la voce allarmistica.

Abbiamo voluto sincerarci circa questa presunta mancanza di sale, perciò ci siamo rivolti al dirigente della competente organizzazione, il quale ha smentito nel modo più categorico che vi sia scarsità di sale, assicurandoci, anzi, che la produzione è stata, come per il passato, abbondantissima e sufficiente a coprire largamente il fabbisogno.

Premi di fecondità in un concorso della Milizia

La Direzione dell'Opera previdenza della Milizia mette a concorso 40 premi di fecondità a favore delle famiglie numerose dei Caduti in guerra appartenenti alla Milizia. La stessa Direzione pone a concorso anche borse di studio per orfani di Caduti in guerra della Milizia.

Le domande per concorrere ai premi e alle borse di studio devono essere giunte al Comando Generale M.V.S.N. entro il 31 dicembre corrente, corredate di tutti i documenti richiesti.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Assistenziale della 67.a Legione nel pomeriggio dei giorni feriali.

Rigorosa vigilanza annonaria
232 contravvenzioni in 15 giorni

Nella prima quindicina di dicembre, i risultati della continua vigilanza annonaria possono essere indicati dalle seguenti cifre: rilievi contravvenzionali 232 di cui 42 a privati, 161 a commercianti, 11 a industriali e 18 ad agricoltori.

Di questi, 9 sono stati elevati per accaparramento merci, 99 per alterazioni sui prezzi, 15 sulla disciplina dell'abbigliamento, 31 sulla macinazione cereali, consumo della farina, sulla fabbricazione del pane e delle paste alimentari, 12 fabbricazione clandestina sui prodotti e 66 infrazioni varie.

LA REALTÀ ROMANZESCA

Va per riscuotere 260 lire e finisce col restarne 500

Un caso veramente singolare di acquiescenza e di generosità è quello dell'esattore Matteo Beralli, di Aniceto, di anni 44, impiegato presso una nota ditta bolognese, il quale ha dato prova di possedere virtù veramente evangeliche ma non conciliabili col mestiere che professa.

Il Beralli, dunque, fu incaricato, giorni fa, dal principale, della riscossione di alcuni crediti presso clienti morosi, fra cui uno di 260 lire a carico di tale Nico Niggiani di anni 60, venditore ambulante di Busto Arsizio e abitante in un modestissimo albergo della periferia della nostra città.

Il Beralli si presentò al debitore che se ne stava in letto con una forte influenza, e con modi garbati lo pregò di voler saldare il conto rimasto insoluto. A quelle parole, il vecchio debitore che appariva smunto e sofferente, si mise a piangere come un ombrello, lamentando fra i singhiozzi le sue condizioni miserande, incrudite dagli acciacchi e da una fame gagliarda. Il Beralli ascoltava con le lagrime agli occhi le parole di quel disgraziato.

— Se non trovo 500 lire entro stasera — diceva il vecchio singhiozzando — mi cacceranno dall'albergo e a me non resterà altro letto che quello di un fiume. Sono vecchio e malato. Come potrò sopravvivere a tanta sventura?

L'ottimo Beralli, a quelle parole che avrebbero intenerito un baro carro, si asciugò le lacrime che gli rigavano le gote e, cavato dalla borsa un biglietto da 500 lire, lo consegnò al misero vegliardo con queste parole degne di Tobia:

— Come vedete, il mondo non è poi tanto cattivo. Ora state tranquillo. Il denaro me lo restituirete quando potrete.

Il vecchio, esultante per la tanta generosità, afferrò la banconota e si chinò a baciare la mano del benefattore.

Quando l'esattore, rientrato in ditta per fare il rendiconto della giornata, riferì l'episodio al principale, questi lanciò un'imprecazione che avrebbe intimidito un gorilla del Borneo.

— Siete un allocco! — gli gridò — Invece di farvi pagare da quel farabutto gli elargite delle carte da cento. Ma in che mondo vivete?.. Andate subito a riprendere quel denaro e dite a quel vecchio beone che se non mi paga il mio avere lo denuncio senza misericordia.

Beralli uscì in fretta e si diresse quasi correndo all'albergo del debitore; ma quando vi giunse il vecchio «infermo» non era più in letto.

La serva dell'albergo riferì d'averlo visto in un'osteria carico di alcole come un lanzichenecco. Così il povero Beralli dovè rientrare in ditta scornato e deluso e con la minaccia incombente di una vigorosa lavata di capo da parte del principale. Ecco ciò che accade a coloro che hanno il cuore di «picaglia» eccessivamente tenero.

Il Dopolavoro per le Forze Armate

Oggi il Dopolavoro provinciale organizza i seguenti spettacoli per le Forze Armate: ore 15, al Teatro del Fascio di Casalecchio, spettacolo di arte varia con la Compagnia «Follie del Secolo»; all'Ospedale «Putti», spettacolo cinematografico; ore 14,30, all'ospedale «Carducci», spettacolo cinematografico; a Vergato due spettacoli cinematografici ore 17 e ore 20,30; al Dopolavoro delle Forze Armate via Castelfidardo, spettacolo cinematografico.

Ieri davanti ad un pubblico eccezionalmente affollato di camerati alle armi, la Compagnia del «Faccino Bianco» ha dato uno spettacolo applauditissimo.

Ammissioni nell'Orfanotrofio di S. Leonardo - Discendenti di un benefattore d' questa istituzione potranno designare undici fanciulle, di età non superiore ai dieci anni e non inferiore ai sei, per il loro accoglimento nell'Orfanotrofio di San Leonardo, con preferenza a quelle prive dei genitori. Le domande si ricevono presso l'Amministrazione del R. Ricovero di Mendicità (via Drapperie, 6) non oltre il 31 corrente.

La vita e l'opera di Testoni saranno rievocate alla radio

Per necessità organizzative, la commemorazione di Alfredo Testoni che, come è stato annunciato, si svolgerà solennemente al Teatro Comunale con l'intervento di Ermete Zacconi e di Innocenzo Cappa in occasione del decennale della morte dell'insigne commediografo, è stata rinviata ai primi del prossimo gennaio.

Intanto domani, 17 dicembre, anniversario della scomparsa di Testoni, l'E.I.A.R. ricorderà il fecondo commediografo ai radioascoltatori italiani con una conversazione di Giuseppe Lipparini, trasmettendo una delle più popolari commedie testoniane «Il successo», che andrà in onda con la regia di Enea Ferrieri.

La vita e l'opera di Alfredo Testoni rivivranno, così, attraverso la chiara parola di Giuseppe Lipparini, mentre il Comitato ordinatore delle onoranze cittadine sta attivamente occupandosi della celebrazione al Teatro Comunale, che costituirà il più significativo omaggio di Bologna alla memoria del glorioso autore del «Cardinale Lambertini».

Le condoglianze dei Sovrani nel trigesimo della morte di Mons. Fanti

Nella chiesa metropolitana di San Pietro si sono svolti i solenni riti in suffragio di monsignor Luigi Fanti, Arcidiacono del Capitolo dello stesso Tempio, nel trigesimo della sua morte. Erano intervenute autorità ecclesiastiche, politiche e civili.

Per la circostanza hanno inviato le loro condoglianze gli augusti Sovrani; il Cardinale Maglione, Segretario di Stato della Santa Sede; i Reggenti della Repubblica di San Marino; il Nunzio Apostolico presso il Quirinale, eminenza Borgoncini Duca; il Ministro dell'Agricoltura e Foreste; i Sottosegretari alla Educazione Nazionale e all'Interno; il Presidente dell'Accademia d'Italia; numerosi Cardinali, Arcivescovi, Prefetti e Segretari federali, nonchè Senatori e Consiglieri nazionali.

Il Sottosegretario Nannini tiene rapporto ai dirigenti dell'Agricoltura

L'intervento del Prefetto e del Federale - L'incremento delle produzioni e il conferimento agli ammassi

Ieri mattina il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e le Foreste Sergio Nannini ha tenuto al Palazzo del Governo un rapporto ai dirigenti degli enti economici e sindacali dell'agricoltura, presenti il Prefetto ed il Segretario Federale.

Nel corso del rapporto sono state particolarmente trattate le questioni attinenti alla necessità di provvedere nell'attuale momento all'incremento di tutte le produzioni agricole con speciale riguardo ai cereali, ed altresì alla necessità di un pronto e totale conferimento dei cereali stessi agli ammassi.

Vita della X Legio

Norme per il tesseramento dell'anno XX

Abbiamo recentemente pubblicato le norme diramate della Federazione dei Fasci a proposito del tesseramento per l'anno XX. Fra le diverse disposizioni riportiamo le seguenti, che servono di guida ai fascisti che non hanno rinnovato ancora la tessera dell'Anno XIX e ai nuovi iscritti; per tutti gli altri abbiamo pubblicato il comunicato relativo:

I fascisti che non hanno rinnovato per quasiasi causa la tessera dell'anno XIX, dovranno presentarsi allo sportello n. 2 della Cassa Federale, Via Manzoni n. 4, per regolare la loro posizione amministrativa.

I nuovi iscritti si presenteranno invece allo sportello n. 1 della Cassa stessa, effettuando il versamento di quanto dovuto, dopo aver riempito l'apposito modulo, che deve essere corredato della fotografia.

Il Federale assiste in tre scuole alla distribuzione della refezione

Il Federale si è recato ieri alle Scuole «De Vigri», «Albertazzi» e «Fiorini» ove ha assistito alla distribuzione della refezione scolastica.

Successivamente il gerarca si è recato al Gruppo rionale «Magnani» ed ha visitato — interessandosi della attrezzatura e delle attività — la sede del Fascio femminile.

Ha poi raggiunto il Settore «Vannini» dove, ricevuto dalla fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, dalla segretaria del Fascio femminile e dalle sue collaboratrici, ha assistito alla refezione che il Partito offre ai bimbi che per l'età non usufruiscono della refezione scolastica.

Quindi, in via Miramonte, ha visitato la famiglia del sergente carrista Luigi Mazzoli, eroicamente caduto sul fronte di Tobruk.

L'attività del Gruppo "Gardi" elogiata dal Federale

Proseguendo nelle sue visite ai Gruppi Rionali, ieri sera il Federale, accompagnato dal Vicefederale Tosarelli, si è recato alla sede del «Gardi». Ricevuto dal fiduciario camerata Cremonini e dai suoi collaboratori, il Federale ha compiuto una minuziosa visita a tutti gli uffici interessandosi delle loro attività. Particolare attenzione il Federale ha rivolto alla sede del Fascio femminile, a quella della G.I.L e al refettorio, ove giornalmente sono accolti ed assistiti i bambini delle famiglie meno abbienti del rione.

Al termine della visita il Federale ha rivolto al fiduciario ed ai suoi collaboratori vive parole di elogio.

Significativo gesto di dopolavoristi verso i camerati alle armi

Ieri il Federale ha ricevuto il direttore dello Stabilimento Pirotecnico e i dirigenti del Dopolavoro del 1° Gruppo Ministero Guerra i quali hanno offerto al gerarca 87 pelli di coniglio conciate da destinare ai camerati alle armi.

Il Federale ha ringraziato ed ha espresso agli offerenti il proprio compiacimento per il significativo gesto.

Minaccioso incendio a Corticella
Donne e bimbi tratti in salvo dai Vigili del fuoco

Nelle prime ore di ieri un violento incendio, fortunatamente subito circoscritto dai vigili del fuoco, con abile ed ardita manovra, si è sviluppato a Corticella, nello stabile del signor Roberto Soverini.

Allorchè i vigili sono giunti sul posto tutto il tetto che ricopriva il cassero delle scale era in fiamme per cui una pericolosa pioggia di faville e di tegole rendeva impossibile la fuga di alcune donne e bambini che, impauriti, abitavano nel piano sottotetto dell'alta palazzina. Tanto le donne che i piccoli furono poi, dai militi, allontanati da ogni pericolo.

Con potenti getti d'acqua, aspirata da un vicino idrante, l'incendio è stato prontamente domato potendo così limitare il danno, a poche decine di metri di coperto per un valore di 4000 lire.

INDUMENTI PER I SOLDATI CHE COMBATTONO

Sono partiti ieri 1.500 pacchi per un valore di 170 mila lire

Donne bolognesi date con generosità un po' di lana per confezionare maglie calze guanti!

Dalla sede della Federazione provinciale dei Fasci Femminili di combattimento sono partiti, nel pomeriggio di ieri, ben millecinquecento pacchi destinati ai nostri valorosi combattenti. Mille di tali pacchi sono del tipo invernale, e saranno inviati in Russia; gli altri cinquecento, di tipo coloniale, sono partiti per la Marmarica, dove verranno distribuiti al più presto. Con l'organizzazione e lo slancio che sono caratteristica e vanto del Fascismo bolognese, il Fascio Femminile ha predisposto in queste ultime settimane, il molto lavoro necessario per la confezione degli indumenti e dei pacchi. Il valore complessivo di quelli spediti ieri si aggira sulle centosettantamila lire.

Da oggi s'inizia il lavoro di preparazione per confezionare altri pacchi per i soldati.

*

Una recente disposizione del Segretario del Partito stabilisce che il 18 dicembre, ricorrenza della «Giornata della fede», in tutte le città d'Italia le Federazioni dei Fasci Femminili organizzino la raccolta del fiocco di lana.

Già nei centri della provincia le donne dei campi, le umili popolane, chi ha e chi nulla possiede, hanno voluto testimoniare col semplice gesto, col dono modesto, la loro fede e il loro materno amore per i soldati che lontani combattono. Ed è così che il fiocco di lana, diventava segno di quel vincolo spirituale che lega chi combatte e chi lavora: gente che opera con armi diverse, per un identico scopo: la vittoria.

La campagna, le donne del popolo, hanno di più compreso il significato dell'appello, il valore del piccolo sacrificio. A Castel d'Aiano una mamma poverissima, incinta del sesto figlio, che non aveva materassi perchè dormiva sui sacconi di foglie di granturco, dopo un rapporto della Fiduciaria dei Fasci Femminili, voleva fare una piccola offerta in denaro: come nella parabola evangelica, offriva secondo le sue possibilità. E non sono rari i casi di chi, sprovvisto del prezioso mucchietto di lana — pure non essendo in condizioni economiche agiate — va ad acquistare un pugno del soffice vello che ricorderà ai soldati il tepore della casa lontana.

Il 18 dicembre, anche le signore di Bologna diano con abbondanza e spontaneamente il loro contributo. Ciascuno risponda secondo le sue facoltà. Ma tutti diano: nessuno vorrà negarsi la gioia di un piccolo dono che dirà a chi combatte come le donne dei borghi e delle città d'Italia pensano ai combattenti.

Le donne di Bologna daranno e, fra esse, in particolare, quelle che sono favorite da un'agiata condizione economica: perchè non sia mai che anche un solo soldato debba soffrire i rigori dell'inverno, perchè il cuore della donna italiana è infinitamente grande.

"Liquidazione" in due tempi di una divergenza personale

Entrambi romagnoli, i braccianti Luigi Righini, di anni 51, fu Domenico, e Armando Legnani, di anni 34, nativi di Faenza, si erano recati tempo addietro in Germania ove prestavano servizio nello stesso cantiere. Fra i due si manifestarono profonde divergenze, motivate, a quanto pare, dal carattere autoritario del Legnani. Durante una delle periodiche dispute il Legnani sferrava al Righini un pugno in viso, senza ulteriori conseguenze.

Giorni or sono i due faentini, unitamente ad altri compagni, tornavano in Italia per un breve periodo di licenza. Poco prima che il treno giungesse alla nostra stazione il Righini, passeggiando nel corridoio della vettura, scorgeva il Legnani, sulla testa del quale allungava, come tardiva reazione del pugno ricevuto, un violento colpo con una bottiglia, subito allontanandosi. Il Legnani, soccorso immediatamente, veniva trasportato all'ospedale dove i sanitari gli riscontravano ferite lacero-contuse in diverse parti del capo ed una ferita da taglio di 3 centimetri al labbro superiore. E' stato dichiarato guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Prossima nuova operetta con la Compagnia lirica della G.I.L.

La Compagnia lirica del Comando federale della G.I.L. inizierà domenica prossima il consueto ciclo di interessanti spettacoli colla nuova operetta di Bruno Dellos e A. Rizzoli: *La Rosa di Ci-ki-cia-vu*. Il grazioso lavoro incontrerà certamente il favore del pubblico che apprezza le qualità artistiche de' piccoli attori.

Lo spettacolo avrà luogo al Teatro del Dopolavoro delle Forze Armate alle ore 15,30 e i posti potranno essere prenotati al Teatro (telefono 21001) giovedì, venerdì e sabato dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Cinque mortali sciagure

Perito agrimensore che precipita dall'elettrotreno - La caduta di un operaio da una scala - La sorte di un vecchio giardiniere - Una vampata di fuoco alle vesti - Scontro ciclistico

Una mortale sciagura accadeva ierimattina sulla «Direttissima» Bologna-Firenze, nelle vicinanze della stazione di Vado.

Verso le 7,45, il perito agrimensore Enrico Burbi, fu Giuseppe, di anni 64, da Milano, proveniente in elettrotreno da Firenze, apriva anzi tempo lo sportello del convoglio da cui si accingeva a scendere. Il Burbi, forse per un'improvvisa scossa del treno, perdette l'equilibrio e precipitò sui binari dove veniva raccolto con la frattura della base cranica.

Trasportato d'urgenza all'Ospedale di Sant'Orsola, poco dopo vi decedeva.

— Alle ore 24 di sabato è stato trasportato dai vigili del fuoco, all'Ospedale l'operaio Enrico Nanni che purtroppo è giunto cadavere.

Il decesso sembra sia stato provocato dalla caduta accidentale fatta da una scala alle 16,30 mentre il Nanni, lavorava presso la ditta Primo Fabbriani, in località Capra di Battedizzo presso Sasso Marconi.

— Il giardiniere Davide Calderoni, di 80 anni, addetto presso la Villa Ercolani e abitante in via Siepelunga 34, nel pomeriggio di domenica, come pubblicammo, era stato soccorso, nella propria abitazione, dai vigili del fuoco e trasportato all'Ospedale S. Orsola in gravissime condizioni. Egli presentava sospetti di emorragia interna e un trauma da caduta. Le sue condizioni sono andate sempre più peggiorando e ieri il disgraziato cessava di vivere, senza aver ripreso la conoscenza e aver potuto quindi chiarire le cause della sciagura.

— Giorni or sono pubblicammo che la signora Emma Romagnoli, di anni 62, domiciliata in via Saragozza, nell'accostarsi troppo ad una stufa si appiccava il fuoco alle vesti, rimanendo gravemente ustionata. La sua domestica nel tentar di soffocare il fuoco, rimaneva pure ustionata. Le condizioni della povera signora si sono andate aggravando e ieri essa cessava di vivere fra atroci spasimi.

— Un mortale scontro si è verificato ieri alle 18,35 in via Emilia, a Imola. Due ciclisti che procedevano in senso opposto cozzavano violentemente, cadendo entrambi a terra. Mentre uno di essi, certo Landini, non meglio identificato per ora, poteva rialzarsi, senza conseguenze, con il solo danno d'un largo strappo alla tuta da meccanico che indossava, l'altro, Bruno Melandri, di Ruggero, di anni 10, abitante in via Zampieri 3, rimaneva esanime al suolo, senza dare segni di vita.

Alcuni passanti, che avevano assistito all'urto, accorrevano prontamente e soccorrevano il povero ragazzo che appariva in condizioni pietose. Il ferito veniva condotto in un vicino esercizio, in attesa dell'arrivo della Croce Rossa, dalla quale è stato soccorso e portato all'ospedale di Imola, in gravissime condizioni tanto che ogni soccorso di quei sanitari fu inutile. Il disgraziato ragazzo spirava senza riprendere conoscenza.

Monte di Bologna - Pegni che saranno venduti al pubblico incanto dal 15 al 20 dicembre: Effetti non preziosi sino alla polizza n. 67.700.

Il giorno 17, alle ore 9, presso la locale Pretura Penale saranno posti in vendita oggetti costituenti corpi di reato, con l'assistenza del Monte.

NOTE DI CRONACA

Acquistansi:

Argenteria antica e moderna, ceramiche, oggetti d'arte. TOSCHI, Indipendenza 3, fianco Caffè S. Pietro, telefono 20778.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema e Varietà

MANZONI - Fanfulla e la sua nuova Comp. Sch.: «12 dopo mezzanotte».
MODERNISSIMO - «Nozze di sangue» L. Ferida, F. Giachetti, B. Mancini.
FULGOR - «Sogno di carnevale» Ilse Werner, Paul Hartmann, H. Stelzer.
CENTRALE - «Ragazza che dorme» Oretta Fiume, A. Checchi, G. Grasso.
IMPERIALE - «I fuochi di S. Giovanni» O. Wernike, G. Meyer, La vis.
VERDI - «Il tatuato» Fernandel. Sc. Comp. Riv. Tecla Scarano-E. Turco.
CONTAVALLI - «Cavalcata d'amore» C. Luchaire. «Un marito ideale».
NOSADELLA - «Esiliato» S. Lindgren. «Il sergente Berry» Hans Albers.
CARDUCCI - «Senza cuore» e «Idillio a Budapest».
REX - «Valle dell'inferno» J. Randall. «Che succede a S. Francisco?».
ITALIA - «La preda» Warren William. «Lo vedi come sei» Macario.
ROMA - «Erano nove celibi» Popesco.
OLIMPIA - «E' sbarcato un marinaio»
SAVOIA - Ore 14.30: «L'ultimo ballo» Merlini, Nazzari Doc. Luce Portofino
MEDICA - Ore 15: «Il romanzo di un medico» e var. C. Moreno e orch. Ala

DIVERTIMENTI E RITROVI

LUNA DI MIELE
un film brillantissimo con
Assia Noris - Aldo Fiorelli
Carlo Campanini - Clelia Matania
Imminente al MANZONI

I PROMESSI SPOSI
Lucia: DINA SASSOLI
Renzo: GINO CERVI

TARANTO - D'ALBERTI
Il binomio del successo nella grande Compagnia di riviste che da giovedì 18 a domenica 21 dic. sarà al MEDICA
Da oggi presso le casse del Teatro si prenotano i posti e si vendono i biglietti

Importante riunione all'Unione dei Lavoratori del Commercio

Si è riunita ieri sera la Commissione dell'Unione dei Lavoratori del commercio.

Il Segretario comm. Borsetti ha illustrato ai numerosi dirigenti sindacali intervenuti i doveri che incombono ai lavoratori del commercio nell'ora attuale e ha passato in rassegna vari problemi interessanti l'organizzazione. La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Due fornai condannati per aver setacciato la farina

Una improvvisa ispezione dei vigili urbani, nel negozio di pane e pasta condotto da Cesare Bortolotti in via S. Isaia 57, portava alla scoperta d'un quantitativo di farina setacciata avuta in assegnazione per la panificazione. Il Bortolotti, riconosciuto colpevole, è stato condannato dal Tribunale, innanzi al quale è comparso per rispondere del reato previsto dalle attuali leggi sulla disciplina annonaria, a quattro mesi di arresto e 400 lire di multa.

— Imputato di analogo reato, il fornaio Silvio Lazzari è stato condannato dal Tribunale a cinque mesi di arresto e 500 lire di ammenda.

Breve ma insidioso incendio in uno stabile di via Oberdan

Una canna fumaria, malamente isolata, ha provocato verso le ore 18 di ieri, l'incendio di una capriata principale del coperto dello stabile in via Oberdan 2, di proprietà del Collegio di Spagna. I due elementi fondamentali di tale importante orditura, allorchè i vigili del fuoco giunsero sul posto, avvertiti telefonicamente, risultarono bruciati e staccati dal loro appoggio per un tratto di circa un metro. Fu vera fortuna se tale situazione di delicatissimo equilibrio non ha provocato il crollo del tetto e del solaio sottostante portato anch'esso dalla capriata bruciata. Mediante alcuni getti d'acqua l'incendio veniva subito spento e successivamente i vigili provvidero, alla puntellatura ed al consolidamento del tetto onde assicurarne la stabilità fino alle opere di ripristino.

Attività dopolavoristica

Tesseramento al Dopolavoro provinciale - Come si è comunicato, col 31 dicembre scadrà ad ogni effetto la validità della tessera O.N.D. dell'anno XIX. I dopolavoristi che non vogliano perdere le numerose agevolazioni cui la tessera dà diritto, provvedano a rinnovarla tempestivamente presso i rispettivi Dopolavoro aziendali, comunali, rionali o frazionali. Solo i dopolavoristi non appartenenti a tali Dopolavoro, potranno ritirare la tessera presso il Dopolavoro Provinciale, in Via Oberdan 22, dalle ore 10 alle 15, e dalle 17 alle 19.

Prenotazione semi di canapa

Gli agricoltori interessati che hanno fatto pervenire alla Sezione Fibre Tessili del C.P.P.A. le denuncie del seme di canapa prodotto e delle dichiarazioni preventive di seme nostrano e di Carmagnola, occorrente per la prossima semina, da ieri possono fare le prenotazioni impegnative della semente di canapa.

Con il 15 gennaio prossimo avranno termine, improrogabilmente, le prenotazioni in parola e verranno susseguentemente dite le disposizioni riguardanti il ritiro del buono di prelievo del seme stesso, da presentare ai magazzini incaricati per la consegna.

Bollettino demografico

COMUNE DI BOLOGNA

13 e 14 Dicembre 1941-XX

NATI	17
MORTI	18
MATRIMONI	7

FIOCCHI BIANCHI

Il Dott. RINALDO ROMAGNOLI e la moglie SANTINA annunciano la nascita del loro primogenito

LUCIANO

Casa di Cura Prof. Nigrisoli Via Malgrado Via Procaccini 14

RECENTISSIME

L'ORDINE NUOVO IN MARCIA

Importante convegno a Berlino dei rappresentanti del Tripartito

L'Italia, la Germania e il Giappone concordano un piano di comune azione nel campo militare, politico ed economico

Berlino, 15 dicembre

Si comunica ufficialmente che sotto la presidenza del Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop si sono riuniti oggi a Berlino in seduta straordinaria i rappresentanti delle Potenze del Tripartito.

Scopo della riunione era di affrontare nel quadro della permanente collaborazione fra le tre Potenze i nuovi importanti compiti che risultano dalla comune lotta contro le Potenze anglo-sassoni.

Il Governo italiano era rappresentato dall'ambasciatore Alfieri e quello nipponico dall'ambasciatore Oshima. Da parte tedesca erano presenti anche il comandante in capo della flotta grande ammiraglio Raeder, il capo del Comando superiore delle Forze Armate del Reich, feldmaresciallo von Keitel e il Segretario di Stato all'aeronautica feldmaresciallo Milch. I rappresentanti dei tre Governi erano accompagnati dai membri delle varie commissioni previste dal Patto Tripartito.

Dopo aver rivolto ai presenti un saluto in nome del Governo del Reich, von Ribbentrop ha tracciato un quadro della situazione creata dagli avvenimenti degli ultimi giorni. Ha illustrato quindi i compiti di carattere politico, militare ed economico che devono essere oggetto di esame da parte dell'odierno convegno rilevando infine l'importanza della stretta collaborazione fra le tre Potenze per il raggiungimento del comune obiettivo la vittoria finale.

Ha preso poi la parola il feldmaresciallo Keitel il quale in nome dell'esercito tedesco ha salutato nell'esercito nipponico il nuovo alleato ed ha espresso poi la sua viva ammirazione per i grandi successi riportati nel Pacifico dalle forza armate nipponiche.

Infine hanno parlato l'ambasciatore Alfieri e Oshima illustrando il punto di vista dei rispettivi Governi relativamente ai compiti del convegno e sottolineando che tale punto di vista coincide con quello del Governo del Reich. E' stato quindi fissato nei suoi dettagli il piano per la realizzazione dei nuovi compiti.

L'odierna riunione dei raporesentanti delle grandi Potenze firmatarie del Patto Tripartito riveste una importanza che è opportuno sottolineare. Nello spirito di leale e completa collaborazione che ha sempre informate le relazioni fra l'Italia la Germania e il Giappone, è stata presa oggi in esame a Berlino la situazione che si è venuta delineando dopo l'inizio delle ostilità contro gli Stati Uniti e contro l'Inghilterra, anche nella zona del Pacifico, dove le Forze Armate nipponiche hanno già vibrato colpi fatali alla potenza navale del nemico e stanno conquistando con inesorabile sicurezza decisivi successi terrestri.

Nuovi problemi sono sorti in questa settimana; problemi che non hanno trovato impreparate le Potenze del Tripartito, nè nel campo militare, nè in quello politico. Quelli che erano stati prevalentemente contatti «a due», fra le Potenze dell'Asse, diventano ormai contatti «a tre». Fra Italia, Germania e Giappone l'identità di vedute si è trasformata in una piena intesa militare, al successo della quale è connesso l'avvenire del mondo.

Stanchi della opprimente dominazione anglo-sassone, tutti i popoli della terra si aspettano il sopravvento di una nuova era basata sulla equità e sull'ordine. Questa era sarà fondata sulla vittoria delle Potenze del Tripartito, e ne è salda garanzia il grado di civiltà, la compattezza politica, la fede rivoluzionaria che anima i tre popoli alleati che oggi combattono su tutti i fronti con decisione irresistibile.

Imponente manifestazione di solidarietà europea

Berlino, 15 dicembre

Bulgaria, Croazia, Romania, Slovacchia ed Ungheria si sono dunque schierate a fianco delle Potenze del Tripartito. La loro decisione è stata spontanea, pronta, definitiva. Una manifestazione di solidarietà totale che la Storia un giorno dovrà registrare nel grande libro della nuova Europa come una delle manifestazioni più significative, come una documentazione della rinnovata coscienza politica del Continente. Le ironie della propaganda nemica — si osserva in questi circoli competenti — sono puerilmente sciocche e servono tutt'al più per meglio intendere il livore che le ha suggerite.

Evoluzione rivoluzionaria

Germania ed Italia non hanno bisogno di ricorrere a tutti i possibili espedienti per strappare da questo o quel paese una dimostrazione di solidarietà; nè si sono viste costrette ad organizzare conferenze allo scopo di tentare di creare un'atmosfera capace di suscitare se non altro l'illusione di una solidarietà.

In Europa come in Estremo Oriente non occorrono lusinghe, pressioni, minaccie o ricatti per fare funzionare uno strumento politico o militare. Estremamente istruttivo è il caso della Tailandia e, sotto un altro aspetto, quello dell'Indocina: pure non sussistendovi alcun strumento simile od analogo al Tripartito si è verificato nel corso di poco tempo un fenomeno che si potrebbe definire elementare e che conferma l'ineluttabilità della evoluzione rivoluzionaria destinata a concludersi con l'avvento dell'ordine nuovo secondo l'imperativo enunciato nel Patto nippo-italo-germanico: i soldati siamesi che otto giorni or sono presidiavano le frontiere settentrionali del loro paese combattono ora fianco a fianco coi nipponici contro il comune nemico e per un medesimo ideale.

Uno degli Stati europei scesi in campo contro la Gran Bretagna e gli Stati Uniti non era belligerante: la Bulgaria. La decisione del suo Governo pur essendo scaturita come quella degli altri da un esplicito impegno acquista pertanto un significato particolare che a nessuno può sfuggire e che del resto è stato profondamente inteso anche dagli anglo-americani; prova ne sia le furiose invettive che sono lanciate contro Filov.

Oggetto di opportuna ironia potrebbe essere invece la manifestazione di solidarietà che la Casa Bianca è riuscita ad estorcere ad un paio di Repubblichette dell'America centrale le quali «hanno dato il buon esempio» dichiarando guerra alla Germania, all'Italia ed al Giappone ed impegnandosi di «dare agli Stati Uniti tutto l'appoggio morale, economico e militare nell'ambito delle rispettive possibilità».

Qualche altro ha seguito l'esempio ma solo parzialmente e cioè rompendo i rapporti diplomatici; altri ancora si sono riservati di far conoscere i loro propositi durante la conferenza panamericana che si inaugura oggi a Rio e che dovrebbe nella peggiore delle ipotesi formulare un ordine del giorno di solidarietà platonica.

La conferenza è stata convocata come è noto dallo stesso Roosevelt il quale — secondo lasciano intendere più o meno ingenuamente alcuni osservatori londinesi — si ripromette di ottenervi le premesse di uno schieramento dell'intero emisfero occidentale contro gli «aggressori»; per creare tali premesse ha mobilitato tutte le forze diplomatiche e soprattutto economiche.

Sintomatico a questo proposito la voce messa in circolazione da competenti agenti neutrali. Si fa sapere per esempio che l'Inghilterra, Stati Uniti e Unione sovietica si impegnano ad acquistare l'intera esportazione dell'America del sud e fornire a quest'ultima tutte le materie prime e i prodotti industriali di cui essa abbisogna a patto però che siano sospesi completamente i traffici non solo con i Paesi belligeranti dell'emisfero orientale ma anche con quelli neutrali. In ogni caso tali traffici verrebbero presto o tardi fatti cessare. Gli anglo-americani eserciterebbero così un controllo coercitivo e ricattatorio principalmente sulla Spagna, sul Portogallo e sull'Impero coloniale francese.

Sintomatici pure certi velati messaggi all'indirizzo dell'Argentina la quale notoriamente si era affrettata a proclamare la propria neutralità. Questa è appunto la differenza sostanziale tra le manifestazioni di solidarietà europea da parte delle cinque Nazioni balcano-danubiane scese in campo contro il vecchio mondo plutocratico e reazionario e le dimostrazioni che vengono estorte con autentici metodi da «gangster» alle Repubbliche dell'America latina.

Tutte le potenze del Patto a tre — scrive il collaboratore diplomatico dei giornali *Scheri* — sono ora affiancate nella lotta contro i bellicisti e contro il loro esponente più miserabile, Roosevelt, fermamente risolute a liquidare per sempre il servaggio pluto-giudaico che opprime il mondo e che ne ostacola la vita e gli interessi. Nessuno di questi paesi — continua lo scrittore ufficioso berlinese — nutre proposito e aspirazioni a danno di qualsiasi stato o popolo al mondo che non faccia causa comune col banditismo guerraiolo o non si sottometta ad esso. Le nazioni del Tripartito non hanno nulla contro gli altri paesi: il loro obbiettivo comune è uno solo; una vera pace duratura e giusta.

Blocco antiplutocratico

Per realizzare questo obbiettivo contrappongono ai bellicisti tutte quante le proprie energie consapevoli che la libertà e la civiltà dell'intera umanità sono destinate a perire se si permette ad un delinquente come Roosevelt di poter comandare al mondo. Esse sanno che Roosevelt e Churchill hanno scatenato il conflitto mondiale per eternare uno stato di cose insostenibile, per tenere in vita un sistema di ingiustizie di oppressione e di sfruttamento dei popoli, mobilitando il bolscevismo nella speranza che esso distrugga l'Europa.

L'atteggiamento di questi cinque paesi riconferma tra l'altro che la storia non si ripete e che la plutocrazia anglo-sassone e giudaica è condannata a morte. Nell'ultima guerra mondiale i responsabili della grande conflagrazione erano riusciti a furia di menzogne e di ipocrite promesse a procurarsi degli alleati e a mobilitare il mondo intero contro le potenze centrali.

Questa volta è l'Europa che si mobilita contro di essi. Alla potente coalizione di forze europee Londra e Washington contrappongono «l'alleanza delle quattro potenze» dimenticando però che due di queste e cioè l'Unione sovietica e la Cina non solo non sono in grado di recare alcun contributo militare ma hanno bisogno esse stesse di aiuti.

Taulero Zulberti

I forti di Hong Kong ridotti al silenzio

TOKIO, 15 dicembre

Secondo le notizie pervenute questa sera a Tokio da Kaulun le posizioni difensive di Hong Kong sono rapidamente crollate in seguito all'intenso attacco condotto dall'arma aerea e dall'azione di bombardamento delle artiglierie nipponiche che sono proseguiti per tutto il giorno.

Osservatori giapponesi partiti da Kaulun — che è separata da Hong-Kong da una esigua striscia d'acqua — affermano che i bombardamenti aerei sugli obiettivi della piazza sono stati di una violenza inaudita e le fortificazioni britanniche sono state duramente colpite. I bombardieri giapponesi hanno avuto cura di evitare nella loro azione le zone popolate e hanno preso di mira esclusivamente obiettivi militari.

In quanto all'artiglieria nipponica essa ha aperto il fuoco contro i forti di Hong Kong alle ore 10,20 di stamane e dopo alcune ore di intenso cannoneggiamento erano ridotti al silenzio.

Le artiglierie giapponesi hanno in seguito diretto i tiri contro altri obiettivi militari ad est di Hong Kong, mentre apparecchi da combattimento nipponici hanno continuato per l'intera giornata il bombardamento di obiettivi di importanza militare che era stato iniziato alle 8 di stamane.

La «Domei» conferma che il forte Mohsingling in Hong Kong è stato distrutto dall'intenso fuoco dell'artiglieria nipponica. Altri numerosi apprestamenti militari situati alla estremità orientale dell'isola sulla quale è la piazzaforte britannica hanno subito gravi devastazioni.

Azioni aeree tedesche dal Don alla ferrovia di Murmansk

Berlino, 15 dicembre

Il Comando Supremo comunica:

All'est sono stati stroncati in parecchi punti del fronte attacchi nemici con gravi perdite per l'avversario.

L'Arma aerea ha bombardato efficacemente ammassamenti del nemico nell'ansa del Donez, nonchè obiettivi ferroviari tra il Don e il Donez.

Poderose forze di apparecchi da combattimento e da picchiata scortati da caccia, hanno inflitto colpi distruttivi a postazioni corazzate e colonne di rifornimenti sovietiche nel settore centrale del fronte. Il nemico ha qui subito perdite particolarmente sensibili in armi pesanti e materiale rotabile. Anche nel settore di Wolkhov, nonchè sulla ferrovia di Murmansk gli attacchi dell'Arma aerea sono risultati efficaci.

L'artiglieria della Marina ha abbattuto, sulle coste dell'Atlantico due apparecchi britannici da combattimento.

Un libro di Tassinari sarà tradotto in bulgaro

Sofia, 15 dicembre

Il ministro dell'Agricoltura Kuscheff ha nominato un comitato speciale con l'incarico di tradurre, pubblicare e diffondere in Bulgaria il libro del ministro dell'Agricoltura e Foreste italiano Tassinari intitolato «Manuale dell'Agronomo».

L'INSURREZIONE NIPPONICA CONTRO LE DEMOCRAZIE

Origini e scopi del conflitto definiti da Tojo alla Dieta

In soli dieci giorni di lotta "il fronte di accerchiamento del Giappone è già in via di collasso„

Tokio, 15 dicembre

Il Primo Ministro Tojo alla prima seduta della sessione straordinaria della Dieta ha pronunciato un importante discorso. Dopo aver dichiarato di essere profondamente impressionato dal discorso del Trono ha soggiunto: in rispettosa risposta ai desideri imperiali, è mia intenzione di poter superare questa difficile situazione, mai occorsa prima della nostra storia, dedicando il mio cuore ed il mio animo al servizio della Nazione e in tal modo assicurare il desiderio dell'Imperatore. Nella precedente 27.a sessione della Dieta io domandai la vostra collaborazione, sottoponendo francamente al vostro giudizio le opinioni del Governo per la esecuzione della politica nazionale. Da allora il Governo proseguì nei suoi negoziati con il Governo degli Stati Uniti d'America.

Le inaccettabili proposte degli S. U.

Come venne già spiegato in quella occasione, i negoziati erano condotti per prevenire terze Potenze dall'interferire in una favorevole conclusione della guerra in Cina, come il Giappone desidera. I negoziati erano intesi ad impedire alle varie Potenze che circondano il Giappone non soltanto di non rappresentare una diretta minaccia militare al Giappone ma anche a cancellare tutte le misure ostili, come il blocco economico contro il Giappone, ed a restaurare le normali relazioni economiche con noi ed inoltre ad impedire un allargamento del conflitto europeo nell'Asia orientale.

Pur sopportando un insopportabile peso, il Governo infaticabilmente raddoppiò gli sforzi per raggiungere lo stesso scopo con negoziati diplomatici. Ciò nonostante gli Stati Uniti interpretarono la pazienza e la prudenza del Giappone come un segno di debolezza.

Gli Stati Uniti rifiutarono di esaminare le giuste ragioni del Giappone non solo, ma arrivarono fino a ritirare le loro proposte iniziali e in accordo con l'Inghilterra, sottomisero altre nuove arroganti proposte al Giappone. I particolari delle proposte americane sono già stati pubblicati dal Governo.

I tre punti delle proposte americane che il Giappone non avrebbe mai potuto a nessun costo accettare erano i seguenti:

1) Ritiro di tutte le forze militari, navali, aeree e di polizia dalla Cina e dall'Indocina francese.

2) Non concedere nessun aiuto militare, politico od economico ad alcun Governo o regime cinese che non fosse quello di Ciung King

3) Accordo che nessuna intesa già conclusa con una qualsiasi terza Potenza fosse in contrasto in alcun modo con la stabilizzazione e la preservazione della pace in tutta l'area del Pacifico.

Per nessuna ragione il Giappone avrebbe potuto sottostare a simili condizioni. Quando la situazione arrivò a uno stato critico il Giappone, malgrado il suo ardente desiderio di pace, non ebbe altra alternativa che insorgere in armi per salvaguardare il suo prestigio e la sua esistenza. Questo è il motivo per cui venne emanato il Rescritto Imperiale dell'8 di questo mese che dichiara guerra agli Stati Uniti d'America e all'Impero britannico.

Io sono sopraffatto dall'emozione e inspirato dalla volontà e dalla preveggenza dell'Imperatore. Appena cominciarono le ostilità dietro ordine imperiale, i valorosi ufficiali e soldati delle nostre Forze Armate hanno prontamente spezzato le posizioni-chiave del nemico in meno di dieci giorni. Il grosso della flotta americana che aveva le sue basi alle Hawai è stato distrutto; la maggior parte della flotta inglese nella zona del Pacifico è stata messa fuori combattimento; il fronte che doveva circondare il Giappone, la cui forza il nemico aveva esagerata dandole un'eccessiva pubblicità nell'intenzione di intimidire il Giappone, è stato spezzato in vari punti. Il fronte di accerchiamento contro il Giappone è già in via di collasso.

Questi grandi risultati militari sono divenuti la meraviglia del mondo, aumentando il prestigio del nostro Impero in Patria e all'estero. Questo è dovuto esclusivamente alla Augusta virtù dell'Imperiale Maestà dell'Imperatore, sorgente dalla mia ispirazione più profonda.

Granitica volontà di vittoria

Io sono fermamente convinto che l'intera Nazione, per perseguire la politica nazionale e per rievocare la gloriosa storia dell'Impero — che non è stato mai piegato da una sconfitta militare e che non è mai stato umiliato da un rovescio bellico durante 26 secoli della sua esistenza — sopporterà ogni sorta di difficoltà infiammato da una fede adamantina e sicuro della vittoria e condurrà la presente guerra a un glorioso termine adempiendo ai propri doveri in ogni sezione del fronte interno.

Tuttavia i nostri nemici sono gli Stati Uniti e l'Impero britannico, che vantano enormi territori e abbondanti risorse economiche, con i quali contano di realizzare la loro ambizione di conquistare l'egemonia del mondo.

E' dovere del Giappone di far finire i perturbamenti nella grande Asia orientale e di distruggere questi potenti nemici. Noi siamo preparati per una lunga guerra; noi dobbiamo quindi ricordarci che il nostro Paese incontrerà d'ora in poi molte difficoltà e dobbiamo continuare nelle brillanti vittorie iniziali con un crescente sforzo per l'eliminazione della forza del nemico e nello stesso tempo intraprendere grandi lavori di tutti i generi data l'espansione del conflitto alle varie regioni del sud che parteciperanno ora nel nostro compito; dobbiamo inoltre perfezionare rapidamente una struttura capace di resistere a una lunga guerra.

Si spera ardentemente che molte centinaia di milioni di uomini della grande Asia orientale comprenderanno le reali intenzioni del Giappone e senza inutili opposizioni parteciperanno come collaboratori nel grande compito della costituzione di una più grande Asia orientale e di una sfera di prosperità nella quale essa possa vivere.

L'amicizia con l'Asse

Dopo avere deplorato la inutile resistenza di Ciang Cai Scek ed avere assicurato che il Giappone aumenterà la sua pressione contro di esso, Tojo afferma che la resistenza del nemico cinese è sulla soglia del collasso.

E' motivo di viva soddisfazione — dice Tojo — che in questi giorni i nostri alleati Italia e Germania abbiano immediatamente dopo di noi dichiarato la guerra agli Stati Uniti e che si siano impegnati insieme con il Giappone con inflessibile determinazione a prendere qualsiasi misura necessaria e a mai abbassare le armi fino alla vittoria finale e al raggiungimento di una pace mondiale.

Italia e Germania si sono accordate col Giappone a non concludere armistizio o pace con gli Stati Uniti e l'Impero britannico senza una completa e reciproca intesa tra le tre Nazioni e a cooperare ancora più strettamente nel futuro per la realizzazione di un giusto nuovo ordine, cosa che ha determinato un ulteriore consolidamento dei legami dell'alleanza tra il Giappone, l'Italia e la Germania.

Io desidero di esprimere qui la ferma determinazione dell'Impero giapponese di mai rinfoderare la spada finchè gli Stati Uniti e l'Impero britannico siano sottomessi. Inoltre desidero cogliere questa opportunità per esprimere un sentito apprezzamento per le dimostrazioni di entusiastico spirito patriottico che la nostra Nazione dà dall'inizio delle ostilità.

Munita dei conforti di Nostra Santa Religione si è spenta stassera nel Bacio del Signore, nella veneranda età di anni 90

Enrica Fantozzi
Ved. CINTI

Ne danno il triste annuncio i figli EMIDIO, GIULIA col marito ORESTE LODINI, i nipoti Dott. DANTE colla moglie LEDA ZEPPONI, GIOVANNA ed i parenti tutti.

Mercoledì 17 corr. ad ore 9.30 verrà celebrato un Ufficio funebre nella Basilica di San Bartolomeo; indi la cara salma verrà trasportata a S. Giovanni Persiceto per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non fiori ma opere di bene.

Bologna,
15 Dicembre 1941-XX.

Pr. Impr. Pom. Fun. Cav. Uff. Colfieri Via G. Petroni 18-20. Tel. 22319 33155

Fulminea malattia rapiva all'affetto dei suoi cari il giorno 15 dicembre 1941.

Alfredo Venturoli

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, i figli MARIO e IOLE, la sorella ENRICA, il genero UMBERTO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 18 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione Via del Luzzo 4.

S. D. D. V.

Bologna,
16 dicembre 1941-XX.

Ricorrendo il 17 dicembre il decimo anniversario della morte del

Gr. Uff.

Alfredo Testoni

la Vedova ricorda il caro estinto a quanti lo conobbero, lo stimarono e lo amarono, avvertendo che sarà celebrata alle ore 11 nella Chiesa Parrocchiale di Sant'Isaia una messa in suffragio.

Bologna,
16 dicembre 1941-XX.

UOMINI ROOSEVELTIANI

Scandaloso contegno a Sofia del ministro americano Earl

Un insultante discorso tenuto dal famigerato diplomatico ai giornalisti bulgari convocati appositamente alla Legazione

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Sofia, 15 dicembre

La Bulgaria ha accolto la decisione del suo Governo con profonda soddisfazione e con calma fierezza. Nessuna sorpresa, solo piena comprensione e assoluta approvazione. La Bulgaria, che si trova ormai in istato di guerra con due delle più grandi Potenze mondiali, gli Stati Uniti e l'Inghilterra, sa che la lotta a cui oggi partecipa direttamente, condurrà a quella vittoria che sola può assicurarle il mantenimento dell'unità e dell'indipendenza finalmente raggiunte, ed è combattuta in nome di quegli ideali per i quali i bulgari si sono sempre battuti.

La stampa fa risaltare che si tratta della logica conseguenza di una condotta che per essere stata sempre lineare non ha bisogno oggi di molti commenti. Fedele alla parola data, la Bulgaria non ha mai provocato nessuno: è stata piuttosto provocata e vilipesa, soprattutto quando la situazione le imponeva un rigoroso seppur dignitoso riserbo. Oggi, soddisfatta nelle sue aspirazioni nazionali e intimamente partecipe all'elaborazione del nuovo ordine europeo, convinta del suo buon diritto e potendo contare sull'amicizia e l'appoggio di grandi Nazioni, non ha esitato ad adempiere agli obblighi derivanti dai patti liberamente firmati ed ha voluto offrire una nuova prova della sua profonda comprensione dei doveri che incombono sulle Nazioni facenti parte della nuova comunità europea.

Dall'Inghilterra la Bulgaria era divisa da un profondo insanabile contrasto; non meno gravi, sebbene meno evidenti, le ragioni di divergenze con gli Stati Uniti. La causa bulgara invece di trovare obiettiva comprensione negli Stati Uniti, come sarebbe stato lecito credere, fu continuamente diffamata dalla stampa di quel paese e non trovò mai eco nell'opinione pubblica, pur così sensibile — secondo le propagande abilmente manovrate — l'ingiustizia inferta ai piccoli popoli.

Gli Stati Uniti non hanno d'altra parte mai goduto un effettivo prestigio in Bulgaria dove in verità si sono limitati a farsi rappresentare da uomini poco al corrente degli affari balcanici e preoccupati soltanto di passare allegramente la loro vita spensierata e dispendiosa.

Anche il ministro che in questi giorni lascierà Sofia, il ben noto Earl, non aveva certo contribuito a fare aumentare le simpatie del popolo bulgaro verso il suo Paese. A parte la sua vita privata, che aveva dato origine ai più scandalosi pettegolezzi, anche il suo atteggiamento, diciamo così «ufficiale», non era tale da metterlo in buona luce tra il popolo bulgaro.

Basterà citare un solo episodio per fare capire come la sua partenza non possa provocare neppure quel rimpianto che ogni partenza provoca negli animi sensibili. Non molte settimane fa il famigerato ministro, nell'intento di asseconda re la campagna condotta dall'Inghilterra di intimidazione e di diffamazione contro la Bulgaria, convocò nei locali della sua legazione i rappresentanti della stampa bulgara per far loro nè più nè meno che le seguenti dichiarazioni: «a) la stampa bulgara è una stampa a buon mercato, capace solo di far ridere e di fare allo stesso tempo il gioco dell'Asse; b) la condotta dei bulgari e della loro stampa non fa che aumentare la fossa che la Bulgaria si è scavata volontariamente; c) la stampa bulgara scrive tante menzogne sugli sviluppi degli avvenimenti che le stesse masse bulgare non credono più una parola su quanto essa riferisce; d) la Bulgaria ha ripetuto l'errore dell'ultima guerra alleandosi con la Germania; e) i giornalisti bulgari non sono che delle marionette nelle mani dei rappresentanti delle Potenze dell'Asse; f) la Bulgaria è il paese più odiato in Europa dopo le Potenze dell'Asse come lui stesso aveva potuto constatare viaggiando per l'Europa».

Le inaudite parole del diplomatico americano avrebbero forse continuato se i giornalisti bulgari non avessero immediatamente lasciato i locali della Legazione nella quale si veniva meno alle più comuni norme, non diciamo di correttezza internazionale, ma addirittura di educazione civile e umana. Con questi sistemi, a parte l'incomprensione dimostrata dagli americani in generale per le aspirazioni della Bulgaria, non si potevano davvero fare proseliti alla causa anglo-sassone fra i bulgari. Ecco perchè la notizia che finalmente i rappresentanti diplomatici degli Stati Uniti lascieranno il Paese e sarà posto termine a uno spettacolo così disgustoso quale era quello offerto ufficialmente e privatamente dal ministro in persona oltrechè dagli altri appartenenti alla Legazione americana a Sofia, si può dire abbia provocato una vera e propria soddisfazione nell'animo dei bulgari.

Alle grandi ragioni di risentimento si erano aggiunte anche le più piccole, che qualche volta incidono più profondamente delle altre nell'opinione pubblica, specialmente in un Paese come la Bulgaria, tanto fiero della sua spiritualità nazionale e tanto geloso dei suoi attributi di sovranità che con «americana» leggerezza e senza tenere conto dei doveri impostigli dall'ospitalità e, diciamo pure, dal suo grado, il ministro Earl aveva calpestate e ridicolizzate.

Il rappresentante di Roosevelt torna in America a riprendere le sue vere funzioni, quelle cioè di commerciante e di affarista, che durante la permanenza a Sofia non aveva neppure completamente messe da parte perchè, valendosi dell'immunità diplomatica, non si era fatto scrupolo di prestarsi alle più inqualificabili combinazioni e di partecipare alle più scandalose speculazioni. Cosicchè anche da questo punto di vista la partenza dalla Bulgaria di questo brillante diplomatico può considerarsi un guadagno per il Paese, mentre la chiusura di un capitolo molto oscuro per la cronaca diplomatica di questa Capitale è motivo di compiacimento per quanti vi partecipano con senso di responsabilità, di onore e di dignità.

Al momento della visita in Bulgaria del suo degno compare, il colonnello Donovan, il Ministro Earl si fece notare ancora una volta per il suo scandaloso comportamento in un tabarino. Come Donovan, anche Earl ha fallito la sua missione: adesso si respira un po' meglio.

Luigi Saporito

Catastrofico straripamento di un lago nel Perù

60 morti e 2000 senzatetto

Lima, 15 dicembre

Nella provincia peruviana Eii Ankask, nota per le sue bellezze panoramiche, si è verificata una gigantesca frana che ha causato un ingorgo nel fiume Quilcay e fatto straripare il lago amonimo.

Le masse d'acqua si sono quindi riversate sulla zona settentrionale della città Harez, dove numerosi edifici, scuole, carceri e fabbriche sono stati spazzati via. Si deplorano 60 morti, mentre duemila persone sono senza tetto. Sul posto del disastro si è subito recato il Presidente della Repubblica.

L'ergastolo al frate che uccise due religiosi

La tragica scena nel convento di Tagliavia - Anche i favoreggiatori condannati

Palermo, 15 dicembre

All'alba del 19 marzo del 1940, nella chiesa del convento di Tagliavia, mentre si celebrava la S. Messa e tutti i frati erano nel coro, fra Giovanni, al secolo Tommaso Carnefi, spalancata la porta d'ingresso al coro, stando sulla soglia gridava: «Vi voglio ammazzare tutti», ed esplodeva due colpi di fucile, uno all'indirizzo del vice superiore, frate Carmelo Benedetto, e un altro contro il cuciniere del convento, frate Filippo Bongiorno, che dopo poco tempo morivano.

Compiuto il delitto, il Carnefi fuggiva, inseguito fuori del convento da frate Pullarò, contro il quale esplodeva tre colpi che, per fortuna, erano andati a vuoto, ed al di lui fratello, Carnefi Nicolò, che era riuscito ad avvicinarsi. La latitanza del Carnefi durò oltre un mese fino a quando, il 24 aprile successivo, agenti della Pubblica Sicurezza lo arrestavano in casa di un ex-confinato. In questo periodo di tempo, pare che egli abbia avuto dei favoreggiatori.

Il processo contro padre Giovanni alla nostra Corte d'Assise si è concluso nel tardo pomeriggio di oggi. La Corte lo ha condannato, per omicidio premeditato, alla pena dell'ergastolo e, per violenza contro il Pullarò, a due mesi di reclusione; determinata la pena dell'ergastolo con un anno di isolamento diurno, a pene consequenziali, nonchè liquidazione di danni verso la parte lesa da liquidarsi in separata sede. Ha condannato, inoltre, otto favoreggiatori a pene varianti dal massimo di un anno di reclusione a un minimo di nove mesi.

Muore improvvisamente mentre il figlio gli rade la barba

Bassano Grappa, 15 dicembre

In seguito a paralisi cardiaca, decedeva il bassanese Antonio Squarcina, d'anni 54, mentre il figlio nel suo negozio di Barbiere, in via Jacopo Da Ponte, stava radendogli la barba.

IL SUCCESSO DEGLI ITALIANI NEL DONEZ

Le divisioni "Torino„ e "Pasubio„ avanzano per decine di chilometri

Il nuovo schieramento raggiunto dopo valide resistenze ed impetuosi assalti dalle nostre valorose truppe

Fronte orientale, 15 dicembre

Tutte le forze del Corpo di spedizione italiano in Russia hanno perfezionato il loro schieramento sulla nuova linea costituita dai numerosi obiettivi conquistati durante le movimentate e vittoriose azioni dei giorni scorsi. In tal modo si è conclusa la nuova fase offensiva che il Corpo di spedizione italiano aveva iniziato il mattino del giorno 6 tra molte difficoltà derivanti dal clima rigidissimo e fra le tenacissime resistenze di agguerrite forze sovietiche che hanno dovuto essere eliminate e distrutte sul posto con azioni di viva forza.

La manovra offensiva iniziata otto giorni or sono si può considerare conclusa ieri con la conquista degli ultimi obiettivi costituiti da una stazione ferroviaria e da altre posizioni allineate col precedente obiettivo.

Le azioni più salienti di questi ultimi giorni sono state ancora condotte dalle truppe della Divisione «Torino» con il concorso delle truppe della Divisione «Pasubio» articolata in due grosse colonne che hanno agito pressochè parallele: una sulla più alta di tutta una serie di costoni e di alture e l'altra per una direttrice più bassa attraverso un terreno melmoso quasi paludoso. Sono state due giornate di continui, intensi, accaniti combattimenti in cui il nemico, che finora aveva tenuto un atteggiamento prettamente difensivo, contendendo il terreno palmo a palmo, è passato al contrattacco, ed ha sferrato azioni offensive con forze varie, da varie direzioni, con foga e con impeto eccezionali.

Visto che, per quanto forti, le sue resistenze venivano travolte e le sue posizioni organizzate erano espugnate, il nemico ha tentato di riprendere l'iniziativa ed ha lanciato sul campo di battaglia orde di cavalleria selvaggia. Squadroni su squadroni si sono ripetute volte lanciati contro i fianchi, contro il tergo dei nostri reparti con l'evidente intenzione di sopraffarli. Ma il nemico ha sempre cozzato contro la pronta immediata energica reazione della nostra fanteria e delle nostre artiglierie che, sebbene in movimento, hanno preso con prontezza posizione ed hanno violentemente infranto l'impeto selvaggio dei cavalieri i quali costretti a ripida ritirata hanno dopo ogni loro tentativo lasciato il terreno seminato di morti e feriti nonchè di quadrupedi colpiti o dispersi oltre naturalmente ad un cospicuo bottino di armi. Non meno di due interi squadroni sono stati distrutti.

Mai finora la cavalleria era stata impiegata così numerosa contro le nostre truppe, ma evidentemente il suo rendimento contro i soldati italiani non deve essere stato soddisfacente per il Comando nemico se successivamente esso ha inviata nuovamente all'attacco cavalleria insieme con truppe di fanteria e con l'appoggio di artiglieria. Anche questo tentativo però come tutti quelli precedenti è stato stroncato e la nostra avanzata ha proseguito fino all'obbiettivo settentrionale rappresentato da una stazione ferroviaria.

Contemporaneamente, superando anch'essa notevoli resistenze e stroncando contrattacchi, anche l'altra nostra colonna proseguiva e veniva ad attestarsi alla stessa altezza di quella precedente, continuando il nuovo allineamento sul quale si è schierato tutto il Corpo di spedizione italiano.

In tal modo le nostre truppe, sebbene ostacolate duramente dal fango che ha fatto la sua apparizione a causa del repentino disgelo, e nonostante la nebbia che ha ostacolato specialmente l'azione delle artiglierie, limitando la visibilità, hanno realizzato un nuovo notevole successo rappresentato da una avanzata in profondità di qualche decina di chilometri su di un territorio molto vasto, con numerosi centri abitati e soprattutto da una nuova linea molto più redditizia per il successivo sviluppo delle azioni.

Tutte indistintamente le truppe della Divisione di fanteria «Torino» con le quali erano cameratescamente uniti alcuni reparti della «Pasubio» si sono battute con il consueto valore e con esse hanno particolarmente gareggiato anche gruppi di artiglieria divisionali, gruppi di artiglieria a cavallo, gruppi di artiglieria motorizzati ecc

Durante gli aspri combattimenti, — come è stato annunciato — mentre stava dirigendo l'azione alla testa dei suoi fanti, è eroicamente caduto, colpito da una raffica di mitragliatrice nemica, il generale Ugo De Carolis comandante delle fanterie della divisione «Torino».

Triplice sciagura a Milano per esalazioni di gas

Milano, 15 dicembre

Una triplice impressionante sciagura, che ha pressochè distrutto una intera famiglia, si è verificata nella casa di Via Scaldasole, numero 6, ove abita l'operaio meccanico Giovanni Fenocchio, di anni 60, la moglie Alessandra Frascaroli, di anni 52, berrettaia, e il figlio Arturo, di anni 29, pulitore meccanico. Costui, non essendosi recato stamane al consueto lavoro fu dal principale mandato a chiamare e l'incaricato, che invano bussò alla porta dell'appartamento del Fenocchio, a un certo momento si mise in sospetto per le esalazioni di gas che filtravano dense. Allora la porta fu sfondata e nella stessa prima camera, rovesciato su una branda, si trovò il giovane operaio già cadavere per asfissia.

Purtroppo anche i genitori del Fenocchio furono rinvenuti esanimi nel letto coniugale. Tutto l'appartamento era invaso dai miasmi mortiferi sprigionatisi in cucina dal fornello a gas, dal quale si era staccato il tubo di gomma.

Due incettatori di preziosi tratti in arresto a Napoli

Napoli, 15 dicembre

La squadra mobile ha tratto in arresto il trentunenne Raffaele Antonini, da Salerno, e la sua parente Maria Vagliante, di anni 22.

Tradotti in Questura e sottoposti a perquisizione, sono stati trovati in possesso di tre verghe d'oro del peso complessivo di due chilogrammi e di quattro verghe d'argento pesanti 10 chilogrammi. Inoltre addosso ai due sono stati trovati numerosi oggetti d'oro, come ciondoli, catene ed anelline che l'Antolini teneva nascosti in una fodera del pastrano, mentre la giovane celava gli oggetti preziosi nel reggiseno e nelle pieghe della veste. Tutti gli oggetti preziosi e le verghe sono state sequestrate.

Giovanni Telesio Direttore responsabile

S A Poligrafici il Resto del Carlino

ULTIMA EDIZIONE
ANNO 57
Numero 300 - Bologna
Direzione e Ammin.: Via Dogali n. 3
TELEFONI (LINEE INTERURBANE)
33-810 33-818 33-819 20-334 26-128 23-201

il Resto del Carlino

ULTIMA EDIZIONE
MERCOLEDÌ
17 Dicembre 1941 - XX
Roma Via delle Muratte 87 Tel. 64.393
ITALIA, IMPERO E COLONIE, Cent. 50
Spedizione in abbonamento - C. C. P. n. 8-747

INSERZIONI - Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna): Finanziaria L. 9 - Commerciale L. 6 - Mortuari L. 7 - Cronaca L. 10 (minimo 20 mm.). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche. Pagamento anticipato - Tasse governative in più - Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 piano terreno - telefono 26-903 e sue Succursali — ABBONAMENTI - Italia, Impero, Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Con l'edizione del lunedì: Anno L. 87 - Semestre L. 44 - Trimestre L. 23 - PER L'ESTERO: Anno L. 160 - Semestre L. 81 - Trimestre L. 41 — Numero arretrato L. 0.60.

Nuovo sbarco nel Borneo britannico

Colonne nipponiche hanno spezzato definitivamente lo schieramento delle forze inglesi nella Malesia - Incessante bombardamento a Hong Kong - L'occupazione dell'isola di Guam completata

ACCANITA BATTAGLIA AD AIN EL-GAZALA

Forti perdite inflitte alle divisioni inglesi dall'impeto delle truppe italo-tedesche

Moltissimi carri armati e automezzi distrutti - Un generale di brigata e numerosi prigionieri catturati - Un incrociatore affondato da un sommergibile germanico

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 16 dicembre il seguente Bollettino N. 562:

Sul fronte di Ain el-Gazala si è combattuto ieri a lungo e con grande accanimento; sono stati ostinati e violenti gli attacchi a più riprese condotti contro le nostre posizioni da fanterie e carri armati. Divisioni motorizzate e corazzate italiane, col concorso di grandi unità germaniche, hanno lottato con estrema decisione infliggendo all'avversario perdite ingenti: moltissimi i mezzi meccanizzati e blindati incendiati e distrutti; numerosi i prigionieri, tra i quali un comandante di brigata.

Tentativi di attacco contro un caposaldo della piazza di Bardia sono stati respinti.

L'Aviazione tedesca ha ieri abbattuto 6 apparecchi nemici. Due apparecchi italiani non sono rientrati.

Sulla città di Bengasi si è avuta una incursione aerea: due vittime; danni trascurabili.

La notte scorsa l'Aviazione inglese ha bombardato Taranto colpendo non gravemente alcuni edifici; nessuna vittima tra la popolazione civile; la difesa contraerea prontamente entrata in azione ha distrutto tre velivoli.

Bombe lanciate su Augusta e nella provincia di Brindisi non hanno recato danni.

Nostre formazioni aeree anche stanotte si sono portate sugli obiettivi aero-navali dell'isola di Malta bombardandoli.

Le ondate nemiche spezzate da una barriera di ferro e di fuoco

Fronte della Marmarica, 16 dic.

Il 15 dicembre è stata una giornata di combattimenti particolarmente accaniti. Il nemico ha lanciato nuove forze motocorazzate contro le nostre posizioni, cercando di aprirsi a tutti i costi la strada per ulteriori infiltrazioni. Per riuscire nell'intento ha sferrato attacchi a ripetizione; ora in un settore ora in un altro del nostro schieramento. Forti masse di mezzi corazzati e blindati, appoggiati da artiglierie e dall'aviazione, hanno premuto per quasi tutto il giorno contro i settori tenuti dalle nostre divisioni, ma gli avversari hanno sempre cozzato contro le salde barriere d'acciaio formate dalle nostre truppe. I nostri soldati hanno lottato decisamente e con contrattacchi risoluti e impetuosi hanno inferto colpi tremendi alle forze inglesi.

La giornata del 15 è stata fra le più gloriose per le nostre valorose divisioni, che durante tutta la battaglia della Marmarica hanno ripetutamente dimostrato e confermato di avere cuore generoso e nervi a posto.

Una nostra divisione ha distrutto un notevole reparto corazzato oltre a vari mezzi blindati e catturato prigionieri.

Un'altra divisione ha ripetuto un altro dei suoi successi luminosi e ormai quasi leggendari. Reparti di questa divisione hanno distrutto più di cento mezzi meccanizzati fra carri armati, automezzi blindati e autocarri; hanno inoltre distrutto batterie e catturato numerosi prigionieri.

Un'altra nostra unità ha respinto tre attacchi nemici e contrattaccato altrettante volte. Ha causato al nemico alcune centinaia di morti e incendiato carri armati avversari, catturando gli equipaggi della maggior parte di essi.

Una divisione con magnifico comportamento ha infranto tutte le ondate degli attacchi nemici e ha saldamente tenuto le sue posizioni.

E anche tutte le nostre truppe hanno lottato con pari ardimento con eguale slancio, con altrettanto valore.

L'Aviazione italo-germanica ha continuato a dare il suo valido ed elevato concorso alle operazioni delle forze terrestri, bombardando e spezzonando reparti motorizzati, distruggendo aliquote di artiglieria, danneggiando e immobilizzando colonne di rifornimento, intercettando formazioni aeree nemiche. In combattimenti aerei la caccia germanica ha abbattuto sei velivoli nemici. (Stefani).

Convoglio inglese decimato al largo delle coste portoghesi

Lisbona, 16 dicembre

La nave peschereccia portoghese Algol, *che da due giorni non dava notizie, ha finalmente comunicato per mezzo della radio che l'equipaggio ha assistito a una violenta battaglia tra sommergibili dell'Asse e un convoglio inglese al largo della costa meridionale del Portogallo. Sembra che alcuni vapori mercantili inglesi siano stati affondati dopo di che i sommergibili si sarebbero ritirati. Mancano sinora ulteriori particolari; ma sembra che gli equipaggi dei piroscafi siano andati perduti.*

ALL'ATTACCO DALLA MALESIA ALLE HAWAI

La relazione ufficiale alla Dieta sulle vittorie navali nel Pacifico

Il ministro della Marina Shimada fa un bilancio delle catastrofiche perdite inflitte agli inglesi e agli statunitensi

Tokio, 16 dicembre

L'ammiraglio Shimada, ministro della Marina, ha fatto oggi alla Dieta una relazione generale sulle operazioni delle Forze armate nipponiche alle Hawai, Wake, Midway, alle Filippine e nella Malesia.

Allo scoppio della guerra, già nelle primissime ore del giorno, forti unità della flotta nipponica hanno attaccato Pearl Harbour, ove erano concentrate 8 navi da battaglia insieme ad altre unità pesanti. In questo attacco sono state affondate tre navi da battaglia e quattro altre sono state gravemente danneggiate insieme a quattro incrociatori. Shimada ha detto inoltre che con molta probabilità una nave portaerei è stata affondata presso Honolulu.

Con ciò, ha affermato il Ministro, la potenza combattiva del nemico nella flotta del Pacifico era distrutta. Negli attacchi contemporaneamente sferrati contro le isole Wake, Midway e Guam numerosi velivoli nemici erano distrutti e un posamine era affondato. Mediante queste operazioni tutti i collegamenti strategici tra le Hawai e l'Asia orientale sono stati interrotti.

Shimada ha precisato in seguito che il 10 dicembre è stato iniziato lo sbarco sull'isola di Guam e che il 12 dicembre l'isola era completamente in mano delle truppe giapponesi. In queste operazioni è stata catturata una nave petroliera. Inoltre si può ritenere con certezza l'affondamento di un sommergibile nemico presso Palau.

Il Ministro della Marina è passato alle operazioni sulla Malacca e ha dichiarato che contemporaneamente sono state condotte con successo delle grandiose operazioni aeree e terrestri nel Pacifico sud-occidentale. La mattina dell'8 dicembre forti unità dell'esercito sono sbarcate senza perdite sulla Malacca britannica, mentre apparecchi nipponici già nella notte avevano attaccato con grande successo aerodromi e caserme di Singapore e attorno alla roccaforte britannica; pure l'8 dicembre poderosi attacchi aerei erano sferrati contro gli aerodromi delle isole Filippine ove immediatamente 100 velivoli nemici erano distrutti.

Proseguendo nell'esposizione Shimada ha detto che il 10 dicembre sono stati intrapresi degli sbarchi nel settentrione dell'Isola Luzon, mentre a sud dell'isola le forze armate nipponiche sono sbarcate il 12 dicembre. Queste truppe hanno già iniziato l'avanzata.

Con la perdita di 288 apparecchi e di un sottomarino, ha dichiarato il Ministro, la più gran parte della potenza bellica statunitense delle Filippine è già infranta. Gli attacchi contro la piazzaforte britannica di Hong Kong sono pure stati iniziati l'8 dicembre e già al 10 dicembre le truppe giapponesi avevano raggiunto l'imboccatura portuale orientale.

Durante operazioni sul mare il 12 dicembre è stata affondata una torpediniera, mentre una cannoniera e un piroscafo mercantile armato erano duramente colpiti.

In succinto — ha affermato Shimada — e sotto qualsiasi aspetto, i combattimenti dei primi giorni si sono sviluppati con successo. La flotta britannica dell'Asia ha subito il 10 dicembre dei durissimi colpi con l'affondamento della nave ammiraglia *Principe di Galles* e della nave da battaglia *Repulse*, come pure con l'affondamento di un grosso cacciatorpediniere sulla costa orientale della Malacca.

Come risultato totale conseguito dalle Forze Armate nipponiche l'ammiraglio Shimada ha infine così riassunto: la flotta degli Stati Uniti ha perduto tre navi da battaglia, un sommergibile, un posamine e una grossa nave trasporto e con grande probabilità ha pure perduto una nave portaerei. Inoltre sono state gravemente danneggiate le seguenti unità nordamericane: 4 navi da battaglia, 4 incrociatori, un cacciatorpediniere, un sommergibile, una nave ausiliaria; una cannoniera è stata catturata.

Sulle Filippine e su altre piccole isole sono stati distrutti 298 velivoli, mentre alle Hawai altri 200 apparecchi nordamericani sono stati pure distrutti.

L'Inghilterra ha perduto due navi da battaglia, un grosso cacciatorpediniere, una nave pattuglia e una cannoniera. E' da ritenersi che pure un grande numero di velivoli britannici siano stati distrutti.

Complessivamente sono state catturate dai nipponici 47 navi mercantili di diverse nazionalità e stazzanti complessivamente 120 mila tonnellate. Inoltre 380 piccole navi sono state condotte in porti giapponesi. Le perdite giapponesi sono: un dragamine affondato e un altro gravemente danneggiato, come pure un incrociatore leggero con lievi danni. L'Arma aerea ha perduto finora 40 apparecchi e altri 30 sono dispersi.

SUL FRONTE ORIENTALE

Implacabile martellamento da Sebastopoli a Murmansk

Berlino, 16 dicembre

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nel corso di attività bellica locale in parecchi settori del fronte orientale, il nemico ha subito anche ieri forti perdite.

L'Arma aerea ha bombardato obiettivi presso Sebastopoli e nella regione intorno a Voroscilovgrad ed è intervenuta con poderose formazioni di apparecchi da combattimento e da picchiata nei combattimenti terrestri.

Nella zona di Wolkhov, nonchè sulla strada di ghiaccio del Lago Ladoga, il rifornimento nemico è stato gravemente colpito dall'Arma aerea. Nell'estremo nord apparecchi da picchiata hanno colpito con bombe obiettivi ferroviari della linea da Murmansk, batterie contraeree e baraccamenti dei sovietici.

Nell'Africa Settentrionale si sono verificati nella regione ad ovest di Tobruk, nuovamente, duri combattimenti difensivi. Nel contrattacco le truppe germano-italiane hanno sbaragliato poderosi reparti avversari. Durante tali azioni sono state fatte parecchie centinaia di prigionieri, tra cui un generale di brigata, e sono stati catturati o distrutti un grande numero di carri armati e di cannoni.

Apparecchi germanici da combattimento hanno incendiato i moli del porto di Tobruk. Altri attacchi sono stati condotti contro l'importante nodo di comunicazione di Abu Schaidan nell'Egitto settentrionale.

Un sottomarino al comando del primo tenente di vascello Paulssen ha attaccato nel Mediterraneo orientale davanti ad Alessandria una formazione di incrociatori britannici ed ha affondato col siluro un incrociatore che, dopo violenta esplosione al centro, si è spezzato ed in pochi minuti è colato a picco.

Durante incursioni di deboli forze aeree britanniche sul Golfo tedesco e sui territori occupati, il nemico ha perduto un apparecchio da bombardamento.

SOMMERGIBILI ITALIANI NELL'ATLANTICO

Otto unità da guerra e 74 mercantili affondati

BERLINO, 16 dicembre

Da fonte autorizzata si sottolinea oggi il grande contributo che l'Arma sottomarina italiana ha dato alla lotta contro l'Inghilterra, precisando che dal 10 giugno 1940 alla fine di agosto del 1941 i sommergibili italiani hanno affondato nell'Atlantico 62 navi commerciali inglesi per una stazza totale di 401 mila 440 tonnellate, oltre a 12 petroliere per una stazza di 89.525 tonnellate.

I sottomarini italiani hanno pure affondato nell'Atlantico un incrociatore leggero, tre cacciatorpediniere e quattro incrociatori ausiliari.

Si mette in rilievo che questi successi della Marina da guerra italiana, ottenuti per la prima volta negli spazi atlantici, è particolarmente importante, avendo dovuto le unità della flotta fascista abituarsi ad agire e a combattere in zone e condizioni che non erano state, finora, loro familiari.

Riunione segreta ai Comuni per discutere sulla disfatta

Amsterdam, 16 dicembre

Si ha da Londra che il Lord Guardasigilli Attlee ha annunciato oggi ai Comuni che alla Camera sarà offerta la possibilità di discutere le ultime dichiarazioni del Primo Ministro unitamente alle altre discussioni sulla situazione bellica e ciò prima delle prossime feste natalizie. Ha aggiunto che verrà pure discusso il tema della perdita della corazzata *Principe di Galles* e dell'incrociatore *Repulse*, ma solo in seduta segreta.

IL CONVEGNO DI VENEZIA

Il Conte Ciano e Pavelic hanno concluso gli importanti colloqui

Le conversazioni si sono svolte in una atmosfera di cordialità e di intima collaborazione - Il Poglavnik a Firenze

Venezia, 16 dicembre

La seconda giornata veneziana del Poglavnik e del Conte Ciano si è svolta nel clima della più viva cordialità. Alle 9 il Capo della Croazia unitamente ai ministri del suo seguito ha lasciato il Danieli ed a piedi ha compiuto un lungo giro per la città avvolta stamane dal suo grigiore invernale.

Dapprima il Capo della nuova Croazia, che è un fervido appassionato ammiratore delle bellezze naturali e artistiche dell'Italia e in particolar modo della nostra città, ha preferito recarsi a Rialto, centro e fulcro della vita cittadina. Al ponte monumentale ha potuto osservare l'ampia distesa del Canal Grande e la vita movimentata dei due mercati del pesce e della verdura; quindi ha raggiunto Campo S. Luca, l'Ascensione e i giardinetti reali donde si è diretto alle Mercerie sostando dinanzi alle vetrine di alcune botteghe artigiane.

Brevissimi sono stati i colloqui conclusivi del mattino, dopo i quali il Conte Ciano e il Poglavnik sono scesi dai rispettivi appartamenti nella sala terrena del Danieli dove erano ad attenderli il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, presidente della commissione permanente italo-croata, il Prefetto Vaccari ed altre autorità.

La mattinata dei due uomini di Stato si è quindi conclusa con una visita compiuta al ripristinato palazzo Pisani, sede del Conservatorio musicale Benedetto Marcello e alla basilica dei Frari, con la guida del dott. Palucchini.

Alle ore 13,30 il Conte Ciano ha offerto in onore del Poglavnik una colazione, alla quale hanno partecipato oltre i rispettivi seguiti, anche le principali personalità cittadine.

Stasera alle ore 17,20 il Poglavnik ha lasciato l'albergo insieme al nostro Ministro degli Esteri, accompagnato dal Conte Volpi e dal senatore Cini nonchè dal suo seguito ed è sceso in lancia diretto alla stazione ferroviaria. All'apparire in bacino San Marco del motoscafo dell'Ammiraglio, che reca gli illustri personaggi, la folla, che si era assiepata sulle rive ed in Piazzetta, ha improvvisato una calorosa dimostrazione al Duce ed alla nuova Croazia. Giunte le lancie alle fondamenta di Santa Lucia, un'inattesa dimostrazione attendeva il Poglavnik da parte di alcune centinaia di appartenenti alla gioventù studentesca, che dopo aver elevato il saluto al Duce, hanno inneggiato all'indirizzo del Capo della nuova Croazia. Pavelic si è soffermato un istante, salutando romanamente.

Frattanto sotto la pensilina la banda della Regia Marina che sostava con una Compagnia di allievi marinaretti, ha intonato l'inno croato; Ante Pavelic si è fermato un istante dinanzi alla banda, passando poscia in rassegna i marinai.

Prima di salire sul treno speciale, Ante Pavelic s'è intrattenuto ancora cordialmente col Conte Ciano. Il Poglavnik ha ricevuto anche l'omaggio del Conte Volpi.

Alle 17,40, mentre la musica intonava gl'inni delle due Nazioni, il convoglio è partito per Firenze, dove il Poglavnik si reca a rendere omaggio al nuovo Sovrano di Croazia, Duca di Spoleto. Dal finestrino Ante Pavelic ha nuovamente salutato il Conte Ciano, che ha risposto levando il braccio nel saluto romano.

Il Ministro Ciano è partito invece questa notte per Roma.

L'arrivo di Pavelic a Firenze

Firenze, 16 dicembre

Nella nottata è giunto il treno sul quale viaggiano Ante Pavelic, i Ministri croati e il seguito.

Oltre cento chilometri di avanzata in Birmania

Due villaggi occupati dai paracadutisti nel Borneo prima degli sbarchi sulle coste - Gli inglesi concentrano le forze aeree a Singapore

Fronte del Pacifico, 16 dicembre

Le grandi novità della giornata sono rappresentate dall'estendersi delle operazioni militari in due settori di particolare importanza che, fino ad ora, erano rimasti quasi completamente all'infuori del conflitto: il Borneo e la Birmania. Si rende sempre più chiaro che la tattica giapponese, che costituisce un mirabile esempio di offensiva manovrata a largo raggio, tende a colpire il nemico in tutti i suoi punti più vitali per rendergli impossibile, una volta frustrata la resistenza locale, ogni ritorno offensivo.

Verso la strada birmana

La Birmania era difatti la grande riserva britannica e sembrava costituire un così forte baluardo per le forze inglesi, che queste, come è nota, proprio dalla Birmania avevano tentato gli unici sforzi offensivi che abbiano compiuto in questa guerra. I risultati erano stati affatto negativi, come si ricorderà, poichè le stesse forze tailandesi, inquadrate da ufficiali nipponici, avevano avuto facilmente ragione dei tentativi del nemico, ma ciò non toglie che la Birmania, estrema propaggine delle Indie e perciò a contatto diretto con tutte le sue grandi riserve di uomini e di materiali, costituisse una ottima piattaforma per eventuali rinnovate operazioni offensive.

Anche in questo settore, invece, i giapponesi hanno preso decisamente l'iniziativa delle operazioni di attacco: il risultato non si è fatto attendere ed esso è stato oltreché fulmineo, grandioso, anche se gli inglesi cercano ora nei loro comunicati di attenuarne la portata usando i soliti eufemismi che sono in questi casi di prammatica.

Essi hanno dichiarato infatti in un bollettino diramato da Singapore che la «piccola guarnigione di Victoria, sotto la pressione giapponese, ha evacuato la città in base ai piani che erano previsti e che nel ritirarsi essa ha compiuto tutte le operazioni di distruzione che erano state giudicate opportune».

Evidentemente tuttavia gli stessi inglesi non ritengono che tali distruzioni possano sventare la minaccia, poichè dopo Victoria si sono affrettati a sgomberare anche la stessa Rangun, capitale della grande colonia. A Rangun, inoltre, fa capo la grande strada della Birmania di cui gli anglo-americani si servivano per inviare i loro rifornimenti a Ciang Kai Scek. Ritirandosi da Rangun essi fanno pertanto prevedere prossima la caduta del capolinea di modo che ogni rifornimento per Ciang Kai Scek sarà reso impossibile.

Le colonne giapponesi, penetrate per oltre cento chilometri in Birmania, nonostante le difficoltà stradali, continuano nella loro avanzata, avendo appunto come meta la interruzione della «strada della Birmania».

Inoltre con queste nuove avanzate nipponiche le frontiere sud orientali della stessa India vengono ad essere direttamente minacciate e ciò serve a spiegare il motivo della proclamazione dello stato di assedio a Calcutta.

Negli ambienti militari giapponesi si osserva del resto che l'occupazione della Birmania, oltre ad assicurare il raggiungimento di uno dei principali obiettivi della guerra — il taglio dei rifornimenti per Ciung King — crea una nuova situazione molto favorevole per le truppe giapponesi che sono già penetrate, verso Penang, sulla costa occidentale della Malesia e di conseguenza è di grande vantaggio per l'attacco finale contro Singapore.

Sin da ora si può dire che le forze britanniche dell'Oceano Indiano vengono nettamente separate da quelle del Mar Cinese meridionale, onde con queste operazioni si può considerare raggiunto un risultato strategico di straordinaria importanza.

L'avanzata in Malesia

Intanto proseguono favorevolmente per i giapponesi le operazioni in tutta la Malesia. Le truppe nipponiche, per confessione degli stessi britannici, hanno riportato nuovi successi in tutti i settori nei quali si sono impegnati e negli ambienti inglesi si considera già la partita come irrimediabilmente perduta, poichè, data la natura del terreno, le forze britanniche non sono in grado di impegnarsi in combattimenti contro i nipponici che dal canto loro sfidano invece tutte le insidie della giungla. Negli ambienti militari britannici si dichiara che la situazione è pertanto molto seria e che l'unica possibilità di salvezza contro la minacciosa avanzata dei cinquantamila giapponesi verso Singapore sarebbe la disponibilità di una fortissima aviazione, condizione questa che è ben lungi dall'essere raggiunta da parte degli inglesi.

L'agenzia ufficiosa britannica conferma che i giapponesi continuano implacabilmente la loro pressione nella Malacca nord occidentale penetrando nelle linee della difesa britannica. «I combattimenti — continua l'agenzia — si svolgono ora nel Kedah meridionale i cui confini si trovano a circa 150 chilometri dalla frontiera della Tailandia. La situazione continua ad essere confusa. Le truppe britanniche contendono tenacemente il terreno, ma i giapponesi con il loro equipaggiamento superiore e con la superiorità aerea di cui dispongono, continuano ad avanzare».

Sulle coste del Sarawak

Secondo altre informazioni inglesi da Singapore si ammette che, vista la penuria dei velivoli, si prospetta l'opportunità di ritirare tutte le forze aeree inglesi in Singapore dove si ritiene di poter in tal modo far fronte ad un assedio. Le notizie londinesi dicono che fino a questo momento l'iniziativa è sempre in mani nipponiche.

A peggiorare la situazione si aggiunge ora lo sbarco nella zona inglese dell'isola di Borneo. Le operazioni, secondo ciò che si apprende dai primi particolari, si sono iniziate poco prima del crepuscolo dell'altro ieri e dopo che reparti di paracadutisti avevano già occupato due villaggi di importanza strategica presso la costa nord-orientale dell'isola in una zona che si presta molto per lo sbarco di truppe. Le condizioni atmosferiche erano però tuttaltro che favorevoli, perchè imperversava un violentissimo vento come accade di solito nel mare di Sulu e le piccole imbarcazioni con le quali le truppe da sbarco giapponesi, che erano state portate fino al largo della costa da piroscafi più grandi, si portavano verso la riva, correvano rischio di essere rovesciate dai cavalloni che raggiungevano talvolta l'altezza anche di 10 e 15 metri.

Le truppe britanniche sono state colte completamente di sorpresa. L'aviazione inglese è andata all'attacco soltanto la mattina dopo cercando di colpire le navi da guerra nipponiche che, con un violento fuoco di sbarramento, impedivano alle fanterie britanniche di avvicinarsi alla zona dove si stavano completando le operazioni di sbarco.

Oltre che nella zona nord-settentrionale e precisamente nelle vicinanze del capo Sampunmangio e del capo Sgug, i giapponesi sono sbarcati anche sulla costa nord-occidentale in località non precisata: ma il fatto che la radio di Giava abbia detto ieri sera che esiste una minaccia per Brunei fa comprendere che i nipponici devono essere sbarcati pressapoco nella zona della grande baia di Briokei.

La stessa radio affermava — il che però non è ancora confermato da parte giapponese — che reparti di paracadutisti avrebbero cercato di impadronirsi dei pozzi di petrolio dell'isola.

Il Borneo è molto importante strategicamente, perchè dalle sue coste è possibile portare da sud ovest una nuova minaccia contro Singapore; ma il possesso dell'isola significa altresì la disponibilità di una enorme riserva di materie prime. Borneo difatti significa petrolio, legname, riso, olio di cocco, caffè, gomma e stagno. Soprattutto le risorse petrolifere sono di grande interesse per il Giappone che ne ha più che di ogni altra cosa bisogno e si può considerare che assicuratesi tali risorse, il Giappone non avrà più nulla da temere dai tentativi anglosassoni di blocco.

Il Borneo britannico è organizzato in tre distinte unità politiche: 1) Borneo britannico settentrionale sotto la giurisdizione di una compagnia — British North Borneo Chartered Company — è amministrato da un governatore residente nel Paese e da un Consiglio di direttori a Londra. 2) Brunei nel centro della costa nord occidentale che è un sultanato indigeno sotto il protettorato britannico. 3) Sarawak a sud di Brunei, Stato plutocratico sotto una rajà inglese.

La parte meridionale del Borneo fa parte delle Indie olandesi. L'isola è la terza del mondo per estensione essendo inferiore solo alla Groenlandia e a Celebes.

Dall'Oceano indiano al Mar cinese meridionale è così tutta una catena di attacchi nipponici che si va delineando e non vi è dubbio che il nemico sia rimasto profondamente sconcertato: tutti gli antichi piani strategici anglosassoni sono stati sconvolti e le operazioni sono condotte dai nipponici alle spalle delle grandi linee di difesa già scavalcate in più punti.

Fiamme ad Hong Kong

Procede altresì l'attacco alla piazzaforte di Hong Kong che ha avuto inizio con uno dei più violenti bombardamenti da terra e dal cielo che siano mai stati operati nel continente asiatico. L'azione delle artiglierie e degli aerei procede in modo assai sistematico, poichè sembra che essa si svolga con successivi concentramenti di fuoco di inaudita intensità sopra determinati capisaldi da battere. Così l'uno dopo l'altro molti elementi delle fortificazioni di Hong Kong sono stati già ridotti al silenzio da questi diluvi di ferro e di fuoco che si scatenano con precisione sistematicamente su un determinato obiettivo: la potenza dell'attaccante non viene pertanto diluita su bersagli troppo vasti, ciò che è consentito anche dal fatto che le attuali posi-

I comunicati di Tokio

Tokio, 16 dicembre

Il Quartier Generale Imperiale comunica:

All'alba di stamane altre Forze Armate nipponiche sono riuscite a sbarcare lungo la costa del Borneo britannico, nonostante l'imperversare di una violenta tempesta che ha reso particolarmente difficile le operazioni di sbarco. Lo sbarco è stato effettuato da truppe scelte.

Forze congiunte dell'Esercito e della Marina hanno completato con successo l'occupazione dell'isola di Guam e le operazioni di rastrellamento proseguono attivamente. I giapponesi hanno constatato che la guarnigione americana aveva ulteriormente fortificata l'isola a giudicare dai febbrili lavori di difesa che sono rimasti incompiuti. L'occupazione nipponica è stata effettuata con grande difficoltà, appunto a causa dello stato di difesa agguerrita che gli americani avevano allestito nell'isola.

zioni nipponiche poco hanno da temere della reazione di quei settori britannici che momentaneamente sono lasciati in relativa tranquillità.

L'intera città di Hong Kong è in preda al panico ed alla confusione, in seguito a numerosi incendi che sono stati provocati dal violento bombardamento delle artiglierie e delle forze aeree nipponiche nell'intera giornata di ieri. La popolazione cinese fugge da tutte le parti. La caduta di Hong Kong è inevitabile e le autorità inglesi dovrebbero dare prova di qualche principio di umanità nell'impedire che le azioni di guerra nipponiche causino tante distruzioni e dolori fra la popolazione cinese. Ma l'Inghilterra ha sempre sfruttato i cinesi di Hong Kong i quali sono sempre stati considerati degli schiavi al servizio della plutocrazia londinese.

Centinaia di cinesi che sono passati nelle linee nipponiche hanno riferito che le autorità britanniche hanno sequestrato tutti i depositi di generi alimentari per poter eventualmente resistere a un lungo assedio e hanno privato così di colpo centinaia di migliaia di cinesi di ogni possibilità alimentare. Si contano già varie migliaia di morti tra la popolazione cinese in seguito ai bombardamento poichè mancano completamente i rifugi.

Per quanto riguarda le Filippine. l'ammiraglio Hart comandante delle unità navali americane in Estremo Oriente ha per conto suo ammesso la distruzione da parte dei nipponici di un grosso trasporto inglese Mahue di 3500 tonnellate nelle acque delle Filippine. Il trasporto era tenuto pronto per completare lo sgombero da parte dei cittadini inglesi della Cina meridionale.

Altri attacchi aerei sono stati condotti dai nipponici contro l'aeroporto di Lincolnsfield con risultati soddisfacenti e senza che le forze americane potessero efficacemente reagire. Altri attacchi sono stati sferrati dall'Aviazione giapponese anche contro la città di Cebù nell'isola di Luzon, e contro l'aeroporto di Clark.

Anche gli obiettivi militari di Manila sono stati nuovamente attaccati dai bombardieri nipponici. La base navale di Alangapo è stata colpita da numerose bombe.

Mentre aerei giapponesi sorvolavano lunedì l'isola di Luzon l'Assemblea nazionale filippina si riuniva nelle cantine del Capitol. Dopo una discussione movimentata è stato proclamato lo «stato d'emergenza totale» sulle Filippine. Il Presidente, Manuel Quezon, è stato autorizzato, in considerazione della situazione in cui versa il Paese, a decretare tutti i provvedimenti resi necessari dalla situazione che appare assai grave.

Paolo Vigo

Palloni di sbarramento inglesi
si abbattono sulle coste della Svezia

Stoccolma, 16 dicembre

Negli ultimi giorni spinti dal vento verso est un certo numero di palloni degli sbarramenti britannici sono venuti ad abbattersi sulle coste svedesi. (*Stefani*).

La Polizia dell'Africa Italiana
celebra in armi il suo 5° annuale

Roma, 16 dicembre

Il Corpo della Polizia africana italiana ha celebrato il 14 Dicembre il 5.o annuale della sua fondazione. La ricorrenza ha trovato il Corpo in piena attività in Africa Settentrionale sia sul campo di battaglia, sia negli svariati e delicati servizi d'istituto affidatogli.

IL PROCESSO PIANCASTELLI

La Cassazione respinge
il ricorso di Umberto Recchioni

Roma, 16 dicembre

Dinanzi alla seconda Sezione penale della Cassazione, riunita in udienza straordinaria, è stata ripresa stamane la discussione del ricorso proposto da Umberto Recchioni avverso la nota sentenza della Corte d'Appello di Bologna che lo condannava a cinque anni di reclusione, per sottrazione del testamento olografo del nobile Carlo Piancastelli. Difensori del Recchioni sono stati gli avvocati Farinacci, De Nicola, Oviglio, Mastellari, Nicolai.

Stamane, per le parti civili che resistono al ricorso, hanno parlato gli avvocati Grecchi ed Escobedo. Ha preso quindi la parola il sostituto Procuratore generale che ha sostenuto l'infondatezza dei numerosi mezzi di impugnativa preposti, respingendo tutte le censure che dalla difesa sono state mosse alla sentenza della Corte bolognese. Il sostituto Procuratore generale ha concluso chiedendo il rigetto del ricorso. La Corte ha rigettato il ricorso, confermando la sentenza della Corte d'Appello di Bologna.

Le Parti Civili erano rappresentate dagli avv. Titta Madia, Cassinelli, Grecchi, Rocco, Escobedo, Persico e Marchesini.

La tessera indispensabile
per l'acquisto dei cestini da viaggio
Un'interessante sentenza della Cassazione

Roma, 16 dicembre

Anche per l'acquisto dei cestini da viaggio nei ristoratori delle stazioni, i viaggiatori sono tenuti a consegnare il tagliando prescritto, in quanto i cestini contengono generi razionati. La questione è venuta oggi all'esame della Prima Sezione Penale della Cassazione, che ha deciso in tal senso, confermando una sentenza del Tribunale di Sulmona, che aveva condannato alla pena di lire 1500 di ammenda il conduttore del ristoratore della locale stazione, Ernesto Montella, per avere venduto a viaggiatori di passaggio, cestini da viaggio contenenti tra l'altro pasta asciutta e sformati di riso, benchè detti viaggiatori fossero sprovvisti della carta annonaria. Contro la sentenza il Montella ha interposto ricorso sostenendo a mezzo del suo difensore che gli articoli 2 e 7 del Decreto-Legge 6 maggio 1940 parlano espressamente di consumazione dei generi razionati per i ristoratori, trattorie ecc., intendendo che le consumazioni debbano essere fatte nei detti ambienti; la Legge, sempre a detta della difesa, non parla di cestini da viaggio, in quanto si tratta di un servizio speciale, tanto per il modo come si svolge, quanto per le razioni che normalmente compongono i cestini, razioni di gran lunga inferiore a quelle che si forniscono nei ristoratori e per le quali è prescritto il tagliando.

La Corte Suprema è stata però di contrario avviso ed ha respinto il ricorso, confermando il giudicato del Tribunale.

Illecito traffico di nafta
scoperto a Torino

Torino, 16 dicembre

La Guardia di Finanza della nostra città ha compiuto in questi giorni una brillante operazione riuscendo a scoprire un vasto traffico di nafta dovuto soprattutto all'attività di certo Mario Mosconi titolare della ditta omonima di trasporti che ha sede centrale a Milano ed una succursale a Trieste.

L'ALLEANZA ITALO-TEDESCO-NIPPONICA

Il Tenno esalta il Tripartito in un fiero messaggio alla Dieta

Importante discorso di Togo - Le due Camere approvano un bilancio straordinario di 2 miliardi e 800 milioni di yen

Tokio, 16 dicembre

L'Imperatore ha letto personalmente alla Dieta il seguente messaggio:

«Aprendo la Dieta chiediamo a ciascun membro delle Camere alta e bassa di prendere nota che il nostro più vivo desiderio è quello di contribuire alla pace del mondo realizzando un nuovo ordine nell'est dell'Asia.

Poichè l'Inghilterra e gli Stati Uniti tentavano e tentano di opporvisi, siamo quindi stati obbligati a prendere le armi contro di essi.

E' stata per noi una vera gioia constatare che nell'attuale momento l'alleanza con i Paesi amici, che hanno le stesse idealità del nostro Impero, si sia ancor più cementata.

Gli ufficiali ed i soldati delle nostre Forze Armate hanno dimostrato grande coraggio e dato prova della loro fedeltà compiendo, ovunque, in massimo grado il loro dovere.

Noi speriamo che i nostri sudditi, con ferma fede e in pieno accordo operino per accrescere il prestigio nazionale all'interno ed all'estero, onde realizzare rapidamente le mète della guerra.

Abbiamo ordinato ai Ministri di sottoporre all'esame della Dieta imperiale i progetti di legge per il bilancio e per altri provvedimenti urgentemente necessari nell'attuale situazione. Ordiniamo che, seguendo i nostri desideri ed in perfetta unione, compiate il dovere di aiutare, con i vostri lavori, l'opera del Governo».

Il Ministro degli Esteri Togo ha pronunciato alla Dieta Imperiale l'attesissimo discorso sulla presente situazione.

Il Ministro ha esordito dicendo che, dal momento in cui il Giappone, in virtù del rescritto imperiale, ha dichiarato guerra agli Stati Uniti e all'Impero Britannico, il giorno 8 del corr. mese le forze imperiali nipponiche si sono rapidamente assicurata la padronanza del Pacifico, accrescendo il prestigio nazionale in tutto il mondo e iniziando così una nuova storia per le fortune del Paese.

Se il Giappone avesse ceduto all'atteggiamento degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, ne sarebbe derivato per esso non solo il sacrificio dei frutti realizzati durante la politica costruttrice seguita per oltre quattro anni nell'incidente cinese, ma anche una minaccia alla sua stessa esistenza, una perdita di prestigio dell'Impero nipponico. Pertanto il Governo giapponese è stato costretto a notificare al Governo di Washington la cessazione dei negoziati e a prendere le armi contro gli Stati Uniti e l'Impero britannico per la stessa esistenza dell'Impero nipponico e per la sicurezza dell'Asia orientale.

Responsabilità anglosassone

Il Governo degli Stati Uniti sta conducendo una propaganda per far credere che il Giappone ha improvvisamente iniziato la guerra, senza alcun preavviso: ma sono proprio gli Stati Uniti che hanno provocato il Giappone, assumendo un atteggiamento bellicoso.

Sono precisamente i governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna che hanno calpestato l'onesto e sincero desiderio del Giappone di mantenere la pace e gli hanno imposto la guerra. Già nella precedente sessione della Dieta imperiale il Ministro degli Esteri aveva chiaramente dichiarato che vi era un limite all'atteggiamento moderato del Giappone. Il governo degli Stati Uniti pertanto avrebbe dovuto comprendere appieno il significato di tale dichiarazione Avrebbe dovuto anche capire perfettamente, attraverso i lunghi negoziati che si sono svolti fra i due paesi, fino a che limite il Giappone sarebbe stato disposto ad arrivare, le conseguenze che avrebbero dovuto aspettarsi se le richieste avessero superato il limite sopraddetto.

Se poi gli Stati Uniti hanno erroneamente interpretato le dichiarazioni del Ministro che fissavano il limite oltre il quale il Giappone non sarebbe andato, allora bisogna ben dire che il governo di Washington era cieco davanti alla realtà della presente situazione. E' evidente che i popoli degli Stati Uniti e dell'Impero britannico sono completamente ingannati dalla propaganda dei loro rispettivi governi che mirano a nascondere i loro errori e le loro deficienze. In ogni modo è sperabile che a mano a mano che essi si renderanno conto della situazione vorranno esaminare con calma le cause della presente guerra, giudicare correttamente l'andamento dei negoziati nippo-americani e riesaminare la politica estera di Roosevelt e di Churchill. In tal modo essi potranno comprendere le vere cause della guerra. In altre parole essi dovrebbero venire alla conclusione che i presenti governi degli Stati Uniti e dell'Impero britannico sono completamente responsabili di quanto è accaduto.

La presente guerra contro gli Stati Uniti e l'Impero britannico è in breve essenzialmente una lotta nel campo internazionale fra coloro che vogliono il perpetuarsi del vecchio ordine e fra coloro che mirano alla costruzione di un ordine nuovo.

La influenza anglo-americana che per centinaia di lunghi anni i passato aveva fatto dell'Asia Orientale l'obiettivo di uno sfruttamento coloniale viene ora eliminata.

La collaborazione di tutti i popoli dell'Asia Orientale mostra che essi apprezzano il grande obiettivo del Giappone: di assicurare l'emancipazione e la prosperità dell'Asia Orientale.

Potenza del Tripartito

L'Italia e la Germania — ha proseguito Togo — *hanno dichiarato guerra agli Stati Uniti. Nel contempo un nuovo accordo è stato concluso a Berlino fra il Giappone, l'Italia e la Germania in virtù del quale le tre Potenze alleate considerano gli Stati Uniti e l'Impero britannico come il loro comune nemico, manifestano la ferma volontà di non deporre le armi fino alla conclusione vittoriosa del conflitto, di non concludere una pace separata e di collaborare inoltre per la costruzione di un nuovo ordine, secondo il Patto tripartito.*

Il nuovo trattato concluso fra le tre Potenze mira alla comune prosecuzione della guerra e alla instaurazione della pace nel mondo in conseguenza dell'ulteriore rafforzamento della solidarietà fra il Giappone a Oriente e l'Italia e la Germania all'occidente. Ciò offre la visione di un grande storico evento.

Non c'è alcun dubbio — ha proseguito Togo — che la collaborazione fra le tre Potenze è destinata ad essere fruttuosa. La Finlandia, l'Ungheria, e la Romania oltre all'Italia ed alla Germania erano già in guerra con la Gran Bretagna. E' motivo di profondo compiacimento che le Nazioni alleate in Europa si schierino tutte contro il comune nemico in collaborazione col Giappone.

Il mondo è oggi a una svolta che non ha precedenti nella storia. Il Giappone non soltanto è in guerra per amore della giustizia e per raggiungere la vittoria mediante un rafforzamento della sua collaborazione con l'Italia e la Germania, ma sta marciando in armi per contribuire alla instaurazione di una pace duratura nel mondo e sopprimere l'idea di pace come l'hanno concepita Stati Uniti ed Inghilterra, cioè fondata sul vecchio concetto dello *status quo*.

Con riferimento ai rapporti del Giappone con l'Unione Sovietica, il Ministro ha detto che non vi sono cambiamenti dell'atteggiamento del Giappone in vista del mantenimento della sicurezza nel nord.

Da parte sua il Governo russo ha ripetutamente dato assicurazioni circa le sue intenzioni di adempiere gli obblighi del patto di neutralità col Giappone.

Avviandosi alla conclusione del suo discorso il Ministro ha detto che dall'esito della presente guerra nel Pacifico dipende il sorgere o la caduta non soltanto dell'Impero nipponico ma dell'Asia orientale e anche del mondo. Egli prevede che questa guerra sarà lunga. Pertanto la Nazione giapponese deve sostenere con volontà ferrea qualsiasi privazione. I cento milioni di nipponici devono essere solidamente uniti anche per dare vigore all'allineamento fra il Giappone e le sue Potenze amiche e alleate, che condividono le stesse aspirazioni ed intenzioni. Nulla si deve lasciare di intentato per il raggiungimento degli obiettivi prefissi.

Il Ministro ha concluso dicendo che se l'Impero nipponico procederà sempre con dura volontà e con incrollabile fede nel suo diritto e nel suo avvenire, si può essere fermamente sicuri che la vittoria più gloriosa sarà immancabilmente conseguita.

Il Primo Ministro Tojo ha parlato nella sua qualità di Ministro degli Interni, anche davanti alla commissione di studio dello schema di legge per il controllo delle riunioni pubbliche i discorsi e la stampa. Egli ha dichiarato che il Governo non intende ricorrere alla legge marziale

I due rami della Dieta hanno approvato all'unanimità il bilancio straordinario di guerra per l'ammontare complessivo di 2.800 milioni di Yen.

Disciplina dei consumi

I prezzi delle frattaglie bovine e suine - Le prenotazione dello zucchero - Le carte dell'abbigliamento ai militari tedeschi in Italia

Roma, 16 dicembre

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, sentito il Comitato centrale per la disciplina ed il controllo dei prezzi, ha stabilito delle norme integrative per la disciplina dei prezzi delle frattaglie bovine e suine, degli spogli suini freschi e dei salumi.

Precisamente per le frattaglie bovine sono stati fissati i prezzi al produttore, al distributore ed al consumo per quelle provincie ove la distribuzione viene effettuata attraverso il consorzio provinciale dei macellai (Coproma). Nelle altre provincie restano immutati i prezzi stabiliti da rispettivi comitati provinciali.

Le provincie in cui la distribuzione è effettuata per tramite dei Coproma sono le seguenti: Alessandria Asti, Cuneo, Novara, Torino, Genova, La Spezia, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia Bolzano Padova, Udine, Pola, Venezia, Trieste, Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Reggio Emilia, Apuania, Firenze, Macerata, Perugia, Terni e Roma.

Per le frattaglie, spogli freschi di suino e per i salumi sono stabiliti i nuovi prezzi definitivi che saranno applicati in tutte le provincie del Regno eccettuate quelle di Cattaro Lubiana e Spalato nelle quali restano in vigore i prezzi alla produzione ed al consumo stabiliti dai comitati provinciali.

Le tabelle dei prezzi sono allegate al decreto ministeriale e sono state comunicate agli enti interessati.

*

Il Ministero delle Corporazioni comunica che la prenotazione del sapone da bucato per il prossimo mese di gennaio sarà effettuata come di consueto dal 18 al 23 corrente con l'apposita cedola della carta annonaria per zucchero, grassi e sapone relativa al trimestre novembre-gennaio. La razione individuale di sapone, la cui misura resta fissata anche per gennaio nella misura di 150 grammi, sarà prelevata con modalità che verranno tempestivamente rese note.

*

La questione dell'assegnazione del sapone da barba ai barbieri e parrucchieri ha formato oggetto in questi giorni di esame da parte della Federazione Artigiani con le autorità competenti.

Si annuncia ora che la questione è stata risolta ed infatti l'Ufficio grassi del Ministero delle Corporazioni ha posto a disposizione una certa quantità di sapone per barba la cui distribuzione sarà poi fatta a mezzo delle Segreterie provinciali.

*

Viene comunicato che in analogia a quanto si è praticato in Germania nei riguardi dei nostri ufficiali e della truppa dislocati permanentemente nel Reich, agli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa tedeschi assegnati in via permanente a Comandi, Enti ed uffici germanici fissi dislocati in Italia, verrà rilasciata, dopo un periodo di permanenza non inferiore a tre mesi, la tessera dell'abbigliamento come ai cittadini italiani per l'acquisto degli oggetti sottoposti a disciplina di vendita.

Ai detti militari tedeschi verrà rilasciata una tessera speciale a cura dei Ministeri militari. La tessera ha valore soltanto ai fini dell'acquisto dei generi di abbigliamento.

Il Sovrano tra i feriti
all'Ospedale dei Cavalieri di Malta

Roma, 16 dicembre

La Maestà del Re Imperatore si è recata stamane all'Ospedale Principe di Piemonte dei Cavalieri di Malta.

Ricevuto dal presidente ed altri dirigenti l'Augusto Sovrano si è soffermato al capezzale dei degenti molti dei quali provengono dal fronte dell'est. La Maestà del Re ed Imperatore si è interessata ai fatti d'arme ai quali i valorosi soldati hanno preso parte avendo per tutti affettuose espressioni augurali. L'Augusto Sovrano si è pure interessato in modo particolare all'organizzazione tecnico-sanitaria del Centro ospitaliero manifestando al presidente di esso il Suo alto apprezzamento.

Le condoglianze del Duce e del Principe
per la morte del prefetto Benigni

Roma, 16 dicembre

Il Duce ha fatto pervenire le sue condoglianze alla famiglia Benigni per la scomparsa del Prefetto Francesco Benigni.

Anche il Principe di Piemonte ha inviato le sue condoglianze.

Una pensione straordinaria
concessa alla vedova di Marconi

Roma, 16 dicembre

E' stata concessa alla vedova di Guglielmo Marconi, marchesa Cristina Bezzi Scala una pensione straordinaria annuale a decorrere dal 1° dicembre 1941-XX.

Il provvedimento è un attestato di riconoscenza nazionale alla memoria del grande Estinto.

DICIOTTO DICEMBRE

Giornata della lana per le Forze Armate

Patriottico e plebiscitario slancio di popolo per la raccolta dei "fiocchi„ per i combattenti

Roma, 16 dicembre

L'annuale di quella indimenticabile giornata che rievoca il nobile gesto delle donne italiane con l'offerta delle fedi d'oro alla Patria, sarà quest'anno celebrato con una non meno significativa offerta: quella della lana per le Forze Armate.

Già il 30 novembre scorso si concluse la raccolta dei «fiocchi» di lana, raccolta che ha avuto luogo presso i Fasci femminili e nelle scuole.

La gentile manifestazione è stata coronata dal più lusinghiero successo. Essa ha visto sfilare nei centri di raccolta uomini, donne e bambini i quali compresi delle necessità dell'ora storica che la Patria vive in armi recavano con patriottico slancio la loro offerta.

In queste offerte destinate alla confezione di indumenti di lana per i combattenti, il popolo ha dato una nuova prova della sua incrollabile certezza nella vittoria e dell'indissolubile legame fra fronte interno e fronte della guerra che fanno dell'Italia un blocco inscindibile agli ordini del Duce, determinato a tutto pur di vincere.

Il 18 dicembre avrà inizio così la raccolta gratuita e a pagamento di lana da materassi destinata alle necessità delle Forze Armate.

L'iniziativa si propone di ottenere da parte degli offerenti un quantitativo equivalente alla lana di un cuscino. Il motto di questa manifestazione può dunque essere: «Lana di un cuscino per i combattenti».

A questo appello tutti dovranno essere presenti ben sapendo che la lana offerta servirà al riposo dei nostri valorosi soldati che eroicamente combattono su tutti i fronti di guerra.

Un omicida condannato
a trent'anni di reclusione

Firenze, 16 dicembre

E' terminato stasera, dinanzi alla nostra Corte d'Assisi, il processo per la misteriosa scomparsa di un ortolano: tale Egidio Marmugi, da Sollicciano, eclissatosi il 29 novembre 1938 mentre, nelle primissime ore del mattino, si recava col proprio barroccio al mercato della verdura.

Imputati erano Gino Montori, che il Marmugi aveva qualche giorno prima indicato quale autore di un furto di pomodori, ed il di lui nipote Egidio, nonchè i coloni Adolfo e Carlo Pecorini.

La Corte ha ritenuto colpevole il Montori di sequestro di persona, di violenza privata, di omicidio preterintenzionale, di occultamento del cadavere del Marmugi ed anche del furto di due ceste di pomodori. Lo ha condannato alla pena di trenta anni di reclusione. Il Carlo Pecorini, ritenuto colpevole di concorso nel sequestro di persona e nella violenza privata, è stato condannato a due anni e sei mesi di reclusione. L'Egidio Montori ed l'Adolfo Pecorini sono stati assolti per insufficienza di prove.

IL "FOGLIO DI DISPOSIZIONI „

Il decennale della morte di Arnaldo sarà solennemente celebrato in tutta Italia

Roma, 16 dicembre

Il Foglio di Disposizioni *del P. N. F. reca:*

Nel decennale della morte di Arnaldo Mussolini gli anziani della vigilia che lo ebbero d'esempio costante nel pensiero e nell'azione e i giovani che hanno in lui un indimenticabile maestro, ne onoreranno la memoria.

A MILANO - *Alle ore 10 sarà celebrata una solenne funzione religiosa alla quale assisteranno il Vicesegretario del P.N.F. Mezzasoma, il direttorio della Federazione del Fascio di combattimento di Milano, reparti di formazione della Milizia universitaria e della Gil, rappresentanze dei reparti d'Arma e delle associazioni combattentistiche. Nella sede del* Popolo d'Italia, *nella stanza da lavoro di Arnaldo, sarà issato il gagliardetto del Fascio primogenito.*

Nel teatro Odeon alle ore 11 il littore Giuseppe Frau, pilota aviatore, decorato di una medaglia d'argento e una di bronzo al valor militare, rievocherà ai giovani la figura e l'opera del Maestro.

Nel Covo di Via Paolo da Cannobio e alla sede del Popolo d'Italia *presteranno servizio d'onore, dalle 9 alle 18, Sansepolcristi, Squadristi del Fascio di Combattimento di Milano, Redattori del «Popolo d'Italia», allievi del Centro di preparazione politica, allievi della Scuola di Mistica Fascista e militi universitari.*

A PADERNO - *Le insegne del Direttorio Nazionale del Partito saranno trasportate a Paderno, dove si svolgerà un rito religioso. Il rito sarà presenziato dal componente il Direttorio Nazionale del P.N.F. Sandro Giuliani e dalle rappresentanze della Scuola di Mistica Fascista e del Comitato nazionale forestale e montano.*

In tutti i capoluoghi di provincia camerati designati dai Segretari federali, d'intesa con le sezioni provinciali dell'Istituto nazionale di Cultura fascista, commenteranno ai giovani dei Guf e della Gil il discorso «Coscienza e dovere».

Occorre inoltre chè sia incluso un secondo indirizzo nell'interno dei pacchi affinchè, smarrendosi o cancellandosi eventualmente quello esterno, i pacchi stessi non siano tolti di corso e venduti.

In data odierna sono entrate in vigore le limitazioni nel trasporto delle merci sulle ferrovie e nell'accettazione dei pacchi postali.

Com'era detto nel comunicato ufficiale, per i trasporti a grande velocità saranno accettate soltanto derrate alimentari ed i generi tesserati.

Si ricorda infine che per i trasporti in collettame a piccola velocità le spedizioni non potranno superare i 100 chilogrammi e non si può effettuare più di una spedizione giornaliera. Nessun pacco postale potrà superare i cinque chilogrammi.

Notizie vaticane

Città del Vaticano, 16 dicembre

Stamane, alle 9,30, nella Sala del Trono, il Papa ha assistito alla Congregazione generale dei Riti, alla quale hanno partecipato i cardinali Granito, Verde, Rossi, Pellegrinetti, Canali e Salotti. Prefetto dei Riti, i prelati ed i consultori appartenenti alla stessa Congregazione.

La somma che si può esportare
elevata a quattrocento lire

Roma, 16 dicembre

L'*Agenzia Economica e Finanziaria* comunica che l'Istituto dei Cambi ha disposto che l'importo in lire rappresentato da biglietti italiani di Stato (taglio da L. 1, 2, 5 e 10) di cui è consentita l'esportazione e la reintroduzione nel Regno venga elevato a L. 400.

Oltre mezzo milione di danni
per l'incendio di una tintoria

Milano, 16 dicembre

Nel vasto fabbricato che forma angolo tra via Lario e via Arese, all'inizio di viale Zara, occupato dallo stabilimento della tintoria «Milano» della ditta Cozzi e C., si è sviluppato questa mattina alle 6,30 un incendio che in breve ha assunto vaste proporzioni. Il fuoco, la cui origine si attribuisce ad un corto circuito, si è manifestato in uno dei vari reparti che occupano i capannoni al piano terreno. Quando sono giunti i vigili del fuoco, in numero di una settantina, con quattro autopompe, le fiamme avevano già avvolto tutto il reparto. Sono state necessarie due ore di faticoso lavoro per circoscrivere l'incendio; l'intento è stato raggiunto, senza però che fosse possibile impedire qualche danno ai capannoni vicini. Oltre alle costruzioni, sono andati perduti tessuti, filati e macchinario per un valore che si calcola superiore al mezzo milione.

Direttive di Bottai alla Commissione
per l'autarchia dell'istruzione musicale

Roma, 16 dicembre

Nel salone del Ministero dell'Educazione Nazionale, presenti il Sottosegretario di Stato, il Presidente della Confederazione professionisti e artisti, il Direttore generale del Teatro e della Musica, al Ministero della Cultura Popolare, tutti i direttori generali e molti altri funzionari del Ministero dell'Educazione Nazionale, il Ministro Bottai ha ricevuto la Commissione per l'autarchia della istruzione musicale.

Il Ministro ha illustrato i principi e gli scopi cui tende l'autarchia dei metodi di studio dell'istruzione musicale italiana, in conformità agli alti intendimenti del Duce nel quadro della riforma di tutta la istruzione musicale, già predisposta secondo i criteri della scuola fascista solennemente proclamati dalla «Carta della Scuola».

Hanno poi parlato il consigliere nazionale Di Marzio e il grande ufficiale De Pirro.

Il maestro Lualdi, portato il saluto dei musicisti ha precisato che la riforma non intendeva distruggere il frutto della esperienza didattica passata e delle altre Nazioni ma che tutto ciò deve essere messo a profitto di una esperienza didattica schiettamente nazionale. Da ultimo ha preso la parola il maestro Mulè che si è fatto interprete dei voti e delle aspirazioni del sindacato musicisti

Alla seduta erano presenti fra gli altri Beniamino Gigli, i maestri Serafin, Previtali, Malipiero, Pic Mangiagalli, A. Longo, Serrato, Guerrini, Petrassi, Dalla Piccola. Casimiri, ed altri.

Norme per la spedizione
di corrispondenza e di pacchi

Roma, 16 dicembre

Nella imminenza delle feste si ricorda al pubblico di scrivere ben chiaro l'indirizzo sulle corrispondenze non omettendo mai l'indicazione della provincia cui appartiene la località di destinazione o l'indicazione generica «posta militare n. ...» per quella diretta a militari non appartenenti a reparti stanziati.

Il francobollo dovrà essere applicato in alto della busta a destra per rendere più sollecita la timbratura. I pacchi postali sarà bene spedirli con qualche giorno di anticipo per evitare ingorghi negli uffici durante la settimana di Natale e per facilitarne la consegna al destinatario.

Le vicende di un brillante
del valore di oltre 900 mila lire
Quattro persone condannate

Milano, 16 dicembre

Alla tredicesima Sezione del nostro Tribunale si è svolto stamane un dibattito interessante in quanto concerneva la prima causa dopo l'emanazione del decreto 3 settembre corrente anno, n. 882, che vieta l'alienazione dell'oro, dell'argento e delle pietre preziose.

L'importante questione riguardava il tentativo di vendita di un brillante di 121 grammi valutato oltre 900 mila lire. Il prezioso era di proprietà di Cecilia Girani, di Luigi, che nello scorso ottobre, bisognosa di denaro contante, affidava il suo brillante al mediatore Emanuele Battiati, di Pietro, perchè glielo facesse stimare. Il Battiati accettò l'incarico ed il giorno seguente, presente anche certo Giuseppe Confalonieri, riconsegnò il prezioso alla Girani dichiarando che la stima non superava le 350 mila lire.

Pur di aiutare la donna, la quale abbisognava di una forte somma pressochè immediatamente, il Battiati pensò di agevolarla procurandole una sovvenzione di 40 o 50 mila lire che si sarebbe impegnato di avere da una persona di Bologna. Incaricava perciò, il Battiati, un suo conoscente: tale Antonio Siligato, fu Filippo, ex cameriere di case patrizie, di trovare la sovvenzione o comunque di portare il gioiello al Monte dei Pegni. A sua volta, accettato lo incarico, il Siligato s'incontrò un giorno in un caffè centrale con certo Riccardi, il quale, avuta la proposta, disse di accettare delle trattative non per conto proprio ma per conto di un ingegnere torinese di sua conoscenza che, per l'appunto, sapeva in cerca di una simile combinazione.

Dopo quattro giorni di laboriosi approcci, l'accordo fu stipulato e la cessione dell'anello fu contrattata per la somma di 860 mila lire. A questo punto si verificò il colpo di scena che doveva rivelare la vera identità dell'ingegnere torinese, che altri non era che un funzionario del nostro Centro di Polizia, il quale procedeva immediatamente all'arresto dei quattro, imputati di correità, per aver tentato di eludere il decreto suddetto.

Il Tribunale ha perciò condannato la Girani ed il Confalonieri ad otto mesi di reclusione e sei mila lire di multa, il Battiati ed il Siligato a nove mesi e settemila lire di multa, ordinando la sospensione della pena per cinque anni nei riguardi della Girani, ma ordinando altresì la confisca del brillante.

Ferroviere investito e ucciso
da una vettura tranviaria

Mantova, 16 dicembre

Di una mortale sciagura è rimasto vittima questa mattina il sessantacinquenne Dante Gandolfi, fu Giovanni, ferroviere in pensione, residente nella nostra città. Il poveretto, poco dopo le 7, veniva investito da una vettura della linea tranviaria che fa servizio tra Mantova e Dosso del Corso e, nel violento urto, riportava la frattura alla base cranica. Trasportato d'urgenza all'ospedale civile, il Gandolfi è deceduto poco dopo mezzogiorno.

Muore improvvisamente
dopo la riscossione di 120 mila lire

Bari, 16 dicembre

Da Terlizzi, suo paese natio era venuto per fare un incasso l'agricoltore Paolo Chiapperini. Egli infatti aveva ritirato da una banca per l'olio conferito all'ammasso, circa centoventimila lire. Ciò fatto, si recava alla stazione della Bari-Barletta per far ritorno in sede. Ma mentre si accingeva a salire sulla vettura, veniva colpito da un improvviso malore decedendo sul colpo. Addosso gli è stata trovata la somma riscossa.

Audace furto a Milano

Milano, 16 dicembre

Rientrando questa notte in casa, in via Valvassori Peroni 41, la signora Oliva Colla maritata Rasini ha trovato la porta d'ingresso forzata. I ladri avevano fatto un grosso bottino: oggetti preziosi per 60 mila lire e 18 mila lire in tanti biglietti di banca. Il colpo deve essere avvenuto, secondo qualche indizio raccolto, verso le ore 20,30, ma gli audaci scassinatori sono riusciti a compiere impunemente la loro opera.

Denuncia una donna e paga le spese

Cuneo, 16 dicembre

Una tragicomica causa si è risolta con una riappacificazione dinanzi a questo Tribunale penale. Per comprendere la vicenda, bisogna risalire al 15 novembre 1940, a quando cioè tale Barucco Paolo fu Andrea, residente a Mondovì, frazione Curetti, veniva assolto per non aver commesso il fatto da una imputazione di lesioni in preteso danno di tale Boetti Anna, maritata Candela, che era condannata alle spese e danni.

Dopo tale disavventura, la Boetti, che è vicina di casa del Barucco, avrebbe preso a perseguitare lo stesso con ogni sorta di ingiurie ed offese, per cui il Barucco doveva ricorrere alla Giustizia, denunciando la donna per diffamazione.

Il Tribunale ha ora assolto la donna dall'imputazione ascrittale per essere il reato estinto in virtù dell'intervenuta remissione di querela; il remittente Barucco è stato così condannato al pagamento delle spese processuali.

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Il Buono DELLA CASSETTA NATALIZIA MARTINI RISERVA MONTELERA "rimpiazza i quattrini!"

La LUX FILM annuncia I PROMESSI SPOSI

ANNUNZI SANITARI

Dott. M. Garagnani MALATTIE VENEREE e PELLE Via Altabella n. 7, Bologna, tel. 22983 Orario continuo dalle ore 9 alle ore 20

Istituto Medico Bergami Via Verdi 101. MESTRE. Tel. 50633 MALATTIE POLMONARI - CUORE Visite ore 8,30 - 13 - 15 - 19

ABETI con zolla

Sceglieteli nei Vivai ANSALONI

Gli ABETI dei Vivai Ansaloni sono di forma simmetrica, robusti e costano poco.

Preferiteli! Andate Voi stessi a sceglierli.

ARTURO ANSALONI - Bologna

Sede e Vivai: Via Oretti 14 - T. 22250 Negozio: Via Venezia 3 - Tel. 25952 Filiali a ROMA, REGGIO EMILIA e LITTORIA

PIEDI DOLORANTI

affaticati, gonfi, bruciati risanati in 3 tempi

Per alleviare immediatamente queste sofferenze, immergete i vostri poveri piedi pesti ed ammaccati in un pediluvio con i Saltrati Rodell. Quest'acqua lattiginosa, ricca di ossigeno benefico e di sali curativi, rimette a nuovo i piedi più rovinati. Calli e callosità scompaiono. Riavrete i piedi dinamici e leggeri con un bagno di Saltrati Rodell, rimedio *integrale* per i piedi. Saltrati Rodell si trovano in tutte le farmacie. Prezzo moderato.

SALTRATI RODELL

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

Autoriz. Prefet. Firenze — UN PRODOTTO ROBERTS MASSIMA GARANZIA — N. 44785 9-8-1940-XVIII

PICCOLI AVVISI

Minimo 10 parole ogni avviso

Si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terr. tutti i giorni non festivi dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

Le offerte indirizzate alle Cassette presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A., non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per via postale. All'indirizzo delle Cassette non si accettano corrispondenze raccomandate come pure non si risponde della restituzione di documenti acclusi alle offerte. Le offerte non affrancate non avranno corso.

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa «Commerciale».

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 2,50 per parola

ACQUISTO libri. Recomi ovunque. Rivolgersi Libreria, Galliera 15, telefono 24054. 5941

LIBRI, intere biblioteche, compro ovunque, Caliò, S. Radegonda 16, Milano. 10691

MACCHINE elettriche di qualunque tipo e potenza vende, noleggia, acquista e permuta. Milani, Galliera 34.

SMARRIMENTI, VARI e MATRIMONIALI

L. 2,50 per parola

MANCIA COMPETENTE riportando architetto Nave, piazza Mercanzia 2, spilla oro tre cammei incisi. 10875

COMPRA-VENDITA CASE e TERRENI

L. 2,50 per parola

ACQUISTASI villetta o fabbricato valore massimo centomila. Dettagliare. Battistini, Vizzani 17. 10891

VENDIAMO fondino pianura tornature 25 altro su strada provinciale. Telef. 29-114. 10756

VENDONSI case civili, popolari: cinquanta-settecentomila. Poderino villa vicinissimo Bologna. Galliani, Musei 4, Telef. 26-466. 10758

LEZIONI, CONVERSAZIONI, TRADUZIONI

L. 1,50 per parola. Scuole e Collegi L. 2,50 per parola

BERLITZ Istituto linguistico italiano inizia regolari corsi diurni, serali, lezioni individuali ogni lingua straniera. Preparazione esami. Zecca 1. 10614

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 1,50 per parola

APPRENDISTA elettromeccanico e ragazzo 14-15enne cerca Tomesani, Regnoli 16. 10752

CERCASI ripetitore latino abitante S. Stefano - Via Toscana. Telef. 26-112, Pavanelli. 10750

CERCASI signorina buona cultura, conoscenza inglese o tedesco, dattilografa per istituto scientifico. Scrivere Cassetta 12 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10742

CERCANSI apprendiste rimagliatrice calze e brava rammendatrice. Ospedale della Calza, S. Vitale 21. 10740

CERCANSI tagliatori provetti pellicceria disposti recarsi Firenze. Indicare pretese referenze. Scrivere Cassetta 14 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10873

CERCASI signorina praticissima contabilità amministrazione con bella calligrafia. Presentarsi subito A. Trouchè e C., S. Vitale 49. 10748

FABBRICA Coprisella cerca lavoranti. Fertonani, Solferino 23. 10650

FATTORINI di 13-14 anni cercansi negozio Savini, via Indipendenza 2. 10839

IMPIEGATO licenza scuola media superiore preferibilmente conoscenze tecniche cercasi per ufficio pubblico, ottimo trattamento. Indicare età, titoli, posti occupati, referenze. Scrivere Cassetta 17 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10754

AFFITTI APPARTAMENTI e LOCALI

L. 1,50 per parola

APPARTAMENTO 10-12 ambienti centralissimo cercasi. Scrivere Cassetta 15 C Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10634

APPARTAMENTO mobiliato due stanze, cucina, bagno, cercasi. Scrivere Cassetta 8 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 18865

CERCANSI locali uso laboratorio possibilmente con scoperto, disponibilità sollecita. Telefonare 20060. 10744

TRENTA - quaranta ambienti cercansi in palazzo posizione centrale per sede uffici importante Ente. Cercansi anche 5-7 locali uso uffici. Scrivere Cassetta 9 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10736

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 0,80 per parola

AUTISTA patente 3° scoppio, 3° Diesel, offresi. Scrivere Cassetta 3 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

DATTILOGRAFA apprendista 16enne eventualmente cauzione occuperebbesi. Scrivere Cassetta 16 D Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10686

GEOMETRA occuperebbesi cantiere ufficio. Referenze. Pasquali, Riva Reno 3. 10726

GIOVANE volonteroso, buona cultura, lunga pratica uffici, ottime referenze, offresi anche fuori Bologna. Scrivere Cassetta 7 D Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10668

LAUREATO giurisprudenza occuperebbe ore libere mansioni segretario e simili. Scrivere Cassetta 4 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10708

RAGIONIERE esperto contabilità corrispondenza occuperebbesi subito azienda. Scrivere Cassetta 7 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10734

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI

L. 2,50 per parola

CERCO pelliccia persiano occasione. Ruvinetti, via Lame 34, Telefono 34-469. 10883

OCCASIONE Radiogrammofono moderno cercasi, perfetto. Dettagliare apparecchio prezzo. Scrivere Cassetta 10 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10738

CRONACA DI BOLOGNA

La "Giornata della fede,,

Date la lana di un vostro cuscino per gli indumenti di chi combatte

Con lo stesso slancio con cui, donando la loro «fede», le donne bolognesi dimostrarono il loro patriottismo e la loro dedizione al Regime, mentre l'Italia era impegnata nella conquista dell'Etiopia, oggi che il Paese è tutto mobilitato per una battaglia ancor più grande e decisiva, le stesse donne doneranno i fiocchi di lana per gli indumenti dei nostri soldati eroici. Nobile come il metallo prezioso delle «fedi» fu quella ormai lontana ma sempre viva offerta; sia questa di oggi piena di tutto il calore che la lana sa dare: e gli animi di chi offre ardano d'amor di Patria.

Non un solo fiocco vi si chiede, o donne di Bologna: voi donerete la lana di un vostro cuscino e sarà piccolissimo sacrificio in confronto di quello che le nostre Forze armate stanno compiendo, battendosi leoninamente in terra, sul mare, nel cielo, ovunque il nemico sia in agguato. Date generosamente, come generosamente versa il proprio sangue chi è impegnato nella dura battaglia: il vostro dono sarà di grande conforto, e non soltanto materiale, a chi indosserà quella maglia, a chi si proteggerà dai rigori del gelo con quelle calze, quei guanti, quel passamontagne che saranno ottenuti dalla vostra offerta. E una benedizione scenderà sulla vostra casa.

*

Domani, 18 dicembre XX, sesto annuale della «Giornata della fede», le donne italiane testimonieranno ancora una volta la profonda ed intima solidarietà che le accomuna nella volontà e nella certezza della vittoria agli eroici combattenti di tutti i fronti.

A Bologna: *Durante tutta la giornata di domani presso la Casa del Fascio (via Manzoni, 4) e presso il Comando Federale G.I.L. (piazza XX Settembre) si riceveranno offerte, gratuite ed a pagamento, di lana da materasso, da destinare alle Forze Armate.*

Nella giornata di domenica 21 dicembre, la raccolta proseguirà presso le sedi dei Gruppi rionali del Fascio di combattimento di Bologna.

In Provincia: *Le sedi dei Fasci di combattimento, dei Fasci femminili, della G.I.L. resteranno aperte durante la giornata di domani e nei giorni seguenti per ricevere le offerte della lana.*

Le Visitatrici fasciste si recheranno negli ospedali e nei luoghi di cura per distribuire doni ai feriti.

Le dirigenti delle organizzazioni femminili e della Croce Rossa Italiana sono convocate alla Casa del Fascio per le ore 18 di domani.

Ad esse rivolgerò l'elogio del Partito per l'instancabile e fervida opera svolta nell'attuale momento.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Importanti problemi all'esame del Comitato dei lavoratori del Commercio

Si è riunito il Comitato dell'Unione dei Lavoratori del Commercio.

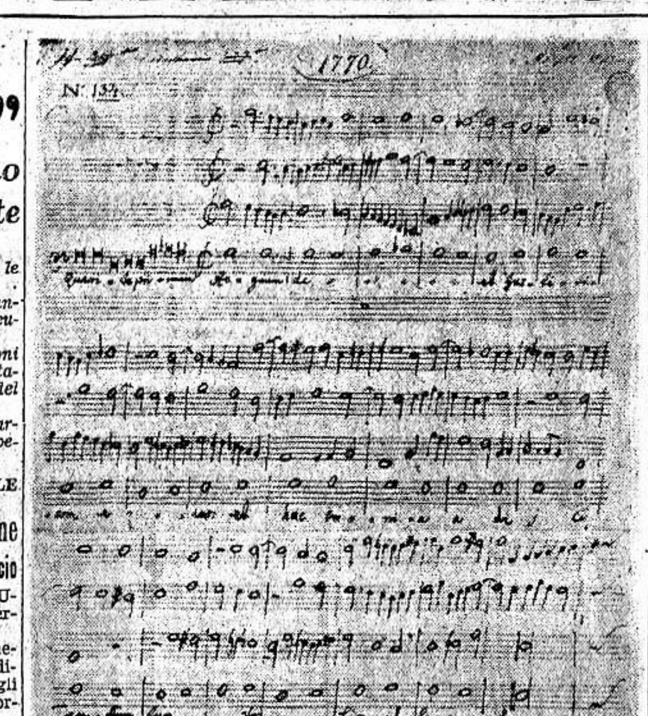
Il segretario dell'Unione, camerata Borsetti ha intrattenuto i dirigenti sindacali intervenuti sugli importanti argomenti posti all'ordine del giorno.

Dopo avere sottolineato l'importanza dell'entrata in guerra del Giappone ed esaltato l'eroismo dei soldati dell'Asse, ha esaminato brevemente la situazione politica nei suoi molteplici aspetti, e con particolare riguardo alle influenze che essa esercita nel settore del commercio, il segretario dell'Unione ha preso in esame il problema dei prezzi e quello dei salari, che devono trovare, fra di loro, un necessario equilibrio.

Il segretario passava poi in rassegna la situazione delle categorie che l'Unione rappresenta, riferendo dettagliatamente su ciascuna di esse, ed esponendo in particolare i dati che si riferiscono alla disoccupazione, questione di cui i dirigenti dell'Unione si preoccupano e alla quale vogliono dare la più confacente soluzione.

Dopo aver riferito sull'attività svolta dall'Unione nel campo della educazione politica degli organizzati, il segretario rilevava delle necessità che rappresentanti delle varie categorie dipendenti partecipino numerosi ai prossimi Littoriali del Lavoro.

Sull'ampia esposizione hanno preso la parola numerosi dirigenti di categoria.



Manoscritto autografico di Mozart: l'Antifona a 4 voci che costituì la prova d'esame del prodigioso e precoce allievo della nostra Accademia Filarmonica.

"QUESTA MIA VITA PER LA PATRIA..."

Estreme parole di un Caduto

Il nobile testamento spirituale di un sergente carrista al figlio e l'ultimo saluto alla moglie e ai genitori

Silenziosa fede quella dei combattenti italiani che lottano in una superba luce di eroismo, dimostrando al mondo di quale tempra, di quali doti sia fornito il soldato italiano. Nelle sterminate ghiacciate pianure della Russia bolscevica, nelle desolanti roventi distese africane essi scrivono pagine sublimi di eroismo, che attesta le virtù guerriere del laborioso soldato di Mussolini.

La radicata fede del combattente italiano si manifesta con l'esempio, la parola, gli scritti, traboccanti di entusiasmo, di dedizione assoluta. Una nuova conferma si è avuta con la nobilissima lettera che un valoroso sottufficiale ha inviato, qualche giorno prima di morire, alla

consorte. Trattasi del sergente carrista Luigi Mazzoli, dimorante con la moglie ed un figlio seienne, in via Miramonte 20. Il Mazzoli, caduto in un settore della Marmarica, davanti a Tobruk, il 25 novembre scorso, in seguito a ferite riportate in combattimento, ha lasciato alla diletta sua compagna una busta sulla quale spiccavano le seguenti parole: «Se avrò il privilegio di dare la mia vita per la Patria, fate pervenire queste righe a mia moglie: Dina Mazzoli». Entro la busta era la seguente lettera che riproduciamo:

«Dina adorata, mia sposa. Era un santo dovere lasciare a mio figlio un testamento spirituale e sono certo che le mie ultime volontà saranno rispettate. A te tutto l'amore, mia sposa; non ti diedi tutta la felicità che ti meritavi, ma ti ho amata tanto. Se nell'avvenire trovi un altro uomo che tu senta di amare, sei libera, ti dò la mia parola che nell'aldilà sarò felice sapendoti felice. Addio sposa del mio cuore, nello scrivere mi cadono le lacrime, ma se dò questa mia vita alla Patria, sarò felice. Sii fiera. Ricordami. Tuo Gino».

Inoltre il Mazzoli aggiungeva: «Ti dico di dare a mio figlio le mie ultime volontà nel suo 15.o anno, perchè io a 15 anni pensavo già alla gioia di essere padre. Coloro che mi ricordano e mi volevano bene, sorridano. E' così bello il sorriso nella vita, specie quello dei bimbi che adoro tanto. Bacia i miei genitori, è l'ultimo bacio che solo a mezzo tuo posso dare. Gino».

Allegato alle lettere era anche il testamento spirituale riservato al figlio Bruno, nel quale sono contenute nobilissime, toccanti espressioni di italianità. Il prode sergente Mazzoli, che ha lasciato la consorte e il bimbo nella più assoluta indigenza militava nella «Decima Legio».

Il dono del Principe di Piemonte a un fante mutilato di guerra

Il Principe di Piemonte ha fatto pervenire al fante *Pietro Barbarino*, degente in una Casa di cura di Castiglione dei Pepoli, per gravi mutilazioni agli arti inferiori, dovute a ferite di guerra, la sua augusta fotografia, accompagnata da una somma.

La vendita delle frattaglie

Dati i quantitativi di frattaglie a disposizione per la corrente settimana, anche in dipendenza delle diminuite macellazioni del Carnificio di Casaralta, le macellerie resteranno chiuse nella giornata di oggi, mercoledì, e venderanno le frattaglie assegnate nei giorni di sabato e di domenica prossimi.

Lezioni e conversazioni

All'Istituto Matematico - Nei giorni scorsi, il prof. Mauro Picone dell'Università di Roma, direttore dell'Istituto per le Applicazioni del calcolo del Consiglio nazionale delle ricerche, ha tenuto all'Istituto Matematico della nostra Università un gruppo di lezioni, che hanno vivamente interessato.

PICCOLI OSPITI DEI GRUPPI RIONALI

Sane e accoglienti mense per i figli del popolo

In alcuni Gruppi Rionali cittadini, da alcuni giorni, ha avuto inizio la refezione che il Partito offre ai bimbi meno abbienti, ai figli del popolo. Siamo stati al «Corridoni», alle cinque del pomeriggio, ora in cui le porte del Gruppo si aprono per ospitare una cinquantina di fanciulli che — accompagnati dalle mamme — vi affluiscono per consumare, in un ambiente tranquillo e ospitale, un buon pasto caldo, sotto gli sguardi amorosi di alcune donne fasciste che hanno per i piccoli attenzioni veramente materne.

I bimbi erano già ai loro posti, davanti a due lunghe tavolate dalle tovaglie candide, puliti e composti. Arrivavano, dalla cucina, capaci pentole fumanti, dalle quali trapelava un odore gradevole di buona minestra.

Le cinquanta scodelle che stavano davanti ad altrettanti visetti curiosi, si riempivano come per miracolo. E allora i bimbi, dopo una preghiera per Chi regge le sorti della Patria, per i soldati lontani, cominciavano a mangiare.

Le Donne fasciste erano loro attorno, ora per raddrizzare un tovagliolino, per aiutare un maschietto alto così a sollevare con precisione le cucchiaiate dei chicchi di riso, per pulire il musetto di qualcuno che — obbedendo più alle leggi dell'appetito che a quelle della precisione — si era cosparso di minestra le gote o il tovagliolo.

Questi bambini appartengono a famiglie bisognose. Hanno dai tre ai cinque anni e, non frequentando le scuole, non possono beneficiare della refezione scolastica. Per questo, il Partito, ha pensato anche a loro e in molti Gruppi Rionali ha istituito dei refettori nei quali, tutte le sere, i fanciulli poveri della zona che cade sotto la giurisdizione del Gruppo, possono consumare una cena igienica e abbondante, come forse non potrebbero avere nelle loro famiglie.

Oltre a una minestra abbondante, e a pane a volontà, ai bimbi è servito pure un secondo piatto, confezionato con ogni cura e tenendo anche conto delle particolari esigenze che l'età dei piccoli ospiti richiede.

I fanciulli erano tutti contenti della cena che era loro servita. A giorni le Donne fasciste del Gruppo faranno loro un bel dono. Perchè anche i bimbi dei non ricchi abbiano nei giorni più solenni qualcosa che ricordi loro la felicità, un segno dell'affetto e delle attenzioni che il Duce ha per tutti i Balilla d'Italia.

Tre personalità politiche di passaggio alla stazione

Questa mattina alle ore 1,45 è transitato dalla nostra stazione il Duca di Spoleto, designato Re di Croazia.

— Alle ore 3,20 è transitato il Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano.

— Il Poglavnik di Croazia, Eccellenza Pavelic, è transitato dalla nostra stazione alle ore 20 diretto a Firenze.

Il nuovo direttore del compartimento per la coltivazione dei tabacchi

Il dott. Antonio Brunetti ha lasciato la direzione del Compartimento per la coltivazione del tabacco di Trento per assumere quella del Compartimento di Bologna.

La notizia è stata appresa con rammarico dai coltivatori e dai produttori del Trentino i quali avevano avuto campo di apprezzare la competenza del dott. Brunetti. Sua in gran parte fu, infatti, l'iniziativa dell'attuale forma di concessione unica, l'esecuzione della chiusura fiscale e degli ampliamenti degli stabilimenti, della estensione delle coltivazioni e dell'introduzione delle nuove varietà pregiate sub-tropicali.

Rinvio di una conferenza - La conferenza che Raimondo Manzini, direttore dell'*Avvenire d'Italia*, doveva tenere al Dopolavoro Ferroviario, per l'Associazione di San Vincenzo de' Paoli, è stata rinviata a epoca da fissarsi.

IL GRAVE FATTO DI VIA SIEPELUNGA

La morte della povera donna si deve attribuire a delitto

Le indagini sulla misteriosa morte della donna trovata cadavere nella cucina della sua abitazione in via Siepelunga 9, hanno oramai raggiunto la loro prima fase conclusiva.

Innanzitutto, è risultato che il decesso fu dovuto a delitto, giacchè la poveretta presentava nella nuca forti ecchimosi dovute probabilmente a qualche violento colpo da corpo contundente. Non è stato, però, possibile precisare con quale mezzo la poveretta sia stata colpita: da bastone od altro oggetto di uso comune. E' invece risultato che la defunta Maria Mingardi era donna tutta dedita alla famiglia e che alcun rancore su di essa si nutriva.

Solo in famiglia quotidiani erano i dissidi con il figlio ed il marito, entrambi di temperamento irascibile e tendenti a menar vita comoda e spendereccia, inadeguata alle scarse possibilità economiche della casa. Per queste ragioni i contrasti erano insanabili e con frequenza esplodevano in violenti alterchi. Anche la sera di domenica 30 novembre non mancò la vivace discussione familiare a tre. Poi avvenne la tragedia.

Da ciò è emerso che sia il padre che il figlio qualcosa sanno sulla tragica fine della loro congiunta. Entrambi sono caduti in evidenti contraddizioni durante le varie fasi dell'interrogatorio e tutti e due, nelle loro deposizioni, hanno lasciato inspiegabili lacune.

Entrambi sono in istato d'arresto a disposizione dell'autorità giudiziaria la quale dovrà precisare le colpe di ognuno e le rispettive responsabilità.

Un segnale d'allarme che suona di propria iniziativa

Sul treno n. 159 proveniente da Bologna, ieri mattina nei pressi di Castel San Pietro, i viaggiatori di uno scompartimento di terza classe venivano improvvisamente svegliati dal suono prolungato e acutissimo del segnale di allarme.

I passeggeri si precipitavano ai finestrini senza però scorgere nulla di anormale. Per le pronte indagini della Milizia ferroviaria sembrò, in un primo tempo, che fosse stato uno scherzo di cattivo genere giocato da uno dei viaggiatori dello scompartimento dove era verificabile lo spostamento del tirante. Ma da successiva inchiesta, però, risultava chiaramente che nessuno aveva manovrato il congegno che si era mosso per un guasto casuale. Il treno così poteva riprendere la sua corsa, e i viaggiatori potevano rimettersi tranquilli ai loro posti.

Inasprimento della pena a un venditore di uova a prezzi maggiorati

Il Tribunale di Bologna, con sentenza del 2 settembre scorso, aveva condannato Natale Dal Ferro, di Antonio, nato nel 1907 a Savigno, ivi residente, a 3000 lire di multa perchè aveva posto in vendita 3500 uova a prezzo superiore al calmiere.

Su appello del Procuratore Generale del Re Imperatore, la Corte di Bologna (Sez. 3.a), con sentenza del 13 corrente, ha condannato il Dal Ferro alla più grave pena di un mese e dieci giorni di reclusione e di 4000 lire di multa.

NOTE DI CRONACA

Un servizio modernissimo: la "Commissione telefonica,,

Esiste un pratico, economicissimo servizio per fare qualunque comunicazione a distanza: la «Commissione telefonica». Senza richiedere speciali autorizzazioni, basta presentare un testo scritto di non oltre 20 parole, compreso indirizzo e firma (per i destinatari che sono abbonati al telefono l'indirizzo si riduce al numero dell'apparecchio); la comunicazione viene trasmessa celermente in qualunque località d'Italia fornita di telefono. Il costo è di L. 2 per qualsiasi destinazione. Il testo va presentato ad un Ufficio telefonico; gli abbonati al telefono possono addirittura dettarlo telefonicamente dal proprio domicilio.

Garganelli toglie ogni preoccupazione ai pasticceri. Frutti colati per pasticceria. Marroni canditi per tutti.

LA LOTTA CONTRO LE BISCHE

Cinque anni di confino a una recidiva tenutaria di gioco

La Commissione provinciale di polizia, con deliberazione del 16 corrente, ha assegnato al confino per 5 anni Maria Patrizio, fu Lodovico, nata a Bologna il 18 maggio 1897 e qui domiciliata, perchè, malgrado diffide ricevute, continuava a tenere riunioni per giuoco d'azzardo, con perdite di somme assai rilevanti.

La stessa Commissione ha poi disposto perchè dieci giocatori, sorpresi dalla polizia in casa della Patrizi, fossero diffidati ai sensi di legge.

Il provvedimento è la logica ed encomiabile conseguenza della sorpresa che la Polizia effettuò, come scrivemmo a suo tempo, nella casa di via Roma 18, la sera del 23 novembre scorso. L'opera moralizzatrice intrapresa dalla nostra Questura contro le case clandestine da gioco, più o meno elegantemente frequentate, merita la piena approvazione dei cittadini e noi ci rendiamo interpreti dei sentimenti della cittadinanza che, con grande soddisfazione, vede inesorabilmente stroncata ogni attività del genere tanto più deprecabile in un momento come quello attuale.

Opportuno ed esemplare è, quindi, il provvedimento della Commissione provinciale di polizia, in tutte le sue parti: anche là dove accenna alla diffida effettuata, ai sensi di legge, verso le dieci persone che parteciparono al gioco e per le quali auguriamo che l'episodio si riveli salutare.

L'arresto d'un ricettatore di biciclette

A Bologna vendeva le macchine rubate a Reggio Emilia e colà quelle razziate tra noi

Un attivo ricettatore di biciclette è stato scoperto ed assicurato alla Giustizia, in seguito alle indagini esperite dalla Squadra mobile. La sua identificazione non è stata facile, poichè, trasferitosi nella nostra città da Reggio Emilia, egli operava, con discreto equilibrio, fra i... due «mercati ladreschi». A Bologna, vendeva le biciclette rubate o incettate a Reggio e colà quelle rastrellate a Bologna.

L'arrestato è il cinquantenne Tarquinio Bedeschi, fu Giuseppe, da Reggio Emilia, con domicilio nella nostra città in via S. Vitale.

Nella sua abitazione, o per meglio dire nel suo magazzino di Via S. Vitale, sono state sequestrate tre biciclette di provenienza furtiva: una da donna, verniciata in nero, una da uomo verniciata in nero e la terza verniciata in nero con cerchioni di legno. I tre velocipedi si trovano, per l'eventuale riconoscimento da parte dei legittimi proprietari, presso gli uffici della Squadra mobile della nostra Questura.

Ruba dell'ottone a Bologna e lo arrestano a Faenza

Una strana scoperta effettuavano, ieri mattina, i militi addetti al Comando della Milizia Ferroviaria di Faenza, durante una delle consuete verifiche alle valigie dei viaggiatori allo scopo di accertare possibili trasgressioni annonarie. Fra le tante valigie che furono aperte vi era anche quella del manovale ferroviario Francesco Valgimigli, di Giovanni, di anni 31, addetto al deposito locomotive della nostra stazione e dimorante a Faenza in via Torretta 19. Il milite Ugo Feriolo, che stava esaminando il bagaglio del Valgimigli, constatava che non vi era nessun genere alimentare di contrabbando, ma bensì diversi pezzi di tubo d'ottone, per il peso complessivo di kg. 16.

Il rappresentante dell'ordine procedeva immediatamente al fermo del ferroviere che veniva condotto nell'ufficio del comandante della stazione. Al maresciallo Zara il Valgimigli tentava giustificare il possesso del pregiato metallo, ma, stretto dall'interrogatorio del sottufficiale, finiva con il confessare d'aver sottratto l'ottone presso il deposito locomotive di Bologna. L'infedele dipendente è stato arrestato ed inviato alle carceri di Faenza, in attesa degli accertamenti di legge.

Mentre sta per raggiungere il treno stramazza colto da mortale malore

Nel pomeriggio di ieri, alla Stazione centrale, un mortale malore colpiva un passeggero che si accingeva a prendere un treno.

Verso le 17,20, nel sottopassaggio che porta al binario 12, poco prima della rampa di uscita, uno dei tanti viaggiatori che si affannava a raggiungere il binario di partenza, stramazzava d'improvviso al suolo. Dapprima alcuni premurosi, credendo, però, un incidente determinato dalla corsa, tentarono di portare soccorso al disgraziato, sollevandolo da terra. Ma questi non si reggeva in piedi ed evidente era il suo grave stato. Dai Militi Ferroviari fu accompagnato al Pronto Soccorso della Croce Rossa, ma quivi il viaggiatore giungeva cadavere.

E' stato subito identificato per Francesco Bonoli, del fu Giovanni, di anni 68, nativo da Forlimpopoli e residente a Bertinoro in via Panara 10. Il poveretto voleva prendere il treno per Rimini.

Una commedia di Testoni agli «Artigiani» - Giovedì e domenica prossimi, alle ore 16, la Compagnia del Teatro dei Piccoli ricorderà al Dopolavoro degli Artigiani l'annuale della morte di Alfredo Testoni, rappresentando l'unica commedia da lui scritta per i burattini e da tempo non rappresentata: «Il burbero burlato». Giovedì verrà pure sorteggiato un blocco di 20 ricchi premi.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema e Varietà

MANZONI - «Luna di miele» A. Noris. Sc: Nuova Grande Comp. Fanfulla.
MODERNISSIMO - «Nozze di sangue» L. Ferida, F. Giachetti, B. Mancini
FULGOR - «La femmina del fiume» Heidemarie Hateyer, A. Horbiger.
CENTRALE - «Ragazza che dorme» Oretta Fiume, A. Checchi, G. Grasso.
IMPERIALE - «I fuochi di S. Giovanni» O. Wernike, G. Meyer, 1.a vis.
VERDI - «Canzone immortale» Horbiger. Sc: Comp. Riv. Scarano-Turco.
CONTAVALLI - «Ridi Pagliaccio» F. Giachetti. «Ragazzi» Lil Dagover.
NOSADELLA - «Werther» e «Tre ragazze in gamba» D. Durbin, Gray.
CARDUCCI - «Senza cuore» e «Idillio a Budapest».
REX - «Il sogno di tutti» Grammatica. «Missione sublime» R. Bellamy.
ITALIA - «La preda» Warren William. «Lo vedi come sei» Macario.
ROMA - «Erano nove celibi» Popesco.
OLIMPIA - «Uomini sul fondo» e f. p.

SAVOIA - Ore 14.30: «L'ultimo ballo» Merlini, Nazzari. Doc. Luce Portofino
MEDICA - Ore 15: «Il romanzo di un medico» e var. C. Moreno e orch. Ala

DIVERTIMENTI E RITROV

OGGI al MANZONI
«Cine Tirrenia» presenta:
ASSIA NORIS, ALDO FIORELLI in
LUNA DI MIELE
con Carlo Campanini, Clelia Matania, Sc: «FANFULLA» e la sua nuova grande formazione 1941-1942

I PROMESSI SPOSI
Lucia: DINA SASSOLI
Renzo: GINO CERVI

da domani al MEDICA
Spettacoli teatrali
Debutto della Comp. di Riviste
TARANTO - D'ALBERTI
con la novità di Nelli e Mangini
"TUTTO DA RIFARE,,
il più grande succ. della stagione

Bollettino demografico

COMUNE DI BOLOGNA

15 Dicembre 1941-XX

NATI	9
MORTI	15
MATRIMONI	20

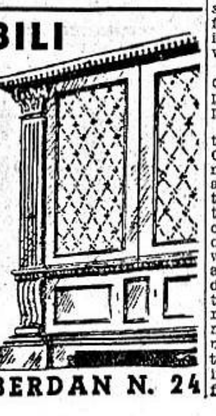
FIOCCHI BIANCHI

VICTOR e ANNAMARIA MULLER annunciano con gioia la nascita del loro

JORGE

Bologna, 16 dicembre 1941-XX. Casa di Cura Nigrisoli.

MOBILI
di ogni creazione
Qualsiasi accompagnamento
Massima garanzia
NULLO FABBRI
VIA OBERDAN N. 24



Teatri

Il gran concerto di Fischer domani sera al Comunale

Si può veramente dire che il rinomatissimo pianista Edwin Fischer e la sua orchestra da camera, arrivano nella nostra città carichi di freschissimi allori. Da Milano a Roma a Firenze è stato un susseguirsi o più precisamente un crescere di successi clamorosi di pubblico e di stampa. E, da quanto abbiamo rilevato dai giornali delle suddette città, al concerto sono accorsi pubblici imponenti che hanno gremito e le sale e i teatri. Crediamo di non andare errati immaginando che altrettanto sarà osservato anche fra noi. D'altra parte il pianista Fischer è circondato non solo da una fama europea, ma è arcinoto al nostro pubblico che altra volta lo ha applaudito freneticamente. Una volta di più il nostro Dopolavoro Provinciale si è bene apposto quando ha promosso questa straordinaria esecuzione d'arte. La Sala del Bibiena domani sera accoglierà la più vera intellettuale e appassionata Bologna musicale e si può prevedere fin d'ora per i graditi e celebrati ospiti un'accoglienza delle più festose. Per quanto a noi possa sembrare perfettamente superfluo, ci è grato richiamare l'attenzione e sollecitare l'interesse del pubblico perchè eviti la eventualità di rimanere fuori. La celebrazione del grande Mozart merita un uditorio veramente eccezionale. Siamo pregati di far presente al pubblico la necessità di essere scrupolosamente puntuale. Si incomincia alle ore 20.30 precise.

Spettacoli Taranto-D'Alberti al "Medica,,

Domani debutterà al «Medica» la Compagnia di riviste con Nino Taranto e Lucia D'Alberti con la novità di Nelli e Mangini «Tutto da rifare».

Le coreografie e le danze sono di Gisa Geert e l'orchestra ritmica della Compagnia è diretta da Nino Brero.

Rappresentazioni di oggi

CORSO - (Compagnia Riviste Maddalena) - Ore 21: «... 10 in condotta» due tempi di Rovi (ultima recita).

LA RADIO

PRIMO PROGRAMMA: 12.20: Radio Sociale. 13.20: Musiche brillanti (M.o Petralia). 14.15: Musiche per il «Concorso Sposi» dell'Eiar. 17.35: Coro voci bianche dell'Eiar. 19.30: Rubrica filatelica. 19.45: Musica da camera. 20.40: Concerto dell'Orchestra ritmo sinfonica Cora (M.o Angelini). 21.50: Concerto Orchestra da camera solisti Edwin Fischer. SECONDO PROGRAMMA: 12.15: Sestetto Jandoli. 12.35: Canzoni e Melodie 13.15: Musica operistica (Dischi) 14.25: Concerto del violoncellista Nerio Brunelli. 20.40: Concerto del Quartetto Italiano. 21.20: «Il successo», tre atti di Testoni.

L'intenso sviluppo dei piccoli allevamenti familiari

Roma, 16 dicembre

L'organizzazione delle massaie rurali e il Dopolavoro intensificando in questo periodo la loro opera diretta a diffondere i piccoli pollai e le piccole conigliere. Le direttive impartite per i pollai dalle massaie rurali consistono nel migliorare gli allevamenti di pollame di razze locali a mezzo di galli selezionati, curando le condizioni di ambiente per l'igiene dei ricoveri e degli animali.

Per la coniglicultura si tende alla diffusione di razze adatte agli allevamenti rurali.

Attualmente i pollai di sezione delle massaie rurali hanno raggiunto la cifra di 2934 con 80 mila galline, le conigliere di sezione ammontano a 2757 con 10 mila riproduttori. Tali pollai e conigliere sono gestite da massaie rurali particolarmente idonee le quali hanno il compito di applicare le norme razionali degli allevamenti e di distribuire una parte degli animali allevati a pollai e conigliere della zona.

Il Partito ha previsto premi proporzionali alle distribuzioni effettuate e ha indetto concorsi; ogni proprietaria è fornita di apposito libro tessera. Il materiale distribuito durante l'anno XIX ammonta complessivamente a 5050 galli miglioratori, a 16 mila uova da cova selezionate, a 6 mila conigli miglioratori e a 130 conigliere.

Borse e Cambi

BORSA DI BOLOGNA

TIT. DI STATO	15	16	AZIONI	15	16
B.It. 3½%	79.65	79.70	Merid.	1410 —	1400.—
» 5%	95 —	95 15	Es.Ag.It	100 —	100 —
Red. 5%	95.20	96.25	Viscosa	785 —	791 —
» 3½%	75.—	75 10	Amiata	640 —	640 —
Ven. 3½%	94 90	94 90	Monteo.	247 —	245.—
B T 1943	98 —	98.—	Fiat	940 —	920 —
B T 1948	97 35	97.35	Regg.ne	134 —	130 —
B.T. 1944	97.70	97 70	Adriatic	252 —	248 —
B.T. 1949	97.82	97.75	Emil.na	345 —	340 —
B T 1950	97 50	97 45	Terni	280.—	285 —
			Ass Gen	1180 —	1170 —

OBBLIGAZIONI

Op Pubbl. 5%	431 75	C.F.Bol.4%ord	455 50
» ELFER 4½%	491 50	C.F.Bol.4%con	469.—
» IRI 4½%	483 75	C.F.Bol. 5%	495 50
» STET 4%	438 —	C.F.Mil.4%con	485.—
Iri Mare 4½%	497.75	C.F. Ven.4%ord	462 —
Iri Ferro 4½%	538 —	C.F. Ven.4%con	472.—
		Pubb.Util 6%	535 50
C.F.Bolog 3½%	437 —	Is.It. O Ed 6%	509 —

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 760.46

La nominatività dei titoli

Il pagamento dei dividendi solo alle azioni presentate per la conversione

Roma, 16 dicembre

Il R.D.L. 25 ottobre 1941, concernente la nominatività obbligatoria dei titoli azionari, stabilisce come termine entro il quale le azioni al portatore debbono essere presentate per la conversione al nome, la data del 30 giugno 1942. Allo scopo tuttavia di impedire che la presentazione da parte di tutti gli azionisti venisse rimandata agli ultimi giorni di scadenza del termine è stato stabilito che i dividendi dell'esercizio in corso non sono pagabili alle azioni che non risultino presentate alla conversione.

Sono previste rigorose sanzioni per il caso di decadenza del titolo e la titoli alla conversione prevedendosi il caso di decadenza del titolo e la vendita dello stesso a favore del tesoro, quando il ritardo sia tale da far ritenere che il possessore abbia inteso sottrarsi all'obbligo della conversione.

E' previsto un equo temperamento quando sia dimostrato che l'inadempienza sia stata determinata da impossibilità.

In merito al provvedimento presentato per la conversione in legge alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni e al Senato, si possono sottolineare alcuni aspetti particolari circa la istituzione dello «schedario generale dei titoli azionari» col quale viene assicurato il controllo sistematico delle operazioni compiute sui titoli. Attraverso le comunicazioni che i notai, gli agenti di cambio, le aziende di credito e le stesse società emittenti sono tenute a dare all'Amministrazione finanziaria, e da queste opportunamente rilevate si pone automaticamente in luce il complesso movimento dei titoli azionari con la possibilità inoltre, di individuarne i soggetti ai fini tributari.

SPORT

PUGILATO

I Campionati d'Europa di guerra si svolgeranno a Breslavia in gennaio

Roma 16 dicembre

I campionati europei dilettanti, più volte rinviati e che dovevano avere luogo a Budapest, sono stati definitivamente fissati dal 21 al 25 gennaio. Sede di tale manifestazione, definita Campionati d'Europa di guerra, sarà Breslavia.

L'Italia vi prenderà parte insieme con la Germania e l'Ungheria e altre Nazioni che certamente aderiranno ai campionati.

Il trofeo Bruno Mussolini

Sedici squadre, fra le quali la S. P. Modenese, parteciperanno al campionato

Roma, 16 dicembre

Si è riunito al completo il Comitato campionati dilettanti della F.P.I. ed ha preso in esame alcuni provvedimenti relativi al campionato italiano a squadre per il trofeo Bruno Mussolini.

Il Comitato tornerà a riunirsi martedì 23 corrente per l'estrazione a sorte delle squadre partecipanti e per la compilazione del calendario.

Apprendiamo intanto che in considerazione che il G. S. Oberdan di Milano ha declinato l'invito a partecipare al campionato avendo attualmente i migliori pugili richiamati alle armi e quindi verrebbe a trovarsi in condizioni di non poter degnamente partecipare al campionato stesso, la presidenza ha invitato il Dopolavoro Alfa Romeo, il Dopolavoro Pirelli, entrambi di Milano, e la Società Pugilistica Modenese.

Pertanto il numero delle squadre partecipanti al campionato è salito da 14 a 16.

SCHERMA

Gli spadisti bolognesi alla "Coppa Impero,, a Firenze

Per la disputa della «Coppa Impero», che la Maestà del Re Imperatore si è degnata di concedere, si riuniranno nei giorni 20 e 21 a Firenze i migliori spadisti di tutta Italia.

La gara, che è alla sua terza edizione ed è aperta agli appartenenti a qualsiasi categoria, si svolgerà a squadre con un girone unico all'italiana e impegnerà a fondo e duramente gli atleti partecipanti delle varie regioni. Veneto e Lombardia, con ogni probabilità si disputeranno il possesso dell'ambito Trofeo; l'Emilia sarà rappresentata dalla squadra della S. S. Bolognese Guf, composta da Balugani (II cat.), Pettorelli (II cat.), Barbareschi (III cat.) e Accetti (III cat.), tutti giovani elementi che, benchè chiusi dai loro più forti avversari, difenderanno con cuore i loro colori.

CALCIO

Nomine nei comitati di Zona del Cita

Roma 16 dicembre

Il Comitato Italiano Tecnico Arbitrale della FIGC ha proceduto, previa ratifica del C.O.N.I., alle seguenti nomine:

Gruppo arbitri di Bologna: segretario e cassiere: Giorgio Giovanoni; collaboratori: Giorgio Bernardi, Raffaele Scorzoni, Gualtiero Veronesi.

G. A. Parma: segretario Giovanni Colonna, membro Nando Zamboni.

G. A. Verona: segretario Esterino Avanzi, cassiere Angelo Corradini, membri Giancarlo Orio, Antenore Stegagno.

G. A. Vicenza: segretario Bruno Busato.

Notiziario rossoblu

Oggi il Bologna si allenerà alle ore 15 ma lo stesso Felsner non sa ancora esattamente se farà disputare un vero e proprio incontro, come di consueto, con le riserve oppure se ricorrerà a un semplice raduno di preparazione.

Felsner ha a disposizione ormai un numero limitatissimo di titolari ai quali può far svolgere interamente il programma di allenamento. Infatti oltre ai vari Ricci, Fiorini e altri ancora temporaneamente indisponibili se ne sono aggiunti in questi ultimi tempi altri le cui condizioni sono mutevoli.

Comunque dopo la visita medica sostenuta ieri da molti atleti rossoblu si può dire che ad Andreoli verrà tolta oggi l'ingessatura, che Andreolo è migliorato e ha ripreso ieri gli allenamenti, Sansone abbisogna di riposo, Biavati è leggermente migliorato, che Montesanto vede diminuire l'emorragia alla gamba infortunata e che l'elemento che si trova ora nelle peggiori condizioni è il generoso Pagotto al quale è stata riscontrata una emorragia intermuscolare.

Intanto nel pomeriggio di ieri, il Federale della X Legio, che segue con vivo interesse tutto il complesso movimento sportivo della nostra città, ha ricevuto i giocatori del Bologna che erano accompagnati dal comm. Dall'Ara e dall'allenatore. Il Gerarca li ha esortati ad intensificare la loro preparazione per le future competizioni ed a impegnarsi a fondo per fare rifulgere i gloriosi colori del vecchio Bologna e dimostrarsi degni dello «scudetto» che è cucito sulle loro maglie.

I giocatori grati per essere stati ricevuti e rinfrancati dalle cordiali ed amorevoli parole del Federale, hanno promesso di fare fino all'ultimo quanto sarà nelle loro possibilità per rendersi degni delle tradizioni del Bologna.

GINNASTICA

Le eliminatorie bolognesi della Coppa Tullo Morgagni

L'Ufficio ginnico sportivo del C. F. della Gil X Legio, in collaborazione con il Comitato di Zona della R.F.C.I., ha compilato il seguente calendario per le eliminatorie di Fascio della Coppa Tullo Morgagni: 4 gennaio: Gil Imola; 18 gennaio: Gil Bologna; 1.o febbraio: Gil S. Giovanni in Persiceto; 15 febbraio: Gil Casalecchio di Reno; 1.o marzo: Gil Imola; 15 marzo: Gil Bologna.

IPPICA

Il trotto a Villa Glori

Roma 16 dicembre

Pr. Lecce - L. 8000, m. 1660: 1. Mariele (R. Steidler) in 2.34.9 (1.33.4); 2. Cloridano; 3. Alfredo da Cittiglio; 4. Aletta. Tot. L. 53.50, 14, 6, 12 (303). *Pr. Brindisi* - L. 10.000, metri 2020: 1. Villa Jole (Pappadia) in 2.56.5 (1.28.3); 2. Aiello; 3. Valbondione, 4. Bagherone. Tot. L. 155.50, 26, 9, 10 (1492). *Pr. Taranto* - Lire 8000, m. 1700: 1. Rovereto (Menarini) in 2.29.7 (1.28.1); 2. Macaone; 3. Amba Aradam; 4 Tamagno. Tot. Lire 16, 7, 12 (83.50). *Pr. Manfredonia* - L. 8000, m. 1640: 1. Momo (Carapella) in 2.25.8 (1.29); 2. Lavinia Fontana; 3. Minuccio; 4. Coriolano. Tot. L. 12,50, 7, 11, 14,50 (109). *Pr. Numa Pompilio* - L. 20.000, m. 1730: 1. Galantino (R. Bottoni) in 2.22.3 (1.23.8); 2. Casamari; 3. Malvagio; 4. Terralba. Tot. L. 17, 8.50, 14 (155.50). *Pr. Otranto* - L. 8000, m. 2000: 1. Damina (G. Nesti) in 3.05 (1.30.7); 2. San Marco; 3. Romanza; 4. Bella di Brescia. Tot. L. 15.50, 7, 8, 7(171). *Pr. Bari* - L. 8000, m. 2020: 1. Comense (O. Fabbrucci) in 3 (1.27.4); 2. Brigliadoro; 3. Flora; 4. Pollino. Tot. L. 14,50, 7, 7.50, 8.50 (63). Doppio al totalizzatore, 4.a e 6.a corsa, L. 85.

RECENTISSIME

DALLA MANICA AL PACIFICO

I vantaggi strategici della belligeranza giapponese

Mentre la Russia non riceverà più aiuti dagli Stati Uniti l'Inghilterra sarà costretta a combattere da sola la guerra dei traffici marittimi

Berlino, 16 dicembre

La riunione straordinaria della Commissione centrale del Tripartito si è svolta, secondo si apprende oggi da fonte competente, in un'atmosfera di cameratesca solidarietà operante. Essa segna senza dubbio una tappa essenziale verso la realizzazione pratica degli obbiettivi programmatici, illustrati da von Ribbentrop e dagli Ambasciatori Alfieri e Oshima.

Tali obbiettivi si estendono ad ogni campo della stretta, fattiva collaborazione italo-tedesco-nipponica: militare, politica ed economica. E' ovvio ritenere che oggetto di particolare attenzione siano stati i problemi di carattere militare; lo si può dedurre anche dal fatto che alla riunione hanno assistito i Comandanti delle Forze Armate del Reich e gli addetti militari italiano e nipponico.

Come ha ricordato l'ambasciatore Alfieri nel suo discorso, la solidarietà operante, elemento basilare del Tripartito, riunisce idealmente i diversi fronti della guerra in uno solo. Infatti il comune nemico viene combattuto contemporaneamente in Russia ed in Africa, nel Mediterraneo e nell'Oceano Pacifico. Senza voler precorrere gli avvenimenti può affermarsi fin da ora come la guerra in Asia Orientale ha motivi d'importanza per la situazione della guerra europea e viceversa. Ogni nave, ogni aeroplano, ogni arma che gli anglo-americani devono impiegare nel Pacifico e tutto quanto essi perdono in quel lontano settore viene loro a mancare nella lotta contro le Potenze dell'Asse e viceversa.

Allarme londinese

Per quanti sforzi facciano gli anglo-americani non saranno mai in grado di far fronte all'immenso fabbisogno di una guerra su due fronti. Il più formidabile attrezzamento industriale e impotente contro la sconfitta strategica. Voler combattere su due fronti e non aver potuto aspettare ed armarsi fino a che avrebbe voluto, significa per Roosevelt ed indirettamente anche per Churchill una clamorosa sconfitta. Ecco perchè continuando la propria guerra contro l'Inghilterra con estremo vigore e con straordinaria risolutezza le Potenze dell'Asse danno all'alleato Giappone un contributo di vittoria che esso certamente apprezza in sommo grado, così come Italia e Germania apprezzano il contributo ormai considerevole che le forze armate nipponiche hanno dato infliggendo al comune nemico anglo-americano perdite irreparabili. Il quadro generale della guerra si è radicalmente cambiato e reca precisamente i problemi risultanti dalla nuova situazione che vengono affrontati dai rappresentanti competenti del Tripartito; problemi essenzialmente militari ma anche politici ed economici: problemi nuovi che richiedono adeguato studio ed attento esame e che allargano ulteriormente la cerchia della visuale.

La presenza di Keitel, Raeder e Milch alla riunione straordinaria di ieri, scrive il collaboratore diplomatico del *Deutscher Dienst*, induce a ritenere che sia stato oggetto di particolare attenzione la situazione militare, tenuto conto dello sviluppo che essa è destinata ad avere a seguito delle vittoriose operazioni nipponiche in Estremo Oriente.

Che anche oltre Manica ed oltre Oceano ci si renda conto della nuova situazione vien fatto di dedurlo da talune considerazioni a sfondo quasi allarmistico; per esempio da un commento della radio londinese in cui ad un certo punto si dichiara che: «presentemente gli inglesi si trovano nella situazione più pericolosa da quando Hitler penetrò in territorio polacco. Ora le potenze dell'Asse possono rendere estremamente insidiose le acque dei mari in quanto le forze aeree e navali degli Stati Uniti per necessità di cose dovranno venire impiegate nel Pacifico, dove pure devono essere impegnate le forze britanniche che sarebbero tanto comode altrove».

E' vero che le grandi unità da battaglia dopo la strage compiuta dalle torpedini umane del Sol Levante sono diventate superflue e che quindi potranno fare atto di presenza soltanto nei mari circumeuropei, però un giorno o l'altro bisognerà pure decidersi ad impiegarle anche nel Pacifico a meno che non ci si rassegni a cedere la più ampia libertà alla flotta nipponica.

Le previsioni sono premature, tuttavia intanto si intravvedono già le prime conseguenze del conflitto nippo-americano. Tra l'altro le forniture degli Stati Uniti all'Unione Sovietica sono state completamente sospese dato che i mercantili americani non si fidano più di avventurarsi nelle acque di Sakalin e quelle russe sono troppo poche per un servizio continuativo fino ai porti della California. Anche le forniture all'Inghilterra sono già sensibilmente diminuite e quello che è peggiore è che il servizio di scorta dovrà essere effettuato d'ora innanzi da unità britanniche anche nella parte occidentale dell'Atlantico. Riassumendo si può dire, conclude lo scrittore ufficioso berlinese, che le potenze del Tripartito hanno motivo di attendere con molta fiducia gli ulteriori sviluppi della situazione.

Guazzabuglio retorico

Roosevelt ha pronunciato ieri due discorsi, prima al Congresso e poi alla radio. L'uomo che aveva posto ai giapponesi delle condizioni la cui accettazione avrebbe significato per il Giappone la morte come Potenza e come Nazione, e alle quali inoltre non facevano riscontro da parte americana controprestazioni di sorta ha osato parlare di «proposte miranti a creare coi Giappone una pace durevole».

Roosevelt non può naturalmente perdonare ai nipponici di non avere aspettato finchè egli fosse stato in grado di dettare loro questa pace del cimitero. «L'aggressione nipponica — ha detto — rappresenta un primato della storia dei tradimenti: dopo di che ha fatto capire che il «malvagio» Giappone verrà severamente punito. Come però non ha saputo precisare.

«Siamo fermamente risoluti a stroncare la pestilenza delle aggressioni», ha esclamato poi quello stesso individuo che ha sfidato l'Europa e la Germania con una serie di aggressioni una più infame dell'altra, che ha posto ai giapponesi il nodo scorsoio intorno al collo e dopo avere cercato di strangolarli fa oggi l'offeso perchè il tentativo gli è andato male. Per dimostrare che le plutocrazie e il bolscevismo riusciranno alla fine a donare al mondo la pace, la giustizia e la sicurezza, il Presidente americano non ha saputo citare altro argomento che il programma della legge di noleggio e prestito sulla quale persino la stampa britannica ripete proprio oggi che sarebbe follia fare affidamento.

Il discorso radio alla nazione è un guazzabuglio di frasi retoriche e di luoghi comuni che ha pochi precedenti nell'oratoria presidenziale. Roosevelt — constatano i competenti circoli berlinesi — ha parlato in tono patetico della libertà dell'individuo e dello spirito che egli stesso ha soffocato nel suo stesso paese in maniera radicale, tanto da riuscire a trascinare nella guerra il popolo americano che non ne voleva sapere. Ha avuto persino il triste coraggio di invocare i numi di Jefferson, vale a dire proprio del Presidente americano che come tutto il mondo sa ha sempre esortato il paese a non ingerirsi negli affari di altri paesi, a non entrare in coalizioni con terze potenze. Reazionario per eccellenza si è esibito in veste di «rivoluzionario» ed ha accusato Germania Italia e Giappone di voler far tornare il mondo al medioevo e alla barbarie, di voler annullare le conquiste morali e spirituali della civiltà. In modo speciale si è studiato poi di impressionare l'America latina raccontando raccapriccianti storielle sui propositi dell'Asse e sull'essenza del nazionalsocialismo. Non esiste nessun paese sul continente americano piccolo o grande — ha dichiarato poi — che direttamente o indirettamente non senta l'influenza della dichiarazione americana dei diritti dell'uomo.

Verissimo, proprio così. Tutti i popoli dell'America latina sentono i ceppi di Washington e taluni di essi sono già oggi costretti ad azioni che sono in flagrante contrasto colle esigenze della sua libertà, della sua sovranità e del suo avvenire.

«Discorso scialbo — osserva la *D. A.Z.* —. L'uomo che ha parlato al microfono non era più il Roosevelt di dieci giorni fa: era l'uomo che constata con terrore di trovarsi di fronte ad una realtà, la guerra a lungo agognata ma apparsa tremendamente diversa da quella che egli si aspettava. Quanto alle ingiurie all'indirizzo del Reich e agli accennati tentativi tedeschi di ripristinare la più «nera barbarie» siamo proprio lieti che sia finalmente venuto il tempo in cui a questo sciocco chiacchierone la Germania può rispondere con i fatti».

Taulero Zulberti

Berlino smentisce le voci di tensione con il Portogallo

Berlino, 16 dicembre

Nel corso dell'odierna conferenza della stampa estera è stato dichiarato che le voci di una pretesa tensione tra Berlino e Lisbona sono state messe in circolazione dalla propaganda nemica. Con queste voci, che naturalmente sono destituite da qualsiasi fondamento, si tenta evidentemente di creare in Portogallo una determinata atmosfera allo scopo di poter poi pescare nel torbido. Esse fanno il paio con quelle di una sedicente tensione tra la Turchia e la Bulgaria.

Un attacco di Stukas, sulla nave da battaglia «Rivoluzione d'Ottobre» nel porto di Kronstadt.

"L'AUSTRALIA E' IN PERICOLO,,

Grido di allarme del Governo di Camberra

"Abbiamo bisogno dell'aiuto di coloro che abbiamo aiutato,, - Vivo fermento in India

Sciangai, 16 dicembre

Notizie da Camberra informano che il ministro degli esteri australiano ha dichiarato al Parlamento che l'Australia si trova oggi in grave pericolo ed abbisogna dell'aiuto di tutti coloro che essa stessa finora ha aiutato.

Come si apprende da Calcutta il noto capo nazionalista indiano, Pandit Nehru ha inviato un appello agli oppositori dell'attuale governo nel quale li esorta a non dimenticare gli interessi del proprio popolo e dei propri amici. Egli non si dichiara d'accordo con la dottrina di Gandhi che predica una totale astensione dalla violenza. Il congresso non ha mai stabilito, osserva Nehru, che cosa debba fare l'India nel caso di un attacco dall'esterno, nè si è dichiarato favorevole alla partecipazione indiana a tutte le guerre. Così pure non è stato detto che nella libera India non debba esistere un esercito, nè una polizia. Il problema dell'astensione dalla violenza, osserva Pandit Nehru non è il maggiore di tutti. Quello principale riguarda solamente il modo di ottenere la libertà del paese.

Il vicerè dell'India, lord Linlithgow ha espresso in un discorso il suo rammarico per il fatto che i capi indiani non hanno risposto alla sua offerta di risolvere la crisi politica indiana. Egli ha quindi definito come molto spiacevole il fatto che i governi della maggior parte delle provincie indiane, in seguito alle dimissioni dei loro membri, non sono più in funzione.

L'affondamento di due guardacoste confessato dall'Ammiragliato

Roma, 16 dicembre

L'agenzia ufficiosa britannica annuncia che altre due unità della marina da guerra inglese sono state affondate. Si tratta di due guardacoste la Milford Earl *di 290 tonnellate e la* Phineas Biard *di 270 tonnellate.*

La risposta del Sovrano al messaggio del sen. Kruja

Tirana, 16 dicembre

Il Re Imperatore ha risposto con questo telegramma al devoto messaggio che, nell'assumere la presidenza del Consiglio dei Ministri di Albania gli aveva inviato il senatore Kruja:

Molto grato ringrazio V. E. e i Ministri del Governo di Albania per l'indirizzo di auguri che mi è giunto come sempre particolarmente gradito. Vittorio Emanuele.

La Svizzera assume la tutela degli interessi dei belligeranti

Berna, 16 dicembre

Con l'assentimento degli Stati interessati la Svizzera assumerà gli interessi del Reich negli Stati Uniti d'America, dell'Impero inglese in Italia ed in Germania, degli Stati Uniti in Germania, Italia ed in Giappone, dell'Italia negli Stati Uniti, del Giappone in Gran Bretagna ed in certe parti dell'Impero britannico come nelle Filippine. Sono inoltre in corso conversazioni per la cura degli interessi di altre Nazioni da parte della Svizzera.

Giovanni Telesio Direttore responsabile

S. A. Poligrafici Il Resto del Carlino

Oggi è mancato ai vivi munito dei conforti di Nostra Santa Religione, dopo una vita interamente dedicata alla Famiglia.

Augusto Petroncini

Con indicibile dolore ne danno il triste annunzio la moglie TERESINA BERTAZZONI, la figlia ADRIANA il fratello Avv. GIOVANNI, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 9,30 partendo dalla casa dell'Estinto per la Chiesa Parrocchiale di S. Francesco di Paola.

Non fiori ma opere di bene.

Si dispensa dalle visite.

Lugo, 16 dicembre 1941-XX.

Questa mattina alle ore 6 improvvisamente spirava il

Cav. Uff.

Augusto Mariotti

Stella al merito rurale

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli VINCENZA Ved. RAFFAELLI, ADALGISA, MARIA con il marito CONSOLE GASPARINI, Ing. CARLO con la moglie MARIA LUISA MARIOTTI, la nuora IMELDE ALBINI-RICCIOLI, e i nipoti ed i parenti tutti.

Non si inviano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Pesaro, 16 Dicembre 1941-XX.

Coi conforti della Fede è spirato ieri, ad anni 82, il Segretario Comunale a riposo

Rag.

Gaetano Ruffini

Ne danno il triste annuncio i figli Avv. LUIGI e Dott. GIUSEPPE, le nuore ANITA GOTTARELLI ed ILDA GUGLIELMINI, i nipoti ENRICO e GIOVANNI.

Il funerale avrà luogo domani giovedì 18 corr. alle ore 10 muovendo da via Saragozza 42.

Bologna, 17 Dicembre 1941-XX.

La famiglia e i parenti annunciano, col più profondo dolore, la morte del

N. H. Cav.

Filippo Pagani Nefetti

avvenuta improvvisamente in Bologna il giorno 15 dicembre '41-XX.

La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Soffiano in Firenze.

Firenze, 17 Dicembre '41-XX.

Nel primo anniversario della gloriosa morte del

Caporal magg.

Ferdinando Casalini

I familiari lo rammentano a quanti lo conobbero.

Domani giovedì 18 corr. alle ore 9 verrà celebrata una Messa di suffragio nella Chiesa di Venezzano.

Castel d'Argile, 17-12-'41-XX.

Battaglia anglo-nipponica nel Golfo del Messico?

Gli abitanti dell'Avana svegliati da formidabili esplosioni

AVANA, 16 dicembre

Mandano i corrispondenti locali che all'alba i cittadini della capitale sono stati svegliati dal rumore di forti esplosioni in direzione del Golfo del Messico.

Si pensa che potrebbe essere avvenuto, giacchè non si hanno ancora notizie, uno scontro navale di vaste proporzioni fra navi inglesi e una squadra giapponese.

Migliaia di vittime nell'alluvione peruviana

Lima, 16 dicembre

I danni arrecati dallo slittamento tellurico e dalle inondazioni conseguenti hanno superato ogni previsione iniziale. Nella capitale della provincia di Anchacha, Huarez, sono stati rinvenuti oltre 500 cadaveri e oltre 4.000 persone sono segnalate come mancanti.

Una massa d'acqua avente 50 metri di altezza e un chilometro di profondità ha coperto la parte settentrionale di quella città con uno strato alluvionale alto sei metri. Lo slittamento è stato provocato da una scossa tellurica registrata nella mattina di domenica. La rotabile panamericana è stata sotterrata in più punti a circa 50 chilometri da Lima.

DOPO IL DURISSIMO COLPO

Londra manda allo sbaraglio altre grosse unità della flotta

L'importanza del Borneo per i rifornimenti petroliferi suggerisce agli anglo-olandesi il progetto di distruggere i pozzi in attività

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Berlino, 16 dicembre

L'Ammiragliato britannico informa di avere ordinato a varie unità della flotta di salpare al più presto per i mari dell'Asia Orientale allo scopo di colmare i vuoti aperti nella squadra inglese dislocata nel Pacifico, dalle bombe e dai siluri nipponici.

Non si danno a conoscere da Londra i nomi delle navi inviate a «ristabilire la situazione»; non si dice in quale mare si trovavano prima di ricevere l'ordine di partenza per il nuovo settore di battaglia, così che appare difficile se non addirittura impossibile fare dei calcoli, anche molto approssimativi, circa la data del loro arrivo a destinazione. Questo, bene inteso che arrivino. Di questi tempi il navigare, specialmente sotto la bandiera britannica si rivela una faccenda piuttosto scabrosa: mai come ora è di tanta attualità il celebre detto di Pulcinella secondo il quale «per mare non esistono taverne». E' comunque certo che le unità di rinforzo alla flotta in Estremo Oriente, non raggiungeranno la mèta nè in 24 ore nè in 48 ore.

Tanto il Mediterraneo, quanto l'Atlantico, ossia le due zone da cui l'Ammiragliato britannico può avere spostato parte delle forze navali, sono distanti parecchio dal Pacifico.

Tale circostanza basta a togliere molto del suo valore pratico alle misure adottate dagli inglesi. Nell'insopprimibile parentesi di tempo, tra la partenza ed il problematico arrivo delle navi britanniche, di fatto il Giappone potrà tranquillamente attendere alla esecuzione della seconda parte del suo programma, che era condizionato appunto al libero dominio, per un periodo più o meno lungo dello spazio marittimo dell'Asia Orientale. E' quanto avviene del resto.

Come si apprende dal comunicato del Quartiere Generale Imperiale, le truppe giapponesi, hanno effettuato anche ieri sbarchi nell'isola di Borneo nella zona occupata dai britannici. L'impresa è riuscita al cento per cento: nei prossimi giorni se ne vedranno le conseguenze.

L'Isola del Borneo è il centro del triangolo strategico costituito da Singapore, Hong Kong, e Porto Darwin sulla costa settentrionale dell'Australia. Geograficamente appartiene all'arcipelago della Malesia, e politicamente per circa un terzo all'Inghilterra e per due terzi all'Olanda.

I giacimenti petroliferi sono sfruttati in parte da due compagnie: La «Batavia Petroleum», affiliata alla «Royal Dutch», e la «South Petroleum», controllata dalla «Standard Oil». Per ragioni non molto chiare le due compagnie non spinsero mai al massimo il ritmo della produzione: nel 1939 dal Borneo furono estratti un milione e 700 mila tonnellate del prezioso liquido, mentre la produzione globale degli altri giacimenti della Malesia raggiungeva gli otto milioni di tonnellate.

I pozzi più importanti sono nella parte dell'isola appartenente alla Olanda sulle coste orientali e meridionali.

L'obiettivo perseguito dal Giappone con l'attacco al Borneo appare troppo chiaramente perchè vi sia bisogno di illustrarlo con molte parole. Non rimane se non che attendere gli sviluppi di questa azione interessantissima sia dal punto di vista militare, sia da quello economico.

Mentre i reparti sbarcati consolidano le posizioni di cui sono riusciti ad impossessarsi e si irradiano nel settentrione dell'isola, da Sciangai si apprende che nel caso in cui non fosse possibile contenere l'offensiva nipponica, le autorità militari dell'isola metterebbero in esecuzione un piano già predisposto per la distruzione, o quanto meno per la temporanea inutilizzazione dei pozzi. Il progetto è naturalmente ispirato da Londra che un mese fa, consigliò anche i russi di incendiare i pozzi di petrolio del Caucaso.

Lo sbarco giapponese al Borneo si riflette naturalmente anche sulla situazione della penisola di Malacca. Da ora in poi gli inglesi non possono più fare assegnamento sulle possibilità di ricevere aiuti dalle Indie Orientali.

D'altro canto, notizie da fonte proprio britannica fanno capire che la battaglia per Singapore si avvicina alla fase conclusiva.

Sfondate le linee difensive, tagliata la ferrovia che congiunge il territorio sud col settentrione della penisola, i giapponesi avanzano irresistibilmente. Singapore sarebbe già alla vigilia dell'investimento e si suppone che nella fase finale dell'attacco alla Gibilterra dell'Asia, anche la flotta giapponese prenderà parte, collaborando strettamente con le truppe di terra e l'aviazione.

Un indice della gravità delle condizioni create dall'iniziativa giapponese nel Pacifico è dato dalla richiesta inoltrata ieri dall'Australia all'Inghilterra. Il Governo australiano esige l'immediato rimpatrio degli ufficiali che attualmente servono nelle file britanniche dei vari settori e giustifica l'insistenza con lo stato di estremo pericolo in cui si trova il dominio.

Quanto a Hong Kong pare stia giungendo all'estrema resistenza.

Durante un'azione di fuoco, secondo un dispaccio da Canton ai giornali di Stoccolma, in un quartiere della città di Victoria si sono viste a un tratto innalzarsi e sventolare parecchie bandiere bianche. Pochi minuti dopo le bandiere sparivano e i segnali di resa non venivano più ripetuti.

Cesare Rivelli

Disperata situazione a Hong Kong

Stoccolma, 16 dicembre

A Londra la situazione nell'Asia orientale viene considerata come assai grave — così comunica il corrispondente del Giornale Commerciale Marittimo *di Goteborg.*

Soltanto oggi l'agenzia ufficiosa britannica riferisce che a Londra si annuncia ufficialmente che gli inglesi hanno terminato lo sgombero della penisola di Kaulun situata come è noto di fronte all'isola di Hong-Kong.

La situazione dell'assediata Hong-Kong viene tuttavia considerata come pressochè disperata. Da parte inglese si è dell'opinione che la città assediata potrebbe liberarsi solo mercè un vasto impiego della flotta alleata, cosa però che per il momento è impossibile. Si dichiara che le riserve di viveri e di acqua della città di Hong Kong non potranno durare più di tre mesi, senza considerare che i serbatoi per l'acqua potabile non sono che difficilmente proteggibili dagli attacchi aerei.

Il Daily Express *viene all'interessante conclusione che non tutte le parti dell'impero britannico attaccate dall'Asse possono essere rese imprendibili. Il corrispondente svedese cita fra gli altri il* Daily Mail *che attacca il comandante delle forze in Estremo Oriente Popham il viceammiraglio dell'aria Pulford e Duff Cooper per la loro ottimistica visione della situazione nell'Estremo Oriente.*

Il News Chronicle *richiede un'inchiesta per il fatto di Kota Bahru e chiede energiche misure.*

L'attività delittuosa di una chiromante analfabeta

Distribuiva acqua «magnetizzata» come filtro d'amore

Como, 16 dicembre

La poco chiara attività di una donna, tale Rosa Giamberini maritata Bonacina, di anni 53, abitante a Como, in via Pantera, la quale s'era creata fama di chiromante ed era quotidianamente visitata da parecchie persone, provocò una visita della Questura nella sua abitazione. Gli agenti vi si sono trovati al momento dell'arrivo della posta. La donna, che risultò analfabeta, non potè fornire spiegazioni su una lettera proveniente da Modena nella quale il mittente raccomandava alla chiromante la massima prudenza perchè «quella volta l'ho pagata cara avendo quella tale di Milano detto la verità, unica macchia nella trentennale attività di professore di magnetismo» e altre cose del genere.

E gli agenti trovarono un pacco diretto a Marco Bonacina; marito della Giamberini, giunto da Modena e che conteneva alcune boccette di acqua definita «magnetizzata» e dei Cupidi di cera. La donna, che per le sue prestazioni si faceva fare dei regali, distribuiva l'acqua come filtro d'amore; bastava metterla nelle vivande o spruzzarla mentre dormiva sulla persona designata che... il gioco era fatto. Il sedicente professore di magnetismo venne identificato per tale Luciano Del Castello, di 66 anni, abitante a Modena, in via Muro 7, già noto alla Polizia. La Giamberini venne denunciata per truffa continuata e il Del Castello per correità.

Avanti al Pretore, nell'aprile di quest'anno compariva solo la Giamberini perchè il Del Castello risultò deceduto. La Giamberini si giustificò dicendo d'essere anche essa una cliente del Del Castello e di limitarsi a ridistribuire l'acqua magnetizzata, non facendosi pagare ma accettando solo qualche regalia. Il Pretore la ritenne responsabile di truffa e la condannò a mesi sei di reclusione e a L. 555 di multa, pena sospesa per anni cinque. Appellò la Giamberini ed ora il Tribunale, ritenendo non provata una sua attività delittuosa, la mandò assolta.

Drammatica colluttazione tra un colono e tre malviventi

Alessandria, 16 dicembre

Mentre rincasava a notte alta in territorio di Cartosio, il contadino Carlo Tornato, di anni 20, scorgeva uno spiraglio di luce filtrare dalla finestra di una casa disabitata di proprietà dell'agricoltore Pietro Poggio, di anni 80. Costui, informato, prontamente interveniva, armato di fucile: due dei malfattori riuscivano a dileguarsi nell'oscurità, un terzo, più robusto ed aitante, affrontava il Poggio, lo disarmava, quindi lo colpiva con violenti pugni al viso da ridurlo a malpartito. Dato l'allarme, i malandrini fuggivano, asportando il fucile del Poggio ed un sacco colmo di conigli, mentre ne abbandonavano un altro ricolmo di galline ed una bicicletta di proprietà del feritore. Sulla scorta di questi elementi l'autorità è venuta a sapere che il giorno prima due giovaghi erano stati in casa del contadino Antonio Brondolo, di a. 70, per l'acquisto di pelli di coniglio ed in tale frangente gli avevano rubato un sacco, quello poi rinvenuto la notte successiva. In seguito erano stati in casa del Poggio per studiare l'ubicazione e il piano da svolgere per compiere i furti. Sulla scorta di queste indicazioni sono stati identificati i colpevoli: cameriere disoccupato Guido Trinchero di anni 30; straccivendolo Paolo Stella, di anni 17; venditore ambulante Terenzio Stella, di anni 15, tutti da Morbello. I primi due sono stati identificati per coloro che avevano tentato l'acquisto delle pelli, il Terenzio Stella l'aggressore ed il feritore del vecchio Poggio. Tutti e tre sono stati denunciati per furto aggravato e per una serie di violenze.

Pietosa fine di una donna dopo un vivace alterco

Alessandria, 16 dicembre

L'autorità giudiziaria di Alessandria si sta occupando di una grave denuncia fatta pervenire dall'Arma dei Carabinieri. Qualche giorno fa la contadina Caterina Marenco, di anni 40, moglie del mezzadro Giuseppe Martini, di 47 anni, residente in una cascina in aperta campagna in territorio di Cartosio, madre di 10 figli viventi, ha avuto una vivace disputa con il contadino Pietro Bobbio, di anni 31, suo vicino di casa, a cagione del passaggio sopra una loro comune proprietà.

Dopo tale alterco, a cui pare siano seguite minacce da parte del Bobbio, la Marenco, che era in istato interessante, aveva provato un così forte spavento da patire violenti dolori addominali per cui ha dovuto mettersi immediatamente a letto. Il medico, viste le gravi condizioni della donna, l'ha fatta prontamente ricoverare all'ospedale ove è deceduta il giorno dopo.

Il Procuratore del Re ha fatto eseguire l'autopsia. Ora si attendono i risultati di essa per accertare le cause precise della morte della povera donna. Il Bobbio è stato arrestato.

EFFETTI DELLA CATASTROFE ALLE HAWAI

Roosevelt ha cambiato tono di fronte all'indignazione popolare

Disorientamento della pubblica opinione - La coscrizione estesa a tutti gli uomini tra i 18 e i 65 anni

Roma, 16 dicembre

Notizie giunte da Washington dànno un quadro abbastanza esauriente della reazione di opinione pubblica fra la popolazione degli Stati Uniti dopo l'inizio delle ostilità con il Giappone. Il fulmineo attacco contro la base navale di Pearl Harbour dove erano ammassate una accanto all'altra non meno di sessanta navi da guerra e le altre azioni navali ed aeree del Giappone su tutti i punti strategici dell'«accerchiamento» nord-americano e i contemporanei sbarchi sulle isole fortificate sbalordirono letteralmente il pubblico.

Subito dopo un'ondata di recriminazioni e di malumore si è levata contro il presidente Roosevelt e particolarmente contro il ministro della marina Knox ritenuto responsabile dell'impreparazione o almeno dell'imprevidenza chiaramente rivelatasi nonchè del bluffismo provocatorio che ha portato gli Stati Uniti in guerra.

Davanti a questa ondata di recriminazioni Roosevelt ha stimato necessario di cambiare completamente tono nelle pubbliche e quasi quotidiane dichiarazioni e allocuzioni. Dalle smargiassate in uso fino a due settimane fa si è improvvisamente buttato ad un piglio pessimistico sottolineando egli stesso in un primo momento la gravità dei colpi ricevuti.

Evidentemente un diverso contegno non avrebbe che aumentato l'indignazione generale.

Contemporaneamente a tutte le macchine ebraiche della propaganda giornalistica e radiofonica al servizio di Roosevelt veniva data la parola d'ordine di mascherare col frastuono del «patriottismo» americano e con lo «slogan» dell'«unità nazionale subito ricomposta davanti all'aggressione» il reale smarrimento del pubblico dinanzi alla situazione del Pacifico e al suo stretto collegamento con la situazione nell'Atlantico.

Quanto a Knox, egli preferiva prendere il largo e recarsi a constatare *de visu* quanto era avvenuto alle Hawai. L'ispezione di Knox a Pearl Harbour si è prolungata diversi giorni e al suo ritorno, testè avvenuto, il Ministro della Marina ha dichiarato durante la conferenza alla stampa che sono state affondate le corazzate *Oklahoma* e *Arizona* e i cacciatorpediniere *Cassin*, *Downes* e *Shaw*, la nave da esercitazioni *Utah* e il posamine *Ogiala* con un totale di 2727 ufficiali e soldati uccisi e 636 feriti; ha dichiarato inoltre che «le perdite di aeroplani sono state gravi».

A parte l'esattezza dell'elenco delle navi affondate, Knox si è guardato bene dal dare qualche accenno sulle navi che a Pearl Harbour furono danneggiate in modo più o meno irreparabile.

La cronaca statunitense registra infine l'odierno discorso radiofonico di Roosevelt annunciato con molto fragore. Ma nel discorso Roosevelt si è astenuto rigorosamente da ogni accenno agli avvenimenti in corso e alla guerra limitandosi ad osservare che la guerra della Germania, dell'Italia e del Giappone è rivolta.... contro i principii americani del 1791.

Si ha da Washington che la Commissione dell'esercito della Camera dei Rappresentanti ha approvato il progetto di legge in virtù del quale tutti gli uomini tra i 18 e i 65 anni dovranno farsi immatricolare e tutti gli uomini tra i 22 e i 44 saranno obbligati a prestare servizio militare.

La Camera dei Rappresentanti ha poi approvato il progetto di legge per l'apertura di un nuovo credito di altri 10 miliardi di dollari per l'armamento.

Si apprende che il governatore della California ha proclamato lo stato di emergenza in tutto lo Stato, data la continua presenza di aeroplani nemici nelle vicinanze del suo territorio. (*Stefani*).

LA GUERRA DEI FINLANDESI

Violenta offensiva russa contenuta nel settore di Syvaeri

Helsinki, 16 dicembre

Un comunicato ufficiale sulle operazioni di guerra reca fra l'altro:

«I sovietici hanno scatenato una offensiva violentissima nel settore nord-orientale del fronte di Syvaeri. L'offensiva punta specialmente su Ostinsk ed è appoggiata da tutte le armi, da carri armati e da incessanti azioni aeree. Mentre contengono la pressione del nemico, i finnici stanno perfezionando la messa a punto di imminenti contromisure.

«Sul fronte della Carelia orientale il nemico ha reiterato i suoi attacchi nel settore meridionale, ma è stato ovunque ricacciato con perdite.

«Sul fronte dell'istmo carelliano le artiglierie finniche hanno distrutto fortini nemici e interrotto numerosi lavori di fortificazioni campali avversarie».

I SUCCESSI ITALIANI IN UCRAINA

Vittoriose conquiste da Stalino al Donez

Le nostre divisioni hanno percorso 1500 chilometri catturando 15 mila prigionieri e un grande bottino bellico

Roma, 16 dicembre

Il Corpo di Spedizione italiano giunto nell'estate scorsa nella zona dei Carpazi trovasi ora nella parte orientale dell'Ucrania. Ha percorso oltre 1500 chilometri in gran parte a piedi ed ha sostenuto numerosi combattimenti tutti vittoriosi.

Sono particolarmente da ricordare:

la manovra di Petrikowka sul finire di settembre in cui il Corpo di Spedizione operò unitariamente;

la conquista della zona industriale di Stalino che condusse i nostri valorosi soldati fino al bacino del Donez.

I brillanti risultati conseguiti appaiono dalle seguenti eloquenti cifre che testimoniano gli sforzi compiuti:

15 mila prigionieri catturati;

abbondante bottino in armi, munizioni e materiale vario: 4500 fucili, 300 fucili automatici, 90 mitragliatrici e fucili mitragliatori, 13 mortai, 10 cannoni, 60 automezzi, 500 carri e carrette, oltre mille cavalli;

37 velivoli abbattuti; più 18 probabili.

L'asprezza dei combattimenti sostenuti, illuminati sempre da splendidi esempi di eroismo, è testimoniato dalle nostre perdite, modeste nei confronti di quelle assai più forti subite dall'avversario.

L'attività operativa continua, i disagi sopportati, gli sforzi compiuti, il lavoro diuturno intensissimo e senza sosta hanno messo a dura prova le qualità fisiche, morali ed intellettuali di ciascun componente il Corpo di Spedizione e hanno richiesto uno sforzo collettivo sopportato in maniera veramente encomiabile, che rasenta il limite di ogni umana possibilità.

Il fiero cordoglio di von Kleist per la morte del generale De Carolis

Roma, 16 dicembre

Appena avuta comunicazione dell'eroica morte sul campo di battaglia del generale italiano Ugo de Carolis, comandante delle fanterie della Divisione «Torino», il generale von Kleist ha così telegrafato al generale Messe, comandante del Corpo di spedizione italiano:

Per gloriosa morte del generale De Carolis, caduto nella lotta comune contro il bolscevismo, esprimo a voi, eccellenza, le mie più sentite condoglianze. La vittoria delle nostre armate alleate, fondata sull'impeto di attacco delle nostre truppe, vendicherà l'altissimo sacrificio della sua morte.

Von Kleist.

ULTIMA EDIZIONE
ANNO 57
Numero 301 - Bologna
Direzione e Ammin.: Via Dogali n. 3
TELEFONI (LINEE INTERURBANE)
33-810 33-818 33-819 20-334 26-126 23-201

il Resto del Carlino

ULTIMA EDIZIONE
GIOVEDÌ
18 Dicembre 1941 - XX
Roma - Via delle Muratte 87 - Tel. 64-393
ITALIA, IMPERO E COLONIE, Cent. 30
Spedizione in abbonamento - C. C. P. n. 8-747

INSERZIONI - Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna): Finanziaria L. 9 - Commerciale L. 6 - Mortuari L. 7 - Cronaca L. 10 (minimo 20 mm.). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche. Pagamento anticipato - Tassa governativa in più - Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 piano terreno - telefono 26-903 e sue Succursali — ABBONAMENTI - Italia, Impero, Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Con l'edizione del lunedì: Anno L. 84 - Semestre L. 44 - Trimestre L. 23 - ESTERO: Anno L. 160 - Semestre L. 82 - Trimestre L. 41 — Numero arretrato L. 0,50.

L'OFFENSIVA SU TUTTO IL FRONTE DEL PACIFICO

Le occupazioni giapponesi si estendono nell'isola di Borneo in Malesia e in Birmania

Un aeroporto nel Sarawak perduto dagli inglesi — Sei torpediniere e una cannoniera affondate a Hong Kong — Le Filippine e le Hawai bombardate

Attacchi e contrattacchi continuano ad Ain el-Gazala

Oltre un centinaio di carri e decine di cannoni catturati al nemico - L'Aviazione dell'Asse martella truppe e automezzi nemici in Marmarica e le basi aeronavali di Malta

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 17 dicembre il seguente Bollettino N. 563:

Contro la piazza di Bardia ed i capisaldi di Sollum l'avversario ha rinnovato vivaci concentramenti di fuoco.

Aspri attacchi e contrattacchi sono continuati nella zona di Ain el-Gazala durante tutta la giornata di ieri; il nemico alimenta senza tregua la battaglia con nuove forze.

I prigionieri fatti nei combattimenti ieri segnalati superano gli 800; il bottino comprende alcune diecine di cannoni e oltre un centinaio fra carri armati, autoblinde, mezzi motorizzati.

Formazioni italiane e tedesche da bombardamento in picchiata hanno ripetutamente battuto con visibili risultati, concentramenti di truppe e di automezzi; in tentativi di incursione su Derna e Bengasi, tre velivoli sono stati incendiati dalle artiglierie contraeree.

Alcune bombe sganciate su Argostoli (Grecia) non hanno arrecato danni.

Nella notte sul 17 sono state bombardate Brindisi e Catania; nessuna vittima, qualche fabbricato danneggiato; la difesa contraerea di Catania ha distrutto un apparecchio.

Aerei italiani e germanici hanno bombardato a più riprese obiettivi militari dell'isola di Malta.

EROISMI DI MARINAI

Al salvataggio di un caccia colpito

Il Comandante immobile sulla plancia segue la sorte della sua nave

(Da un nostro inviato di guerra)

XXX, 17 dicembre

G. C. F. è quello che comunemente si dice un ufficiale «brillante». Un giorno colmo di luce e di sole se ne andò solo con la sua sottilissima torpediniera all'attacco di una formazione di quattro incrociatori inglesi; corse a lungo tra gli alti palmizi delle salve nemiche che gli affioravano intorno dall'azzurro incanto del mare. Portò i suoi siluri, colpi netto e preciso con due uno dei grandi incrociatori nemici che si spezzò al centro come una sottile bacchetta e affondò nelle acque specchianti dell'Egeo. Incolume, si disimpegnò tra i colonnati bianchi degli scoppi come nel pronao liquido di un tempio classico e salvò da solo il convoglio cui era di scorta.

Quella notte, invece, quanto diversa fu da quel limpido giorno sul Mare Egeo! Il caccia G. C. F. (non aveva più la torpediniera di Creta) non era solo, quella notte; ma l'ombra stessa lo avvolgeva di una solitudine più fonda che se fosse stato solitario in mezzo allo specchio del mare nel limpido giorno: una solitudine misteriosa avvolgente, in densi drappi di velluto e racchiuso nella cava coppa della notte il fratello ed il nemico. Il caccia navigava lento e in formazione: era il capo fila. Dietro di lui altre ombre più oscure: erano i caccia che lo seguivano.

Il dramma repentino della guerra notturna sul mare si compie: bastano brevi istanti per decidere la sorte di un combattimento nel buio. Chi ha visto per primo, chi ha attaccato per primo, chi per primo ha colpito ha quasi tutto il vantaggio dell'azione e crea all'avversario uno svantaggio che difficile, e quasi impossibile, è rimontare: superare il primo disorientamento, vedere, cercare tra i colpi che giungono tra l'ombra e le fiamme lambenti: questo è il duro compito che si presenta a G. C. F. Il nemico da lui battuto a viso aperto nel chiaro sole di una mattina dell'Egeo, ora, dall'ombra, sta per prendersi la sua rivincita: e i raggi della stellina d'oro là sul petto gli pungono dolorosamente il cuore.

Uno dei primi colpi ha ferito la sua nave: un proiettile da 152 scoppia proprio sulla sua fragile plancia, appena una verandina. Il comandante ha deciso in quel momento di dirigersi all'attacco di quel nemico che si denunzia per le salve che si accendono all'orizzonte: tutte le forze, tutte le energie della nave di già colpita devono essere tese a questo scopo: non c'è tempo di preoccuparsi di altro. Il puntatore dell'apparecchio di punteria generale, nella sua aerea torretta, è stato colpito dallo scoppio del proiettile del nemico. E' gravemente ferito ad una gamba e a un braccio: ma la nave sta andando all'attacco, il comandante chiama per mandare in punteria la A. P. G. e allora il puntatore si aggrappa al suo strumento, si risolleva e con il solo braccio sano si mette a manovrare il volantino dell'apparecchio di punteria generale e lo continua a manovrare per un'ora, durante tutto il tempo dell'attacco, senza mollare.

Il caccia così ferito andò all'attacco: e altri colpi inglesi numerosi lo trafissero: sei, sette, lo passarono da parte a parte, ma tutti, per miracolosa ventura, non mortali. Nessuno riuscì ad arrestarlo nella sua corsa avventurosa. L'amara notte ebbe fine e dileguò come ombra impalpabile il nemico.

Venne l'alba, e con l'alba nuovi dolorosi compiti, pazienti ricerche. L'unico conforto nella amarezza, l'eroismo degli uomini, dei marinai di venti anni. Un altro caccia è colpito da siluro a poppa e corre gravissimo pericolo di affondare.

G. C. F., che non è lontano, accorre con agile, perfetta manovra, quasi una lieve carezza di acciaio, si porta a strisciare contro il fianco del fratello ferito gravemente, anzi morente oramai: gli si accosta amorevolmente, quasi a sostenerlo fianco contro fianco e non bada al grave rischio che corre anch'esso nel porsi bordo contro bordo.

Le due sottili navi sono ora l'una di fianco all'altra e fanno quasi un sol corpo di ferro, compongono una immagine vivente di fratellanza marinara: G. C. F. vuol tentare il trasbordo dell'equipaggio prima che la nave affondi. I due bordi sono già l'uno contro l'altro, formano quasi una sola pedana: i marinai del caccia colpito sono tutti lì immobili ai loro posti. Il caccia L. deve essere abbandonato al suo destino. All'ordine di scostare un marinaio, un siciliano che aveva già in pugno la cima, con un gesto di scontrosa fierezza, quasi di disprezzo, ributta il cavo della salvezza a bordo della nave che si allontanava, dicendo taciturnamente: «Noi dell'L. non abbiamo bisogno di trasbordare»!....

Il comandante G. C. F. mentre dolorosamente si scostava dalla nave sorella morente, guardava lontanarsi quel volto superbo di marinaio siciliano che in poche nude parole del suo dialetto aveva saputo dire tutto l'orgoglio marinaresco di una nave da guerra.

Poi vide il caccia drizzarsi repentinamente verticale colla prua verso il cielo e, ultima immagine, mentre si inabissava veloce, quella del suo valoroso comandante che in plancia, senza cintura di salvezza, il colletto rigido correttamente annodato, salutava col braccio levato.

Senza che egli impartisse un ordine l'equipaggio dell'L. si schierava in coperta sull'attenti, lo sguardo muto volto al mare per rendere omaggio al caccia che affondava, prua verticale, e al suo comandante. Che più? Che altro l'amara avventura doveva riserbargli?

Ezio Bacino

I COMUNICATI DI TOKIO

Le Hawai attaccate dalla flotta nipponica

Tokio, 17 dicembre

Il Quartier Generale Imperiale comunica:

Le forze della Marina nipponica che collaborano con quelle da sbarco ad Hong Kong, hanno affondato una cannoniera e sei torpediniere nemiche ed hanno gravemente danneggiato due altre navi da guerra ed un'altra unità.

Le unità giapponesi hanno inoltre bombardato fortificazioni nemiche danneggiando gravemente il forte Davies ed altre difese della piazzaforte. L'attacco giapponese continua dal mare e dall'aria.

Sulla costa della Malesia gli aviatori nipponici hanno attaccato gli aerodromi di Ayer, Tawar e Ipoh, nella giurisdizione di Penang. Essi hanno abbattuto un aeroplano tipo «Blenheim» e distrutti altri apparecchi dello stesso tipo al suolo. Inoltre sono stati distrutti sugli aerodromi depositi di carburante e altri impianti.

Una formazione di aeroplani nipponici ha effettuato un attacco di sorpresa su numerosi campi d'aviazione delle Filippine. Quattro apparecchi da combattimento sono stati distrutti al suolo; altri numerosi apparecchi corazzati sono stati danneggiati gravemente.

Un altro gruppo di apparecchi ha bombardato le caserme di Tarlac nell'isola di Luzon che sono state distrutte dal fuoco. Tutti gli apparecchi giapponesi sono ritornati alle loro basi.

Il 16 dicembre unità della flotta giapponese hanno attaccato le isole di Johnston e di Maui.

In totale gli anglo-nordamericani hanno perduto durante la giornata di ieri 31 apparecchi.

Dall'inizio della guerra a tutto il giorno 16 corrente sono stati abbattuti 464 aeroplani nemici.

Avanzata di novanta miglia verso la piazzaforte di Singapore

Kedah sarebbe stata occupata - A Luzon i giapponesi sono giunti alla ferrovia di Man e minacciano Manila - Uno sbarco nell'isola di Cebu - Le navi da guerra nipponiche hanno invano sfidato la flotta nordamericana

Fronte del Pacifico, 17 dicembre

Ieri per la prima volta non è stato diramato a Singapore il consueto comunicato ufficiale. Ne ha tenuto luogo una serie di informazioni ufficiose, slegate e frammentarie che sono state giustificate dalla dichiarazione generale che il Comando marcava di notizie dirette circa l'andamento delle operazioni.

Si può facilmente immaginare la impressione disastrosa suscitata da tale dichiarazione, tanto più che le informazioni che ugualmente circolano e che sono sufficientemente credibili perchè di fonte americana, dipingono la situazione come assai seria in tutta la penisola della Malesia e nella contigua Birmania.

A dieci miglia da Penang

Si dichiara infatti che dopo che i giapponesi conquistarono al primo assalto il centro di Punta Victoria in Birmania, continuarono l'offensiva lungo due direttrici. Una delle colonne avanza verso il nord attraverso la giungla birmana e l'altra verso il sud attraverso la giungla malese: questa seconda marcia ha Singapore come obiettivo. Oggi l'aerodromo di Victoria, in Birmania, è stato di nuovo bombardato.

I timori inglesi vanno facendosi perciò sempre più vivi: da una parte si dice che il consolidamento giapponese sulla costa occidentale della Malesia rappresenterebbe un favorevole trampolino per un balzo su Sumatra, dall'altra da fonte inglese si dichiara che Singapore potrebbe resistere ad un lungo assedio. Tuttavia, secondo la Reuter, una vittoriosa controffensiva sarebbe possibile solo nel caso che le unità della flotta disponessero di Singapore senza alcuna restrizione e senza timore di minacce. Perciò la Reuter considera che la situazione è molto grave, dato che le due condizioni suaccennate mancano completamente.

Tali considerazioni strategiche sembrano avere indotto gli inglesi alla convinzione che è indispensabile intraprendere a tutti i costi un contrattacco verso il nord partendo da Singapore come base per impedire il consolidamento delle forze giapponesi nella Malesia.

Il governatore della piazzaforte, Sir Shenton Thomas, ha dichiarato che anche la sorte di Penang dipende dagli sviluppi della lotta a Kedah. Oltre a ciò Sir Shenton ha ritenuto opportuno pubblicare un manifesto che nella sua brevità sintetizza la tragicità dell'ora. Esso dice infatti: «difenderemo ogni palmo di terreno nella lotta che ci attende» e confessa che la sorprendente offensiva iniziale dei giapponesi «ha reso le cose difficili» per gli inglesi e che tali difficoltà non sono state superate come si spera. «Abbiamo subito alcune sgradevoli sorprese — egli ha detto — e ne attendiamo delle altre».

In modo ancora più esplicito del resto il servizio inglese di informazioni ha confessato: «le truppe giapponesi che respingono i difensori britannici verso South hanno avanzato di circa 90 miglia in pochi giorni. La distanza che li separa da Singapore è valutabile a circa 380 miglia in linea retta, ma altre truppe sbarcate nel sultanato di Trenganu sono a 240 miglia dalla piazzaforte.

Nel cuore della giungla

I nipponici, secondo informazioni britanniche, si trovano ad una diecina di miglia a nord di Penang. Come lo stesso governatore di Singapore ha confessato recentemente i giapponesi rappresentano ora una seria minaccia per Penang. La radio di questa località tace dal giorno 15, probabilmente distrutta dal bombardamento nipponico. Si comunica inoltre da fonte britannica che i Giapponesi hanno messo in campo nella Malacca settentrionale carri armati occupati da un solo uomo.

L'aviazione ha dimostrato di essere efficace anche nelle operazioni che si compiono nel cuore della giungla e ciò in contrasto con quanto viene asserito da fonte inglese che cioè la R.A.F. non può agire in cooperazione con le forze terrestri data la natura del terreno.

In ogni modo tutte le resistenze britanniche sono regolarmente infrante: secondo notizie qui giunte ieri sarebbe stata occupata la base di Kedah e l'avanzata continuerebbe da tre direzioni.

Il comandante in capo britannico Broke Popham aveva tentato una difesa ad oltranza impiegando truppe scozzesi in luogo di quelle indiane delle quali riteneva di non potersi fidare, ma anche gli «highlanders» hanno dovuto cedere di fronte ai nipponici che agiscono con estrema mobilità nella giungla. Essi procedono a nuclei separati e piombano inopinatamente alle spalle del nemico. Avvengono così rapidi scontri per lo più all'arma bianca nei quali gli inglesi sono invariabilmente sopraffatti. Non è forse lontano il momento in cui il Comando britannico deciderà di ritirare i presidi da tutta la penisola per ridursi entro le linee di Singapore ad una pura difensiva.

Anche distaccamenti di truppe scozzesi, che si erano spinti avanti, attraverso la giungla, sono stati respinti.

L'assedio, secondo i calcoli migliori potrebbe essere sostenuto per circa due mesi nell'attesa o nella semplice speranza che possano giungere ai difensori dei rinforzi. Il loro arrivo tuttavia diventa sempre più ipotetico per effetto della duplice azione di marcia che i nipponici stanno svolgendo su due grandi direttrici: quella della Birmania verso l'India e quella che conduce alla Insulindia.

La penetrazione nel Borneo

Per quanto riguarda questa seconda si apprende che il primo sbarco a Borneo è avvenuto nella zona nord-orientale dell'isola fra Kudat e Sandakan. Altri sbarchi con il concorso di paracadutisti hanno avuto luogo sulla costa nord-occidentale nelle vicinanze della baia di Brunei.

Alcuni reparti si sarebbero impadroniti di un aeroporto inglese nella zona di Sarawak.

Ivi i britannici hanno precipitosamente sgomberato le due località di Lubuan e di Miri. Miri è un importante centro costiero fornito di un discreto porto e ciò ha facilitato gli sbarchi, onde i nipponici hanno potuto prenderne possesso senza difficoltà. In questa zona le truppe inglesi che difendevano questa zona si sono ritirate distruggendo la raffineria di petrolio.

Anche verso il centro dell'isola continua, del resto, l'avanzata giapponese.

Bisogna però tener conto che la costa nord-orientale e nord-occidentale dell'isola dove i giapponesi sono sbarcati è circondata da una enorme fascia di paludi che si estende per vari chilometri e che è assolutamente impossibile attraversare a piedi e tanto meno poi con mezzi motorizzati. L'unica strada di accesso all'interno dove sorgono i pozzi di petrolio e le grandi piantagioni di gomma è costituita dal corso dei fiumi. Su questi si sono spinti i nipponici a bordo di imbarcazioni di ogni tipo e risalendo il corso dei fiumi che sboccano nel mare di Sulu stanno portandosi verso l'interno.

In tal modo la guerra tende a stabilirsi come una catena ininterrotta dalla Birmania alle Filippine ove si segnalano novità.

Infatti i giapponesi sarebbero riusciti stamane a compiere uno sbarco anche nell'isola di Cebu. Quest'isola per la sua posizione centrale costituisce un punto strategico di straordinaria importanza in quel settore di operazioni.

Le forze nipponiche sbarcate nel sud di Luzon sono arrivate alla ferrovia di Manila e minacciano perciò molto seriamente la capitale. Il portavoce militare americano avrebbe dichiarato a questo riguardo che è impossibile arrestare la pressione giapponese e corre voce che una grande battaglia sia stata combattuta con esito disastroso per gli americani nella parte settentrionale dell'isola si da far considerare pressocchè annientata la massa di manovra del generale Mac Arthur.

Questi continua imperturbabilmente a diramare i suoi comunicati nei quali asserisce, senza darsi alcun pensiero del ridicolo al quale così si espone, che la situazione rimane invariata. Se però per gli americani non avviene mai nulla, di diversa opinione sembrano essere fin d'ora gli stessi australiani i quali, dopo aver fatto sgomberare dalla popolazione civile la base di porto Darwin che è situata sulla costa nord-orientale dell'Australia, dimostrano con tutte le precauzioni che vanno giorno per giorno prendendo e con tutti i discorsi allarmisti degli stessi loro ministri, che la situazione del continente intero è giudicata come seria. L'aviazione australiana continua infatti nei suoi voli di ricognizione al largo, allo scopo di tener lontana l'eventuale minaccia nipponica. In tutta l'Australia si va creando infatti una vera e propria psicosi dell'invasione.

Hong Kong: un mare di fiamme

Passando al fronte di Hong Kong ci si trova davanti alla stessa affettazione di incoscienza che anima i comandi delle Filippine. I portavoce inglesi non fanno altro che dichiarare che la situazione rimane invariata e che i bombardamenti nipponici non hanno fino ad ora prodotto che danni di lievissima entità. Ora poichè sei torpediniere e una cannoniera inglesi sono state affondate, siamo evidentemente di fronte ad una singolare manifestazione di incoscienza: oltre alle sette unità affondate altre tre sono state gravemente danneggiate. A ciò si aggiungano gli effetti del bombardamento aereo-terrestre che ha per obiettivo le fortificazioni della piazza, alcune delle quali, come le batterie di Happy Valley e quelle di Mont Avis hanno già cessato di rispondere al fuoco giapponese.

Del resto gli effetti del bombardamento si possono scorgere assai chiaramente da Kaulun; e testimoni oculari affermano che nella giornata di ieri le difese britanniche della piazzaforte sono state nuovamente martellate e smantellate irrimediabilmente da intensi bombardamenti effettuati con ondate successive da formazioni aeree nipponiche. I paurosi incendi e le distruzioni causate nel cuore delle difese nemiche, sono unanimi nel testimoniare gli infernali effetti dei bombardamenti. Hong Kong è irriconoscibile e la popolazione, che le autorità britanniche hanno voluto sacrificare piuttosto che cedere alle intimazioni giapponesi, è in preda al terrore.

United Press comunica che la situazione della base, assediata dai giapponesi si fa di ora in ora più critica, e conferma che l'artiglieria nipponica la quale tiene la città giorno e notte sotto intenso fuoco, ha provocato violentissimi incendi in diversi quartieri della città, trasformandola in un mare di fiamme.

La sfida alla flotta statunitense

Sul fronte delle isole del Pacifico altre vittoriose azioni di bombardamento sono state intanto compiute dai nipponici che hanno attaccato a più riprese gli obiettivi militari di Wake e delle isole Maui e Johnston del gruppo delle Hawai; tali azioni sono state compiute con una efficace cooperazione delle forze aeree con quelle navali che hanno sottoposto le isole ad un prolungato tiro di distruzione.

La flotta giapponese ha dato così al colonnello Knox la risposta che meritava. Questi aveva infatti affermato ieri l'altro che la flotta americana delle isole Hawai non avrebbe subito durante l'attacco nipponico che minimi danni e che sarebbe uscita alla ricerca della flotta giapponese per distruggerla.

L'Ammiragliato nipponico, che non teme la battaglia colla squadra avversaria e sia pure nelle immediate vicinanze delle basi di questa, ha perciò deciso di tornare una seconda volta dinanzi alle Hawai e durante tutta la giornata di ieri la squadra nipponica del Pacifico orientale ha navigato a poche decine di chilometri dalla costa delle Hawai bombardando uno dopo l'altro gli impianti americani delle varie isole colla speranza che la flotta americana si decidesse a venire fuori e ad accettare battaglia.

Ma quantunque le condizioni per impegnare la battaglia non potessero essere migliori, la squadra americana non ha voluto, o per meglio dire non ha potuto, uscire dalle Hawai e ha limitata tutta la sua attività ad elevare cortine di nebbia artificiale per diminuire il pericolo nel caso di un nuovo attacco degli idrosiluranti nipponici.

Dopo avere atteso per oltre due ore dinanzi alle acque delle Hawai (mentre gli incrociatori bombardavano alcune isole minori) le corazzate nipponiche si sono portate a circa cento chilometri a meridione di Honolulu ed hanno iniziato un prolungato ed efficacissimo bombardamento della base dell'isola di Maui che è la seconda del gruppo delle Hawai e si sono spinte fin nello stretto di Alenuihaha per bombardare anche gli impianti militari situati sulla costa sud-orientale dell'isola.

Alcuni idrosiluranti americani hanno cercato di raggiungere con i siluri le corazzate nipponiche, ma la reazione antiaerea di queste è stata così forte che nessun apparecchio ha potuto lanciare le torpedini con precisione e quindi nessun risultato è stato raggiunto.

Con questa sua parata navale ad oltre seimila chilometri dalle basi giapponesi la flotta nipponica ha dimostrato di dominare non soltanto il Pacifico occidentale ma anche quello orientale dove può tranquillamente scorrazzare e bombardare le posizioni nemiche come se compisse delle normali esercitazioni di tiro in periodo di pace senza che la flotta avversaria possa osare di abbandonare le proprie basi e di accettare battaglia.

E' la importanza dell'azione che deve essere considerata eccezionale, dato che l'intervento delle unità della Marina nipponica presuppone una conseguita supremazia anche sul mare.

Paolo Vigo

I VILI ATTACCHI DELLA RAF

Il Duomo di Brindisi gravemente danneggiato

Roma, 17 dicembre

L'odierno bollettino accenna ad alcune azioni di bombardamento aereo effettuate su località della Sicilia e delle Puglie.

I danni sono stati minimi e nessuna vittima hanno fatto le bombe nemiche.

Colpito gravemente è stato invece il Duomo di Brindisi, artistico e storico tempio che per secoli aveva accolto quelle fedeli popolazioni.

Le distruzioni materiali non incidono certamente sullo spirito religioso e sulla volontà di lotta che animano la nobile regione pugliese. La fede e l'amore di Patria traggono anzi da questa vicenda bellica nuovo e possente alimento.

Navi di un convoglio inglese affondate nel Mediterraneo

Tetuan, 17 dicembre

Sono giunti a Gibilterra 24 superstiti dell'equipaggio di un piroscafo britannico di grosso tonnellaggio, recentemente affondato da aeroplani dell'Asse nel Mediterraneo mentre navigava in un numeroso convoglio fortemente protetto. I naufraghi riferiscono di aver visto affondare anche altri piroscafi facenti parte del convoglio e non hanno saputo dare notizie della sorte toccata agli altri equipaggi.

L'ufficio di informazioni britannico ha da Malta che quella piazzaforte ha avuto nella notte di Martedì 6 allarmi. Altri due sono stati registrati di giorno.

L'Albania in guerra contro gli Stati Uniti

Tirana, 17 dicembre

La *Gazzetta Ufficiale del Regno*, pubblica:

«A termine di analoga comunicazione del R. Ministero degli Affari Esteri, l'Italia si considera in stato di guerra cogli Stati Uniti d'America dalle ore 14,30 dell'11 dicembre 1941-XX. Di conseguenza in esecuzione dell'art. 1 del decreto reale 1 giugno 1940-XVIII n. 194, convertito nella legge 4 luglio 1940-XVIII, dalla data suddetta in tutto il territorio del Regno, ha effetto l'applicazione della vigente legge di guerra nei riguardi degli Stati Uniti d'America».

INFRANGIBILE BARRIERA NEL DONEZ

Gli italiani sconfiggono ingenti formazioni sovietiche

Efficacissimo intervento dei nostri aerei nella lotta conclusasi con nuove conquiste

Fronte dell'Est, 17 dicembre

I furiosi attacchi compiuti dai rossi in una delle più importanti zone del bacino del Donez sono stati ancora una volta nettamente stroncati dal valore delle truppe italiane che presidiavano quel settore. Per quanto i rossi abbiano operato con forze ingenti e a ondate successive, forti di elementi freschi fatti affluire dalle più lontane regioni del Paese, tutti i loro tentativi di attacco sono stati sempre contenuti dai nostri eroici soldati, ai quali è riuscito anche di passare al contrattacco e di migliorare le posizioni iniziali, conquistando altri importanti nodi di comunicazioni.

Nel corso di queste azioni l'Aviazione del nostro Corpo di spedizione è intervenuta a più riprese con veloci apparecchi a portare il suo valido contributo alle truppe operanti.

Tale azione di mitragliamento è stata continua ed efficace fino al momento in cui le nostre truppe hanno preso l'iniziativa e sono passate al contrattacco.

La partecipazione della nostra Aviazione a queste ultime battaglie nel bacino del Donez è stata particolarmente notevole per il fatto che i voli si sono svolti sempre in condizioni atmosferiche avverse, con parecchi gradi di temperatura sotto zero, e con strati di nubi talmente basse che obbligavano a sfiorare le cime degli alberi e le montagnole di detriti di minerali che abbondano nella zona, per individuare i reparti nemici da colpire.

LA LOTTA CONTRO L'INGHILTERRA E LA RUSSIA

Plymouth e Dover bombardate da aerei

Berlino, 17 dicembre

Il Comando Supremo comunica:

Nel corso del passaggio dalle operazioni offensive alla guerra di posizione dei mesi invernali si sta ora sistematicamente procedendo, in vari settori del fronte orientale, alle necessarie correzioni e rettifiche del fronte.

L'Aviazione ha continuato con poderose formazioni da combattimento e da caccia i suoi attacchi contro le truppe sovietiche nel bacino del Don e nel settore centrale del fronte. Sono stati dispersi concentramenti di truppe e reparti corazzati, sono state poste fuori combattimento batterie ed è stato distrutto un gran numero di automezzi. Anche nel settore di Volkhov il nemico ha subito gravi perdite ad opera degli attacchi aerei.

Sulla costa meridionale inglese, aerei da combattimento hanno bombardato stanotte impianti portuali e dell'approvvigionamento di Plymouth e Dover. Nella zona di mare a nord-est di Fraserborough è stato danneggiato dalle bombe aeree un mercantile di medio tonnellaggio.

Nell'Africa Settentrionale sono continuati anche ieri gli aspri combattimenti ad occidente di Tobruk. Forti attacchi nemici presso Bardia sono stati respinti e sono state inflitte al nemico notevoli perdite.

Nella notte sul 17 dicembre deboli formazioni dell'Arma aerea britannica hanno lanciato bombe esplosive ed incendiarie su alcune località della zona costiera nordoccidentale tedesca. Nei quartieri abitati si sono avuti danni agli edifici. Quattro apparecchi britannici sono stati abbattuti.

Il *D.N.B.* comunica che è caduto il generale Benecker, comandante d'artiglieria di un Corpo d'armata.

Cannoni pesanti tedeschi hanno attaccato ieri un convoglio nemico che procedeva nel canale della Manica costringendolo a rifugiarsi precipitosamente nel porto britannico più vicino.

Il Duca di Spoleto riceve il Poglavnik a Firenze

Il cordiale colloquio alla villa "La Cisterna„ - La partenza di Ante Pavelic per Zagabria

Firenze, 17 dicembre

Ante Pavelic, Poglavnik dello Stato indipendente di Croazia, è stato ricevuto stamane dall'A. R. il Duca di Spoleto designato Re di Croazia che lo ha intrattenuto a colloquio.

L'incontro fra Ante Pavelic e l'Augusto Principe è avvenuto alla villa «La Cisterna» in via Santa Marta dimora dei Duchi di Spoleto dove il Poglavnik è giunto alle ore 11,30 unitamente al Ministro degli esteri croato dott. Lorkovic, al Ministro delle Finanze dott. Kosak, al Ministro della Giustizia e del Culto dott. Puk e al sottosegretario agli Esteri dott. Vrancic.

Il Poglavnik è giunto come è noto a Firenze ieri sera alle ore 22,15 reduce dagli importanti colloqui svoltisi a Venezia col conte Ciano.

Il treno di Pavelic era stato instradato stanotte sul sedicesimo binario ed era stato fatto sostare dinanzi alla palazzina reale. Il Duca di Spoleto è giunto a Firenze alle tre di stamattina insieme con la madre Duchessa Elena d'Aosta.

Anche questo treno è stato fatto sostare davanti alla palazzina reale.

L'Augusto Principe ha lasciato stamane alle 8 la stazione in forma privata per recarsi alla Villa della Cisterna. Qualche minuto prima delle otto giungeva alla stazione la figlia di Pavelic, Visnia che, come è noto è allieva del collegio della SS. Annunziata al Poggio Imperiale.

Visnia Pavelic, che indossava l'uniforme della gioventù ustascia è stata accompagnata immediatamente nel saloncino del treno di Pavelic.

Alle 9 Ante Pavelic è sceso dal treno accompagnato dal suo seguito recandosi nella saletta reale dove il Prefetto gli ha presentato le autorità con le quali Pavelic si è intrattenuto in breve colloquio.

Poco dopo egli si è recato al collegio Badia Fiesolana per visitarlo, collegio del quale a suo tempo, fu allievo un suo figliolo.

Alle ore 11,15 il Poglavnik si è recato col seguito alla villa della Cisterna dove, come si è detto, è stato ricevuto dal Duca, dalla Duchessa di Spoleto e dalla Duchessa Madre d'Aosta.

Dopo il colloquio il Duca di Spoleto ha trattenuto a colazione Pavelic e il seguito.

Nel pomeriggio il Poglavnik della nuova Croazia, in compagnia della figlia e del seguito, ha compiuto un giro a piedi per le vie della città, simpaticamente salutato dalla cittadinanza. Quindi è rientrato in stazione ove si sono recati a salutarlo le autorità e le gerarchie colle quali ha conversato a lungo. In serata il treno, sul quale viaggiano il Poglavnik ed il suo seguito si è mosso per il viaggio di ritorno a Zagabria, mentre Pavelic dal finestrino rispondeva con le braccia alzate al saluto delle autorità ed agli applausi di una numerosa folla di viaggiatori.

Il Conte Ciano a Roma

Roma, 17 dicembre

Il Ministro degli esteri, Conte Galeazzo Ciano ha fatto ritorno stamane a Roma reduce dal convegno di Venezia.

Alla stazione Termini egli è stato accolto dai Sottosegretari alla Presidenza, all'Interno e alla Cultura Popolare, da un rappresentante del Direttorio Nazionale del P.N.F. e da altri funzionari del Ministero degli esteri. Con lo stesso treno oltre alle personalità che hanno accompagnato il Ministro a Venezia è giunto pure il Ministro di Stato Conte Volpi.

LA REVISIONE DEGLI ESTIMI AGRARI

Il Ministro delle Finanze illustra la portata del provvedimento

I nuovi moderni sistemi di schedatura e registrazione

Roma, 17 dicembre

Il Ministro delle Finanze, accompagnato dal Sottosegretario di Stato ha visitato presso la sede della Direzione generale del Catasto e dei servizi tecnici erariali la sezione sperimentale per l'applicazione dei sistemi schedaristici alla conservazione dei catasti.

Ricevuto dal direttore generale ing. Tucci, il Ministro ha iniziato la sua visita recandosi nella nuova biblioteca istituita nell'anzidetta sede con indirizzo specializzato per la geodesia, la topografia e l'estimo, esaminando anche una mostra di esemplari di antichi catasti di interesse storico.

Il Ministro ha voluto rendersi conto dei più minuti particolari manifestando il proprio apprezzamento per le semplificazioni dei nuovi metodi di registrazione e riproduzione degli atti. Continuando la sua visita il Ministro ha poi esaminato una serie di grafici e di diagrammi redatti con i più moderni criteri di tecnica statistica, riguardanti lo stato dei lavori di formazione del nuovo catasto edilizio urbano, imponente realizzazione in corso, che integrerà il catasto terreni per completare il quadro del rilevamento fondiario generale del Regno in funzione tributaria e civile.

Da ultimo è stata presentata al Ministro la raccolta dei volumi contenenti le nuove tariffe dei redditi dominicali ed agrari, relativi a tutti i Comuni del Regno che andranno in vigore contemporaneamente il 1.o gennaio 1943.

Il Ministro, dopo aver rivolto un vivo elogio a tutto il personale, si è detto lieto di poter constatare con quanta attività e tenacia l'amministrazione del Catasto e dei servizi tecnici erariali vada perfezionando ed evolvendo i suoi metodi di lavoro per adeguarli alle maggiori necessità e al dinamismo dei pubblici istituti. Il Ministro ha colto l'occasione per tranquillizzare le numerose categorie dei contribuenti fondiari, in allarme per i risultati dell'operazione di revisione degli estimi. Egli ha infatti rilevato che quegli stessi risultati dimostrano adeguatamente quanto fosse indispensabile l'opera di revisione poichè i coefficienti di aumento riscontrati variano, con una latitudine molto ampia, da tre a nove. Ha aggiunto quindi che gli agricoltori debbono ricordare che l'articolo 17 della legge 4 aprile 1939-XVII n. 589, rappresenta per loro un'ampia garanzia che le aliquote, sopportabili rispetto ad estimi calcolati in lire oro, saranno ampiamente revisionate per essere adeguate alle nuove valutazioni in lire carta e che l'agricoltura non dovrà nel suo complesso risentire un aggravio dalla revisione degli estimi, bensì il beneficio di una maggiore perequazione.

Prove di accertamento per maestri di canto della G.I.L.

Roma, 17 dicembre

Allo scopo di provvedere all'organizzazione del canto corale presso i Comandi federali, il Comando Generale della G.I.L. ha indetto una quarta prova di accertamento tecnico riservata ai maestri della materia.

Le prove avranno luogo presso l'Accademia di musica della G.I.L. dal 28 al 30 dicembre c. a.

Le domande dovranno essere trasmesse, in plico raccomandato entro il 25 dicembre XX al Comando Generale della G.I.L. (servizio preparazione artistico culturale) Foro Mussolini, Roma, corredate dei seguenti documenti: a) certificato di appartenenza al P.N.F., al G.I.F. e alla G.I.L.; b) due fotografie con la firma autentica del concorrente; c) copia autentica dell'atto di nascita legalizzata dal Presidente del Tribunale; d) certificato di cittadinanza italiana vidimato dal Prefetto; e) stato di famiglia vidimato dal Prefetto; f) dichiarazione di non appartenenza alla razza ebraica; g) certificato medico rilasciato da un ufficiale sanitario da cui risulti che l'aspirante è esente da imperfezioni fisiche ed è in possesso di tutti i requisiti richiesti per l'arruolamento alla M.V.S.N.

I maestri riconosciuti idonei verranno assegnati presso i Comandi federali della G.I.L. con l'incarico della direzione del Centro corale federale. L'incarico viene confermato di anno in anno e il trattamento economico viene stabilito mediante uno stipendio mensile di L. 800 più la tredicesima mensilità, salvo le ritenute di legge.

I nuovi prezzi del vino fissati dal Ministero dell'Agricoltura

Roma, 17 dicembre

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, sentito il Comitato Centrale per la disciplina e il controllo dei prezzi, ha emanato la seguenti norme a integrazione di quelle contenute nei decreti 29 agosto e 15 ottobre 1941 XIX.

Vini di normale consumo - Per i passaggi del vino dal vinificatore al consumatore sono concesse le seguenti nuove maggiorazioni in aggiunta a quelle già stabilite.

Per il vino venduto in bottiglie, fiaschi e damigiane chiuse a pressione e coperte di olio enologico, con etichetta, recante il nome della ditta imbottigliatrice o quello del vino, si applicano le seguenti maggiorazioni massime comprensive del costo del recipiente e di ogni operazione: per una bottiglia lire 2, per mezza bottiglia lire 1,80, per un bottiglione lire 3,20, per un fiasco lire 1,70, per una damigiana lire 35.

Per il recipiente restituito di ritorno, il compratore ha diritto al rimborso minimo seguente: per una bottiglia lire 1,50, per mezza bottiglia lire 1,30, per un bottiglione lire 2,50, per un fiasco lire 1, per una damigiana lire 20.

Per il vino di normale consumo che venga consumato nelle fiaschetterie e bottiglierie con licenza di P. S. e nelle osterie e bettole potrà essere determinata dai Comitati provinciali e comunali una maggiorazione, ove sia accertata l'esistenza di tale consuetudine e nei limiti dell'uso precedente.

Vini non di normale consumo - Questi vini vengono classificati in due categorie, secondo che siano di produzione pregiata o di lavorazione pregiata. Per i vini di produzione pregiata classificati nella III categoria (e cioè quelli il cui prezzo massimo per prodotto nudo alla cantina del vinificatore era stato fissato in lire 260 per ettolitro) qualora abbiano gradazione alcoolica superiore a gradi 10 è consentita la maggiorazione di lire 20 per ogni grado oltre i 10 e fino al massimo di 3 gradi. Per le frazioni di grado tale maggiorazione è ridotta in proporzione.

Le maggiorazioni massime per il passaggio del vino non di normale consumo dal vinificatore fino al consumatore sono le seguenti riferite all'ettolitro: lire 40 per vendita di retta al consumatore nel luogo di produzione; lire 80 per vendita fuori del luogo di produzione; lire 120, maggiorazione massima complessiva nelle vendite al consumatore a traverso tutti i passaggi.

Sono consentite le seguenti maggiorazioni: per le pratiche di affinamento enologico, invecchiamento e maggiori spese di trasporto per ogni ettolitro lire 75; per il costo del recipiente e per le operazioni di vinificazione e per le operazioni di vinificazione e chiusura: per una bottiglia lire 2,20, per mezza bottiglia lire 2, per un fiasco con olio lire 1,90; per fiasco tappato a macchina lire 2,10; per un mezzo fiasco da un litro tappato a macchina lire 1,90; per un fiaschetto da mezzo litro tappato a macchina lire 1,60; per una damigiana nuova L. 38. Per i recipienti restituiti il compratore ha diritto allo stesso rimborso minimo sopraffissato per i recipienti del vino di normale consumo.

Il prezzo massimo al vinificatore per i vini di lavorazione pregiata è fissato in lire 260 per ettolitro; qualora abbiano gradazione alcolica superiore al 10 litri si concedono maggiorazioni.

Sono anche considerati di lavorazione pregiata i vini prodotti dalle aziende appartenenti ai due consorzi volontari del Chianti, presentati col marchio del Gallo o del Putto. Il prezzo massimo al vinificatore per vini Chianti suddetti è fissato in lire 420 l'ettolitro. Per detti vini è riconosciuta una maggiorazione di lire 25 per le sole maggiori spese di trasporto ed a favore di chi effettua il trasporto stesso.

E' fatto obbligo ai dettaglianti di tenere sempre a disposizione del consumatore il vino di normale consumo sfuso. Se ne sarà sfornito dovrà vendere allo stesso prezzo il vino di normale consumo in recipienti chiusi oppure i vini non di normale consumo anche se in recipienti chiusi.

Il vinificatore che produce vini con uve acquistate e che li vende direttamente al consumatore ha diritto alle seguenti maggiorazioni massime: lire 90 per i vini di normale consumo; lire 120 per i vini non di normale consumo.

La giornata della fede

Sei anni fa le donne italiane vollero, con la simbolica offerta della fede nuziale, dare il loro contributo alla lotta che si combatteva in Africa Orientale per la conquista dell'Impero. Fu la Regina che dette l'esempio, deponendo nell'elmetto di un fante, durante un indimenticabile rito sull'Altare della Patria, l'aureo anello.

Oggi, mentre si combatte ancora perchè si affermi nel mondo la giustizia della nostra causa, gli italiani sono come allora serrati, compatto fronte che conduce una lotta senza sosta contro tutti i nemici.

E ancora le donne italiane danno l'esempio offrendo questa volta la lana di un cuscino per i soldati che si battono dove la stagione è più aspra. Quest'altro gesto è la riprova e la testimonianza, di fronte al nemico che ci vorrebbe divisi e discordi, della perfetta concordia e della dedizione alla Patria di tutti gli italiani.

Il luogotenente generale Agostini presidente dell'ente serico

Roma, 17 dicembre

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto 12 dicembre 1941-XX col quale il dott. Augusto Agostini è nominato presidente dell'ente nazionale serico fino al termine del triennio 1940-42.

Il dott. Augusto Agostini, luogotenente generale della Milizia, ha rivestito fino a pochi giorni or sono la carica di comandante generale della Milizia Forestale, di cui è stato l'organizzatore.

LA RIVOLTA DEL 1864 IN TUNISIA

Documenti inediti sull'intervento dell'Italia

Gli interessi italiani nella Reggenza in un dispaccio di Visconti Venosta all'ammiraglio Albini

Roma, 17 dicembre

In occasione della ricognizione dei fondi dell'archivio del Ministero della Marina, depositato nell'archivio del Regno, sono stati rinvenuti alcuni incartamenti di particolare interesse che erano sfuggiti a precedenti inventariazioni. Il primo riguarda l'azione della squadra sarda in Adriatico e in particolare a Caorle, nel giugno 1848. Si tratta di due rapporti del contrammiraglio Giuseppe Albini. Il secondo, che è certo il più importante, riguarda un fatto, che ad un certo momento, assunse una vera importanza internazionale e cioè la ribellione scoppiata nel 1864 fra gli indigeni della Tunisia e il conseguente intervento delle flotte delle potenze marittime del Mediterraneo: Francia, Inghilterra ed Italia.

Quell'intervento, che fu discusso anche in Consiglio dei Ministri nelle sedute del 29 maggio, 7 e 14 giugno 1864, è il primo segno da parte italiana dell'interessamento che il nuovo Regno portava alla questione di Tunisi. Ministro degli Esteri era Visconti Venosta che così si esprimeva in un dispaccio del 27 aprile al comandante la squadra, vice ammiraglio Albini: «Conosce la signoria vostra quanto considerabili sono gli interessi italiani nella reggenza di Tunisi. Il porto di Susa e qualche altro porto sono annualmente visitati da qualche centinaio di nostre navi mercantili e da 4 a 6 mila italiani sono domiciliati nella Reggenza. Il valore complessivo delle proprietà italiane, mobili ed immobili a Tunisi è enorme e grande a Susa e rilevante in altre località, e potrebbe a dismisura aumentarsi il traffico se il paese godesse il beneficio d'ordine e civiltà».

Il fascicolo rinvenuto rappresenta per la maggior parte la corrispondenza del vice ammiraglio Albini coi Ministeri degli Esteri e della Marina, con le dipendenti autorità navali sul posto.

Il terzo indice è relativo al trasporto delle ceneri dei Fratelli Bandiera e di Domenico Moro da Cosenza a Venezia nel 1867.

Un'originale vertenza in materia testamentaria

Perde un'eredità per aver gettato la tonaca alle ortiche

Roma, 17 dicembre

Un originale testamento ha dato luogo ad un'interessante vicenda giudiziaria che è stata ora definita dalla Corte di Cassazione.

Nel marzo 1887 moriva la signora Quarta, lasciando all'Asilo di pietà di Bari la nuda proprietà di un suo fondo, con l'obbligo di corrispondere un vitalizio e il frutto del fondo a quello dei fratelli Bartoli che per primo, e prima dei trent'anni di età, si fosse ordinato sacerdote, con la clausola della decadenza del vitalizio e del frutto, qualora nessuna ordinazione sacerdotale fosse avvenuta nei termini stabiliti.

Morto in giovane età uno dei fratelli Bartoli, il secondo, a nome Francesco, fu ordinato sacerdote in tempo utile, cioè prima dei trent'anni; senonchè poco dopo gettava la tonaca alle ortiche e, sposatosi, si dava all'insegnamento.

Ritenendo che con ciò si fosse verificata la clausola di decadenza l'asilo di Bari promosse giudizio in Tribunale. L'ex sacerdote Bartoli oppose innanzitutto che la condizione di farsi prete, apposta dalla testatrice, doveva ritenersi nulla perchè significava una coartazione morale; sosteneva poi che comunque la condizione si era pienamente verificata in quanto di fatto egli era stato ordinato sacerdote prima dei trent'anni di età e con ciò il beneficio ereditario doveva ritenersi irrevocabile. Il Tribunale respinse la prima tesi, ma accolse la seconda, che cioè si era verificata la condizione posta dalla testatrice, poco importando se poi il Bartoli avesse abbandonato la tonaca.

Di diverso avviso fu invece la Corte di Appello che ritenne il Bartoli decaduto dal legato di usufrutto e dal vitalizio. Contro questa sentenza ricorreva in Cassazione il Bartoli.

L'originale causa è stata trattata dinanzi la prima sezione civile della Corte Suprema, che si ha ragione di ritenere abbia respinto il ricorso.

I prezzi massimi della ricotta

Roma, 17 dicembre

Il Ministero di agricoltura e foreste sentito il Comitato centrale per la disciplina ed il controllo dei prezzi ha emanato le seguenti norme:

Ricotta fresca - I prezzi massimi della ricotta fresca proveniente dalla lavorazione del pecorino tipo romano, nelle provincie di Foggia, Frosinone, Grosseto, Littoria, Roma, Viterbo, sono fissati in lire 10,50 al Kg. franco negozio dettagliante o franco magazzino grossista e in lire 11,50 al Kg. per la vendita al consumatore in dette provincie.

Nelle altre provincie i prezzi massimi di tale ricotta saranno stabiliti dai componenti comitati provinciali, tenendo presenti le norme all'uopo emanate. I prezzi massimi della ricotta proveniente dalla lavorazione del pecorino tipo «Romano», effettuate nelle provincie sarde sono stabiliti in lire 9,25 al Kg. franco negozio dettagliante, o franco magazzino grossista, e lire 10,25 al Kg. per vendita al consumatore in dette provincie. Nelle altre provincie i prezzi massimi di tale ricotta saranno stabiliti dai componenti Comitati provinciali come sopra detto.

Il prezzo massimo alla produzione della ricotta fresca proveniente dalla lavorazione del formaggio pecorino, prodotto nelle altre provincie, non sopra indicate è stabilito in lire 8,75 al Kg. Il prezzo al consumatore, sarà determinato dai competenti Comitati provinciali.

Cade dal finestrino del treno e viene raccolto in gravi condizioni

Bari, 17 dicembre

Sul treno che da Bari va a Triggiano, si avviava tale Maria Monno assieme al suo nipotino Francesco Colella, di tre anni, da Triggiano. Irrequieto e vivace, il bimbo si è arrampicato al finestrino; quindi, perduto l'equilibrio, è precipitato nel vuoto. Il treno si è subito fermato ed il piccino è stato raccolto sanguinante. Sebbene il suo caso sia grave, si spera tuttavia di salvarlo.

Fugge da una Casa di cura e precipita in un canale

Cremona, 17 dicembre

Due barcaioli hanno oggi rinvenuto nelle acque del Naviglio il cadavere di uno sconosciuto che è stato più tardi identificato per il trentottenne Antonio Pizzamiglio da Milano, colà domiciliato. Il poveretto, che era ricoverato da oltre una settimana in una clinica della nostra città perchè affetto da allucinazione mentale, da due giorni aveva abbandonato la Casa di cura non dando più notizie di sè. Dalle indagini dei carabinieri, risulta che il disgraziato è, accidentalmente caduto nel canale a causa dell'oscuramento.

Paurosa corsa di un cavallo lungo le vie di Montebelluna

Montebelluna, 17 dicembre

In piazza Guarda, certa Fornasier Pierina da Crocetta del Montello, stava caricando, aiutata da un cognato, dei sacchi di carbone su di un carro al quale era attaccato un vigoroso cavallo. A un tratto il quadrupede ebbe un moto di spavento, e dopo aver indietreggiato, prese la rincorsa a grande velocità verso il centro della città.

Dei due cognati, che in quel momento stavano sul carro, uno saltò a terra, dove rizzolando riportò escoriazioni e contusioni multiple; la donna invece, rimasta sul carro, si diede a invocare aiuto.

La paurosa scena ebbe termine in piazza Garibaldi.

Giocando con un fucile ferisce la madre e il fratello

Napoli, 17 dicembre

Nel suo domicilio di Balvane, il ragazzo Giuseppe Mattano, di otto anni, eludendo la vigilanza dei genitori, s'impossessava del fucile del padre e, credendolo scarico, lo puntava contro il fratello Gennaro e la madre Rosa. Ma ad un tratto una scarica colpiva i due disgraziati, che rimanevano gravemente feriti.

IL REGIME PER LE FORZE ARMATE

Tutti i combattenti assistiti dal Dopolavoro

Il successo degli spettacoli per i militari Oltre 92 milioni di lire per attività varie

Roma, 17 dicembre

L'attività di assistenza creativa, spirituale e materiale svolta dall'O. N. D. in favore delle nostre valorose Forze Armate dall'inizio della guerra ad oggi è stata particolarmente proficua. Nelle caserme, nei distaccamenti più lontani e più isolati, ovunque il Dopolavoro ha fatto giungere la sua organizzazione benefica, portando a tutti il segno tangibile dell'affettuosità del Regime fascista per i valorosi combattenti.

Per ciò che concerne la parte ricreativa dedicata sempre alle Forze Armate nel solo Anno XIX l'intera attività svolta dall'ente ha superato quella degli ultimi dieci anni precedenti con un totale di oltre 45 mila manifestazioni e con la presenza ad esse di 36 milioni di soldati. Quando la guerra impegnò le armi italiane sul fronte occidentale l'O. N. D. provvide ad inoltrare per i reparti dislocati sulle Alpi, diecine di migliaia di pacchi dono contenenti oltre ad oggetti utili indumenti personali soprattutto di lana, maglie, pancere e passamontagna. Cessate le ostilità ad occidente l'attenzione dell'O. N. D. si rivolse allo scacchiere bellico del sud; così colonne autocarrate del Dopolavoro raggiunsero i soldati italiani fino alle prime linee del fronte marmarico, rifocillandoli di ogni conforto.

In Albania, dall'ottobre all'aprile dell'anno XIX sono stati inviati 100 mila pacchi invernali contenenti indumenti di lana ed altri 100 mila pacchi-dono.

Tutti indistintamente i nostri soldati che combattono e che rivestono il grigioverde in territorio metropolitano hanno ricevuto l'assistenza del Regime attraverso l'organizzazione Dopolavoristica.

Il Presidente dell'O. N. D. Parenti si è recentemente recato a Lubiana per accertarsi di persona del funzionamento del Dopolavoro delle Forze Armate, dopo essere stato un poco dappertutto in questi ultimi mesi e anche nelle isole dell'Egeo, a Cefalonia, a Zante, Prevesa e Corfù per recare ai camerati in armi il dono e il pensiero costante del Duce.

Si calcola che per la Befana del Soldato — per la cui edizione dell'Anno XX si sta proprio in questi giorni lavorando alacremente in ogni dove — e per le altre occasioni varie siano stati distribuiti ai camerati in armi 2.780.000 pacchi vari; decine e decine, anzi centinaia sono i posti di ristoro alle stazioni principali della rete ferroviaria italiana; per facilitare infine i viaggi e il dislocamento da punti lontani dei camerati in armi, l'O. N. D. ha provveduto d'accordo con lo Stato Maggiore e grazie alla collaborazione delle Ferrovie dello Stato all'allestimento di ben 15 carrozze-ristoro per soldati che vengono inserite nei treni militari a lungo percorso.

Notevole è stata pure la assistenza offerta dall'O. N. D. attraverso l'attivissimo servizio delle Forze Armate ai camerati germanici del C. A. T. nel periodo della loro attività in Italia.

Dal primo giugno 1940 al 15 Dicembre 1941-XX l'attività assistenziale che l'O. N. D. ha svolto per le Forze Armate è rappresentata dal cospicuo importo di Lire 92.858.216.

La medaglia d'oro alla memoria del tenente Luigi Magliani

Roma, 17 dicembre

Al tenente Luigi Magliani è stata conferita la medaglia d'oro al V. M. *alla memoria* con la seguente motivazione:

Giovane ufficiale si comportava eroicamente in numerosi combattimenti. Durante la battaglia di Metemmà, attaccato e sopraffatta la posizione tenuta dal battaglione da forze nemiche superiori per numero e per mezzi, si lanciava eroicamente alla testa della propria compagnia per tentare di ristabilire la linea delle altre compagnie già travolte. Fronteggiato nell'attacco da numerosi carri armati, con sublime cosciente olocausto della vita, si gettava contro di essi a bombe a mano, trascinando con l'esempio i suoi ascari e riuscendo a prezzo del supremo sacrificio a fermare l'irruenza avversaria. - Collina Re Giovanni, 30 giugno 1940 XVIII-Metemmà, 6 novembre 1940 XIX - Africa Orientale Italiana.

E' stata concessa la medaglia d'oro al V. M. a Unalh Endisciau di Endisciau da Torubocco Delentà (Ieggiu), Muntaz, 79.o Battaglione coloniale *alla memoria:*

Fedelissimo e valoroso graduato amara, dopo essersi rifiutato fieramente di arrendersi al nemico, in seguito alla capitolazione del ridotto avanzato di Debra Tabor per esaurimento viveri, con pochi ascari animosi si assunse l'incarico di raggiungere le retrostanti nostre linee di difesa di Culquabert (Km. 106) per portare in salvo il gagliardetto del proprio reparto. Superate le difficoltà e pericoli dell'insidia ribelle fatto successivamente prigioniero da un capo dissidente, riusciva a sfuggire alla cattura portandosi in prossimità delle nostre posizioni.

Gravemente ferito in conseguenza dello scoppio di un ordigno esplosivo mentre attraversava una nostra zona minata invocava l'intervento dei compagni per avere l'onore di consegnare in mani italiane la gloriosa insegna del battaglione. Trasportato all'infermeria in condizioni gravissime si dichiarava contento di morire entro le nostre linee. Con fierissime parole esortava i compagni a non desistere dalla lotta, esprimendo il proprio convincimento nella immancabile vittoria degli italiani data la superiorità di valore in confronto dell'avversario. Fulgido esempio di fierezza, illuminato spirito di sacrificio, profondo e nobile sentimento del dovere. Debra Tabor Sella Culquabert, Luglio 1941-XIX.

Conferme e nomine di rettori e presidi di facoltà

Roma, 17 dicembre

Sono state deliberate le seguenti conferme e nomine di rettori e di direttori di istituti universitari

Prof. *Orazio Condorelli*, ordinario di filosofia del diritto, è confermato nell'ufficio di rettore della Regia Università di Catania; prof. *Ruggero Balli*, ordinario di radiologia, è confermato nell'ufficio di rettore della R. Università di Modena; prof. *Francesco Spirito*, ordinario di clinica ostetrica e ginecologica, è confermato nell'ufficio di rettore della R. Università di Siena; prof. *Carlo Isnardo Azzimonti*, ordinario di costruzioni stradali e ferroviarie è confermato nell'ufficio di direttore del R. Politecnico di Milano; prof. *Azzo Azzi*, ordinario di igiene, è confermato nell'ufficio di rettore della R. Università di Torino; prof. *Gino Zappa*, ordinario di ragioneria generale ed applicata nel R. Istituto universitario di Economia e Commercio di Venezia, è nominato direttore dell'Istituto stesso; prof. *Carlo Alberto Biggini*, ordinario di diritto costituzionale, è nominato rettore della R. Università di Pisa; prof. *Carlo Anti*, ordinario di archeologia e storia dell'arte greca e romana, è confermato nell'ufficio di rettore della R. Università di Padova.

Inoltre sono stati nominati i seguenti presidi di facoltà:

Università di Napoli: prof. *Carmelo Colomonico*, facoltà di lettere e filosofia; prof. *Nello Fotticchia*, facoltà di agraria.

Università di Palermo: prof. *Giovanni De Francisci*, facoltà di economia e commercio.

Università di Pisa: prof. *Costantino Iannacone*, facoltà di giurisprudenza; eccellenza prof. *Armando Carlini*, facoltà di lettere e filosofia; prof. *Giovanni Vitali*, facoltà di medicina e chirurgia; prof. *Pietro Emenegildo Daniele*, facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali; prof. *Gino Gallo*, facoltà di ingegneria; prof. *Enrico Avanzi*, facoltà di agraria.

UN FURTO SACRILEGO NEL FERRARESE

La Madonna di Corpo Reno spogliata dei preziosi ex-voto

Ferrara, 17 dicembre

Un audacissimo furto è stato commesso nella frazione di Corpo Reno, presso Cento, ove il parroco don Paolino Pallotti, facendo una visita alla chiesa, ha scoperto che ignoti, manomessa la nicchia della Madonna del Rosario, avevano strappato ed asportato dal sacro simulacro tutti i ninnoli, anelli, gioielli offerti dal popolo in ex-voto.

Il valore dei preziosi rubati è rilevante.

Il Cardinale Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, è stato immediatamente avvertito. La popolazione di Corpo Reno ha già iniziato le offerte per la riparazione del danno sacrilego.

La R. Pretura di Bologna

con decreto in data 29 settembre 1941-XIX

HA CONDANNATO

TOMMASINI OLGA, di Giuseppe, in Rizzoli, nata il 6 giugno 1907 a Budrio e residente in Castenaso a lire 400 di multa e 200 di ammenda ordinando la pubblicazione per estratto del decreto di condanna sul giornale *Il Resto del Carlino* e la interdizione della Tommasini stessa dall'esercizio del commercio per un mese, per avere nell'11 agosto 1941-XIX in Castenaso posto in vendita del latte, dichiarato intero, annacquato del 36% deficiente di grasso e di residuo magro.

Per estratto conforme.

Il Cancelliere Capo
Pericle Panajotti

La R. Pretura di Bologna

con sentenza in data 25 settembre 1941-XIX

HA CONDANNATO

GIORGI GINA, di Ernesto, nata il 27 luglio 1916 in Bologna ed ivi residente in via G. Monti n. 6, a lire 200 di multa e lire 100 di ammenda, ordinando la pubblicazione per estratto della sentenza sul giornale *Il Resto del Carlino* e la sospensione della esecuzione della pena e la non iscrizione della condanna sul certificato del casellario per avere nel 29 aprile 1941 in Bologna venduto del latte dichiarato intero, scremato del 33% circa e deficiente di grasso.

Bologna, li 17 dicembre 1941-XX.

Per estratto conforme.

Il Cancelliere Capo
Pericle Panajotti

La R. Pretura di Bologna

con sentenza in data 23 ottobre 1941-XX

HA CONDANNATO

GIROTTI MARIO, di Alberto, nato in Bologna il 24 novembre 1901, ed ivi residente in via Fratta n. 4, a lire 300 di multa e lire 100 di ammenda, ordinando la pubblicazione per estratto della sentenza di condanna sul giornale *Il Resto del Carlino* e sul *Bollettino* di categoria, e la interdizione del Girotti stesso dall'esercizio del commercio per un mese, per avere nel 20 maggio 1941 in Bologna posto in vendita del latte, dichiarato intero, annacquato del 20% circa e deficiente di residuo magro.

Bologna, li 17 dicembre 1941-XX.

Per estratto conforme.

Il Cancelliere Capo
Pericle Panajotti

Sugli avvenimenti del giorno, su ciò che ci riserva il domani

Signal

Vi ragguaglia con 28 pagine di illustrazioni ed interessanti grafici sulla lotta contro la Repubblica Sovietica. La storia non si ripete! Commenti sull'errato confronto Hitler-Napoleone. C'incamminiamo sulla via del traffico aereo mondiale. Una biografia di Mozart. Vitamine fotografate a colori. Molte fotografie in policromia, articoli interessanti e varietà troverete nel

NUMERO SPECIALE

di 60 pagine, delle quali 12 in policromia, uscito in questi giorni.

In vendita ovunque a

4 Lire

Rappresentanza per l'Italia
S.I.S.E. (Soc. Importatori Stampa Estera), Bologna

ANNUNZI SANITARI

Il prof. V. Neri riceve per MALATTIE NERVOSE alla Villa Baruzziana. Osservanza 23, nelle ore antimerid. dei giorni feriali

TUTTE LE INSERZIONI A PAGAMENTO SI RICEVONO PRESSO L'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA VIA INDIPENDENZA 12 P T DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 12.30 E DALLE ORE 14.30 ALLE ORE 18.30. GIORNI FERIALI TELEF 26-903

PILLOLE ALLA CASCARA SAGRADA CONTRO STITICHEZZA G. FATTORI & C. Via Goldoni 38 MILANO FATTORI

Autoriz. Ministeriale N. 17135 del 5 luglio 1941-XIX

400 mila lire DI PREMI IN BUONI DEL TESORO

24 MACCHINE DA CUCIRE "NECCHI„

FANNO PARTE DEI RICCHI ED INTERESSANTI PREMI IN OGGETTI

CON UNA SOLA CASSETTA SI POSSONO GUADAGNARE **100 MILA LIRE!**

OGNI CASSETTA UN DONO!

CASSETTA PROPAGANDA

Spumanti **CINZANO**

Chiedete programma illustrato alla S. A. F. CINZANO & C.ia - Via XXIV Maggio 1 - TORINO

Un crociato inestimabile

I sei giorni della settimana, mister Brown era cassiere a uno sportello d'una grossa banca in città a Bristol; il settimo era banditore pubblico del Verbo in una civica piazza contro coloro che lo praticavano errato. A tutti e due gli uffici era puntuale e zelante.

S'alzava ogni mattina quando il lattaio, puntualissimo, dal buco della serratura della porta sulla strada gridava quel suo verso indecifrabile da upupa. Erano le sette. Alle otto mister Brown aveva già fatto il bagno, vestito l'abito, messe le scarpe, dette le due giaculatorie: « O Dio, il tuo servo s'è svegliato; fallo vegliare un altro giorno ».

Si poneva dunque a tavola, di fronte al caminetto risplendente; mangiava. Mangiava bene. Missis Brown sapeva cuocere il *porridge*, le pianuzze, l'uovo al lardo, come nessuna donna sulla faccia della terra inglese.

S'era giorno usuale, mister Brown diceva irrequieto e affrettato alla moglie: « Dammi il paracqua ». S'era domenica, soggiungeva: «E la vesta». Con uno o tutti e due gli arnesi, soddisfatto, portandosi l'indice alla fronte e staccandolo teso in un mezz'arco dal viso, a segno di saluto, senz'altri convenevoli usciva rapido come sull'orma d'un ladro.

Il paracqua era veramente enorme: salvo il colore nero egregio, aveva l'ampiezza e la solidità di quelle mezze lune rosse antiche in uso nel contado. E la vesta era in realtà una pianeta nera diaconale allacciata da stringhe sui fianchi. Dietro e davanti, nel diritto e nel rovescio, vi figuravano scritte bianche a stampatello, a corsivo, a grassetto: enunciazioni dogmatiche e dottrinali poste in risalto e subito prostrate col nerbo della grossa logica umana; domande a tranello e risposte evidenti; osservazioni, avvertenze, ragguagli, rettifiche, rivelazioni, condanne sommarie. Il tutto messo in una lingua spedita telegrafica, di dettato volgare, di sapore untuoso e biblico, e d'umore viperino. La chiesa cattolica e i suoi dogmi, specie quelli Mariani, tutta la sua base di moralità, di pratica e precetto, venivano investiti e sceverati, ed infilzati lì fra le righe, di motto in motto, di verbo in verbo. La lettura ne riusciva insieme gradevole e sgradevole: faceva la duplice impressione d'una graticola su cui rostisce un osso sfrigolando e fumigando: che non si sa chi più goda dei due, o l'osso abbrustiato o la brace fiammante.

S'era giorno consueto, mister Brown pigliava una via traversa e andando pettoruto, cogli occhi divagati in aria, le gambe rigide e il passo duro, giungeva rapido alla banca che non distava più d'una fionda dalla sua casa.

La domenica usciva dunque con la pianeta sopra il cappotto festivo rigidamente nero, da cui sbucavano in alto il suo collo taurino, la sua faccia glabra—e sanguigna come cotica, la sua testa altera affondata nella bombetta, e in basso due pantaloni pure neri intatti e due grosse scarpe lustre. Pigliava il passo dei cortei funebri: rigore di gamba, cautela di piede, compunzione di volto. Andava per una via sinuosa che, attraversato un parco, sbucava in una piazza su cui s'apriva una chiesa cattolica popolosa.

Erano le nove. Torme di bambini venivano urtandosi e conclamando verso l'ingresso. Egli, non usitando, si cacciava tra quei moscerini e, solido e scontroso, manteneva il suo passo contro la corrente da cui un altro sarebbe stato travolto. I bambini stavolta lo guardavano appena. Solo qualcuno, senz'altro dire, gli tirava una stringa o gli ficcava un gomito in un'anca. Ma egli, così come non riceveva attenzioni, non ne dava. Frattanto la chiesa rigurgitava di quella minutaglia, e la piazza restava quasi deserta, corsa a tratti solo da tacchettio di pochi ritardatari.

E tosto cadeva intorno un silenzio istantaneo, rotto poi da un canto angelico unisono compatto, esaltato forte sulle spire canore dell'organo. La Messa per le scolaresche della parrocchia pigliava respiro e fervore. Mister Brown, di fuori, restava ciottolo su ciottoli. Burbero, agro in volto, continuava la sua passeggiata nell'ampio spazio, avanti e indietro, e pareva gli avessero commesso la consegna di fare la sentinella a quel mondo piccino pregante. Invece n'era il diavolo in agguato.

Così almeno gli dicevano alcune donne che di lì a poco venivano avvolte in scialletti e aspettavano sulla porta l'*Ite, Missa est*, per pigliarsi i figliuoli. Ma egli non degnava già di rispondere a tanta risma: solamente si fermava loro davanti, levava il braccio orizzontale, e con un gesto perentorio della mano insegnava che leggessero.

Immacolata Concezione? Nessuna prova medica, non senso. Mariolatria. Esaltazione dei santi? empietà, idolatria. Il papa? è l'anticristo (vedi Apocalisse). Dopo un attimo, mister Brown si voltava e insegnava col braccio rivoltato e con la mano rovescia a leggere dietro.

Chi asserisce che Maria è nata senza peccato o immacolata pecca in tre modi: la fa eguale a Dio, s'oppone alla Sacra scrittura (tutti hanno peccato, solo Cristo non peccò); deruba Cristo della sua umanità (se Maria è divina Cristo non fu umano). E' stupido confessarsi: Iddio solo perdona. Le indulgenze? Sono i pigliamosche vaticani. Volete la salvezza? Cercatela nella Bibbia non in ridicole pratiche.

Venivano intanto i bambini, ma con tale rigurgito ed esito, che mister Brown si sentiva premuto e sollevato per le gambe e portato via come una piuma al largo e lì deposto sopra un isolotto, mentre quella stretta si rilassava e quei marosi dileguavano. Però non era uomo da scomporsi. Allargava e inarcava le gambe come chi tocca terra dopo aver danzato sulle onde, si stringeva più volte nelle spalle col moto saputo di chi cerca all'abito la migliore aderenza e la più consona cadenza; e di nuovo serio e indisturbato riprendeva il passeggio.

Adesso era principalmente il turno dei grandi alla chiesa. Tutto un popolo accorreva: intere famiglie, donne e fanciulle a braccio o isolate, bimbi, uomini d'ogni età, i più col manuale della Messa in pugno o sotto l'ascella. Non avevano pensiero che d'entrare, trovar posto, far divozione. Ma quel diacono in piazza veniva contro corrente o con la corrente andava: in ogni caso era bene visibile, perchè ostentava e schiena e petto, marciando erto spavaldo e atteggiando un viso a *chi ha vista mi guardi e arrossisca.*

Ben pochi tuttavia guardavano: nessuno lo degnava d'attenzione. Appena sfiorandolo con gli occhi, i più curiosi, i più urtati gli facevano un ghigno in pelle in pelle; e del resto lo scansavano, come si scansa un'ape importuna, un calabrone losco. Pigliava, mister Brown, quel ghigno lieve alla stregua d'una tacita sfida e più si ribadiva nella sua posa fiera, più si metteva massiccio nel cammino da tutti battuto, più si gonfiava, e roteava così a dire le penne simile a una chioccia che ha avvistato altre galline o il gatto o il cane e fa la voce grossa, l'ala grossa, gli occhi velenosi e battaglieri e il passo elastico e lungo e risoluto mentre protegge i pulcini sconcertati.

In mezzo a quella generale ostilità, a quel particolare evidente contrasto, le parole delle due scritte parevano infatti corse da un vento glaciale di miseria, di sconsolazione, di paura; e si stringevano addosso al loro portentoso padrino, povere animule perse, per sentirsi protette, sostenute, rinfrancate. Ma solo avevano senso di sollievo, di liberazione, quando la gran folla s'era stipata in chiesa, e la piazza tornava deserta e nell'aria principiava l'onda univoca dell'*Asperges me* cantato da tutti i petti, purificazione solenne anzi il rito della Messa grande.

Allora però parevano improvvisamente colte da un'ambascia, assillate da un rimpianto: ahimè, ritrovarsi fuori del nido! e livide più ancora e moscie e sbattute, parevano chiedere urgentemente, con sconcertati cenni e bassa querela, il ritorno. Mister Brown ritornava. Davanti alla soglia della chiesa altre persone cercavano una via dentro. Le navate s'intravvedevano fitte; lassù l'altare risplendeva; nuvolette labili d'incenso spandevano cortina tenue, alone diafano, atmosfera vaga sui capi degli officianti, sui ceri, sulle immagini sacre, nella volta. E l'organo sollevava la voce di tanta folla umana cantante. *Kirie, Christe, eleison, Gloria...* Incenso e canto s'incontravano e fondevano e dilatavano; e non esisteva più, là dentro, che una spirituale beatitudine celeste d'estasi e d'orazione.

Mister Brown ritornava con le sue povere parole sparse sul petto, appollaiate sul dorso. Gettava un ghigno là dentro. E con l'animo più gramo della creta, più terrestre del fango, più male sapido del fiele, rincasava. Sua moglie gli correva incontro animosa, gli toglieva la vesta, ma nulla gli diceva. Sapeva ch'erano sempre così i ritorni domenicali e che però quella era prova che tra sette giorni si sarebbe reiterata la partenza. E stimava intimamente suo marito un crociato inestimabile.

Alfredo Obertello

Hideki Tojo parla alla radio

AGONIA DELLA "GIBILTERRA DELL'ORIENTE,,

Singapore mito che crolla

L'incalzante attacco delle truppe nipponiche in Malesia sta per spezzare la spada puntata dagli anglosassoni contro il Giappone

Cinesi dalla serica tunica immacolata su carrozzini tirati da nervosi purosangue; poveri coolies impauriti; malesi dallo sguardo inquietante; avventurieri di ogni tipo e rango, circolavano fino a qualche giorno fa sotto gli occhi dei giganteschi poliziotti sikhs dalla barba ben pettinata, per le vie di Singapore, nel frastuono del porto, tra gli alti edifici delle banche e delle case di navigazione, in quel mondo singolare che funge da intermediario tra l'India e la Cina.

Singapore sta sull'isola omonima che un viadotto librato sullo stretto di Johore collega alla penisola di Malacca.

Il viale delle tigri

Johore è la capitale di un Sultanato ora «protetto» dagli inglesi. Il Sultano che ai principi del secolo regnava a Johore era un tipo stravagante. Proprietario di cavalli da corsa, s'era trovato nei pasticci durante una riunione ippica ad Ascot. Costretto a vendere la sua scuderia, era tornato nel suo regno; e, per consolarsi della perdita dei purosangue, aveva cominciato a fare raccolta di tigri. Quando ne ebbe racimolate abbastanza, le rinchiuse in tante gabbie che fece collocare lungo il viale che conduceva al suo palazzo.

Un bel giorno gli inglesi si impicciarono degli affari del Sultano e trovarono il pretesto per toglierglì anche le tigri e le case da gioco Così, oggi Johore non serba più alcuna traccia dello splendore mondano di un tempo, diventata come è una severa ridotta fortificata, l'elemento essenziale della base aeronavale di Singapore.

A Singapore, porta dell'Estremo Oriente, gli inglesi arrivarono con molta flemma verso il 1813; cosa insolita veramente, se si considera che essi si sono sempre affrettati ad occupare i punti più importanti e, soprattutto, più redditizi del globo. Invano Raffles (da non confondersi con l'omonimo eroe caro ai lettori dei «gialli») si era battuto con il Foreign Office, con l'Ufficio India, con l'Inghilterra ufficiale del tempo, insomma, onde cercare di ottenere i mezzi che avrebbero assicurato al suo Paese il possesso della migliore base dell'Estremo Oriente. Esiliato, richiamato in Patria e sempre contrariato da burocrati poco pronti a comprendere le iniziative personali, Raffles cadde nell'ombra.

Invece, quando Raffles morì i tempi erano mutati. Singapore aveva cessato d'essere per la City uno scalo senza importanza. E le ceneri del precursore vennero traslate nell'Abbazia di Westminster, con riconoscimento tardivo quanto si vuole ma che lascia capire esaurientemente quanto alto fosse già diventato allora l'interesse britannico per Singapore. A conferma di quanto sopra, il Maresciallo Lord Roberts affermò più tardi che «la storia del mondo si sarebbe decisa a Singapore»; e il Comandante Fletchner, nel 1925, durante una riunione ai Comuni che «se Singapore cadesse, cadrebbe anche Hong Kong; e che tutto, allora, cadrebbe».

Se non che Hong Kong ha perduto già il suo valore. Da quando i giapponesi occuparono Hainan e le Isole Spratley, Hong Kong — dolcemente bloccata — cessò di essere l'altro polo delle comunicazioni strategiche con Singapore.

Singapore chiamata — come è noto — la Gibilterra dell'Oriente, è quindi rimasta sola a difendere la potenza navale inglese; ma anche la potenza navale americana, dato che ad occidente delle Hawai — secondo un addomesticato provvedimento anti-nipponico fatto votare dal rappresentante britannico alla Conferenza navale — non vi sono basi ben attrezzate per la riparazione di navi danneggiate in combattimento.

L'isola di Singapore, che occupa una superfice di 560 chilometri quadrati ed ha una popolazione di circa 50 mila abitanti, è, com'è noto, il fulcro delle comunicazioni fra l'India e la Cina, trovandosi a metà strada tra Ceylon e Hong Kong. Qualche chilometro più a sul della città, l'isolotto di Blakang Mati assolve una delicata funzione, dato che su di esso sono installati i grossi calibri per la difesa dell'abitato, del porto e dei cantieri. Sono assai vecchie le batterie di Blakang Mati; tuttavia gli inglesi le hanno lasciate ugualmente in posizione.

Passando al nord, lo specchio di mare che separa l'isola di Singapore dalla penisola di Malacca è largo un miglio e mezzo circa e si chiama Old Strait. Sulle due rive sono stati impiantati recentemente l'aeroporto delle Imperial Airways, *le fortificazioni costiere di Sciangi e, a Seletar (che è il porto militare vero e proprio), cantieri e depositi. A sei chilometri circa ad oriente del viadotto che, come si è visto, unisce Singapore alla terraferma sono sorti magazzini, case d'abitazione, serbatoi d'acqua potabile e altri depositi sotterranei di combustibili liquidi.*

Dei due bacini a disposizione della base di Singapore, quello chiamato «Re Giorgio VI», che è costato più di 4 milioni di sterline, che è lungo 305 metri e largo 40, è stato ultimato nel 1928 e può raccogliere corazzate di qualunque tonnellaggio. L'altro, un grandioso bacino galleggiante è, per importanza, il terzo del mondo. Ancorato a poca distanza dal primo, nella mente del progettista avrebbe dovuto ospitare una «Hood» o una «Nelson», due delle navi cioè che come si ricorda sono già state messe fuori combattimento dalle forze dell'Asse, giacendo la prima in fondo al mare, al largo dell'Irlanda, e l'altra in un cantiere americano per riparazioni che «richiederanno molto tempo». L'orgoglio britannico è stato molto alimentato da questo bacino che venne costruito interamente in Inghilterra, a Wallsend, tra il 1926 e il 1928, e venne poi rimorchiato in due tronconi su di un percorso di 8500 miglia da specialisti olandesi. La base di Singapore è collegata in permanenza da una potente stazione radiotelegrafica con l'Ammiragliato a Londra.

L'attrezzatura della piazzaforte

Anche all'aviazione è stato fatto un posto d'onore nel grandioso sistema difensivo. A oriente dei cantieri, un'area di 240 ettari, una volta coperta dagli alberi della foresta vergine tropicale è stata trasformata in un immenso campo d'aviazione che ha richiesto lavori ciclopici eseguiti con la cooperazione di un esercito di indigeni reclutati un po' dappertutto nell'immenso pulviscolo di arcipelaghi del Pacifico. Naturalmente, anche gli aeroporti dell'isola fanno sistema con gli aeroporti di Sarawak (Borneo) e della penisola di Malacca.

Le fortificazioni terrestri sono concentrate nella grande maggioranza intorno al capo Sciandri o sette od otto miglia a oriente dell'aeroporto, quasi all'imbocco di Old Strait. In questa zona sono state accuratamente postate le batterie che dovrebbero impedire il transito da Old Strait a Seletar, e viceversa, al naviglio di un esercito invasore. Sotto la lussureggiante vegetazione tropicale dei distretti di Sciandri e Bedok, si nascondono le trincee per i treni blindati forniti di cannoni calibro 457, che hanno la lunghezza di 18 metri e sparano con proiettili che pesano qualcosa come una tonnellata e mezza. Altri lavori sono stati compiuti dopo il 1936, soprattutto per la sistemazione dei nuovi cannoni da 340 millimetri, evidentemente alquanto più maneggevoli di quelli da 457. Potrà dare un'idea della grandiosità dei lavori compiuti, il fatto che per allargare il campo di tiro di queste batterie interi villaggi sono stati rasi al suolo. In tempo di pace, la guarnigione dell'isola consisteva in un battaglione di bianchi. Negli ultimi anni, il Comandante della base ha richiesto con crescente orgasmo che gli uffici di Londra si decidessero ad approvare il provvedimento di rafforzare la guarnigione. E' probabile che in questo momento la guarnigione conti un numero più alto di battaglioni, se è vera la notizia che decine di migliaia di australiani, di neo-zelandesi e di indiani sarebbero stati costretti ad andare a cantare il «God save the King», specialmente nei dintorni di Seletar.

Come ognuno avrà già pensato, tanti preparativi devono costare più di un occhio. Infatti le spese occorrenti per la manutenzione della base, come quelle che servirono a metterla in piedi, sono ingenti. Come si è visto più sopra, si tratta di decine di milioni di sterline: non è una bazzecola; e i primi ad accorgersene sono stati i vari Lords dell'Ammiragliato i quali perciò hanno pensato bene di farle pagare ad altri. Il provvedimento adottato contro l'antenato dell'attuale Sultano di Johore non aveva altra giustificazione, come avrete già capito, se non quella di far passare nella rapace cassetta britannica le entrate delle case da gioco ed altri introiti che il Sultano impiegava per il suo divertimento. Ma gli introiti più importanti sono quelli che derivano dalle tasse sul consumo dell'oppio, favorito, diffuso — se non imposto — dagli agenti inglesi della zona del Pacifico. Nello stesso modo australiani, neo-zelandesi e malesi e cinesi vennero gradualmente costretti a fare le spese della «imperial security».

Una profezia che si avvera

Singapore è dunque la sentinella armata sia del commercio britannico tra il Medio e l'Estremo Oriente, che delle materie prime — quali lo stagno e la gomma — che vengono prodotte localmente e occupano un posto rispettabile nella percentuale della produzione mondiale.

La Gran Bretagna si è impadronita di Singapore con la connivenza degli Stati Uniti (che ottennero beninteso, la promessa dell'uso di quella base in caso di conflitto contro il Giappone) in un momento in cui l'Impero del Sol Levante non era ancora assurto all'attuale importanza, nè le altre Potenze europee — intente a curarsi delle ferite dell'altra guerra — erano in grado di farle una qualsiasi opposizione.

La mutata situazione delle gerarchie mondiali avrebbe dovuto consigliare all'Inghilterra e al suo Alleato americano una pacifica revisione delle posizioni nel Pacifico. Invece, come già in Europa, così in Estremo Oriente, il Governo di Londra e il suo Alleato non hanno saputo far altro che irrigidirsi.

Per quanto concerne strettamente Singapore, occorre non dimenticare, che gli inglesi l'hanno sempre ritenuta imprendibile dalla parte del mare: di ciò, anzi, hanno fatto un mito con la speranza di tenere ben lontana e sopita qualsiasi velleità offensiva della sola potenza che avrebbe potuto attentare alla sua sicurezza, e cioè il Giappone. Non sappiamo se l'ammiragliato sia sempre dello stesso avviso ora che la «Prince of Wales» e la «Repulse» sono state affondate. Comunque occorre anche tener presente che gli inglesi hanno sempre nutrito vivo timore per un'offensiva contro Singapore, proveniente dalla Penisola di Malacca.

Ora si sa che i giapponesi sono in piena azione nella penisola di Malacca e che inoltre essi hanno raggiunto un accordo con la Tailandia per il transito delle truppe. E da ritenere quindi che tanta abbondanza di mezzi bellici apprestati dagli inglesi non serviranno a frenare la determinazione del Giappone di buttare a mare gli inglesi, da Singapore come da Hong Kong. Il che rende terribilmente attuali le parole pronunziate nel 1925 dal comandante Fletchner il quale, come si diceva sopra, affermò puramente e semplicemente che la caduta di Singapore significherebbe la fine della dominazione britannica in Estremo Oriente.

Giovanni Monaco

Tipi di prigionieri britannici in Marmarica

Del fato

Chi non muore da patriarca e cioè quasi coralmente, contornato da figli, nipoti e pronipoti, appare sempre come la vittima di una sorte che sembra procrastinabile e scocca invece troppo presto, ingiusta. Anche a novant'anni può capitare tanta ingiustizia.

Dei bimbi che ci lasciano si dice che, angioli, il cielo li ha richiamati; di un adolescente, che muor giovane chi al cielo è caro, ma sono consolazioni, in tempi e per cause normali, che molto non confortano, rassegnandoci tuttavia all'inevitato.

Il fatto è che morire è una cosa seria, perchè definitiva ed irrevocabile, e chi resta, anche se ha fede che, morendo a sua volta, ritroverà chi lo ha preceduto, piange nel distacco e nella sua respirata vita che continua gli par d'essere minorato. Donde la gioia sublime e quasi paurosa dei miracoli che risuscitano la carne e in essa rialberga lo spirito vivo; ed anche delle prodigiose guarigioni, o dei pericoli mortali scampati all'ultimo istante.

Ma si diceva di quelle morti che sembrano premature, casuali; e gran parlare se ne fa, come di nuovi miti. Il cittadino americano ultranovantenne, scampato a due naufragi di quelli che per il numero delle vittime e le circostanze appartengono alla, se così si può dire, classicità del singolare (del Titanic e del Lusitania) il vegliardo, scampato alle più favorevoli occasioni offertegli per lasciare il mondo dei vivi, ha finito di tirare il fiato a causa di un accidente banale, scivolando sulla riva di un fosso, cadendo, svenuto, in trenta centimetri d'acqua, annegando, come si dice, in un bicchiere.

Un superstizioso potrebbe osservare che, molta o poca, l'acqua ha insidiato la sua esistenza: una, due volte; e che la terza è stata la buona. Ma tanti sono i casi, meno coerenti, anzi improvvisi ed arbitrari di tegole sul capo, di scivoloni mortali, di avvelenamenti per errore, di punture minime e fatali, di lische di pesce asfissianti, di rubinetti del gas aperti, di arie di fessura che conducono alla sepoltura, di fucili che sparano da soli, di sportelli che si aprono quando è meno opportuno, di mediche o farmaceutiche o infermieristiche disattenzioni; tanti sono i fenomeni, che l'ordinario della morte nel proprio letto ed a tempo debito per senile affievolimento diventa proprio una eccezione.

Beata la Bulgaria, che ha un centenario ogni diecimila abitanti. Nonostante i colonnelli Ross e i paracadutisti russi, il Paese che il tabacco della Macedonia e l'essenza di rose hanno reso rinomato in tutto il mondo, è per la nostra immaginazione, un asilo di pace esistenziale. Chi sa che, se arriviamo alla vecchiaia, fra i bulgari pastori e contadini non ci riduciamo, non alla ricerca della età di Matusalemme, ma della biologica morte, escluso il mortale incidente.

x.

Acrobazie di paracadutisti giapponesi

UN LIBRO DI GIUSEPPE BOTTAI

"Pagine di critica fascista,,

Bisogna essere grati a F. M. Pacces della raccolta diligente ed intelligente, che ha fatto di scritti e pagine di Giuseppe Bottai appartenenti a quello, che si può ben chiamare, come avverte lo stesso Pacces, il primo periodo dell'opera di Bottai; il periodo, cioè, che va dall'inizio o quasi della sua attività, fino alla soglia dell'assunzione al Governo: 1915-1926. Dei periodi successivi, quello caratterizzato dalla sua permanenza al Ministero delle Corporazioni (1926-1932), quello passato alla presidenza dell'Istituto Nazionale Fascista per la previdenza sociale, al Governatorato di Roma, in Africa orientale come combattente e come primo governatore di Addis Abeba (1933-1936) e l'ultimo, tuttora aperto, di Ministro dell'Educazione Nazionale, di questi periodi, a parte il fatto che l'opera è più nota, abbiamo documenti e raccolte di scritti e discorsi cospicui. Valeva, dunque, proprio prendere di Bottai le pagine più significative di un tempo insieme di battaglia e di preparazione; perchè, tra il 1915 ed il 1926, Bottai ha fatto prima l'interventista, poi il fante nella guerra, poi lo squadrista, poi il comandante di colonna alla marcia su Roma e poi, senza smettere mai d'essere combattente e squadrista, lo scrittore della rivoluzione, con una intelligenza ed una volontà di approfondimento, che lo posero subito all'avanguardia della polemica e della critica fascista. Critica fascista: il titolo, giusto, che egli diede nel 1923 alla sua rivista battagliera, intransigente, acuta e rivoluzionaria. E *Pagine di critica fascista* opportunamente s'intitola il volume, che raccoglie il meglio ed il più significativo di quell'opera di quel primo periodo (Firenze, ed. Le Monnier, 1941-XX).

Una esperienza, dunque, di dodici anni; quattro passati al fronte e dei quali non c'è traccia, qui, se non di riflesso, per quel che la guerra ha detto a Bottai, dopo averla intensamente vissuta, negli anni che seguirono e furono gli anni della insurrezione rivoluzionaria. Da un articolo del 9 gennaio del 1915, un articolo audace, che annunzia la catarsi della guerra, si passa a scritti apparsi in giornali ed in riviste dopo il 24 maggio 1919. Che questi scritti accompagnino, con una penetrazione, un intuito, un vigore eccezionali, lo svolgimento della battaglia politica, il sorgere, l'affermarsi, il trionfare stesso del Fascismo, non è da dire. Momenti e fasi della rivoluzione son visti e sentiti, da queste pagine, con un'aderenza, con un acume, talvolta con un'anticipazione così sensibili, che si resta sorpresi e perfino perplessi nel rivalutare eventi e motivi, che dovevano avere un corso prodigioso e che già allora, e cioè tanti anni fa, erano colti nel loro significato intimo ed essenziale.

Un documento, questo libro, senza dubbio; un documento della nostra rivoluzione, della nostra storia recente, del Fascismo insomma dal suo sbocciare al suo consolidamento, dopo i sacrifici dell'insurrezione ed i tormenti, che son proprio ad una grande rivolta non solo politica e sociale, ma, quel che più conta, spirituale, qual'è stata ed è quella fascista.

Perchè è qui, in questo modo di intendere e di fare la rivoluzione, che il temperamento, la personalità di Bottai si precisano e si stagliano nettamente sullo sfondo della nostra cultura politica, del nostro mondo fascista. Il Fascismo e uno, s'intende; è il Fascismo di Mussolini, il Fascismo che da vent'anni, anzi da ventidue, e cioè dal suo sorgere, ha posto ed imposto problemi e soluzioni nuovi. Bottai ha preferito cogliere della rivoluzione la parte, se è lecito dire, interna, ha preferito valutarlo e viverlo dal di dentro, il Fascismo, per comprenderlo nei suoi elementi vitali, permanenti, duraturi; per farlo anche comprendere in quel che di non caduco o superficiale od esterno potesse rivelare ai meno attenti osservatori. Il suo atteggiamento costantemente vigile, attento, polemico, in quanto la polemica è, nel significato socratico, approfondimento, volontà e capacità suscitatrice di problemi, lo ritroviamo in queste pagine, nelle quali la critica non è mai casuale od estrinseca, ma determinata da un preciso intendimento costruttivo, un intendimento, val ripetere, prevalentemente ispirato da una valutazione interna e spirituale della rivoluzione.

Già in queste pagine, dunque, c'è tutto Bottai; perchè, anche dopo, le sue esperienze così ricche di risultati non gli hanno fatto cangiare propositi e temperamenti. A lettura finita di questa raccolta di scritti, che potrebbero chiamarsi giovanili, se per gioventù s'intendono gli anni e non la matura riflessione, nel qual caso non potrebbero dirsi davvero tali e se, d'altro lato, non s'intendono l'atteggiamento il vigore polemico, ch'è indipendente dagli anni; a lettura finita di questi scritti ci si avvede che il tratto comune che se ne coglie è lo stesso che caratterizza la personalità di Bottai dei periodi successivi.

Quell'insistere, dunque, sui valori morali del Fascismo, sulla rivoluzione come tormento e come ascesi (e quella polemica, nel 1924, sul revisionismo, non significò che questo richiamo ad una valutazione seria, interiore e veramente duratura della rivoluzione); quell'accento, così spesso posto sulla portata dell'intelligenza nell'azione rivoluzionaria e nel regime; intelligenza non astratta, non sterile, ma, nel significato primo della parola, intesa come comprensione, come illuminazione di quel che dentro e sotto la rivoluzione ci fosse; quel rilievo, ancora, del Fascismo anche come problema sociale, di una socialità, però, tutta politica, proprio in quanto derivante da una valutazione intrinseca della vita nazionale; e, infine, quella fede assoluta per Mussolini, quella ammirazione operante, sagace, penetrante per l'artefice del mondo e della civiltà che son la vita nuova che s'è schiusa all'Italia e che si schiude agli altri popoli: coteste caratteristiche, insomma, del pensiero di Bottai stanno già tutte qui, in queste pagine, che scrisse tra i venti ed i trent'anni e che son tutte vive e, anche per quel suo stile incisivo, ma non scarno, son tutte peculiarmente sue e cioè espressione del suo temperamento di pensatore e di scrittore, oltrecchè di politico.

Questo libro, oltre tutto, è un contributo prezioso per meglio comprendere il Fascismo nelle sue origini e nel suo significato che, in quanto costante, è vivo oggi come ieri. Quel che Bottai stesso, in un articolo scritto per la pubblicazione di un saggio di Clemenceau su Demostene, disse nel 1926, esservi, cioè, molti libri che insegnano a far l'uomo politico, pochi che insegnino a seguire il grande costruttore, «ad obbedirlo, a facilitarne l'impresa»; queste medesime parole si potrebbero adoperare ora, per indicare ai fascisti ed agli italiani che queste *Pagine di critica fascista* insegnano a seguir meglio Mussolini, ad obbedirlo più attentamente, a facilitarne la portentosa conquista civile e sociale e morale.

Carlo Curcio

Una mostra di Saetti

« Mia madre » (1940)

E' aperta in questi giorni, alla galleria Gianferrari di Milano, una mostra personale del pittore bolognese Bruno Saetti, nella quale sono adunate alcune delle opere più significatice dell'artista. Saetti, dopo la vasta «personale» che gli valse l'assegnazione del premio di lire centomila erogato dalla Quadriennale romana, si è impegnato nello studio dei cartoni per un grande affresco a motivo religioso che dovrà ornare la Chiesa sorta nei luoghi dell'Esposizione Universale.

La sua opera più recente è un affresco nella R. Università di Padova: ottima prova del suo talento d'artista e della maturità del suo stile.

Nella esposizione milanese ha raccolto saggi più intimi, nei quali la visione pittorica si precisa in limiti chiarissimi e le inclinazioni stilistiche hanno modo di manifestarsi con naturalezza, pur nel rigore di una esemplare disciplina.

Fra gli affreschi e i disegni esposti a Milano, figura quest'«olio»: «*Ritratto della madre*», che indichiamo come uno dei più validi approdi saettiani.

n. b.

AVVENIMENTI SPORTIVI

Il campionato di pallovale

La forza dell'Amatori e la possibilità dei suoi avversari - Interessanti rassegne per il Campionato della Gil

Cinque calci franchi, più che bravura dei giocatori, significano decisioni più o meno giuste di un arbitro; e questi hanno definito l'esito della partita Guf Milano-Amatori, svoltasi domenica scorsa alla Giuriati. Eppure la partita di Milano aveva un'importanza capitale ai fini del Campionato; avrebbe deciso se i bianchi dell'Amatori erano ancora i componenti della migliore squadra italiana di Pallovale. L'Amatori (Fava) ha messo a segno tre calci franchi, il Guf Milano (Bossi) due. Così dopo sei turni di gioco l'Amatori ha conquistato il posto di vedetta in classifica, e il Campionato si chiuderà senza che la capolista venga spodestata. Una constatazione sorge spontanea: se i Campioni d'Italia non sono riusciti a segnare nessuna meta, pur disponendo della loro migliore linea di tre-quarti (Cova, Campagna, Cazzini, Fava) contro un Guf Milano a ranghi rabberciati, è certo che se i goliardi milanesi avessero potuto disporre di tutti i loro elementi, le cose sarebbero andate diversamente. E la constatazione a proposito del Guf Milano, vale anche per le due altre migliori squadre studentesche italiane, e cioè il Guf Torino e il Guf Bologna, che, qualora fossero stati a ranghi completi, siamo sicuri avrebbero finalmente sfatato la favola d'invulnerabilità dei «bianchi» milanesi. Non si può fare a meno di concludere che l'Amatori è ancora la squadra più forte, ma solo perchè i suoi avversari non possono schierarsi in campo con tutte le loro forze. L'Amatori vincerà, di ciò non v'è dubbio, anche il Campionato dell'anno XX, ma la squadra milanese, ha perso la sua aureola d'invincibilità, uno dei fattori di grande valore per la vittoria. Di fronte all'assenza di mete che ha caratterizzato la partita milanese, sta invece l'abbondante numero di segnature che i goliardi in rosso-blu hanno inflitto al Guf Parma. Dei venticinque punti segnati domenica al Campo Velodromo, ben ventuno provengono da sette bellissime mete. La brillante vittoria del Guf Bologna non è passata inosservata: il Guf Parma non era un avversario da affrontare con leggerezza, tuttavia i bolognesi non si sono lasciati intimorire e hanno mietuto a piene mani della vittoria (attenuante per i parmensi l'assenza di qualche titolare, ma anche il Guf Bologna ne accusava). Il maggiore difetto dei rosso-blu, l'abbiamo già detto, era la mancanza di fiato e di omogeneità, ma le quattro partite giocate in campionato sembrano abbiano messo a punto i reparti (sono però costate assai care).

Domenica sarà al Campo Velodromo l'Ass. Rugby Padova, avversario di maggiore levatura del Guf Parma: vedremo se i bolognesi confermeranno il loro miglioramento. Il pronostico non è facile, ma se il Guf Bologna potrà schierare in campo la stessa formazione di domenica passata, la vittoria non dovrebbe mancare, e questa permetterà di fare un altro balzo avanti in classifica, dato che l'A.R. Padova precede i bolognesi di un punto.

Domenica prossima un altro avvenimento importante nel campo della pallovale. Avrà infatti inizio il Campionato della Gil. Anche Bologna schiererà i suoi quindici ragazzi, che si recheranno in trasferta a Genova. La squadra del Comando Federale ha giocato tre partite precampionato (due vittorie e una sconfitta) ma nessuno degli avversari incontrati, è compreso nel girone di Campionato. Impossibile quindi pronosticare qualcosa. E lo stile dei giocatori? Si parla di un mediano di apertura che non ha nulla da invidiare ai colleghi di Serie A; si parla di un tre-quarti ala dalla volata che non perdona: si è visto un pacchetto di mischia tallonare e sfogciare passaggi che non mancano di classe. Ma il Campionato lo sappiamo, è un'altra cosa... Vedremo domenica a Genova cosa sapranno fare questi ragazzi.

g. t.

PALLACANESTRO

Squadre e gironi

della Divisione nazionale maschile B

Roma, 17 dicembre

Al Campionato di Divisione nazionale maschile Serie B, si sono iscritte 21 società che sono state divise in quattro gironi.

Il campionato avrà inizio domenica 28 dicembre. Ecco il calendario delle gare di andata:

PRIMA GIORNATA (28 dicembre) *primo girone:* Guf Cremona-Guf Bologna; Guf Padova-Guf Milano; R.S.G. Torino-Ilva Trieste. *Secondo girone:* Guf Trieste-Guf Ferrara; Guf Reggio Emilia-Guf Firenze; Guf Ravenna-Gil Zona industriale Napoli. *Terzo girone:* Guf Parma-Guf Ascoli Piceno; Guf Forlì-Ilva Bagnoli; Dop. Pignone Firenze-Gil Foscari Barra (Napoli).

SECONDA GIORNATA (4 gennaio), *primo girone:* Guf Bologna-Guf Padova; Guf Milano-R.S.G. Torino; Ilva Trieste-Guf Cremona. *Secondo girone:* Guf Ferrara-Guf Reggio Emilia; Gil Zona industriale Napoli-Guf Trieste; Guf Firenze-Guf Ravenna. *Terzo girone:* Guf Ascoli Piceno-Guf Forlì; Gil Foscari Barra (Napoli)-Guf Parma; Ilva Bagnoli (Napoli)-Dop. Pignone Firenze.

TERZA GIORNATA (11 gennaio), *primo girone:* R.S.G. Torino-Guf Bologna; Guf Padova-Guf Cremona; Ilva Trieste-Guf Milano. *Secondo girone:* Guf Ravenna-Guf Ferrara; Guf Reggio Emilia-Guf Trieste; Gil Zona industriale Napoli-Guf Firenze. *Terzo girone:* Dop. Pignone Firenze-Guf Ascoli Piceno; Guf Forlì-Guf Parma; Gil Foscari Barra (Napoli)-Ilva Bagnoli.

QUARTA GIORNATA (18 gennaio), *primo girone:* Guf Bologna-Guf Milano; Guf Cremona-R.S.G. Torino; Guf Padova-Ilva Trieste. *Secondo girone:* Guf Ferrara-Guf Firenze; Guf Trieste-Guf Ravenna; Guf Reggio Emilia-Gil Zona industriale Napoli. *Terzo Girone:* Guf Ascoli Piceno-Ilva Bagnoli (Napoli); Guf Parma-Dop. Pignone Firenze; Guf Forlì-Gil Foscari Barra.

QUINTA GIORNATA (25 gennaio), *primo girone:* Ilva Trieste-Guf Bologna; Guf Milano-Guf Cremona; R.S.G. Torino-Guf Padova. *Secondo girone:* Gil Zona industriale Napoli-Guf Ferrara; Guf Firenze-Guf Trieste; Guf Ravenna-Guf Reggio Emilia. *Terzo girone:* Gil Foscari Barra (Napoli)-Guf Ascoli Piceno; Ilva Bagnoli (Napoli)-Guf Parma; Dop. Pignone Firenze-Guf Forlì.

IPPICA

Il trotto a San Siro

Milano, 17 dicembre

1. *Pr Arzago*, L. 10.000 m. 2120: 1. Amacilli (Pieropan) in 3.6.4 (1.27.2); 2. Enotrio Romano; 3. Baldissera; 4. Mocloa Paseo - Tot. 48,50; 5; 5; (22,50) — *Pr. Lomellina*, L. 10.000 m. 2500: 1. Sabatina (Matteucci), in 3.48.8 (1.31.6); 2. Partenia; 3 Mila; 4. Fratino - Tot. 42; 5; 5; (56,50) — *Pr. Vercelli*, L. 10.000, m 1620: 1. Vittoria (Barbetta) in 2.24.4 (1.30.3); 2. Parata; 3. Rosalia; 4. Domera - Tot. 42; 11,50; 52,50; (12,50) — *Pr. Menaggio*, L. 8.000, m. 2000: 1. Alina (Fabrucci) in 3.2 (1.28.4); 2. Esplosiva; 3. Rienza; 4. Diva - Tot. 10,50; 5,50; 6; (47) — *Pr. Alagna*, L. 10.000, m. 2000: 1. Montecuccoli (Finn) in 2.52.4 (1.23.2); 2 Calliope; 3. Martin del Gaio; 4. Geronte - Tot. 12; 10; 8; (159) — *Pr. Turro*, L. 25.000. m. 2020: 1. Isidoro (Bottoni) in 2.51.8 (1.25.1); 2. Festival; 3. Reduce; 4. Galileo - Tot. 20; 11; 10,50; (11) — *Pr. Mantova*, L. 10.000, m. 2000: prima divisione: 1. Moreitta (Bertoli) in 2.59.4 (1.28.9); 2. Baccante; 3. Carlo Primo; 4. Tripudio - Tot. 54,50; 30; 17; 25; (706,50) — Seconda divisione: 1. Maritza (Zamboni) in 3.1.2 (1.28.9); 2. Furioso; 3. Xante; 4. Bohème - Tot. 11,50; 6; 6; 8; (37,50). Doppio al tot. 2.a e 4.a corsa lire 254,50; 5.a e 7.a lire 700.

CALCIO

Qualche novità nella squadra del Bologna per l'incontro con la Lazio

Nonostante il freddo, la pioggia e le molte assenze degli atleti infortunati, il Bologna si è allenato ieri al Littoriale in vista dell'incontro di domenica con la Lazio. Erano assenti Andreoli, cui è stata tolta però la ingessatura, Pagotto, che dovrà riposare per almeno due settimane, Andreolo, che però ha sostenuto qualche giro di pista calciando in modo soddisfacente.

La prima squadra ha allineato: Ferrari (Fuzzi); Fiorini e Zerbini; Montesanto, Malagoli e Marchese; Biavati, Arcari, Puricelli, Nardi e Reguzzoni. Le riserve hanno opposto: Vanz (Ferrari); Natalini e Cacciari; Bertuzzi, Marchi e Benfenati; Busoni, Garuti, Rinaldi, Bisotti e Serena. Come si vede, è rientrato Fiorini perfettamente ristabilito, mentre tanto Montesanto che Biavati si sono ben comportati. Nei due tempi, rispettivamente di 25' e 15', sono state segnate tre reti per i titolari per merito di Nardi 2) e Puricelli, contro una dei cadetti ottenuta da Rinaldi.

Per la partita di Roma dovrebbe essere scelto Nardi, il quale ha disputato una brillante prova segnando due magnifiche reti, mentre al centro della mediana saranno o Andreolo o Malagoli. E' previsto inoltre il rientro di Ferrari.

SCHERMA

Il trofeo Società del Giardino

Roma, 17 dicembre

Il 28 dicembre avrà luogo a Milano il secondo girone del torneo pareggiato di sciabola, per la disputa del trofeo triennale della Società del Giardino di Milano.

Come è noto, si tratta di una formula oltremodo interessante, in quanto la selezione dei concorrenti avrà luogo con il sistema della eliminazione diretta e tutti i concorrenti avranno un vantaggio ed uno svantaggio di una o più stoccate, a seconda della categoria di appartenenza. Prenderanno parte alla gara tutti gli sciabolatori appartenenti al centro per la preparazione olimpionica.

TENNIS

Il Calendario dei Campionati

Roma, 17 dicembre

Nella recente riunione del Direttorio della F.I.T. sono state approvate le seguenti date per i campionati individuali Anno XX: III categoria, dal 15 al 21 giugno; II categoria dal 30 giugno al 5 luglio; juniores dal 1.o al 6 settembre; I categoria, dal 13 al 20 settembre; seniores, dal 24 al 27 settembre. I campionati di I categoria si svolgeranno a Milano; per le altre, la sede non è stata ancora fissata.

Il campionato di pugilato a squadre

Atleti del C. F. di Forlì nella Rappresentativa di Bologna

Forlì, 17 dicembre

Impossibilitato a partecipare alla disputa del campionato nazionale a squadre di pugilato, al quale era stato espressamente invitato dalla Federazione, per mancanza di elementi di varie categorie di pesi, il C. F. di Forlì ha acconsentito che alcuni dei suoi migliori elementi partecipino alla manifestazione in parola per i colori del Comando Federale di Bologna. Con la Decima Legio tireranno dunque i giovanissimi Neri, Spinacci e Deustech oltre ai più quotati Milandri e Versari. Se la mancata partecipazione alla importantissima manifestazione, è dispiaciuta alla massa degli sportivi forlivesi, l'inclusione di un buon nerbo di atleti allenati da Neri nell'otto felsineo ha riempito di orgoglio gli stessi sportivi che inviano ai bravi atleti tutti i migliori auguri.

Nelle corse al galoppo ad Agnano, ieri Albay (Camici) ha vinto il Premio Lazio (L. 15.000, m. 2200) davanti a Peligno, Valsolda e Scapino. Le altre corse sono state vinte da Lamascillindi, Ardoino, Satrapo, Lodoino, Leone Maraviglia e Savoldo.

Resto del Carlino

ABBONAMENTI PER IL 1942-XX-XXI

ITALIA IMPERO COLONIE	Anno	Sem.	Trim
Sei numeri settimanali	75	38	20
Con l'ediz. del lunedì	87	44	23
ESTERO			
Sei numeri settimanali	160	81	41
Con l'ediz. del lunedì	186	94	48

Il Carlino della Sera

Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20

ABBONAMENTI CUMULATIVI

il Resto del Carlino •

La rivista illustrata de "Il Popolo d'Italia,, Pubblicazione mensile dei principali avvenimenti della Politica, dell'Economia, dell'Arte e dello Sport L. 165,—

Almanacco Fascista 1942 - XX Volume riccamente illustrato, edito da "Il Popolo d'Italia,, L. 86,—

L'Illustrazione Italiana. Settimanale illustrato della vita nazionale e del mondo L. 255,—

Sapere. Quindicinale di divulgazione e Cultura Generale L. 127,—

Tempo. Grande settimanale illustrato di attualità L. 147,—

La Donna. Rivista mensile di moda e mondanità L. 159,—

Novella. La più ricca varia ed elegante antologia settimanale di letteratura narrativa L. 99,—

Bellezza. Rivista mensile dell'alta moda e di vita italiana L. 240,—

Illustrazione del Popolo. Settimanale illustrato L. 94,—

Il Dramma. Quindicinale di commedie di grande successo diretto da Lucio Ridenti L. 107,—

Calendario Atlante De Agostini 1942 L. 65,—

Al prezzo degli abbonamenti cumulativi aggiungere L. 12 per l'edizione del lune

Gli abbonamenti si ricevono presso:

La nostra Amministrazione, Via Dogali, 5 - L'Unione Pubblicità Italiana, Via Indipendenza, 12 e a mezzo del nostro Conto Corrente postale N. 8-747

A tutti i nuovi abbonati Annui "Il Resto del Carlino,, sarà inviato gratuitamente da oggi al 31 dicembre 1941 - XX

Non si dà corso a cambiamo fo d'indirizzo se non è fatto per scritto e accompagnato da L. 1 anche in franc bolli

Non spedire a parte lettera o cartolina con le indicazioni relative al versamento. Tali indicazioni debbono essere contenute sul bollettino del nostro conto corrente postale 8-747

Teatri e cinema

STASERA AL "COMUNALE"

Fischer e l'orchestra da camera

Stasera, come è stato più volte annunciato dal nostro giornale, avrà luogo al «Comunale» il concerto celebrativo di Mozart, tenuto dal celebre pianista Edwin Fischer e dalla sua eccellente «Orchestra da camera». Dire che l'aspettativa per questa singolarissima esecuzione è veramente straordinaria è dire cosa molto al disotto del vero. Non per niente sono giunti a Bologna gli echi e le risonanze dei trionfali successi da Fischer e dalla sua orchestra ottenuti nelle principali città d'Italia. Se si aggiunga, poi, che il programma è stato combinato con criteri veramente accorti e felici, viene logico fare previsione di un grande concorso di pubblico. Per comodo dei lettori ripetiamo il bellissimo programma: *Concerto in do min.* per piano; *Fantasia per organo in fa min.* (trascritta per archi); *Musica per balletto dell'«Idomeneo»* (orchestra); *Rondò in re magg.* per piano e orchestra; *Sinfonia in mi bem.* Il concerto ha inizio alle ore 20,30 precise. Si fa speciale raccomandazione al pubblico di voler scrupolosamente essere puntuale.

Lucia di Lammermoor con la Pagliughi al Corso

Per sabato sera e domenica in mattinata sono fissate al Teatro del Corso due rappresentazioni straordinarie dello spartito donizettiano *Lucia di Lammermoor* con la celebrata cantante Lina Pagliughi; tenore Primo Montanari; baritono Francesco Nascimbeni; basso Ernesto Fumagalli. Maestro direttore concertatore d'orchestra Gualandi Gamberini. Orchestra e cori del Sindacato bolognese.

Riviste Taranto-D'Alberti al "Medica,,

Questa sera alle ore 21 prima rappresentazione della Compagnia di riviste Nino Taranto - Lucia D'Alberti. Si presenterà *Tutto da rifare*, novità in 30 quadri e due tempi di Nelli e Mangini. Direttore Nino Brero.

PRIME VISIONI

Luna di miele

Lei è una sartina e lui è un ragazzaccio. Si vogliono bene e si sposano. Luna di miele. Non hanno un soldo, lo zio ricco di lui, irritato dalle nozze, fa il burbero (poi farà il benefico) insomma sono guai. Lei è buona e brava, lui è buono ma non sa far niente. E' cresciuto nella vita comoda, con uno zio che pagava i debiti. Ora, siccome deve provvedere alla moglie, cerca lavoro; ma non trova. La moglie, invece, riesce a farsi assumere, come figurinista, da una casa di mode, dove vi sono due pomicioni fastidiosi. Il ragazzaccio non vuole saperne della risoluzione e, umiliato e geloso, sfoga i nervi bizzarramente. Ci vanno di mezzo i due pomicioni, l'abito nuovo di una vecchia e superbiosa contessa (meno male che la contessa non ha il cane: il solito cane cinematografico delle dame ... sonate; se no, anche la bestiola farebbe le spese dell'inquieto preludio nuziale) e la felicità. I due si separano. Ma per qualche giorno. Lo zio, che ha la galanteria brizzolata di Luigi Cimara, intende che la sposina merita una luna di miele placida; e i nuvoli tempestosi se ne vanno, e il matrimonio finalmente si assesta. In più, un'amica di lei consente, dopo un'ora e mezzo di spettacolo e di indugio, alle amorose offerte di un amico di lui. Il soggetto è di Gaspare Cataldo; la regia di Gentilomo. La Noris, Fiorelli, Campanini e la Matania raffigurano i personaggi principali. La Matania ha una comicità agretta e spettegolante che dà un pronto rilievo alla maschera e alle battute; Campanini si affida, come sempre, alla balbuzie (le risorse del «parlato»); Fiorelli è disinvolto ma spesso esagera, con quelle mani sempre in aria e quelle gambe agitate (a volte, la recitazione di questo attore diventa un campionato di calcio); la Noris è brava ma ha ancora il vizio di pargoleggiare. Smorfiette e strilletti. Quando sarà nonna, il nipotino le dirà: «cara, non fare le bizze».

e. f. p.

Rappresentazioni di oggi

MEDICA - Ore 21: (Compagnia riviste Taranto-D'Alberti «Tutto da rifare» di Nelli e Mangini.

LA RADIO

PRIMO PROGRAMMA: 12,20: Orchestra Cetra (M.o Barzizza). 13,20: Romande e canzoni (M.o Gallino). 17,15: Concerto del soprano Di Maria Petris. 17,35: Concerto del violoncellista Fantini. 19,40: Corale «Verdi» di Prato (M.o Zannoni). 20,40: Concerto di fisarmoniche. 21: «La nostra età», tre atti di Giulio Cesare Viola. SECONDO PROGRAMMA: 12,15: Musica sinfonica. 13,15: Musica varia (M.o Prat). 21,5: Complesso caratteristico (M.o Prat). 21,30: Musiche per orchestra (M.o Petralia). 22,15: Orchestrina (M.o Vaccari).

Borse e Cambi

BORSA DI BOLOGNA

17 dicembre 1941-XX

Il mercato azionario si dimostra oggi alquanto più resistente e riesce anche a migliorare per alcuni settori le quotazioni.

Al listino la chiusura avviene ai massimi.

I Fondi dello Stato si mantengono sostenuti e progrediscono di qualche frazione.

Ecco le principali variazioni d'oggi: Snia Viscosa 790-808 - Montecatini 242-244 - Adriatica 250-252 - Fiat 935-945.

Quantitativi odierni: Redim. 3,50 per cento L. 200.000 - Rendita 5 per cento L. 150.000 - Buoni Novennali L. 350.000.

TIT DI STATO	16	17	AZIONI	16	17
R.It. 3½%	79 70	79.70	Merid.	1400.—	1390.—
» 5 %	95.15	95.20	Es.Ag.It	100 —	100.—
Red. 5 %	96.25	96.25	Viscosa	791 —	805 —
» 3½%	75 15	75 15	Amiata	640 —	650.—
Ven. 3½%	94.90	94.75	Monteo	245 —	244 —
B.T 1948	98.—	98.—	Fiat	920 —	945.—
B.T. 1943	97 35	97 35	Regg ne	130 —	129.—
B.T. 1944	97 70	97 70	Adriatic	248 —	251.—
B.T. 1949	97.75	97.75	Emil.na	840 —	850 —
B.T 1950	97 45	97.55	Terni	285 —	285.—
			Ass Gen	117· —	1175.—

OBBLIGAZIONI

Op Pubbl 5%	481 75	C.F.Bol.4%ord	455 50
» ELFER 4½%	491 75	C.F.Bol.4%con	469 —
» IRI 4½%	483.25	C.F.Bol 5%	497 25
» STET 4%	840.—	C.F.Mil.4%con	488.50
Iri Mare 4½%	498.—	C.F Ven.4%ord	462.—
Iri Ferro 4½%	537 —	C.F Ven 4%con	473 50
		Pubb Util 6%	505 —
C.F Bolog 3½%	438.—	Is It C Ed 6%	508 —

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 780.45.

Rapporto interregionale ai presidenti dei Cacciatori

Importanti problemi venatori discussi sotto la presidenza del Prefetto Magrini

Ferrara, 17 dicembre

Oggi il Prefetto Magrini, Presidente della Federazione nazionale cacciatori, ha tenuto rapporto, nella nostra città, a tutti i presidenti delle sezioni cacciatori delle Tre Venezie, dell'Emilia e della Romagna. Erano presenti una trentina di rappresentanti.

Il rapporto ha avuto luogo in un salone gentilmente concesso dalla Unione Industriali e si è prolungato dalle ore 10 alle 13,30. Sono stati discussi e vagliati importanti problemi che interessano la caccia rispetto alle diverse regioni, da Ravenna a Trento, da Trieste a Belluno, alla montagna emiliana.

Di Ferrara erano presenti il Presidente della Sezione Cacciatori dott. Cino Pagnanelli e il Segretario capitano Marasco.

La vigilanza sulla caccia per evitare danni alle colture

Roma, 17 dicembre

In attuazione delle disposizioni impartite dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, una efficace azione di vigilanza a cura dei capi degl'Ispettorati dell'agricoltura viene svolta in tutte le provincie allo scopo di far sì che un incontrollato esercizio della caccia non si risolva in un danno per le coltivazioni in atto.

L'importazione del legname

La società delegata provvederà all'immagazzinamento tenendo i quantitativi a disposizione dello Stato

Roma, 17 dicembre

In considerazione delle eccezionali condizioni in cui trovasi il mercato nazionale del legname e della opportunità di provvedere con la maggiore possibile sollecitudine alla importazione del legname dall'estero occorrente alle necessità militari, il Ministero per gli Scambi e Valute ha affidato alla Società nazionale importazione legname (S.N.I.L.), già incaricata dell'importazione del legname destinato alle esigenze statali e belliche, il mandato di provvedere all'acquisto ed alla importazione dall'estero per conto dello Stato di tutti i quantitativi di legname (escluso quello per cellulosa, rayon, carta e da ardere) previsto dai contingenti fissati dagli accordi commerciali coi vari Paesi.

A seguito di tale provvedimento che è stato adottato a decorrere dal quarto trimestre corrente anno, la citata società è stata invitata ad interessarsi immediatamente dell'utilizzo di tutti i contingenti di importazione del legname per conto dello Stato. La S.N.I.L. dovrà tenere il legname stesso totalmente a disposizione delle amministrazioni statali. Quando le richieste da parte delle amministrazioni predette verranno fatte tempestivamente, la Società provvederà ad inoltrare il legname dall'origine direttamente a destinazione. Quando invece manca la preventiva richiesta, provvederà ad immagazzinare il legname avvalendosi, sotto la propria responsabilità, anche dei magazzini e delle attrezzature delle ditte associate, procurando di dislocare depositi nel Paese secondo i presunti possibili bisogni.

Da queste scorte verranno prelevati i quantitativi richiesti successivamente dalle amministrazioni statali dando la precedenza a quelle di carattere militare. Eventualmente le eccedenze delle scorte, dopo soddisfatte le esigenze statali, verranno assegnate al consumo civile, secondo le norme che verranno stabilite.

Severe condanne a Ivrea per macinazione clandestina di grano

Ivrea, 17 dicembre

Nello scorso settembre veniva accertato che tale Ermenegildo Buronzo da San Giusto Canavese, aveva trasportato a Torino con il proprio carro quattro quintali di farina di segala e quattro quintali di farina di granoturco che aveva comprato da tale Pietro Sansoè e da Pietro Boggio, compaesani. Si ritenne, in seguito agli accertamenti, che il mugnaio Pietro Tessitore, pure di San Giusto, avesse macinato per il Buronzo una partita di grano senza la prescritta scheda di macinazione. La farina era destinata a varie persone tutte residenti a Torino.

Il Tribunale di Ivrea ha condannato il Buronzo a 3 anni e 4 mesi di reclusione e 9000 lire di multa, il Pietro Boggio a un mese di reclusione e lire 1000 di multa, il Pietro Sansoè a lire 1000 di ammenda I compratori vennero condannati a pene variabili da 40 a 15 giorni di reclusione e da 1000 a 200 lire di multa. La sentenza ha ordinato la confisca del denaro sequestrato e a tutti i condannati venne negato il beneficio della condizionale.

LA R. CORTE D'ASSISE DI MODENA

in data 11 luglio 1941-XIX ha pronunciato la seguente

SENTENZA

contro TOSI ARTURO, di Aniceto, nato il 7 aprile 1913 a Novi di Modena, ivi domiciliato, e MALAGOLI UGO, fu Cirillo, nato l'11 agosto 1893 a Novi di Modena, ivi domiciliato,

imputati

Il Tosi di omicidio aggravato (art. 575, 576, n. 1, in relazione all'art. 61, n. 2, e 577, n. 3 C. P.), per avere in Novi di Modena il 20 gennaio 1940 allo scopo di commettere il delitto di rapina e con premeditazione, cagionato la morte, mediante 19 colpi di scure e di coltello, di Schiavi Giovanni.

Il Malagoli, di concorso in omicidio aggravato a sensi degli art. 110, 575, 576, n. 1, in relazione all'art. 61, n. 2, e 577, n. 3, C. P., per avere in Novi di Modena il 19 gennaio 1940, determinato il Tosi Arturo a cagionare, con premeditazione, la morte di Schiavi Giovanni allo scopo di commettere il delitto di rapina e per avere promesso assistenza al Tosi da prestarsi durante e dopo la esecuzione del delitto.

(omissis)

Condanna Tosi Arturo e Malagoli Ugo alla pena di morte. Ordina la pubblicazione per estratto di questa sentenza nei giornali *Il Resto del Carlino* edizione di Modena e *Gazzetta dell'Emilia*.

Per estratto conforme all'originale.

La sentenza è stata eseguita all'alba del 12 dicembre 1941-XX in Modena.

Modena, 13 dicembre 1941-XX.

Il Segretario Bott

La R. Pretura di Bologna

con decreto in data 12 settembre 1941-XIX

HA CONDANNATO

TOSSANI ALBERTINA, di Alfredo, nata a Bologna il 25 febbaio 1923, ed ivi residente in via degli Scalini n. 19, a lire 300 di multa e lire 200 di ammenda ordinando la pubblicazione per estratto del decreto di condanna sul giornale *Il Resto del Carlino* e la interdizione della Tossani stessa dall'esercizio del commercio per un mese, per avere nel 21 maggio 1941 in Bologna posto in vendita del latte, dichiarato intero, annacquato del 22 % e dificiente di residuo magro.

Per estratto conforme.

Il Cancelliere Capo
Pericle Panajotti

PIANTE

Scegliete dove ce ne sono molte

ANSALONI Vi offre:

60	varietà di	MELI
35	»	» PERI
40	»	» PESCHI
20	»	» SUSINI
15	»	» CILIEGI

NOCI, ALBICOCCHI, KAKI, SORBI, MANDORLI, NESPOLI, GIUGGIOLI, VITI da tavola e da vino, piante selvaggie, piante innestate di uno due e tre anni di pronta fruttificazione, a prezzi veramente modici Visitate i Vivai

ARTURO ANSALONI - Bologna
Via Oretti 14 - Telefono 22250
Filiali a *Reggio*, *Roma* e *Littoria*

PICCOLI AVVISI

Minimo 10 parole ogni avviso

Si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terr tutti i giorni non festivi dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30 Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

Le offerte indirizzate alle Cassette presso l'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, S. A., non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per via postale. All'indirizzo delle Cassette non si accettano corrispondenze raccomandate come pure non si risponde della restituzione di documenti acclusi alle offerte. Le offerte non affrancate non avranno corso.

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa «Commerciale».

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 2,50 per parola

SALOTTI divani poltrone anche ordinazioni prezzi convenienti. Ferrari, S. Stefano 38. 4564

TECNICO progettista, espertissimo disegnatore assume lavori. Passerini, Studio Vittorio Veneto 6, Bologna. 10825

CESSIONI di AZIENDE, CAPITALI, SOCIETA'

L. 2,50 per parola

CEDESI avviatissimo negozio pane droghe alimentari. Marchesana 2, Telef. 20980. 10760

CEDESI cartolibreria avviatissima. Scrivere Cassetta 2 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10909

RILEVEREI oppure sovvenzionerei officina meccanica. Dettagliare specificando efficienza e lavorazione. Scrivere Cassetta 6 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10720

SOVVENZIONI immediate contro cessioni stipendio senza polizza assicurazione. Istituto Sovvenzioni, Colarienzo 28, Roma. Corrispondenti ovunque. 657

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI

L. 2,50 per parola

FRANCOBOLLI - collezioni, vecchie corrispondenze, archivi privati di qualsiasi entità, compera amatore pagando giusto prezzo. Scrivere Cassetta 19 C Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 8622

PHONOLA fonoradio 6 v. «38» occasione vendesi. Via Rodi 30. 10895

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 1,50 per parola

ATTREZZISTA aggiustatore meccanico prima categoria cercasi. Documentare capacità, posti occupati. FISS, Italo Balbo 8. 10784

CERCASI cameriera per trattoria. Scrivere Cassetta 8 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10780

CERCASI donna robusta mezzo servizio. Presentarsi Arienti 42, primo piano. 10905

CERCASI esattissima donna lavori casa mattino e due ore pomeriggio, buon trattamento. Presentarsi Muratti, via S. Vitale 190 quinto. 10897

DATTILOGRAFA facili lavori ufficio cerco. Indicare età, pretese. Scrivere Cassetta 19 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10762

ENTE statale cerca veloce dattilografa, richiedesi minimo licenza scuola media inferiore o equipollente. Scrivere Cassetta 18 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10839

FATTORINI di 13-14 anni cercansi negozio Savini, via Indipendenza 2. 10839

STENODATTILOGRAFA cercasi pratica lavori ufficio commerciale. Comunicare età, posti occupati, pretese. Scrivere Cassetta 1 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10768

RAPPRESENTANTI, AGENTI, VIAGGIATORI

L. 1,50 per parola

CERCASI piazzista, introdotto drogherie, smercio articolo per pavimenti. Scrivere Tessera Unuci n. 268695, fermo posta Bologna 10782

CERCANSI piazzisti introdotti drogherie, ospedali, industria, articolo facile vendita. Scrivere Cassetta 5 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10774

VIAGGIATORE pratico utensileria, attualmente visiti Industrie Meccaniche Emilia, cerco. Scrivere Cassetta 20 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10764

LEZIONI, CONVERSAZIONI, TRADUZIONI

L. 1,50 per parola
Scuole e Collegi L. 2,50 per parola

BERLITZ Istituto linguistico italiano inizia regolari corsi diurni, serali, lezioni individuali ogni lingua straniera. Preparazione esami. Zecca 1. 10614

CAMERE MOBILIATE e PENSIONI

L. 1,50 per parola
Pensioni e affittacamere L. 2,50 p. p

CERCASI appartamentino signorilmente mobiliato, salottino, camera letto, bagno, cucina, centralissimo, possibilmente telefono. Scrivere dettagliando Cassetta 16 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10752

SMARRIMENTI, VARI e MATRIMONIALI

L. 2,50 per parola

CINQUANTENNE tedesco, cattolico, dottore, interprete, violinista, residente Bologna, sposerebbe benestante 35enne, amante musica, oppure maestra infermiera anche provinciale. Massima serietà. Scrivere Cassetta 15 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10885

MANCIA COMPETENTE riportando architetto Nave, piazza Mercanzia 2, spilla oro tre cammei incisi. 10875

INFORMAZIONI, corrispondenti, fiduciari ovunque. Rivolgersi autorizzato «Argos», Maggiore 34, Bologna. 10911

AFFITTI APPARTAMENTI e LOCALI

L. 1,50 per parola

APPARTAMENTO 10-12 ambienti centralissimo cercasi. Scrivere Cassetta 15 C Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10634

CERCASI locale o tettoia mq. 1200 minimo, raccordato o vicino scalo ferroviario anche fuori Bologna. Scrivere Fornitecnica, S. Mamolo 27. 10776

CERCANSI locali uso laboratorio possibilmente con scoperto, disponibilità sollecita. Telefonare 20060. 10744

CONIUGI cercano, senza fretta, appartamento signorile 4-7 ambienti. Telefonare 20-415. 10728

TRENTA - quaranta ambienti cercansi in palazzo posizione centrale per sede uffici importante Ente. Cercansi anche 5-7 locali uso uffici. Scrivere Cassetta 9 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10736

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 0,80 per parola

AUTISTA patente 3° scoppio, 3° Diesel, offresi. Scrivere Cassetta 3 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10716

ANZIANO già contabile banca offresi cassiere corrispondente o qualsiasi mansione fiducia, referenze, cauzione. Scrivere Cassetta 9 C Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10616

DATTILOGRAFA apprendista 16enne, eventualmente cauzione occuperebbesi. Scrivere Cassetta 16 D Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10686

GIOVANE volonteroso, buona cultura, lunga pratica uffici, ottime referenze, offresi anche fuori Bologna. Scrivere Cassetta 7 D Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10668

RAGIONIERE esperto contabilità corrispondenza occuperebbesi subito azienda. Scrivere Cassetta 7 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10734

SIGNORINA, lunga pratica ufficio, contabilità, corrispondenza, occuperebbesi. Eventualmente cauzione. Scrivere Cassetta 4 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10772

VENTUNENNE 4a magistrale, velocissimo dattilografo aiuto contabile occuperebbesi lavori ufficio. Scrivere Cassetta 6 C Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10776

T. I. M. O.

TELEFONI ITALIA MEDIA ORIENTALE
SEDE SOCIALE BOLOGNA

E' uscita l'edizione 1941-1942 XIX-XX dell'

ELENCO GENERALE

degli abbonati ai

TELEFONI D'ITALIA

Unica pubblicazione completa, autorizzata dal

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Curata da **SEAT**

Il volume di oltre 2200 pagine comprende una

RUBRICA ALFABETICA

divisa per città e una

RUBRICA CATEGORICA

che è la più completa Guida Commerciale, Industriale e Professionale

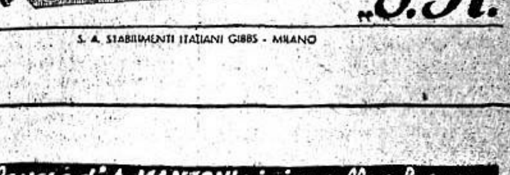
In vendita presso tutti gli uffici TIMO e presso SEAT

Società Elenchi Abbonati al Telefono - Direzione Generale Torino
Via Barbaroux 25 ed Ufficio di Bologna - Via Goito 13 - Tel. 23 700
al prezzo di L. 110,— franco di imballo e porto

L'insidia nascosta

Quanto accade anche ai frutti più belli e che pure albergano il baco che li distruggerà, può avvenire ai vostri denti. Questi infatti possono essere sani e forti: ma l'insidia può nascondersi nelle gengive che, se deboli ed inerti, sono facile preda della gengivite e della piorrea, le quali portano fatalmente alla caduta dei denti. Avrete sempre gengive sane e robuste e denti candidi usando due volte al giorno la **Pasta Dentifricia S. R.**, che, composta a base di **sodioricinoleato**, stimola la resistenza dei tessuti e neutralizza gli effetti tossici

Giornaliera Igiene = Bellezza Buona Salute



S. A. STABILIMENTI ITALIANI GIBBS - MILANO

Il capolavoro di A. MANZONI rivive sullo schermo nel film Lux

I PROMESSI SPOSI

CRONACA DI BOLOGNA

Sosta di Ante Pavelic alla nostra stazione ferroviaria

Il Poglavnik ricorda con simpatia la bellezza e le glorie di Bologna - Il saluto delle autorità e le acclamazioni della folla

Significative schiette manifestazioni di cameratismo sono state tributate ieri sera dai viaggiatori che affollavano la nostra stazione centrale al Capo del Governo Croato, di passaggio per la nostra città, ove ha sostato brevemente di ritorno da Firenze, reduce da importanti incontri politici.

Il treno speciale sul quale viaggiava il gradito Ospite dell'Italia fascista, è giunto a Bologna alle 19.35. Ad accogliere il Poglavnik erano convenuti il Prefetto, il Federale, il comandante della Difesa Territoriale, il Preside della provincia, il vice podestà, il comandante della IV.a zona Camicie Nere, il Questore, il comandante del Gruppo interno dei Carabinieri, il capo compartimentale delle Ferrovie dello Stato e altre autorità.

Non appena il convoglio si è arrestato Ante Pavelic ha ricevuto nel saloncino del treno le autorità, con le quali si è affabilmente intrattenuto. Il Capo del Governo Croato dopo aver esaltato le bellezze naturali della nostra città ha ricordato con particolare simpatia e nostalgia i pregi artistici e le gloriose tradizioni culturali e storiche di Bologna. Egli ha rievocato con simpatia il periodo durante il quale ha soggiornato per qualche tempo nella nostra città alla quale si sente legato da particolare affetto.

Il Capo del Governo Croato, nel congedarsi dalle autorità, ha rinnovato in termini calorosi la simpatia che nutre per la « Dotta ». La folla, intanto, avuto sentore della presenza di Ante Pavelic, si è raccolta innanzi al treno e quando la caratteristica figura dell'Animatore del popolo croato è apparsa al finestrino gli ha tributato un caloroso saluto. Ante Pavelic ha risposto col saluto romano.

Il prefetto Benigni commemorato alla Giunta provinciale amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa si è ieri riunita in sede tutoria per l'esame di numerose rilevanti pratiche.

All'inizio della riunione il Prefetto, tra la commossa attenzione dei presenti, ha commemorato il prefetto Francesco Benigni, recentemente deceduto, e che ha lasciato segno così profondo della molteplice opera svolta nella nostra provincia con alta mente, profonda competenza e intenso fervore di propositi.

La Giunta è quindi passata all'ordine del giorno esaminando, oltre a numerosi bilanci preventivi, delibere relative a regolamenti tributari e d'igiene nonchè ad assegnazioni di contributi per attività assistenziali del Partito.

La medaglia di bronzo sul campo a un sottotenente medico del G.U.F.

E' stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare sul campo al sottotenente medico Leopoldo Laurati del Guf Bologna, con la seguente motivazione:

« Imbarcato di passaggio su un piroscafo silurato da sommergibile nemico, cooperava con zelo e serena fermezza alle operazioni di salvataggio. Lasciava la nave fra gli ultimi e, raggiunta una torpediniera, con vivo senso di umanità e di altruismo, pur affaticato dalle traversie subite, si prodigava indefessamente e lungamente all'assistenza dei numerosi naufraghi curando i bisognosi e rianimando gli affranti.»

DISCIPLINA ANNONARIA

600 mila tessere sono in corso di distribuzione

Come pubblicammo a suo tempo si stanno preparando le nuove tessere annonarie che andranno in vigore col 1° gennaio. In questi giorni a cura dell'Ufficio Annonario del Comune si procede alla distribuzione delle carte del pane e di quelle — riunite in un unico modulo — dei grassi e dei generi da minestra. Sono circa seicentomila carte, complessivamente, che saranno distribuite in questi giorni.

La carta del pane è di due diversi colori: quella stampata in inchiostro nero dà diritto alla razione normale di 200 grammi; quella stampata in rosso alla razione di 300 grammi, destinata agli addetti ai lavori manuali. Gli addetti ai lavori pesanti, che hanno diritto a 500 grammi di pane, riceveranno al domicilio la carta annonaria in inchiostro rosso, valevole per 300 grammi giornalieri, più avranno, a cura delle ditte presso cui lavorano, una tessera con stelletta, che dà diritto alla razione supplementare di 200 grammi.

I datori di lavoro sono tenuti a notificare le variazioni del loro personale, per agevolare i controlli in materia annonaria.

Orto di guerra in una caserma di Castenaso, coltivato da soldati

Scolaretti al lavoro

Le iniziative autarchiche e assistenziali del fronte interno trovano in questi fanciulli una rispondenza entusiastica

Un'occhiata nel mondo scolastico elementare, dopo due mesi dall'inizio delle lezioni. Ricordiamo: furono precisamente 19.400 gli scolaretti che il mattino del 5 ottobre fecero il loro ingresso nelle aule; ma un preventivo lo azzarderemo solo verso il maggio. Pertanto, poniamoci una domanda: oltre ad alimentare l'intelletto ed educarne il sentimento, quali altri doveri assolvono — durante l'orario di scuola — questi ragazzi, per rendersi utili e degni dell'ora che la Patria attraversa?

E' con un senso di vivo compiacimento che premettiamo questa verità: tutte le iniziative, promosse nel settore autarchico ed assistenziale, perchè il fronte interno sia di valido baluardo all'eroico sacrificio che compiono i nostri soldati, trovano, nelle scuole elementari, in questi fanciulli, un terreno particolarmente fecondo; una rispondenza entusiastica ed immediata. Li abbiamo visti all'opera — e li vediamo ogni giorno — questi scolaretti, anch'essi militi ardimentosi della santa crociata economica che impegna tutti gli italiani. Ieri, era la raccolta del ferro. E il nostro obbiettivo ha fissato una fioritura di episodi eloquenti. In una scuola elementare del centro — sempre in primo piano nella graduatoria che segna i bilanci materiali, e quindi morali, delle attività svolte — gli insegnanti avevano illustrata la portata utilitaria di questa interessante iniziativa. Nel salone di ginnastica — una linea tracciata col gesso, segnò approssimativamente, l'area messa a disposizione della raccolta. Fu chiesto ai bambini: « Credete voi che si riesca a coprire questo spazio coi rottami che porterete? ». Interrogativo abile e sapiente. Non poteva che impegnare a fondo la volontà, dirò anzi, la frenesia degli interpellati. Quasi punti sul vivo essi si slanciarono alla caccia di tutti i rottami possibili ed immaginabili, svelando capacità di ricupero addirittura miracolose. Ne sanno qualcosa genitori e parenti, di quei giorni campali. La casa messa a soqquadro; scandagliate le cantine, i ripostigli e gli angoli più segreti. Ansiosi e decisi di offrire tutto il possibile, molti arricchirono la raccolta anche coi giocattoli che fino alla sera prima li avevano più estasiati. Ecco una piccolina di prima classe, che intenzionata a non essere da meno degli altri, getta nella massa un pugno di chiodi arrugginiti e, con un candore commovente, anche le chiavi di casa. Ecco, un maschietto, dare alla Patria il suo triciclo, semplicemente perchè — lo disse con parecchio sussiego — ormai ritiene quel giuoco adatto solo a quei « cini » che credono ancora nell'arrivo della befana a cavallo del « manico della scopa ».

Risultato di questa febbre esploratrice: per quella scuola, 38 quintali di ferro.

Anche la raccolta della carta da macero — fin dall'inizio del nuovo anno scolastico — ha ripreso a ritmo celere e risponde ad una organizzazione efficace: si svolge sotto il diretto controllo di una commissione di scolaretti scelti tra i più volonterosi. La consegna data, è che tutti indistintamente debbono versare nell'apposito sacco, o cesto, destinato alla raccolta, almeno un pezzetto di carta. Chi dimentica questo impegno è condannato a subire la penale: ossia, l'indomani deve portare il doppio della normale razione di carta chiesta a ciascuno. Possiamo garantire che la raccolta — disciplinata da tale severa censura — procede a meraviglia.

Altra applicazione del concetto autarchico — e che i ragazzi di qualunque classe sociale disimpegnano con felicità — è il lavoro.

Quindi, durante l'orario destinato al lavoro, le bambine acquistano dalle insegnanti cognizioni di economia domestica; imparano ad utilizzare gli avanzi possibili (ritagli di stoffa, di tela, ecc.), e confezionano indumenti di lana destinati ai nostri soldati.

E i maschi, che cosa possono fare per concretare degnamente questa parte del programma? Proviamo subito un trasalimento di sorpresa entrando in una quinta classe. Le 11 di un lunedì. Un'ala dell'aula è trasformata in un vero laboratorio. Bene in vista, un autentico banco da falegname, dà un preciso significato al lavoro che attorno si svolge. Il maestro, decorato di Medaglia d'argento nella guerra mondiale, con esemplare semplicità, sta piallando, attorniato da gruppi di ragazzi diversamente affaccendati. Ci vien presentato l'oggetto di tanto fervore: una stia di un bel verde secco, capace di una decina di pennuti; col tetto pieghevole a libro, e i righelli laterali squadrati alla perfezione. Gli autori? Sono proprio alcuni scolari, naturalmente sotto la guida del maestro.

Veniamo così a conoscenza delle vicende che hanno favorito il formarsi di questo capolavoro. Un padre cortese prestò il banco; lo scolaro, Mimmo, gettò le basi delle creazioni, portando da casa due casse rotte; Luciano, soccorso dalla nonna, fece altrettanto; gli altri rafforzarono il progetto con pezzetti di legno; chiodi, colla, ed arnesi del mestiere. Una segheria cittadina, chiamata a consulto, intervenne per frazionare questo materiale di fortuna ed equilibrarne le dimensioni. Poi il maestro distribuì i divers' compiti ai più meritevoli, riserbandosi la direzione dei lavori. Ci consta, tra l'altro, che Giuseppe piallò tutti i listelli con una lena instancabile; Mimmo, colla carta smerigliata li perfezionò lisciandoli diligentemente; e Paolo, fu acclamato verniciatore di professione perchè per completare l'opera entrò addirittura nell'interno della stia, armato di bussolotto e di pennello.

Tale spirito di operosa collaborazione — che dà visibilmente ai ragazzi la gioia del lavoro — oltre a questo oggetto ha fatto nascere altre cose utili, e ha permesso metamorfosi proprio sensazionali: un rotondo tavolinetto azzurro, nato dall'umile fondo del paniere di una damigiana fracassata; diversi giochi di dama e schiera le cui pedine — bianche e nere — furono tratte da alcuni manichi di scope, ormai dichiarate fuori combattimento. Inoltre, molti attaccapanni: un Fascio Littorio; armadietti da farmacia; telai per rilegare libri; scaldaranci e gli stemmi delle città d'Italia artisticamente decorati.

E ci ristora lo spirito la loro scintillante vivacità, che traduce in festosa evidenza le parole scritte su quella parete che abbiamo di fronte: *Per la « X Legio » è sempre primavera.*

R. Bertozzi

E' fatto obbligo ai cittadini di denunciare tutti gli ospiti

L'arrivo e la partenza di ogni persona alloggiata devono essere notificati entro le ventiquattro ore

Vista la necessità imposta dallo stato di guerra di regolare la materia concernente l'offerta di alloggio a forestieri da parte di privati cittadini, che ora manca di una propria disciplina, e considerato che elementi appartenenti a Nazioni nemiche o da esse incaricati, o per qualsiasi motivo ricercati dalla competente autorità del Regno, perchè ritenuti pericolosi alla sicurezza della Nazione in guerra, possono nascondersi nel territorio nazionale per scopi criminosi, e che, a tale intento, riescono ad ottenere alloggio presso famiglie private onde evitare il controllo della polizia cui sono soggetti gli esercizi pubblici e quanti altri sono autorizzati a dare alloggio per mercede, il Prefetto di Bologna ha disposto quanto segue:

E' fatto obbligo ad ogni privato cittadino che per qualsiasi motivo dà alloggio a persone non residenti nel proprio Comune, esclusi i parenti residenti nel Regno, di notificare l'arrivo e la partenza di tali persone all'autorità locale di P. S. nel più breve termine possibile, e in ogni caso non oltre 24 ore dall'arrivo e dalla partenza, con le modalità, dati ed ogni altro adempimento previsto dall'art. 109 della Legge di P. S., rendendosi garante della loro identità personale.

I contravventori saranno puniti a termine di legge.

Il citato articolo 109 T. U. Legge P. S., dice testualmente: « Gli albergatori, i locandieri, coloro che gestiscono pensioni o case di salute o altrimenti danno alloggio per mercede, non possono dare alloggio a persone non munite della carta di identità o di altro documento idoneo ad attestarne la identità e proveniente dall' Amministrazione dello Stato. Per gli stranieri è sufficiente l'esibizione del passaporto o di altro documento che sia considerato ad esso equivalente in forza di accordi internazionali, purchè munito della fotografia del titolare.

« Gli albergatori e gli altri esercenti predetti devono tenere un registro, nel quale sono indicati le generalità e il luogo di provenienza delle persone alloggiate, e devono comunicare giornalmente all'Autorità locale di P. S. l'arrivo, la partenza e il luogo di destinazione di tali persone. Nel caso di trasgressione può essere revocata la licenza, salvo le pene stabilite dal Codice Penale ».

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Conversazione al Gruppo "Corridoni,,

Questa sera, alle ore 21, il camerata Giuseppe Pasolini Zanelli commenterà al Gruppo « Corridoni » il saluto del Consiglio dei Ministri alle Forze Armate combattenti su tutti i fronti.

Il prelevamento dei fertilizzanti

Poichè molti agricoltori non hanno ritirato il perfosfato loro assegnato o tramite l'emissione di buoni da parte del Consorzio fra i produttori dell' Agricoltura oppure come percentuale loro spettante in rapporto agli acquisti fatti nell'annata scorsa, è probabile che tali aliquote di fosfati siano, con lo scadere dell'anno, stornate e conteggiate nelle assegnazioni primaverili dell'anno venturo.

Ad ovviare tale inconveniente, perchè la maggior quantità possibile di fertilizzante sia data al terreno si dispone che con la data del 23 corr. mese scade la validità di tutti i buoni per prelevamento di perfosfati emessi dal Consorzio. Quindi i possessori di buoni per perfosfati si affrettino al ritiro, perchè dopo tale data non sarà più loro possibile far valere alcun diritto in base al possesso dei detti buoni scaduti.

Una riunione di macellai

Oggi, giovedì alle ore 21, i macellai di Bologna sono invitati dal commissario del CO.PRO.MA. ad una riunione presso l'Unione dei Commercianti (Strada Maggiore, 23) per comunicazioni.

L'appassionato dilettante che predice la pioggia e il bel tempo

Dal suo rifugio di San Giovanni in Persiceto egli scruta il cielo e poi profetizza...

Lo definiscono un fenomeno, un essere dotato di segrete virtù, ma invece non si tratta altro che di un appassionato. A S. Giovanni in Persiceto, ove è domiciliato da lunghi anni, Giuseppe Benfenati fa il bello e il brutto tempo. Più precisamente, non impone il brutto od il bello a seconda della sua volontà, ma semplicemente vi fornirà ragguagli dettagliati, minuziosi, sul tempo che farà nella sua zona e anche altrove. Il Benfenati non ha la pretesa di eclissare la notorietà e l'attrezzatura tecnica degli osservatori metereologici, ma, con più modestia, vi garantisce il tempo che farà domani ed anche dopodomani, non solo, ma vi potrà elencare i periodi nei quali si registrano i più frequenti perturbamenti climaterici.

E' intuitivo che con simili facoltà... divinatrici il Benfenati abbia raggiunto una facile popolarità che è andata aumentando dopo che egli ebbe azzeccato in pieno — come asserisce — determinate previsioni. Vi stupirete quando apprenderete che l'appassionato studioso non dispone di alcun gabinetto od osservatorio, che è sprovvisto totalmente di qualsiasi apparecchio e che le sue previsioni sono emesse grazie ad un infallibile sistema, il quale non è però circondato da mistero e non poggia su formule più o meno complicate. Il sistema che il Benfenati usa è quello della osservazione diretta ed attenta delle leggi della natura.

A quanti sono a lui ricorsi il Benfenati ha predetto, senza sbagliare, quale tempo avrebbe fatto. E sono stati agricoltori cui premeva conoscere gli umori della stagione per seminare o per raccogliere; sono stati cacciatori, in procinto di trasferirsi in zone più lontane, ai quali interessava essere edotti delle condizioni climateriche; sono stati sportivi che, dovendo organizzare manifestazioni, non volevano correre alcun rischio nell'allestimento delle varie gare. A tutti è stato risposto con esattezza. E il Benfenati ha intrapreso studi sull'aurora boreale e sui vari fenomeni celesti.

« La capacità di predire il tempo deriva, dichiara il Benfenati, dalla perfetta conoscenza che vanto sulle varie pressioni e direzioni dell'aria, sulla possibilità di precisare i maggiori movimenti di ogni specie e tipo di annuvolamento, le varie forme di precipitazione più o meno durevoli, la forza del vento che accompagna tali perturbamenti ». C'è di più; sulla scorta di calcoli personali egli dice di essere in grado di indicare sistematicamente, con cronometrica esattezza, qualsiasi condizione del tempo che farà nelle prime 12, 24 e 48 ore, nonchè, in determinate epoche, con quindici giorni di anticipo.

Tali previsioni si estendono fino ad un raggio di 500 chilometri. Il Benfenati può anche prevedere con precisione i periodi col tempo buono di maggior stabilità, i periodi maggiormente piovosi, le varie forze del vento, i periodi in cui si formano i temporali più abbondanti di grandine; durante l'estate le ondate dei calori massimi, d'inverno le varie nevicate e i turni dei geli più intensi. Insomma l'intimità della natura è stata frugata in ogni senso, da questo dilettante. E Giuseppe Benfenati, non ha esitato a dichiararci che, nel periodo 20-31 dicembre il tempo subirà un ulteriore peggioramento, dovuto a qualche nevicata sparsa e forti ondate di freddo su tutte le nazioni europee. Dopo tale periodo, e cioè entro la prima quindicina di gennaio, il freddo temporaneamente diminuirà. Non resta quindi che attendere queste date per controllare se il sistema del persicetano sia effettivamente esatto, o se tutti i suoi successi non siano altro che un suo desiderio...

OGGI: VI ANNUALE DELLA GIORNATA DELLA FEDE

La lana di un cuscino per i nostri combattenti

Oggi alla Casa del Fascio e al Comando della G.I.L., in Piazza XX Settembre, si raccolgono le offerte della lana. Nella giornata di domenica altre offerte si accetteranno ai Gruppi Rionali.

Date con generosità: ciò che farete per i soldati sarà per voi motivo di orgoglio.

Si raccoglie la lana per i soldati, si chiede, alle donne d'Italia, una offerta del prezioso tessile. Bisogna che a chi combatte, ora che l'inverno rincrudisce, nulla manchi, che il freddo non crei, per i nostri soldati lontani, una sofferenza. Nel 1935 le donne italiane offrirono alla Patria la loro « fede » e quel piccolo cerchio di metallo prezioso testimoniava una nobiltà di sentimenti unica, un'assoluta e fattiva partecipazione alle gloriose vicende che la nostra Patria viveva. Ora che la guerra infuria, e ci trova tutti protagonisti di fatti che sono storia e nella storia incidono a caratteri indelebili le virtù del nostro popolo, alle nostre donne si chiede, certi che esse comprenderanno la bellezza del gesto che sono invitate a compiere, di offrire un cuscino di lana per i combattenti.

—Le donne bolognesi non mancheranno all'appello: esse sanno che la lotta che si combatte è dura, che tutti dobbiamo parteciparvi, secondo i nostri mezzi, le nostre possibilità. Le donne di Bologna daranno: perchè nel gesto dell'offerta è racchiusa la poesia della dedizione, del sacrificio, dell'amore per coloro che sui campi di battaglia danno il meglio di sè stessi per una causa che è giustizia e certezza del domani.

Disciplina dei prezzi per i generi non alimentari

Si ricorda alle aziende industriali che il Ministero delle Corporazioni allo scopo di rendere sempre più efficace il controllo sull'osservanza delle disposizioni attinenti alla disciplina dei prodotti non alimentari, ha disposto che tutte le ditte industriali che abbiano propri listini di prezzi di vendita, anche se non dati alla stampa, devono presentare ai Consigli Provinciali delle Corporazioni detti listini — in duplice copia — entro il 20 dicembre corrente. Il Ministero ha inoltre precisato che la presentazione dei listini non implicherà la autorizzazione a praticare i prezzi in essi indicati, se questi risultano superiori a quelli regolarmente consentiti. L'Unione Industriali resta a disposizione per ogni chiarimento.

Le patate per gli esercizi

Si avvertono i titolari dei ristoranti, trattorie ed esercizi assimilati, che da oggi sono in distribuzione alla S.A.D.A.C. (Via Riva Reno, 77) i buoni per l'approvvigionamento delle patate.

Cronaca religiosa

La dispensa dalla legge del digiuno. - Attese le speciali circostanze del momento il Pontefice ha prorogato per tutto il 1942 la dispensa dalla legge del digiuno e della astinenza, ferma restando tale legge per il mercoledì delle Ceneri e il Venerdì santo.

Nella Amministrazione ecclesiastica della Certosa è stato dal Cardinale nominato presidente mons. Filippo Gherardi in sostituzione defunto mons. Zerbini.

La seconda scappatella di un irrequieto ragazzo

Un irrequieto ragazzo che ha fatto trepidare la madre per una sua scappatella, è stato ricondotto in seno alla famiglia, dopo un breve avventuroso viaggio.

Al funzionario di servizio alla Questura veniva denunciato, infatti, che il ragazzo Bruno Calzoni, fu Aldo, d'anni 15, abitante in via Guelfa, si era allontanato da casa senza dare notizie di sè. Immediatamente furono disposte attive ricerche del ragazzo che si era diretto a Roma. Nella Capitale è stato possibile ricercarlo e porre termine al suo viaggio. Infatti il Calzoni, che è già alla sua seconda fuga dalla casa materna, veniva fermato dagli agenti all'uscita della stazione. Dopo una severa lavata di capo, il ribelle quindicenne è stato riaccompagnato a Bologna e consegnato alla madre.

L'attività di un falso conte stroncata dalla Polizia

La suadente parola, la presenza distinta, i modi corretti ed una eleganza ricercata accreditavano il titolo nobiliare di conte che Giuseppe Sassoli, di Icilio, d'anni 45, nato a S. Agata Bolognese, domiciliato nella nostra città in Mura Mazzini, 4, vantava ostentando tale sua illecita qualifica. Il Sassoli, lasciando credere d'essere legato da vincoli di parentela con una nobile famiglia cittadina, andava svolgendo una attività poco chiara, alla quale l'autorità di P. S. ha posto termine.

L'uomo, che conduceva vita dispendiosa, senza trarre da alcuna occupazione redditizia i mezzi per vivere in beato ozio, era un assiduo frequentatore dei ritrovi mondani e quest'estate aveva trascorso la villeggiatura a Rimini ove, anzi, aveva acquistato un « moscone » col quale effettuava lunghe vogate. In vistose lettere e nei biglietti da visita egli aveva fatto stampare a caratteri ben visibili uno stemma gentilizio e nelle sue corrispondenze non dimenticava mai di firmarsi col titolo che non gli spettava. Vantando aderenze con personalità altolocate il... nobil'uomo aveva promesso appoggi a diverse persone che desideravano essere assunte in ferrovia, dichiarando, inoltre, d'essere in grado di poter autorevolmente appoggiare talune pratiche militari.

Ad avvalorare la conoscenza con alcune personalità egli non esitava a mostrare biglietti di ringraziamento che inviava in occasione delle feste e di questi si valeva per millantare possibilità che esistevano solamente nella sua fantasia. Come abbiamo detto, l'autorità di P. S. ha troncato sul più bello i suoi armeggi deferendolo all'autorità giudiziaria per arrogazione di titolo nobiliare.

Un uomo disteso sui binari investito dal tranvai

Un incidente sul quale non è stato possibile fare luce è avvenuto ieri sera alle 20,30 in via di Corticella.

La vettura tranviaria 117, giunta all'altezza di via Procaccini, urtava contro una massa che ingombrava la linea. Fermata la vettura fu trovato a terra un uomo, identificato per Ferruccio Galbiati, fu Anacleto, d'anni 50, abitante in via Vezza 50, che presentava ferite lacerocontuse al sopracciglio sinistro. Trasportato dai vigili del fuoco all'ospedale di S. Orsola, il Galbiati vi è stato ricoverato con sintomi commozionali. Fino ad ora non si è potuto precisare la causale dell'incidente, in quanto il ferito non è in grado di parlare.

Una donna arrestata per furto

Dai carabinieri dell'Arcoveggio è stata tratta in arresto Giovanna Faccioli fu Antonio, di anni 42, domiciliata in via Da Faenza 9, perchè responsabile di furto continuato ai danni della ditta Piccinini e Dalla, con sede nella stessa via al n. 9.

Maltrattava i familiari

Perchè responsabile di maltrattamenti ai familiari, i carabinieri della stazione di Corticella hanno proceduto all'arresto di certo Gaetano Arbizzani, fu Gaetano, d'anni 52, abitante in via Grazia, 85.

Uno stravagante tipo che univa il furto alla mania religiosa

L'interno della sua giacca era costellato d'immagini - Il "fermo,, dell'individuo

Uno stravagante tipo di maniaco è stato fermato ieri nel pomeriggio dagli agenti della Squadra Mobile, in via Saragozza. All'attento occhio scrutatore dei rappresentanti dell'ordine non sfuggì l'individuo che era stato segnalato e che gli agenti riconobbero immediatamente per il « loro » uomo, intimandogli di seguirli in Questura.

Al dott. Perrino, comandante della Squadra Mobile, il ricercato espose, in termini che non lasciavano dubbi circa le sue condizioni mentali, lo scopo della sua sosta nella nostra città. Egli veniva identificato per certo Giuseppe Manna, di Filippo, d'anni 37, da Pesaro, senza fissa dimora. Sottoposto a perquisizione, uno strano spettacolo si presentava agli agenti; nell'interno della giacca, il Manna portava tutta una costellazione di immagini sacre, appese a mo' di decorazioni.

Affetto da mania religiosa il fermato bussa volentieri ai conventi e alle comunità, presso le quali ama essere ospitato, non trascurando però di vivere a scrocco. La devozione che egli ostenta non gli ha impedito di commettere alcuni furterelli ai danni di coloro che troppo facilmente prestano fede alle sue parole. Il Manna è risultato essere un fannullone, dedito ai furti. E' stato passato alle carceri di S. Giovanni in Monte.

I prezzi delle frutta e verdure in vigore da ieri

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni pubblica il seguente listino dei prezzi massimi delle frutta e verdure in vigore da ieri a tutto il 22 corrente. I due prezzi riferiti a chilogramma, s'intendono, rispettivamente per il commercio all'ingrosso e al dettaglio.

Bietole (erbe) 0,80 1; Cavoli verze 1 1,30; cavoli capucci 1 1,30; cavoli neri 1,25 1,50; cardi bianchi 2 2,40; sedano bianco 1,50 1,80; sedano verde da odore 0,80 1; cavoli fiori 1,50 1,90; cavoli defogliati 1,80 2,20; cicoria nostrana 0,80 1,20; cicoria d' importazione 1,40 1,80; cipolle e cipolline invernali 1,07 1,35; cipolline tipo Brescia 1.a qualità 2,80 3,20; cipolline id. 2.a 2,25 2,7; cipolline id. 3.a 1,80 2,20; patate comuni tonde 1,16 1,35; patate lunghe tipo olandese 1,27 1,50; patate dolci (americane) crude 2 2,40; patate dolci (americane) cotte 3,60; pomodori tutte varietà 0,60 0,80; pomodori campanini conservati 1,20 1,50; radicchi comuni 1 1,20; radicchi purgati 2 2,40; insalata tutte le varietà 1,20 1,60; zucche 1,30 1,60; spinaci 1 1,40; prezzemoli 2,50 3; marroni 4 4,25; castagne pregiate di importazione 3,20 3,50; castagne comuni regionali 2,50 3; marroncini secchi 11,50 a 13; Castagne secche 10, 11,50; farina di castagne 12 14; fichi secchi in pacchetti di cellofane da gr. 250 7,95, 2,25 ; in pacchetti di cellofane da gr. 500 7,67 4,40; in cestini da kg. 1, 2, 3 7,25 8,55; Corona ed infilati a ventaglio 7,20 8,50; Prodotto intero sfuso o prodotto di Abruzzo essiccato al sole 6,80 8; Spaccatelli e prodotto d'Abruzzo essiccato al forno 6,25 7,50; limoni verdelli in casse (tutte pezzature) (la cassa) 40 1,50; id. alla rinfusa 1,15 1,50; limoni primo fiore (uso Italia) tutte pezzature (la cassa) 65 2,80 id. alla rinfusa 2,20 2,80.

Mele - Primo Gruppo. Prima qualità 3,36 4,20; seconda qualità 2,83 3,50; terza qualità 2,10 2,60. Secondo gruppo: Prima qualità 2,86 3,60; seconda qualità 2,42 3; terza qualità 1,68 2,10. Terzo gruppo: Prima qualità 2,45 3,10; seconda qualità 1,93 2,40; terza qualità 1,30 1,70.

Pere - Primo gruppo: Prima qualità 3,55 4,45; seconda qualità 3 [illegible] 3,80; terza qualità 2,56 3,20. Secondo gruppo: Prima qualità 2,68 3,40; seconda qualità 2,30 2,90; terza qualità 1,80 2,30. Terzo gruppo: Prima qualità 2,13 2,70; seconda qualità 1,75 2,20; terza qualità 1,43 1,85.

Investito dal tranvai è rimasto ieri sera in via Duca d'Aosta Vittorio Potti da Casalecchio. Ha riportato ferite guaribili in pochi giorni.

Altri particolari sul tragico scontro fra due ciclisti a Imola

Alla notizia già da noi, data, martedì mattina sulla mortale caduta del piccolo ciclista Bruno Melandri, avvenuta a Imola, in Via Emilia, all'altezza della Galleria del Centro Cittadino, aggiungiamo ora altri particolari.

Tali particolari sono stati da noi raccolti dalla voce del ragazzo che fu il protagonista del funesto incidente. E' questi Nerio Landini di anni 15 — di cui già demmo il nome — addetto come aiutante al servizio automobilistico nella linea Imola-Montecatone. Il ragazzo si trovava in tenuta da lavoro e si dirigeva verso l'autorimessa, percorrendo Via Emilia. Nella stessa direzione procedeva a poca distanza, pure in bicicletta, il piccolo Bruno Melandri il quale tentava di oltrepassarlo portandosi sulla sinistra.

Per alcuni metri i due si trovavano quasi alla stessa altezza, quando nel buio, per i movimenti imprevisti di entrambi i ciclisti, venivano ad urtarsi in modo violento. Di conseguenza ruzzolavano a terra.

Il Landini si rialzava quasi immediatamente con una leggera ferita alla testa e a un ginocchio; il piccolo Melandri, invece, rimaneva tramortito. Nel suo vano tentativo di alzarsi, ormai, ricadeva malamente. Alcuni passanti accorsi lo raccolsero provvedendo a chiamare la Croce Rossa che lo trasportava all'Ospedale dove giunse senza aver ripresa la conoscenza. Dopo pochi momenti i medici non ebbero che da constatarne la morte. Il Landini intanto, ben lungi dal pensare alle gravi conseguenze della caduta, raggiungeva la propria destinazione.

Cozza contro un biroccio e muore poco dopo all'ospedale

Una mortale sciagura è avvenuta ieri nei pressi di Idice.

L'oste Celso Tedeschi, fu Petronio, d'anni 50, domiciliato in via S. Vitale 190, guidava verso le 18,30 un motofurgoncino carico di merce. Poco prima del paese, sembra a causa dell'oscurità, cozzava contro un biroccio che proveniva dalla direzione opposta. Nell'urto il Tedeschi rimaneva esamine a terra.

Avvertiti telefonicamente, accorrevano i vigili del fuoco, i quali trasportavano l'infelice all'ospedale di S. Orsola, ma purtroppo ogni assistenza fu vana. Il Tedeschi, che aveva riportato gravi ferite al capo, decedeva poco dopo il suo ricovero.

Ruba nello stesso giorno in cui parte per il viaggio di nozze

Nel pomeriggio del 7 febbraio scorso, l'impiegato Ubaldo Lollini, di anni 30, abitante in via S. Vitale 180, alle dipendenze dell'Azienda tranviaria, si recava all'ufficio dipendente nei locali della Borsa e rivolgendosi all'impiegato Domenico Selva gli chiedeva la chiave del cassetto ove erano depositati gli oggetti smarriti nelle vetture dai passeggeri, per eseguirne la verifica, e gli chiedeva pure un regolare elenco per collocarli poi in cassaforte.

Si trattava degli oggetti consegnati nell'ultima giornata o poco prima. Il Selva disse che era molto occupato e che tale lavoro si sarebbe potuto rimandare di qualche ora o al giorno dopo, ma il Lollini insistette dicendosi inviato dall'ispettore Arlecchini: a sentire ciò, il Selva consegnava la chiave. Dopo breve tempo, il Lollini lasciava il lavoro e si allontanava. La mattina del 9, il Selva volle verificare gli ultimi oggetti riposti nella cassaforte dal Lollini e constatava che da un portamonete, che doveva contenere 368 lire, la somma era sparita.

Informati i superiori, venne aperta una inchiesta, durante la quale il Lollini si confessava autore del furto. Ciò avveniva qualche giorno dopo; perchè il giorno che si scoperse il furto il Lollini venne cercato inutilmente essendo partito in viaggio di nozze. Dopo la confessione il Lollini si allontanava dall'ufficio senza farvi più ritorno. E va notato che la confessione avvenne in seguito alla minaccia dell'ispettore di licenziare tre impiegati, fra i quali il Lollini, se uno di loro non avesse dichiarato la propria colpevolezza, in quanto che, soltanto uno dei tre doveva avere commesso il fatto.

Denunciato il furto all'autorità giudiziaria, quando il Lollini venne interrogato si dichiarò innocente, dicendo che egli si era confessato reo in un momento di smarrimento. Così i fatti si sono riportati al pubblico dibattimento ove il Tribunale ha condannato il Lollini a due anni di reclusione e alla interdizione temporanea dai pubblici uffici.

Presidente il cav. Toma, P. M. il cav. Sofia. Difensori gli avvocati Lenzi e Bianchi. Cancelliere Leoni.

Due arresti per commutazione di pena

Dovendo espiare quattro mesi di reclusione cui era stato condannato con sentenza del Tribunale per truffa, gli agenti del Commissariato di Galliera hanno tratto in arresto Alfredo Lenzi, fu Pietro, d'anni 42, domiciliato in via Azzogardino 24.

— Dagli agenti del Commissariato « Galliera », è stato arrestato Alvaro Gasparri, fu Luigi, d'anni 33, abitante in via Azzogardino, dovendo espiare giorni 10 di reclusione in commutazione di L. 420 di ammenda.

NOTE DI CRONACA

Avviso a chi tocca

Sapete che il cronista dei giornali riceve molte confessioni dal pubblico. E non tutte sono da rimandare in pubblico. Ma questa può interessare molte persone. Un nostro intelligente amico ci ha fatto questo accorato sfogo: In una certa occasione ho potuto fare dei piaceri a diversi amici e conoscenti, che, per quel così detto tangibile segno di gratitudine, hanno avuto il bel gusto di mandarmi svariati donativi, tra i quali: mazzi di fiori, sopramobili, guanti, cravatte e simili coserelle. Notate bene: tutti sanno che io sono un buon fumatore e nessuno s'è pensato di mandarmi una scatola di ottime MACEDONIA EXTRA. Immaginate che cosa significa per un buongustaio del tabacco un dono di così squisite sigarette. Vi dico francamente che è incredibile come tanta gente non pensi che tra i doni più gradevoli, le sigarette e specialmente le MACEDONIA EXTRA sarebbero graditissime.

Pellicceria Tassinari
Via D'Azeglio 13 - Tel. 33588
Assortimento di CONFEZIONI MODELLO, qualità scelta.
Prezzi di alta convenienza.

SPETTACOLI D'OGG

Cinema e Variet

MANZONI - «Luna di miele» A. Norit Sc: Nuova Grande Comp. Fanfulla
MODERNISSIMO - «Nozze di sangue» L. Ferida, F. Giachetti, B. Mancini.
FULGOR - «La femmina del fiume» Heidemarie Hateyer, A. Horbige
CENTRALE - «I pirati della Malesia» Massimo Girotti, C. Calamai, Tos
IMPERIALE - «La famiglia Brambill in vacanza» C. Baseggio, Ghellini.
VERDI - Compagnia Riv. Maria Ditri Sc.: «Rose scarlatte» Renèe St. Cy
CONTAVALLI - «Ridi Pagliaccio» F Giachetti. «Ragazzi» Lil Dagover.
NOSADELLA - «Werther» e «Tre r gazze in gamba» D. Durbin, Gra
CARDUCCI - «Verso l'amore» e «Il R d'Inghilterra non paga».
REX - «Il sogno di tutti» Grammatic «Missione sublime» R. Bellamy.
ITALIA - «Non uccidere» Jack Hol «Scomparsa di Miss Drake».
ROMA «La nave bianca».
OLIMPIA - «Uomini sul fondo» e [illegible]

SAVOIA - Ore 14,30: «L'ultimo ballo» Merlini, Nazzari Doc. Luce Portofin
MEDICA - Ore 21 - Comp. Taranto-D'A berti: «Tutto da rifare» Nelli Man

DIVERTIMENTI E RITROV

Questa sera al MEDICA
alle ore 21 prima rappresentazione della Compagnia di Riviste
Nino Taranto - Lucia D'Alberti
con la rivista di Nelli e Mangini
TUTTO da RIFARE
novità di grandissimo successo

... NUOVE RISATE ..
NEL NUOVO FILM DI MACARIO
IL VAGABONDO
di immin. programm. a Bologna

Domani al Cinema SAVOIA
LA MIA VITA PER L'IRLANDA
Un film vibrante di umanità
Edizione « Mander film »

OGGI all' IMPERIALE
La Generalcine presenta in 1a vis.
La famiglia Brambilla in vacanza
con Cesco Baseggio, Amelia Ghellini, Anita Farra, Paolo Stoppa, Elena Luber

LA CITTA' DEI SOGNI fantasia allegra presentata dalla Compagnia MARIA DITRIX con Ada Vinci, Renato Cristofari, Bella Schuman e il suo balletto, ecc. Sch: ROSE SCARLATTE, Renèe St. Cyr, V. De Sica oggi al VERDI

I PROMESSI SPOSI
Gino Cervi - Dina Sassoli
I PROMESSI SPOSI
A. Falconi - Ruggero Rugger

L'inizio dei corsi per la dignità della donn

Si sono iniziati ieri i corsi i detti per la dignità e la graz della donna. Si tratta di una ci quantina di corsi che si svolgo nei diversi settori della città. N la prima giornata alcune miglia di ragazze hanno ascoltato la rola di venticinque sacerdoti e alcune signore di città e provinc

Domenica prossima si svolge la giornata di chiusura, con l'i tervento del Cardinale Arcivesco

Due campi invernali per la G.I

Il Comando federale della Gil ganizza due campi invernali con rata dal 25 dicembre al 5 genna a Villabassa e a Moena di Tren Le quote sono di lire 500 per i m schi e di lire 550 per le femmi Avranno luogo inoltre due cam maschili di addestramento alpino Bardonecchia e a Tarvisio.

Il Dopolavoro per le Forze Arm

Oggi il Dopolavoro provinciale ganizza i seguenti spettacoli: al D polavoro delle FF. AA., spettacolo nematografico; all'Ospedale Rizz spettacolo cinematografico; all'Os dale «Carducci», spettacolo cinem tografico; spettacolo di Arte va con la Compagnia «Follie del Se lo» per i camerati alle armi del P sidio di Piacenza.

Minacciava a mano armata il fig

Per minacce a mano armata v so il figlio Carlo e per omessa nuncia d'una baionetta, è sta tratto in arresto Giorgio Cecche fu Alfonso, d'anni 53, da Pizzoli Aquila, domiciliato nella nostra c tà in via Poeti, 5.

Bollettino demografico

COMUNE DI BOLOGNA

16 Dicembre 1941-XX

NATI	10
MORTI	13
MATRIMONI	11

FIOCCHI BIANCHI

E' nata ALESSANDRA di GIANNINA e GINO FRANCESCHINI.
Villa Littoria, Via Toscana 85 Via Orti 24

GUGLIELMO e GELLA EMPOLI unitamente alla figliola GIANNA annunciano la nascita del loro MARCELLO
Bologna, 15 dicembre 1941-XX Casa di Cura Prof. Pensa.

RECENTISSIME

PROSPETTIVE DELLA LOTTA ALL'EST

Guerra di posizione in Russia durante i mesi invernali

I tedeschi accorciano il fronte e preparano una grande offensiva dietro una barriera invalicabile

Berlino, 17 dicembre

Il Re d'Inghilterra ha inviato un altro messaggio a Kalinin: « Colgo l'occasione, dichiara il sovrano, per esprimere la più viva ammirazione e le più sentite felicitazioni per le vittorie veramente storiche che le armate russe hanno riportato in questi giorni ».

Il messaggio è stato posto nel massimo rilievo da tutti gli organi della propaganda di oltre Manica. La ragione del rilievo non è difficile scoprirla anche perchè qualche giornale non si è peritato di lasciarla indovinare. « E' chiaro — osserva, per esempio, il *Daily Express* — che i russi hanno riportato i clamorosi successi esclusivamente colle proprie forze: è chiaro dunque che essi dispongono di immense risorse in uomini e materiale bellico. Questa loro autonomia è estremamente importante specie se si tiene conto degli improvvisi sviluppi della situazione in Asia orientale ». Il foglio londinese vuol dire in sostanza questo:

Il ritiro delle avanguardie

a) I sovietici hanno dimostrato di sapersela cavare senza i grandi appoggi promessi dagli anglo-americani. *b)* Essi quindi non hanno e non avranno bisogno di sollecitare l'invio di areoplani, carri armati e cannoni, materiale che gli anglo-statunitensi potranno anzi dovranno impiegare in settori maggiormente minacciati nel sud-est asiatico. *c)* L'autonomia in fatto di riserve di uomini e di materiale bellico è tale che l'Unione sovietica potrebbe benissimo permettersi il lusso di avere due fronti, cioè schierarsi al fianco dei cinesi e degli anglo-statunitensi contro il Giappone.

Fino a questo momento il Cremlino non ha nemmeno registrato l'augusto messaggio il che è abbastanza significativo. Del resto, si osserva in questi circoli politici, siffatta manifestazione presenta soltanto interesse dal punto di vista della propaganda con cui gli inglesi tentano distogliere l'attenzione dalla dura realtà militare che si delinea a cori sempre più foschi e con proporzioni sempre più paurose anche ai margini dei gangli vitali della Gran Bretagna da Sarawak a Singapore, da Hong Kong a Rangoon. Del resto era evidente che i Russi sarebbero stati costretti a fare esclusivamente assegnamento sulle loro forze in ogni caso ed era evidente inoltre che nel caso di un conflitto nippo-anglo-statunitense il secondo fronte avrebbero finito col chiederlo Churchill e Roosevelt, col chiedere in altre parole a Stalin un intervento in Asia orientale. Piuttosto vale la pena rilevare l'assurdità illusionistica delle « ammirazioni » e delle « felicitazioni » di Giorgio VI.

Da competente fonte militare tedesca è stato detto e ripetuto in che cosa consistono le pretese vittorie dei bolscevichi: le avanguardie corazzate che si erano spinte in profondità in direzione di determinati obiettivi sono state ritirate su posizioni prestabilite dove le armate germaniche potranno svernare tranquillamente in attesa della buona stagione che consentirà la ripresa delle operazioni.

Dette avanguardie erano dei cunei estremamente pericolosi per il nemico e senza dubbio essi avrebbero fatto crollare le ultime difese bolsceviche se non fossero stati improvvisamente sorpresi dal pieno inverno russo.

La temperatura rigidissima e le bufere di neve avrebbero creato ben presto una situazione favorevole ad azioni pericolose per opera di unità siberiane, al quale proposito non sarà inutile ricordare che negli ultimi due mesi i sovietici erano riusciti a trasportare in Europa una cinquantina di divisioni stazionanti in Asia orientale composte da elementi abituati agli estremi rigori invernali.

Questo fatto è confermato implicitamente dal massimo riserbo con cui Mosca ha accolto lo scoppio del conflitto anglo-statunitense-nipponico. Le vittorie « veramente eccezionali » di cui si parla nel messaggio del Re di Inghilterra si riducono all'occupazione di zone strategicamente prive di importanza che i tedeschi hanno volontariamente e in perfetto ordine evacuato. Quale sia la linea prescelta per svernare non è dato per ovvie ragioni di saperlo. Certo è poi che tale linea non potrà più essere compressa o tanto meno infranta. Anzi essa costituirà la base per nuove efficaci azioni offensive di carattere locale a cui infine mirano le nuove decisive operazioni preannunciate dal Führer.

Capacità di resistere

Basterà aggiungere, osserva un collaboratore militare della *D.A.Z.* che esso appare naturale a chiunque abbia un'idea della presente situazione, come naturale appare la decisione dell'Alto Comando per il quale — e il Führer lo ha detto e ripetuto innumerevoli volte — le questioni di prestigio non hanno alcuni della guerra alcuna importanza. Si tratta di rettificare il fronte accorciandolo secondo determinati imperativi tattici e strategici e con ciò creare il presupposto di una efficace guerra di posizione durante i mesi invernali.

Il popolo tedesco ha inteso perfettamente le parole del Führer ed appunto perchè lo ha inteso apprende oggi senza alcuna sorpresa ciò che gli viene comunicato. Le operazioni in grande stile devono essere sospese e, come disse Adolfo Hitler, verranno riprese all'inizio della buona stagione.

D'altro canto il popolo tedesco pensa con orgoglio e fierezza al grandioso bilancio di vittorie riportate in poco più di cinque mesi e ha ben motivo di essere estremamente fiducioso per l'avvenire.

« Non c'è nessun paese al mondo, all'infuori dell'Unione Sovietica — nota il critico militare colonnello Boldan — che sarebbe stato in grado di subire perdite così gigantesche di morti, prigionieri e materiale senza crollare. I bolscevichi invece dimostrano, dinanzi a queste perdite, una insensibilità sorprendente, una capacità di resistenza che finora ha sempre consentito loro di creare un nuovo fronte. Soltanto chi abbia vissuto nell'ultima guerra mondiale gli attacchi in massa delle fanterie russe può farsi una modesta idea di quello che succede sul fronte orientale. Diciamo « modesta », perchè nell'ultima guerra il soldato russo era assai inferiore militarmente al soldato tedesco, mentre, invece, quello bolscevico è per lo meno pari e spesso anzi superiore. Basta pensare tra il resto ai campi di mine la cui estensione e frequenza non accenna a diminuire.

Truppe fresche, fatte venire dalla Siberia, o formazioni allestite ex *novo*, eccellentemente equipaggiate per la guerra invernale, permettono di sostenere posizioni che tenute da divisioni sbaragliate dieci volte e semiannientate stavano per crollare definitivamente. Il bolscevismo combatte con un accanimento senza pari perchè sa che si tratta di una lotta in cui è in giuoco la sua esistenza. Nulla indica che i durissimi colpi vibratigli gli abbiano fatto capire che la sua resistenza è vana. Continua a rabberciare il fronte, a gettare nella lotta nuove masse. Non cede un solo palmo di terreno se non costrettovi dall'impeto del soldato germanico.

Per quest'ultimo è sostanzialmente indifferente se la ferrea disciplina del combattente bolscevico sia o meno il risultato della pistola del commissario. Quello che importa è che questa disciplina esiste e che bisogna tenerne conto. Nel corso di questa campagna, i bolscevichi sono sempre riusciti a ricostituire il fronte anche dopo le grandi battaglie di annientamento.

Obiettivi della campagna

Si ha l'impressione che i dirigenti rossi quanto più sentono avvicinarsi l'ultima ora tanto più brutalmente terrorizzano le truppe, esigendo ed ottenendo da esse di difendere senza riguardo la perdita di ogni metro quadrato di terra. In nessuna delle precedenti campagne ci siamo trovati contro un nemico così energico e vigoroso nell'attacco.

Questo spiega la immensa difficoltà della lotta. Volerla sminuire significherebbe sminuire l'impareggiabile eroismo del nostro soldato, che si rivela non soltanto nel combattimento vero e proprio, ma anche in privazioni e sofferenze, di cui non è possibile farsi una idea.

E allora, come finirà la campagna dell'est? I tre obiettivi militari — distruzione dell'esercito bolscevico, annientamento dei suoi più importanti centri industriali, occupazione dei territori che occorrono all'Europa per renderla refrattaria al blocco — sono stati in gran parte raggiunti. Quanto rimane a fare, può venire ritardato, ma non compromesso dalla stagione invernale.

Agli effetti della fine della campagna — conclude lo scrittore ufficioso — non occorre che ci sia una capitolazione. La guerra sarà conclusa quando si sia realizzato appieno il proposito di liberare per sempre l'Europa da una seria minaccia bolscevica. Non si tratta pertanto di continuare ad avanzare perennemente, per così dire, nelle sconfinate vastità dell'Unione Sovietica; il Continente europeo ha i confini naturali molto precisi ».

La *Boersen Zeitung* pubblica in prima pagina un'intervista concessale dall'Ambasciatore d'Italia a Berlino. Dino Alfieri, dopo la seduta straordinaria delle grandi Potenze del Tripartito. L'Ambasciatore Alfieri ha presentato in tale intervista un chiaro quadro della situazione politica in rapporto agli avvenimenti di questi ultimi giorni e allo spirito del Patto Tripartito, in cui opera la politica dell'Italia fascista nel formidabile blocco euro-asiatico contro gli schiavisti plutocratici alleati del bolscevismo.

Taulero Zulberti

L'AUSTRALIA SENTE LA MINACCIA

Porto Darwin sgombrata dalla popolazione civile

Consultazioni militari anglo-russo-nordamericane

Stoccolma, 17 dicembre

I giornali svedesi apprendono dai loro corrispondenti che il Governo australiano ha ordinato ieri l'evacuazione della base navale di Porto Darwin da parte delle donne e dei bambini. Questa base costituisce uno dei punti più importanti del sistema difensivo australiano verso nord.

L'agenzia ufficiosa statunitense comunica da Londra che il guardasigilli inglese maggiore Attlee ha comunicato alla Camera dei Comuni che si erano esperiti i passi necessari per uniformare i piani militari della Gran Bretagna a quelli della Russia e degli Stati Uniti. Attlee ha inoltre notificato che sarà tenuta una seduta di guerra prima della ricorrenza del Natale per esaminare la formazione di un consiglio di guerra alleato e altri problemi bellici.

Un discorso di Funk a Praga sull'economia nell'Ordine nuovo

Praga, 17 dicembre

Si è qui svolta ieri una riunione economica della società Europa Sud Orientale alla quale è intervenuto fra le altre altissime personalità dell'economia germanica e del Partito nazionalsocialista, lo stesso presidente dello Stato dottor Hacha.

L'avvenimento più importante della riunione è stato costituito da un discorso pronunciato dal ministro dell'Economia del Reich, Funk.

Parlando della vittoriosa e totalitaria guerra condotta dalle Potenze dell'ordine contro la plutocrazia anglo-sassone, il dott. Funk ha affermato che Roosevelt — l'uomo che dirige tutta la perversa politica delle demoplutocrazie — ha ormai, dal punto di vista economico, perduto la guerra. Quale popolo infatti, dopo quanto è stato dato di vedere e di constatare in questi ultimi tempi, sarebbe ancora così ingenuo da affidare il suo destino ai banchieri e ai mercanti di Londra o di New York?

Concludendo il suo interessante discorso, il Ministro Funk ha esaltato la stretta solidarietà esistente anche nel campo economico come in tutti gli altri campi, fra le Potenze del Patto Tripartito e ha in particolare rilevato l'opera in comune svolta nel settore dell'economia dalla Germania e dall'Italia.

Penang devastata dai bombardamenti giapponesi

Violente critiche londinesi al Comando britannico per la inefficace difesa della Malesia dall'attacco nemico

Basilea, 17 dicembre

La Basler National Zeitung *ha da Londra che le notizie di altri rovesci inglesi nell'Asia orientale, la perdita di aerodromi e l'interruzione dei collegamenti hanno suscitato nella opinione pubblica inglese una visibile inquietudine.*

Il Daily Mail *ha da Singapore che l'attacco aereo giapponese contro Penang ha avuto effetti disastrosi. Gli apparecchi nipponici mitragliavano la città e il porto da appena trenta metri di altezza e la città di Georgetown è in rovina. In due attacchi consecutivi contro questa città si registrarono oltre settecento morti.*

Il giornale si mostra allarmato anche per gli sbarchi giapponesi nel Borneo e, contrariamente alla notizia che gli inglesi ritirandosi hanno distrutto le raffinerie di petrolio, sostiene che i nipponici sono riusciti ad occupare i campi petroliferi di Miri e di Seria nonchè le raffinerie adiacenti. Gli inglesi vista l'inutilità di una ulteriore resistenza si sono ritirati di fronte alla decisa pressione nipponica dopo aver tentato, ma pare senza riuscirvi, di distruggere gli impianti industriali.

Il Governatore della Malesia Thomas ha ammonito che nessun civile nè uomo nè donna deve aspettarsi l'ordine di lasciare la piazzaforte. Durante la riunione pomeridiana di ieri del Consiglio del Possedimento sono state stabilite nuove pene, più gravi, contro i reati di guerra ed è stata fissata la pena di morte per i reati di tradimento e saccheggio. Queste leggi sono state emanate per mettere fine all'imperversare dei saccheggi che avvengono un po' in tutti i Paesi ancora soggetti alla autorità inglese.

I rovesci della Malesia hanno pure sollevato grande scalpore anche in India, dove, secondo una corrispondenza londinese alla Neue Zuercher Zeitung *la minaccia che pesa ormai sul vastissimo territorio, è resa più acuta dalle agitazioni interne, dall'insufficienza politica del governo locale, dalle mancate promesse di Londra, nonchè dal fatto che la Birmania rimprovera anche essa a Londra di non avere appagato le sue legittime aspirazioni nazionali.*

Il Times *conferma che la situazione in Malesia presenta difficoltà minacciose. Il nemico tende a rapidi successi e la penisola della Malacca gli offre vari punti di appoggio e di partenza. Si fanno numerose critiche all'incompleta difesa degli aerodromi, specialmente di quelli perduti e maggiormente minacciati.*

Anche il Governo australiano sarebbe preoccupato per l'insufficiente — come si dice ora — difesa di Singapore ed avrebbe fatto presente a Churchill che la salvezza dell'Australia dipende dalla difesa di Singapore.

Un giornale di Sidney scrive: « Prima i giapponesi occuparono il campo di aviazione di Kotabharu sulla costa orientale della Malacca poi i loro aeroplani di là poterono affondare la Repulse *e la* Principe di Galles, *cosicchè tutta l'insenatura della Tailandia rimane libera, con gravissime conseguenze per le forze britanniche. Sbarazzatevi degli uomini di Singapore che non hanno saputo giudicare esattamente la situazione! ».*

*I corrispondenti militari dell'*Exchange Telegraph *hanno da Singapore che la situazione militare nella Malesia nord-occidentale permane grave per le truppe britanniche che lentamente si ritirano verso il sud. Attualmente la lotta infuria nella zona del fiume Muda e verso le opere difensive esterne di Penang. Il primo combattimento decisivo su terra ferma si sta ora svolgendo per la conquista dei forti insulari di Penang. Contemporaneamente vengono annunciati i primi scontri di avamposti della provincia di Wellesley dove i giapponesi attaccano da terra le difese esterne di Penang dirimpetto alle isole fortificate omonime.*

Le ultime operazioni nettamente favorevoli ai giapponesi hanno fatto sì che tutto quanto il golfo della Tailandia è aperto agli sbarchi nipponici i quali continuano ad essere operati con grande frequenza e senza pericolo, al punto che ora i giapponesi sbarcano perfino carri armati.

Lo scontento a Londra ha preso pertanto ancora più vaste proporzioni e la stampa si scaglia con estrema violenza contro tutti i capi politici e militari che avevano contribuito a creare una atmosfera di incosciente ottimismo nell'opinione pubblica britannica. Le invettive sono particolarmente forti nei confronti del capo delle forze di Singapore generale Brocke Popham, del comandante del corpo di spedizione australiano nella Malacca generale Cordon Bonnett e del suo collaboratore generale Sturdee.

Il Daily Telegraph, *osserva che l'attuale situazione, per quanto riguarda l'approvvigionamento delle materie prime, potrà sentire in modo decisivo le ripercussioni degli avvenimenti che si svolgono nell'Asia orientale.*

Un particolare del dramma del "Prince of Wales" e del "Repulse"

Il comandante della formazione inglese chiese troppo tardi l'intervento dell'aviazione

Berlino, 17 dicembre

(C.R.) Viene alla luce un particolare sinora inedito nel dramma dell'affondamento delle corazzate *Principe di Galles* e *Repulse*. Sembra che il comandante della formazione navale britannica partita da Singapore per opporsi allo sbarco nipponico sulla costa nord occidentale della Malacca non volle chiedere l'intervento dell'aviazione, dopo l'avvistamento dei ricognitori nemici, per non tradire la posizione delle due navi. Soltanto quando ebbe inizio l'attacco, il comandante si decise a rivolgersi per radio alla base aerea, ma era ormai troppo tardi.

L'affondamento d'un incrociatore confermato dall'Ammiragliato

Roma, 17 dicembre

L'Ammiragliato britannico annuncia che l'incrociatore inglese Dunedin *è stato silurato e affondato nell'Atlantico.*

Il Dunedin *era stato varato nel 1919. Dislocava 4850 tonnellate ed era armato con 6 cannoni da 152, 3 antiaerei da 102, 4 da 47, 4 da 40 antiaerei, 8 mitragliere antiaeree e 12 lanciasiluri da 533 in impianti trinati.*

Sviluppava la velocità di 29 nodi e aveva un equipaggio in tempo di pace di 462 uomini.

Le gravi perdite delle flotte inglese e americana

Un bilancio ufficiale di Tokio

Tokio, 17 dicembre

Si comunicano ufficialmente i danni causati al nemico dall'inizio della guerra a tutto il giorno 16.

Navi da guerra: corazzate affondate 5, danneggiate gravemente 4; portaerei affondate 1; incrociatori danneggiati gravemente 4; cacciatorpediniere affondati 1, danneggiati 1; sottomarini affondati 2, danneggiati gravemente 1; navi ausiliarie danneggiate gravemente 1; cannoniere affondate 1, danneggiate gravemente 1; catturate 1; dragamine affondati 1; navi scorta affondate 1; mas affondati 1.

Navi mercantili: grandi piroscafi affondati 1, danneggiati gravemente 4; piroscafi da trasporto catturati 4; piroscafi affondati 40; altri piccoli piroscafi catturati 380.

Aeroplani: abbattuti 101 di cui 7 grandi, distrutti al suolo 363. Totale: 464.

Va rilevato che il nemico da parte sua ha annunziato la perdita di 650 aeroplani.

Ecco i danni inflitti al Giappone: un incrociatore leggero leggermente danneggiato, ma senza ostacolo per la continuazione delle operazioni; dragamine: affondati 1, danneggiati 1; aeroplani mancanti 43 tra cui quelli che hanno fatto corpo con gli aviatori per l'affondamento delle grandi corazzate.

Navi inglesi e nordamericane in viaggio per il Pacifico

Montevideo, 17 dicembre

E' entrato in questo porto l'incrociatore inglese *Birmingham* con a bordo il contrammiraglio Pegram, capo della divisione navale del sud Atlantico. Il *Birmingham*, che è seguito dalla petroliera ausiliare della squadra inglese dell'Atlantico del sud, *Arndale*, è diretto alle isole Malvine, dove si stanno concentrando forze navali e aeree americane che si presume siano destinate alle basi del Pacifico.

Il corrispondente della "Reuter" perito nel Mediterraneo

Amsterdam, 17 dicembre

Il servizio di informazioni britannico comunica da Alessandria che il corrispondente navale della *Reuter* nel Mediterraneo A. M. Anderson è perito in seguito ad azione nemica.

Il servizio di informazioni britannico informa che un decreto del Governo inglese dispone che tutti gli uomini dai 18 ai 51 anni che non sono ancora stati richiamati in servizio militare saranno obbligati a prestar servizio nell'esercito

Lo stato d'assedio proclamato in Argentina

Buenos Aires, 17 dicembre

Il Governo argentino ha promulgato all'unanimità il seguente decreto che dichiara lo stato di assedio su tutto il territorio nazionale. Art. 1°) Si dichiara lo stato d'assedio su tutto il territorio nazionale. Art. 2°) Verrà consegnato al congresso l'opportuna comunicazione di tale decreto. Art. 3°) Il ministero degli interni disporrà i provvedimenti necessari all'esecuzione del presente decreto.

Il testo del decreto è preceduto da una nota che spiega i motivi di fatto e di diritto che giustificano l'eccezionale provvedimento, vista la gravità della situazione politica internazionale e la necessità di tutelare l'integrità morale della Nazione. Ogni attività tendente ad esasperare le passioni destate dallo scoppio della guerra deve essere soppressa. Inoltre viene proibita la diffusione di notizie tendenziose sulla situazione internazionale e regolata qualsiasi pubblicazione che possa turbare la tranquillità politica interna. Lo spirito del decreto è confermato dalle dichiarazioni del capo del potere esecutivo e ministro degli interni.

Centinaia di case distrutte dal terremoto a Formosa

188 morti e 160 feriti

Tokio, 17 dicembre

Alle 4,20 di stamane una violenta scossa sismica ha funestato la regione meridionale dell'isola di Formosa.

Secondo le notizie fin qui pervenute si deplorano 188 morti e circa 160 feriti. 612 abitazioni sono state completamente distrutte, mentre altre 918 sono crollate in parte. Le comunicazioni con la provincia di Tainan sono interrotte.

L'osservatorio sismografico di Formosa comunica che l'epicentro del terremoto si troverebbe nelle vicinanze di Kagi.

Anche le linee ferroviarie, telefoniche e telegrafiche nela regione colpita sono state gravemente danneggiate.

Muore per soffocamento in una buca di letame

Brescia, 17 dicembre

Tragica morte ha trovato il bambino Luciano Dazzan, di mesi 18, abitante ad Adro. Il piccino, eluse la vigilanza della madre, si avvicinava a una buca colma di letame, ma perdeva l'equilibrio e vi cadeva dentro. Nessuno al momento si accorse della disgrazia, cosicchè il povero bambino decedeva per soffocamento.

Dà alla luce una bimba in un commissariato di Ginevra

Ginevra, 17 dicembre

Una giovane sposa di vent'anni, Simona Ménager abitante a Charenton (Francia) colta improvvisamente dalle doglie del parto, veniva trasportata da alcuni vicini di casa al prossimo commissariato di polizia da dove si invocava telefonicamente l'intervento di un'ambulanza.

Questa però non ha fatto in tempo ad arrivare poichè poco dopo la donna diventava madre nell'ufficio del commissario dando alla luce una bambina. Appena possibile, puerpera e neonata sono state trasportate alla maternità.

Giovanni Telesio Direttore responsabile

S. A. Poligrafici Il Resto del Carlino

A mezzogiorno del 17 dicembre nel bacio di Dio è morta

Lucia Bartoli

ved. BARTOLINI

mamma di MARIA, LETIZIA, ELISA che la vedono ancora serena e pur la piangono tanto.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 18 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione Via Duca d'Aosta N.o 9.

Bologna, 18 Dicembre 1941-XX.

Pr. Impr. Pompe Funebri Cav. Uff. A. Longhi, Saragozza 44-46, tel. 22-552

Col conforto della fede alle ore 17,50 rendeva l'anima a Dio il

Prof. Ing. Vittorio Martini

emerito industriale che dedicò tutta la sua vita allo studio ed al lavoro.

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti.

Il funerale avrà luogo venerdì 19 corrente alle ore 10 dall'abitazione di Via San Vitale 258².

Bologna, 17 Dicembre 1941-XX.

La sera del 16 corr., santamente come visse, spirava

Giovanni Scotti

di anni 84

La famiglia addolorata ne dà il triste annunzio.

I funerali avranno luogo stamane alle ore 10 nella Basilica di S. Bartolomeo.

Bologna, 18 Dicembre 1941-XX - Via Castiglione 8.

Pr. Impr. Pompe Funebri Cav. Uff. A. Longhi, Saragozza 44-46; tel. 22-552

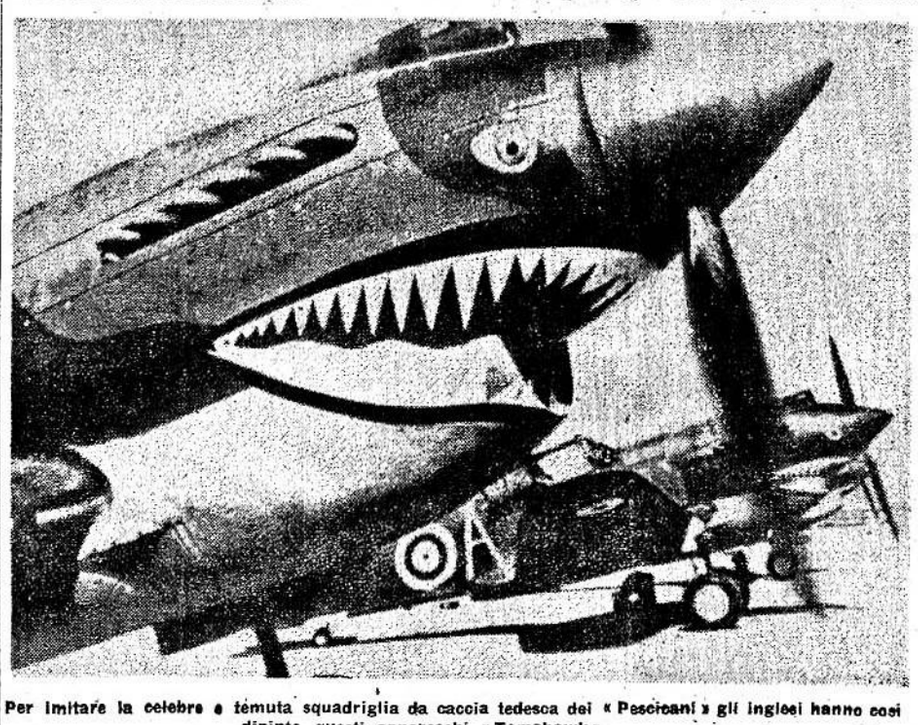
Munita dei santi crismi si è spenta ieri dopo brevissima malattia l'anima buona di

Augusta Bontà in GARDESI

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Vergato giovedì 18 alle ore 16.

Vergato, 17 Dicembre 1941-XX.



Per imitare la celebre e temuta squadriglia da caccia tedesca dei « Pescicani » gli inglesi hanno così dipinto questi apparecchi « Tomahawk »

Una conferenza a Milano dell'ambasciatore del Reich

I saldissimi vincoli politici, artistici e culturali fra Italia e Germania illustrati da von Mackensen

Milano, 17 dicembre

Per invito dell'Istituto di alta cultura, l'Ambasciatore del Reich, von Mackensen è giunto oggi a Milano, accolto alla stazione dalle massime autorità cittadine.

Alle 17,30 l'Ambasciatore von Mackensen ha tenuto nella Sala d'Oro della Società del Giardino l'annunciata conferenza sul tema: « Milano nella storia dei rapporti italo-germanici » per l'Istituto di cultura.

L'Ambasciatore ha ricordato che nella città del Fascio primogenito il Duce nel 1936 annunciò l'esistenza politica dell'Asse e nella stessa Milano i Ministri Ciano e Ribbentrop conclusero un saldissimo e indissolubile Patto. Argomentando sulla trama delle vicende storiche, von Mackensen ha sostenuto che, dai Longobardi ad oggi, mai sono stati interrotti i rapporti politici od artistici o commerciali fra l'alta Italia e il mondo tedesco, non dovendosi considerare le lotte fra i Comuni e l'Impero quali espressione di nazionalità ostili, ma di contingenti discordie, cui l'oratore ha opposto il concetto unitario e imperiale di Dante.

Malgrado le rapaci cupidigie della Francia, malgrado le repressioni degli Absburgo, contro i nazionalismi italiano e germanico, la Germania e l'Italia, per necessità storiche, sono « alleate naturali » quali Bismarck le definì con una celebre espressione.

L'oratore ha concluso esaltando Milano quale centro attivo e principalissimo dei rapporti commerciali italo-germanici e, dopo avere offerto un dono di libri all'Istituto che apre una nuova era di collaborazione culturale latino-teutonica, ha elevato il pensiero agli eroi che sui campi di battaglia rinsaldano col loro sacrificio la fraternità dei due grandi Paesi.

Una fervida dimostrazione al Duce e al Führer e alle due Nazioni alleate ha salutato le appassionate parole dell'Ambasciatore.

Dopo la conferenza l'Ambasciatore del Reich si è recato a visitare la sede del *Popolo d'Italia*, ricevuto dal direttore Vito Mussolini, dall'intero corpo redazionale e da tutto il personale. Von Mackensen ha visitato la stanza di lavoro del Duce, il salone « Bonservizi » e la stanza di Arnaldo, deponendo sul suo tavolo una corona di alloro coi nastri del Reich.

Quindi è passato ad esaminare il progetto architettonico della nuova sede, e lo stabilimento del giornale della Rivoluzione.

Nel corso della sua intensa giornata von Mackensen, durante la visita alla Casa del Fascio aveva gradito dal Federale, a nome delle Camicie Nere milanesi, un busto in bronzo di Costanzo Ciano.

Esenta dall'affitto il padre di un eroe

Firenze, 17 dicembre

Giuseppe Panerari, proprietario di una casa posta in via XXVIII Ottobre abitata dal camerata Carlo Bonatti, padre del Caduto in guerra sergente Gino Bonatti, proposto per la Medaglia d'oro al valor militare, dimostrando un alto spirito di comprensione, ha abbonato al proprio inquilino la somma di lire 2340 dovutagli per canone d'affitto.

Travolti da un convoglio nell'attraversare i binari

Napoli, 17 dicembre

Sulla linea del diretto Roma-Napoli un treno diretto a Roma ha investito il cantoniere ferroviario Angelo Borriello e l'operaio Gaetano Rossetti

Gli infelici, travolti in pieno dal convoglio, sono morti all'istante.

Abbandonato dalla fidanzata la ferisce a rasolate

Milano, 17 dicembre

Dopo aver amoreggiato, la diciottenne Pierina Scoglio e il ventenne Guido Riva di Antonio, abitanti in via Clitumno 19, ruppero i rapporti. Pare che di ciò non fosse lieto il Riva, il quale ieri sera, dopo un tempestoso colloquio con la ragazza in piazzale Sire Raul, la colpì ad una guancia con un rasoio.

Le grida della Scoglio fecero accorrere alcuni passanti, che rincorsero il feritore, conducendolo al Commissariato di Greco-Turro. La ragazza fu accompagnata alla Guardia medica di piazzale Oberdan e, dopo essere stata medicata, volle rincasare. Il Riva è stato inviato al Cellulare.

LA SITUAZIONE VISTA DA LONDRA

Ritirate in Malesia e nell'isola di Borneo

Roma, 17 dicembre

A Londra, negli ambienti giornalistici, la situazione fino a martedì sera è così riassunta:

MALESIA BRITANNICA: La situazione si è aggravata. Le truppe indiane e britanniche che operano nella regione di Kandaa devono ripiegare sotto la pressione delle forze giapponesi. Contemporaneamente colonne giapponesi avanzano nella valle di Kerak, nella Malesia centrale; quindi le truppe britanniche hanno dovuto essere ricondotte su posizioni arretrate.

FILIPPINE: nell'isola di Luzon, e soprattutto sulla costa nord, la situazione si presenta come più seria, perchè colà i giapponesi sono riusciti a sbarcare carri armati leggeri. Importanti combattimenti si sono svolti durante la giornata.

HONG KONG: continua il duello delle artiglierie.

Un comunicato diramato oggi a mezzogiorno a Singapore e radiodiffuso dall'agenzia britannica dice:

Le truppe nipponiche sono sbarcate a Miri e a Lubuan nel Borneo britannico e le truppe britanniche colà stazionanti si sono ritirate.

La minaccia all'India

Amery getta un grido d'allarme sostenendo che la difesa dell'Impero si impernia su Singapore e Suez

Roma, 17 dicembre

L'importanza militare dell'India è stata oggetto di un discorso da parte del Segretario di Stato per l'India a Londra.

« Per la prima volta nella storia, l'India è stata minacciata da ogni lato e da ogni elemento: aria, terra, mare. Oggi le vere frontiere della India sono a Suez ed a Singapore ».

Passando ad altro argomento, Amery ha dichiarato che l'India è l'arsenale principale dei teatri di guerra del medio Oriente e dell'Asia orientale. La nuova minaccia all'India dall'est ed a tutti i rifornimenti che provengono dall'Oceano Indiano, non fa che aumentare l'importanza delle industrie belliche indiane.

LA CAPITALE DELLE FILIPPINE IN PERICOLO

Rapida avanzata su Manila con irresistibile manovra a tenaglia

Una esauriente relazione sulle operazioni belliche nel Pacifico fatta alla Dieta dal Presidente del Consiglio Tojo

Tokio, 17 dicembre

Il Presidente del Consiglio, generale Tojo, nella sua qualità di Ministro della guerra, ha fatto oggi al Parlamento un rapporto sulla situazione militare dichiarando fra l'altro:

« In considerazione del fatto che le operazioni giapponesi si svolgono su di un teatro di guerra immenso che ha come centro il Pacifico orientale, il dominio del mare era, fin dall'inizio delle operazioni, una necessità imprescindibile. Fortunatamente l'esercito e la marina sono riusciti a sferrare in strettissima collaborazione i loro attacchi di sorpresa ed a creare così favorevoli premesse per le operazioni ulteriori. Grazie a questi successi iniziali l'esercito potè effettuare con brillante successo vari sbarchi in numerosi luoghi.

« Nel settore della Malesia — ha aggiunto il generale Tojo — l'Inghilterra, dopo lunghi preparativi e laboriose sobillazioni, aveva svolto una pressione politica sulla Tailandia varcando infine, nella notte di domenica, con la protezione dell'oscurità le frontiere tailandesi. L'esercito e la marina giapponesi, hanno effettuato, nella mattinata di lunedì uno sbarco in parecchi punti della penisola malese in vista delle forze navali britanniche concentrate presso la punta meridionale della penisola stessa. Dopo accaniti combattimenti, le truppe giapponesi occuparono l'aeroporto locale rendendo così possibile lo sbarco di rinforzi, che, malgrado le condizioni del terreno favorevoli alla difesa, stanno attualmente infrangendo la tenace resistenza delle truppe britanniche.

« Le truppe giapponesi sbarcate vittoriosamente nella penisola di Malacca si scontrarono il 12 dicembre con una divisione motorizzata britannica che dopo aspro combattimento fu completamente distrutta. Frattanto le forze aeree nipponiche erano riuscite malgrado la vivace reazione antiaerea, ad occupare la base aerea britannica. Fino a domenica l'arma aerea nipponica aveva abbattuto o distrutto 133 apparecchi infliggendo con ciò alle forze aeree della penisola malese un colpo mortale.

« La conquista completa di Singapore richiederà tuttavia ancora molto tempo perchè bisogna tener conto delle grandi opere di difesa costruite da molti anni dai britannici in questo importantissimo punto della Asia orientale e del terreno eccezionalmente difficile, costituito in gran parte dalla jungla che si protrae per circa 700 chilometri.

« Le truppe giapponesi sono sbarcate nel settore della Tailandia dopo la conclusione dell'accordo nippo-tailandese sul transito avvenuto l'8 dicembre. Lo sbarco ha avuto luogo nel Golfo tailandese mentre altre truppe giapponesi, concentrate lungo la frontiera occidentale dell'Indocina francese, iniziavano la marcia pacifica in direzione di Bangkok, dove la popolazione tailandese le accoglieva con cordiali manifestazioni.

« Nel settore delle Filippine le forze aeree dell'esercito e della marina giapponesi hanno concentrato i loro sforzi vittoriosi nella distruzione dell'arma aerea nemica il che ha permesso, già tre giorni dopo l'inizio della guerra, lo sbarco di truppe nipponiche dapprima nella parte settentrionale dell'isola di Luzon e, due giorni dopo, anche nella parte meridionale. I due gruppi stanno ora marciando con un movimento a tenaglia su Manila sfondando ovunque le difese nemiche, per occupare l'isola che gli americani avevano definita con molta enfasi, inespugnabile.

« I brillanti risultati raggiunti nelle Filippine e nell'isola di Guam sono particolarmente importanti perchè il cosidetto anello di accerchiamento contro il Giappone è stato distrutto e sono state create favorevoli premesse strategiche per la vittoria finale contro l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

« Nel settore della Cina le forze di spedizione giapponesi stanno proseguendo la loro non diminuita pressione sui resti delle truppe di Chung King ».

Il Presidente del Consiglio, ha accennato, concludendo, anche al già annunciato sbarco di truppe giapponesi nel Borneo britannico, rilevando poi la ferma risoluzione del Manciukuò di rafforzare le sue difese nel nord a tutti i costi.

La camera dei deputati ha approvato all'unanimità una mozione in cui, riferendosi alle grandi vittorie raggiunte finora dalle forze armate nipponiche, viene constatato che l'egemonia del Pacifico si trova già in gran parte nelle mani del Giappone. La Camera, con completa fiducia nelle operazioni e nella strategia delle forze armate, dichiara che il governo ed il popolo stanno marciando nella più perfetta unanimità sul cammino tracciato per raggiungere la meta della grande Asia orientale.

ULTIMA EDIZIONE
ANNO 57
Numero 302 - Bologna
Direzione e Ammin.: Via Dogali n. 5
TELEFONI (LINEE INTERURBANE)
33-810 33-818 33-819 26-334 26-128 23-201

il Resto del Carlino

ULTIMA EDIZIONE
VENERDÌ
19 Dicembre 1941 - XX
Roma Via delle Muratte 87 Tel. 64-393
ITALIA, IMPERO E COLONIE, Cent. 30
Spedizione in abbonamento - C. C. P. n. 8-747

INSERZIONI - Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna): Finanziaria L. 9 - Commerciale L. 6 - Mortuari L. 7 - Cronaca L. 10 (minimo 20 mm.). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche. Pagamento anticipato - Tasse governative in più - Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 piano terreno - telefono 26-903 e sue Succursali — ABBONAMENTI - Italia, Impero, Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Con l'edizione del lunedì: Anno L. 87 - Semestre L. 44 - Trimestre L. 23 - PER L'ESTERO: Anno L. 160 - Semestre L. 81 - Trimestre L. 41 — Numero arretrato L. 0,50.

LA GRANDE VITTORIA NIPPONICA ALLE HAWAI

Quindici navi da guerra perdute dagli Stati Uniti

LA BATTAGLIA DI AIN EL-GAZALA

Il nemico arrestato da forti contrattacchi

Anche la piazza di Bardia resiste ai rinnovati attacchi del nemico - Numerosi automezzi ed equipaggi catturati

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 18 dicembre il seguente Bollettino N. 564:

Fanterie e carri armati nemici hanno inutilmente attaccato la piazza di Bardia.

Sul fronte di Sollum intensa attività di artiglierie.

Unità corazzate italiane e tedesche hanno decisamente arrestato forti formazioni blindate spintesi contro il nostro schieramento nella zona di Ain el-Gazala. In violente azioni di contrattacco si sono particolarmente distinti reparti della Divisione « Brescia ».

Tentativi di infiltrazione di elementi motorizzati nemici sono stati egualmente stroncati: automezzi ed equipaggi catturati.

Nostre forze aeree hanno anche ieri bombardato concentramenti di truppe e di mezzi; presso El Agheila un « Hurricane », colpito, si è infranto al suolo.

Incursioni di velivoli avversari sopra villaggi del Gebel hanno causato la morte di alcuni indigeni.

Su Taranto, nella tarda sera del 16, è stata sganciata qualche bomba, senza conseguenze.

Un nostro sommergibile, con a bordo anche ventidue ufficiali inglesi prigionieri, non ha fatto ritorno alla base.

La ferrea resistenza delle nostre Divisioni

Roma, 18 dicembre

Negli ultimi bollettini si accenna ad attacchi e contrattacchi svoltisi nella regione di Ain el-Gazala e si rileva come il nemico continui ad alimentare la battaglia con nuove forze. E si tratta, molto probabilmente, di reparti neozelandesi che, duramente provati nei primi giorni dell'offensiva inglese, hanno trascorso un breve periodo di affrettato riordinamento e tornano ora in linea nel settore più difficile e sanguinoso.

Le nostre divisioni hanno, ieri come sempre, mirabilmente assolto i loro compiti. Il comportamento delle nostre truppe, che da circa un mese combattono ininterrottamente, è degno del più alto elogio. Contro un nemico in forte vantaggio per numero e per mezzi, esse resistono con ferrea tenacia, con esemplare coraggio, con incrollabile fede. Tutte le nostre unità impegnate nella lotta gareggiano con quelle germaniche, cementando quei vincoli di cameratismo che l'atmosfera inconfondibile della guerra suscita ed esalta.

Villaggi dell'altopiano del Gebel hanno subito l'offesa voluttamente portatavi dalle forze aeree inglesi. Sono luoghi particolarmente cari al nostro cuore; in quelle terre infatti, l'opera colonizzatrice di nostra gente si è esplicata nella feconda tenacia del lavoro, trasformando un'intera regione quasi deserta ed imprimendo ad essa i segni di una nuova vita; per decenni le cure intense del Regime e l'assidua fatica di molte migliaia di italiani hanno insieme operato per rinnovare sul suolo cirenaico la civiltà di Roma. Le bombe nemiche possono distruggere, l'Italia ha costruito e costruirà ancora. (St.).

IL COMUNICATO TEDESCO

Incrociatore britannico colpito con due siluri

Berlino, 18 dicembre

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

A seguito dei nostri attacchi aerei il nemico ha subito anche ieri nel settore centrale del fronte orientale gravi perdite in uomini, carri armati e materiale rotabile. Ad occidente della baia di Candalakscia aerei tedeschi hanno bombardato obiettivi ferroviari della linea di Murmansk ed una base aerea.

Nella scorsa notte sono stati bombardati obiettivi portuali sulla costa orientale e sud-orientale dell'Inghilterra.

Nell'Africa Settentrionale non si sono avuti ieri combattimenti di grande rilievo.

Nelle acque della Cirenaica aerei tedeschi hanno avvistato una grossa formazione navale britannica ed hanno colpito con due siluri aerei un grosso incrociatore. I caccia tedeschi e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto 7 apparecchi britannici.

Nel corso di attacchi notturni dell'aviazione inglese sui territori occidentali occupati, il nemico ha perduto 4 apparecchi da bombardamento.

Dal 10 al 16 dicembre formazioni dell'Arma aerea tedesca ed unità della Marina da guerra hanno abbattuto 74 velivoli nemici, di cui 52 nel Mediterraneo e sull'Africa settentrionale. Durante lo stesso periodo sono andati perduti nella lotta contro la Gran Bretagna 17 velivoli tedeschi.

Stamane una formazione di bombardieri britannici, scortati da caccia, ha effettuato una incursione nella zona di Brest. Apparecchi della Luftwaffe sono immediatamente intervenuti. Sono stati abbattuti complessivamente 9 apparecchi nemici, tra cui cinque bombardieri.

I COMUNICATI DI TOKIO

Le cifre del disastro della Marina rooseveltiana

Tokio, 18 dicembre

Un comunicato della sezione navale del Quartier Generale pone in rilievo che i servizi fotografici della Direzione Navale hanno potuto stabilire un bilancio delle perdite della flotta americana del Pacifico e delle forze aeree americane delle Hawai.

Le gravissime perdite subite dalle forze navali ed aeree degli Stati Uniti comprendono:

1.o 5 corazzate affondate di cui una del tipo « California », una del tipo « Maryland », una del tipo « Arizona », una del tipo «Utah» e un'altra di categoria non identificata; 2 incrociatori pesanti; una petroliera.

2.o 7 navi danneggiate in modo gravissimo e senza possibilità di riparazione, e cioè: una corazzata del tipo « California », una del tipo « Maryland » e una del tipo « Nevada », due incrociatori leggeri e due cacciatorpediniere.

3.o 5 navi da guerra gravemente danneggiate ma in misura minore delle precedenti, fra esse è una corazzata della classe « Nevada »; comprendono navi di vario tipo.

4.o le perdite di aeroplani americani ascendono ad un totale di 450 apparecchi, di cui parte abbattuti in duelli aerei, altri incendiati al suolo.

Il comunicato aggiunge che durante le operazioni alle Hawai le forze nipponiche hanno adoperato speciali sommergibili. Cinque di essi non sono rientrati. Nessuna unità giapponese di superficie è stata affondata o danneggiata durante la storica battaglia dell'8 dicembre. La nave portaerei nemica di cui era stato annunciato il probabile affondamento nella battaglia dell'8 dicembre sembra sia riuscita a raggiungere un porto.

La sezione per l'esercito del Quartiere Generale imperiale annuncia:

Le forze nipponiche sbarcate ad Aparri, sulla costa settentrionale dell'isola di Luzon, occupata una base nemica, marciano verso il sud; mentre un'altra colonna di sbarco giapponese sbarcata nel sud marcia verso il nord dopo avere occupato il territorio a nord-ovest di Legaspi.

Ad Hong Kong le forze terrestri giapponesi continuano i loro attacchi.

Nella penisola di Malacca, occupata Victoria, le forze nipponiche si sono impadronite di una base aerea della Birmania. La lotta continua sull'istmo di Kra. Superate Singora e Kota Bharu le forze giapponesi proseguono l'avanzata dopo avere distrutto forze motorizzate britanniche. Le forze aeree dell'esercito giapponese continuano a bombardare le basi nemiche malgrado il tempo avverso.

Scarse forze aeree continuano attualmente ad opporre resistenza nella zona delle Filippine, in seguito alle distruzioni provocate dai continui attacchi aerei giapponesi sui campi di aviazione di quelle isole.

La flotta nipponica ha affondato ieri in una località non precisata tre sottomarini avversari. La marina giapponese ha perduto nel corso della battaglia un cacciatorpediniere.

COLONIA PORTOGHESE AGGREDITA

L'isola di Timor invasa da australiani e dissidenti olandesi

Lisbona, 18 dicembre

Il Governo portoghese ha comunicato stanotte che truppe australiane e olandesi sono penetrate nell'isola portoghese di Timor. La radio-stazione di Timor ha interrotto ogni trasmissione da mercoledì sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito allo scopo di esaminare gli avvenimenti. La Presidenza del Consiglio ha diramato stamattina il seguente comunicato:

« Il Consiglio dei Ministri si è riunito per occuparsi dei gravi avvenimenti che sarebbero successi nella nostra colonia di Timor e attende maggiori notizie per informare completamente il Paese e determinare in merito ad essi il suo atteggiamento ».

Durante l'importante seduta del Consiglio dei Ministri, Salazar ha ricevuto gli ambasciatori di Inghilterra ed Olanda.

Ieri, il Presidente del Consiglio Salazar si è incontrato due volte per lunghi colloqui col Presidente della Repubblica Carmona a Belen.

Il segretario generale del Ministero portoghese degli Esteri ha avuto un lungo colloquio col Ministro giapponese. Con un accordo firmato appena qualche settimana fa, il Portogallo aveva concesso al Giappone di stabilire nella capitale dell'isola Dili una base per la linea aerea civile Giappone-Australia. I Governi inglese e australiano avevano protestato, ma i commentatori ufficiali qui in Lisbona avevano messo bene in chiaro che il Portogallo non solo intendeva agire liberamente per quanto riguardava il suo impero coloniale, ma che, nel caso particolare, l'accordo Portogallo-Giappone era stato raggiunto dopo matura considerazione e che esso non danneggiava terze Potenze.

L'AVANZATA GIAPPONESE IN MALESIA

Alle porte di Penang

La seconda intimazione di resa a Hong Kong

Fronte del Pacifico, 18 dicembre

L'annuncio dato dal Quartier Imperiale nipponico che le perdite subite dalla flotta nord-americana del Pacifico sono molto più ingenti di quelle precedentemente annunciate, getta una luce sinistra sul comando delle Hawai, che si lasciò cogliere di sorpresa e non ha ancora potuto reagire alle sempre nuove offese delle squadre aeronavali nipponiche.

Washington silura un ammiraglio

Cinque navi da battaglia affondate insieme con due incrociatori pesanti e una nave petroliera; oltre sette unità così gravemente danneggiate da non essere riparabili, costituiscono anche per la più grande Marina del mondo un colpo davvero grave. Le sole otto corazzate perdute superano nel complesso le 250 mila tonnellate e ad esse va aggiunto il tonnellaggio rappresentato dagli incrociatori: due grossi e due leggeri e dai caccia, per modo che la perdita totale si avvicina alle 285 mila tonnellate.

Come notizia dell'ultima ora ed in aggiunta al bilancio redatto dal Quartier Generale Nipponico si apprende poi che altri tre sommergibili nemici sono stati ieri affondati da unità navali di superficie.

La disfatta appare dunque molto grave ed anche da Washington, dove si è tentato di mascherare la realtà, denunciando danni molto inferiori a quelli ora documentati dal comunicato giapponese, vengono ora indirette conferme.

Un comunicato ufficiale pubblicato a Washington annuncia infatti che l'ammiraglio Kimmel è stato esonerato dalle sue funzioni di comandante della flotta da guerra statunitense nel Pacifico. Si apprende che a successore dell'ammiraglio Kimmel è stato nominato il contrammiraglio Nimitz.

Si apprende poi che a comandante delle forze aeree delle Hawai è stato nominato il generale Emmons, al posto del generale Shorts, destituito.

Circa la situazione nella penisola di Malacca si hanno nuove informazioni da fonte giapponese e anche da parte degli inglesi.

Ormai l'isolotto di Penang è seriamente minacciato poichè le forze nipponiche si trovano a soli 15 chilometri da quella base ed accaniti combattimenti sono in corso lungo il fiume Muda che costituisce la frontiera tra la provincia di Kedah e di Wellesley.

Notizie da fonte inglese dicono che in questo settore le forze britanniche sono riuscite a disimpegnarsi « brillantemente » nottetempo per organizzare una nuova linea di difesa a sud di Urian, ciò che in altri termini proprio significa che si sono ritirati sotto la pressione nipponica.

L'avanzata giapponese continua del resto anche in direzione nord poichè le forze nipponiche si sono impadronite dell'istmo di Kra aggravando così la minaccia contro la Birmania.

Aerei nipponici — secondo notizie di stasera da Tokio — hanno compiuto su Penang una incursione in massa, affondando una grossa nave e vari trasporti nel porto. Gli apparecchi nipponici hanno inoltre colpito le installazioni del porto di Froisiti. Tre apparecchi nipponici recatisi a bombardare il campo di aviazione di Ipoh hanno ingaggiato combattimento con 6 caccia del tipo « Buffalo Fighters ». Nella serie dei duelli aerei che ne è seguita, gli apparecchi nipponici hanno abbattuto due degli apparecchi avversari, mentre gli altri prendevano la fuga. Altri 7 apparecchi dello stesso tipo sono stati incendiati al suolo.

Le truppe nipponiche hanno interrotto le comunicazioni tra Singapore e Rangun e ora continuano a spingersi tanto in direzione di Penang, quanto nella zona oltre Victoria, lungo l'istmo di Kra.

Carri armati in Malesia

In Malesia i giapponesi hanno sbarcato un numero considerevole di carri armati che entreranno presto in azione. Alcuni scontri tra forze corazzate giapponesi ed inglesi sono già avvenuti in questo settore con gravi perdite per i britannici. E' risultato infine che gli inglesi stentano a fare un uso efficace dei carri armati nei climi tropicali.

Si combatte anche nella zona di Kelantan dove gli inglesi affermano di avere inflitto perdite al nemico; essi non parlano però delle proprie, nè informano dell'esito che l'attacco nipponico ha avuto in quel settore, reticenze, queste, di cui per lunga esperienza sappiamo ormai il preciso significato.

Per quanto riguarda le Filippine, si ha qualche particolare sulle operazioni che procedono favorevolmente con rapido ritmo. Formazioni nipponiche sono infatti sbarcate nuovamente presso Aparri, nella parte settentrionale dell'isola di Luzon, ed hanno occupato un aerodromo nemico per continuare poi la marcia verso il sud. Le avanguardie hanno così infranto ogni resistenza nemica nella regione di Vigan lungo la costa nord orientale di Luzon, mentre altre formazioni, dopo avere occupato il territorio a nord est di Legaspi che si trova nella parte meridionale di Luzon, continuano la marcia verso nord. L'accerchiamento della capitale appare imminente.

La situazione interna si va facendo sempre più difficile per i dominatori, assai impressionati dagli incessanti movimenti di sedizione che si producono in tutta l'isola.

Manifestazioni assai gravi si sono infatti avute in occasione delle presentazioni ai Corpi delle reclute e dei riservisti chiamati in tutta fretta sotto le armi dal Comando americano. Una vera rivolta è scoppiata fra i numerosi contingenti cinesi che il generale Mac Arthur voleva incorporare. La rivolta va estendendosi e numerosi indigeni si raccolgono in formazioni armate per combattere i nordamericani.

L'aviazione nipponica si è portata stanotte, con oltre 150 apparecchi, sulla base navale di Cavite, sottoponendola a violento bombardamento che avrebbe causato danni anche maggiori di quelli di sabato scorso che furono veramente tremendi. Sono stati incendiati gli obiettivi militari all'interno della città nonchè i depositi di Taiko.

Il secondo rifiuto

Sul fronte di Hong Kong le operazioni procedono sistematicamente. Una sosta dei bombardamenti si è avuta nel corso della notte poichè i giapponesi per la seconda volta hanno offerto al governatore di Hong Kong la possibilità di risparmiare nuovi orrori alle popolazioni cinesi, ma anche questa volta la « Peace Mission » è tornata a Kaulun con un rifiuto. Perciò alle prime luci dell'alba il bombardamento è stato ripreso con rinnovata violenza, mentre squadriglie di bombardieri si sono levate in volo per scortare le opere delle artiglierie terrestri e navali. L'acquisito dominio dell'aria e l'inefficienza dell'artiglieria contrarea della piazzaforte hanno permesso ai nipponici non soltanto di svolgere una efficace azione offensiva, ma pure di far dirigere il tiro delle artiglierie da osservatori che hanno sorvolato per lunghe ore gli obiettivi battuti.

Dal punto di vista politico la novità più discussa della giornata è la violazione del territorio portoghese compiuta dalle truppe olandesi dissidenti e australiane che dal settore olandese dell'isola di Timor, immediatamente antistante all'Australia, sono passate nella zona di dominio portoghese della stessa isola.

Ecco una nuova, tipica aggressione di marca democratica, nella quale la prepotenza si accompagna alla falsità dei pretesti. Nessuna minaccia giapponese pendeva nè su Timor nè su Macao: è l'azione contro il possedimento portoghese sembra dettata unicamente dall'orgasmo che non consente più di valutare con la necessaria prudenza la realtà e i pericoli della situazione

Paolo Vigo

Il Brasile neutrale

Rio de Janeiro, 18 dicembre

Il Governo brasiliano ha proclamato la sua piena neutralità nel conflitto anglo-nipponico-statunitense ed anche di fronte allo stato di guerra tra l'Inghilterra ed i Dominion da una parte e la Finlandia, la Romania e l'Ungheria dall'altra.

LA GIORNATA DELLA FEDE

Il Duce elogia le donne italiane

"La guerra esige un clima e degli uomini durissimi: bisogna essere un unico cuore d'acciaio„

Roma, 18 dicembre

Si compie oggi il 6.o annuale di quella giornata ormai passata alla storia, che consacrò la fede di tutto il popolo italiano dinanzi all'iniqua e stolta coalizione di 52 Nazioni che, capeggiate dall'Inghilterra, tentarono ma invano di iugulare l'Italia nel suo più sacrosanto diritto di giustizia e di vita.

La celebrazione del 6.o annuale della « Giornata della fede » si è svolta in tutta Italia con manifestazioni severe intonate all'ora storica che la Patria attraversa. Altamente significativa e preminente fra tutte, quella che si è concretata nella raccolta della lana per i combattenti.

La celebrazione nell'Urbe

Alle sedi dei Fasci femminili e della Gil sono così affluite le offerte gratuite e a pagamento della lana da destinarsi alle Forze Armate.

A Roma la celebrazione ha avuto particolare risalto per il rito di omaggio effettuato al Vittoriano dinanzi alla Tomba del Milite Ignoto, da parte di una vasta rappresentanza delle organizzazioni del Partito. L'imponente colonna formatasi in Piazza del Popolo si è snodata lungo Corso Umberto preceduta dalla banda dell'Accademia della Gil.

Durante il percorso la cittadinanza ha sottolineato il passaggio delle giovani con fervide manifestazioni di schietto cameratismo. Giunta nella Piazza del Foro dell'Impero la colonna si è attestata facendo fronte al Vittoriano. Qui erano presenti il Vicesegretario del Partito Mezzasoma, coi vice comandanti generali e il capo di S. M. della Gil, il Federale e altre gerarchie. Lungo la scalea del Vittoriano erano schierate da un lato le donne fasciste e dall'altro le infermiere della Croce Rossa Italiana con un gruppo di gerarche del Fascio femminile. Una squadra di balilla trombettieri si è staccata dalla testa della colonna ed ha asceso la scalea sostando dinanzi al Sacello del Milite Ignoto dove ha deposto una corona d'alloro col nastro dai colori di Roma sul quale era la dedicatoria « Le organizzazioni femminili del Partito ». Mentre si compiva il rito di omaggio i balilla trombettieri hanno fatto echeggiare un triplice squillo d'attenti. La banda dell'Accademia della Gil subito dopo, intonava « Giovinezza » seguita dall'inno « Vincere ».

La folla numerosissima ha assistito all'austera cerimonia partecipandovi con profondo raccoglimento e con quella profonda fede nella vittoria che anima e caratterizza tutto il popolo italiano.

Successivamente il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia la Consulta centrale dei Fasci femminili ed una rappresentanza di visitatrici fasciste ed infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana.

Nell'occasione, il Duce ha consegnato alle Ispettrici Nazionali dei Fasci femminili della G.I.L., alle Fiduciarie provinciali dei Fasci femminili, alle Ispettrici Federali della G.I.L. ed alle Dirigenti della C.R.I. i distintivi di benemerenza conferiti alle Donne fasciste che abbiano ricoperto attivamente per almeno dieci anni consecutivi incarichi gerarchici nelle organizzazioni femminili del Partito e della C.R.I.

A Palazzo Venezia

Il ricevimento ha avuto luogo nella sala Regia. Sul lato sinistro erano schierate le fiduciarie dei Fasci femminili e le visitatrici fasciste, sul lato destro le infermiere volontarie della C.R.I. Della rappresentanza delle infermiere volontarie faceva parte un gruppo di decorate al valor militare, fra le quali la Contessa Edda Ciano Mussolini. Nel fondo della sala erano schierate le camerate premiande. In prossimità del podio riservato al Duce ha preso posto la Consulta centrale dei Fasci femminili.

Alla cerimonia hanno assistito il Ministro della Cultura popolare, Pavolini, i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, all'Interno e alle Forze Armate, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, i Vice Segretari del Partito Mezzasoma, Venturi e Gatto, il Presidente della C.R.I., i due vice comandanti generali e il Capo di S. Maggiore della G.I.L., numerosi Ispettori del P.N.F., il Federale dell'Urbe.

L'annuncio dell'arrivo del Duce è dato da tre squilli di attenti, suonati da un balilla. Il Duce, che ha fatto il suo ingresso nella sala accompagnato dal Ministro Segretario del Partito, è stato accolto da una lunga, calorosissima manifestazione.

L'Eccellenza Serena appena placatasi un po' l'intensità delle acclamazioni, ordina il saluto al Duce cui echeggia un ardente « A Noi! », mentre il nome del Duce viene invocato a gran voce.

Subito dopo, il Segretario del Partito presenta la forza al Duce: Consulta centrale dei Fasci femminili, 32 fiduciarie dei Fasci femminili, 37 Ispettrici federali della G.I.L., 203 visitatrici fasciste, 209 infermiere volontarie della C.R.I.

Quindi il Duce passa lentamente in rassegna i due fronti dello schieramento acclamato sempre con inesausto fervore. E, a rassegna ultimata, mentre le acclamazioni e le invocazioni perdurano, egli ascende sveltamente il podio e sosta sorridente.

Placatasi, infine, la manifestazione il Duce fa avvicinare al podio l'Ispettrice dei Fasci femminili. Laura Marani Argnani, la quale pronuncia il seguente indirizzo:

Duce, Vi porgo il saluto e l'omaggio di tutte le donne italiane, che animate da ardente fede fascista, guardano a Voi come sempre con serena ed appassionata fiducia. Le camerate qui convenute, fasciste che hanno dedicato al Partito lunghi anni di lavoro, infermiere volontarie che si sono prodigate accanto ai gloriosi feriti, visitatrici sempre vicine alle famiglie dei Combattenti, vogliono esprimerVi la loro immensa gratitudine per averle chiamate alla Vostra presenza.

Voi, Duce, avete visto le infermiere volontarie imbarcate sulle navi che corrono i mari infidi con il loro carico dolente e glorioso; le avete viste affrontare la morte nelle navi-ospedale colpite dalla malvagità del nemico, le avete viste avanzare fin sotto il fuoco negli ospedaletti da campo o aggirarsi, sorelle pazienti e amorevoli, nelle corsie degli ospedali militari. Voi avete visto le visitatrici portare negli ospedali, insieme con i vostri doni, il conforto del dolce amore materno e della fiera parola fascista.

Qui sono anche rappresentate le donne fasciste che hanno dato lungo e fervido esempio di dedizione e di operosità e che oggi si prodigano nelle organizzazioni, nei posti di ristoro, nei laboratori ove si confezionano gli indumenti per i nostri soldati di tutti i fronti. Queste camerate e tutte le donne d'Italia, presenti in spirito, vi dicono, Duce, che ben serrate sono le loro file in questa grande ora di cui vogliono essere sempre più degne.

Ad ogni prova esse sono pronte « per concludere nella vittoria il sacrificio » come voi avete scritto nel vostro colloquio con Bruno, « per placare con la vittoria gli spiriti che la vollero e la prepararono ».

Vivi applausi accolgono la fine dell'indirizzo dell'Ispettrice Marani Argnani, che il Duce ha seguito con vivo interessamento, sottolineandolo di frequente con cenni di consenso.

Parla Mussolini

Quindi, fatto cenno ad una nuova travolgente manifestazione, prende la parola il Duce.

Il Duce — premesso di aver voluto, con deliberato proposito che la riunione odierna si svolgesse nel sesto annuale della Giornata della fede, — dice come fosse, quella, una giornata unica, che non si ricorda senza essere pervasi da una profonda emozione. Tutte le donne d'Italia furono unite: dalla Regina all'ultima contadina e fu in un duplice significato giornata della fede: in primo luogo perchè le italiane offersero i loro anelli nuziali, in secondo luogo perchè riaffermarono la fiera decisione della lotta contro i ladroni dell'universo, che l'Italia aveva di fronte ieri, come li ha di fronte oggi.

Quindi, il Duce elogia — anzitutto — l'opera svolta dalle infermiere volontarie della Croce Rossa; effettivamente — come ha detto la Camerata che lo ha preceduto — ha visto con i suoi occhi non solo in questa guerra, ma anche nell'altra, che cosa hanno fatto le infermiere volontarie della Croce Rossa. Esse sono state mirabili per dedizione al dovere, per spirito di sacrificio. Egli le ha viste in Albania, nelle sezioni chirurgiche, quasi sulle immediate linee del fuoco, calme, sicure di sè, senza ansie.

Il Duce afferma, quindi di essere convinto che i feriti abbiano e sentano profondamente gratitudine per la loro assistenza che non è soltanto di carattere materiale, ma è sopratutto morale. I combattenti, i feriti meritano il loro interessamento, la loro operosa simpatia.

Le visitatrici fasciste integrano quest'opera; è tutto il mondo femminile italiano nella sua migliore espressione e nella sua vera e profonda aristocrazia, che adempie in questo modo il suo dovere verso la Nazione in guerra. A tutte le donne italiane, il Duce rivolge il suo elogio, perchè tutte ne sono degne.

Proseguendo, il Duce dice che la resistenza del fronte interno deve essere opera loro, della loro tenacia e della loro sensibilità; loro il compito di correggere talune storture, loro il compito di ricordare talvolta, che questa è una guerra dura e lunga perchè non è una guerra come tutte le altre: questa è una guerra che fissa i destini del genere umano e nella quale sono coinvolti in modo diretto e indiretto due miliardi di uomini. E come è l'ultimo battaglione che decide la battaglia così, è l'ultima battaglia che decide la vittoria.

Quindi il Duce rileva che le privazioni della guerra imposte al popolo italiano sono sopportate dal popolo italiano con magnifica disciplina. Il popolo italiano sente la guerra; il popolo italiano sente che per quanto gravi siano le sue privazioni e i sacrifici del fronte interno, essi sono sempre infinitamente minori di quelli che il nostro soldato affronta, sia nelle steppe desolate della Russia, sia nelle dune sabbiose dell'Africa.

Accennando poi all'atteggiamento spirituale verso il nemico, il Duce afferma che esso deve essere di netta, profonda, irriducibile ostilità. Non si può combattere se non si odia il nemico che si ha di fronte. In tempo di guerra, alcuni dettami di una morale che in tempi normali vanno profondamente rispettati, appaiono superflui e qualche volta dannosi. La guerra esige un clima e degli uomini durissimi: bisogna essere un unico cuore d'acciaio.

Il Duce afferma, infine, che facendo questa guerra seguita ad altre due, solo un popolo veramente forte e grande come il popolo italiano può reggere ad uno sforzo così prolungato, quasi ininterrotto dal 1935-36. Dice di avere un'assoluta, incrollabile, dogmatica fiducia nella capacità di resistenza del popolo italiano e nella sua fermissima volontà di vittoria.

E conclude — sicuro di interpretare il sentimento di tutto il popolo italiano — esprimendo la sua gratitudine per quello che le donne italiane hanno fatto, fanno e faranno.

Ogni frase del discorso del Duce è interrotta da applausi e da acclamazioni. Alla fine erompe dalla massa un'acclamazione immensa mentre la parola « Duce » viene

scandita con intenso fervore. La manifestazione si protrae lungamente, mentre il Duce risponde a tanta passione levando più e più volte il braccio nel saluto romano.

Segue la premiazione. Le camerate prescelte che rappresentano quasi tutte le città d'Italia sfilano dinnanzi al Duce che, sorridente, consegna ad ognuna il distintivo consistente in una medaglia sulla quale spicca la lettera «M». Ed ogni camerata è fatta segno a vivi applausi. A premiazione ultimata, il nome Duce risuona altissimo nella grande sala. E Mussolini sale sul podio, per rispondere alle acclamazioni ed alle invocazioni che non hanno sosta.

Quindi, mentre l'Ecc. Serena, ordina il saluto al Duce, si avvia all'uscita. Nel lasciare la sala accarezza paternamente il piccolo balilla-trombettiere, marzialmente irrigidito sull'attenti. Ma le manifestazioni si rinnovano con sempre più acceso entusiasmo mentre si levano le note del fatidico Inno della Rivoluzione.

Il Duce è quindi costretto a ritornare ancora due volte per rispondere a tanto fervore di passione e di dedizione. E le camerate, con sempre rinnovate acclamazioni e invocazioni, gli gridano la certezza che anima tutte le donne italiane che l'Italia, la quale combatte per una causa giusta e per la sua stessa esistenza, deve vincere e ad ogni costo vincerà.

Ritiratosi alla fine il Duce, la sala si è sfollata lentamente al canto di *Giovinezza*.

Direttive di Serena
alla Consulta dei fasci femminili

Ulteriori iniziative nel campo assistenziale e autarchico

Roma, 18 dicembre

Nel VI annuale della «Giornata della fede» si è riunita nella Sede littoria, sotto la presidenza del Segretario del Partito, la Consulta centrale dei Fasci femminili. Erano presenti il Vicesegretario del Partito dott. Mezzasoma, l'ispettore Frontoni, le ispettrici per le organizzazioni femminili del Partito, la presidente dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra, la vice Ispettrice nazionale della Croce Rossa Italiana, le volontarie dell'Associazione donne professioniste e artiste laureate.

L'attività svolta dai Fasci femminili con ritmo sempre più intenso durante l'anno XIX ha avuto una precisa documentazione nell'ampia rassegna che ne è stata fatta dalla ispettrice Clara Franceschini.

L'indice riassuntivo più evidente di tale attività, che adeguandosi in tutti i settori alle esigenze determinate dalla guerra impegna un numero sempre più alto di donne, è fornito dai dati del tesseramento che hanno segnato nel corso dell'anno XIX un aumento complessivo di 459,299 unità.

L'assistenza ai combattenti ha particolarmente impegnato l'opera appassionata dei Fasci femminili che hanno avviato verso i vari fronti di guerra 246.050 pacchi contenenti 2.585.500 indumenti e che in una vasta organizzazione, comprendente oltre 80 posti di ristoro funzionanti in Italia e in Libia, hanno prestato alle truppe di transito un continuo conforto materiale e spirituale.

Particolare importanza ha assunto la collaborazione con la Croce Rossa Italiana che è stata diretta con concreti risultati alla formazione del maggior numero di infermiere.

Il reclutamento compiuto dai centri federali di mobilitazione civile ha già raggiunto la cifra complessiva di 4.944.380 donne mobilitabili.

L'organizzazione delle massaie rurali ha dato un apporto di notevole rilievo all'azione svolta per il fronte interno, sia attraverso l'incremento di ogni iniziativa di carattere autarchico, sia con il potenziamento di tutte le forme morali, tecniche e materiali a favore delle lavoratrici agricole, in considerazione dei più gravi compiti loro assegnati in relazione a questa guerra.

Ugualmente le sezioni operaie lavoranti a domicilio hanno svolto una fervida attività istituendo 12 mila corsi a carattere domestico sociale, che accolsero ben 230 mila partecipanti.

L'attività dei Fasci femminili ha trovato largo campo di sviluppo nei rapporti con gli enti comunali di assistenza e nella collaborazione con l'Opera nazionale Maternità e Infanzia, la quale ha particolarmente utilizzato l'attività delle donne fasciste al fine di potenziare sempre più l'assistenza ai figli dei richiamati.

Al termine della relazione sulla attività svolta nell'anno XIX, il Segretario del Partito, dopo essersi soffermato specialmente sui compiti assegnati alla donna fascista nel settore della mobilitazione civile e sulla collaborazione sempre più intima e fattiva con l'Opera nazionale Maternità e Infanzia, ha impartito le direttive per l'azione da svolgere, con riferimento particolare all'assistenza ai combattenti, alle loro famiglie e alle famiglie dei Caduti, alla formazione dei quadri, al potenziamento delle organizzazioni capillari, alla collaborazione con i Gruppi universitari fascisti, con la Gioventù italiana del Littorio, con l'Opera nazionale Dopolavoro e con l'Istituto nazionale di Cultura fascista, all'incremento delle sezioni delle massaie rurali e operaie e lavoranti a domicilio e allo sviluppo delle iniziative di carattere autarchico sia tra le massaie rurali che tra le massaie dei centri urbani.

La posa della prima pietra
della Casa germanica a Milano

La significativa cerimonia presenziata da von Mackensen

Milano, 18 dicembre

Stamane, in via Legnano, con una cerimonia solenne improntata allo spirito della viva ed operante amicizia che unisce le due Nazioni alleate, è stata posta la prima pietra della Casa germanica di Milano, un importante edificio dovuto all'architetto Boehmer, di Berlino, che ospiterà le Organizzazioni di Partito e della Scuola.

Hanno parlato il ministro Bernard, reggente il Consolato generale di Germania, il fiduciario del Gruppo nazista milanese, il Prefetto e il Podestà di Milano, i presidenti del Consiglio scolastico superiore e della Società di cultura germanici.

La cerimonia è stata conclusa da von Mackensen che, esprimendo l'inflessibile volontà di vittoria e di fede nell'avvenire delle due Nazioni, ha murato la pergamena nel blocco granitico della nuova costruzione.

L'Ambasciatore von Mackensen ha lasciato Milano alle 16,05 diretto a Roma.

Un appello straordinario di esami per studenti universitari

Roma, 18 dicembre

Nel febbraio 1942 avrà luogo un appello straordinario degli esami di profitto, di laurea e di diploma dell'anno accademico 1940-41-XIX. L'appello è riservato:

1) agli studenti che siano stati in servizio militare nell'anno accademico 1940-41 (se tale servizio sia cessato prima del 12 settembre 1941-XIX, data dell'ordinanza con la quale sono stabilite speciali agevolazioni per gli studenti in servizio militare da quella data in poi) purchè non abbiano fruito della decorsa sessione estiva di esami. Resta confermato il beneficio dei turni speciali di esami della sessione autunnale concesso con la detta ordinanza del 12 settembre 1941-XIX agli studenti trovantisi in servizio militare alla data dell'ordinanza stessa o posteriormente. Tali studenti potranno naturalmente accedere all'appello straordinario del prossimo febbraio scegliendolo come turno straordinario;

2) agli studenti inscritti ai corsi allievi ufficiali della Milizia Universitaria che abbiano compiuto il periodo applicativo nell'estate-autunno 1941 o che pur non avendo ancora compiuto detto periodo dimostrino, con attestato rilasciato dai competenti Comandi della Milizia Universitaria, di avere prestato nella detta qualità di allievi ufficiali servizi straordinari tali che abbiano impedito loro di attendere normalmente agli obblighi scolastici;

3) agli studenti che, dopo avere frequentato i corsi predetti e conseguito la nomina ad aspirante ufficiale, abbiano prestato servizio di prima nomina;

4) agli studenti che abbiano frequentato i corsi premilitari navali;

5) agli studenti residenti in Africa orientale e in Africa settentrionale per ragioni di famiglia o di lavoro;

6) agli studenti che selezionati attraverso i prelittoriali e gli agonali abbiano partecipato ai littoriali della cultura e dell'arte e ai littoriali dello sport e ai primi due studenti classificati nei prelittoriali, maschili della cultura e dell'arte e dello sport;

7) agli studenti di nazionalità albanese;

8) alle studentesse infermiere e allieve-infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana che abbiano prestato o prestino servizio in zona di guerra o di operazioni, oppure su navi o treni-ospedale o che abbiano frequentato il corso informativo della G.I.L. svoltosi a Torino nella scorsa estate;

9) agli studenti italiani appartenenti alle famiglie residenti all'estero, agli studenti tunisini, maltesi e còrsi nonchè agli stranieri che a causa della situazione internazionale non abbiano potuto sostener esami nei normali appelli della decorsa sessione autunnale.

Gli studenti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5 e 8 dovranno dimostrare la loro condizione con la esibizione di attestati rilasciati dalle competenti autorità militari o civili secondo i casi. Gli studenti di cui al numero 6 saranno ammessi sulla base di appositi elenchi nominativi che ciascun Guf di sede universitaria curerà di trasmettere tempestivamente all'università o istituto universitario della propria sede.

Del presente appello straordinario di esame non potranno fruire gli ufficiali in servizio permanente. Si conferma infine che trattandosi di appello straordinario e non di sessione non potranno essere ripetuti a febbraio gli esami di profitto di laurea e di diploma falliti nell'appello ordinario della sessione autunnale.

NOTIZIE DEL PARTITO

Le vice fiduciarie comandate
presso le Federazioni dei Fasci

Il «Foglio di disposizioni» del P.N.F. reca:

Le fasciste seguenti sono nominate «vice fiduciarie provinciali comandate» ed assegnate a prestare servizio presso le Federazioni dei Fasci femminili a fianco indicate:

Brigida Ferrari nata nel 1913 iscritta al P.N.F. dal 1934 proveniente dai G.U.F., diplomata, già vice segretaria per la sezione preparazione coloniale di Bergamo. Federazione dei Fasci femminili di Milano.

Cristina Costanzo nata nel 1913 iscritta al P.N.F. dal 1933 proveniente dalla G.I.L., abilitazione magistrale, già segretaria sezione OO. LL. DD. e collaboratrice collegamento C.R.I. di Frosinone: Federazione dei Fasci femminili di Aquila.

M. Giuseppina Manfredini nata nel 1914, iscritta al P.N.F. dal 1939 proveniente dai G.U.F., laurea in legge, già fiduciaria nella sezione femminile del G.U.F. di Perugia: Federazione dei Fasci femminili di Firenze.

Dora Budi nata nel 1914 iscritta al P.N.F. dal 1939 proveniente dalla G.I.L., diploma ragioniera, addetta alla Federazione di Ravenna: Federazione dei Fasci femminili di Bologna.

Lillina Pais nata nel 1906 iscritta al P.N.F. dal 1926, abilitazione magistrale, già collaboratrice federale e segretaria FF. FF. di Sassari: Federazione dei Fasci di Sassari.

Emma Scatoli nata nel 1910, iscritta al P.N.F. dal 1922, diploma ragioniera, già segretaria gruppo rionale femminile «Trastevere», segretaria provinciale S.O.L.D. e vice segretaria provinciale per il Fascio romano: Federazione dei Fasci femminili di Roma.

M. Cristina Donati nata nel 1914, iscritta al P.N.F. dal 1939, proveniente dai G.U.F., laurea in lettere, già collaboratrice provinciale G.U.F. di Viterbo: Federazione dei Fasci di Napoli.

Anselma Anselmi nata nel 1916, iscritta al P.N.F. dal 1938, proveniente dai G.U.F., laurea in lettere, già collaboratrice rionale del G.U.F., I.C.F. ed ispettrice a disposizione presso la Federazione dei FF. FF. di Brescia: Federazione Fasci femminili di Mantova.

Lidia Biondo nata nel 1915, iscritta al P.N.F. dal 1940, proveniente dai G.U.F., laurea in lettere, già collaboratrice federale di Brindisi: Federazione dei Fasci femminili di Taranto.

Fortunata Celona nata nel 1915, iscritta al P.N.F. dal 1939, proveniente dai G.U.F., laurea in chimica, già vice ispettrice, comandante e fiduciaria sportiva della G.I.L., collaboratrice volontaria ufficio notizie e assistenza famiglie richiamati di Messina: Federazione dei Fasci femminili di Catania.

Livia Perroncito nata nel 1914, iscritta al P.N.F. dal 1935, proveniente dai G.U.F., laurea in giurisprudenza, già segretaria proveniente dal G.U.F. di Pavia, littrice per una monografia politica (littoriali della cultura e dell'arte Anno XIX): Federazione dei Fasci femminili di Genova.

Le fiduciarie provinciali «comandate» saranno considerate in soprannumero alle vice fiduciarie provinciali in carica. Esse saranno utilizzate dalle fiduciarie delle Federazioni dei Fasci femminili oltrechè per il perfezionamento della esperienza organizzativa, anche per una assidua ed effettiva collaborazione.

Le vice fiduciarie provinciali «comandate» inizieranno il loro servizio dal giorno 5 gennaio XX.

La Principessa di Piemonte
visita i feriti al Celio

Roma, 18 dicembre

Stamane alle 10 la Principessa di Piemonte ha visitato in forma privata i feriti ricoverati all'ospedale militare del Celio. L'augusta Principessa è stata ricevuta e accompagnata dal direttore dell'ospedale, colonnello prof. Cassinis, e durante la visita ha avuto parole di conforto per i feriti.

La Principessa di Piemonte è stata fatta segno al termine della visita ad una manifestazione di devoto omaggio da parte dei degenti dell'ospedale del Celio.

COLLABORAZIONE ITALO-SPAGNOLA

Il compiacimento del Duce
ai dirigenti della Sniace

Roma, 18 dicembre

Il Duce ha ricevuto, accompagnati dal Cons. Naz. Marinotti e dal Conte Turci, i dirigenti della «S.N.I.A.C.E.» (Soc. Nazionale Industria Applicazioni Cellulosa) fra i quali il barone De Terrades, l'Ecc. De Garnica, Don Eugenio Calderon.

Il Presidente della socitèa, Barone De Terrades ha indirizzato al Duce un vibrante messaggio di saluto e di omaggio mettendo in rilievo la viva riconoscenza degli industriali tessili spagnoli per aver data la sua direttiva per la realizzazione di un grande impianto in Spagna per la produzione della cellulosa e delle fibre tessili artificiali, dando così ancora una volta la prova della sua simpatia per la nuova Spagna falangista che si accinge alla sua ricostruzione economica.

Il Duce si è vivamente interessato ai programmi di questa grande impresa italo-spagnola ed ha rinnovato il Suo alto compiacimento per l'iniziativa che segna nel modo più sicuro lo sviluppo dei rapporti economici fra i due Paesi uniti da tradizioni e da sacri vincoli ormai incisi nella storia delle due Nazioni.

Gli oggetti preziosi
di cui è consentita la compravendita

La pubblicazione del decreto - Le lavorazioni ammesse in deroga al divieto.

Roma, 18 dicembre

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 17 ottobre 1941-XIX, n. 1330 che consente, in deroga al divieto stabilito dall'articolo 1 del R.D.L. 3 settembre 1941-XIX, n. 882, la compravendita e in generale gli atti di alienazione per i prodotti chimici a base di platino, di oro e d'argento e il metallo occorrente per la loro fabbricazione; il platino, l'oro e l'argento per l'uso odontoiatrico e chirurgico e i relativi lavori; il platino, l'oro e l'argento per usi tecnici o industriali o di laboratorio e i relativi lavori; le pietre preziose per strumenti scientifici di precisione, di arti e mestieri per orologi e per lavorazioni industriali interessanti le fabbricazioni di guerra; gli oggetti d'argento o d'oro destinati direttamente all'esercizio del culto e gli oggetti d'argento o dorati di carattere religioso, questi ultimi purchè non contengano più di kg. 1,200 di argento fino; le monete e le medaglie d'oro e d'argento aventi valore storico o archeologico, purchè coniate in epoca anteriore al 1850; gli orologi d'argento, i fili di materie tessili o di metallo comune combinati con fili dorati o argentati e i tessuti, galloni, pizzi, tulli, passamani ed altri articoli delle industrie tessili che contengano fili dorati o argentati; gli oggetti non compresi nelle lettere precedenti e costituiti in tutto o in parte d'argento, nella cui fabbricazione entri non più di kg. 1.200 di metallo fino, gli anelli da dito formati da un semplice cerchio in tutto o in parte d'oro, e contenenti non più di cinque grammi di metallo fino, previa presentazione da parte dell'acquirente del certificato di avvenute pubblicazioni matrimoniali; i prodotti seguenti purchè già fabbricati alla data di entrata in vigore del R.D.L. 3 settembre 1941-XIX n. 882: penne stilografiche e porta matite in cui il platino e l'oro entrino come semplice ornamento o accessori, pennini per penne stilografiche e montature per occhiali in metallo prezioso, medaglie, decorazioni e croci di anzianità per militari in argento dorato, oggetti di vetro, cristallo, ceramica, marocchineria e in genere oggetti lavorati, costituiti essenzialmente da materie diverse dai metalli preziosi e dalle pietre preziose, e nella cui fabbricazione l'oro entra soltanto come guarnizione.

Nella voce pietre preziose non sono comprese le pietre dure.

E' consentita la lavorazione del platino, dell'oro, dell'argento; delle perle e delle pietre preziose come pure la modificazione o trasformazione degli oggetti contenenti anche in parte tali materie quando dette operazioni sono eseguite per conto del committente proprietario delle materie e degli oggetti suindicati.

E' altresì consentita la temporanea importazione dei metalli preziosi, delle perle e delle pietre preziose per le operazioni di cui al comma precedente.

Sono ammesse le lavorazioni dei fanghi argentiferi e auri argentiferi ricavati dal trattamento dei minerali nazionali

La Banca d'Italia è autorizzata ad acquistare oro nonchè a concedere a ditte esercenti l'industria e il commercio dei preziosi anticipazioni contro pegni di oro o di oggetti contenenti anche in parte detto metallo.

Il calendario delle Borse
per l'anno 1942

Roma, 18 dicembre

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale che fissa il calendario delle Borse valori per l'anno 1942. Per l'anno 1942 si procederà, simultaneamente in tutte le Borse valori del Regno, alla risposta dei premi, ai riporti, alle compensazioni, alla presentazione dei fogli, alla correzione di errori, alla presentazione dei titoli ed altre liquidazioni, rispettivamente, nei seguenti giorni: 22, 23, 26, 27, 29, 30 gennaio e 2 febbraio; 19, 20, 23, 24, 26, 27 febbraio e 2 marzo; 20, 23, 24, 25, 27, 30 e 31 marzo; 21, 22, 23, 24, 28, 29 e 30 aprile; 21, 22, 25, 26, 28, 29 maggio e primo giugno; 18, 19, 22, 23, 26, 30 giugno e 1 luglio; 22, 23, 24, 27, 29, 30 e 31 luglio; 20, 21, 24, 25, 27, 28 e 31 agosto; 21, 22, 23, 24, 28, 29 e 30 settembre; 22, 23, 26, 27, 29, 30 ottobre e 2 novembre; 19, 20, 23, 24, 26, 27 e 30 novembre; 21, 22, 23, 24, 29, 30 e 31 dicembre.

Le Borse valori resteranno chiuse tutti i sabati, tutte le domeniche, il primo e 6 gennaio, il 19 marzo, il 6 aprile, il 14 maggio, il 4, 24 e 29 giugno, il 5, 6, 7, 10, 11, 12, 13, 14, 17 e 18 agosto, il 7, 8 e 25 dicembre.

I problemi dell'industria estrattiva
all'esame della Corporazione

La riunione della Commissione per l'energia elettrica e del Comitato per la disciplina dell'industria serica

Roma, 18 dicembre

Sotto la presidenza del cons. naz. Tredici, si è riunita la Corporazione delle industrie estrattive per esaminare i vari argomenti iscritti all'ordine del giorno. Aperta la seduta con il saluto al Duce, il vice presidente ha riferito sulla questione dell'abbassamento dei limiti di età per la pensione a favore dei minatori.

Il consigliere Tredici ha poi illustrato alla Corporazione i vari aspetti della situazione produttiva dei combustibili solidi, intrattenendosi particolarmente sul problema delle ligniti nei riguardi della produzione e dei possibili impieghi e considerando soprattutto la necessità di assicurare la produzione delle ligniti stesse nelle condizioni normali del dopoguerra.

Presso il Ministero delle Corporazioni si è inoltre riunita la Commissione corporativa per l'energia elettrica presieduta dal cons. naz. Di Crollalanza. La Commissione ha esaminato i problemi inerenti alla produzione nazionale di energia elettrica

Il Comitato tecnico corporativo per la disciplina produttiva serica si è poi riunito al Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza del cons. naz. Teodorani Fabbri. Dopo un'esauriente disamina della situazione dei vari settori della produzione serica il Comitato ha particolarmente approfondito il problema relativo all'incremento della bachicoltura.

Sotto la presidenza del cons. naz Pala, si è riunito il Comitato tecnico corporativo per la Marina da carico.

Bottai visita ad Assisi
i restaurati affreschi di Giotto

Perugia, 18 dicembre

Il Ministro Bottai ha visitato oggi la città di Assisi, ricevuto dal Prefetto di Perugia, dal Federale, dal Provveditore agli Studi, dal Preside della Provincia, dai podestà di Perugia ed Assisi, dal sovraintendente ai monumenti dell'Umbria e dalle autorità locali.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, che era accompagnato dal direttore generale alle Belle Arti si è recato subito al Sacro Convento dove ha insediato la commissione per il restauro degli affreschi di Giotto.

L'Ecc. Bottai ha impartito le direttive sull'attività da svolgere, compiacendosi del lavoro compiuto nei restauri degli affreschi stessi. Indi il Ministro si portava in Municipio dove ha ricevuto i dirigenti degli Istituti medi della città che gli venivano presentati dal Provveditore agli Studi.

Dopo aver visitato, sempre accompagnato dal direttore generale alle Belle Arti, i monumenti di Assisi, ripartiva alla volta di Roma ossequiato dalle autorità.

Il messaggio natalizio del Papa
sarà trasmesso dall'E. I. A. R.

Roma, 18 dicembre

Mercoledì 24 corrente, vigilia di Natale, alle ore 12,30 l'E.I.A.R. trasmetterà, in collegamento colla radio vaticana, il messaggio natalizio del Papa seguito dalla benedizione *urbi et orbi* cui è unita l'indulgenza plenaria. La trasmissione avverrà da tutte le stazioni radio dell'E.I.A.R.

Motocarro investito dal treno
e proiettato contro una vetrina

La tragica fine di un negoziante

Como, 18 dicembre

Il treno della ferrovia nord, in partenza da Como-Lago alle 18,35 per Milano, ha investito, al passaggio a livello di San Vitale, un motocarro della ditta Francesco De Toma, negoziante di vino, guidato dal figlio del De Toma, a nome Michele, di anni 35, molto conosciuto in città.

Il De Toma, che aveva al suo fianco un proprio dipendente, il trentatreenne Luigi Bernasconi, fu Giovanni, da Ciriglio, proveniva da Viale Lecco e perciò in senso parallelo al treno.

Dai primi accertamenti pare che le sbarre del passaggio a livello non siano state abbassate per un improvviso guasto. Il treno ha investito il motocarro nella parte posteriore proiettandolo contro la vetrina di un negozio da salumeria, che è stata infranta. Il De Toma, sbalzato a terra, è stato soccorso dai presenti alla tragica scena e trasportato alla propria abitazione, dove è giunto cadavere. Il Bernasconi è rimasto illeso.

Abbondante nevicata nel Parmense
Danni e interruzioni dei servizi

Parma, 18 dicembre

Un'abbondante nevicata, caduta su tutt oil territorio parmense, ha portato la completa interruzione per tutta la giornata dei servizi tranviari e di autobus in città ed in provincia.

Anche le linee delle condutture elettriche hanno subito notevoli danni. Il servizio di distribuzione dell'energia ha funzionato soltanto ad intervalli.

Colto da pazzia incendia la casa
e getta nelle fiamme 20 mila lire

Bari, 18 dicembre

Colto da improvvisa pazzia, l'agricoltore Leonardo Maiorana, abitante nella vicina frazione di Palese, dava fuoco alla sua abitazione gettando sui mobili una rilevante quantità di olio che egli aveva prodotto nel recente raccolto. Quindi, prese 20.000 lire in biglietti di banca, le gettava sulle fiamme, urlando come un indemoniato.

Le fiamme e le urla che provenivano dall'abitazione, richiamavano l'attenzione della gente che, recatasi sul posto, trovava la vecchia madre del Maiorana priva di sensi per le bastonate che egli le aveva date.

Fatale imprudenza di due fanciulli

Firenze, 18 dicembre

Verso le 15, in via Lungo Le Mura di Santa Rosa, due ragazzi: Franco Nardini, di dodici anni, e Mario Malavolti, pure di dodici anni, rinvenivano in un mucchio di immondizie un grosso petardo. I ragazzi decidevano di vuotarlo e si accingevano a smontare l'ordigno. Purtroppo il petardo esplodeva e le schegge investivano in pieno i due fanciulli che riportavano ferite gravissime.

Il Nardini decedeva un'ora dopo all'ospedale. Il Malavolti versa in condizioni disperate.

Un epistolario
di Guido Gozzano

La disposizione testamentaria di Amalia Guglielminetti di pubblicare le lettere a lei dirette dal poeta

Torino, 18 dicembre

Mentre non è ancora spenta la triste eco, della morte di Amalia Guglielminetti, vengono rese note le ultime volontà della poetessa, contenute nel suo testamento olografo. Tra le altre (alcune si riferiscono a vari lasciti benefici) la disposizione che ha suscitato un particolare interesse è quella che riguarda la pubblicazione dell'epistolario gozzaniano. Più precisamente: Amalia Guglielminetti ha disposto che un grosso fascio di letterre a lei dirette da Guido Gozzano, l'indimenticabile e dolcissimo poeta dei *Colloqui*, scomparso a soli 33 anni, sia consegnato a un amico di Trieste affinchè ne curi la pubblicazione. A tale scopo, anzi, la poetessa ha anche destinata la somma di ventimila lire.

Nota era la profonda amicizia che legò sempre Gozzano alla Guglielminetti. Affermatisi quasi contemporaneamente, a Torino, nel periodo che va dal 1906 al 1915, frequentatori entrambi degli stessi ritrovi letterari e culturali; ed entrambi fortemente ispirati dalla stessa volontà di vita e legati da molte squisite affinità artistiche, i due giovani poeti, quasi della stessa età, non potevano non comprendersi ed amarsi.

Nei *Colloqui* Guido dice di Amalia: «*Mi stava ad ascoltare — con le due mani al mento — maschio, lo sguardo intento — ha il vasto arco cigliare. — Così svelta di forme — nella guaina rosa, — la nera chioma ondosa — chiusa nel casco enorme*». E' da ritenere che l'amicizia fra il poeta canavesano e la scrittrice torinese sia stata il lievito spirituale di ben più alto sentimento. E' quello che ci rivelerà l'epistolario, ora tanto atteso.

L'Ordine militare di Savoia
al generale Agostinucci

Roma, 18 dicembre

Al generale di Divisione Gran Croce dott. Crispino Agostinucci, vicecomandante dell'Arma dei RR. CC., è stata testè concessa la onorificenza dell'Ordine militare di Savoia, con la seguente brillante motivazione:

Comandante superiore dei Carabinieri Reali delle Forze Armate in Albania, prodigava ininterrottamente e per tutta la durata delle operazioni contro la Grecia, le sue doti di organizzatore e di comandante per il miglior funzionamento delle unità dell'Arma nei molteplici servizi di difesa, di ordine politico e di vigilanza. Con azione personale contribuiva alla diretta partecipazione di circa dieci battaglioni di Carabinieri Reali — e di numerosi minori elementi — alle azioni belliche, in linea coi fanti, ove le unità stesse scrivevano nuove pagine di valore per il sempre maggiore prestigio dell'Arma.

Esempio di solide qualità militari, di capacità organizzative e di alto sentimento del dovere. - Fronte albanese-greco, 28 ottobre 1940-23 aprile 1941.

La morte di Blandine von Buelow

Firenze, 18 dicembre

Si è spenta nella nostra città, ove risiedeva, Donna Blandine von Buelow, maritata al conte Gravina dei Principi di Ramacca.

Borse e Cambi

BORSA DI BOLOGNA

18 dicembre 1941-XX

Il mercato azionario, per quanto siamo alla vigilia dei riporti, mostra un fondamento abbastanza resistente e — per qualche settore — segna lievi progressi. In complesso si è notata una maggiore animazione che lascia presagire una migliore intonazione di tutto il comparto.

Fermi i Titoli dello Stato largamente trattati ed in lieve progresso.

Quantitativi odierni:

Redim. 3,50 per cento L. 350.000 - Rendita 5 per cento L. 200.000 - Buoni novennali L. 450.000.

TIT. DI STATO	17	18	AZIONI	17	18
R.It. 3½%	79.70	80.25	Merid.	1390.—	1400.—
» 5%	95.20	95.35	Es.Ag.It	100.—	100 —
Red. 5%	96.25	96.35	Viscosa	805 —	810 —
» 3½%	75.15	75.10	Amiata	650.—	635 —
Ven. 3½%	94.75	94.70	Monteo.	244.—	243 50
B T 1943	98.—	98 05	Fiat	945.—	945 —
B T 1943	97.35	97.40	Regg.ne	129.—	129.—
B.T. 1944	97.70	97.75	Adriatic	251.—	250.—
B.T. 1949	97.75	97.75	Emil.na	850 —	845 —
B.T. 1950	97.55	97.60	Terni	285.—	284 —
			Ass.Gen.	1175.—	1155 —

OBBLIGAZIONI

Op. Pubbl. 5%	481.75	C.F.Bol.4%ord.	455 50
» ELFER 4½%	491.75	C.F.Bol.4%con.	469.—
» IRI 4½%	483.25	C.F.Bol. 5%	497.50
» STET 4%	841.—	C.F.Mil.4%con	483.—
Iri Mare 4½%	498.—	C.F.Ven.4%ord	463.—
Iri Ferro 4½%	533 —	C.F.Ven.4%con	475 —
		Pubb.Util. 6%	504 50
C.F.Bolog.3½%	438.50	Ia.It. C.Ed 6%	508 —

CAMBI: Zurigo 441: Berlino 760.45.

REGIA PRETURA DI RIMINI

Il Pretore di Rimini ha emesso il seguente decreto penale

CONTRO

1) MORONI SALVATORE, fu Oreste, nato a Poggio Berni il 6 maggio 1899, residente ivi via Provinciale 100;

2) ROCCHI MASSIMILIANO, fu Carlo, da Roncofreddo, residente ivi via Felloniche 14;

3) VENTURINI CARLO, fu Giuseppe, nato a Poggio Berni il 22 gennaio 1905, residente ivi frazione Camerano via Case Nuove 77;

4) FABBRI PIETRO, fu Francesco, nato a Poggio Berni il 16 aprile 1878, residente ivi frazione Camerano 96.

IMPUTATI

Il Moroni: a) accettazione di cereali da clienti senza la relativa annotazione sulla scheda di macinazione, art. 1 Legge 8 luglio 1941, n. 645, e art. 3 R. D. 12 luglio 1941.

Gli altri: Omesso di indicare sulla scheda di macinazione i quantitativo di cereale portato alla molitura prima di iniziare il trasporto, art. 2 D. M. 12 luglio 1941.

S. Arcangelo, 25 settembre 1941-XIX.

Omissis

Condanna il Moroni a lire 400 di ammenda e gli altri a L. 150 ciascuno della stessa pena.

Ordina la pubblicazione del presente decreto su *Il Resto del Carlino* a spese dei condannati.

Rimini, 12 novembre 1941-XX.
Per estratto.
Rimini, 16 dicembre 1941-XX.

L'A. di Cancelleria
Luigi Brandi

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Tassoni
delle Cliniche di Parigi
MALATTIE VENEREE E PELLE
S. Stefano 13, ore 10-12, 15-19, dom. 9-12

Dr. Prof. Pietro Nigrisoli
Libero docente in PATOLOGIA CHIRURGICA
Riceve in Via Malgrado 11, Bologna tutti i giorni (esclusi festivi) ore 15-17

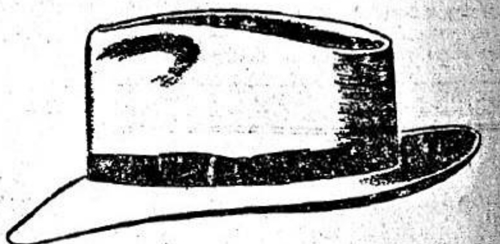
Dott. M. Garagnani
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Altabella n. 7, Bologna tel. 22983
Orario continuo dalle ore 9 alle ore 20

Prof. Comm. O. Bonazzi
Docente di legislazione sanitaria
MALATTIE MENTALI E NERVOSE
dalle 13.30-16 Barberia 30. Tel. 23914

Prof. D. Tarchini
Docente nella R. Univers. di Bologna
Già aiuto della Clinica Dermopatica
MALATTIE PELLE E VENEREE
Indipendenza 23, ore 10-13 e 16-19,30

Prof. T. Guerrieri
docente e specialista in MALATTIE
Genito Urinarie - Veneree - Pelle
Ugo Bassi 13 - ore 10-12, 15-19, dom. 10-12

Nuovo metodo Dr. Brunasso
PER LA CURA DELL'ASMA
Dott. A. BRUNASSO - piazza G. D'Annunzio 4 (già p.le Fiume 10) Milano - Tel. 61-597. Recapito: Bologna: Dott. M. Mancini, via Zamboni 26 — Rimini: via C. Farini 1
A. P. Milano, 58997, 5-12-41-XX



Un cappello è perfetto quando:
è fabbricato con materie scelfissime
è lavorato da maestranze specializzate
è finito con guarnizioni di prima qualità
è resistente all'uso e alle intemperie
è morbido e leggero
non perde la forma
non si scolora
non si tarma
ha una linea impeccabile e moderna
ha tinte armoniose di moda.

Il cappello Borsalino è perfetto

S. A. BORSALINO GIUSEPPE & F.LLO - ALESSANDRIA

PER LE FESTE NATALIZIE...

IL REGALO DI ALCUNI
DISCHI DI SUCCESSO
CETRA
RAPPRESENTA LA SOLUZIONE PIU' INDOVINATA NELL'INCERTEZZA DELL'ACQUISTO DEL DONO NATALIZIO.

ALBUM
TAVOLINI FONOGRAFICI
FONOVALIGIE

I PRODOTTI CETRA SONO IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI DELL'ARTICOLO

PRODUTTRICE, RAPPR. ESCLUS.:
S. A. CETRA
TORINO - VIA ARSENALE 17-19

I PROMESSI SPOSI
Un film di MARIO CAMERINI
produzione Lux Film

PICCOLI AVVISI

Minimo 10 parole ogni avviso

Si ricevono presso la
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terr. tutti i giorni non festivi dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

Le offerte indirizzate alle Cassette presso l'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, S. A., non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per via postale. All'indirizzo delle Cassette non si accettano corrispondenze raccomandate come pure non si risponde della restituzione di documenti acclusi alle offerte. Le offerte non affrancate non avranno corso.

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa «Commerciale».

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO
L. 0,80 per parola

ANZIANO già contabile banca offresi cassiere corrispondente o qualsiasi mansione fiducia, referenze, cauzione. Scrivere Cassetta 9 C Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10616

AUTISTA patente 3º scoppio, 3º Diesel, offresi. Scrivere Cassetta 3 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

CONTABILE corrispondente pratico tutti lavori ufficio, paghe operai, occuperebbesi ore pomeridiane. Scrivere Cassetta 1 C Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1610

GIOVANE, presenza, coltura media industriale commerciale occuperebbesi seria industria, commercio, eventualmente cauzione. Scrivere Cassetta 17 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10947

RAGIONIERE Dottore commercialista quarantacinquenne praticissimo contabilità amministrazione desiderando migliorare offresi seria azienda. Scrivere Golfieri, Battindarno 186. 10806

RAGIONIERE esperto contabilità, corrispondenza occuperebbesi subito azienda. Scrivere Cassetta 7 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10734

SIGNORINA, lunga pratica ufficio, contabilità, corrispondenza, occuperebbesi. Eventualmente cauzione. Scrivere Cassetta 4 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10772

45ENNE, presenza, abile cucina, offresi governo, vicemadre, assistenza malati. Scrivere Cassetta 16 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10802

COMPRA-VENDITA CASE e TERRENI
L. 2,50 per parola

VENDONSI appartamenti da due a cinque vani. Mura Castiglione 23, Frezzati. 10943

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO
L. 1,50 per parola

ATTREZZISTA aggiustatore meccanico prima categoria cercasi. Documentare capacità, posti occupati. FISS, Italo Balbo 8. 10784

CUOCA brava cercasi disposta recarsi Roma. Scrivere Cassetta 9 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10786

CERCASI esattissima donna lavori casa mattino e due ore pomeriggio, buon trattamento. Presentarsi Muratti, via S. Vitale 190 quinto. 10897

DATTILOGRAFA veloce, pratica contabilità industria cercasi. Offerte manoscritte con posti occupati, referenze, pretese. Scrivere Cassetta 15 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10800

FORMATRICI brave 18-25enni cerca fonderia bronzo alluminio. Muratori. via Pietralata 71. 10792

GRATUITAMENTE offresi oltre stipendio appartamentino sottotetto a donna sola o coniugi disposta prestare servizio domestica. Presentarsi subito Pesapane, Guidotti 13. 10917

PRIMARIO Stabilimento Industriale Emilia cerca capo reparto attrezzeria, riparazione macchine, manutenzione. Scrivere Cassetta 11 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10621

SCATOLIFICIO Bortolotti, Barroccio 12. assume operaie pratiche apprendiste, lavoro continuativo. 10804

STENODATTILOGRAFA cercasi pratica lavori ufficio commerciale. Comunicare età, posti occupati, pretese. Scrivere Cassetta 1 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10768

UOMO o donna esperti contabilità ricalco cercasi anche per solo pomeriggio preferibilmente persona anziana. Scrivere dettagliatamente Cassetta 13 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10794

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 2,50 per parola

ACQUISTO libri. Recomi ovunque. Rivolgersi Libreria, Galliera 15, telefono 24054. 5941

ADDIZIONATRICI, calcolatrici, macchine da scrivere. Vasto assortimento, cambi. Forniscconsi rivenditori. Uma, Telefono 33-666 - Pescherie 2. 9367

BOTTIGLIE litro standa o minerale acquisto anche privati. Castiglione 21 A. 10808

OFFICINA attrezzata torni fresatrici rettifiche assume forniture lavorazioni meccaniche precise. Telefonare 26806. 10591

SMARRIMENTI VARI e MATRIMONIALI
L. 2,50 per parola

MANCIA COMPETENTE riportando architetto Nave, piazza Mercanzia 2, spilla oro tre cammei incisi. 10875

CESSIONI di AZIENDE, CAPITALI, SOCIETA'
L. 2,50 per parola

CEDESI avviatissimo negozio pane droghe alimentari. Marchesana 2, Telef. 20980. 10760

LEZIONI, CONVERSAZIONI, TRADUZIONI
L. 1,50 per parola
Scuole e Collegi L. 2,50 per parola

TRADUZIONI commerciali e scientifiche, termini tecnici di tutte le lingue. Lezioni e preparazioni esami. Interprete Dott. Moeller, via San Donato 23 primo. 10387

AFFITTI APPARTAMENTI e LOCALI
L. 1,50 per parola

CERCASI affitto villino 8-10 o più vani con ampio giardino vicinanze via Toscana, S. Ruffillo, Due Madonne. Disposti lungo contratto. Scrivere dettagliando Cassetta 14 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10798

CERCASI appartamento o villetta 4-6 vani località Pontevecchio. Telefonare 24-557. 10796

CERCASI locale o tettoia mq. 1200 minimo, raccordato o vicino scalo ferroviario anche fuori Bologna. Scrivere Fornitecnica, S. Mamolo 27. 10776

CERCANSI locali uso laboratorio possibilmente con scoperto, disponibilità sollecita. Telefonare 20060. 10744

TRENTA - quaranta ambienti cercansi in palazzo posizione centrale per sede uffici importante Ente. Cercansi anche 5-7 locali uso uffici. Scrivere Cassetta 9 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10736

COGNAC STRAVECCHIO.
(RISERVA SPECIALE)
PURO DISTILLATO DI VINO
S. A. FRATELLI BRANCA DISTILLERIE MILANO

CRONACA DI BOLOGNA

LA SISTEMAZIONE DEI BACINI MONTANI

Importanti lavori nell'Alto Reno predisposti per un valore di 7.600.000 lire

L'attività assidua dell'Amministrazione Provinciale per il completamento delle opere idrauliche

La Provincia di Bologna, prima fra le consorelle d'Italia, dedicò le sue cure e studi approfonditi al problema della sistemazione idraulica forestale dei bacini montani, e più particolarmente del bacino montano dell'Alto Reno, giudicato dalla Commissione Centrale per le sistemazioni idraulico-forestali e per le bonifiche, il più urgente fra tutti. A riconoscimento dell'attività svolta anche in tale campo dall'Amministrazione Provinciale, il Ministero dei Lavori Pubblici stipulava il 4 agosto 1919 una convenzione in forza della quale la Provincia di Bologna assumeva l'obbligo di eseguire direttamente per conto dello Stato, nel periodo di dieci anni, le opere sia idrauliche che forestali di una prima serie di sistemazioni del bacino dell'Alto Reno, secondo i progetti di larga massima, allegati alla convenzione stessa, dell'importo complessivo di lire 3.750.000. Tale importo era così ripartito: torrente Limentra di Treppio L. 1.000.000; torrente Silla L. 1.000.000; torrente Marano L. 500.000; torrenti Vergatello ed Aneva L. 750.000; sponda destra del Reno, fra il bacino del torrente Limentra e il confine toscano L. 500.000.

In pendenza dello studio dei progetti esecutivi e della loro approvazione da parte degli organi tecnici ministeriali, la Provincia, spinta dal doloroso fenomeno della disoccupazione, iniziò fin dall'anno 1919, d'intesa col Ministero, l'esecuzione di importanti opere nei bacini dei torrenti Silla e Marano e le proseguì fino al dicembre 1925 per un importo complessivo di lire 2.170.000 circa, di cui lire 1.535.000 per il bacino del Silla e lire 635.000 per il bacino del Marano.

Essendo insorte questioni circa il sistema di liquidazione dei lavori compiuti, per ordine ministeriale i medesimi furono sospesi a tutto l'anno 1930 con grave pregiudizio per la conservazione e la manutenzione delle opere, alle quali si provvide e si sta tuttora provvedendo in base a perizie approvate dal Ministero, nell'ultimo decennio per un importo di oltre 1.000.000 di lire.

Negli anni dal 1935 in avanti la Provincia, proseguendo l'attuazione del proprio programma delle opere di sistemazione dell'Alto Reno, ha dato inizio ai lavori del bacino del torrente Limentra di Treppio, dove ha eseguito opere idrauliche per circa lire 800.000. Purtroppo nessuna delle sistemazioni in corso ha potuto essere condotta a termine per mancanza di tempestive assegnazioni di fondi adeguati allo svolgimento di un organico programma che si propone di porre riparo al disordine idro-geologico della più vasta ed importante zona montana del territorio bolognese, zona che, interessando il regime idraulico del fiume Reno, ha indubbia influenza sul comportamento del più importante corso d'acqua attraverso la bassa pianura bolognese.

Conscia della grave responsabilità di perdere il frutto di lunghi anni di lavoro e di notevoli impieghi di pubblico denaro la Provincia di Bologna ha da tempo predisposti i progetti per il completamento delle opere del bacino del torrente Silla, del Marano e del Limentra di Treppio per un importo complessivo di oltre 10.000.000 di lire. Preoccupata poi del grave disordine che il bacino dei torrenti Vergatello ed Aneva presenta e che ha determinato lungo quei corsi d'acqua e nei loro affluenti grandi movimenti franosi, l'Amministrazione ha ora predisposto lo studio del progetto esecutivo dei lavori di sistemazione idraulica dell'anzidetto bacino per un importo complessivo di lire 7.600.000.

La perizia, sottoposta all'esame ed all'approvazione del Rettorato Provinciale, contempla la sistemazione del bacino imbrifero dei due torrenti per una superficie complessiva di chilometri quadrati 51,90 con la costruzione di 363 briglie, di cui 207 in muratura di pietrame e malta di cemento e 156 di pietrame a secco, con le quali si intendono regolare le aste principali del Vergatello e dell'Aneva e di trentadue loro affluenti e subaffluenti.

Poichè, peraltro, la mole di dette opere è tale da non potersi attuare in un breve periodo di tempo, il Rettorato ha nel contempo data approvazione ad una perizia-stralcio riflettente lavori urgenti ed indilazionabili in seguito al continuo peggiorare della stabilità delle pendici montane comprese nella vasta zona di quel bacino, lavori la cui ulteriore procrastinazione pregiudicherebbe notevolmente il rendimento di grandi estensioni di terreno di buon reddito agrario. Detto stralcio, dell'ammontare di lire 1.400.000, riguarda più particolarmente importanti opere di imbrigliamento nella parte bassa del Vergatello dalla sua confluenza con l'Aneva allo sbocco nel fiume Reno, e di numerose briglie sul Rio Luzzano, Rio Monticelli affluenti del Vergatello e sul corso inferiore del torrente Aneva fino alla località Matteruglio ed infine sul Rio Boschi.

La questione generale delle sistemazioni montane in provincia di Bologna è sempre stata tenuta dal superiore Ministero per l'Agricoltura e per le Foreste nella dovuta considerazione: il Preside della Provincia, che ripetutamente ha avuto occasione di richiamare l'attenzione dei competenti organi ministeriali sul più particolare problema dell'Alto Reno, ha avuto affidamento che in occasione della revisione dei programmi annuali saranno esaminate favorevolmente le esigenze segnalate in rapporto alle disponibilità esistenti per le sistemazioni montane.

Dieci esercenti condannati per infrazioni annonarie

Il Tribunale di Bologna, con sentenze in data 15 corrente, ha condannato:

Bortolotti Cesare, di Teodorico, di anni 37, da Bologna a mesi 4 di reclusione e L. 400 di multa per invertita destinazione di farina, ordinando la confisca della merce.

Alvisi Alfredo di Luigi, di anni 34, da Medicina; Alvisi Luigi fu Francesco, di anni 65, da Medicina; Mengoni Pietro di Torello, di anni 28, da Galliano; Gori Giuseppe fu Ottavio, di anni 58, da Galliano; Guasti Mario fu Zeffirino, di anni 51, da Galliano a mesi 6 di reclusione e L. 400 di multa, i primi due per vendita abusiva di farina e a L. 100 di ammenda gli altri tre per acquisto di farina senza buoni; ordinando la confisca della farina sequestrata.

Tambini Anselmo fu Anselmo, residente a Lugo a L. 300 di ammenda per cottura di pane confezionato con farina non conforme.

Mingarini Giuseppe fu Giuseppe, da Lugo a L. 450 di ammenda per cottura di pane confezionato con farina non conforme.

Savio Dante fu Giovanni, di anni 44, da Trieste a mesi 7 di reclusione e L. 3000 di multa per sottrazione di olio al consumo normale, ordinando la confisca dell'olio.

Ferrari Vincenzo di Francesco, di anni 37 da Bologna a mesi 6 di reclusione e L. 1000 di multa per sottrazione al consumo normale di imprecisati quantitativi di pasta, riso e patate, ordinando la confisca della merce sequestrata.

Lazzari Silvio fu Ferdinando, di anni 37, da Bologna a mesi 4 di reclusione, L. 550 di multa e L. 500 di ammenda per invertito impiego di farina e cottura di pane bianco, ordinando la confisca della farina sequestrata.

Il Prefetto a Minerbio

L'esame dei problemi locali - Cospicue attività agricole ed industriali del Comune

Il Prefetto, accompagnato dal capo di Gabinetto e dal comandante del Gruppo Esterno CC. RR., ha visitato ieri il Comune di Minerbio.

Ricevuto alla sede municipale dalle autorità e gerarchie locali, si è anzitutto interessato dell'andamento dei servizi comunali ed in particolar modo di quelli connessi alla alimentazione, ed ai lavori della Commissione comunale per il conferimento dei cereali agli ammassi. Si è reso poi conto dei più importanti problemi locali prospettatigli dal Podestà ed ha impartito opportune direttive.

Successivamente il Prefetto si è recato al ricovero di mendicità del Comune, ricevuto dal presidente conte Gualtiero Isolani, alla Cattedrale ed all'Asilo infantile. Indi ha visitato lo stabilimento per la lavorazione della canapa verde, lo stabilimento Moretti per la lavorazione del legno, quello della cooperativa falegnami, quello tipografico della ditta Bevilacqua Lombardini e il magazzino per l'ammasso della canapa, intrattenendosi ovunque con i dirigenti e con le maestranze ed informandosi dell'andamento delle singole lavorazioni.

Recatosi, infine, alla Casa del Fascio ne ha visitato i locali rendendosi conto del grado di efficienza delle organizzazioni del Partito e particolarmente di quelle giovanili e dei Fasci femminili.

Concludendo la visita, il Capo della Provincia ha espresso il suo vivo compiacimento al podestà, al segretario del Fascio ed ai loro collaboratori per il fervore di opere riscontrato nel Comune di Minerbio ed, ha formulato gli auguri migliori per il suo maggiore incremento.

SCAMPOLI

Cipria sulle colline

E' cominciata a cadere verso mezzanotte. La città era tutta buia e i tranvai, che avanzavano lenti, stavano compiendo l'ultima corsa.

— Nevica — disse il tranviere, e guardò davanti a sè dove era tutto scuro e solo si vedevano i fiocchi bianchi scendere obliqui, illuminati tenuemente dai fanali azzurrati. Cadeva la neve e i cittadini, gli ultimi a rincasare, affrettavano il passo. Quando nevica, e mezzanotte è passata, il letto appare agli occhi di chi è per la strada come una cosa che sa di meraviglia.

Ieri mattina i colli apparivano lievemente imbiancati. Sembrava che una damina distratta, passeggiante fra la nuvolaglia del cielo, avesse lasciato cadere un po' della sua candida cipria. I tetti delle case avevano un abbagliante luccicore, benchè la pioggia l'abbia poi cancellato; nelle strade la fanghiglia inzaccherava i passanti frettolosi, i bimbi delle elementari provavano un piccolo dispiacere dovendo svolgere per l'ennesima volta il tema che dice: « Cade la neve ».

Angelo Gandolfi in uno spettacolo di beneficenza al Corso

Domenica, alle ore 20,45, al Corso, avrà luogo una recita straordinaria di Angelo Gandolfi e della sua Compagnia con *El noster prossum*. Lo spettacolo è a beneficio della Refezione scolastica del «Magnani». L'iniziativa non potrà non incontrare le simpatie e il favore dei bolognesi che oltre ad avere modo di ascoltare una delle più belle commedie di Testoni, nell'interpretazione del Gandolfi, faranno opera altamente benefica.

Gli ufficiali in congedo sono invitati ad intervenire alla 1.a conversazione di carattere essenzialmente addestrativo dall'oggetto: «La fisionomia tattica della guerra» tenuta dal Comandante, Generale Bracciaferri. La riunione avrà luogo nella sala del Circolo Militare alle ore 18 di domani, sabato.

Il Federale appunta i distintivi «vincere» a coloro che portano cuscini di lana.

Le donne bolognesi hanno offerto la lana di un cuscino per i combattenti

La raccolta continuerà nei prossimi giorni

Il VI Annuale della « Giornata della Fede » è stato celebrato ieri nella nostra città con una serie di episodi gentili e significativi: gli episodi che hanno accompagnato la tangibile offerta delle nostre donne, che hanno voluto donare la lana di un cuscino, perchè quella fibra tessile possa servire alla confezione di indumenti per i nostri soldati.

L'invito della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento è stato accolto con entusiasmo dalle donne bolognesi, il cui patriottismo è grande quanto la solidarietà che esse sentono per i nostri fratelli, impegnati nelle fredde terre della Russia e sugli altri fronti di combattimento, contro un nemico che bisogna debellare.

Per tutta la giornata di ieri donnette del popolo e signore eleganti, fanciulle e vecchiette, operaie e impiegate, tutte con lo stesso slancio e con un'unica grazia, hanno portato il mucchio della lana, tolta da un cuscino, da un materasso, da una coperta imbottita. Per molte l'offerta è stato anche un piccolo sacrificio, e questo accresce ancor più il significato del gesto e il merito delle donatrici.

Alla Casa del Fascio è stato un via vai di folla: il grosso cumulo della bianca e soffice lana è andato, di ora in ora, aumentando, sino a diventare montagna. Alcuni quintali di prodotto sono stati in tal modo raccolti, e il Segretario Federale, che ha presenziato la raccolta dei fiocchi, ha dato alle donatrici il distintivo col motto «Vincere», che rappresenta la fede di tutto un popolo.

Anche presso la sede del Comando federale della G.I.L., in piazza XX Settembre, per tutta la giornata, donne e bimbi hanno recato il loro contributo d'amore, espresso nel dono della lana di un cuscino. E anche qui gli episodi si sono succeduti, uno più eloquente dell'altro.

Fra i tanti della giornata merita di essere segnalato quello del personale della Cassa di Risparmio che, guidato dal Direttore del benemerito ente, si è recato in folta rappresentanza alla Casa del Fascio, per consegnare, in nome di tutti i dipendenti dell'istituto, dal più elevato in grado al più modesto, un grosso quantitativo di lana pregiata. Così pure hanno fatto i dipendenti del CO.PR.MA e dell'Unione provinciale fascista dei Commercianti.

Il popolo ha dato con generosità: bisognava vedere quante donne modeste hanno recato l'offerta e con quali parole commosse l'hanno consegnata! Parole di certezza nella vittoria, di benedizione per i soldati che stanno compiendo il loro dovere in modo magnifico. E il cumulo della lana cresceva, cresceva.

Anche nella giornata di oggi continuerà la raccolta, e anche domani. Domenica prossima le offerte saranno accettate anche presso i Gruppi Rionali, che resteranno aperti appositamente. E nei Fasci della Provincia si raccoglierà con altrettanto fervore.

Donne bolognesi: se non lo avete già fatto, date con generosità. Quanto fate per i nostri eroici soldati sarà per voi motivo di orgoglio.

Il Comandante federale si è recato ieri, durante la raccolta della lana, alla Casa della G.I.L.

Il Rettorato Provinciale riunito in sessione straordinaria

L'approvazione del consuntivo per il 1940 - Il trattamento economico al personale alle armi - Per la «Befana del Soldato»

Sotto la Presidenza del Preside della Provincia si è ieri adunato il Rettorato provinciale in sessione straordinaria per la trattazione di diversi argomenti. Fra questi va particolarmente accennato all'approvazione del Conto Consuntivo dell'esercizio 1940 che riflette una gestione di 100 milioni, chiusasi, a seguito dei criteri di rigida amministrazione adottati, pur avendo soddisfatto alle esigenze dei vari importanti servizi provinciali, con un avanzo, applicato al bilancio dell'esercizio 1942.

Il Rettorato ha deliberato, quindi, di estendere al personale della Provincia richiamato, trattenuto o volontario alle armi, il trattamento economico di cui al R. D. 15 maggio 1941 n. 584. Ha determinato poi di cedere ai Comuni di Vergato e Castel d'Aiano un tronco della strada Vergato-Zocca non più servente al traffico provinciale a seguito della variante costruita nel decorso anno; per lo stesso motivo ha altresì ceduto il tratto della provinciale Val di Setta attraversante l'abitato di Vado al Comune di Monzuno.

Altro argomento di importanza è stato l'istituzione nell'organico della Provincia di un posto di assistente sanitaria da destinare al Centro antipoliomielitico, che verrà fra breve inaugurato. L'Amministrazione provinciale — che esplica la sua attività anche nel campo della sanità e dell'igiene accordando la sua tangibile collaborazione a tutto quanto può riuscire utile alla difesa della pubblica salute e specie dell'infanzia ed incoraggiando al riguardo ogni iniziativa che possa rappresentare un progresso in un tale delicato settore — non poteva rimanere assente alla vita del nuovo organismo ed ha voluto rendere continuativo quell'aiuto che già da un anno concedeva con l'assunzione temporanea di un'assistente sanitaria visitatrice.

Il Rettorato ha, inoltre, accordato diversi contributi a favore di alcuni Enti ed Istituzioni culturali, artistiche e assistenziali, fra cui il Dopolavoro provinciale per l'organizzazione della «Befana del Soldato» che, con la distribuzione di pacchi ai Combattenti, vuole esprimere ai nostri Soldati lontani la viva riconoscenza della Nazione, e la Federazione provinciale dell'O.N.M.I. con una maggiore assegnazione di somma per la concessione di premi di nuzialità e natalità e di buon allevamento nell'imminente celebrazione della «Giornata della Madre e del Bambino». Sono stati — per ultimo — nominati rappresentanti della Provincia nell'amministrazione di alcuni pubblici Enti. La seduta si è chiusa col saluto al Duce.

Lite domestica di due coppie rissose

Una duplice partita di batoste familiari si è dovuta registrare nella giornata di ieri. Due coppie, marito e moglie, nelle rispettive abitazioni, sono venuti a litigio con conseguente scambio, dopo le contumelie di rito, di bastonate. Le due coppie in lizza, ognuna naturalmente per proprio conto, sono associate per le circostanze di tempo e di movente.

Infatti guaribile in quattro giorni è stato dichiarato l'operaio Quinto Paoloni, di anni 44, abitante in via Roma 73, per aver ricevuto una bastonata alla testa dalla consorte Maria Pasquini: Guaribile in tre giorni è stata invece dichiarata l'operaia Lucia Manganelli, di anni 38, abitante in via Parisio 92 a seguito a percosse ricevute dal marito Calisto Rossi.

I due feriti, si sono fatti medicare al Pronto Soccorso dell'Ospedale Sant'Orsola ed hanno dichiarato che i moventi dei litigi vanno ricercati in quisquilie familiari.

Novanta centimetri di neve sull'Alto Appennino

Nella giornata di ieri su tutto l'Alto Appennino bolognese ha ripreso a cadere nuovamente la neve.

Da Madonna dell'Acero ci viene segnalato che su tutte le alte cime la neve supera di già i novanta centimetri. Nella notte la neve è pure caduta abbondantemente nelle vallate del Silla, del Reno e del Dardagna.

Per gli amatori degli sport invernali aggiungeremo che la neve caduta è farinosa, quindi sciabile.

Centoventi grammi di carne bovina per ogni prenotazione in settimana

Nella settimana corrente saranno distribuiti, alla popolazione civile del Comune di Bologna, grammi centoventi di carne bovina con osso per ogni prenotazione.

Il premio "Maragliano,, al prof. Salvioli

La Commissione giudicatrice del conferimento del Premio scientifico «Maragliano» ha assegnato tale premio al prof. Gaetano Salvioli, direttore della Clinica pediatrica, per i suoi importanti studi compiuti nel campo della immunologia tubercolare, di cui già demmo qualche notizia ai nostri lettori.

Il Dopolavoro per le Forze Armate

Oggi, all'Ospedale «Mas» spettacolo cinematografico; spettacolo di Arte varia con la Compagnia «Follie del Secolo» per i camerati alle armi del Presidio di Reggio Emilia.

Le "saponette,, a prezzo irrisorio

L'arresto di due venditori senza scrupoli

Due venditori ambulanti, i fratelli Cesare e Maria Pizzolari, residenti a Modena in via Mazzoni 37, avevano esposto a Crevalcore, sulla loro bancarella, una bella partita di saponette che vendevano a lire 1,30 il pezzo. La merce, come è facile immaginare, andò a ruba, ma qualche acquirente, messo in sospetto dalla esiguità del prezzo, si affrettò a provare le saponette. L'esperimento sorprese alquanto poichè, oltre a graffiare la pelle, le saponette a contatto con l'acqua si scioglievano in un momento, sporcando le mani invece di pulirle.

Si trattava, infatti, di un volgare impasto di fango e di sabbia che opportunamente pressato e tagliato lasciava credere trattarsi di autentico detergente.

Il fatto giunse all'orecchio del maresciallo dei carabinieri il quale, constatata la frode, traeva in arresto i due venditori inviandoli alle carceri mandamentali di Persiceto.

Bollettino demografico

COMUNE DI BOLOGNA

17 Dicembre 1941-XX

NATI	7
MORTI	9
MATRIMONI	5

L'attività dei ladri e la sfortuna di 4 derubati

L'inserviente Armando Torri, abitante in via Carlo Alberto 7, addetto presso l'Istituto di Istologia della R. Università, ha avuto sottratto il portafogli contenente 1400 lire. Egli aveva lasciata la propria giacca appesa ad un attaccapanni dell'Istituto.

— L'allieva dell'Istituto Artistico di via Rizzoli 7, Pia Faldi, abitante in via Mazzini 44, ieri è stata privata della propria pelliccia che aveva lasciato, durante la lezione, appesa ad un attaccapanni.

— Mentre si trovava nella Chiesa della Carità in via S. Felice, la casalinga Gaetana Bravi, abitante in via S. Felice 70, veniva derubata della borsetta contenente 180 lire.

— Ha lamentato la sparizione di tre polli, il signor Emanuele Reati Vitolo, abitante in via S. Stefano.

NOTE DI CRONACA

Barbara Gould

ha il piacere d'informare le gentili Signore che da oggi a tutto il 24 Dicembre una sua dimostratrice specializzata darà consigli e lezioni gratuite sul trattamento dei suoi prodotti presso la Profumeria MONTANARI Via Altabella 19, Bologna, Telefono 29-408: PRODOTTI DI BELLEZZA BARBARA GOULD FABBRICAZIONE IN CASALECCHIO DI RENO.

Armando Giusti S. A.
l'Antica Premiata Cappelleria
Via Rizzoli 10 (ang. Via Fossalta)

avverte la spettabile Clientela che la Ditta non ha succursali. Ha l'esclusiva di vendita delle più grandi Marche della di Alessandria - « NUTRIA » e «SUPER» e della Gran Marca «HABIG» di Vienna - Rizzoli 10, telefono 21057.

"Garganelli,, è un nome

una marca, una garanzia. Marmellate, certosino, panforte, torroni, marroni canditi, frutti colati per pasticceria. Spedizione pacchi e cassette natalizie. Approfittate.

Settimana della Fisarmonica

Visitate le mostre da BORSARI SARTI, Farini 7. Troverete tutti i modelli, tutti i prezzi.

SIEMENS RADIO
Concessionaria per Bologna Ditta A. RIGHI ved. PALTRINIERI
Via S. Felice 40 Tel. 21469

Vita della X Legio

La celebrazione di Arnaldo

La Sua figura e la sua opera saranno domani rievocate dal Federale

Domani, sabato, alle ore 17, nel salone del Podestà, rievocherò ai giovani del Guf e della Gil e ai fascisti la figura e l'opera di Arnaldo Mussolini, nel decennale della sua morte.

Le autorità e le gerarchie sono invitate.

Iniziative assistenziali

Approssimandosi il Natale e l'Epifania, rifioriscono iniziative a carattere assistenziale.

Avverto ancora una volta che qualunque richiesta di denaro che venisse avanzata da privati e da Enti, sotto qualsiasi forma ed a qualsiasi titolo, non ha avuto nè può avere l'approvazione della Federazione, la quale, attraverso i propri organi (Fasci, Gruppi Rionali, Fascio femminile, Gil, Dopolavoro), ha in corso di attuazione tutto il complesso delle attività a carattere assistenziale per le prossime ricorrenze, a favore delle famiglie bisognose dei Caduti, dei dispersi, dei prigionieri e dei combattenti e altresì in favore dei feriti e dei militari del Presidio.

IL SEGRETARIO FEDERALE

L'elogio del Federale alle dirigenti fasciste

Ieri nel pomeriggio il Segretario federale ha ricevuto le dirigenti delle Organizzazioni fasciste e quelle della Croce Rossa Italiana, ed ha loro portato l'elogio del Segretario del Partito.

Il Federale ha detto brevi e vibranti parole, sottolineando l'opera di alta solidarietà umana che queste donne compiono a favore dei feriti di guerra, ha rilevato la bellezza dell'opera di assistenza che esse svolgono a favore dei richiamati e delle loro famiglie ed ha terminato esaltando la funzione della donna fascista in questo storico momento della Patria.

*

Il Segretario federale si è recato ieri in via Bengasi al Settore «Stupazzini» del Gruppo Rionale «Gardi», ove ha presenziato — fra l'entusiasmo dei piccoli beneficiati — alla distribuzione della refezione.

Importante riunione di macellai con l'intervento del Federale

Nella sede dell'Unione Commercianti ieri sera ha avuto luogo una importante riunione di macellai.

Il commissario del Consorzio provinciale macellai, camerata Cappelli, ha letto una interessante relazione statistica sulla distribuzione delle carni e sull'attività svolta dal 15 aprile al 18 corrente.

Il Federale, che aveva voluto presenziare la riunione, ha rilevato la importanza della funzione della categoria assunta oggi nel settore dell'alimentazione, accennando al problema dei prezzi in relazione all'azione equilibratrice del Partito. Egli ha concluso esortando i convenuti a collaborare per il normale svolgimento della loro attività.

Il Papa riceve il Cardinale

Il Papa ha ieri ricevuto, in privata udienza, il Cardinale Arcivescovo Nasalli Rocca.

Per gli addetti al settore abbigliamento e commercio dei tessile, domenica, alle ore 10, avrà luogo presso la Casa della G.I.L. il secondo incontro giovanile.

Nella chiesa di San Bartolomeo si sono svolte le esequie del compianto signor Giovanni Scotti, padre del camerata Francesco. Fra le varie rappresentanze era la fiduciaria dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, cui appartiene il figlio dell'estinto.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema e Varietà

MANZONI - «Luna di miele» A. Noris. Sc: Nuova Grande Comp. Fanfulla.
MODERNISSIMO - «La riva del destino» H. Feiler, A. Horbiger. 1a vis.
FULGOR - «La femmina del fiume» Heidemarie Hateyer, A. Horbiger.
CENTRALE - «I pirati della Malesia» Massimo Girotti, C. Calamai, Toso.
IMPERIALE - «La famiglia Brambilla in vacanza» C. Baseggio, Ghellini.
VERDI - Compagnia Riv. Maria Ditrix Sc.: «Rose scarlatte» Renée St. Cyr.
CONTAVALLI - «13 donne a Riva Paradiso». «Ricchezza senza domani».
NOSADELLA - «La maschera di ferro» Hayward. «L'eroe della Pampas».
CARDUCCI - «Verso l'amore» e «Il Re d'Inghilterra non paga».
REX - «Hom Kruger» Emil Jannings. «Notte di dicembre» P. Blanchard.
ITALIA - «Non uccidere» Jack Holt. «Idillio a Budapest» O. Valenti.
ROMA «La nave bianca».
OLIMPIA - «Il re del circo» D'Ancora
SAVOIA - ore 14,30 «La mia vita per l'Irlanda» A. Damman, P. Wegener.
MEDICA - Ore 21. Comp. Taranto-D'Alberti: «Tutto da rifare» Nelli Mang.

DIVERTIMENTI E RITROV

AL SAVOIA - OGGI
LA MIA VITA PER L'IRLANDA
un film che raggiunge la potenza epica ed emotiva di Ohm Krüger.
Interpreti:
ANNA DAMMAN - PAUL WEGENER
Edizione «Mander film»

L'INESAURIBILE
MACARIO
nel nuovo film comico
IL VAGABONDO
di imminente programmazione al...

Oggi al Modernissimo
«A.A.» presentano in 1a visione
LA RIVA DEL DESTINO
una vicenda profondamente umana con Herta Feiler, Attila Horgiber. Segue: La caccia in Ungheria.

I PROMESSI SPOSI
I PROMESSI SPOSI
da lunedì 22 dic. al «MANZONI»

al CONTAVALLI
DUE GRANDI FILM
13 DONNE A RIVA PARADISO
e RICCHEZZA SENZA DOMANI

Teatri e cinema

LA CELEBRAZIONE DI MOZART

Vivo successo al Comunale del concerto Fischer

Ecco un concerto a proposito del quale la critica non ha davvero bisogno di tirare il discorso in lungo e in largo nè di gonfiare gonfiare fino a cavarci una colonna. Bastan poche righe, ma di quelle... Per esempio, così. Siamo passati di delizia in delizia. Una mostra di musiche purissime, trasparenti, sparse di finezze galanti; alcune delicatamente sospirose; qualche altra fortemente accentata. Ci siamo ancora una volta incontrati con un Mozart «ragazzo-prodigio» che scrive inseguendo con incredibile facilità la sua «ispirazione-lampo»; che spande musica da un cervello incendiato dal genio. Musica fatta soltanto per la gioia, per il conforto dell'anima; tutta olimpicità; tutta da «guardare ma non toccare»; tutta «attimo fuggente», al quale nemmeno Goethe avrebbe fatto in tempo a gridare: «arrestati, sei bello».

L'esecuzione? Lo dirò alla D'Annunzio: «tersa e polita, come una coppa d'avorio». L'interpretazione? Di stile pregiato; piena di grazie e di spiritualità; accuratamente levigata e accarezzata. (Se mai, anche troppo). Edwin Fischer, pianista di classe, interprete mozartiano sopraffino; di una puntualità meticolosa, portata in qualche particolare fino alla preziosità. E' stato un gran successo, una vera festa. Per lui e per la sua eccellente orchestra da camera. Applausi chiamate bis.

C'era un bel pubblico. E nel senso di bella gente e anche nel senso di numero. Del resto, si sa: date dei buoni concerti e vedrete che il pubblico accorre. Oggi poi assistiamo ad uno spettacolo impensato (e, a dir la verità, impensabile); vediamo il pubblico fare il tifo persino per la bassa musica, la musica leggera la musica da scarto. Ora, noi critici non chiediamo davvero che si arrivi a questi passi e bassi, estremi. Consideriamo sufficientemente decoroso che il nostro pubblico abbia la passione e il gusto per la buona musica; per la musica intelligente e non per quella... scema. Sia detto con sopportazione.

La celebrazione era stata promossa dal Dopolavoro provinciale nella ricorrenza del 150.o annuale della morte di Mozart e alla serata hanno presenziato il Prefetto, il Federale ed altre autorità.

(ga.)

Le Riviste Taranto al Teatro Medica

Lo spettacolo di Rivista continua ad essere in gran voga: anche ieri sera un pubblico foltissimo ha accolto con applausi festosi la compagnia di Nino Taranto, che ha rappresentato: *Tutto da rifare* di Nelli e Mangini.

La nuova rivista presenta una ben combinata sequenza di gustose scenette su motivi umoristici e di attualità, alternate con sfarzose coreografie allestite con molto gusto e con riuscita varietà di costumi e di abbigliamenti.

La schietta e spontanea comicità del Taranto, la grazia elegante di Lucia D'Alberti e della ballerina Vera Worth, e la leggiadria di una schiera di perfette danzatrici, hanno conferito un tono di vivacità e di garbata piacevolezza al divertente spettacolo.

Tutto da rifare si replica questa sera.

PRIME VISIONI

La famiglia Brambilla in vacanza

Le smanie per la villeggiatura. I Persichetti di Alfredo Testoni vanno in montagna, e la famiglia Brambilla va al mare. Tutti i personaggi del teatro dialettale partono, al secondo atto, per i boschi o per le spiagge, carichi di valige e di debiti. Villeggiatura a prezzi modici. E il papà, che non vorrebbe muoversi, sgocciola dal caldo e dalla rabbia; e la prosopopea della mammà replica irritata all'invido spettegolio dei vicini; e la Nanà pensa all'amore... Questa volta, nell'arzilla canzone di Casiroli che ha suggerito il film c'è anche il gagà: e la decorosa bolletta della famiglia Brambilla si avanza, su un'auto noleggiata, entro una vicendina che, per quanto vecchia, fornisce ancora alla regia e alla recitazione sicuri pretesti comici. Al mare, mentre il cavalier Brambilla sfiora l'avventura galante, la mammà si fa in quattro per rivelare a un celebre tenore i pregi della Nanà; ma la Nanà ama, riamata, un bravo e modesto giovanotto, e le materne astuzie non hanno fortuna. Inoltre, il giovanotto placa le intenzioni moscardine del tenore con una energica sventola; e sugli ameni episodi cala il bianco sipario di una dolce partecipazione nuziale. La regia è di Carl Boese. La cordialità veneziana di Baseggio, il brio della Chellini, la grazia di Elena Luber (signorina, attenta: le scarpe ortopediche vi obbligano a camminar male, e le vostre gambe rettilinee diventano gambe a parentesi) la buffoneria di Stoppa e le pose tenorili di Stival avvivano la maniera del quadretto. Sul quale, però, è rimasta la polvere. Forse è la prima volta che un film prende l'avvio da una canzone; ma non è la prima volta che la famiglia Brambilla va in vacanza.

e. f. p.

Rappresentazioni di oggi

MEDICA - Ore 21: Comp. Taranto-D'Alberti: « Tutto da rifare » di Nelli e Mangini.

LA RADIO

PRIMO PROGRAMMA. 12,20: Radio Sociale. 13,50: Le « prime » del teatro di prosa a Milano (Enzo Ferrieri). 14,15: Musica varia (M.o Petralia). 17,35: Musica operistica (Dischi). 19,25: Trenta minuti nel mondo. 20,45: Concerto sinfonico

SECONDO PROGRAMMA 12,15: Canzoni e Melodie. 12,35: Trio Ambrosiano. 18,15: Concerto della pianista A. Taddei. 13,45: Concerto del tenore Valori. 14,25: Complesso caratteristico (M.o Prat). 20,40: Trasmissione dedicata all'Ungheria. 21,10: Musiche di filmi e notizie cinematografiche. 22,10: « La vendetta », antica farsa.

Rimane ucciso nel porgere l'arma a un cacciatore

Modena, 18 dicembre

Il ventottenne Salvo Malavolti, si recava a caccia in quel di San Damaso accompagnando seco il giovane Amadio Gozzi, di 17 anni, da Collegara.

Attraversato un torrentello il Malavolti si faceva allungare dal ragazzo il fucile che aveva lasciato sull'opposta sponda; disgraziatamente il Gozzi, nell'atto di passare, l'arma che teneva con le canne rivolte verso di sè, faceva partire un colpo che lo investiva in pieno.

In seguito ad una spaventosa ferita al ventre il Gozzi decedeva poco dopo.

SPORT

CALCIO

Deliberazioni del D.D.S.

Le gare Ravenna-Cesena e Rovigo-Ferrara saranno ricuperate il giorno di Natale e Rimini-Forlì il primo dell'anno

Roma, 18 dicembre

Il Direttorio Divisioni Superiori ha stabilito che le seguenti gare non disputate o sospese per impraticabilità del campo, siano ricuperate alla data a fianco di ognuna indicata: Ravenna-Cesena, 25 dicembre; Rovigo-Ferrara, 25 dicembre; Rimini-Forlì, 1.o gennaio.

Il Direttorio, preso in esame il reclamo avanzato dal Bari, stabilito che in assenza dell'arbitro designato, il Prato non ha voluto accettare altro arbitro a disposizione del C.I.T.A., presente sul campo, e ciò in contrasto con la tassativa disposizione del Direttorio Federale, ha accolto il reclamo stesso dando gara vinta al Bari omologando il risultato: Bari-Prato 2 a 0.

Ha lasciato in sospeso le omologazioni delle seguenti gare: Bologna-Liguria per reclamo sporto dal Bologna; Pesaro-Fano per mancanza del rapporto dell'arbitro.

Per il contegno scorretto del pubblico durante le gare: Brescia riserve-Bologna riserve; Genova-Triestina; Udinese-Savona; Bologna-Liguria; Vittorio Veneto-Marzotto, sono state comminate le seguenti multe: Brescia, lire 200; Vittorio Veneto, lire 100; e ammonite: Bologna, Genova, Udinese.

Sciogliendo la riserva di cui al precedente comunicato per il comportamento del pubblico in campo e per l'incidente avvenuto alla stazione ferroviaria, è stata multata la Imolese di lire 200. Sono stati lasciati in sospeso gli eventuali provvedimenti in merito alla gara Lucchese-Pro Patria per chiarimenti.

Tra i giuocatori espulsi dal campo sono stati squalificati: per due giornate: Innocenti (Bologna riserve); Eudini (Pordenone); per una giornata: Bacilieri (Bologna riserve), Cerviati (Brescia riserve). Ammoniti: Ottino (Modena), Landolfi (Ambrosiana), Baldo (Lazio), Duo (Reggiana).

Tra i giuocatori non espulsi dal campo è stato squalificato per una giornata: Valcareggi (Fiorentina).

La Lazio si prepara per ricevere il Bologna

Roma, 18 dicembre

La Lazio si è allenata oggi giocando novanta minuti contro la squadra dei Vigili del fuoco che milita nella Serie C.

La squadra bianco-azzurra è scesa in campo nella stessa formazione di Napoli con solo Baldo mezzo destro, mentre Ferrarese ha sostituito Faotto a terzino.

Per domenica, contro il Bologna, non sono previsti mutamenti e la squadra assumerà il consueto schieramento di sistema.

PUGILATO

Tagliatti - Serpi a Ferrara per il titolo del "gallo,,

Ferrara, 18 dicembre

Veniamo informati che molto probabilmente il 12 gennaio 1942 avrà luogo nella nostra città una grande riunione pugilistica il cui numero di centro sarà rappresentato dall'incontro per il titolo italiano dei «gallo» fra Tagliatti di Ferrara attuale detentore e Serpi di Torino. La riunione che comprenderà altri incontri fra professionisti sarà organizzata dalla Pugilistica «Squarzanti».

OCHEI SU PRATO

Guf Bologna - Guf Modena: 2-1

Si è svolta stamane sul campo antistante il Littoriale, la partita di ricupero per il Campionato Emiliano fra le squadre del Guf Bologna e del Guf Modena. Il terreno, ridotto una poltiglia fangosa, ha tolto ogni spunto tecnico al gioco delle due squadre. Il Guf Bologna, sceso in campo con una formazione rimaneggiata, ha segnato la prima porta a 12' del primo tempo con un rigore che Pasotto ha messo a segno. Nei primi minuti della ripresa erano ancora i bolognesi a segnare per merito di Bonora, mentre il modenese realizzava l'unico punto con Bonomi al 23'. Promettente il debutto dei bolognesi Raimondi, Stanzani, Bonini e Biavati. Ha arbitrato Zanzi di Ferrara.

Guf Bologna: Bodoni; Scardovi Degli Esposti; Biavati, Pasotto, Raimondi; Fortunato, Marzolini, Bonora, Stanzani, Bonini.

Il concorso ippico di domani al maneggio di via Siepelunga

Con la giornata di domani la Società Bolognese di Equitazione riprende quella attività agonistica invernale che nello scorso anno ottenne un magnifico successo.

Nel maneggio coperto di via Siepelunga, domani, avranno la loro effettuazione tre gare, nelle quali giovani concorrenti e le amazzoni avranno modo di mettere in evidenza la loro abilità nella difficile arte del cavalcare e tanto più perchè i percorsi di tali gare sono frastagliati di ostacoli alquanto difficili da affrontare e da superare. Ne risulteranno competizioni vivaci ed emotive. Ad esse sono rispettivamente iscritti 24, 15 e 20 concorrenti.

Le gare avranno inizio alle ore 14

Il trotto a Villa Glori

Roma, 18 dicembre

Pr. Piacenza, L. 8000, m. 1660: 1. Makufa (U. D'Errico) in 2.34 (1.36.3); 2. Aletta; 3. Adda; 4. Rolando - Tot. 29; 14,50; 16; (125,50) — *Pr. Guastalla*, L. 8000, m. 1700: 1. Casalbordino (Concioni) in 2.26.9 (1.27.5); 2. Colombello; 3. Macaone; 4. Madò - Tot. 7; 8; 16; (78,50) — *Pr. Reggio*, L. 10.000, m. 1700: 1. Camossa (K[illegible]p) in 2.26.7 (1.26.3); 2. Uberta; 3. Bucefalo; 4. Belgioso - Tot. 9,50; 7,50; 12; (80,50) — *Pr. Fidenza*, L. 8000, m. 2020: 1. Flora (R. Bottoni) in 3.00.2 (1.30.1); 2. Ozieri; 3. Ezio Romano; 4. Brigliadoro - Tot. 9,50; 6; 6,50; 10; (46) — *Pr. Foro Traiano*, L. 20.000, m. 1700: 1. Celeberrimo (Pappadia) in 2.27.3 (1.26.7); 2. Gironda; 3. Greina; 4. Arduino d'Ivrea - Tot. 28; 8,50; 8; (69) — *Pr. Bologna*, L. 12.000, m. 2020: 1. Malvagio (U. Bottoni) in 2.51.4 (1.25.6); 2. Prometeo; 3. Milvia; 4. Terralba - Tot. 8; 5; 5,50; (19,50) — *Pr. Parma*, L. 10.000, m. 2000: 1. Ciclopico (Quadrelli) in 2.56.6 (1.24.1); 2. Agamè; 3. Cesareo; 4. Gianduia - Tot. 28; 9; 7,50 (66).

Doppio al totalizzatore, 4.a e 6.a corsa L. 37,50.

I tiri all'Arco Guidi

Domani e domenica altre due giornate di tiro all'Arco Guidi organizzate dal Circolo della Caccia. Infatti domani sabato alle ore 14 avrà luogo un tiro al piccione dotato di sei premi per L. 5000, mentre domenica mattina alle ore 10 verrà disputato un tiro d'apertura allo storno con L. 2000. Nel pomeriggio alle 14 avrà luogo un tiro al piccione con otto premi per L. 15.000. Nei giorni 26, 27 e 28 della prossima settimana sono preannunciati tiri al piccione dotati di L. 28.000.

Il calciatore bolognese Malagoli, causa uno scontro fortuito con Marchi si è ferito a un piede ed è stato ieri visitato. Comunque Felsner spera di averlo in campo a Roma. Pare che Andreolo infatti non possa giocare. Agli infortunati va aggiunto anche il mediano Cavara che si trova tuttora con un ginocchio enfiato.

I giocatori di pallovale del Guf Parma Bisco e Pelegatta sono stati ammoniti dal Direttorio Gare della F.I.R.

RECENTISSIME

DRAMMATICO SVILUPPO DELLA LOTTA A LUZON

Manila accerchiata

Gli insorti occupano Samar

Centomila nipponici sono sbarcati in territorio nemico Nessuna minaccia dell'Impero del Sol levante a Macao

TOKIO, 18 dicembre

Dal settore filippino giunge una importantissima notizia. Le truppe giapponesi sbarcate nel nord dell'isola di Luzon, dopo avere travolto in vari combattimenti il nemico, si sono congiunte con le forze operanti nel mezzogiorno a est di Manila.

Si completa dunque l'accerchiamento della città, al tempo stesso che i ribelli filippini al comando di Justo Sanchez annunziano di essersi impadroniti di Samar, dove avvennero nel 1900 gli odiosi massacri ordinati da Washington per reprimere un movimento anti-americano.

Nella penisola di Malacca, secondo l'Agenzia «Domei», si combatte attualmente con estrema violenza presso un fiume non nominato al confine del Kedah meridionale.

Si calcola che i giapponesi abbiano sbarcato, in una settimana, oltre centomila uomini tra le Filippine, la Malesia, la Tailandia, Borneo e le isole di Guam e di Wake. Nella sola Malesia sono state sbarcate da tre a quattro divisioni di cui una motorizzata.

L'Imperatore ha rivolto alla Dieta il seguente rescritto per la chiusura della sessione straordinaria:

«Annunziamo ai Membri della Camera dei Pari ed a quelli della Camera dei Rappresentanti che abbiamo ordinata la chiusura della Dieta. Apprezziamo altamente l'opera svolta da tutti i Membri delle due Camere i quali, uniformandosi al nostro desiderio e compiendo il loro dovere ci hanno assistito nelle urgenti questioni relative al tempo di guerra».

Il Primo Ministro generale Tojo per la chiusura della Dieta, ha pronunciato un discorso nel quale — dopo aver detto della speciale atmosfera nella quale la Dieta era stata aperta — si è compiaciuto che le due Camere abbiano totalmente e completamente approvato l'opera del Governo il quale è più che mai deciso a lavorare per la creazione della grande Asia.

Egli ha concluso dicendo: «E' inutile ripetere che i destini della Nazione sono in gioco e che dalla guerra attuale dipendono i destini dell'Asia Orientale».

In questi circoli ufficiali si smentisce energicamente la notizia diffusa da un'agenzia inglese secondo la quale i giapponesi avrebbero delle mire sul possedimento portoghese di Macao.

Come osservano questi ambienti la manovra avrebbe il solo scopo di turbare le buone relazioni esistenti fra il Portogallo ed il Giappone.

Il Daily Express *di Londra è stato sequestrato a Lisbona, e ne è stata proibita la vendita in Portogallo perchè conteneva una notizia da Hong Kong secondo la quale forze giapponesi avrebbero occupato lunedì scorso la colonia portoghese di Macao situata sull'estuario del fiume Canton e fatto prigioniero il governatore, mentre tentava di fuggire a bordo di una nave da guerra portoghese, che già faceva rotta verso Hong Kong per mettersi sotto la protezione inglese Il Governo portoghese ha diramato una nota ufficiosa in cui dice che le autorità competenti dichiarano la predetta notizia completamente falsa e destituita da ogni fondamento. Il Ministero della Marina continuava ancora stamane a essere in comunicazione col Comando navale di Macao e il Ministero delle Colonie ha ricevuto anche stanotte l'usuale rapporto dal governatore di quella colonia.*

La nota ufficiosa conclude: «I rapporti fra il Portogallo e il Giappone sono tali che non giustificano nessuna apprensione circa la sorte di Macao».

La stampa portoghese biasima certi fogli inglesi che «in questi ultimi tempi hanno pubblicato una serie di notizie tendenziose riguardanti il Portogallo».

Il Ministro delle Colonie, che attualmente si trova in visita nella Guinea portoghese, ha dichiarato di essersi recato colà per risolvere problemi di alto interesse. Egli ha visitato varie località dell'arcipelago di Bijagoz rientrando poi a Bolama.

La nave portoghese Cassequel *di 7300 tonnellate salpata da Lisbona il 10 dicembre e diretta in Africa deve essere stata, come comunicano questi circoli marittimi, silurata da un sottomarino a 200 miglia da Lisbona. Due lance di salvataggio, con a bordo dei membri dell'equipaggio, sono approdate nell'isola di Madera. Si comunica a questo proposito che la nave portoghese era stata catturata da una nave da guerra inglese e bloccata per un lungo periodo in un porto dalle autorità britanniche che furono infine costrette a rilasciarla. Si ritiene perciò che il siluramento della nave sia una vendetta inglese.*

Due sconfitte di Roosevelt alla Camera dei Rappresentanti

Buenos Aires, 18 dicembre

Il servizio d'informazioni britannico manda da Washington che la Camera dei rappresentanti ha respinto il decreto legge relativo al precettamento di tutti gli uomini dai 18 ai 64 anni, ivi compreso il dovere del servizio militare per gli uomini dai 21 ai 44 anni.

La Camera ha inoltre respinto con 173 voti contro 113 la mozione di emendamento già approvata dalle autorità del governo e tendente a portare l'obbligo del servizio militare all'età di 20 anni.

Roosevelt, sotto la pressione dell'opinione pubblica, allarmatissima per il grave rovescio subito dalle forze americane a Pearl Harbour, e non soddisfatta per i risultati della missione Knox, ha ordinato una nuova rigorosa inchiesta che sarà condotta da una commissione composta di due generali e due ammiragli in pensione e presieduta dal giudice del tribunale supremo Roberts.

Il presidente Roosevelt ha esortato le industrie e le maestranze statunitensi a intensificare la produzione bellica. Il materiale bellico — è detto nel messaggio presidenziale — non deve soltanto alimentare il nostro fabbisogno, ma altresì le forniture sovietiche, inglesi e cinesi. Roosevelt ha dichiarato che gli Stati Uniti si trovano presentemente di fronte al più difficile compito della loro storia.

In virtù dello stato d'assedio è stata vietata a Buenos Aires la progettata dimostrazione in massa in onore del presidente Roosevelt indetta per il prossimo sabato al Luna Park. Nel corso di tale dimostrazione l'ambasciatore statunitense Armour avrebbe dovuto leggere un messaggio del presidente al popolo argentino. La dimostrazione era stata promossa con una poderosa propaganda giornalistica e con moltissimi manifesti affissi nei muri delle strade.

Il Giappone non ha mire sul possedimento di Macao

Smentita a fandonie inglesi dopo la vile aggressione contro Timor

Lisbona, 18 dicembre

A proposito della brutale aggressione britannica contro l'isola di Timor si apprende che non esistono comunicazioni dirette per cavo sottomarino fra la colonia portoghese e Lisbona, e in tempi normali le stesse comunicazioni ufficiali devono passare attraverso le linee telegrafiche olandesi.

La difficoltà delle comunicazioni radio ha reso difficile in questo momento di avere rapidamente informazioni precise su quanto è avvenuto nella colonia di Timor.

Mentre compiono questo inaudito e ingiustificato atto di aggressione contro un paese, come il Portogallo, che la stampa inglese amava definire come «il più antico alleato dell'Inghilterra» i britannici non si peritano di attribuire ad altri le mire aggressive che essi vanno svolgendo.

L'isola di Timor appartiene per metà all'Olanda e per l'altra metà al Portogallo, e trovasi fra l'Australia e le isole Celebes. Timor ha una superficie di circa 19 mila chilometri quadrati e ha circa mezzo milione di abitanti, quasi tutti indigeni. La capitale della colonia è Dili, con circa tremila abitanti.

Il Parlamento portoghese convocato in seduta straordinaria

Lisbona, 18 docembre

Il Governo portoghese ha convocato il Parlamento per venerdì alle ore 17 in seduta straordinaria. Nella riunione straordinaria il Governo farà delle dichiarazioni in merito all'occupazione del possedimento portoghese in estremo oriente, Timor, da parte delle truppe australiane.

Un rapporto al Generale Franco del Consiglio supremo dell'esercito

Madrid, 18 dicembre

Il Consiglio supremo delle forze armate spagnole, che si è riunito una decina di giorni addietro, sotto la presidenza del generale Varela, ha terminato le sue consultazioni. Hanno presenziato ai colloqui i capi dei distretti militari di Madrid, della Catalogna e dell'Andalusia nonchè il capo di stato maggiore generale, generale Davila e l'alto commissario per il Marocco spagnolo generale Orgaz.

Dopo un rapporto al generale Franco, tutti i generali sono ritornati ai loro posti di comando.

L'invasione di Timor annunciata da Londra

Roma, 18 dicembre

L'agenzia ufficiosa britannica annuncia che truppe alleate sono sbarcate nell'isola portoghese di Timor e che le autorità locali si sono opposte a tale azione.

Concentramenti cinesi bombardati alla frontiera dell'Indocina

Tokio, 18 dicembre

L'agenzia Domei riceve da una base dell'aviazione dell'esercito giapponese nell'Indocina francese che una grossa formazione di apparecchi da bombardamento nipponici ha compiuto una incursione in massa sulla capitale dello Yunnan distruggendovi obiettivi militari.

Tale bombardamento ha inflitto un duro colpo ai preparativi che si stavano facendo da parte del Comando cinese di Chung King per invadere l'Indocina francese. Tutti gli aeroplani nipponici hanno fatto ritorno alla base.

Colonne dell'esercito giapponese che stanno rastrellando i resti della ventisettesima armata cinese dell'esercito di Chung King fin dal 9 scorso, sono riusciti a mettere in rotta altre truppe cinesi. Le forze nipponiche hanno catturato numerose armi e abbondanti munizioni.

Una smentita di Vichy a voci di ultimatum britannico

Vichy, 18 dicembre

In circoli competenti francesi si indica come inconsistente la notizia del corrispondente da Washington del giornale svedese *Helsingborgs Dagblad* che l'Inghilterra abbia presentato un ultimatum al Governo di Vichy. Negli ambienti del Ministero degli Esteri di Vichy si afferma di non essere a conoscenza di un ultimatum britannico.

Siluramenti in vista di capi militari inglesi

Stoccolma, 18 dicembre

Un giornale di Goteborg, riceve dal suo corrispondente londinese che si preparano vasti ed importanti cambiamenti negli alti comandi militari navali ed aeronautici inglesi e che anzi alcuni comandanti ed ammiragli sarebbero già stati sostituiti e altri starebbero per esserlo, perchè ritenuti responsabili della sconfitta britannica in Malacca, delle perdite di Singapore e di altre sfortune militari.

I sequestratari governativi di importanti organismi

Genova, 18 dicembre

Con decreto ministeriale in data 13 corrente sono stati nominati i sequestratari governativi con tutti i poteri dei seguenti importanti organismi: *Italo Americana del Petrolio*, consigliere nazionale dottor Guzzelloni e comm. ing. dott. Mercanti; *Vacuum Oil Company*, grande uff. prof. Leonardo Siliato: *Raffinerie di Napoli*, comm. ing. Calzavara; *Columbia Navigazione*, comm. dott. Mariani.

Il Poglavnik a Zagabria

Zagabria, 18 dicembre

Il Poglavnik ha fatto ritorno a Zagabria proveniente dall'Italia.

DINAMISMO DI POPOLI

Un articolo di Goebbels sulla lotta del Tripartito

Berlino, 18 dicembre

Il numero di questa settimana del settimanale germanico *Das Reich* pubblicherà un interessante articolo del Ministro della Propaganda dottor Goebbels dedicato ad un esame degli ultimi avvenimenti mondiali dopo la dichiarazione di guerra dei Giappone agli Stati Uniti ed all'Inghilterra.

Da parte anglosassone, dove tanto ci si è sempre agitati per il bellicismo ad oltranza, si è sempre voluto misconoscere e svalutare la potenza militare nipponica. Oggi gli anglosassoni devono pagare assai cara la loro illusione sopportando tutte le conseguenze che deriveranno da un tale errore di valutazione.

Il dottor Goebbels nota ancora che le aspre critiche che nonostante la severa censura istituita dal dittatore della Casa Bianca si levano apertamente contro la leggerezza della politica rooseveltiana che ha gettato il paese in una avventura pericolosissima comprovano che l'opinione pubblica non condivide le idee del Governo di Washington.

L'esempio del Giappone, scrive più oltre il dottor Goebbels mostra una volta di più la formidabile forza che può scaturire dal dinamismo nazionale di un popolo. Il Giappone sa quanto l'Italia e la Germania di combattere per il proprio avvenire per la sua stessa vita. La guerra attuale coscientemente combattuta da questi popoli non è solo una lotta per l'onore o il loro prestigio nazionale, ma anche una lotta per i beni vitali elementari, per il loro spazio vitale, per il pane, cioè per una esistenza degna della umanità, per la cessazione delle crisi eterne per la soluzione di tutto un complesso di problemi

POSIZIONI INDISCUTIBILI

L'avvenire dell'Italia nel Mediterraneo

Berlino, 18 dicembre

La *Mainfränkische Zeitung* in un articolo intitolato: «L'avvenire dell'Italia», pone in rilievo la chiarezza inequivocabile con cui l'Italia ha risposto alle insinuazioni dei nemici dell'Asse i quali avrebbero voluto convincerla che alla fine del conflitto attuale essa avrebbe visto peggiorare la sua situazione. Ma anche il Reich — osserva il giornale — ha preso posizione riconoscendo per la bocca del suo Ministro dell'Economia che all'Italia compete la speciale missione di dare un nuovo ordine politico ed economico al suo spazio vitale, il Mediterraneo.

Il Mediterraneo ha ritrovato oggi la sua unitarietà. Già i romani avevano costruito il loro Impero appoggiandosi sul fatto che in tutti i paesi mediterranei si riscontrano condizioni di vita simili e tali che l'uomo di Stato non deve che trarne le logiche conseguenze. Fin tanto che l'umanità non pensava secondo concetti di grandi spazi economici vi dominava un sistema commerciale improntato al guadagno. Col secolo XIX si ebbe una nuova coscienza economica generale. Coll'aumento demografico si sviluppò un maggiore bisogno di articoli di consumo da cui derivò un nuovo sistema di commercio internazionale

Nel dopo guerra, gli inglesi soffocarono qualunque tentativo fatto dall'Italia per creare una economia mediterranea in grande stile. Allorchè l'Italia conquistò l'Etiopia, l'ostilità inglese divenne poi più manifesta. Vi era poi anche un secondo rivale: la Russia.

Oggi il bolscevismo è stato colpito al centro e l'allontanamento dell'Inghilterra dal Mediterraneo è questione di tempo.

ALLA RICERCA DI UN PIANO COMUNE

Prossima conferenza anglo-cino-sovietico-nordamericana

I progetti di Wavell scombussolati dalla pericolosa minaccia nipponica a Singapore e all'India

Berlino, 18 dicembre

La propaganda anglo-nordamericana annuncia che si stanno concertando le basi di un mastodontico consiglio di guerra interalleato. Sono già state raccolte le necessarie adesioni. Litvinof avrebbe comunicato che Stalin si degnerà di far parte del supremo consesso e il Maresciallo Ciang Kai Scek avrebbe addirittura inviato a Washington il Capo di Stato Maggiore generale latore di importanti proposte.

Intanto si sono riunite alla Casa Bianca alcune personalità militari inglesi e nord-americane allo scopo di elaborare piani strategici che poi verrebbero esaminati ed eventualmente approvati dal predetto Consiglio.

In realtà questa riunione dovrebbe servire, secondo attendibili indiscrezioni di fonte neutrale, a fissare i capisaldi di un programma di azione immediata indipendente dai futuri piani strategici interalleati. Tale programma comprenderebbe fra l'altro l'occupazione di determinati punti strategici situati ai margini del grandioso scacchiere fra il sud-est asiatico e l'Australia.

Il colpo di mano contro Timor, e cioè la occupazione del territorio portoghese da parte di forze britanniche, rientra evidentemente nel programma come vi rientrano gli intrighi e le manovre denunciati nelle ultime 48 ore dalla stampa di Lisbona e di Madrid. I misteriosi attacchi contro il naviglio mercantile spagnolo e portoghese devono pure essere messi in relazione a vecchi progetti di Roosevelt e di Churchill, progetti che ora sono diventati di scottante attualità. Ad ogni buon conto i dirigenti responsabili della penisola iberica si sono affrettati ad inviare altri rinforzi nei settori maggiormente minacciati, alle Canarie, alle isole di Capo Verde ed altrove.

L'occupazione di Timor non può lasciare alcun dubbio circa le intenzioni e i progetti anglo-americani. Col pretesto che i giapponesi avevano ottenuto a suo tempo, l'autorizzazione di fare scalo in quell'isola, sia pure per scopi esclusivamente civili, i britannici, senza neppure prendersi la briga di avvisare o quantomeno di interpellare il Governo di Lisbona, se ne sono impadroniti con la forza

Di una cosa si erano preoccupati e cioè di procacciarsi una specie di attenuante ed infatti, mentre le truppe neozelandesi, australiane ed olandesi penetravano in territorio neutrale, violando i più elementari diritti internazionali, le agenzie di oltre Manica e di oltre Atlantico annunciavano l'occupazione di Macao portoghese da parte di forze nipponiche. La notizia era inventata di sana pianta ma era chiaro che se non ha potuto produrre un certo effetto psicologico, in ogni caso ha destato la impressione che la azione contro Timor sia, diciamo così, la reazione a quella, non importa se solo intenzionale, contro Macao.

Questa impressione non ha potuto naturalmente essere destata in Portogallo dove, come è facile immaginare, la proditoria piratesca aggressione ha suscitato vivissima indignazione

E' opinione dei circoli berlinesi che la nuova aggressione possa avere interessanti ripercussioni per quanto riguarda l'America latina. Questa ultima ha oggi modo di persuadersi delle mire nettamente aggressive della politica anglo-nordamericana, la quale non rispetta nemmeno i possedimenti appartenenti ad una potenza europea che tanti paesi ibero-americani considerano la loro Madrepatria.

Si ha l'impressione che il rinvio della conferenza panamericana dei Ministri degli Esteri debba attribuirsi appunto alla profonda emozione suscitata dal gesto britannico in talune Repubbliche del Sud-america.

La Casa Bianca si è resa conto che il momento presente è tutt'altro che favorevole ai fini propostisi con la convocazione della Conferenza.

Di qui la decisione di rinviare la riunione, onde lasciare il tempo all'opinione pubblica di calmarsi ed alla propaganda anglo-sassone di intervenire con una ben organizzata campagna. Senza voler fare delle previsioni, si osserva a Berlino, il caso del Timor non mancherà di fornire nuovi inconfutabili argomenti a quanti nell'America latina giustamente si preoccupano delle conseguenze di un cieco asservimento alla politica di Washington.

Alla Wilhelmstrasse la situazione è stata così riassunta: «Negli Stati americani si svolge presentemente una lotta interna, nella quale si trovano di fronte da una parte gli interessi dei rispettivi paesi e dall'altra i tentativi di Roosevelt di attirarli nel conflitto. Rimane a vedere quale decisione adotteranno i singoli governi: se si pronunceranno per gli interessi dei propri popoli oppure per quelli di Roosevelt».

In seguito alle vittorie nipponiche il generale Wavell si vede costretto a rivedere in fretta e furia i suoi piani inviando fra l'altro truppe e materiale bellico al suo collega Broocke Popham che attende ansiosamente gli indispensabili rinforzi in Birmania e a Singapore. La minaccia più grave si delinea alle porte orientali dell'India, motivo per cui il grosso delle forze disponibili deve essere concentrato in quel settore al fine di tamponare al più presto le falle aperte dalle divisioni nipponiche.

Taulero Zulberti

Gli inglesi temono la rivolta in India

Bangkok, 18 dicembre

L'inaspettata dichiarazione fatta dal Governatore di Singapore sulla «eguaglianza delle genti bianche e delle genti di colore» è considerata negli ambienti rivoluzionari indiani di Bangkok una delle manifestazioni più sintomatiche della preoccupazione inglese. Bisogna che il Governo di Singapore sia seriamente allarmato perchè il Governatore faccia una simile affermazione che è la negazione di tutti i dogmi coloniali, di tutti i postulati politici e di tutte le tradizioni amministrative dell'impero britannico. E bisogna anche che il Governo di Londra abbia in mano informazioni ben preoccupanti sullo stato d'animo generale dei popoli asiatici per permettere ad un suo proconsole di affermare una simile identità razziale.

Che il Governo inglese cominci ad essere preoccupato delle ripercussioni che possono avere in India le vittorie navali aeree e terrestri del Giappone lo indicano anche le dichiarazioni che ha fatto lo stesso generale Wavell. Egli, pur volendo far l'ottimista al cento per cento ha riconosciuto che le regioni nord-occidentali dell'India si trovano nel raggio d'azione dei bombardieri nipponici. Più che al pericolo delle bombe, Wavell ha accennato ad una vera guerra contro l'India.

Una simile attività nipponica — ha detto Wavell — potrebbe determinare uno stato di allarme che influirebbe sul buon rendimento delle industrie indiane di guerra e sugli arruolamenti. Il generale Wavell ha fatto capire che il Governo vigila.

Il linguaggio di Wavell, dicono gli ambienti rivoluzionari indù, è il tipico linguaggio che gli inglesi adoperano quando hanno deciso di gravare il loro pugno di ferro sulla popolazione e sugli elementi nazionalisti dell'India. La dichiarazione di Wavell vale una presa di posizione delle autorità militari dell'India, le quali sono partigiane della maniera forte contro certe tendenze concilianti delle quali si è reso interprete in una riunione lord Meston. Questi consiglia di allentare le redini sul cavallo indiano per portarlo più facilmente dove si vuole, mentre gli ambienti militari restano favorevoli al sistema delle redini corte e del morso duro e pungente.

SOSTA NELLA FORESTA DI FERRO

Gli italiani a Rikowo

la conquistata città del petrolio

I bersaglieri snidarono i russi dalle rovine dello stabilimento e i fanti della "Torino„ infransero i disperati ritorni offensivi dell'avversario

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI DI GUERRA)

Fronte del Donez, 18 dicembre

L'osservatorio di quota X è un punto panoramico come di rado avviene di trovarne in Russia. Situato sopra una piccola collina, ai margini di una città industriale, domina la distesa delle case un vastissimo stabilimento sorto per la raffinazione del petrolio e un largo vallone.

Un cuneo in terra nemica

Su questo caposaldo si congiungono due settori del fronte. L'osservatorio si trova incuneato nelle posizioni nemiche: davanti a noi, a destra e a sinistra sono le linee avversarie. Quasi non passa notte che i bolscevichi non tentino di smussare l'angolo del nostro schieramento attaccando la vetta dell'osservatorio, mandando pattuglie sulla strada sottostante, concentrando il fuoco dei mortai e delle mitragliatrici sulla montagnola, tutta chiazzata di nero sul bianco della neve dagli scoppi dei proiettili.

Ma la posizione è tenuta saldamente dai fanti della Divisione «Torino». La strada che dal basso della collina va diritta dentro le linee avversarie è stata chiusa con uno sbarramento di rotaie e con un viluppo di fili di ferro; il fuoco delle mitragliatrici appostate sulla vetta dell'osservatorio s'incrocia con quelle di altre armi automatiche e sotto il terrapieno della vicina ferrovia sono allineati dei pezzi anticarro, puntati sulla strada. Il nemico non vi passerebbe neanche se vi giungesse con uno squadrone di carri armati.

L'ufficiale che mi fa da guida, dopo avermi additate le posizioni nostre e quelle avversarie, mi indica i più temibili centri di fuoco del nemico e il solito boschetto in cui sono appiattati mortai e le solite casupole trasformate in capisaldi e infine mi dice: «Se vuoi vedere un curioso schieramento di prima linea, devi fare una passeggiata nella «Foresta di ferro». Fra la città e il vallone, si stende a perdita d'occhio una selva di impianti, costruzioni metalliche: serbatoi, ponti, tubazioni, ciminiere, gru, impianti ferroviari. E' un ammasso enorme di ferro che sorge cupo quasi spettrale dalla terra bianca di neve. Lo stabilimento è deserto, silenzioso. Lo sparacchiare delle vedette e delle pattuglie e lo schianto di qualche colpo di mortaio rendono ancor più desolata l'immobilità silenziosa degli impianti abbandonati. Si entra nella raffineria oltrepassato un largo cancello. Da qualunque parte si voglia fotografare si ha come sfondo uno scenario di distruzione, di edifici diroccati, di serbatoi sventrati di tubi spaccati e divelti, di castelli metallici contorti e attorcigliati dalla violenza delle esplosioni e dal calore infernale degli incendi. Questo è l'ingresso della raffineria.

Le torri metalliche della raffineria, alte trenta metri, le incastellature di ferro, gli impianti elettrici, le funivie per il trasporto dei minerali, i grossi tubi dell'oleodotto sono tutti orlati di neve, di ghiaccio. In questo strano paesaggio, in questa immensa foresta di ferro e di ghiaccio passano pattuglie di fanti; vanno a dare il cambio alle vedette o si accingono a uscire dalle linee per esplorare il terreno antistante.

Un infido vallone

La battaglia in questo settore fu asperrima. La città di Rikowo e la sua raffineria furono conquistate da un valoroso reggimento di bersaglieri che vi giunse d'impeto provenendo da Stalino e che dovette snidare di casa in casa e specialmente dal terribile ammasso metallico dello stabilimento distrutto le forze nemiche ricacciandole nel vallone.

Episodi di strenuo valore segnarono i combattimenti sostenuti Talvolta i bolscevichi vennero all'attacco in forze, minacciando di sopraffare i nostri centri di fuoco più avanzati: e fu allora, specialmente, che rifulse l'ardimento dei fanti, i quali si batterono senza contare il numero degli avversari.

Dalle nostre schiere balzarono figure eroiche di soldati che sconvolsero i tentativi nemici con la loro tenacia e con lo sprezzo supremo del pericolo. Così fece il fante Vincenzo Gaspare, un mitragliere mantovano. Accerchiato con tutto il suo plotone da formazioni di fanteria e di cavalleria nemiche continuò a sparare contro le orde avversarie anche quando era rimasto solo e ferito ad un braccio presso la sua arma. Mentre poi il plotone si apriva un varco fra le file nemiche e raggiungeva un'altra posizione, il mitragliere restava al suo posto per proteggere, col fuoco dell'arma il movimento dei camerati.

Sorprese sventate

In un altro attacco si distinse un fuciliere sardo, Giovanni Mura. Di notte i bolscevichi venivano all'assalto e riuscivano a penetrare in una nostra posizione. La minaccia diventava preoccupante, ma fu subito sventata dall'ardimento del fuciliere che per primo si era accorto dell'irruzione nemica. Afferrò il fucile mitragliatore e si slanciò da solo contro il gruppo degli assalitori scaricando una raffica di proiettili. Alcuni soldati bolscevichi caddero fulminati. Gli altri, intimiditi dalla violenta reazione del valoroso fante, indietreggiarono. L'azione isolata del fuciliere precedeva di pochi istanti lo scatto di tutta la sua compagnia.

Non meno deciso si sviluppò l'attacco dei fanti lanciati all'offensiva per conquistare posizioni importanti e stabilire le premesse di un'ulteriore avanzata. Un giorno un reparto dell'82.o reggimento stava muovendo verso un obiettivo tattico, quando il fianco della colonna veniva colpito dalle raffiche di una mitragliatrice, improvvisamente entrata in azione. Ma gli spari avevano rivelato la postazione dell'arma avversaria ed un caporale, Severino Gnan, di Rovigo, intuiva immediatamente la possibilità di batterla efficacemente: bastava raggiungere un rialzo di terreno distante qualche centinaio di metri. Senza esitare si avviava col suo fucile mitragliatore verso la posizione prescelta. Scoperto dai nemici, veniva inseguito da ripetute raffiche ma il caporale, sfruttando le asperità del terreno, riusciva con successivi sbalzi a giungere sul rialzo e a piazzare l'arma. L'episodio si svolgeva allo scoperto, davanti ai camerati, che trepidavano per la sorte del valoroso compagno scorgendo lo spolverio dei proiettili che tempestavano la terra e la neve attorno a lui. I nemici, preoccupati di quell'arma che si avvicinava minacciosa, sparavano frettolosamente e non coglievano nel segno. Sparò meglio il nostro caporale. Bastarono due o tre raffiche e l'arma nemica si tacque per sempre: i serventi erano caduti fulminati sulla mitragliatrice.

Il battaglione poteva riprendere la marcia.

Agli episodi di aspra battaglia succedono talvolta giornate relativamente calme. A rischio di pigliarsi qualche schioppettata, uomini e donne camminano svelti, portando a bilancia sulle spalle due grosse secchie appese ad un bastone ricurvo, secondo il costume ucraino. I nostri soldati tollerano l'uscita di questa strana teoria di gente ed anzi la difendono dalle eventuali minacce nemiche. Quando i borghesi rientrano nelle nostre linee, le secchie, dondolando, buttano larghi spruzzi di un liquido giallastro e vischioso: petrolio. Fra le linee nostre e quelle nemiche, passa l'oleodotto che portava il petrolio dal Caucaso. E' una delle più importanti condutture russe ed alimentava le industrie del bacino del Donez.

I bolscevichi costretti a ritirarsi devastarono miniere, cave, stabilimenti ed impianti. La furia vandalica si è abbattuta naturalmente anche sull'oleodotto. Troncato all'origine il flusso del petrolio i tubi furono spezzati in molti punti dalle esplosioni. A tonnellate il petrolio staziona ancora nella conduttura ed in molti luoghi si sono formati dei laghetti di nafta. E' in questi laghetti che la popolazione civile va ad attingerla. Per ora ci va con cautela nelle ore di calma sotto la vigilanza delle nostre pattuglie.

Ettore Doglio

Volontari albanesi sul fronte orientale

Tirana, 18 dicembre

Alla guerra che le Potenze dell'Asse combattono vittoriosamente contro le demoplutocrazie inglese e statunitense, anche l'Albania partecipa con numerosi albanesi residenti in Romania ed arruolati nelle file di quel Paese amico ed alleato. Infatti, i giovani delle collettività albanesi residenti nella capitale ed in altri centri importanti della Romania, hanno indossato l'uniforme e sono partiti per il fronte orientale, dove danno il loro contributo di valore e di sangue per il trionfo delle Potenze dell'Asse.

LOSCO COMMERCIO DI EBREI

Sei contrabbandieri d'oro scoperti e arrestati

Torino, 18 dicembre

Un complicato contrabbando d'oro è stato interrotto dalla Polizia tributaria il cui comandante diede l'incarico ad un sottufficiale, oriundo veneto, di prendere contatto con due mediatori torinesi identificati per l'impiegato Roberto Musso, di 23 anni, e per il sarto Bruno Nardo, di 35 anni, nativo di Vicenza ed abitante nella nostra città. Il sottufficiale della Polizia tributaria, entrato in rapporti di amicizia con il correligionario, stabilì con i due di recarsi a Milano dove, a loro dire, era custodito l'oro. A Milano i tre si presentarono al viaggiatore di commercio Carlo Zaniboni, di 43 anni, il quale dichiarò di essere un semplice mediatore nella operazione. Lo Zaniboni fissò ai tre un appuntamento con l'agente di commercio Arturo Hirschkhorn, di 39 anni, ebreo, oriundo di Leopoli. Anche costui affermò di essere mediatore e provocò l'incontro dei quattro coll'orologiaio Wulf Holper, ebreo, nativo di Riga. L'Holper, sospettando forse un tranello, mostrò un solo lingotto di oro purissimo, fissando un appuntamento con il proprietario del metallo prezioso, l'impiegato Elvezio Greco, di anni 44, nato a Lugano e abitante a Milano. Il Greco, messo sull'avviso dall'Holper, non si voleva decidere alla vendita. Non appena però il sottufficiale si trovò in presenza dei sei individui ed ebbe la sicurezza che non vi era altro trafficante in preziosi legato con loro, il fece arrestare. Nell'abitazione del Greco furono trovati quattro lingotti d'oro del peso complessivo di quattro chilogrammi. Il Greco ha confessato di avere portato in Italia l'oro di contrabbando dalla Svizzera e di avere messo in commercio il prezioso a lire 35 il grammo. I due ebrei ne avevano portato il prezzo a 130 lire.

Un incendio nella villa romana dell'ex-Re dell'Afganistan

Roma, 18 dicembre

La scorsa notte si è sviluppato un incendio nella villa di proprietà dell'ex-Re dell'Afganistan, sita in via Orazio Causa un corto circuito, prendeva fuoco nella cantina della villa una resistenza elettrica che provocava una fiammata: subito avvertiti, i vigili accorrevano sul posto e provvedevano a spegnere il piccolo incendio e ad evitare maggiori danni.

Sedici anni di prigione a un emerito truffatore

Un'agenzia mercantile internazionale creata dalla fantasia - Oscura istoria di un piropeschereccio

Genova, 18 dicembre

Dopo numerose udienze è terminato, oggi, al nostro Tribunale il processo a carico del commerciante fallito Luigi Brosi, di anni 42, da Zurigo, imputato di bancarotta fraudolenta e truffa aggravata e continuata. Coimputati per favoreggiamento nella sottrazione di attività fallimentari erano la di lui segretaria, Rosa Lucchesi, la moglie, Clotilde Arrigucci, la cognata Maria Arrigucci, e i cognati Arnalda e Goliardo Bassano.

Il Brosi, che ha al suo attivo ben dodici condanne, uscito dal carcere si era stabilito nella nostra città iniziando la sua attività commerciale di rappresentante di case produttrici di vini e liquori. Con progressione molto rapida, il Brosi si trasformava in commerciante di pesce salato e successivamente di carbone vegetale. Impiegato per breve tempo presso un cantiere navale, il Brosi iniziò la pubblicazione di un registro navale

Si compì l'ultima evoluzione ed il Brosi divenne titolare di una agenzia mercantile internazionale con succursali in tutte le parti del mondo, succursali che naturalmente esistevano solo nella sua fantasia. L'ufficio lussuosamente e modernamente attrezzato serviva per dare la polvere negli occhi ai clienti e ai sovvenzionatori, che, nella speranza di lauti guadagni, gli prestarono in più riprese somme ingenti. L'ultima truffa ad un cliente, al quale il Brosi aveva venduto un piropeschereccio ad Amburgo e che naturalmente non aveva mai acquistato, portò alla denuncia delle sue malefatte.

Il Tribunale ha condannato il Brosi a 16 anni e due mesi di reclusione e ad una multa di 14.666 lire e lo ha assegnato, a pena ultimata, ad una Casa di lavoro. Ha condannato alla pena di 6 mesi di reclusione con la condizionale, i coimputati.

Colpisce a morte un'amica maneggiando la rivoltella

Napoli, 18 dicembre

Questa sera, la studentessa Livia Aveta, di 19 anni, mentre con un gruppo di amiche era nel salotto in casa sua e osservava la pistola di ordinanza del cugino Mascariello, veniva colpita da un proiettile che un'altra giovanetta, Rosaria Caporale, faceva involontariamente partire dall'arma stessa. L'Aveta, rimasta gravemente ferita al petto, veniva subito trasportata all'ospedale, dove poco dopo decedeva.

EFFERATO DELITTO NEL PISANO

Un cavallo senza guida trasporta il cadavere del padrone

Livorno, 18 dicembre

Nel pomeriggio di oggi, in località detta Pian di Rota, a pochi chilometri da Livorno, veniva rinvenuto sopra un barroccio il cadavere di un uomo che giaceva bocconi sopra il veicolo. Coloro che facevano constatare il fatto notavano che chiazze di sangue apparivano sul volto del disgraziato, e subito avvertivano i carabinieri e la Questura.

Dalle prime indagini si è potuto stabilire che trattasi di un delitto a scopo di furto, poichè il portafogli dell'infelice barrocciaio è stato rinvenuto vuoto, presso il cadavere. Il delitto è avvenuto in territorio pisano; il cavallo, senza guida, è giunto fino alle porte di Livorno.

Il morto è il cinquantaseienne Luigi Tamburini, fu Pietro, nato a Lari e domiciliato a Bagni di San Casciano.

Le accuse di una modella bolognese a un pittore "esigente„

Milano, 18 dicembre

Si è concluso stamane, alla nostra Pretura penale, un processo a carico di certo Ettore M., pittore, il quale era accusato dalla signorina F. G. di Bologna, di anni 22, residente da qualche tempo nella nostra città, di avere mancato ad un accordo sul prezzo convenuto per delle sedute che la signorina avrebbe dovuto fare nel suo studio in qualità di modella.

La signorina ha dichiarato che il pittore le aveva assicurato un compenso di lire duecento per seduta, mentre glie ne voleva poi dare soltanto cento, e che subito si era accorta di essere caduta in un tranello perchè il pittore cercava, sì, una modella, ma una modella a... modo suo, e poichè ella si rifiutava di obbedire alle sue esigenze egli la prendeva a schiaffi e la investiva con parole oltraggiose.

Per quanto l'artista abbia negato dichiarando false tutte le asserzioni fatte dalla signorina, la ragazza ha insistito lamentandosi soltanto di non essere in grado di portare testimonianza alcuna.

Infatti, per la mancanza di testi, il magistrato ha mandato assolto il pittore per insufficienza di prove.

Il Ministro Koch a Venezia

Venezia, 18 dicembre

Il Ministro del Reich Armando Koch, vicepresidente nazionale dell'Associazione italo-germanica, ha visitato la sezione di Venezia

Giovanni Telesio Direttore responsabile

S. A. Poligrafici Il Resto del Carlino

Nel pomeriggio di martedì 16 corrente dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Raby Luzzatto Dina

Ad Esequie avvenute, come da desiderio della cara Estinta, lo partecipano straziati dal dolore il figlio NINI con la moglie, la dilettissima nipotina BARBARA, la sorella AUGUSTA col marito Marchese ANTONIO DE BUZZACCARINI, il nipote PIER GALEAZZO, i parenti tutti.

Padova, 18 Dicembre 1941-XX.

Non si mandano partecipazioni personali.

On. Fun. An. Lombardi Tel. 20658, 24477.

Il 2 dicembre al servizio della Patria alla quale aveva votato la sua giovane, buona e generosa esistenza, cadeva

Alfredo Montaguti

di anni 27

Tenente dei carri veloci San Marco

Laureato in Scienze Agrarie

Ne danno l'annunzio, straziati da un'angoscia che non ha conforto, il padre LUIGI, la mamma LIVIA ZAGHI, le sorelle MARIA PIA e MARGHERITA, la nonna PIA ROSSI ed i parenti tutti.

Non si mandano partecipazioni personali.

Ravenna,
18 dicembre 1941-XX.

Nel terzo triste anniversario della morte del

Capo Nucleo Legionario

Ernesto Medici

verrà celebrata una Messa di Suffragio per il Caro Scomparso, sabato 20 dicembre corr. alle ore 9 nella Chiesa dei S.S. Gregorio e Siro, in Via Montegrappa n. 17.

Si ringrazia fin d'ora chi parteciperà alla mesta cerimonia.

Bologna,
19 dicembre 1941-XX.

Il figlio Dott. DINO, la nuora, l'adorata nipotina, i parenti tutti annunciano costernati la morte della

Contessa

Domitilla Zorli

Il funerale ha luogo stamane alle 10 partendo dall'abitazione via Castiglione 27.

Opere di bene.

S. D. D. V.

Bologna,
19 dicembre 1941-XX.

Pr. Impr. Pom. Fun. Cav. Uff. Colferi Via G. Petroni 18-20. Tel. 22319-33155

ULTIMA EDIZIONE
ANNO 57
Numero 303 - Bologna
Direzione e Ammin.: Via Dogali n. 3
TELEFONI (LINEE INTERURBANE)
33-810 33-818 33-819 20-334 26-128 23-201

il Resto del Carlino

ULTIMA EDIZIONE
SABATO
20 Dicembre 1941 - XX
Roma Via delle Muratte 87 Tel. 64-393
ITALIA, IMPERO E COLONIE, Cent. 30
Spedizione in abbonamento - C. C. P. n. 8-747

INSERZIONI - Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna): Finanziaria L. 9 - Commerciale L. 6 - Mortuari L. 7 - Cronaca L. 10 (minimo 20 mm.). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche. Pagamento anticipato - Tasse governative in più - Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 piano terreno - telefono 26-903 e sue Succursali — ABBONAMENTI - Italia, Impero, Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Con l'edizione del lunedì: Anno L. 87 - Semestre L. 44 - Trimestre L. 23 - PER L'ESTERO: Anno L. 160 - Semestre L. 81 - Trimestre L. 41 — Numero arretrato L. 0,50.

GLI SVILUPPI DELL'OFFENSIVA NEL PACIFICO

I giapponesi a Hong Kong

VITTORIOSE IMPRESE DI AEREI E DI SOMMERGIBILI

Un incrociatore inglese affondato
ed altri cinque silurati nel Mediterraneo

Le truppe dell'Asse lottano con esemplare tenacia contro nuove forze nemiche nel Gebel cirenaico - Tredici velivoli perduti dalla Raf

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 19 dicembre il seguente Bollettino N. 565:

Aspri combattimenti sono in corso nella regione orientale del Gebel cirenaico attorno a Derna, ove l'avversario, con l'appoggio di nuove unità corazzate affluite dall'Egitto, accentua la sua pressione contro le truppe dell'Asse che lottano con esemplare tenacia.

Sul fronte di Bardia e Sollum tiri di artiglierie. Un attacco di autoblinde è stato respinto.

Azioni di bombardamento e a volo radente su colonne in marcia sono state effettuate, con ottimi risultati, da formazioni aeree italiane e tedesche. Il nemico ha perduto 13 apparecchi: 4 abbattuti dalla nostra caccia, 7 da quella germanica, 2 dall'artiglieria contraerea; mancano 3 nostri aeroplani.

Nel pomeriggio del 17 squadriglie di aerosiluranti hanno attaccato a ondate successive, nelle acque della Cirenaica, importanti forze navali inglesi colpendo tre incrociatori. Altro incrociatore è stato ieri raggiunto dai siluri dei nostri aerei nei pressi di Malta.

Velivoli siluranti tedeschi hanno a loro volta colpito e incendiato un grosso incrociatore nemico.

Due nostri aerosiluranti non sono rientrati alle basi. Altri sono tornati con morti e feriti a bordo.

Gli apparecchi abbattuti durante l'ultima incursione su Taranto sono, per ammissione del nemico, 6 e non 3 come fu annunciato dal nostro Bollettino n. 562.

Alle fiamme si levano dalle unità centrate

Fronte della Marmarica, 19 dic.

L'aviazione dell'Asse continua a svolgere un'attività intensa ed efficace apportando un concorso rilevantissimo alle operazioni delle forze terrestri.

Particolarmente importante è stata l'azione condotta nel pomeriggio di mercoledì da nostri apparecchi aerosiluranti contro una formazione navale nemica che era stata avvistata nel Mediterraneo centrale. Al sopraggiungere dei nostri primi aerosiluranti, gli incrociatori hanno aperto un violentissimo fuoco contraereo. Ma i nostri aviatori hanno continuato intrepidamente l'azione e, giunti in posizione favorevole, hanno sganciato i siluri.

In questa prima ondata un incrociatore nemico è stato sicuramente colpito da siluro, mentre successivamente intervenivano altri nostri apparecchi che hanno operato con altrettanto ardimento e con pari efficacia. In questa seconda ondata sono stati sicuramente colpiti da siluro due altri incrociatori della stessa formazione nemica. Infatti da tali incrociatori si sono sprigionate dopo gli scoppi dei siluri, alte fiamme.

Gli equipaggi degli aerosiluranti che colpirono le navi nemiche

Roma, 19 dicembre

I velivoli siluranti che hanno colpito le unità navali inglesi citate nel bollettino 565 avevano a bordo i seguenti equipaggi:

Primo pilota maggiore Castaldi Goffredo, secondo pilota sottotenente Galati Antonio; primo pilota capitano Buscaglia Carlo, secondo pilota maresciallo De Gennaro Pasquale; primo pilota capitano Marini Giulio, tenente di Vascello, osservatore Colussi Mario, secondo pilota serg. magg. Gigli Aldo; primo pilota tenente Frongia Mario, secondo pilota sergente maggiore Gentili Urbano; primo pilota tenente Faggioni Carlo, secondo pilota sergente Casali Eros; primo pilota tenente Forzinetti Aldo, secondo pilota sergente maggiore Cassetta Cinzio; primo pilota tenente Bucceri Gaetano, secondo pilota sergente Teotino Ilario; primo pilota tenente Ranieri Guglielmo, secondo pilota sergente maggiore Casali Leone.

IL COMUNICATO TEDESCO

L'unità colata a picco è del tipo "Leander"

Berlino, 19 dicembre

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

In vari punti del fronte orientale, si sono avuti, a seguito degli attacchi nemici, violenti combattimenti. Il nemico ha subito gravi perdite.

Nonostante il maltempo l'Aviazione ha attaccato concentramenti di truppe, postazioni di artiglieria, reparti corazzati e retrovie del nemico.

Nella baia di Kola è stato danneggiato gravemente dalle bombe aeree un mercantile di medio tonnellaggio.

Nel Mediterraneo un sottomarino al comando del tenente di vascello Driver ha affondato al largo di Alessandria un incrociatore inglese della classe «Leander».

Il tentativo di una numerosa formazione di bombardieri e caccia britannici di attaccare un porto del territorio occidentale occupato, è fallito ieri con gravi perdite per il nemico. I caccia e la difesa contraerea tedesca hanno abbattuto dodici apparecchi inglesi, tra i quali cinque quadrimotori. Un apparecchio tedesco non è ritornato alla base.

Sommergibile sovietico affondato dai romeni

Bucarest, 19 dicembre

Il Comando delle Forze Armate romene comunica:

L'incrociatore romeno *Re Ferdinando* ha affondato il 17 dicembre un sottomarino sovietico a nord-ovest del Mar Nero con lancio di bombe di profondità.

Cavalleria italiana tra le prime nevi russe del Bacino del Donez

L'assalto finale
alla piazzaforte inglese in Cina

Penang sgombrata - Il governatore di Victoria fugge in aereo - Duff Cooper al comando di Singapore

Sbarco nipponico nella Nuova Guinea

Fronte del Pacifico, 19 dicembre

La triste situazione delle forze britanniche nel Pacifico e nell'Oceano australe, ha oggi avuto singolari ripercussioni; mentre il Governatore di Hong Kong è fuggito, il Governatore di Singapore è stato sostituito con lo stesso Duff Cooper, che è stato nominato Ministro residente a Singapore con la carica di membro del Gabinetto di guerra per gli affari dell'Estremo Oriente. Come primo provvedimento egli ha preordinato un piano di sgombero delle donne e dei bambini della piazzaforte.

Negli stessi ambienti britannici di Singapore, si dichiara infatti che la lotta dei reparti indiani che costituiscono il maggior nerbo di queste truppe di difesa, è di «carattere disperato», nonostante che ogni possibile mezzo sia stato apprestato per rinforzare al massimo la resistenza. Unico vantaggio per i difensori le innondazioni che hanno sommerso gran tratto della regione contrastata.

Le precauzioni sono state estese anche alla Birmania da dove oggi si segnala l'arrivo di rinforzi dalla regione occidentale dell'India.

Dispacci da Nuova Delhi informano che il generale Wavell, comandante in capo delle forze britanniche in India, ha annunziato ieri che le truppe inglesi sono state costrette ad evacuare Penang.

I nipponici, che hanno anche conquistato, proprio in faccia a Georgetown, diverse posizioni, tra cui l'aeroporto di Pati, sono ora in grado di dominare tutto lo stretto; già ieri i nipponici hanno attaccato un convoglio britannico che cercava di raggiungere Penang per portare rifornimenti alla guarnigione della fortezza. A bordo del convoglio erano stati imbarcati anche i superstiti delle corazzate Prince of Wales e Repulse che con mitragliere antiaeree dovevano assicurarne la protezione; ma i bombardieri nipponici hanno obbligato il convoglio a disperdersi ed a fare ritorno a Singapore, danneggiando gravemente parecchie navi.

Un comunicato britannico conferma poi che le truppe inglesi della penisola di Malacca hanno dovuto continuare la loro ritirata dietro il fiume Muda.

I combattimenti nel nord procedono con esito straordinariamente favorevole per i giapponesi. Le truppe nipponiche hanno occupato l'intero sultanato di Kedah e la provincia di Wellesley, e controllano ormai l'intera parte nordoccidentale della penisola di Malacca e una striscia di costa di 160 chilometri sull'Oceano Indiano.

Il teatro della lotta è ora, soprattutto, la provincia di Perak. I giapponesi si spingono sempre più profondamente a sud, in direzione di Ipoh, dove si svolgono accaniti duelli aerei. Finora i giapponesi hanno occupato circa un terzo di territorio che si stende verso mezzogiorno dalla frontiera della Taiandia a Singapore. Due importantissimi campi di aviazione britannici sono stati occupati nella zona di Xelantan.

Inoltre l'aviazione giapponese ha bombardato l'isola Terampah, a oriente della penisola di Malacca, causando notevoli danni in un aerodromo colà istituito dagli inglesi, e provocando la morte di 50 tra ufficiali e soldati e un centinaio di feriti.

Si ha poi notizia che nel porto di Swettenham nella Malesia occidentale è stato proclamato lo stato d'assedio. Swettenham è l'unico porto di una certa importanza del sultanato di Selangor.

Una tragica impressione si è diffusa in tutta l'Indìa, per l'arrivo dei primi convogli di feriti che sono in numero così grande che è stato necessario requisire la totalità dei letti disponibili in tutti gli ospedali dei maggiori centri.

Una nuova conferma se ne è avuta anche con la fuga da Hong Kong di quel governatore, quello stesso che ha respinto due successive intimazioni di resa.

Ora i giapponesi dopo il violento bombardamento durato per tutta la giornata di ieri sono riusciti a sbarcare in tre punti dell'isola di Hong Kong e si stanno avvicinando minacciosamente alla città di Victoria la cui caduta è giudicata imminente.

Le notizie da Kaulun dicono anzi che i giapponesi si possono considerare ormai virtualmente padroni di Hong Kong avendo occupato l'importante località strategica di Jardines Hill, collina situata nei pressi della città e che si eleva all'altitudine di 450 metri. Lo sbarco ha avuto inizio sulla costa settentrionale nordorientale dell'isola appoggiato da un infernale fuoco delle artiglierie e da un intenso bombardamento aereo e navale che ha ridotto al silenzio le difese britanniche.

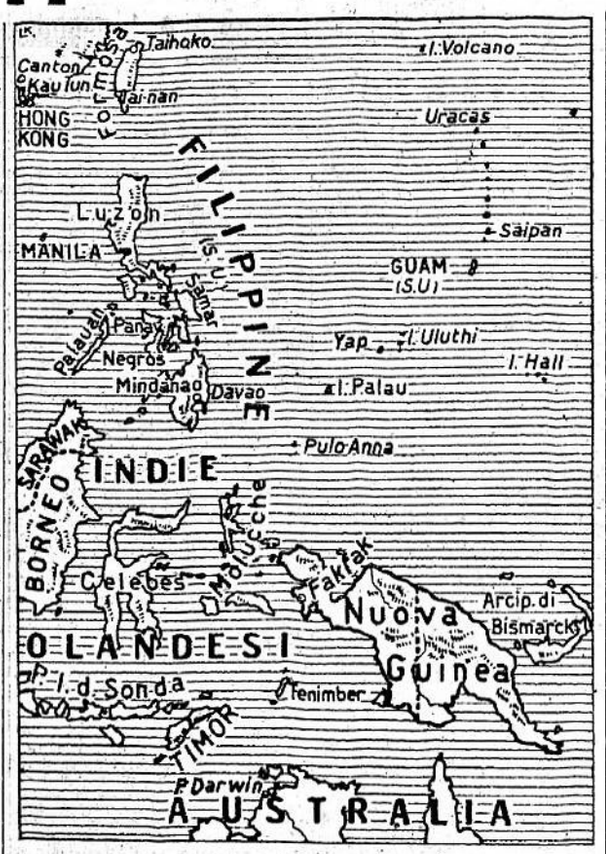
I giapponesi che avevano attraversato lo stretto braccio di mare su piccole imbarcazioni leggere sono così giunti a terra indisturbati e hanno potuto prendere d'assalto Jardines Hill, seminando lo scompiglio e il panico più vivo fra i difensori. Nuovi rinforzi sono quindi sopraggiunti ed ora è in pieno corso l'inseguimento delle truppe britanniche in fuga per la montagna della zona meridionale dell'isola.

Il governatore Sir Mark Young non ha voluto assistere alla fatale soluzione degli avvenimenti che esattamente dopo un secolo tolgono agli inglesi il possesso della piazzaforte.

La caduta completa di Hong Kong è ormai questione di ore in quanto le forze imperiali nipponiche hanno proseguito oggi la loro schiacciante offensiva validamente appoggiata dall'artiglieria e da potenti formazioni aeree che hanno seminato la distruzione fra le ben munite difese britanniche. La bandiera nipponica sventola su alcuni punti della piazzaforte la quale è già stata per oltre una buona metà occupata. La motonave svedese Nigpo è affondata per urto contro una mina.

Quanto alle Filippine, si informa che ieri l'Aviazione giapponese ha bombardato durante 30 minuti la località di Ilo, punto importante dell'isola di Panay. Le autorità americane hanno diramato un comunicato, nel quale si afferma che le installazioni dell'isola hanno subito ingenti danni.

Paolo Vigo



Lo sbarco a Fakfak

SCIANGAI, 19 dicembre

Secondo una comunicazione da Nuova York, i giapponesi sarebbero sbarcati nella Nuova Guinea, e precisamente nel porto di Fakfak, nella Nuova Guinea olandese. Mancano particolari.

Secondo notizie da Bangkok e provenienti dall'Australia apparecchi giapponesi hanno fatto per la prima volta la loro comparsa nel cielo delle isole di Bismarck e nella Nuova Guinea settentrionale.

I comunicati di Tokio

Tokio, 19 dicembre

I Quartieri Imperiali annunciano:

Unità giapponesi sono sbarcate ad Hong Kong nonostante la violenta difesa nemica.

Il Comandante supremo giapponese ha fatto un'ultima offerta di resa, ma questa è stata rifiutata dal Governatore.

Il reparto dell'Esercito del Quartier Generale Imperiale comunica le seguenti perdite inflitte al nemico:

SETTORE DELLA MALESIA: fino al giorno 12: aerei abbattuti o distrutti 26; armi catturate, tra l'altro: carri armati 39, autocarri 255, cannoni di vario tipo 96.

SETTORE DELLE FILIPPINE: aerei distrutti al suolo o abbattuti 70; autocarri distrutti 83; piroscafi affondati 1; fucili catturati 2400.

SETTORE DI HONG KONG: fino al giorno 12: aerei abbattuti o distrutti 14; cannoniere affondate 3; cannoni catturati 52; autocarri e carri armati catturati 6.

SETTORE ISOLA DI GUAM: cannoni catturati 12; prigionieri 350.

Formazioni di bombardieri nipponici hanno attaccato gli aeroporti di Camp Murthy e Nichols nei pressi di Manila. 8 bombardieri nemici sono stati incendiati e 6 caccia abbattuti.

La situazione

Assillati dal dilemma: Suez o Singapore, gli inglesi premono con tutte le loro forze contro le posizioni italo-tedesche della Cirenaica e impegnano nella battaglia anche formazioni navali, mandandole allo sbaraglio senza più usare quella estrema prudenza che ha distinto il comportamento della marina inglese nel Mediterraneo durante tutto il corso di questa guerra. Auchinleck ha a sua disposizione grandi forze, molto materiale, uomini ed armi ammassati nel Medio Oriente senza un fine preciso, ma con una vaga idea di dovere «guardare le vie dell'India» e contemporaneamente sorvegliare da lontano il petrolio del Caucaso. Ha approfittato di queste forze per aggredire successivamente l'Irak, la Siria e l'Iran, guerre molto comode, di stile inglese, vinte in partenza, con una proporzione di forze di cento contro uno. Oggi Auchinleck si accorge di avere perduto inutilmente il tempo; l'offensiva in Marmarica, iniziata con forze che a Churchill sembravano finanche eccessive, non ha dato nessun risultato nella prima fase e nella seconda dimostra ancora più evidentemente l'inutilità degli sforzi inglesi per trovare in Cirenaica una soluzione definitiva del problema mediterraneo. La battaglia si sposta nel deserto, ma è una battaglia di logoramento che esaurisce i mezzi inglesi con tanta fatica accumulati. Quando poi, come i giorni scorsi, la flotta britannica si scontra con le forze aeree e subacquee dell'Asse, allora si ha la conseguenza fatale della tecnica moderna: i velivoli e i sommergibili italo-tedeschi hanno ragione delle unità della flotta britannica, e cinque incrociatori vengono silurati mentre un sesto è colato a picco.

Della situazione in Marmarica ha dato una buona caratteristica Wavell dicendo che essa «è più lenta e costosa di quanto si sperava».

In quanto alla speranza inglese di ottenere un risultato definitivo nel Mediterraneo, in tempo per distrarre forze che possano far fronte alla situazione pericolosissima creatasi a Singapore, sono speranze completamente vane: non solo la decisione non si profila in Libia ma quelle forze navali che domani avrebbero dovuto andare a combattere contro i giapponesi sono oggi poste fuori combattimento nel Mediterraneo.

Fedeli al loro principio, mentre nella guerra regolare le buscano santamente dai loro nemici, gli inglesi fanno la loro propria guerra di corsa ed invadono Timor, aggredendo il Portogallo. L'episodio è più delicato di altri consimili, già venti volte ripetutisi durante questa guerra, poichè compromette la posizione di una potenza, che ha finora scrupolosamente custodita la propria neutralità, ma anche fieramente sostenuta la propria indipendenza, come il Portogallo.

Del resto, non c'è da stupirsene. Timor viene dopo l'Islanda, la Guiana olandese, viene dopo l'Irak, l'Iran e la Siria; viene dopo la Nuova Caledonia ed i territori francesi del Togo e del Camerun. Invece di fare la guerra contro i giapponesi, gli inglesi invadono Timor. E' nella vecchia tradizione; solo che oggi simili imprese fanno una impressione di tragica inutilità.

* * *

La notizia dell'occupazione di Timor, infatti, accanto a quelle che giungono dal fronte di guerra del Pacifico è di una estrema assurdità. La giustificazione che Timor è troppo vicina alle coste australiane e quindi doveva essere occupata dalle forze anglo-americane, per contrabattere le operazioni dei sottomarini giapponesi, è estremamente fatua. Tutte le altre isole che si estendono fra il continente australiano e le Indie olandesi sono in mano britannica e ciò non impedisce ai giapponesi di portare il loro attacco contro le coste australiane, e, secondo una più recente notizia, anche contro la Nuova Guinea. La verità è che il Giappone ha il dominio dell'aria e del mare e che si muove liberamente fra la Cina ed i teatri di guerra che ha creato nelle Filippine ed in Malacca: risultato di questo dominio sono le vittorie, ogni giorno, più importanti, ottenute dalle truppe da sbarco nipponiche, mentre l'investimento di Hong Kong sembra già giunto all'ultima lotta. Una serie di schiaccianti disfatte: ecco che cosa possono registrare gli inglesi nei primi dodici giorni di guerra in Asia Orientale. Ma a queste disfatte, hanno voluto aggiungere anche una piccola infamia: l'invasione di Timor.

Le unità nemiche aggredite
mentre dirigevano su Malta

La perdita degli incrociatori britannici gravemente colpiti è quasi certa

Base X...., 19 dicembre

L'attività offensiva dell'aviazione dell'Asse contro il nemico continua con ritmo crescente. Così mezzi corazzati avversari sono stati validamente attaccati da bombardieri in tuffo italiani e germanici, scortati da cacciatori. Nel corso di questo attacco molti autoveicoli sono stati colpiti e resi inservibili.

Nel Gebel cirenaico apparecchi nemici si accingevano a bombardare una nostra base aerea quando caccia nazionali, levatisi su allarme, riuscivano a intercettare i velivoli nemici. I bombardieri e i cacciatori britannici, superiori notevolmente di numero ai nostri, nello scontro che si svolse subirono gravi perdite: tre «Curtis P.40» venivano abbattuti; sono da considerarsi presumibilmente perduti un altro caccia dello stesso tipo e due bombardieri.

Un altro combattimento ebbe luogo tra nostri cacciatori che incrociavano a protezione di truppe nazionali e bombardieri e caccia avversari. Un aereo nemico, colpito in pieno, precipitava in fiamme. Un altro velivolo inglese è da ritenersi abbattuto.

Intanto il traffico del nemico sul mare era costantemente sotto il vigile controllo dei nostri ricognitori strategici.

Il 17 dicembre, fino dall'alba, osservatori nazionali avevano segnalato movimenti navali del nemico che si dirigeva da Alessandria su Malta. Si trattava di unità che procedevano a piccoli frazionamenti.

Da alcune basi aeree del Mediterraneo partivano all'attacco pattuglie di nostri aerosiluranti. L'attacco veniva portato secondo gli accorgimenti e l'audacia che hanno sempre contraddistinto gli aviatori italiani di questa specialità. Tre incrociatori risultano colpiti, alcuni dei quali da più siluri. Su un piroscafo è stato notato un grande incendio.

A un 200 chilometri a nord di Bengasi aerosiluranti germanici hanno raggiunto, della stessa formazione navale, un incrociatore con due siluri. Grandi fiamme si sono innalzate a bordo dell'unità colpita.

Bombardieri in quota hanno anche portato efficaci attacchi contro le stesse navi nemiche.

Il lavoro dei nostri ricognitori continuava instancabile e fruttuoso. Ieri nostri osservatori segnalavano la presenza di unità nemiche a est di Kerkennà e a nord-est di Derna. Cinque «Bristol Blenheim» che scortavano le navi, attaccavano un nostro ricognitore che riusciva a disimpegnarsi e a ritornare alla propria base, pur essendo rimasto colpito in più parti.

In seguito un nostro aerosilurante che aveva per compito di incrociare sul settore di mare dove erano state segnalate le unità nemiche, alle ore 11.25 a sud di Malta, sul meridiano di Homs all'incirca, avvistava tre incrociatori e numerosi cacciatorpediniere.

Il comandante dell'apparecchio decideva senz'altro di attaccare la formazione avversaria. Poteva così colpire un incrociatore a due terzi della prua. Dalla nave ferita si levarono grandi colonne di fumo e fiammate che dimostrano con quanta efficacia il bersaglio fosse stato centrato. Un cacciatorpediniere tentava subito di portare soccorso all'unità così malconcia.

La reazione del nemico si sfrenava rabbiosa: due «Hurricane» come mastini si ponevano ai lati dell'aerosilurante, che rispondendo efficacemente con le armi di bordo, poteva disimpegnarsi e tornare alla propria base.

c. c.

Un incrociatore inglese sarebbe affondato a Sumshui

Tokio, 19 dicembre

L'Agenzia «Domei» riceve notizia da una base giapponese nella Cina meridionale secondo la quale un aereo giapponese ha affondato una nave da guerra britannica, che si ritiene un incrociatore, ancorata nella baia di Sumshui a sud di Hong Kong. La nave è stata colpita in una parte vitale e i piloti dell'apparecchio asseriscono di averla vista affondare in seguito ad esplosione. (Radio Stefani).

La chiamata alle armi dei giovani della classe 1922

Le condizioni che danno diritto a ritardi o rinvii - L'obbligo dei Corsi allievi ufficiali per chi possiede il titolo di studio

Roma, 19 dicembre

Sono chiamati alle armi per compiere la ferma di leva tutti i militari in congedo illimitato provvisorio (compresi quelli con la statura minima di metri 1,50) con ferma intera o ammessi all'eventuale congedo anticipato idonei a incondizionato servizio o ai soli servizi sedentari perchè limitatamente idonei, arruolati con la classe 1922 o arruolati con classi precedenti e rinviati per una ragione qualsiasi alla presente chiamata.

Alla chiamata stessa dovranno rispondere anche: *a)* i giovani che avrebbero dovuto essere incorporati con la classe 1921 ma furono invece lasciati in congedo provvisorio perchè avevano due o più fratelli, oppure il padre è uno o più fratelli alle armi; *b)* i giovani già assegnati al secondo scaglione aeronautico della classe 1921 che sono stati ceduti dall'Aeronautica all'Esercito; *c)* i laureati arruolati con la classe 1922, o con classi precedenti, nonchè gli studenti universitari e i diplomati o abilitati di Scuole medie di grado superiore esclusi dalla incorporazione — nei Corsi preparatori di addestramento finora effettuati per laureati, diplomati o abilitati, e studenti — per deficenza di statura, oppure perchè assegnati ai soli servizi sedentari o per un qualsiasi altro motivo: *d)* i cittadini italiani residenti nei nuovi territori aggregati alle provincie di Fiume e di Zara, o nelle nuove provincie di Lubiana, Spalato e Cattaro, o nei territori della Francia, della ex-Jugoslavia e della Grecia occupati dalle truppe italiane dispensati finora dal presentarsi alle armi, ai sensi dell'art. 119 del vigente Testo Unico sul reclutamento, quali regolarmente residenti all'estero, dovendo ora essere considerati invece residenti nel Regno; *e)* i connazionali già regolarmente residenti all'estero che si trovano temporaneamente in Italia per una ragione qualsiasi o fruiscono ancora della dispensa dal presentarsi alle armi; *f)* gli espatriati in Germania con regolare *nulla-osta* come lavoratori agricoli e dell'industria, compresi quelli che come tali furono dispensati dal rispondere alle precedenti chiamate per compiere la ferma di leva.

La chiamata avrà luogo dal 15 al 31 gennaio 1942.

I ritardi e rinvii che potranno essere richiesti dai giovani compresi nella presente chiamata sono soltanto quelli riguardanti: a) i nati nel 1922 che si trovino nelle condizioni previste dall'articolo 115 del vigente Testo Unico della legge sul reclutamento dell'Esercito (però dai certificato di studio che essi dovranno produrre dovrà risultare pure che la iscrizione all'ultimo anno della Scuola media di grado superiore frequentata ebbe luogo in data non posteriore al 5 ottobre 1941 e che l'allievo ha effettivamente frequentato i Corsi fin dall'inizio); b) i giovani che si trovino nelle condizioni previste dall'articolo 133 del sopracitato Testo Unico.

Tutti gli altri ritardi e rinvii previsti dal vigente Testo Unico delle leggi sul reclutamento dell'Esercito sono sospesi durante l'attuale stato di guerra e perciò le domande che fossero al riguardo eventualmente presentate dagli interessati saranno senz'altro respinte.

Potrà chiedersi il rinvio alla chiamata della classe 1923 per i militari che hanno avuto il genitore, oppure uno o più fratelli morti per la Patria, qualora, in seguito alla loro chiamata, non rimangano in famiglia altri figli maschi validi maggiorenni.

Ai militari i quali comprovino di avere perduto uno dei genitori, o la moglie, o un figlio da meno di tre mesi, sarà concessa, a domanda, una licenza straordinaria senza assegni della durata da 10 a 30 giorni (a seconda della necessità della loro presenza in famiglia). La stessa concessione sarà fatta anche ai giovani che all'atto della chiamata abbiano i genitori, i figli o i fratelli gravemente ammalati (circostanza che dovrà risultare da certificato medico confermato dall'Arma dei Carabinieri).

I militari compresi nella presente chiamata, idonei a incondizionato servizio, e con statura non inferiore a metri 1,60, i quali risultino già o comprovino di essere in possesso di titoli di studio che fanno obbligo o danno facoltà di frequentare i Corsi allievi ufficiali di complemento, saranno lasciati in congedo provvisorio fino alla data di apertura dei Corsi preparatori di addestramento affinchè dopo la loro promozione a sergente, e dopo un periodo di permanenza nei Corpi o nei Battaglioni di istruzione, possano essere ammessi al Corso allievi ufficiali di complemento.

Tassinari illustra l'importanza della redenzione del latifondo siciliano

La prima riunione della Consulta dell'Ente di colonizzazione

Roma, 19 dicembre

Presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha avuto luogo la prima riunione della consulta dell'Ente di colonizzazione del latifondo siciliano, della quale fanno parte, oltre ai delegati del Partito e delle amministrazioni statali interessate, le rappresentanze delle organizzazioni sindacali e dei Consorzi di bonifica.

Alla riunione è intervenuto il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, che ha messo in rilievo l'importanza della grande opera di trasformazione voluta dal Duce per la redenzione del latifondo siciliano. Il Ministro Tassinari ha riassunto l'attività svolta dall'Ente nel suo primo periodo di funzionamento segnalando l'importanza dello sforzo compiuto nonostante le eccezionali difficoltà del periodo presente, con la collaborazione degli agricoltori siciliani, e, in generale, di tutte le categorie interessate alla soluzione del grave problema.

Dopo di che ha insediato nella presidenza il direttore generale dell'Ente che ha svolto un'ampia relazione sul lavoro compiuto.

Il movimento demografico nel mese di novembre

Quarantacinque milioni 314 mila abitanti residenti nel Regno

Roma, 19 dicembre

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 300 del 22 dicembre 1941-XX conterrà i seguenti dati circa il movimento demografico del Regno:

Il numero dei matrimoni celebrati nel novembre u. s. è stato di 27.260, il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 56.430, il numero dei morti nello stesso mese è stato di 50.317; nel novembre 1941 l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 16.113.

L'eccedenza dei rimpatri sugli espatri è stato di 3297. Il 30 novembre 1941-XX gli abitanti residenti nel territorio metropolitano, esclusi i nuovi territori entrati a far parte integrante del Regno nel corso dell'attuale guerra, ammontavano a 45.354.000.

La popolazione presente nell'Urbe calcolata a fine novembre ammonta in via provvisoria a 1.471.750 abitanti.

L'inaugurazione della Mostra di pittori tedeschi in guerra

Roma, 19 dicembre

Alla Galleria nazionale d'arte moderna, a Valle Giulia, si è inaugurata oggi nel pomeriggio la «Mostra di pittori tedeschi in guerra» organizzata dall'Associazione italo-germanica, sotto gli auspici del Comando Supremo delle Forze Armate germaniche. L'interessante esposizione inizia a Roma il suo giro attraverso le città di Europa.

Il Duce riafferma le direttive della politica demografica del Regime

I dirigenti dell'Unione famiglie numerose ricevuti a Palazzo Venezia

Roma, 19 dicembre

Il Duce ha ricevuto il Comitato nazionale dell'Unione fascista famiglie numerose così composto: presidente, Principe ing. Gian Giacomo Borghese (8 figli), vicepresidente, Generale medico Alberto Santa Maria (12 figli), componenti: avv. Parolo Caccavale (11 figli), Vincenzo Consiglio (10 figli), cons. naz. Enrico Felicella (10 figli), cons. naz. Alessandro Gorini (8 figli), Principe Don Filippi Lancellotti (10 figli), rag. Cesare Matteini (15 figli), avv. Giuseppe Olivi (9 figli), Mario Rosina (14 figli), Senatore Principe Don Fulco Ruffo di Calabria (7 figli), segretario generale e vice prefetto, avv. Mario Carta (7 figli).

Il Presidente ha fatto una relazione da cui risulta che al 31 dicembre 1940-XIX esistevano 4.903 nuclei comunali costituiti con 580 mila 408 soci di diritto con un totale di figli 4.583.038 e con un numero complessivo di componenti le famiglie numerose di 5.618.644.

Il Principe Borghese ha anche riferito su tutte le attività svolte dall'Associazione.

Il Duce ha preso atto ed ha confermato che la politica demografica del Regime continui inflessibilmente sulle direttive sin qui seguite per l'assistenza morale e materiale delle famiglie numerose che rappresentano la garanzia e l'avvenire della razza.

LA DISCIPLINA DEI CONSUMI

L'uso delle tessere per chi può disporre di cereali e grassi

Roma, 19 dicembre

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste (Direzione generale dell'alimentazione) ha impartito le necessarie disposizioni circa la distribuzione e l'uso delle nuove Carte annonarie a coloro che siano legittimamente autorizzati a trattenere nei limiti prescritti i cereali e i grassi. E' stato precisato che, qualora il quantitativo di cereali disponibili al 1° gennaio 1942 su quello complessivamente trattenuto (presumendo, dall'epoca del raccolto al 31 dicembre, un consumo giornaliero pari al quantitativo massimo diviso per 365) raggiunga o superi un quarto dei quantitativi annui consentiti, dovrà esser staccata l'intera parte della Carta annonaria relativa ai generi da minestra. Qualora il quantitativo sia inferiore, verranno asportati soltanto i buoni di prelevamento corrispondenti al periodo di autosufficienza dei generi da minestra, tenendo presente che il 70 per cento del grano è destinato alla panificazione.

I Comuni sono stati inoltre invitati a individuare coloro che risultino disporre per il trimestre gennaio-marzo 1942 di olio e grassi di maiale per il consumo familiare. A coloro che dispongono di olio in misura uguale o superiore a un quarto del quantitativo massimo consentito, dovranno essere asportati tutti i buoni relativi a tale genere. Se il quantitativo disponibile è inferiore, dovranno asportarsi solamente i buoni corrispondenti al periodo di autosufficienza, tenendo presente che ciascun buono quindicinale corrisponde a un ventiquattresimo del quantitativo consentito.

A coloro che dispongono di grassi di maiale in quantità superiore o uguale al doppio della razione trimestrale vigente per detto genere, dovranno essere asportati i rispettivi buoni. A coloro che dispongono mensilmente di burro in quantità uguale al doppio della razione vigente (senza superare tuttavia il limite massimo di grammi 300) dovranno essere asportati tutti i buoni relativi a tale genere. Se i quantitativi disponibili di burro e di grassi suini fossero inferiori, si asporteranno solamente i buoni corrispondenti ai quantitativi stessi, considerando ciascun buono quindicinale equivalente alla rispettiva razione mensile dei normali consumatori, trascurando le frazioni a vantaggio dei produttori.

I Comuni dovranno tenere nota delle Carte annonarie intestate a coloro che risultano comunque disporre di cereali e di grassi per i consumi familiari nel trimestre gennaio-marzo 1942 e del relativo numero dei buoni di prelevamento per i generi da minestra, per olio, burro e grassi di maiale che vengono asportati.

Un supplemento di carne nei giorni 24, 25, 31 dicembre e 1 gennaio

Il 27 e il 28 sarà distribuita la normale razione - Le norme valgono anche per i ristoranti

Roma, 19 dicembre

Secondo le disposizioni emanate dagli uffici superiori in materia di alimentazione già rese note, è stata autorizzata, per i giorni di mercoledì 24 e di giovedì 25 dicembre, una distribuzione supplementare di carne bovina alla popolazione civile, nella misura che sarà stabilita dalla Direzione generale dell'alimentazione.

Rimanendo inalterata la distribuzione della carne nei giorni di sabato 27 e di domenica 28 dicembre, sarà concessa anche una razione supplementare di carne nei giorni di mercoledì 31 dicembre e di giovedì 1 gennaio 1942 nella misura che sarà a sua volta comunicata dalle autorità competenti.

Il prelevamento della carne dovrà avvenire presso il fornitore e con le norme stabilite in ogni singola provincia.

Per quanto riguarda la somministrazione nei pubblici esercizi rimane stabilito che nei giorni di mercoledì 24, di giovedì 25 dicembre e di mercoledì 31 e di giovedì 1.o gennaio 1942 potranno essere fornite al cliente pietanze con carne.

Rimane inalterata la disposizione di divieto di somministrazione dei generi da minestra nei giorni di sabato, domenica e lunedì.

Disposizioni sulla vendita degli articoli di abbigliamento

Le pelli sciolte - Le uniformi militari - Le divise per il personale delle amministrazioni statali

Roma, 20 dicembre

Da parte degli organi competenti è stato precisato che, circa la distribuzione e la vendita delle pelli sciolte per la pellicceria resta fermo il divieto di vendita al pubblico di pelli e pelliccerie sciolte, è consentita però la vendita e lo scambio delle suddette pelli fra commercianti, fra commercianti e artigiani o confezionisti mediante la presentazione dei documenti comprovanti le attività menzionate. I commercianti, artigiani e confezionisti possono impiegare le pelli per riparare le pellicce, fare guarnizioni, manicotti e cederle al consumatore così lavorate senza richiedere i punti. Le volpi e le pelli simili isolate, già montate, non sono soggette al ritiro dei punti, mentre le pellicce confezionate sono soggette ai punti.

A proposito delle uniformi militari, il Ministero delle Corporazioni ha precisato che le disposizioni riguardanti il prelevamento dei buoni di acquisto di oggetti di corredo e calzature da parte degli ufficiali e sottufficiali delle Forze Armate si riferiscono anche al personale della Milizia. Riferiamo inoltre che il «Concordit» rilevato che alcuni consigli delle Corporazioni hanno rilasciato a titolo di anticipo buoni di prelevamento per manufatti che non fanno parte dei gruppi merceologici «abiti confezionati e calzature» per i quali è stata concessa l'autorizzazione e che inoltre sono stati rilasciati buoni a titolo di anticipo sulle esistenze inventariali che non sono state denunciate al 30 novembre u. s. In dipendenza di questi errati rilasci di buoni il «Concordit» ha disposto che i buoni stessi siano immediatamente compilati da parte delle aziende interessate con il corrispondente versamento dei punti.

Ha inoltre ribadito che i buoni a titolo di anticipo non dovranno essere rilasciati che nella misura del 15 per cento sul valore in punti, sulle risultanze inventariali del 30 novembre u. s. e che l'emissione di tali buoni debba avvenire esclusivamente per gli abiti confezionati e calzature.

Al riguardo, alle richieste di buoni di acquisto di tessuti avanzate da amministrazioni, enti, istituti, allo scopo di fornire divise al personale dipendente, si chiarisce che per ciò che concerne gli enti, gli istituti, le banche e simili, nessun buono di acquisto può essere concesso per il fine suaccennato; il prelievo del materiale occorrente per la vestizione del relativo personale deve avere luogo mediante le carte individuali del personale stesso.

Per quanto invece concerne le amministrazioni provinciali e comunali, bisogna distinguere tra il personale (cantonieri, vigili urbani, spazzini ecc.) cui la divisa è indispensabile e quello (portiere, usciere, bidelli, ecc.) cui la divisa non è necessaria bastando a contraddistinguere, un berretto o un bracciale.

Nel primo caso la norma da osservare è la seguente: I Consigli rilasceranno i buoni di acquisto richiesti per il quantitativo di tessuti strettamente indispensabili per una prima vestizione o per la normale rinnovazione della divisa; a proposito della quale si fa rilevare l'opportunità che il periodo di durata degli oggetti di vestiario venga prolungato al fine di permettere quell'economia di materie tessili cui mira il tesseramento. Nel secondo caso, invece, nessun buono di acquisto sarà rilasciato perchè per il rifornimento della divisa dovrà essere fatto uso della carta individuale.

Per una chiara applicazione del rilascio dei buoni di acquisto per abiti, tute, scarpe da lavoro, ai dipendenti di ditte, società ed enti, informiamo che tale norma è riservata ad alcune poche categorie dell'industria e dell'artigianato onde dare la possibilità ai datori di lavoro di continuare come per il passato a fornire tali indumenti e calzature ai propri operai, adibiti a lavori che importino un eccezionale logorio o necessitino l'impiego di calzature speciali.

Il Ministero delle Corporazioni ha invitato a stroncare immediatamente gli abusivi aumenti dei prezzi che vengono effettuati dai produttori ai grossisti nei casi di blocchi di tessuti di lana e relative confezioni dai dettaglianti.

Nuovi territori dichiarati in stato di guerra

Roma, 19 dicembre

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. che entra in vigore da oggi col quale è dichiarata in stato di guerra la parte dei territori della provincia di Napoli, Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria non comprese nell'articolo unico del R. D. 13 agosto 1940-XVIII.

PER I LAVORATORI DELL'INDUSTRIA

Il premio di operosità esteso anche alle famiglie dei Caduti

Gli operai richiamati o trattenuti alle armi, i prigionieri e i dispersi beneficieranno del provvedimento

Roma, 19 dicembre

Con recente accordo intervenuto tra la Confederazione fascista lavoratori industria e la Confederazione degli industriali è stato convenuto di estendere il premio straordinario concesso con contratto del 18 luglio 1941-XIX ai lavoratori dell'industria richiamati o trattenuti alle armi, nonchè ai prigionieri e dispersi, alle famiglie dei lavoratori (operai e impiegati) richiamati o trattenuti alle armi, i quali siano deceduti a seguito di operazioni belliche, fino alla data del 13 giugno scorso.

Per l'ammontare del premio e le modalità di corresponsione valgono le norme previste dal contratto del 18 luglio 1941-XIX.

Per i lavoratori che non facevano capo alle casse per il trattamento degli impiegati e degli operai richiamati alle armi, costituite presso l'Istituto della previdenza sociale, la corresponsione del premio ai familiari sarà effettuata direttamente ed a carico dei datori di lavoro o enti i quali provvedono alla corresponsione del trattamento di richiamo, nella stessa misura e con gli stessi criteri seguiti nella corresponsione del premio straordinario al personale richiamato alle armi.

I familiari aventi diritto dovranno presentare oltre agli altri documenti necessari, anche un certificato dell'autorità militare attestante l'avvenuto decesso del loro congiunto.

In questi giorni saranno impartite le istruzioni necessarie sia da parte della Confederazione degli industriali alle aziende sia da parte dell'Istituto alle proprie sedi affinchè si dia corso al pagamento del premio. Le Unioni provinciali dei lavoratori dell'industria presteranno come sempre la loro solerte e affettuosa assistenza ai familiari dei camerati Caduti.

Gli assegni familiari

I figli a carico iscritti agli Istituti tecnici industriali parificati a quelli delle Scuole medie di 2.o grado - I diritti per i pronipoti «ex-fratre»

Roma, 19 dicembre

Ai fini della concessione della proroga dei limiti di età per la concessione degli assegni familiari per i figli e persone equiparate a carico di lavoratori non aventi qualifica impiegatizia, i R. Istituti tecnici industriali devono essere considerati come Scuole medie di secondo grado. Conseguentemente per i minori che frequentano tali Istituti non può essere concesso il beneficio della proroga. In pari tempo, poichè la fine della prima sessione di esami per l'ultimo corso delle Scuole professionali e medie di primo grado si verificherà, secondo quanto risulta per l'anno scolastico 1941-42, col 15 giugno 1942, il Ministero stesso ha stabilito che a tale data deve essere fissata la scadenza della proroga del limite di età per figlio o persone equiparate a carico di operai, i quali frequentino l'ultimo corso di una Scuola professionale o media di primo grado, salvo differimento alla fine della seconda sessione di esami in caso di mancata promozione nella prima sessione.

L'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale ebbe occasione di segnalare al Ministero delle Corporazioni il caso di un lavoratore, il quale aveva richiesto di essere ammesso al beneficio degli assegni familiari per alcuni minori a suo carico, figli di un figlio del fratello del richiedente. Esaminata la questione, il Ministero ha ritenuto che la qualifica di capo famiglia, ai fini della corresponsione degli assegni familiari, possa competere anche al lavoratore che abbia a carico dei pronipoti *ex fratre*.

Un autografo del Sovrano

al gen. Grassi che lascia il servizio

Roma, 19 dicembre

La Maestà del Re Imperatore ha inviato la seguente lettera al generale di Corpo d'Armata designato d'Armata Augusto Grassi:

«Caro Generale, al termine della Vostra carriera per limiti d'età desidero rivolgervi il mio ringraziamento per i servigi che avete resi con intelletto ed abnegazione all'esercito e al paese.

La vostra perizia professionale accomunata alle migliori virtù di soldato si affermò sia quando teneste il comando di battaglione di fanteria sia come sottocapo di Stato Maggiore del 12.o Corpo d'Armata, capo di Stato Maggiore della 44.a Divisione di fanteria e del 14.o Corpo d'Armata, periodi nei quali per il sereno coraggio più volte dimostrato meritaste la promozione straordinaria per meriti di guerra a tenente colonnello e due medaglie d'argento al valore militare.

Degno di encomio fu l'opera vostra anche nella delicata carica affidatavi dopo la guerra 1915-1918: quale comandante della Divisione militare di Ravenna, come direttore generale del Ministero della Guerra ed infine comandante del Corpo d'Armata di Milano sapeste sempre circondarvi di stima e di affetto per le vostre doti di mente e di cuore e per la vostra intelligente attività.

Nella circostanza in cui siete collocato nella riserva vi giungano caro Generale, i sensi della mia particolare considerazione e il mio augurale saluto.

Vostro affezionatissimo

Vittorio Emanuele».

Il pagamento degli interessi semestrali di titoli pubblici e privati

Roma, 19 dicembre

Al 1.o gennaio dell'anno nuovo saranno pagabili gli interessi semestrali sulle rendite 5 per cento e 3,50 per cento sul prestito redimibile 5 per cento e 3.50 per cento e sui vari altri titoli di Stato nonchè sulla maggior parte delle obbligazioni emesse dal Consorzio di Credito per le Opere pubbliche, dall'Istituto per la ricostruzione Industriale (I.R.I.), dall'Istituto di Credito per le imprese di pubbliche utilità e da altri istituti parastatali e società industriali.

La contemporanea scadenza di una massa così notevole di cedole di titoli pubblici e privati — osserva l'*Agenzia Economica Finanziaria* — provoca naturalmente un notevole affollamento di pubblico agli sportelli delle banche.

Per quanto il servizio venga sbrigato celermente e con un minimo di formalità da personale praticissimo, può dare luogo, specie in qualche ora di punta, a qualche noiosa perdita di tempo. Per evitare al pubblico anche questo piccolo disturbo, gli istituti di credito accettano in anticipo ai loro sportelli le cedole scadenti il 1.o gennaio p. v. portandone immediatamente il relativo importo con valuta regolare (applicata alla data di scadenza delle cedole) a credito del presentatore in conto corr. o sul libretto di risparmio.

Direttive di Ricci per l'incremento delle energie produttive nazionali

Roma, 19 dicembre

Il 17 corrente il Ministro Ricci ha tenuto rapporto ai vicepresidenti delle 22 Corporazioni, presenti i Sottosegretari Cianetti e Amicucci. Dopo avere rivolto il suo saluto ai vicepresidenti il Ministro ha avuto parole di vivo compiacimento per l'opera che ciascuno di essi viene svolgendo nel proprio settore con passione tenace e spirito fascista per la soluzione dei complessi problemi inerenti all'assetto economico della Nazione in guerra. Egli ha quindi ribadito la necessità che in vista degli importantissimi compiti attuali e di quelli che si profilano per l'avvenire il funzionamento degli organi corporativi abbia a farsi sempre più attivo e intenso.

Il Ministro ha quindi posto in rilievo l'importanza dei problemi che le Corporazioni devono affrontare per un ulteriore potenziamento degli organismi produttivi nazionali diretti ad adeguarli alle vaste esigenze della guerra, sopratutto nel campo della produzione e in quello dei problemi sociali.

La direttiva di marcia è e sarà sempre quella che il Duce ha posto alla base della politica economica del Regime: valorizzare al massimo tutte le risorse del suolo e del sottosuolo, potenziare tutte le possibilità dell'ingegno e del lavoro per il conseguimento del più alto grado possibile di autarchia.

Uccide a fucilate il corteggiatore

per mantenere la propria illibatezza

Foggia, 19 dicembre

Maria Dipietrantonia, una onesta donna da Sanicandro Verganico, maritata al colono Serafino D'Eusania, fa tempo era fatta segno alle cure assidue, che ella respingeva, da parte di un malvivente del paese, certo Priamo Ferrandino. Più volte costui si era recato in un fondo che la donna col marito conduceva in affitto, infastidendola.

Nel pomeriggio del 4 gennaio scorso, essendo ella sola, il Ferrandoni, fattosi più audace del solito, tentava di farle violenza. Ma la donna, armatasi di un fucile, gli sparava contro due colpi freddandolo. Ella è comparsa dinanzi alle Assise di Lucera. La Corte ha concesso le circostanze attenuanti ed ha condannata la donna a due anni e sei mesi di reclusione.

UN FOSCO DELITTO

Uccide il marito dell'amante

Fa trasportare il cadavere in un ricovero antiaereo per crearsi un alibi ma alla fine viene denunciato da un complice

Napoli, 19 dicembre

In un ricovero antiaereo di Castellamare di Stabia fu rinvenuto il 21 novembre scorso il cadavere di un notissimo giovane e ricco commerciante, tale Maresca Ricciardi. Il rinvenimento destò sospetti nell'arma dei carabinieri che, iniziate le indagini, accertò che il Maresca non si era spento di morte naturale ma invece era stato soppresso da certo Gaetano Imparato, figliolo di un altro noto commerciante di legname, anche egli di Castellamare di Stabia, amante, a quanto si dice, della moglie del Maresca.

L'Imparato, tratto in arresto ed interrogato, riuscì ad essere rimesso in libertà attraverso un preciso e circostanziato alibi sull'ora e il giorno in cui si sarebbe verificato il delitto. Ma le indagini dei carabinieri non subirono sosta e condussero all'arresto dell'Imparato quale autore dell'assassinio del Maresca.

A svelare il mistero sulla morte del noto e ricco commerciante è intervenuto tale Schettini il quale a conclusione di uno stringente interrogatorio non solo ha confessato di essere complice dell'uccisione del Maresca ma ha anche detto che l'Imparato si sbarazzò di quest'ultimo in un suo deposito di legname ed incaricò poi lo Schettini di trasportare il cadavere nel ricovero antiaereo nella speranza di restare in tal modo impunito.

Muore in chiesa

raccogliendo l'anello nuziale

Chiavari, 19 dicembre

Ha prodotto vivissima impressione nella cittadinanza un insolito e tragico fatto, di cui è stata protagonista, nella chiesa delle Maddalene a Buenos Aires, una signorina oriunda della nostra città, Maria Felicina Merelli. La giovanetta, che aveva visti contrastati dai parenti i suoi propositi di convolare a nozze col giovane argentino Paulito Desehado, stava finalmente realizzando il suo sogno nella chiesa affollata di parenti, di invitati e di popolo.

Il sacerdote aveva già benedetti gli anelli, pronunciato la formula di rito e si accingeva a dire la Messa, allorchè la giovane sposa, sentendo che l'anello le dava un po' fastidio, cercò di disporlo meglio, ma questi si sfilò dal dito e cadde sul tappeto dell'inginocchiatoio.

Poichè la superstizione attribuisce ad incidenti consimili un significato funesto, la giovane, anche in considerazione degli ostacoli fino allora opposti al suo matrimonio, rimase talmente impressionata che, nell'atto di raccogliere l'anello, si abbattè esanime.

Tanto il fidanzato che i parenti le prestarono subito soccorso, trasportandola in sagrestia, dove però ogni tentativo di rianimarla fu vano. Un medico sopraggiunto poco dopo ne constatava la morte per paralisi cardiaca.

Si presenta alla Leva con 14 anni di ritardo

Montebelluna, 19 dicembre

Paolo Dalt, di Domenico, mentre si trovava in Francia per lavoro, venne chiamato a presentarsi all'ufficio Leva il 26 novembre 1927. Non essendosi presentato, venne denunciato al suo ritorno in Patria come renitente e sottoposto a visita il 3 aprile 1941. Egli, a sua discolpa, dichiarava di aver proceduto a regolare la sua posizione al Consolato di Tolone, ma non potè evitare un mese di reclusione.

UNA "POLIZZA PRO FAMIGLIA,,

alle coppie premiate in occasione della "Giornata della Madre e del Fanciullo,,

Anche in questi duri momenti di guerra il Regime Fascista non deflette dalle sue direttive di alta politica sociale, che devono preparare la Nazione ai suoi nuovi destini. Così il 24 corrente avrà luogo in tutta Italia la celebrazione della IX «Giornata della Madre e del Fanciullo» con la premiazione delle coppie prolifiche scelte in ragione di due per ogni provincia.

A ciascuna di esse sarà distribuita, insieme con altri tangibili segni di riconoscimento, una speciale polizza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per la somma di lire mille, denominata

"Polizza Pro Famiglia,,

Le suddette polizze, che l'Istituto offre completamente liberate dal pagamento del premio, saranno intestate ciascuna al nome dell'ultimo nato di ogni singola coppia.

E' opportuno, in questa circostanza, richiamare l'attenzione soprattutto dei padri previdenti su questa polizza popolare che, garantendo ai figliuoli una somma — sia pure modesta — per il giorno del loro matrimonio, li incoraggia a costituirsi una famiglia ed a trovare quindi una sistemazione definitiva nella società, con beneficio proprio e della comunità nazionale.

Per meglio chiarire l'utilità di tale forma assicurativa, esponiamo un

ESEMPIO PRATICO

«Un padre vuole assicurare «in detta forma, con controas- «sicurazione, e per la somma «di L. 1000, un suo bimbo di «due anni. A tale scopo corri- «sponde una volta tanto, un «premio unico di L. 394,25. Se «il figliuolo sposerà prima del «suo trentacinquesimo anno di «età, l'Istituto gli pagherà la «somma di L. 1000 all'atto del «suo matrimonio: se egli inve- «ce raggiungerà il suo 35° anno «di età senza contrarre matri- «monio, l'Istituto gli rimborse- «rà il premio unico di L. 394,25; «rimborso che sarà egualmente «effettuato ai di lui eredi nel «caso che egli venisse a man- «care prima del 35° anno di età «senza aver contratto matri- «monio.

«Lo stesso padre sopracitato «può anche pagare il premio «ratealmente anzichè in una «sola volta. Supponiamo che si «impegni a corrispondere L. 5 «mensili. In tal caso la somma «che l'Istituto pagherà a termi- «ne del contratto ed alle con- «dizioni su accennate sarà di «L. 1.785.

«Nel caso di bambine il ter- «mine utile per ottenere la li- «quidazione del capitale assi- «curato all'atto del matrimo- «nio è fissato al 30° anno di «età».

*

Come si rileva dal suddetto esempio, la «Polizza Pro Famiglia» prevede il pagamento del capitale unicamente nel caso in cui l'assicurato, entro certi limiti di età, contragga matrimonio; essa quindi, avendo carattere spiccatamente sociale e demografico è anche molto adatta per assicurazioni collettive.

Se vi siete intrattenuti qualche volta in un piccolo centro rurale, non avete visto tanti sciami di bimbi e di bimbe attorno alle loro mamme pazienti ed amorose? Sì certamente. Ebbene, riflettete che la più parte di queste creature quando saranno cresciute e vorranno formarsi una famiglia, non troveranno nessun incoraggiamento, nessun aiuto, mentre sarebbe estremamente facile apprestar loro almeno il minimo indispesabile per il giorno destinato alla realizzazione del loro dolce sogno.

Se infatti un benestante del luogo si determinasse a donare a dieci bimbi delle più numerose e più povere famiglie sue compaesane una «Polizza Pro Famiglia» ciascuno, non farebbe penetrare in altrettante case una luce nuova tutta soffusa di gioia e di speranze? E spenderebbe per una volta tanto, meno di quattromila lire.

Così se un industriale, nell'intento di premiare i suoi migliori operai, si servisse dello stesso mezzo, non darebbe esempio di generosa solidarietà sociale?

Ai genitori, dunque, a tutti coloro che posseggono beni di fortuna, agli industriali, ai commercianti ecc. segnaliamo la

"Polizza Pro Famiglia,,

quale strumento che, per la sua semplicità e praticità, offre il modo migliore per seminare del bene e contribuire anche al potenziamento demografico della Nazione.

PER INFORMAZIONI E CHIARIMENTI RIVOLGERSI ALLE AGENZIE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

(6)

Annuncio ai possessori di Obbligazioni 4% "SERIE SPECIALE GESTIONE S.T.E.T.,, (I.R.I. - S.T.E.T.)

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale (I.R.I.) considerato:

a) che, in base alla legge 3 maggio 1933-XI, n. 436, l'I.R.I. emise un Prestito Obbligazionario, rappresentato da n. 800.000 obbligazioni da L. 500 cadauna «Serie Speciale gestione S.T.E.T.», convertibili, a determinate condizioni, in azioni Società Torinese Esercizi Telefonici «S.T.E.T.»;

b) che, alla data odierna, i possessori di dette obbligazioni hanno largamente esercitato tale facoltà di conversione delle obbligazioni in azioni «S.T.E.T.», sì che, delle n. 800.000 obbligazioni emesse, ne risultano attualmente in circolazione soltanto n. 22.210;

c) che, per quanto precede, non è il caso di mantenere ancora in vita la predetta «Gestione S.T.E.T.»;

ha deliberato di riscattare le n. 22.210 obbligazioni «Serie speciale Gestione S.T.E.T.» (I.R.I.-S.T.E.T.) in circolazione.

A norma dell'art. 7 del Regolamento del Prestito, per ogni obbligazione riscattata saranno corrisposte dall'I.R.I. L. 694 (lire seicentonovantaquattro) pari al valore nominale di ogni obbligazione (L. 500) aumentato di L. 195 corrispondenti al 50% della differenza fra il valore nominale delle obbligazioni e la media dei prezzi di compenso delle azioni «S.T.E.T.» negli ultimi sei mesi alle Borse di Milano e Torino, media che è di L. 888.

L'importo di L. 694 sarà pagato contro consegna delle obbligazioni alle Filiali della Banca d'Italia; su di esso non decorrerà alcun interesse.

L'Istituto per la Ricostruzione Industriale (I.R.I.) concede tuttavia ai possessori delle suddette obbligazioni di convertire, come sarebbe stato loro possibile finora, ogni obbligazione I.R.I.-S.T.E.T. in un'azione S.T.E.T., mediante consegna delle obbligazioni e versamento da parte del possessore del 50% sopra ricordato, e cioè di L. 194 per ognuna di esse. Tale facoltà potrà esercitarsi presso le Filiali della Banca d'Italia e non oltre il giorno 15 marzo 1942-XX.

Roma, 16 dicembre 1941-XX.

ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Le obbligazioni, tanto se presentate per il riscatto quanto se presentate per il cambio, devono portare la cedola semestrale n. 16 scadente il 1° gennaio 1942-XX; se sono prive di tale cedola, l'importo relativo, che è di L. 10, dovrà essere versato separatamente dal presentatore delle obbligazioni.

Dal canto suo l'I.R.I. verserà al presentatore stesso L. 2,50 per ogni obbligazione, quale conguaglio fra l'importo delle cedole n. 15 scaduta il 1° luglio 1941-XIX e l'acconto dividendo corrisposto per l'esercizio in corso dalla S.T.E.T.

VACANZE DI NATALE
E DI S. SILVESTRO

Sole e fiori ad

Abbazia

Alberghi e pensioni - Trattenimenti
Gite nei nuovi territori turistici

ENIT

INFORMAZIONI: Ente Provinciale per il Turismo di FIUME - Azienda di Soggiorno e Commissione di Propaganda di ABBAZIA - Tutti gli Uffici Viaggi

Prossimamente, in tutta l'Italia
I PROMESSI SPOSI
Un film Lux

LAVORIAMO PER I NOSTRI PRODI SOLDATI

È una pubblicazione che tutte le donne devono avere. Contiene oltre 50 lavori a maglia praticissimi ed indispensabili

COSTA SOLO TRE LIRE POICHÈ È IN VENDITA NON A SCOPO DI LUCRO

RICHIEDETELA ALLA VOSTRA EDICOLA o all'Editoriale Dea Piazza Carnero 6, Milano

Tramonto di un secolo

Alle porte di Francia batteva la rivoluzione spagnuola. I fremiti, gli impeti, le violente intransigenze del ventesimo secolo irrompevano nella Spagna attraverso le contese civili ed arroventavano tutta la penisola iberica, essi giungevano col fragore delle battaglie e degli incendi fino alle frontiere nordiche dove i Pirenei facevano argine per separare la Spagna convulsa dal torpore beato della Francia che viveva di rendita. Più acceso ancora era il contrasto lungo il golfo di Guascogna dove il paese basco si divideva in due parti nettamente separate: quella spagnola inferocita di guerra civile e quella francese che assisteva trasognata e scettica a tutto quel frastuono macchiato di sangue fraterno. Civili parevano in quel tempo i baschi francesi, impazziti quelli spagnuoli. Ma chi avesse veduto da vicino non la vita materiale sibbene l'anima dei due paesi avrebbe scorto dalla parte di Spagna un lievito, un fervore, una barbarica giovinezza che dava anche alle più atroci necessità del momento una luce ideale capace di redimere ogni eccesso ed ogni peccato, mentre nel paese basco di Francia non poteva osservare che memorie scolorite che nessuno rinverdiva, e che tramontavano malinconicamente, di arteriosclerosi, al cospetto della grande, ardente tragedia spagnuola. Noi che vivevamo durante i primi mesi della rivoluzione spagnuola sul confine e dovevamo affacciarci ogni giorno sulla Bidassoa per guardare quanto accadeva nel territorio iberico, avevamo l'impressione di assistere al dramma storico della nuova età stando negli antiquati palchi di un teatro minacciato dal fuoco che ardeva sul palcoscenico.

Nessuna frontiera poteva essere più scenica di quella. Un fiume divideva le due Nazioni, e quel fiume che sboccava nel golfo di Guascogna scorreva tra due barriere di colli digradanti verso la costa, bastava stare da un lato del confine per vedere in prospettiva l'altro lato; bastava quindi stare sui colli di Francia per potere assistere alla terribile rissa che si svolgeva sui colli di Spagna. Gran gente vi assisteva. Da tutta la felice costa d'argento, rinomata per la fama di Biarritz e di Saint Jean de Luz, dalle spiaggie celebrate di Arcachon e di Hossegor venivano migliaia di bagnanti a vedere la rivoluzione spagnuola che maciullava uomini e macerava regioni lungo il confine, tutti costoro potevano essere testimoni che tra Irun e Fuentearabia, tra le colline e l'Oceano, rossi e bianchi si affrontavano eroicamente per la conquista di una posizione, per il dominio di un villaggio; un giorno Irun fu incendiata ed il macabro spettacolo del suo rogo attrasse folle immense che venivano persino dalle regioni interne francesi per vedere le fiamme alzarsi durante la notte lanciando dense cortine di fumo sul mare. Si udivano i crepitii delle mitragliatrici, si sentivano le grida delle pattuglie che insultavano gli avversari, file dolorose di profughi attraversavano a guado il fiume per venire a mettersi in salvo nel territorio straniero. In nessuna guerra, in nessun dramma della storia era apparso così crudo il confronto tra la terra che si svenava per reggere una bandiera e l'altra terra che guardava con compassione profonda, con indulgente severità al popolo in furore opponendogli la sua grassa indifferenza e la più sprezzante commiserazione.

Voi siete dementi, parevano dire le folle felici che si divertivano allo spettacolo, voi siete ingenui selvaggi se all'alba del ventesimo secolo vi accanite ancora nelle lotte di parte quasi foste rimasti crocefissi al medioevo. Vi scannate per un'idea? Vi assassinate per una bandiera? Vi fate massacrare per un credo? Antiche follie; noi che abbiamo raggiunto il limite supremo della saggezza ed abbiamo dimenticate le inutili suscettibilità, noi che attraverso secoli di storia ci siamo formati una coscienza civile fatta di infinite tolleranze, vi diamo a due passi l'esempio di un popolo che vive senza sussulti, senza rancori, incapace di vendette e di persecuzioni, felice di lasciar credere o non credere, di permettere ogni esperienza ed ogni pazzia, purchè non disturbi la placida vita di chi desidera dormire felice lungo il margine della più indisturbata beatitudine. Se voi rappresentate il nuovo secolo con questa scossa violentissima che manda in agonia il vostro paese, noi rappresentiamo invece il vecchio, saggio, esperimentato secolo che partendo da terribili guerre è giunto al livello più alto dell'equilibrio umano: l'intelligente immobilità.

*

Questo diceva la Francia, attraverso i suoi giornali, i suoi uomini migliori, ma soprattutto attraverso la vita che le masse dei suoi felici cittadini conducevano a pochi chilometri dalle tormentate regioni dove guerrieri di Asturia e di Navarra stavano combattendosi per un sogno con le armi alla mano Non pochi chilometri ma oceani e deserti parevano dividere Irun, San Sebastiano, Victoria, Santander e Bilbao dalle spiaggie francesi popolate di genti impegnate soltanto nell'ozio, nel godimento e nel riposo. I pazzi morivano, i saggi digerivano, i pazzi cantavano «*viva la muerte*», i saggi ripetevano le canzonette oscene portate sul limite della rivoluzione dagli *chansonniers* parigini.

*

Ma pure, oltre la frontiera, tra la morte e la lotta, qualche cosa di potente viveva. Perchè tutto il mondo stava guardando ai contrasti, agli urti, alle carneficine di Spagna? Perchè a poco a poco, irresistibilmente, continenti interi si voltavano dalla parte dei contendenti e chiedevano di sapere come andasse il conflitto? Perchè proprio alla frontiera francese giungevano ogni giorno uomini di ogni parte d'Europa, emissari d'America, volti gialli dell'Oriente, per osservare da vicino il ferro ed il fuoco che devastavano la Spagna? Perchè oltre la Bidassoa stavano i protagonisti delle vicende del ventesimo secolo, di questo secolo esigentissimo che non ammette indifferenze o indulgenze, che non rispetta la tranquillità di nessuno, non accetta tregue, non concede riposo, ma spinge ogni essere umano nei ranghi, lo chiama sotto le bandiere, gli domanda in che cosa crede e gli impone di difendere il suo credo.

Vivendo in quel paese basco così dilaniato nella sua parte iberica e così inerte nella sua parte gallica, era facile vedere da quale parte fosse la vita. A poco a poco, mentre gli eventi di Spagna progredivano ed impegnavano tutto il continente, i bagnanti di Biarritz, i villeggianti del litorale, i gaudenti di Dax e di Pau viventi in cerca del fegato d'oca o del formaggio piccante, le infinite sfarfalleggianti nelle migliaia di bar della costa, i vacui giovini per i quali il supremo rischio era la corsa in automobile di sera verso qualche stabilimento di danze, apparivano ombre pallide di un'età che stava per essere travolta dal tumulto del ventesimo secolo. Non si perdona alla gente felice quando il mondo è in patimento. Questo ammonimento scaturiva dalle piaghe aperte della Spagna in rivolta, e quel mondo addormentato che costituiva una delle più rappresentative regioni francesi non poteva fare a meno di sentire fino a Baionne, fino a Bordeaux il brivido dell'agonia.

*

La vita è dolce, e piena di ricordi in questo paese, mi dicevano. E mi condussero a vedere le due più famose curiosità delle contrade basche: la casa di Pierre Loty e quella di Edmondo Rostand. Vidi la prima durante l'incendio di Irun. Il romitaggio dello scrittore che aveva raccontato agli europei i suoi viaggi nei mari più lontani, che aveva fatto sospirare tutte le donne di Francia (e molte d'Italia) sulle disincantate femmine degli harem turchi, il nido di colui che aveva celebrata la rude vita dei pescatori di Islanda, si affacciava sulla Bidassoa e riceveva in pieno la fiamma del rogo nel quale si consumava la città spagnuola di frontiera. Povera, piccola, vuota casa. Luogo senz'anima più e senza vita. Da quelle stanze Pierre Loty aveva cantato le piccole avventure dei contrabbandieri, le malinconie di Ramuncho, storie microscopiche al cospetto del rogo che ardeva in quella notte; il fuoco del secolo nuovo sommergeva le memorie letterarie dello scrittore decadente che pure viaggiando per il mondo aveva vissuta una vita senza emozioni profonde e senza intime forze vitali. Andai il giorno dopo a visitare la villa di Edmondo Rostand. Qualche anno prima una simile visita mi avrebbe fatto sussultare il cuore. Aveva imparato a mente quasi tutto il Cyrano di Bergerac, mi ero inebriato del bacio sussurrato sotto al balcone, mi ero sentito anche io cadetto di Guascogna e mi ero dato per programma l'orgoglioso motto: salir anche non alto ma salir senza aiuto. La poesia della vita poteva fino all'alba del secolo racchiudersi in qualche rima o in qualche sonante parola che vellicasse l'anima. Ma ora come era possibile? Mentre mi conducevano attraverso le sale piccolo-borghesi della pretenziosa villa, mentre passavo attraverso il giardino all'italiana, con vasca, siepi tagliate uso settecento, mentre mi facevano transitare sotto ad un balcone chiamato il balcone di Rossana, io rivedevo il mondo di quel povero tempo senza grandezza nel quale un gallo che cantasse sulla scena poteva entusiasmare le folle e suscitare fremiti di poesia. Invece, ora sentivo il cannone. Era il cannone dei pazzi, dei protagonisti, che col suo eco rimpiccioliva quel mondo di cartapesta e di parole che era stato la delizia e la gloria del tramontante diciannovesimo secolo, ed ammoniva che le nuove età chiedevano ben altro che scrittori malinconici e poeti rievocanti la storia sulle scene: la storia era per le strade, lungo il fiume, fino davanti al mare.

Tramontava così, sulle rive occidentali di Francia, la vita del secolo scorso che si era attardato nel costume e nei sentimenti fino a questi ultimi anni. E mentre i pazzi trovavano la loro strada, dura, faticosa, ma segnata, i saggi non riuscivano a ritrovare mai più le dolcezze perdute, i perduti godimenti. Sentivano montare la bufera, li investiva la tormenta scatenata sul mondo dall'inquietudine del secolo nuovo e poi piegavano davanti allo straniero, come un campo di grano troppo maturo piega davanti alla tempesta e sparge inutilmente il seme per i solchi. Un'età era finita; un'altra età incominciava.

Orazio Pedrazzi

GUERRA E CALZE DI SETA

Caos mentale tra i grattacieli

Come le ragazze nordamericane si illudevano di danneggiare il Giappone che la follia della Casa Bianca e gli interessi della Sinagoga hanno costretto al conflitto

Gli Stati Uniti sono in guerra, oggi, ma se si chiedesse a tutti gli abitanti del paese perchè fanno la guerra e chi l'ha voluta, pochissimi potrebbero rispondere intelligentemente.

La verità è una sola. E cioè che da parecchi anni gli Stati Uniti avevano cessato di essere uno Stato libero e democratico, nel senso che gli americani danno a queste parole, ed erano diventati un paese dominato e posseduto da poche persone, che erano riuscite ad accentrare tutto il potere nelle loro mani, senza avere affatto di mira il bene generale della Nazione, ma il loro esclusivo interesse personale.

Adolfo Hitler ha detto, nel suo ultimo discorso, una grande verità, verità che se potrà essere meditata dagli americani dovrebbe far loro aprire una buona volta gli occhi.

Roosevelt al bivio

La guerra è stata fatta perchè Roosevelt non aveva che due vie aperte innanzi a sè: o confessare che tutta la sua politica, interna ed estera, sociale ed economica, era stata un completo fallimento, o portare il paese alla guerra, in modo che nella unione in un momento di comune pericolo fossero dimenticate tutte le altre questioni.

Si dirà che il Congresso poteva opporsi al desiderio del Presidente. Il Congresso non poteva opporsi, perchè l'attuale rappresentanza parlamentare americana, eccetto una piccola minoranza, è stata eletta grazie all'aiuto ed al volere del Presidente, ed ognuno dei parlamentari è entrato al Senato od alla Camera dei Rappresentanti con un mandato preciso che era un ordine.

Dato che ogni due anni Senato e Camera dei Rappresentanti si rinnovano per un terzo e dato che Roosevelt è al potere dal 1932, vi sono state sufficienti elezioni parziali per rinnovare un parlamento addomesticato.

Un finanziere americano mi disse prima che lasciassi gli Stati Uniti: «Come umanitario dovrei desiderare che non ci fosse la guerra. Come uomo di affari e di finanza debbo desiderare, nel mio interesse, che ci sia la guerra e che duri a lungo».

Questa è stata un'altra ragione, e non la minore, per rendere la guerra popolare. D'altra parte era facile creare il «bally-hoo», l'ambiente, l'atmosfera di guerra per un popolo che è nella stragrande maggioranza colossalmente ignorante di ogni problema politico e militare.

Si voleva far credere che gli Stati Uniti possedessero una flotta invincibile, ma tre quarti della popolazione americana è continentale. Allora che cosa si fece? Tutta la squadra, in occasione delle feste per l'Esposizione di New York, fu adunata nel largo estuario dell'Hudson e si concessero viaggi a riduzione dall'interno e dagli Stati più lontani, perchè tutti ammirassero il presidio del paese.

I ragazzini si tuffarono nel fiume per festeggiare la flotta e le ragazze impazzirono d'amore per i marinai di tutti i colori, tanto che la Polizia dovette dichiararsi impotente ad intervenire per reprimere degli scandali che si svolgevano alla luce del giorno. Lo scopo era raggiunto e si poteva ora star tranquilli che il paese, preso in blocco, avrebbe creduto nella flotta.

Naturalmente era dimenticato il lontano anno 1898 quando alla sola notizia che l'Ammiraglio Cervera, con una piccola flotta di navi spagnole rabberciate, fra le quali unica di qualche valore era il *Cristobal Colon*, costruito in Italia, l'Ammiraglio Dewey, con tutta la flotta, piantò la guardia del mare e se ne venne a New York... a prendere ordini.

Un uomo politico ha chiesto in questi giorni se gli ufficiali americani dormissero alle Hawai, quando arrivarono i giapponesi a fare una strage della flotta. Ma si è domandato quell'uomo politico come fu possibile, qualche anno fa, che la «Wyoming» partisse da Brooklyn, per tutelare i cittadini americani a Cuba in rivolta, dimenticandosi di caricare i proiettili dei cannoni?

"Noi siamo così"

Con questo non diciamo che la flotta americana non sia un insieme potentissimo, ma coloro che hanno voluto la guerra contro il Giappone hanno dimenticato di valutare la forza del Giappone ed hanno sopravalutato la propria. Questa concezione ha dato al popolo americano una confidenza dalla quale potrà essere amaramente risvegliato.

Coloro che vollero la guerra, cioè la Casa Bianca, Wall Street, gli ebrei ed i grandi industriali, sapevano che gli Stati Uniti non hanno raggiunto quel grado di preparazione militare che è indispensabile per vincere, ma questo loro poco importava. Essi hanno creduto che con la sola enunciazione che gli Stati Uniti entravano in guerra, tutto il mondo avrebbe tremato e primo fra tutti il Giappone, che si considerava esaurito per la lunga guerra sostenuta col governo di Ciang Kai Scek (non diciamo con la Cina) e privo di materie prime.

Ma quasi sempre le cose son fatte così nel paese dei grattacieli.

Quando delle belle ragazze, per protestare contro l'invasione dei prodotti giapponesi si tolsero le calze di seta e le bruciarono in pubblico, un vecchio «yankee» di buon senso scosse la testa e mi mormorò all'orecchio: «Ecco noi siam fatti così. Abbiamo bruciato le calze che sono state già pagate al Giappone ed ora bisogna comprarne dell'altre, che con certezza saranno anche di importazione giapponese».

La questione di prestigio

D'altra parte non fu fatto alcun mistero che si voleva la guerra per la terza elezione del Presidente Roosevelt. Si disse: «Se non ci sarà la guerra, allora, sta bene, possiamo anche eleggere un altro Presidente, ma se ci sarà non si può cambiare timoniere in un momento così grave e bisogna rieleggere Roosevelt.

Roosevelt fu rieletto e la guerra ci è stata. Più logici di così è impossibile. D'altra parte Roosevelt conosce alla perfezione la psicologia del suo paese. Ora che la guerra è scoppiata, è questione di prestigio, e chi non è d'accordo con la maggioranza è un traditore e si sa che cosa spetti ad un traditore in tempo di guerra.

Qualche tempo fa un giornalista, che si era espresso con parole di simpatia per le Nazioni dell'Asse, fu chiamato da un alto «capoccia». Ebbe il consiglio di mutar rotta. «E se perseverassi, data che questa è la mia convinzione, mi manderesti in galera?». Il «capoccia» sorrise: «Galera? Ma a che cosa servirebbe. Vi rovineremo finanziariamente e moralmente. Questo è più della galera». Ed il giornalista cambiò rotta.

Il giorno dopo il discorso di Lindbergh all'Unione degli Amici dell'America, fu di autorità dimesso dal grado di Colonnello. Oggi Lindbergh non può più parlare. E nessun altro può parlare. Nè il parlare è igienico.

Wallace, Ickes, Knudsen, Nelson, Morgenthau, Knox, Stimson, ecco gli uomini di prima linea nel grosso blocco della Casa Bianca. Ma vi sono anche coloro che non si vedono troppo e che agiscono. Ricordiamo un particolare. Quando Roosevelt inviò suo rappresentante al Pontefice Myron Tailor, annunziò questa nomina al Pontefice con un dispaccio assai poco protocollare ed in tutto simile a quelli inviati ai capi di due altre religioni, un vescovo metodista ed un capo delle unioni rabbiniche. Era chiaro che metteva tutti ad un livello, ma se in un certo modo abbassava il Pontefice, era anche chiaro che voleva sollevare il rappresentante del giudaismo ad una carica tanto alta, da considerarlo uno dei tre consultori indispensabili per assicurare la Pace.

Naturalmente egli sapeva benissimo che quella pace che non desiderava non ci sarebbe stata, ma a lui importava di aver posto in prima linea l'amico ebreo e di essersi creato ipocritamente un alibi per poter dire al mondo: «Dopo tutto, non volevo la guerra».

E nella sua opera che tanto lutto e tanto sangue getterà sul popolo americano, il Presidente ha avuto cooperatrice di prim'ordine la moglie

La Presidentessa, un paio di mesi fa, parlando a Philadelphia sulla preparazione della guerra, di fronte ad un pubblico non troppo convinto della necessità del conflitto (il popolo della Pennsylvania è amante della pace ed in gran parte quacquero) ebbe nervosamente a dire: «Ci vorrebbero delle bombe tedesche sulla vostra città per farvi comprendere il pericolo che sovrasta su noi tutti».

Naturalmente le parole — nell'ira si rivela la verità — significavano molto più e volevano dire: «Ormai la guerra è decisa e bisogna che vi rassegnate a farla».

E tutte le maschere sono state gettate. Il vecchio ebreo Litvinoff, che mise nel sacco già una volta gli americani, facendo loro credere che in Russia ci fosse la più ampia libertà religiosa (e si fece annullare tutti i debiti vecchi e prestare dieci miliardi di lire), ritorna ora a Washington, mentre il rappresentante dell'eroica Finlandia è messo alla porta dalla Casa Bianca. Le più oscene combutte si rialacciano, le più losche alleanze si stringono. La Sinagoga comanda ed il potere esecutivo obbedisce. Che cosa importa se degli americani moriranno a decine od a centinaia di migliaia?

Anche la guerra di secessione non fu, come tutti hanno sempre creduto, una guerra per la liberazione degli schiavi. Se ne infischiavano degli schiavi in America e gli schiavi se ne sono sempre infischiati della libertà (lo Zio Tom, anche, alla fin fine preferiva restare a casa dei padroni), ma fu la guerra imposta dagli industriali del nord ai produttori del sud.

Anche questa è la guerra degli interessi di un gruppo di persone. Ad essi non costa nulla il sangue che scorrerà e la distruzione che avverrà. Nè importa loro che il debito americano salirà alle stelle. Tanto credono che non saranno loro a pagarlo.

Mentre è certo che chi ha acceso questo incendio in America vi perirà bruciato.

Angelo Flavio Guidi

Stagno maledetto

Le miniere della Malesia passate ora in mano ai giapponesi coprono l'intero fabbisogno mondiale

La Malesia in generale ed in particolare le enormi vallate del Kinta costituiscono la più estesa e la più produttiva area del mondo di un prezioso metallo: lo stagno.

Si calcola infatti che dai giacimenti malesi venga estratto il quasi completo fabbisogno mondiale di tale prezioso metallo. Dal Nord al Sud dall'Ovest all'Est enormi giacimenti di questo importante minerale costituiscono senza dubbio una tra le più importanti ricchezze della penisola di Malacca.

Da lungo tempo l'Inghilterra era l'incontrastata dominatrice della produzione dello stagno; solo nel Medio Evo essa conobbe la potenza di due temibili rivali: la Sassonia e la Boemia che le contrastarono tale primato. Al principio del XIX secolo ebbe inizio lo sfruttamento delle isole minori di Bangka e nel 1853 dell'isola di Billiton ma con l'entrata della Malesia nella concorrenza il mercato torna assoluto agli inglesi che nel 1872 spadroneggiano nuovamente.

La presenza dello stagno in Malesia era nota fin dai tempi più remoti ed è certo e provato che i primi pionieri furono i Cinesi che ne iniziarono lo sfruttamento prima di qualsiasi altro europeo. Soltanto con le occupazioni olandesi e portoghesi la notizia di tali importanti giacimenti fu divulgata in Europa; gli inglesi furono pronti a far loro tale scoperta, e ad impiantare la East Indian Company, *e altre importanti Società, in modo che in breve tempo le industrie e le iniziative locali e nazionali cedettero alla prepotente preponderanza britannica.*

Nel 1895 l'esportazione dello stagno dalla Malesia raggiunse la cifra di circa 16 milioni di lire sterline cifra ragguardevole se si pensa che tale produzione non interessava che la sola provincia di Perak. Nel 1909 il 50 per cento del fabbisogno mondiale di stagno veniva estratto dalle inesauribili miniere della Malesia.

La lavorazione veniva effettuata in un primo tempo con sistemi molto primitivi. I cinesi usavano allora passare il terriccio, prevalentemente di origine alluvionale, in grandi piatti di legno cui veniva impresso un movimento speciale che consentiva alle piccole parti di terriccio di disperdersi lasciando sul fondo del piatto i pezzi più grandi di ossido di stagno, minerale già pronto per la successiva lavorazione e trasformazione in pani. Fino a poco tempo fa si poteva ancora vedere lungo gli innumerevoli corsi d'acqua del Gran Range che bagnano tutta la penisola, la caratteristica figura di donna cinese dal largo cappello di paglia, giacca blù e pantaloni, la quale, china in ginocchio nel fango scuoteva metodicamente il piatto di legno sotto il sole tropicale.

Ma i finanzieri inglesi avevano fretta di conquistare il mercato, ed ai sistemi locali, sostituirono quelli più moderni del dragaggio. Ben presto draghe e società si moltiplicarono in Malesia togliendo alle industrie locali qualsiasi iniziativa.

L'Inghilterra aveva unito alle sue miniere della Cornovaglia e del Borneo quelle ricchissime della Malesia. Il colpo era fatto. Il Giappone però attendeva il momento opportuno per abbattere l'egemonia inglese in Asia orientale. Ai mortali colpi inferti alla flotta britannica il Giappone aggiunge quello dell'occupazione dei principali centri minerari della Malesia ove ora sventola la gloriosa bandiera imperiale. E la vittoria giapponese si ripercuote maggiormente sugli Stati Uniti che erano tra i principali acquirenti dello stagno britannico.

Donna cinese al lavoro nella ricerca dello stagno

Veduta di una miniera nella vallata del Kinta

Una scena della nuova riduzione di «Anna Karenina» rappresentata al Teatro Nuovo di Milano dalla compagnia Maltagliati-Cimara

Ronda in teatro

Incassi dei "Sei personaggi" - Commedie nuove - Hauptmann a Roma in primavera

Enrico Roma

Sebbene scrivesse di critica cinematografica — e nel cinema fosse stato attore e regista — Enrico Roma, il caro collega scomparso in questi giorni, torna alla mia memoria tutto preso da un grande amore: il teatro. Era, il teatro, la sua ambizione; ma una mite ambizione: il povero amico, nonostante l'autorità dell'opera, parlava modesto, non si atteggiava, non recitava, con toni presuntuosi, la parte dell'autore. «Ho scritto qualche commedia», diceva; e gli occhi buoni si accendevano, e il sorriso salutava con tenera malinconia un sogno, un gran sogno.

Enrico Roma era nato per dare la sua appassionata fantasia al teatro: fantasia accolta, e subito respinta. Commediografo stimato e acclamato, il povero amico non aveva per sè la fortuna. Apparivano le sue opere tra i consensi più schietti e, poco dopo, sparivano. I capocomici vanno in cerca ansiosamente di commedie, sollecitano gli autori; così dicono; ma le commedie di Enrico Roma sono là che aspettano: rappresentate in qualche città per qualche sera, e finite nei bauli. Misteri. Non una è indegna, non una è inferiore alle molte che in questi anni sono state recitate; ma i capocomici cercano — così dicono — le commedie nuove nello spirito e nella sillaba: intanto, trascurano le originali, nuove commedie di Enrico Roma. Alle quali il pubblico — il pubblico tanto citato a conferma della qualità di un autore — non una volta rispose: «no». Ma ciascuno ha la sua sorte, e ogni sorte di autore ha il suo capocomico; fatto sta che le dodici commedie del compianto collega non ebbero avversa la critica o la folla; ebbero avverso quel teatro dove a molti attori è ancora consentita un' albagiosa indifferenza, dove, con la scusa che «non sentono la parte», molti attori sentono soltanto il dovere di avvilire gli autori, di non leggere, di rifiutare. E di dedicare la raffinata sensibilità a quei dialoghi mondani che, purtroppo, sappiamo.

Non si lamentava, nella sua umana umiltà; diceva, spesso: «destino». Bizzarro e aspro destino, infatti. La prima commedia, scritta a sedici anni, era stata recitata da Mario Fumagalli con questo patto: «non il vostro nome, sul cartellone. Non vi conoscono. Meglio un nome forestiero, alla moda...». Il giovanetto aveva accettato. «Ritrovai Enrico Roma, dieci anni più tardi, — così Lucio d'Ambra in una pagina affettuosa — attore nelle migliori compagnie drammatiche: primo attor giovane con Tina di Lorenzo nella Compagnia diretta da Marco Praga; poi con Irma Gramatica... Bravo, scontento, lunatico, spiritualmente smanioso e fuori posto, chè sul palcoscenico non voleva star lui ma voleva metterci i suoi personaggi. Cambiò strada. Andò al cinema. Bel ragazzo elegante, fotogenico, dal volto espressivo, dall'arte sicura, fu tra i giovani assi del tempo: il tempo delle lampade che vi accecavano gli occhi senza riuscire, quando non c'era il sole, a fare la fotografia. Lo ricordo, fatale e ottocentesco Andrea Sperelli, in una riduzione pellicolare del Piacere di d'Annunzio. Lo rivedo anche nella Loda senza cigno. Ma, soprattutto, mi è ancora davanti agli occhi, dopo più di vent'anni, nel mio film rivoluzionario di quel tempo, Il Re, le Torri, gli Alfieri, *in cui era fisicamente e spiritualmente il perfetto sosia del mio personaggio: ombra ironica del giovane protagonista della galante avventura, commentatore beffardo dell'umoristica vicenda. Del pari mi è incancellabile nello spirito un'altra sua interpretazione in un mio film che aveva volontà di molti significati dietro la fuggevole apparenza delle immagini:* La commedia dal mio palco, *che interpretò da mirabile attore.*

Destino. Voleva essere autore, e intanto recitava le commedie e i film degli altri. Voleva scrivere, e non trovava un giornale. E' del 1916 un suo arguto romanzo sul cinema: La repubblica del silenzio. *Molte lodi, ma le porte non si aprono. E' sempre di quell'anno una commedia recitata da Lyda Borelli.* Molto successo, *ma i tre atti tornano nel cassetto. Può finalmente diventare regista, tradurre sullo schermo le fantasie fiorite per la ribalta: è finalmente il soggettista e il regista di un film:* La lampada alla finestra... *E, dopo qualche anno, altri si gioverà del film per una commedia eguale nella vicenda e nel titolo; e a Enrico Roma — autore quasi inedito — non resterà che la magra consolazione di una protesta sui giornali. Una protesta cortesissima, indulgente... Limpida bontà, dolce anima di Enrico Roma.*

Entra in giornalismo. Garbano gli articoli, garbano le novelle, garbano agli spettatori e al rigore di Luigi Pirandello le ardite, strane, bella commedie: La cena *dietro l'ombra,* Il fantoccio irresistibile... *Ma le commedie — una esclusa: la meno significante: un personaggio per Petrolini — hanno rapida vita. Diventa critico cinematografico, scrive un altro romanzo,* Immagini per i sogni, *carico di fantasia. Tuttavia, il grande amore, la mite ambizione è sempre il teatro. Quanti sanno, oggi, delle commedie di Enrico Roma? Pochi sanno: i critici, gli amici; ma non i distratti interpreti, non gli spettatori immemori, non i nostri ansiosi capocomici che cercano le opere nuove nello spirito e nella sillaba con la speranza di trovare le opere vecchie nella vicenda e nelle battute.*

Critico di film al Secolo-Sera, Enrico Roma è stato il primo in Italia a tenere una rubrica cinematografica. Era uomo colto e giudice espertissimo, attento, scrupoloso. Scriveva nitido e cordiale. Riconosceva nel soggettista l'autore della pellicola: per questo, due anni fa, ebbe una polemica con me che riconosco l'autore nel regista. Garbata polemica, che, per l'autorità e il sapere del mio contraddittore, molto mi onorò, e alla quale devo più di un'idea.

Aveva cinquant'anni. Era generoso, lealissimo, nobile. Il dolore gli aveva insegnato la bontà, la clemenza. Diceva: «Pirandello mi voleva bene. Se fosse vissuto avrebbe aiutato le mie commedie... Ma. Destino».

e. l. p.

*

* Il Teatro Sperimentale del Guf di Firenze, che assumerà probabilmente la denominazione «Teatro Nazionale del Guf» riprenderà presto la sua attività con un giro nei principali teatri. Tra i lavori che saranno rappresentati si annuncia *Ciro*, dramma di Stefano Landi e Corrado Pavolini, già pubblicato da Bompiani.

* A chi ancora ritiene Pirandello un autore di scarso interesse per il grande pubblico, rispondono le cifre degli incassi fatti all'Odeon di Milano dalla Compagnia diretta da Renzo Ricci con i *Sei personaggi in cerca d'autore*. Il lavoro si è replicato per sedici sere, con un incasso globale di 230 mila lire: cioè circa 17 mila lire giornaliere.

* A tutt'oggi sono state rappresentate commedie nuove di Vincenzo Tieri, Cesare Giulio Viola, Eligio Possenti, Guglielmo Giannini, Renato Lelli, Armando Curcio, Cesare Meano e Tullio Pinelli: cioè una decina di novità con una quindicina di compagnie. Di Gherardi, Cantini, Bevilacqua, Achille, Manzari, Pugliese, Chiarelli, Cataldo, Landi, Anton, Berrini, Mazzolotti e altri, ancora nulla. Ma sarebbero già pronte le commedie di Gherardi, Pugliese, Manzari, Cataldo, Landi e Mazzolotti.

* La Compagnia del Teatro Bufonesco diretta da Carlo Veneziani esordirà all'Argentina di Roma fra pochi giorni con una commedia dello stesso Veneziani: *La serenata al vento*.

* In occasione dell'ottantesimo compleanno di Hauptmann, verrà rappresentato nella prossima primavera, da Ermete Zacconi, *Anime solitarie*. Il poeta assisterà alla rappresentazione di questa sua opera a Roma.

AVVENIMENTI SPORTIVI

LA "NONA„ DEI CALCIATORI

Triestina-Roma e un degno contorno

Roma e Triestina, due delle « pari merito » in testa alla classifica, si troveranno domani impegnate in confronto diretto. Ebbero ambedue, domenica scorsa, un duro compito da superare, la prima avendo ospitato il Venezia, la seconda essendosi recata a Genova. Se la cavarono con un pareggio che lasciò le rispettive posizioni immutate. Si disse che, mentre la Roma non era riuscita a fornire, con l'occasione, la prestazione più efficace, la Triestina invece, pure avendo perduto nel corso della partita il centravanti Cergoli, in seguito ad un doloroso incidente di giuoco, era apparsa una volta di più in grandi condizioni, forte di un giuoco rapido ed avveduto ad un tempo, in modo da sfiorare addirittura, e non immeritatamente, la vittoria.

La Triestina, insomma, è uscita con tutti gli onori (sia pure anche con dell'amarezza) dal campo genovese, mentre la Roma, pure avendo tenuto testa al Venezia e conservato la posizione di comando, non ha riscosso tanti elogi e tante approvazioni, certamente anche perchè un pareggio in casa propria non dice tutto ciò che esprime un uguale risultato fuori casa, contro un avversario sempre difficile da domare.

Ora, alabardati e giallo-rossi sono alla vigilia del confronto diretto. La Triestina cercherà di trarre dalla partita tutto il vantaggio che il fatto di giuocare in favore di campo, dovrebbe assicurarle. Riuscirà nell'intento? Qualche dubbio è inevitabile, vuoi per il grave vuoto lasciato da Cergoli, vuoi perchè la Roma non è nuova a fruttifere esibizioni triestine. Comunque, data la importanza della posta, ambedue le unità giuocando per difendere il primato o addirittura conquistarlo in modo assoluto, la gara sarà certo disputata a gran ritmo e con il massimo impegno.

Se il numero uno tocca a Triestina-Roma, vediamo bene nelle posizioni di... rincalzo Venezia-Milano, Liguria-Juventus, Torino-Genova e Fiorentina-Atalanta. La gara di Venezia vedrà un ennesimo tentativo dell'undici rosso-nero di interrompere la serie negativa delle partite esterne. Che tale tentativo debba sortire buon esito, difficile è prevederlo, tantopiù che il Milano è appena reduce da una bruciante sconfitta subita in campo proprio. D'altra parte il Venezia è quello che è, e cioè un blocco efficacissimo per cui non sembra destinata tale gara a promettere molto in questo momento all'undici rossonero.

Ammettendo che tale prima parte del programma, dovesse risolversi con dei pareggi, potrebbe guadagnare terreno la Fiorentina la quale, ospitando l'Atalanta, dovrebbe essere in grado di fare bottino intero, epperò di riportarsi in vetta.

La Juventus appare in progresso, ma non ha ancora precisato la cifra della propria ripresa. Riteniamo per questo che il suo confronto con il Liguria debba svolgersi nel segno dell'equilibrio, come pure quello fra Torino e Genova. Visto però che, tutto sommato, i rossoblu stentano più del previsto a darsi un giuoco, un equilibrio e buona continuità di azione, non stupiremmo vedere i granata tornare al successo dopo il rude colpo loro inferto dalla Juventus.

Per quanto riguarda il Bologna, la situazione generale è sempre poco lieta. Qualche rientro si verificherà domani, ma in compenso, quante assenze! Con molto interesse è da seguire l'esordio di Nardi, che potrebbe fornire uno spiraglio di luce in tanto grigiore. Il Bologna ha fatto bene in numerose occasioni passate a Roma. Ma oggi come oggi, data la situazione e i ranghi sconvolti, come si possono azzardare delle previsioni? Tanto più che la Lazio è in progresso ed ora comincia a fare sul serio anche in fatto di « sistema ». Una volta di più, trasferta difficile, insomma. Si vedrà, se la difesa, se la mediana, se Nardi ecc. ecc....

Il Livorno ospiterà il Modena e l'Ambrosiana il Napoli. Niente da fare per i visitatori?

n. m.

I quadri del Bologna per le tre partite di domani

Nella giornata di ieri l'allenatore ha completato i quadri della squadra rosso-blu che partirà oggi alle 12.20 alla volta di Roma dove domani sosterrà, allo Stadio del Partito, il confronto con la Lazio. Gli effettivi che partiranno sono i seguenti: Ferrari: Fiorini e Zerbini: Montesanto, Malagoli e Marchese; Biavati, Arcari, Puricelli, Nardi, Reguzzoni e Benfenati.

Come si vede nella squadra « campione » vi sono diverse novità. Riposeranno infatti oltre a Ricci anche Pagotto, Andreolo e Andreoli infortunati e Vanz sostituito. Faranno invece il loro rientro Ferrari, Fiorini e Montesanto ed in più vi sarà il debutto del giovane Nardi alla mezz'ala sinistra. Il Nardi, che è nato ad Altedo il 6 gennaio 1920, ha militato nelle due ultime stagioni nel Rimini, dove si è distinto come tiratore scelto del girone, e questo anno è emerso nella squadra dei « cadetti » rossoblu.

Mentre la prima squadra sarà domenica impegnata nella difficile trasferta di Roma, al Littoriale avranno luogo due partite. Infatti alle ore 14 avrà luogo un incontro per il campionato ragazzi fra i « giovanissimi » del Bologna e del Panigale. La squadra rosso-blu, reduce dal successo conseguito nella prima giornata a Imola, disporrà dei seguenti giocatori: Santandrea, Cenerini, Finelli, Landi, Cennamo, Rabbi, Casadio, Perin, Zanardi, Bonaga, Degli Esposti, Trancolin e Santarelli.

Alle ore 15,30 scenderanno in campo le invitte riserve per l'incontro con l'Atalanta. Per tale partita sono stati convocati i seguenti giocatori: Fuzzi, Natalini, Cacciari, Cavara, Marchi, Ballacci, Busoni, Garuti, Rinaldi, Bisotti, Baiocchi, Badiali e Serena.

Per le due partite al Littoriale sarà praticato un prezzo unico in tribuna.

Deliberazioni del Direttorio Federale

I quarti di finali di Coppa Italia l'8 febbraio - I giovani in due incontri con l'Ungheria

Roma, 20 dicembre

Il Direttorio federale della F.I.G.C. riunitosi oggi, sotto la presidenza del Cons. Naz. Lgt. Vaccaro, ha approvato i principi informatori del regolamento per allenatori importante la classificazione degli stessi ed il loro inquadramento nelle società.

Il Direttorio ha inoltre approvato il regolamento di massima del centro di preparazione tecnico di Firenze, che sarà sottoposto all'esame di una prossima riunione del Direttorio federale perchè venga inserito nelle carte federali.

Il reclamo della Salernitana per la gara Salernitana-Ala Littoria del 9 novembre 1941. è stato respinto.

Il Direttorio ha deciso di considerare come indisciplina il ritardo di presentazione in campo delle squadre partecipanti ai vari campionati ed ha deciso di applicare delle ammende fino a lire due mila per le Società di Divisione Nazionale A e B e di lire mille per le squadre riserva e della Divisione Nazionale C che si presenteranno con oltre cinque minuti di ritardo sull'orario fissato per l'inizio delle gare.

I quarti di finale della Coppa Italia saranno disputati l'8 febbraio, giorno in cui saranno contemporaneamente sospesi tutti i campionati. In tale giornata saranno anche svolte prove di addestramento per giovani calciatori del Centro di preparazione tecnica.

Il Direttorio ha inoltre approvato il nuovo regolamento arbitri che andrà in vigore nella prossima stagione calcistica e che contempla fra l'altro il nuovo inquadramento arbitrale.

Per quanto riguarda l'attività internazionale, il Direttorio ha deciso di far svolgere due gare fra le rappresentative di Italia e di Ungheria, rappresentative riservate ai giovani nati dopo il 1920 e che non abbiano mai fatto parte di rappresentative nazionali. Tali incontri avranno luogo in date e località da destinarsi in Italia ed in Ungheria.

Carpi-Panigale che doveva aver luogo domani per il Campionato di Serie C. è stato rinviato causa altre manifestazioni che impegnano il terreno carpigiano. Il Carpi ha chiesto di giocare il 1.o gennaio, ma i panigalesi hanno fatto presente alla Federazione che in quel giorno è già in programma la loro partita di ricupero con l'Amatori.

I cestisti della Virtus B. S. giocheranno domani alle 17,30 alla palestra S. Lucia la seconda partita del massimo Campionato ospitando il Dop. Pirelli. I bolognesi confermano tutta la squadra vittoriosa a Pavia più il ricantante Calza.

MOTOCICLISMO

La riunione del Direttorio nazionale

L'apprezzata preparazione militare dei giovani motociclisti - Il commosso saluto ai Caduti per la Patria

Roma, 19 dicembre

Si è riunito a Milano il Direttorio nazionale della Reale Federazione Motociclistica Italiana, sotto la presidenza del gen. Ugo Leonardi.

Nella relazione sull'opera svolta dalla Federazione durante l'anno XIX, il Presidente ha illustrato le particolari difficoltà che nella attuale situazione, si oppongono allo svolgimento della tradizionale attività associativa sportiva, turistica e propagandistica, in seguito al divieto posto, per superiori esigenze di interesse nazionale, alla libera circolazione dei motocicli.

Il Presidente ha quindi informato che taluni nuovi compiti assunti dalla R.F.M.I. in stretta collaborazione col Ministero della Guerra e col Comando della Gil, hanno consentito a quasi la metà delle associazioni motociclistiche, la possibilità di svolgere una utile ed apprezzata attività tecnica professionale nel campo della preparazione militare dei giovani, mantenendo, così integra, durante il periodo bellico, a differenza di quanto ebbe a verificarsi nella guerra 1915-18, l'attrezzatura centrale e periferica della Federazione.

Sono state poi esaminate varie questioni interessanti la prossima attività sportiva ed al riguardo hanno interloquito i rappresentanti edll'industria, della Gil, dei Guf e dell'O N.D. con interessanti osservazioni in merito al programma sportivo ed alle caratteristiche delle manifestazioni che saranno riorganizzate alla fine della guerra.

Il Presidente ha rivolto un commosso saluto ai camerati che hanno offerto la loro giovane vita in olocausto alla Patria ed un vibrante alalà a tutti i soci che in grigio verde compiono il loro dovere nelle varie zone di operazioni.

Con particolare simpatia sono state ricordate le associazioni dell'Impero che hanno dovuto momentaneamente ammainare l'azzurra fiamma sociale e le associazioni di Barce e Bengasi depredate delle loro proprietà nella breve parentesi della occupazione inglese.

Ai valorosi centauri dell'Impero e particolarmente a quelli di Gondar il Direttorio nazionale ha inviato il fiero saluto dei motociclisti italiani che dalla fede incrollabile nel trionfo delle armi della Patria, traggono la certezza della non lontana ripresa dell'attività sociale di quelle sedi lontane più vicine di ogni altra al cuore della grande famiglia nazionale.

SCHERMA

Le migliori squadre di spadisti a Firenze per la Coppa Impero

Roma, 19 dicembre

Non sono state annunciate ufficialmente le composizioni delle rappresentative zonali che parteciperanno al torneo nazionale di spada a squadre per la Coppa Impero che si svolgerà a Firenze sabato e domenica; tuttavia si può assicurare come molto probabile la presenza dei seguenti schermidori:

Piemonte: Picchi, Corvo, Obici, Passarello. *Lombardia:* Agostoni, Battaglia, Mora, Verratti A., Mantello. *Veneto:* Macerata, Gallina, Cestari. *Liguria:* Conti, Niccolini M., Visconti, Odero, Collina. *Emilia:* Balugami, Pettorelli, Barbareschi, Accetti. *Toscana:* Caniggia, Ferretti, Angelini, Giraldi. *Lazio:* Dario Mangiarotti, Di Grazia, Marrazzi, Rosati *Campania e Puglie:* Lanni, Del Piano, Scuotto, Colonna, Vitucci.

Il concorso ippico odierno al maneggio coperto

Oggi alle 14 con il Premio Lancieri avrà inizio la prima delle manifestazioni ippiche che la Società Bolognese di Equitazione indice nel periodo invernale per i suoi soci e per la giornata del Littorio al maneggio coperto di via Siepelunga.

Il programma odierno consta di tre gare interessanti, nelle quali i cavalieri e le amazzoni avranno agio di mettere in mostra la loro qualità e i progressi conseguiti nel portare i cavalli davanti agli ostacoli e nel saperli superare.

Premi in oggetti saranno assegnati ai vincitori e anche questo servirà di stimolo per gareggiare con simpatico ardore sui non facili percorsi.

Oggi pertanto gli appassionati dello sport equestre assisteranno a una serie di belle ed emotive esibizioni.

Teatri e cinema

TEATRO DEL CORSO

Lucia di Lammermoor con la Pagliughi

Come è già stato annunciato, questa sera sabato e domani domenica, in mattinata, avranno luogo al Teatro del Corso, due rappresentazioni straordinarie dell'opera Lucia di Lammermoor, di Donizetti, avendo a protagonista una delle più artistiche interpreti: il soprano Lina Pagliughi. Gli amatori del bel canto saranno lieti di questa nuova esibizione della Pagliughi che a Bologna gode particolarmente meritate simpatie. Con la Pagliughi saranno il tenore Giovanni Pullini, il baritono Francesco Nascimbeni e il basso Ernesto Fumagalli. I cori saranno diretti dal maestro Aristide Giungi. Le masse corali ed orchestrali sono del Sindacato bolognese. Maestro direttore e concertatore di orchestra: Gualandi Gamberini.

PRIME VISIONI

La mia vita per l'Irlanda

E' un solido film. I molti episodi non si disperdono in un racconto disunito ma, per merito di una valida sceneggiatura, si annodano fluidamente, senza dar mai allo spettatore il senso del frammento o del caso prestabilito. Così, la vigorosa coralità non ha soste, la compattezza non vien turbata dall'indugio marginale; e ogni personaggio ha un risoluto rilievo, ogni fatto si allaccia all'altro senza distacchi o pretesti. La cinematografia germanica ha per questi film di folla vasti e densi una tecnica sapiente. Da *Ohm Krüger* di Steinoff a *Ritorno* di Ucicky — una pellicola, questa, non ancora apparsa, ma già proiettata alla Mostra di Venezia — la bravura si conferma nell'armonia e nella forza di un linguaggio, la sagacia del quale non attenua mai gli annunci o gli sviluppi poetici. Anche Kimmich, il regista di *La mia vita per l'Irlanda*, è espertissimo; ma l'esperienza — che è attento calcolo di inquadrature, di raccordi, di movimenti di macchina, di toni fotografici — si unisce all'ispirazione più fervida: e le immagini hanno il palpito e il segno dell'arte. Fedelissima al documento, la nuova opera narra l'eroica ribellione dei patrioti irlandesi all'oppressione britannica che innalza i patiboli ed accresce di giorno in giorno la sua crudeltà. La vicenda — ideata dallo stesso Kimmich — costruisce i suoi eventi su una sostanza precisa; e la drammaticità della lotta avvenuta è espressa nel film con nuda potenza di scene ampie e folte (le pagine finali della rivolta) con robusta sintesi di scorci. E delicate sono le pagine d'amore: il tacito amore di un giovanetto per la madre di un compagno. Forse, una maggiore agilità non guasterebbe; mi pare, che non sempre gli episodi si svolgano con la necessaria stringatezza; ma è difetto lieve. Gli interpreti — citerò accanto alla maestria di Paul Wegener la fresca recitazione di Werner Kinz — sono ottimi. E vi è Anna Damman, attrice dalla mesta grazia e dai grandi occhi crepuscolari.

e. f. p.

La riva del destino

Quattro uomini e una donna, ovvero il diavolo in casa. La tranquilla esistenza di quattro amici è sconvolta a un tratto dall'apparizione di una giovane e bella donna che cambia improvvisamente quel ritmo placido e operoso. Fioriscono contemporaneamente amori e liti, si svelano misteri, accadono fatti sensazionali: poi tutti si chiarisce, e il finale — dopo tante tempeste — ha una lieta conclusione: un matrimonio.

Il film, che ha in molti punti il carattere del « giallo », pecca di una sceneggiatura che, volendo tutto chiarire, rende lenta e prolissa l'azione. La recitazione è non sempre controllata, per cui qualche generico strafà. Un montaggio più accurato avrebbe servito a dare alla vicenda una maggiore emotività.

Herta Feiler, assai brava, e Attila Horbiger sono gli interpreti. Gerahrd Lamprecht è il regista.

vice

Nuova commedia di Adami rappresentata ad Alessandria

Alessandria, 19 dicembre

Stasera, al Municipale, si è rappresentata la nuova commedia che Giuseppe Adami ha scritto appositamente per Dina Galli, dal titolo *Passo d'addio*.

Il piacevole lavoro ha ottenuto il più vivo successo. Con la Galli, brillante interprete, si sono distinti anche gli altri interpreti. L'autore è stato evocato più volte alla ribalta.

Rappresentazioni di oggi

CORSO - Spettacoli lirici - Ore 20,45: « Lucia di Lammermoor » di Donizetti.

TEATRO MEDICA - Ore 21: Compagnia Taranto-D'Alberti « Tutto da rifare» di Nelli e Mangini.

Diurne di domani

CORSO - Spettacoli lirici - Ore 16: «Lucia di Lammermoor» di Donizetti.

MEDICA - Ore 15,30: Compagnia Taranto-D'Alberti «Tutto da rifare» di Nelli e Mangini.

LA RADIO

PRIMO PROGRAMMA: 12,20: Musica varia. 12,40: Concerto della pianista Gragnani. 13,15: Episodi della vita di Wagner. 14,15: Orchestra d'archi (M.o Manno). 16,30: Radio Gil. 17,15: Dischi nuovi. 19,40: Guida radiofonica del turista italiano. 20,40: Canzoni vecchie e nuove. 21,40 Rivista di Marchesi. SECONDO PROGRAMMA: 12,15: Banda campestre di Lubiana. 12,40: Musica varia. 13,15: Concerto diretto dal M.o Simonetto. 14,25: Canzoni e Melodie. 16,30: Celebrazione di Sgambati (da Roma). 20,40: Marcie e Valzer (M.o Storaci). 21,5: Una scena di Marchenna. 21,20: Musiche brillanti (M.o Arlandi)

PICCOLI AVVISI

Minimo 16 parole ogni avviso

Si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terr. tutti i giorni non festivi dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

Le offerte indirizzate alle Cassette presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A., non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per via postale. All'indirizzo delle Cassette non si accettano corrispondenze raccomandate come pure non si risponde della restituzione di documenti acclusi alle offerte. Le offerte non affrancate non avranno corso.

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa « Commerciale ».

VILLEGGIATURE, ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE

L. 2,50 per parola

PEGLI, Grande Albergo Mediterraneo, sempre aperto, ottimo soggiorno invernale, pensioni prezzi convenienti. 10877

AFFITTI APPARTAMENTI e LOCALI

L. 1,50 per parola

CERCANSI ampi locali uso laboratorio. Scrivere Cassetta 6 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10828

CERCANSI locali 120-130 metri quadri per uso officina artigiana. Scrivere Cassetta 20 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10969

CERCASI affitto villino 8-10 o più vani con ampio giardino vicinanze via Toscana, S. Ruffillo, Due Madonne. Disposti lungo contratto. Scrivere dettagliando Cassetta 14 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10798

CERCASI locale o tettoia mq. 1200 minimo, raccordato o vicino scalo ferroviario anche fuori Bologna. Scrivere Forniteonica, S. Mamolo 27. 10776

CONIUGI cercano, senza fretta, appartamento signorile 4-7 ambienti. Telefonare 20-415. 10728

CONIUGI cercano per maggio appartamentino possibilmente centrale. Scrivere Cassetta 10 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10834

CERCANSI locali uso laboratorio possibilmente con scoperto, disponibilità sollecita. Telefonare 20060. 10744

TRENTA quaranta ambienti cercansi in palazzo posizione centrale per sede uffici importante Ente. Cercansi anche 5-7 locali uso uffici. Scrivere Cassetta 9 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10736

SMARRIMENTI, VARI e MATRIMONIALI

L. 2,50 per parola

ABBISOGNANDOVI accertamenti accurati, informazioni, indagini delicate ovunque; scrivete « Istituto Mondial », Sansilvestro 92 C, Roma. 9865

MANCIA COMPETENTE riportando architetto Nave, piazza Mercanzia 2, spilla oro tre cammei incisi. 10875

28ENNE simpatico, proprietario, erediterebbe sposerebbe adeguatamente, massima serietà. Scrivere Cassetta 8 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10832

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 1,50 per parola

ATTREZZISTA aggiustatore meccanico prima categoria cercasi. Documentare capacità, posti occupati. FISS, Italo Balbo 8. 10784

CERCASI abilissima sarta lunga pratica montatura pelliccieria, capace direzione lavori, ottimo trattamento, lavoro continuativo. Inutile scrivere senza i requisiti richiesti Cassetta 4 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10822

CERCASI esattissima donna lavori casa mattino e due ore pomeriggio, buon trattamento. Presentarsi Muratti, via S. Vitale 199 quinto. 10397

DATTILOGRAFA veloce, pratica contabilità industria cercasi. Offerte manoscritte con posti occupati, referenze, pretese. Scrivere Cassetta 15 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

FAMIGLIA signorile cerca per subito una cameriera finita, ed una cuoca. Scrivere dettagliando alla Cassetta 2 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10816

PRIMARIO Stabilimento Industriale Emilia cerca capo reparto attrezzeria, riparazione macchine, manutenzione. Scrivere Cassetta 11 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10621

SCATOLIFICIO Bortolotti, Barroccio 12, assume operaie pratiche apprendiste, lavoro continuativo. 10804

STENODATTILOGRAFA cercasi, pratica lavori ufficio commerciale. Comunicare età, posti occupati, pretese. Scrivere Cassetta 1 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10768

SIGNORINA pratica mansioni ufficio cercasi per industria alimentare. Scrivere Cassetta 18 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10810

UOMO o donna esperti contabilità ricalco cercasi anche per solo pomeriggio preferibilmente persona anziana. Scrivere dettagliatamente Cassetta 13 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10794

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 2,50 per parola

BILIARDI vende Vannini, Bar Piazza Mercanzia 2, Bologna. 10949

MATERIALE costruzione usato vendesi occasione. Rivolgersi Studio Bianchedi. Castiglione 8, Bologna. 10824

TECNICO progettista, espertissimo disegnatore assume lavori. Passerini, Studio Vittorio Veneto 6, Bologna. 10825

RAPPRESENTANTI, AGENTI, VIAGGIATORI

L. 1,50 per parola

CERCANSI ovunque persone disponibili lavoro facile domicilio. Guadagno immediato. Gratis opuscolo unicamente campione lavoro eseguirsi. Ditta « Stabart », Roma. 452

CERCANSI signorine serie, bella presenza viaggiatrici con abbonamento ferrovia, novità cancelleria. Scrivere Cassetta 13 E Unione Pubblicità Italiana. Bologna. 10869

EDITORI stampe cartoline illustrate cercano capaci introdotti rappresentanti. Scrivere Cassetta 186 B Unione Pubblicità Italiana, Milano. 10663

CESSIONI di AZIENDE, CAPITALI, SOCIETA'

L. 2,50 per parola

CEDESI avviatissimo negozio pane droghe alimentari. Marchesana 2. Telef. 20980. 10760

RILEVEREI oppure sovvenzionerei officina meccanica. Dettagliare specificando efficienza e lavorazione. Scrivere Cassetta 6 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10720

COMPRA-VENDITA CASE e TERRENI

L. 2,50 per parola

VENDESI casina di quattro vani con piccolo orto. Mura Castiglione 23, Frezzati. 10971

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI

L. 2,50 per parola

FUCILE caccia calibro 12 ottimo stato conveniente acquistasi. Telefonare 54-666. 10955

MATERIALE usato tavole tegole vendesi miglior offerente. Barbusco, Filopanti 8. 10953

OCCASIONE giacca persianetto, paltò signora, visibile 14-16, Righi 6, Baraccani. 10951

CAMERE MOBILIATE e PENSIONI

L. 1,50 per parola

Pensioni e affittacamere L. 2,50 p. p.

CERCASI appartamentino signorilmente mobiliato, salottino, camera letto, bagno, cucina, centralissimo, possibilmente telefono. Scrivere dettagliando Cassetta 16 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10752

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 1,50 per parola

AUTISTA patente 2.o scoppio, 3.a Diesel, offresi. Scrivere Cassetta 3 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ANZIANO già contabile banca offresi cassiere corrispondente o qualsiasi mansione fiducia, referenze, cauzione. Scrivere Cassetta 9 C Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10616

GIOVANE, presenza, coltura media industriale commerciale occuperebbesi seria industria, commercio, eventualmente cauzione. Scrivere Cassetta 17 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10947

SIGNORINA, lunga pratica ufficio, contabilità, corrispondenza, occuperebbesi. Eventualmente cauzione. Scrivere Cassetta 4 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10772

Chiedete programma illustrato alla S. A. F. CINZANO & C.ia - Via XXIV Maggio 7 - TORINO

400 mila lire DI PREMI IN BUONI DEL TESORO

volpi argentate
RADIOFONOGRAFI
MACCHINE DA CUCIRE
BICICLETTE
RADIO

FANNO PARTE DEI RICCHI ED INTERESSANTI PREMI IN OGGETTI

OGNI CASSETTA UN DONO!

CASSETTA PROPAGANDA

Spumanti CINZANO

Autoriz. Ministeriale N. 17135 del 5 luglio 1941-XIX

Coniugi in balia delle onde tratti in salvo da due marinai

Venezia, 19 dicembre

Invocazioni di soccorso sono pervenute oggi alle 13,45 ad un rimorchiatore che faceva rotta verso Porto Marghera. All'altezza del fortino Trezza, l'equipaggio aveva infatti avvistato un uomo ed una donna in balia dei marosi che tentavano disperatamente di tenersi a galla. Il timoniere diresse la prua a tutto vapore verso la località ov'erano i pericolanti, ma data l'impossibilità di raggiungerli due marinai, Bruno Libardo e Salvatore Vincenti, vestiti com'erano, si gettarono in acqua

Dopo poderosi sforzi, i due animosi riuscirono a raggiungere i naufraghi che, a mezzo di corde, furono trascinati a bordo del rimorchiatore.

Si trattava del burchiaio Antonio Zuecca, di anni 68, e della di lui moglie, Rosa Costa, di anni 64, ambedue di Venezia, i quali furono oggetto delle più amorose cure da parte dell'equipaggio.

Lo Zuecca ha raccontato che egli, trovandosi a bordo del burchio « Mirella», carico di ghiaia, aveva lasciato, con la moglie, gli ormeggi alle ore 13 dal bacino di San Marco presso la Punta della Salute, e si era diretto appunto a Porto Marghera, quando, in seguito ad una forte raffica di vento, gli si spezzò l'albero maestro. Il natante rimaneva così senza guida, perdeva il timone e poco dopo affondava.

Marito e moglie si sono gettati in acqua e si mantennero a galla sorreggendosi vicendevolmente finchè giunsero gli aiuti. Le condizioni degli scampati non destano fortunatamente alcuna seria preoccupazione.

Esemplari condanne a Pavia per una truffa di mezzo milione

Stradella, 19 dicembre

Verso la prima settimana dello scorso aprile i carabinieri di Stradella venivano a conoscenza di una colossale truffa di cui era rimasto vittima un facoltoso possidente, tale Angelo Covini, residente nella frazione Casa Massimini. Le pronte indagini esperite dall'Arma benemerita portarono alla identificazione ed all'arresto dei colpevoli, tali Pietro Ferrari, Rinaldo Gamba e la di lui moglie Maria Flocchi, tutti residenti a Stradella, che in più riprese erano riusciti a sottrarre, mediante circonvenzione, oltre mezzo milione di lire al Covini. La somma veniva in seguito quasi totalmente recuperata.

Il Tribunale di Pavia, che ha discusso l'importante causa, ha ritenuto colpevoli del reato loro ascritto tutti e tre gli arrestati e con sua sentenza li ha condannati ciascuno a due anni e sei mesi di reclusione, oltre a lire 3000 di multa.

Condannato a dieci anni per tentato uxoricidio e minaccia a mano armata

Firenze, 19 dicembre

La sera del 26 dello scorso settembre un grave episodio avveniva in via delle Panche, dove abitava insieme colle figlie la trentottenne Bruna Puliti che da circa sette anni era separata dal marito, l'operaio Emerico Clementi nato in Ungheria trentanove anni or sono ed allora residente a Fiume per ragioni di lavoro. Il Clementi, che quella sera era ritornato a casa per rivedere i figli, veniva a lite con la moglie ed in un momento di esasperazione si toglieva di tasca la rivoltella sparando contro la donna, che rimaneva ferita leggermente.

Compiuto il gesto folle, il Clementi usciva precipitosamente di casa ma giunto sulle scale veniva raggiunto dal suocero Ilello Puliti e, nella colluttazione che ne seguiva estratta nuovamente l'arma, sparava contro il Puliti, senza per altro ferirlo.

Il Clementi veniva arrestato sotto la duplice imputazione di tentato omicidio, nonchè di porto d'armi abusivo ed omessa denuncia di rivoltella. Stamane è comparso dinanzi alla Corte d'Assise, che ha ritenuto il Clementi responsabile di tentato uxoricidio, esclusa l'aggravante della premeditazione, e di minaccia a mano armata verso il suocero, nonchè delle contravvenzioni di cui sopra; perciò veniva condannato a dieci anni e quattro mesi di reclusione, oltre a cinque mesi di arresto e le conseguenziali di legge.

Villa svaligiata dai ladri

Laveno Mombello, 19 dicembre

Facendo uso di una chiave falsa ignoti ladri sono riusciti a penetrare nella villa che il suddito tedesco Leo Steonhein di Ermanno, rappresentante di commercio, residente a Milano in via Regina Elena 32, possiede a Laveno Mombello. I ladri, che non hanno destato alcun allarme, dopo aver visitato tutti i locali e scassinati diversi mobili hanno raccolto un'abbondante refurtiva composta di biancheria, posateria e arredamenti vari e se ne sono andati senza lasciare traccia. Il danno supera le 30 mila lire.

Due industriali arrestati a Bari per vendita clandestina di pasta

Bari, 19 dicembre

Sono stati tratti in arresto gli industriali Vincenzo Capotosti di Francesco e Francesco Capotosti di Vincenzo per vendita clandestina ed a prezzo maggiorato di quantitativi di pasta prodotta nel loro stabilimento.

Due arresti e tredici denuncie per contravvenzioni annonarie

Torino, 19 dicembre

Una brillante operazione è stata portata a termine dai vigili urbani. In seguito ad attive e minuziose indagini, essi poterono scoprire che in una sperduta cascina denominata Campagnetta, sita in via Mercadante, e precisamente in una parte dell'alloggio di certo Natale Giunzioni, di anni 34, nato a Rocford (Francia), capo operaio presso uno stabilimento cittadino, vi era una specie di mattatoio clandestino nel quale l'operaio Vittorio Re, torinese, di anni 32, macellava clandestinamente vitelli e suini.

Compiuto il sopraluogo, il Re il Giunzioni, dopo molte tergiversazioni, finirono col confessare che nella notte precedente avevano macellato un suino di circa 150 chili e che un quarto dell'animale era stato portato in casa di certo Pianti Bono. Altri tre chili dello stesso suino erano stati venduti a certa Lucia Baina.

Il suino era stato acquistato dal Re al prezzo di lire 1800 da un agricoltore. In seguito a queste risultanze, sono stati arrestati il Re e il Giunzioni, mentre venivano denunziate altre tredici persone implicate nella faccenda.

Borse e Cambi

BORSA DI BOLOGNA

La seduta di fine settimana, che coincide col giorno dei riporti, ha portato qualche segno di debolezza nel mercato dei valori che si è dimostrato — sino dall'inizio — incerto e pesante e di una inattività quasi completa.

Ecco alcuni prezzi della giornata. Montecatini 242-238 - Adriatica 245-241 - Fiat 940-910 - Snia Viscosa 800-790.

Quantitativi odierni.

Redim. 3,50 per cento L. 250.000 - Rendita 5 per cento - L. 300.000 - Buoni novennali L. 450.000

	18	19		18	19
IT DI STATO			AZIONI		
B.It. 3½%	80.25	80.20	Merid.	1400.—	1370.—
» 5 %	95 35	95 45	Es.Ag.It	105 —	100.—
Red 5 %	96 35	96 50	Viscosa	680 —	780 —
» 3½%	75 10	75 15	Amiata	130 —	645.—
Ven. 3½%	94.70	94 80	Monteo.	243 50	239.—
B T 1943	98 05	98.05	Fiat	945 —	910.—
B T. 1943	97 40	97 40	Regg.ne	129.—	127.—
B.T. 1944	97.75	97 80	Adriatic	250 —	245.—
B.T 1949	97.75	97 75	Emil.na	845 —	840 —
B T 1950	97 60	97 55	Perni	284 —	280.—
			Ass Gen	1155 —	1150.—
OBBLIGAZIONI					
Op Pubbl 6%	481 75		C.F.Bol.4%ord.	455 25	
» ELFER 4½%	491.25		C.F.Bol.4%con	469 50	
» IRI 4½%	484.—		C.F.Bol 5%	497.75	
» STET 4%	841 —		C.F.Mil.4%con	483 50	
Iri Mare 4½%	498.—		C.F.Ven.4%ord	464 —	
Iri Ferro 4½%	539 50		C.F.Ven.4%con	475 —	
			Pubb Util 6%	504 50	
C.F Bolog 3½%	458.5.		Is It C Ed 5%	507 50	

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 760.45.

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Tassoni
delle Cliniche di Parigi
MALATTIE VENEREE E PELLE
S. Stefano 13, ore 10-12, 15-19, dom. 9-12

Artrite
Metodo particolare Dottor Lampronti, FIRENZE, Lungarno Serristori 29. Tutti i giorni ore 15 (escluso domenica e lunedì). Opuscolo a richiesta. Aut. Pref. Firenze N. 14979 - 6-4-1938

Pubblicità Ricciardi

Cosa attendete per acquistare, anche per voi stessi, una cassetta "brindate Gancia"? Con la stessa spesa delle sei bottiglie singole, potete farvi la vostra riserva di... Riserva Reale, vincere il magnifico dono incluso in ogni cassetta e concorrere ai premi? Regalando una cassetta

Brindate Gancia

offrirete tre doni in uno: 1° Sei bottiglie dell'ottimo spumante Gancia "Riserva Reale" o "Riserva 1931" (sbarre rosse); 2° Un dono che il Buono-Premio contenuto in ogni cassetta consente di scegliere fra magnifici oggetti; 3° La possibilità di vincere un Buono del Tesoro di 25.000 lire e il Superpremio di 100.000 lire

UN DONO SICURO E 100 000 Lire IN UNA CASSETTA

CRONACA DI BOLOGNA

CURIOSITÀ DELLA VITA QUOTIDIANA

Dove si curano i tranvai

Anche per le vetture tranviarie — come per gli uomini — bisogna saper prevenire ogni sorta di malattie

Per ogni cittadino che si rispetti il tranvai ha un qualcosa d'umano, di vivo, di familiare. La più bella prova la si ha quando, dopo una lunga assenza, ritornando in città si vedono, magari dal treno, le prime vetture tranviarie: ci si risente subito in casa propria; in esse si scorge un qualcosa di nostro. Ma non è soltanto un'illusione del sentimento, il tram è una vera e propria creatura, bisognosa di cure e d'affetto per vivere.

Ora che siamo nel pieno dell'inverno e vediamo i poveri tranvai sovraccarichi di anormale lavoro, per un senso di curiosità e d'amore abbiamo voluto visitarli nella loro casa, là dove sono curati e protetti: il Deposito.

Il Direttore dell'Azienda tranviaria ci fa gentilmente da cicerone. Sono circa le undici, momento propizio per una visita, poichè una parte delle vetture rientrata al Deposito dopo il servizio di punta mattutino, sta subendo, con bonaria docilità, una breve quanto accurata pulizia per uscire poi nuovamente sul mezzodì, onde soddisfare i bisogni di quell'ora di punta.

I mastodontici tranvai stanno in fila sotto le tettoie, vecchi o nuovi tutti hanno lo stesso trattamento: ognuno ha un suo operaio che lo lava, lo spazza, gli collauda le parti delicate o che, immerso nell'apposito fossato che sta fra le rotaie, gli fa il pizzicorino sotto lo *chassis*; ma i tram, educati come sono, non ridono e d'altronde non pare temano il solletico.

In un grande padiglione, fra l'operoso rumore di varie macchine, vi sono alcune vetture in ricostruzione. Sono ancora nude carcasse, ma il Direttore ci spiega subito che fra non molto saranno pronte anch'esse per il servizio, ed intanto ce ne fa vedere una ultimata. Com'è tutta lucida, senza una macchiolina, senza il minimo difetto! «E' un peccato adoperarla» osserviamo al nostro gentile accompagnatore. «Proprio» ci risponde annuendo «bisognerebbe che il pubblico si rendesse conto del lavoro e della fatica che occorrono non solo per completare accuratamente una vettura, ma per mantenerla in presentabili condizioni: eviterebbe certi vandalismi e perdonerebbe tante cose».

Nell'officina vediamo alcuni motori semismontati ed impariamo che essi vengono prontamente sostituiti nelle vetture donde sono stati rimossi: la cura dei tranvai malati dev'essere rapidissima, chè il servizio non può subire interruzioni. La cosa non è semplice: tanti e tanti sono i mali che colpiscono i poveri tranvai, anche escludendo le varie e accidentali collisioni. «Vedete, osserva il Direttore, i tram non devono essere soltanto curati, ma, proprio come si fa con gli uomini, bisogna anche prevenire ogni sorta di malattie cosicchè devono essere quotidianamente visitati, anche quando sembrano sani». E' giusto, infatti, e necessario ridurre al minimo gl'inconvenienti durante il servizio.

L'autarchia più stretta e più informata al tempo di guerra odierno regna anche nella Casa di cura e di riposo dei tram; tutto viene utilizzato, nulla va perduto; dal chiodo arrugginito ai nastri metallici degli imballaggi.

Lasciate per un momento le vetture, il Direttore ci porta nel reparto, sotto un certo punto di vista, più interessante: il magazzino biglietti. Enormi scaffali sono divisi regolarmente in piccoli scompartimenti, pieni di pacchetti di vario colore: tutto è ordinato per matricole e per numeri progressivi. Se si pensa al consumo enorme di biglietti di tutti i tipi che ogni giorno si fa, sembra quasi miracoloso che tale magazzino possa venir sempre rifornito e ordinato. Eppure il miracolo avviene senza che nessuno se ne accorga: un prodigio della metodicità.

Torniamo fra le vetture, diamo uno sguardo agli altri interessanti reparti, specie quello da cui parte tutta la corrente della rete e ci rendiamo conto del complesso lavoro che richiede la manutenzione tranviaria. Ma una vettura, dopo gli ultimi ritocchi, parte già pronta per la sua attività pomeridiana: noi pure vi saliamo e facciamo strappare al bigliettario il primo biglietto del suo turno.

v. b.

Il restauro definitivo è quasi ultimato: la vettura sarà in breve pronta per nuove corse

Distribuzione di generi alimentari

Burro, patate, fagioli, uova e salumi
Le prenotazioni per il mese di gennaio

Sono in distribuzione grammi 60 di burro ogni prenotazione a saldo della razione di grassi solidi del mese di dicembre.

Il burro potrà essere prelevato presso l'esercente presso cui è stata effettuata la prenotazione mediante distacco del buono n. 6 del mese di dicembre per il burro della carta annonaria per zucchero, grassi e sapone per il trimestre novembre-gennaio.

Sono anche in distribuzione 800 grammi di patate e grammi 150 di fagioli per ogni consumatore che potranno essere acquistati presso l'abituale fornitore mediante esibizione della carta annonaria per zucchero, grassi e sapone per il trimestre novembre-gennaio e distacco del buono n. 5 per l'olio del mese di dicembre per le patate e n. 7 del burro dello stesso mese di dicembre per l'acquisto dei fagioli.

Gli esercenti che hanno ricevuto prenotazioni per le uova sono già riforniti di uova nazionali conservate in frigorifero nella proporzione di tre uova ogni prenotazione. I consumatori potranno prelevare tre uova ogni prenotazione esibendo la carta annonaria zucchero, grassi e sapone del trimestre novembre-gennaio e mediante distacco del buono n. 8 per grassi di maiale del mese di dicembre. Il prezzo di tali uova conservate è di lire 1,25.

Presso gli spacci autorizzati, ai quali dovranno rivolgersi i consumatori provvisti di carte annonarie autorizzate e provvisorie si trovano in distribuzione uova estere conservate in frigorifero che dovranno essere fornite nella stessa misura di tre uova ogni carta annonaria esibita al prezzo di lire 1,10 l'una.

Lunedì 22 e martedì 23 corrente saranno in distribuzione presso tutti gli esercenti salumi ed insaccati di carne suina che possono essere prelevati dai consumatori con le consuete modalità.

Come le precedenti distribuzioni, gli esercenti dovranno apporre la data del prelevamento sul retro della carta annonaria zucchero, grassi e sapone del trimestre novembre-gennaio. Il quantitativo spettante ad ogni consumatore è indicato in ogni esercizio da un cartello che ogni esercente deve tenere affisso nel proprio negozio bene in vista del pubblico.

Secondo le disposizioni ministeriali, da oggi al giorno 23 dicembre i consumatori debbono effettuare le prenotazioni per l'acquisto dell'olio, del burro e dei grassi di maiale, servendosi delle rispettive cedole di prenotazione della carta annonaria per zucchero, grassi e sapone relativa al trimestre novembre-gennaio.

Le prenotazioni per lo zucchero, i generi da minestra e il pane per il prossimo mese di gennaio debbono essere effettuate dal giorno 18 al giorno 31 dicembre. Per la prenotazione dello zucchero deve essere usata la relativa cedola della suddetta carta annonaria per zucchero, grassi e sapone per il trimestre novembre-gennaio; per la prenotazione dei generi da minestra deve essere usata la relativa cedola di prenotazione per il mese di gennaio della nuova carta annonaria per generi da minestra, zucchero, grassi e sapone del trimestre gennaio-marzo; per la prenotazione per l'acquisto del pane o della farina di granoturco si deve usare la relativa cedola delle nuove carte annonarie per il pane; i consumatori che intendano acquistare mezza razione in pane e mezza razione in farina di granoturco consegneranno agli esercenti la prima metà della cedola di prenotazione per il pane e la seconda metà per la farina di granoturco.

I consumatori che intendano ritirare farina di grano per la panificazione casalinga consegneranno la cedola di prenotazione agli esercenti autorizzati alla distribuzione di tale farina.

Gli esercenti consegneranno le cedole di prenotazione per l'olio, il burro e i grassi di maiale, accompagnate dalle relative distinte entro il giorno 25 dicembre all'Ufficio annonario comunale che compilerà gli ordinativi di consegna modello C per il mese di gennaio detraendo dai quantitativi figuranti in dette distinte le rimanenze del mese di novembre, le quali risultano dalla differenza fra i quantitativi consegnati per il mese di novembre ed i quantitativi effettivamente venduti in tale mese.

Le cedole di prenotazione per generi da minestra e per pane saranno invece versate senza distinta, effettuandosi il reintegro del carico fisso per tali generi secondo le norme già impartite.

Vita della X Legio

L'odierna commemorazione di Arnaldo Mussolini

Oggi, alle ore 17, nel salone del Podestà, il Segretario federale commemorerà Arnaldo Mussolini nel Decennale della Sua morte. I soci dell'I.N.C.F. sono invitati ad intervenire.

La sede della Federazione fascista ispezionata dal cons. naz. Schiassi

Ieri è giunto a Bologna il cons. naz. Natale Schiassi, ispettore del Partito, il quale ha ispezionato tutti gli uffici della Federazione.

Il cons. naz. Schiassi ha poi assistito nelle scuole De Vigri, Albertazzi, Manzolini, Masi, De Amicis e Panzacchi, alla distribuzione della refezione scolastica. Nel pomeriggio il gerarca ha ispezionato i Gruppi rionali «Nannini» e «Fabriani».

*

Ieri nel pomeriggio il Federale si è recato allo stabilimento per la lavorazione delle carni insaccate Musiani, in via San Vitale.

Ricevuto dal proprietario comm. Giuseppe Villani, dal direttore dell'Unione industriali e dal fiduciario del Gruppo «Gardi», ha visitato tutti i settori dello stabilimento.

Il Federale si è intrattenuto poi con gli operai informandosi delle loro condizioni di lavoro e di famiglia e al termine della visita ha rivolto alle maestranze vibranti parole di esaltazione del lavoro e di certezza nei destini della Patria fascista, suscitando una calda dimostrazione di fede all'indirizzo del Duce.

Nel lasciare lo stabilimento, il Federale ha espresso al comm. Villani il proprio compiacimento per l'attività dell'Azienda.

Il Federale al "Ghedini,,

L'organizzazione del Fascio femminile e della G.I.L. - I corsi della scuola serale per adulti

Il Segretario federale, accompagnato dal vicefederale Tosarelli, si è recato ieri sera a visitare il Gruppo rionale «Ghedini».

Accolto dal fiduciario camerata Carloni e dai suoi collaboratori, il Federale ha ricevuto fascisti e pubblico della zona e ha iniziato la visita degli uffici interessandosi delle loro attività e del loro funzionamento. Particolare interessamento il gerarca ha rivolto all'organizzazione del Fascio femminile e a quella della Gil.

Il Federale ha poi a lungo sostato nella sala dove si svolgevano i corsi della scuola serale che il Gruppo ha da tempo istituito. Si tratta di corsi elementari per adulti e corsi di avviamento industriale frequentati da operai della zona ai quali volonterosi insegnanti impartiscono lezioni di disegno professionale, tecnologia, scienze applicate, oltre a lezioni di cultura generale.

Al termine della visita, protrattasi per quasi due ore, il Federale ha rivolto al fiduciario ed ai suoi collaboratori un vivo elogio per l'efficienza del Gruppo.

Fiori del Segretario del Partito sulla tomba di Natalino Magnani

Ricorrendo l'annuale della morte di Natalino Magnani, il Segretario federale per incarico del Segretario del Partito, ha fatto deporre un fascio di fiori sulla tomba della eroica Camicia nera.

*

Alla manifestazione celebrativa dell'eccidio di Castello Estense, che avrà luogo oggi a Ferrara, parteciperà una rappresentanza di squadristi bolognesi che il labaro del Fascio di Bologna e con il gagliardetto del Gruppo rionale «Natalino Magnani» il Caduto bolognese che, come è noto, sacrificò, in quella circostanza, la sua giovine vita.

Il Gruppo "Gardi,, ha riattivato l'ambulatorio presso il settore "Stupazzini,,

Presso il settore Stupazzini (via Bengasi 59) il Gruppo «Gardi» ha riattivato l'ambulatorio per i poveri in possesso del libretto E.C.A. e per le famiglie dei richiamati bisognosi.

L'orario dell'ambulatorio, al quale prestano l'opera gratuita i seguenti medici, è il seguente: ogni venerdì dalle 15 alle 16: dott. Anna Maria Ballanti (malattie per bambini); sabato dalle 14 alle 15: dott. Bruno Doretti (malattie interne); dalle 15 alle 16: dott. Musiani (malattie chirurgiche); dalle 16 alle 17: dott. Milani Guido (malattie interne); dalle 17 alle 18: dott. Giuseppe Kovacs (malattie della bocca).

GALLERIA

Presentando il «Ritratto della madre» di Guido Reni, appartenente alla nostra Pinacoteca, non si intende certamente di dar lustro a un capolavoro che anche la critica più sbadatamente ostile alla grande pittura del '600 bolognese è pronta a riconoscere; ma di portare l'attenzione del pubblico su quel nome di Guido che è stato spesso segno di contraddizione, tanto da esporsi ora alla esaltazione più immoderata ora alla dimenticanza più sprezzante.

Ma il Reni dei giorni buoni (che furono assai più frequenti di quanto si usi ammettere) fu un vero grande pittore. La corrente accusa di accademismo è del tutto fuor di luogo per questo ritratto, in cui la splendida moderazione degli elementi dello stile coincide con l'intensità del risultato poetico: sembra farsi — staremmo per dire — moralità espressiva. Il volto della madre è isolato nella sua fermezza appena dolente dalle bande del velo, che Guido compose in una solenne architettura; anche il colore — una gamma sobria di bianco, nero, rosa, grigio — ha una castità, una magrezza di stesura che pure non rifiuta l'affettuosità dell'impasto e la limidezza segretamente florida delle penombre. Nulla ha turbato questo misuratissimo rapporto fra il pittore e il suo modello; questo alto classicismo cristiano.

Che cosa prepara il Dopolavoro per la "Befana del Soldato,,

In città e provincia saranno organizzati 33 spettacoli d'arte varia, 34 cinematografici, 16 lotterie gratuite e verranno distribuiti 5.000 doni utili e 10.000 lire di premi

Proseguendo nella sua quotidiana opera di affettuosa assistenza ai camerati alle armi, il Dopolavoro provinciale nel periodo che va dal 24 dicembre al 6 gennaio prossimi, accentuerà il ritmo di questa sua benefica attività, organizzando tanto in città che in provincia la III Befana del Soldato.

In questo periodo — che secondo le sane tradizioni del nostro popolo, ritorna particolarmente caro al cuore di ognuno — il Dopolavoro provinciale in ottemperanza alle disposizioni della presidenza dell'O.N.D. e presi gli ordini dal Segretario federale, provvederà ad allestire nelle caserme, negli ospedali e presso i distaccamenti in provincia: 33 spettacoli d'arte varia, 34 spettacoli cinematografici e 16 lotterie gratuite con 2000 premi; inoltre verranno distribuiti durante la esecuzione degli spettacoli oltre 5 mila doni.

Queste dimostrazioni di solidarietà del fronte interno verso chi ha il privilegio d'indossare, nell'ora che volge, la divisa grigio-verde, culmineranno il 6 gennaio con una cameratesca manifestazione che avrà luogo al Teatro Manzoni. Per l'occasione verranno distribuiti premi in denaro ai militari più meritevoli, designati dai rispettivi Comandi, per un ammontare di 10 mila lire.

Una nota significativa sarà data dalla presenza, in questi raduni, di camerati e camerate appartenenti ai Gruppi rionali, che fraternizzando con i soldati, offriranno loro graditi doni e sigarette.

Questo il programma predisposto dal Dopolavoro provinciale; a loro volta, i singoli Dopolavoro aziendali, interaziendali ecc. provvederanno in proprio a promuovere per i camerati alle armi altri trattenimenti. Così, sempre presso i Dopolavoro, si organizzeranno pure altre manifestazioni riservate ai figli e alle famiglie dei richiamati, verso le quali non mancherà una particolare assistenza. I dopolavoristi alle armi saranno direttamente ricordati dai rispettivi Dopolavoro.

Già nella sede del Dopolavoro provinciale e in quelle dei Dopolavoro dipendenti ferve l'attività perchè l'organizzazione di questa III Befana del Soldato sia come negli anni scorsi, inappuntabile.

Queste manifestazioni di carattere eccezionale si aggiungono al vasto programma di attività svolto dal nostro Dopolavoro e si rendono realizzabili grazie alla generosa collaborazione di enti e di privati che, con vero slancio, hanno dimostrato di appoggiare tangibilmente le iniziative a favore dei camerati alle armi.

INIZIATIVE DELLA G.I.L.

Uniformi e giocattoli in dono ai figli dei Caduti e dei richiamati

Il Comando Generale della G.I.L. ha disposto che quest'anno la «Befana fascista» abbia un particolare orientamento utilitario, che sia gradito ai ragazzi; per cui ai figli dei Caduti in Guerra e per la Rivoluzione; dei richiamati alle armi, od appartenenti a famiglie numerose, verranno offerte solo uniformi o parti di esse.

Questo indirizzo distributivo non esclude che i beneficiati abbiano la gioia di ricevere, unitamente al pacco della Befana, anche un giocattolo. Nelle scuole ferve una raccolta che, oltre ad essere promettente, dà rilievo a quello squisito senso di fraterna umanità, che è un'affermazione del sentimento generoso che guida le azioni dei nostri ragazzi.

Anche i Dopolavoro aziendali hanno messo spontaneamente a disposizione di questa iniziativa — oltre a quelli assegnati ai figli dei loro dipendenti bisognosi — numerosi pacchi-dono, che il Comando federale disporrà in favore degli organizzati più poveri. Pertanto si rende noto che la distribuzione dei pacchi sarà effettuata — alla presenza di gerarchi — tanto nelle sedi di tutti i Comandi G.I.L. rionali e della provincia che nelle sedi dei Dopolavoro aziendali — martedì 6 gennaio.

La "Rosa di Ci-ki-cia-o,, al Dopolavoro delle Forze Armate

Domani, 21, la Compagnia lirica del Comando federale della G.I.L. rappresenterà, per la prima volta, la nuova commedia di Bruno Dellos e A. Rizzoli, al teatro del Dopolavoro delle Forze Armate. Lo spettacolo avrà luogo alle ore 15,30 e il nuovo grazioso lavoro richiamerà certamente molto pubblico. I posti si possono prenotare al Teatro da oggi a sabato dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Rifornimento delle materie prime per i confezionisti artigiani

Tutti gli artigiani confezionisti appartenenti alle comunità dell'abbigliamento, dell'arredamento, del cuoio e dei mestieri vari, i quali non esercitino in alcun modo la vendita diretta al pubblico, sono convocati domani domenica 21 c. m., alle ore 11,30, presso la sede della Segreteria provinciale dell'Artigianato (via N. Sauro 1) per urgenti comunicazioni in merito alle norme sulla distribuzione razionata dei prodotti tessili dell'abbigliamento.

TRAGICA FINE D'UNA RAGAZZA

Nel varcare un ponte al buio cade nel torrente e annega

Di una mortale disgrazia è rimasta vittima la giovane Jolanda Guidi, di anni 17, abitante nei pressi di Ca' dei Fabbri. Ieri mattina, verso le ore 6, mentre si recava in bicicletta, unitamente a due sorelle, al Canapificio di Granarolo Emilia, dove lavorava, nell'attraversare un ponticello, a causa del buio, perdeva l'equilibrio e cadeva nelle acque di un canale che fiancheggia la strada.

La povera giovane, alla quale era impossibile porgere aiuto annegava miseramente. Il cadavere è stato ripescato. Sul posto si sono recate le autorità del luogo per gli accertamenti di legge.

Paga la camera in anticipo ma ruba le lenzuola dal letto

Pare che questo Antonio Vendettuoli di anni 37, persona che, nata a Cioriano, non ha una dimora fissa, abbia delle brutte abitudini quando si reca a dormire in qualche albergo. Il 6 maggio scorso, il proprietario del «Regina» lo denunciava per furto di due lenzuola: egli era già ricercato per altro furto consimile all'albergo del «Sole».

Il fatto si svolse nel modo più semplice. Il Vendettuoli si recava all'albergo Regina, verso le 12 di quel giorno e fermava una camera pagandone subito l'importo. La cosa era insolita, ma tanto meglio; così almeno, pensava il direttore dell'albergo. Il Vendettuoli, rientrava in albergo durante la notte e alla mattina di buon ora se ne andava quasi alla chetichella. Ma il personale di servizio entrando nella sua camera si avvide che le lenzuola erano sparite dal letto.

Denunciato alla nostra Questura non fu possibile arrestarlo perchè si era reso irreperibile e tale è rimasto; tanto che il Tribunale lo ha condannato, in contumacia a tre mesi di reclusione e 600 lire di multa. Difeso d'ufficio.

Presidente il cav. Toma; P. M. il cav. Vono; Cancelliere rag. Aniello.

IL VECCHIO GLORIOSO "BRUNETTI,,

Il teatro Eleonora Duse è in via di completa trasformazione

Il teatro Duse, il vecchio glorioso «Brunetti», che ha visto passare sul suo palcoscenico i più bei nomi dell'arte italiana, ed ha assistito ad avvenimenti memorabili, come il celebre discorso carducciano in commemorazione di Garibaldi, è in questi giorni oggetto di radicali trasformazioni.

Gallerie, platea, palcoscenico, saranno modernamente attrezzate e sistemate, in modo che la popolare sala, tanto cara ai Bolognesi, potrà riprendere ogni sorta di spettacoli: dal cinema, alla prosa, alla lirica. I lavori continueranno per alcuni mesi.

Un atto onesto - L'ex caposquadra dei vigili del fuoco, Alfredo Tioli ha ieri rinvenuto, in via S. Stefano, un portafogli con danaro e documenti, appartenente all'autiere Mario Moglianes. L'interessato può ritirarlo presso la nostra segreteria.

L'avventura di due sorelle sul diretto Bari-Bologna

Una viaggia senza biglietto e l'altra tenta corrompere un milite. Ma tutte e due celano grosse vesciche d'olio

Malgrado la rigorosa sorveglianza che viene esercitata sui convogli ferroviari per la repressione ad ogni evasione in materia annonaria, pure la cronaca deve registrare dei nuovi sequestri di olio d'oliva, che i militi del Comando ferroviario della nostra stazione centrale hanno effettuato sui treni.

Sul treno 112 diretto a Venezia, in partenza dalla nostra stazione alle 10,06, ieri i militi ferroviari hanno sventato un tentativo di contrabbando. Le circostanze e i momenti della constatazione, hanno dato luogo a piccanti episodi.

Infatti, in uno scompartimento di terza classe, alla viaggiatrice Adele Gruden, di anni 40, abitante a Trieste in via Milano 15, munita di regolare abbonamento Bari-Trieste, furono rinvenute tre vesciche di olio di oliva per il peso complessivo di 14 chilogrammi. La donna al momento della contestazione, con impudenza, tentava di corrompere la camicia nera scelta di scorta, Antonio Amadori, offrendogli un biglietto da cento lire. La donna, naturalmente, è stata subito tratta in arresto.

I militi proseguendo la loro ispezione, trovarono una seconda viaggiatrice contrabbandiera, sprovvista, per giunta, di biglietto. Esaminato il suo bagaglio, pure conteneva tre vesciche ed una bisaccia ricolma di olio d'oliva per un peso di 27 chilogrammi. Costei è risultata sorella dell'altra e si chiama Celestina Gruden; proveniente da Bari e residente a Trieste.

Successivamente i militi rinvennero abbandonate in uno scompartimento ben sei latte di olio per un peso complessivo di 27 chilogrammi.

La terza, o il terzo, contrabbandiere era riuscito a disfarsi del pericoloso bagaglio evitando così più gravi conseguenze dell'illecito commercio.

In uno dei consueti giri di ispezione sullo stesso treno di Venezia i militi fissavano la loro attenzione su una valigia collocata su un portabagagli, che è risultata di proprietà del commerciante Salvatore De Reda, di Donato, da Bisceglie. Aperta la valigia, vi fu trovata dentro una lattina con 7 chilogrammi della merce... proibita. Continuando nelle ricerche i militi trovavano sotto i sedili, due pacchi contenenti altro olio per il peso complessivo di Kg. 15. Il De Reda negò, tuttavia, d'essere proprietario di tanto ben di Dio. Non basta. In uno scompartimento attiguo, vuoto, furono rinvenute quattro valigie, di cui due senza contenuto, mentre in altre due furono trovate latte d'olio per circa 20 Kg. d'olio. Assieme al De Reda viaggiava anche certo Mario Pinacchio di Antonio, da Rossano (Cosenza), che sembra essere il comproprietario di parte dell'olio. I militi hanno potuto constatare che i due pacchi confezionati rinvenuti sotto il sedile s'adattavano perfettamente alle valigie vuote. I due viaggiatori sono stati «fermati» e consegnati alla Questura di Venezia.

ALLA NOSTRA CERTOSA

Pietoso incidente durante una tumulazione

Ieri l'altro nel pomeriggio, avveniva alla nostra Certosa, un pietoso incidente.

Si stava eseguendo una tumulazione nella colombaia del nuovo campo e per la bisogna era stato eretto un duplice ponte. Mentre il personale stava sollevando la bara con evidenti sforzi dei quattro uomini (tre persone addette al servizio e un familiare) l'improvvisato ponte crollava facendo cadere in un groviglio di assi, di uomini, anche la cassa del morto.

Nella caduta il familiare riportava una contusione alla mano sinistra, mentre la bara subiva avarie e la rottura del vetro dello sportello di identificazione.

Tutto ciò avveniva mentre il piccolo stuolo dei dolenti assistiva al pietoso rito della tumulazione.

Il doloroso incidente, grave nei suoi aspetti sentimentali, aveva un successivo piccolo strascico in quanto le responsabilità dell'accaduto venivano spalleggiate tra l'impresa dei lavori, i necrofori e l'ufficio di intendenza della Certosa. Tutto ciò è doloroso che possa avvenire in una città civile come la nostra Bologna.

Durante l'assenza del titolare il cassiere si era dato alla bella vita

Il 7 Maggio scorso, il signor Roberto Tagliaferro, titolare dell'agenzia di assicurazione «Esperia», con uffici in via della Zecca 2, telefonava al Questore pregandolo di mandare un funzionario nei suoi uffici ove un cassiere si era reso colpevole di sottrazioni di denaro. Più tardi negli stessi uffici veniva arrestato, Alberto Salmi di anni 27, nativo di S. Ilario d'Enza, qui dimorante in viale Ercolani 1-2. Il Tagliaferro aveva alle sue dipendenze, in qualità di cassiere, il Salmi, da quasi cinque anni e non aveva mai avuto nulla da lagnarsi di lui.

Avvenne che il Tagliaferro fosse richiamato alle armi e durante questo periodo ebbe notizia del come il Salmi avesse cambiato tenore di vita, vivendo spesso all'albergo e spassandosela in allegre compagnie, spendendo più denaro di quanto gli fosse consentito dal suo stipendio.

Sospettando qualche cosa di losco, il Tagliaferro si recava in ufficio decidendo di fare una verifica di cassa. Purtroppo i suoi sospetti erano più che fondati: il Salmi, omettendo registrazioni e tenendo sospesi pagamenti effettuati, era riuscito ad appropriarsi di circa ventimila lire.

D'altra parte, il Salmi si rese confesso. Durante l'istruttoria del procedimento a suo carico otteneva la libertà provvisoria e, successivamente, veniva rinviato a giudizio davanti al Tribunale per rispondere di appropriazione indebita aggravata e falso in scrittura privata. Assolto da quest'ultima imputazione il Salmi è stato condannato a sei mesi di reclusione e a 600 lire di multa, con la legge del perdono.

Presidente il cav. Toma, P. M. il cav. Vono Difensore l'avv. Marchesini. Cancelliere rag. Aniello.

Tre cadute causa il buio

A causa dell'oscuramento, ieri sera si sono verificate alcune cadute. In via Carlo Alberto, l'ottantenne Zaira Trebbi nei pressi di casa cadeva a terra riportando la frattura del femore sinistro. In via Vezza la giovane Jolanda Mignani di 17 anni, abitante in detta via al n. 29, riportava contusioni agli arti inferiori e al capo. Giuseppe Baldo di anni 76, abitante in via Zini, 6 a seguito di una caduta riportava una vasta ferita al capo.

Proficuo itinerario senza mèta

Derubato di un furgoncino lo rintraccia e fa arrestare il ladro

Un furto, un inseguimento, e la cattura di un ladro, hanno avuto ieri aspetti di particolare interesse.

In piazza Aldrovandi, verso le ore 17, il commesso Rino Castaldini, alle dipendenze della ditta «Alimentari e burro» con sede in piazza De Marchi, compiva il suo giro quotidiano per la consegna del prodotto. Aveva nel suo ciclo-furgoncino ben due quintali del prezioso alimento. La sosta in piazza Aldrovandi non era, però, l'ultima.

Il commesso stava facendo la consegna al negozio di Corrado Menini e lasciava il furgoncino abbandonato davanti all'esercizio. Dopo le necessarie operazioni di registrazione e di incasso, il commesso, faceva ritorno nella piazza, dove, però, non vide più il triciclo.

Senza perder tempo, il Castaldini, dopo aver volto lo sguardo intorno senza, peraltro, raccogliere alcun elemento utile, chiese ed ottenne da un vicino macellaio, una bicicletta. Inforcatala si diresse verso via Giuseppe Petroni. Perchè seguisse quella strada, nemmeno lui lo sapeva. Dopo aver attraversato via Zamboni proseguì per il Largo Respighi, via Castagnoli, via Moline, donde deviò per via del Borgo. Durante la corsa, non aveva però visto nulla ai fini del suo inseguimento.

Senonchè in fondo a via del Borgo, angolo via Irnerio, il Castaldini trovò il suo ciclo - furgoncino sul quale se ne stava, da padrone, uno sconosciuto. L'incontro fu violento ma il Castaldini afferrò lo sconosciuto e, con l'ausilio di un vigile urbano, l'accompagnò alla sede della Squadra mobile, dove fu riconosciuto per il pregiudicato Corrado Novi, di anni 47, abitante a Ferrara in corso Isonzo 49.

L'incendio del vagone d'un diretto

Danni ingenti ma nessuna vittima

Alle ore due di ieri notte, il personale del treno diretto proveniente dal Brennero, ha notato nella stazione di Crevalcore un principio d'incendio su di un vagone ferroviario, causato da surriscaldamento della dinamo per gli accumulatori della luce, che in breve ha assunto un grave pericolo per il resto del convoglio.

Sganciato prontamente il vagone, che è stato nel contempo sgombeto dai passeggeri, sono stati chiamati i vigili del fuoco di Bologna che rapidamente misero in azione cinque lance da incendio mediante impiego di una motopompa e di una autopompa riuscendo dopo circa due ore di opera a soffocare l'incendio.

I danni sono ingenti.

Derubata di un soprabito è stata la lavandaia Agata Musiani, abitante in via Parisio 17. L'indumento apparteneva alla sua cliente Dora Tabarroni.

NOTE DI CRONACA

Una interessante novità

Anche l'arte del tabacco ha la sua necessità di evolversi secondo il gusto del tempo. Si sa che un gran pubblico di fumatori preferisce le sigarette leggermente conciate. Da qualche tempo, nei paesi dove si fa gran consumo di tabacco, ha preso voga un tipo di sigaretta aromatizzata alla menta. Se ne avvertiva la richiesta anche in Italia; ed ecco che la nostra industria ha provveduto recentemente a soddisfare questa nuova esigenza dei buongustai del tabacco, con la sigaretta MENTOLA. E' un prodotto nella cui composizione entrano delicati tabacchi gialli. La leggera profumazione alla menta rende il fumo deliziosamente fresco e non modifica il buon gusto del tabacco. E' una sigaretta che sta dovunque guadagnando il favore dei consumatori abituati ai migliori prodotti del tabacco.

Per pochi giorni

in Via Clavature 17, nel salone della S. A. CASA VENDITA si inaugura oggi una raccolta di Pittori dell'800 in vendita esclusivamente a trattativa privata.

Opere di Borzani, Cannicci, Calderini, Dall'Oca Bianca, Gioli, Hollender, Mancini, Morelli, Nono, Signorini, Tommasi, Panerai, Milesi, Induno, Zanetti Zilla ecc.

Dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18,30 per la vendita.

Domani domenica esposizione. Catalogo descrittivo a richiesta.

Armando Giusti S. A. l'Antica Premiata Cappelleria Via Rizzoli 10 (ang. Via Fossalta)

avverte la spettabile Clientela che la Ditta non ha succursali. Ha l'esclusiva di vendita delle più grandi Marche della Casa Giuseppe Borsalino & F.llo di Alessandria - «NUTRIA» e «SUPER» e della Gran Marca «HABIG» di Vienna - Rizzoli 10, telefono 21057.

Fate un nodo al fazzoletto...,

se memoria non vi assiste;
per regali e per provviste,
fate un nodo al fazzoletto.

... per ricordarvi MORELLI, Azeglio 7, cassette premio, liquori.

"Garganelli,, continua

la vendita a titolo di propaganda delle sue rinomate marmellate a prezzi corporativi. CERTOSINO e TORRONI a montagne.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema e Varietà

MANZONI - «Luna di miele» A. Noris. Sc: Nuova Grande Comp. Fanfulla.
MODERNISSIMO - «La riva del destino» H. Feiler, A. Horbiger. 1a vis.
FULGOR - «La femmina del fiume» Heidemarie Hateyer, A. Horbiger.
CENTRALE - «I pirati della Malesia» Massimo Girotti, C. Calamai, Toso.
IMPERIALE - «La famiglia Brambilla in vacanza» C. Baseggio, Ghellini.
VERDI - Compagnia riv. Maria Ditrix. Sch: «Quando donna vuole».
CONTAVALLI - «13 donne a Riva Paradiso». «Ricchezza senza domani».
NOSADELLA - «La maschera di ferro» Hayward. «L'eroe della Pampas».
CARDUCCI - «Verso l'amore» e «Il Re d'Inghilterra non paga».
REX - «Hom Kruger» Emil Jannings. «Notte di dicembre» P. Blanchard.
ITALIA - «Non uccidere» Jack Holt. «Idillio a Budapest» O. Valenti.
ROMA «La nave bianca».
OLIMPIA - «Il re del circo» D'Ancora
SAVOIA - ore 14,30 «La mia vita per l'Irlanda» A. Damman, P. Wegener.
MEDICA - Ore 21- Comp. Taranto-D'Alberti: «Tutto da rifare» Nelli Mang.

DIVERTIMENTI E RITROVI

DA LUNEDI' 22 DICEMBRE al MANZONI
il capolavoro della cinematografia italiana
I PROMESSI SPOSI
Regia di MARIO CAMERINI
Prima rappresentazione in Italia

IL COMICISSIMO
MACARIO
NEL COMICISSIMO FILM
IL VAGABONDO
al MEDICA da lunedì 22 dic.

Condanna aggravata in appello per sottrazione di grassi al consumo

Il Tribunale di Modena, con sentenza 24 luglio scorso, aveva condannato Artemio Frontini, fu Giuseppe, di anni 44, residente a Vignola, a mesi uno e giorni 15 di reclusione e L. 150 di multa per avere sottratto al consumo normale Kg. 15 di burro e Kg. 1,600 di lardo, concedendogli il beneficio della sospensione condizionale delle pene.

Su appello del Procuratore Generale del Re Imperatore, la Corte di Bologna (Sez. 3.a), con sentenza 18 corrente, ha confermato quella appellata, eliminando però il beneficio della sospensione condizionale delle pene.

Un pollaio svaligiato

Il contadino Vittorio Ventura abitante alle Roveri, in via Prati 6, ha avuto, l'altra notte, svaligiato il suo pingue pollaio. I ladri sono riusciti ad asportare 35 galline.

Del furto, il derubato ha sporto denuncia all'Arma dei Carabinieri della stazione degli Alemanni.

Il Dopolavoro per le Forze Armate

Oggi il Dopolavoro provinciale organizza i seguenti spettacoli: al Dopolavoro delle Forze Armate: spettacolo cinematografico; all'Ospedale «Carducci» spettacolo cinematografico; la Compagnia di Arte Varia «Follie del Secolo» dà uno spettacolo per i camerati alle armi del Presidio di Reggio Emilia.

I supplementi alimentari per gli addetti ai lavori pesanti

I datori di lavoro che prelevano per i loro operai addetti ai lavori pesanti le carte annonarie supplementari per il pane e i generi da minestra, debbono entro domani 21 far pervenire all'Ufficio razionamento consumi (Padiglione della Montagnola) una dichiarazione che stabilisca come tutti gli operai trascritti sugli elenchi da loro presentati, siano tuttora alle loro dipendenze oppure comunicarne le eventuali variazioni: (licenziati, richiamati alle armi, malati ecc.).

Le imprese edilizie dovranno precisare in base alle nuove disposizioni del Ministero dei Lavori pubblici la eventuale continuazione o sospensione dei lavori.

Quale reo confesso del furto di una bicicletta in danno di Eleuterio Marabini, è stato tratto in arresto tale Pietro Bonaga, da Granarolo Emilia.

Bollettino demografico

COMUNE DI BOLOGNA

18 Dicembre 1941-XX

NATI	13
MORTI	15
MATRIMONI	5

FIOCCHI BIANCHI

RINA e GIORGIO BENFENATI col figlio GIANFRANCO annunciano con gioia la nascita di
GIAN PAOLO
Casa di Cura, Piazza Umberto I n. 9.
Bologna, 18 dicembre 1941-XX.
Via C. Boldrini n. 1

BRUNO e EUGENIA MAGLI annunciano con gioia la nascita della piccola
AMBRA
Bologna, 16 dicembre 1941-XX.
Casa di Cura Prof. A. Pensa.

I MOBILI

di classico stile bolognese
Nostra costruzione con materiale scelto.
Non passano mai di moda.
NULLO FABBRI
VIA OBERDAN, 24

RECENTISSIME

UN INFAME MERCATO

De Gaulle ha venduto la Martinica a Roosevelt

Ricattatorie pressioni anglosassoni contro l' Irlanda, i Paesi iberici e la Francia di Vichy - La Casa Bianca non smentisce le tremende perdite navali

Berlino, 19 dicembre

Le indiscrezioni di fonte neutrale, di cui si parlava ieri, erano veramente attendibili.

Sta di fatto che taluni caposaldi del «programma di azione», esaminato e fissato nel corso della recente riunione militare alla Casa Bianca, sono già sul punto di essere realizzati, indipendentemente dai piani strategici generali che saranno oggetto di studio da parte del prospettato Consiglio di guerra interalleato.

Intanto risulta quanto segue: 1) il settore portoghese dell'isola di Timor è stato occupato da forze britanniche; 2) un accordo è stato concluso fra il Governo di Washington e i degaullisti per la Martinica, che diventerà una base navale aerea degli Stati Uniti; 3) pressioni di ogni genere sono esercitate sul Governo di Dublino allo scopo di ottenere l'inserimento dell'Irlanda nel fronte anglo-americano-bolscevico; 4) pressioni politico-economiche vengono esercitate sui governi di Lisbona e di Madrid al fine di preparare meglio l'atmosfera all'azione dell'immane polipo della Repubblica Stellata — il polipo dell'imperialismo rooseveltiano — che ne ha bisogno per potere allungare impunemente i suoi tentacoli nell'illimitato spazio previsto dalla recente riunione.

Nuovi intrighi vengono anche orditi nella speranza che anche il Governo di Vichy esca finalmente dalla equivoca sua posizione e smetta di fare dell'attendismo, dando un buon colpo alla politica di Montoire; in altre parole, alla politica di collaborazione col Reich.

In merito all'occupazione di Timor nulla c'è da aggiungere a quanto abbiamo ieri riferito: tutt'al più — osservano questi circoli competenti — vale la pena di registrare l'immediata reazione che la piratesca aggressione ha avuto non soltanto in Portogallo ma anche nell'America del Sud. Tale reazione indica che alcuni se non tutti hanno incominciato ad aprire gli occhi rendendosi conto delle mire imperialistiche della politica anglo-americana.

Si può essere certi che la sorte di Timor è riservata ad altri possedimenti e che anche le Indie Olandesi farebbero la medesima fine se non appartenessero allo spazio vitale nipponico dove dovrà essere e sarà instaurato l'ordine nuovo. Quanto alla Martinica è chiaro che siamo in presenza di una espropriazione organizzata ed attuata con i metodi ed i mezzi del più perfido gangsterismo nord-americano. A Roosevelt premeva di impadronirsi non solo dell'isola, ma anche, anzi soprattutto di quanto vi era in unità da guerra, aeroplani e naviglio mercantile. Il bottino è cospicuo e potrà colmare, in parte sia pur irrilevante, i paurosi vuoti causati dagli attacchi nipponici contro le basi aero-navali delle Hawai.

Interessante vedere in qual modo ed in quale misura reagiranno gli interessati e cioè i governanti responsabili di Vichy che ancora si illudono, a quanto pare, di poter intrattenere utili rapporti con Washington.

Relativamente alle nuove pressioni esercitate su De Valera, basterà citare una frase della Radio di Nuova York: «Un paese di cui ora si parla molto insistentemente è l'Irlanda. Gli Irlandesi hanno più simpatia per gli americani che per gli Inglesi; è possibile che gli Stati Uniti chiedano in affitto tutte le necessarie basi aeree e navali dell'Isola Verde».

Si prevede che la richiesta diventerà ben presto insistente e perentoria. Le spiegazioni sono superflue — si osserva a Berlino — dato che il linguaggio non potrebbe essere più chiaro. Ad ogni modo affinchè non sussistano dubbi di sorta, qualche giornale di oltre Atlantico rincara la dose annunciando che «gli irlandesi, volendo, possono anche crepare di fame e ciò nel caso in cui non si decidessero a prendere in considerazione le insistenti nonchè perentorie richieste di affitto». Qualche altro, con molta delicatezza, accenna anche alle basi americane sorte nell'Irlanda del nord, lasciando capire che esse potrebbero contribuire ad indurre a più saggi consigli il Governo di Dublino.

Le pressioni su Madrid e Lisbona sono naturalmente di altro genere però l'obiettivo è analogo. Spagnoli e portoghesi possono evitare di fare la fine del conte Ugolino a patto che non si oppongano alla realizzazione di determinati piani della potenza anglo-sassone.

Infine per quanto concerne i nuovi intrighi a Vichy, non è azzardato presumere che essi siano in certo qual modo la conseguenza logica della «maniera forte» che è stata adottata da Roosevelt nell'emisfero occidentale impadronendosi della Martinica. Taluni elementi permettono di sospettare che il governo di Pétain non abbia ancora avvertito l'insidiosità del terreno viscido su cui Roosevelt e Churchill cercano con i loro intrighi di trascinarli. Vogliamo alludere in particolar modo al comunicato di Vichy con cui si annuncia che il governo «ha ritirato l'accusa secondo cui il piroscafo *Saint Denis* sarebbe stato silurato da un sottomarino inglese». Il comunicato per ovvie ragioni è stato immediatamente sfruttato nel modo più tendenzioso dall'Ammiragliato britannico il quale, come si ricorderà, si era affrettato a confermare che sommergibili dell'Asse avevano silurato navi mercantili francesi, spagnole e portoghesi allo scopo di aizzare la Francia non occupata e la penisola Iberica contro l'Inghilterra.

A proposito dei vuoti paurosi causati dagli attacchi nipponici contro le basi aeree e navali delle Hawai in questi circoli si considera assai sintomatico il silenzio tuttora mantenuto a Washington di fronte alle sensazionali notizie diramate ieri dal Quartiere Imperiale di Tokio. Chi tace conferma e per quanto è dato sapere finora non una sola parola è stata pronunciata in argomento da Roosevelt e da Knox nella consueta conferenza della stampa, tribuna tradizionale per le smentite ufficiali.

L'unica voce di replica è quella laconica ma eloquente della radio di Nuova York: «non possiamo negare che con la loro vile proditoria aggressione i giapponesi hanno conseguito determinati successi».

In Inghilterra il malumore generale ha avuto modo di sfogarsi nella seduta ai Comuni. I deputati hanno protestato contro l'intenzione del Governo di rinviare il dibattito di tre giorni e Attlee ha dovuto promettere a nome di Churchill che la Camera sarebbe stata convocata molto prima di quanto detto.

Taulero Zulberti

L'amicizia del Giappone per l'America del Sud

Un messaggio di Togo smentisce le fandonie della propaganda anglo-americana

Tokio, 19 dicembre

Il ministro degli esteri nipponico, Togo, ha inviato un messaggio ai quattro ministri degli esteri delle quattro nazioni neutrali dell'America del Sud: Argentina, Brasile, Cile e Perù, smentendo l'affermazione di una propaganda anglo-americana che il Giappone abbia dei progetti aggressivi nei confronti dell'America del Sud. Il messaggio sottolinea invece come la politica giapponese, mirante a promuovere rapporti sempre più amichevoli fra il Giappone e le suddette nazioni, sia rimasta perfettamente invariata.

La stampa giapponese si occupa largamente del conflitto con gli Stati Uniti dei quali critica in particolar modo le manovre della propaganda, affaccendata a mascherare, sotto una nube di menzogne, la nuda realtà della situazione.

La gravità del disastro di Pearl Harbour — osserva l'*Asahi* — costringe Roosevelt a parlare di guerra lunga, ma ciò non turba il Giappone che, grazie ai successi finora riportati ha infranto l'accerchiamento A. B. C. D. e farà sentire la sua azione anche nella guerra economica contro gli anglo-americani.

SMANTELLAMENTO DI HONG KONG

I formidabili effetti del bombardamento nipponico

Il governatore generale della colonia si sarebbe ucciso per la disperazione

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 19 dicembre

Hong Kong può considerarsi conquistata. Sulla cima del Jardines Hill sventola la bandiera giapponese sostituita con la forza delle armi a quella britannica che vi rimase piantata, simbolo di prepotenza e disonestà, durante un secolo intero. La corona di Giorgio VI sta per perdere un'altra sua fulgida gemma asiatica disincastonata dalla punta acutissima della spada dei Samurai.

L'aspetto di Hong Kong rappresenta quanto di più desolato si possa immaginare. Centinaia di edifici crollati testimoniano dell'efficacia spaventevole del tiro dei cannoni giapponesi e della tecnica perfetta dei bombardieri. Una visione particolarmente impressionante è quella offerta dalle rovine del palazzo della «Hong Kong Banking Corporation», il massimo istituto finanziario dell'isola crollato per lo scoppio di una bomba da mille chili da cui fu centrato in pieno. Il palazzo si componeva di quattordici piani. A poca distanza da esso un intero quartiere di uffici e abitazioni private brucia. I «Taiko docks» sono in fiamme. Cupe esplosioni si odono di tanto in tanto.

Un'informazione da Kaulun asserisce che il governatore generale della colonia constatata l'impossibilità di ritardare oltre l'occupazione di Hong Kong, si è fatto saltare le cervella con un colpo di pistola. Gli ufficiali superiori britannici si sono consegnati quasi tutti al Comando nipponico.

Con la caduta di Hong Kong continua e si aggrava l'umiliazione della Gran Bretagna cominciata coll'affondamento della Principe di Galles *e della* Repulse.

Cesare Rivelli

L'occupazione si estende

Tokio, 19 dicembre

Si hanno i seguenti particolari sull'occupazione di Hong Kong:

Dopo l'occupazione di Kaulun, avvenuta il 12 dicembre, ossia dopo 84 ore dall'inizio dell'attacco, il 13 dicembre fu respinta la prima intimazione giapponese di resa e l'attacco di Hong Kong si iniziò il 14, con batterie terrestri piazzate a Kaulun e formazioni aeree che centrarono le posizioni fortificate di Mohsin-Gling.

I continui bombardamenti aerei compiuti sull'isola senza incontrare apparecchi nemici, hanno prodotto immensi danni ai centri vitali della città, mentre molti depositi di carburante venivano incendiati.

La mattina del 17 dicembre il Comando giapponese ha inviato un nuova intimazione di resa al Governatore di Hong Kong che è stata da questi respinta.

Durante il pomeriggio del 18, forze da sbarco giapponesi, presidianti Kaulun, si sono concentrate nell'aerodromo di Chite e nei quartieri industriali della città e, appena ricevuto l'ordine, si sono imbarcate e mediante una perfetta cooperazione con la Marina giapponese, non ostante furiosi contrattacchi nemici, sono sbarcate alle ore 22 a est e a ovest dell'isola, occupando immediatamente alcune colline ed estendendo l'occupazione.

L'annuncio britannico dello sgombero di Penang

Roma, 19 dicembre

Si annunzia ufficialmente a Londra che l'isola di Penang è stata completamente sgombrata dalle forze britanniche.

LE GESTA DELLA "PASUBIO„ E DELLA "TORINO„

Come è stato conquistato un centro industriale del Donez

Una grande regione, sede delle segrete fabbriche metallurgiche di Stalin, cade per manovra aggirante

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI DI GUERRA)

Fronte del Donez, 19 dicembre

Un settore del nostro fronte tra Gorlowka e Rikowo costituisce nello schieramento generale una specie di ansa dentro la quale si trovano alcuni grossi centri industriali, saldamente fortificati dai bolscevichi.

Il comandante del nostro Corpo di Spedizione qualche tempo fa ci intratteneva davanti ad una carta topografica sulla quale erano chiaramente segnate le linee nostre e quelle nemiche ed accennava con la mano, sommariamente, ad una probabile manovra. Due cenni: uno dall'alto in basso, l'altro dal basso in alto; due colonne che si incontrano, una tenaglia che si chiude cancellando l'ansa dello schieramento, distruggendo o catturando le forze nemiche asserragliate nei paesi e negli stabilimenti industriali trasformati in fortilizi. Le posizioni avversarie che ci fronteggiano, formidabili se assalite frontalmente, devono cadere per manovra minacciate di fianco e da tergo da una battaglia aggirante. La manovra sta per compiersi.

Fra poche ore i fanti della «Pasubio» e quelli della «Torino» scatteranno dalle loro posizioni, balzeranno contro i caposaldi nemici sui quali già le nostre artiglierie hanno aggiustato il tiro per rovesciare, nell'imminenza dell'attacco, un fuoco rapido e distruttore e punteranno decisamente verso gli obiettivi loro assegnati, percorrendo itinerari che almeno nel tratto più vicino a noi sono già stati riconosciuti da audaci pattuglie notturne. Nello stesso tempo scenderanno dal nord forti reparti di una armata tedesca costituente l'altra branca della tenaglia. Il compito dei nostri soldati non è facile.

Da un osservatorio di artiglieria scorgiamo un vasto settore del fronte in eccezionali condizioni di visibilità.

La zona antistante alle nostre linee non è tutta deserta: a sinistra si vede una grossa borgata che le nostre pattuglie hanno più volte esplorata. E' ancora abitata e la cocciutaggine talvolta ostile e talaltra soltanto fatalistica degli abitanti che rimangono nella zona del combattimento è un'altra caratteristica di questa guerra. Da quella borgata, grande come una città, che si intitola a Carlo Marx, partono spesso degli attacchi nemici.

Le case di Carlo Marx erano abitate da parecchie migliaia di operai i quali facevano parte delle maestranze politicamente selezionate dei vicini stabilimenti industriali. Molti lavoratori si sono allontanati o sono stati dispersi dalle vicende del combattimento; ma altri sono rimasti nelle case e compiono atti di favoreggiamento per le truppe bolsceviche. Di notte, specialmente, reparti avversari vanno nella borgata, dove hanno sistemato centri di fuoco e depositi di munizioni e vi organizzano schiere di franchi tiratori. Le nostre pattuglie hanno fatto più volte irruzione nel paese acciuffando individui sospetti, snidando nuclei di soldati nemici e catturando armi e munizioni.

Durante uno scontro con forze avversarie presso quelle case, un caporale dell'81.o reggimento visse una strana avventura. La sua pattuglia fu assalita da un forte nucleo nemico: si trovò di fronte due o trecento uomini, soldati, operai o comunisti. Nelle fasi del combattimento, il caporale fu circondato e dopo una strenua resistenza, esaurite le cartucce e le bombe a mano fu fatto prigioniero.

Il pronto accorrere dei nostri rinforzi e l'irruenza con cui i fanti andarono all'assalto portò lo scompiglio nelle file dei nemici, che ripiegarono precipitosamente. Durante la confusione, il caporale riuscì a strappare un fucile dalle mani di un comunista e rotando l'arma, si aprì un varco. Così dopo essere stato per circa mezz'ora prigioniero dei rossi, potè rientrare con la sua pattuglia.

Lungo le linee oggi serpeggia un nervoso accanimento di fucilate e di raffiche di mitraglia. Ogni movimento sulle nostre posizioni e su quelle nemiche è immediatamente represso con azioni di fuoco e al tiro delle armi leggere si unisce spesso la voce robusta del cannone. Anche il nostro piccolo gruppo, sebbene scantoni con prudenza fra le case e traversi alla svelta i tratti scoperti, viene individuato e provoca qualche sparo.

E' meglio esaminare la linea da una casupola trasformata in osservatorio. La stanzetta dell'osservatorio è nuda, senza un mobile, senza nemmeno uno sgabello.

Davanti alle nostre linee, oltre la fascia stepposa, vi sono altri grossi centri industriali, legati tutti all'economia industriale del bacino carbonifero del Donez. Siamo nel cuore dei grandi e, per alcuni aspetti, misteriosi impianti industriali costruiti in virtù dei piani quinquennali. Dalla steppa sono sorte colossali fabbriche circondate da città popolose: le roccheforti del comunismo, dove si preparavano le armi per il grande sogno di dominio mondiale. Gl'impianti erano stati allestiti in segreto e infatti talune città e stabilimenti, oleodotti, miniere non figurano nemmeno sulle carte geografiche e topografiche russe.

Molti di questi centri sono già stati da noi occupati, come la raffineria di Rokiw, uno stabilimento vasto come una città, nel quale migliaia e migliaia di operai lavoravano alla distillazione del petrolio portato da un grande oleodotto. Altri centri, altre industrie metallurgiche e altri impianti carboniferi e petroliferi stanno davanti a noi e costituiscono un altro importante nucleo dell'intelaiatura industriale del bacino del Donez.

Lungo tutto il nostro fronte l'attività delle artiglierie diviene di ora in ora più intensa e gli schianti e i rombi echeggiano come una cupa imminente minaccia.

Ettore Doglio

Nuovo crollo di azioni alla Borsa di Nuova York

I pieni poteri a Roosevelt

Buenos Aires, 19 dicembre

Giovedì il Presidente Roosevelt ha firmato il decreto legge che gli accorda i pieni poteri straordinari per tutto il periodo bellico. Il decreto è entrato in vigore all'atto della firma. I pieni poteri corrispondono in parte a quelli accordati nel 1917 al Presidente Wilson e in parte li superano.

Si apprende da Washington che il segretario di Stato Cordell Hull ha dichiarato davanti alla stampa che gli Stati Uniti non saranno rappresentati ad una conferenza che avrà luogo a Mosca fra i delegati delle forze armate britanniche e sovietiche.

Un nuovo crollo di tutte le azioni si è avuto alla Borsa di Nuova York per la situazione precaria nel Pacifico ed in Asia orientale. Anche le dichiarazioni di Morgenthau in rapporto ad una probabile inflazione del dollaro hanno contribuito a determinare una atmosfera pesante su quel mercato.

Un transatlantico spagnolo, di cui ancora non si conosce il nome, è stato sequestrato nel porto di Nuova York.

UNA LEZIONE ALLA SIGNORA ROSA

Crede di comperare caffè e trova pietruzze nella scatola

Roma, 19 dicembre

Due vecchi clienti entrarono nel negozio di calzature della signora Rosa Ferrone, in via Poli, e la convinsero che se si fosse recata l'indomani in una piazza vicina avrebbe trovato un individuo che le avrebbe dato tre chili di caffè contro pagamento di cinquecento lire.

La signora Rosa si presentava puntuale all'appuntamento. Trova, infatti, un signore sconosciuto con un involto sotto il braccio, e, avvicinatolo, lo sente mormorare: sono due scatole con tre chili e mezzo di caffè. La signora Rosa già protende le mani: «Ci vogliono 500 lire», fa l'altro tirando indietro il pacco. La signora apre frettolosamente il borsellino e tira fuori il danaro e lo consegna; afferra il pacco e via a casa: lo zucchero, la macchina per tostare, quella per macinare e la napoletana.

La signora Rosa apre febbrilmente il pacco, toglie il coperchio a una delle scatole. Un urlo di rabbia le sfugge. Le più graziose e varie pietruzze fanno bella mostra dentro la scatola. La signora Rosa si precipita sull'altra scatola; altro urlo, altre pietruzze; esattamente tre chili e mezzo complessivi di pietre.

Questa è la storia della signora Rosa, com'ebbe essa stessa a raccontarla al Commissariato: storia di un peccato di gola amaramente scontato.

Dieci indegni speculatori assicurati alla giustizia

Milano, 19 dicembre

Un traffico illecito di riso, di notevoli proporzioni, è stato scoperto dalla Polizia tributaria di Milano che ha tratto in arresto dieci individui, mentre altri sei sono latitanti. Si è assodato che una cospicua quantità di riso, circa 800 quintali, era stata venduta a varie riprese da tali Armando Vignola, da Villanova Monferrato, e Battista Vignola, da Morano Po, a certo Francesco Mandelli, da Olgiate Calco, per tramite del mediatore Vigotti Giovanni, da Milano. Il riso, che era stato acquistato dal Mandelli a lire 390 il quintale, era poi stato da questi venduto a vari negozianti del Milanese e del Comasco a 500 e anche 550 lire il quintale ed il pubblico doveva comperarlo in ragione di lire 7-7,50

Sono stati arrestati il Mandelli, il Vigotti e otto negozianti, mentre tra i latitanti sono i due venditori piemontesi.

Giudeo condannato a tre anni per illecito commercio di vestiario

Roma, 19 dicembre

Tre anni di reclusione, tre mesi di arresto e 11 mila lire di multa sono stati inflitti dal nostro Tribunale al giudeo Fortunato Spizzichino per avere omesso di includere nell'inventario del suo negozio di abbigliamento circa 700 capi vestiario comprendenti abiti completi, impermeabili, cappotti, mantelli, ecc. allo scopo di sottrarsi al controllo e di vendere tale merce a prezzi notevolmente maggiorati senza richiedere la carta dell'abbigliamento.

Il giudeo fu infatti scoperto perchè il 26 novembre scorso la commessa, Rachele Vivanti, vendeva ad un pescatore di passaggio un soprabito senza staccare i relativi punti.

Sorto il sospetto sull'attività dello Spizzichino, la Polizia disponeva una ispezione che portava al sequestro della suddetta merce non inventariata.

Insieme con lo Spizzichino, sono stati condannati la commessa Vivanti a tre mila lire di ammenda e l'acquirente Cavalieri a 500 lire, condannando tutti e tre in solido alle spese processuali.

Un pellicciaio invidioso condannato a due anni

Losco piano ideato per togliere di mezzo una concorrente

Milano, 19 dicembre

Invidioso dei buoni affari che concludeva la pellicciaia Livia Bonelli, il pellicciaio Edoardo Baroni, per togliere di mezzo la concorrente, ideava un losco piano nei riguardi della donna.

Sapendo che erano state consegnate alla Bonelli delle pellicce, un giorno telefonò alla Polizia che, in Via Melloni 8, presso il negozio della Bonelli avrebbe trovata della roba di dubbia provenienza. La Polizia, infatti, fece irruzione nel negozio della Bonelli sequestrando le pellicce di sospetta provenienza e fermando momentaneamente la signora. Però le indagini che seguirono, stabilivano che la Bonelli era in perfetta regola, non aveva perciò commesso nessun reato ed era rimasta vittima del Baroni il quale sperava così di avere campo libero nei suoi affari.

Stamane il Baroni è comparso dinanzi al nostro Tribunale e, nonostante i suoi tentativi di scagionarsi dall'imputazione di calunnia, è stato condannato a due anni di reclusione.

E' mancata serenamente, nel meriggio di ieri,

Angiolina Violi

Ved. BONINI

Ne danno la triste partecipazione le sorelle, il fratello, i cognati e i nipoti anche a nome degli altri congiunti.

Alle ore 11 di oggi verrà celebrata una Messa di Requie nella Chiesa di S. Caterina di Via Saragozza.

Bologna, 20 Dicembre 1941-XX.

Pr. Impr. Pompe Funebri Cav. Uff. A Longhi Saragozza 44-46, tel. 22-552

La Società «MILANI S. A.», i Dirigenti e gli Impiegati partecipano con vivo dolore che il giorno 17 dicembre 1941-XX cessava di vivere in Bologna il signor

Cesare Bottiglioni

padre amatissimo dell'Ing. GASTONE condirettore della Società.

A tumulazione avvenuta per espressa volontà dell'estinto.

Bologna, li 18 dicembre 1941-XX.

Il 21 dicembre 1934 tornava in Cielo

Tina Poggioli

in FABRIZI

Nel doloroso anniversario nella Chiesa di S. Nicolò degli Albari (sussidiale di S. Pietro) saranno celebrate alle ore 8 e 11 S. Messe, con Esposizione del S.S. Sacramento dalle 17 alle 18.

Bologna, 20 dicembre 1941-XX.

Munito dei conforti della Religione e colla benedizione del S. Padre, rendeva l'anima a Dio la laboriosa esistenza di

Ivo Rambaldi

Agente Avv. Santi

Ne danno il doloroso annuncio la vedova ISOLINA FERRI, i figli FRANCESCO e TILDE e i parenti.

Medicina (Fiorentina), 19 dicembre 1941-XX.

E' caduto combattendo sul campo dell'onore il

S. Tenente di Fanteria

Luciano Lolli

Laureando in Agraria

Comunicano la dolorosa notizia la mamma, il babbo, il fratello, la fidanzata ELENA BELLINGERI, gli zii e i parenti tutti.

Bologna, 20 Dicembre 1941-XX.

La moglie ELSA MANZINI, la figlia ORMISDE, la sorella, i nipoti e parenti tutti annunciano con profondo dolore la morte del loro adorato

Enrico Girotti

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione via Lame n. 90.

Bologna, 20 dicembre 1941-XX.

AL CENTRO DEL FRONTE ORIENTALE

Vani attacchi sovietici ad una località espugnata dai tedeschi

Sanguinose perdite inflitte ai bolscevichi - Dodici batterie ridotte al silenzio nel settore di Sebastopoli

Berlino, 19 dicembre

Malgrado 15 gradi sotto zero, informa il *D.N.B.*, si sono svolti il 18 dicembre nel settore centrale del fronte orientale combattimenti abbastanza accaniti. Il nemico ha in più località aumentato la sua pressione e ha tentato con attacchi continui di penetrare nelle linee tedesche. I bolscevichi hanno appoggiato i loro attacchi con carri armati. Dove i sovietici erano riusciti a conseguire alcuni successi iniziali e locali, essi sono stati accerchiati dalle fanterie tedesche che hanno ristabilito la situazione.

I bolscevichi, che pure avevano già subito nei giorni scorsi durissime perdite, hanno cercato di svolgere un'azione il giorno 17 dicembre al fine di riconquistare una località precedentemente espugnata dalle truppe germaniche. Con l'impiego di forze poderose, i bolscevichi attaccarono le truppe germaniche. Le fanterie tedesche, che già nella giornata precedente si erano comportate valorosamente nonostante le gravi difficoltà atmosferiche opposte dalle tempeste di neve e dal freddo eccezionalissimo, sono riuscite anche durante tali attacchi bolscevichi a mantenere le loro posizioni, effettuando un violentissimo fuoco di difesa contro il quale si è infranto ogni attacco dei rossi. Durante questi loro vani attacchi per i quali tentavano la riconquista di quella località, i bolscevichi hanno subito nuove sanguinosissime perdite.

Per dimostrare la violenza dei combattimenti svoltisi in questo settore del fronte, basti pensare che nella sola zona di combattimento di un battaglione di fanteria che ha ricacciato le forze nemiche, sono rimasti sul terreno oltre 600 morti bolscevichi.

Particolarmente intensa è stata poi l'attività bellica svolta dalle forze armate germaniche durante gli ultimi giorni. L'arma aerea ha infatti battuto il 17 dicembre con particolare violenza la zona vicina a Sebastopoli demolendo fortificazioni campali e colpendo gravemente batterie costiere. Inoltre apparecchi germanici da bombardamento hanno attaccato basi aeree e obiettivi navali nonchè depositi di rifornimento del nemico nel porto di Sebastopoli. Nove batterie campali e tre batterie costiere sono rimaste così gravemente colpite che hanno dovuto cessare totalmente il fuoco. Un grande deposito di munizioni è stato incendiato.

Grande rilievo nel Reich al discorso del Duce

Berlino, 19 dicembre

Il forte discorso pronunciato dal Duce davanti alle dirigenti delle organizzazioni femminili fasciste in occasione della «Giornata della Fede» trova da parte di tutta questa stampa il massimo rilievo.

Tutti i quotidiani, specie quelli della capitale, ne pubblicano larghi riassunti sotto titoli marcati in prima pagina e su più colonne sottolineando principalmente i passi dove il Duce ha ricordato che l'Italia fascista è in guerra dal 1935 e come il presente conflitto non è che la continuazione di quello dell'epoca sanzionista.

La stampa esalta la granitica compattezza del fronte interno italiano che appoggia validamente i valorosi combattenti impegnati sia nelle steppe dell'est come nel deserto africano e rileva l'indefettibile volontà di vittoria del popolo fascista che crede nel suo grande Capo e che sopporta i gravi sacrifici richiesti da questa ora storica nell'assoluta certezza del trionfo della grande causa per la quale l'Italia ha impugnato le armi.

La Svezia ritira i volontari dal fronte finlandese

Stoccolma, 19 dicembre

(G. B.) *Il Corpo di spedizione dei volontari svedesi in Finlandia ha ricevuto ordine da Stoccolma di rientrare in Svezia. Il Corpo di volontari si imbarcherà da domani per rientrare nella Capitale svedese.*

Questo improvviso ritiro, proprio nel momento in cui i sovietici sono all'offensiva, ha meravigliato tutti i finlandesi. Si tratta di una diserzione mascherata, certo frutto di pressioni politiche su Stoccolma.

Il giornale finlandese Vaasa, *dopo avere elogiato l'alto spirito combattivo dimostrato dai volontari svedesi ad Hangoe, riporta il discorso del comandante del Corpo svedese, secondo il quale l'intervento dei volontari non solo si deve ritenere sia stato a favore della Finlandia, ma bensì di tutta la Scandinavia. Il giornale dice che il ritiro dei volontari svedesi è in contraddizione con l'espresso desiderio di difesa della Scandinavia, e conclude: «La Svezia naturalmente può agire come vuole, ma ci sarà permesso dire agli svedesi partenti che con l'eliminazione della base pericolosa di Hangoe non si è concretata la sicurezza della Scandinavia; questa si deciderà sullo Svir, sull'Onega e sul Mar Bianco».*

Negli ambienti militari finlandesi si sottolinea poi che «una Scandinavia unita non deve temere nessun attacco dall'Oriente, a condizione però che la Finlandia abbia delle frontiere naturali e di facile difesa».

Gli attacchi sovietici alle linee finlandesi dello Svir sono leggermente diminuiti di intensità, ma l'offensiva sembra continuare. Le caratteristiche dei combattimenti sullo Svir sono uguali a quelle dei combattimenti che si svolsero durante la guerra invernale sulle rive del fiume Taipale ove i russi fecero la dura esperienza che passare un fiume gelato è impossibile quando l'avversario sull'altra sponda ha ottime armi e sa adoperarle bene. Malgrado un'enorme superiorità di mezzi e di uomini, tutti i tentativi sovietici vennero anche allora soffocati nel sangue.

Se la situazione sullo Svir è da ritenersi per ora stabilizzata, i rapporti da tutto il fronte finno-russo testimoniano che i sovietici preparano altri attacchi. Risulta anche che oggi hanno ricevuto rinforzi di aerei.

ESTREMI RIPIEGHI BRITANNICI

La coscrizione femminile introdotta in Inghilterra

Da tre giorni Churchill non si presenta ai Comuni per evitare imbarazzanti domande sulla guerra

Stoccolma, 19 dicembre

Giovedì il Re d'Inghilterra ha firmato il decreto legge relativo al servizio obbligatorio femminile che è entrato subito in vigore.

Alla Camera dei Comuni il sottosegretario di Stato al Ministero degli esteri, Law, ha dichiarato che a Londra non si dispone ancora dei necessari particolari sull'accordo fra il Giappone e la Tailandia che concede il passaggio delle truppe giapponesi in tale paese. Se tale fatto — ha osservato Law — prevedesse una qualsiasi collaborazione tra le armate giapponesi e tailandesi, il governo britannico considererebbe quello tailandese come nemico. Il governo inglese ha già iniziato a tale proposito delle discussioni con altri governi e considererà nemico nel frattempo il governo della Tailandia per quanto riguarda i problemi economici.

Il corrispondente londinese del *Dagens Nyheter* osserva che Churchill è rimasto assente dalle sedute della Camera dei Comuni negli ultimi tre giorni. Negli ambienti politici inglesi questa assenza viene spiegata con la gravità del momento e con il fatto che forse il Primo Ministro non intende esporsi, almeno per ora, a dover fare dichiarazioni sui recenti avvenimenti militari.

Nuovi siluri in vista per gli alti comandi britannici

Roma, 19 dicembre

Il collaboratore militare della Reuter, Annalist, *in un commento sulla situazione delle forze armate anglo-nordamericane nell'Asia Orientale, dice che alle sostituzioni già annunciate negli alti comandi militari americani è probabile facciano seguito anche analoghe sostituzioni nei Comandi britannici. Dopo aver detto che le prime fasi della guerra nel Pacifico «sono ben lungi dall'essere soddisfacenti, avendo dimostrato gravi mancanze di taluni capi militari», il collaboratore dell'Agenzia ufficiosa britannica rileva il malcontento verificatosi in Inghilterra nelle sfere parlamentari e nell'opinione pubblica per i gravi errori militari commessi nella preparazione della difesa della Malesia e l'indignazione degli americani per la impreparazione delle unità navali che condusse al disastro di Pearl Harbour.*

Gli auguri degli internati di Isle of Man alle loro famiglie per il Natale

Roma, 19 dicembre

Gli internati nel campo Metropole (S. Camp), Isle of Man, che seguono con serena fede le fortune della Patria, per il cui raggiungimento offrono anche il loro sia pure modesto sacrificio, nella ricorrenza del S. Natale rivolgono il loro pensiero ed augurio affettuoso a tutti i loro cari lontani, con in cuore la viva speranza di presto a loro riunirsi.

La soppressione di alcuni treni

Roma 19 dicembre

Le attuali contingenze hanno resa necessaria la soppressione di alcuni treni viaggiatori attualmente in circolazione.

I treni che da domenica 21 non avranno più luogo, risultano dai manifesti pubblicati dai singoli Compartimenti ferroviari.

La Spagna conferma la sua non belligeranza

Madrid, 19 dicembre

Tutti gli sforzi della propaganda anglosassone che tentava di impressionare l'opinione pubblica snaturando la portata dei recenti colloqui del ministro degli Esteri, sono rimasti frustrati dalla odierna pubblicazione del decreto di non belligeranza della Spagna anche di fronte alla nuova estensione del conflitto.

Il ministro degli Esteri Serrano Suñer ha ricevuto e intrattenuto a lungo cordiale colloquio l'ambasciatore di Germania Sthoerer.

Munifica offerta di Umberto di Savoia per le Opere assistenziali di Napoli

Napoli, 19 dicembre

Il Principe di Piemonte s'è compiaciuto di fare rimettere al Podestà, presidente dell'Ente Comunale d'assistenza, la somma di lire 30.000 quale suo personale contributo alle Opere assistenziali dell'Ente.

Il Podestà, rendendosi interprete dei sentimenti della cittadinanza, ha fatto pervenire all'augusto Principe l'espressione della più viva riconoscenza.

Sei anni a un borseggiatore

Roma, 19 dicembre

Tale Giustino Ercoli, trovandosi verso le ore 22,30 del 2 luglio u. s. su di un tram dei Castelli Romani diretto a Porta San Giovanni, aveva la sgradita sorpresa di constatare la scomparsa del portafoglio da lui conservato nella tasca posteriore dei pantaloni, che conteneva 250 lire circa e carte personali.

I suoi sospetti caddero subito su di un giovanotto che si trovava alle sue spalle ma che, interpellato, protestava di non essersi accorto di nulla. L'Ercoli però non lo perdette di vista e quando il giovanotto discese in Piazza dei Re di Roma lo seguì e lo invitò a recarsi al vicino Commissariato di P. S. Il giovanotto si diede alla fuga e, raggiunto, fu accompagnato dall'Ercoli, e da altre persone accorse, al Commissariato di P.S. dove fu identificato per il pregiudicato Antonio Spagnoli.

Del portafoglio però nessuna traccia, avendo avuto evidentemente lo Spagnoli tutto il tempo di disfarsene.

Giudicato per direttissima, il Tribunale lo assolse per insufficienza di prove. Il Procuratore generale proponeva appello che la Corte ha accolto condannando lo Spagnoli alla pena della reclusione per anni sei e alla multa di L. 4500.

Due orefici inadempienti condannati a La Spezia

La Spezia, 19 dicembre

Sono comparsi dinnanzi ai giudici del nostro Tribunale gli orefici Gioacchino Schiavoni, di Luigi, ed il di lui figlio Romeo, per aver venduto tre fedi d'oro del peso di grammi 14 nell'ottobre corrente anno, quando già vigeva il blocco dell'oro. Il Romeo doveva inoltre rispondere di aver venduto una medaglietta e degli orecchini dello stesso metallo ed il Gioacchino un'altra fede d'oro ed un anello con brillanti.

Padre e figlio erano inoltre imputati di concorso nell'alienazione di seicento grammi d'oro non rinvenuto nè recuperato dalla Polizia tributaria e che, secondo la registrazione del registro di carico e scarico, avrebbe dovuto trovarsi nelle giacenze bloccate.

Il Tribunale ha ritenuto colpevole il Gioacchino e lo ha condannato a tre anni e dieci mesi di reclusione, 19 mila lire di multa e 2500 lire di ammenda; ha assolto il Romeo Schiavoni, per insufficienza di prove, dal reato di abusiva alienazione d'oro e, ritenendolo responsabile degli altri reati, lo ha condannato a sei mesi di reclusione, seimila lire di multa e 2500 lire di ammenda.

Mortale caduta dalla finestra di un noto avvocato casalese

Alessandria, 19 dicembre

Una grave sciagura è accaduta ad un avvocato del Foro casalese, assai noto in tutto il territorio alessandrino. Il dottor Nicola Arturo, di anni 61, mentre si portava al davanzale della sua finestra per chiudere le imposte, sportosi forse eccessivamente, veniva colto da capogiro e precipitava al suolo dall'altezza di parecchi metri. Prontamente veniva raccolto dai passanti e, dopo le prime cure, veniva trasportato all'ospedale ove i medici gli hanno riscontrato la frattura della base cranica e conseguente commozione cerebrale, dichiarandolo in imminente pericolo di vita. Infatti, malgrado le pronte cure, il poveretto decedeva alcune ore dopo senza aver ripreso la coscienza.

Giovanni Telesio Direttore responsabile
S. A. Poligrafici il Resto del Carlino

ULTIMA EDIZIONE
ANNO 57
Numero 304 - Bologna
Direzione e Ammin. Via Dogali n. 5
TELEFONI (LINEE INTERURBANE)
33-810 33-818 33-819 26-336 26-128 23-201

il Resto del Carlino

ULTIMA EDIZIONE
DOMENICA
21 Dicembre 1941 - XX
Roma Via delle Muratte 87 Tel. 64-393
ITALIA, IMPERO E COLONIE Cent. 30
Spedizione in abbonamento - C. C. P. n. 8-747

INSERZIONI - Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna): Finanziaria L. 8 - Commerciale L. 6 - Mortuari L. 7 - Cronaca L. 20 (minimo 20 mm.). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche. Pagamento anticipato - Tasse governative in più - Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 piano terreno - telefono 26-906 e sue Succursali — ABBONAMENTI - Italia, Impero, Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Con l'edizione del lunedì: Anno L. 87 - Semestre L. 44 - Trimestre L. 23 - PER L'ESTERO: Anno L. 160 - Semestre L. 81 - Trimestre L. 41 — Numero arretrato L. 0.50.

FULGIDA VITTORIA NAVALE

La flotta inglese battuta nel Mediterraneo

Due unità sottili nemiche affondate e una grossa colpita - Il convoglio italiano giunto al completo nei porti di destinazione

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 20 dicembre il seguente Bollettino N. 566:

Unità corazzate e motorizzate nemiche hanno effettuato nella Cirenaica un'azione di massa contro il nostro schieramento del Gebel orientale.

Le truppe italo-germaniche, portatesi combattendo con valore e grande capacità di manovra su nuove posizioni a ovest di Derna, hanno impedito al nemico di conseguire il suo scopo. L'aeroporto di Derna è in mano del nemico.

Rinnovati attacchi di forze blindate avversarie contro i nostri caposaldi di Sollum e la piazza di Bardia sono stati respinti. Un limitato numero di bombe dirompenti è stato sganciato su Tripoli e Bengasi.

Formazioni aeree tedesche hanno bombardato a più riprese Malta: 2 velivoli inglesi sono stati distrutti in combattimento e 3 al suolo.

La nostra Squadra navale in crociera nel Mediterraneo centrale a protezione di un convoglio ha incontrato al tramonto del giorno 17 una squadra navale inglese composta di navi da battaglia, incrociatori e cacciatorpediniere.

Dopo un breve cannoneggiamento, il nemico si è sottratto nell'oscurità coprendosi con ampie cortine di nebbia, mentre i suoi cacciatorpediniere tentavano un attacco silurante che è stato stroncato dal fuoco delle nostre navi e da un brillante contrattacco delle nostre squadriglie. Un'unità sottile nemica è stata affondata dal fuoco degli incrociatori; una altra è stata gravemente colpita e probabilmente affondata dal tiro dei nostri cacciatorpediniere; una unità maggiore nemica è stata colpita dal fuoco delle nostre unità maggiori. Nessuna delle nostre navi è stata colpita o danneggiata.

Durante la notte il nemico ha ripiegato verso le sue basi e il nostro convoglio è arrivato al completo nei porti di destinazione malgrado le ricerche e gli attacchi dei mezzi insidiosi e degli aerei nemici concentrati contro di esso.

Lo scontro ha avuto luogo poco a nord del Golfo della Sirte. Nel corso dell'azione delle nostre squadriglie aerosiluranti, che si è svolta in stretta cooperazione con la nostra Squadra navale, risultano abbattuti 4 aeroplani nemici. Altro apparecchio è precipitato in mare colpito dalle artiglierie di una unità da guerra. Un nostro aereo non è rientrato.

Dure perdite inflitte nel Gebel alle soverchianti forze avversarie

Roma, 20 dicembre

L'accentuarsi della pressione nemica sul fronte cirenaico è la nota saliente del bollettino di ieri. Già i comunicati ultimi avevano accennato a nostre azioni di contrattacco contro forze superiori.

Dall'inizio dell'offensiva il fattore numero ha sempre giuocato in favore dell'avversario che ha alimentato la battaglia con l'ininterrotto afflusso di nuove unità. Ciò non ha impedito che durante il mese di lotta compiutosi, le truppe italiane e tedesche abbiano costantemente riaffermato la loro superiorità sul nemico: 12 mila prigionieri tra i quali 5 generali, oltre 1100 tra carri armati e autoblindo distrutti o catturati, 271 aerei abbattuti testimoniano dei ripetuti e cospicui successi conseguiti.

Il centro di gravità della lotta si è ora spostato più a ovest sulle verdi pendici di quel Gebel cirenaico che conosce l'opera feconda della colonizzazione fascista. In questa delicata fase delle operazioni nuove prove e nuovi sacrifici vengono certamente richiesti alle divisioni e alle aviazioni italo-germaniche: i combattimenti, dice il bollettino, continuano

E' possibile che la seconda offensiva invernale dell'Inghilterra contro l'Italia assuma nei prossimi giorni toni ancora più accesi e ancora più violenti: ma i comandanti e le truppe dell'Asse faranno, — come sempre — decisamente fronte al nemico.

Va inoltre rilevato che l'azione a fondo contro le nostre posizione del Gebel orientale, di cui dà notizia con la consueta rigorosa obiettività il bollettino odierno, risulta affidata, a truppe neozelandesi, sudafricane, polacche, indiane. Tutte le stirpi e tutte le razze dell'Impero britannico sono rappresentate nei reparti che hanno attaccato con estrema violenza, forti soprattutto del numero, il nostro schieramento. Mancano soltanto gli autentici inglesi dei quali una divisione è rimasta tranquillamente a Tobruk e alcuni elementi combattono ben protetti nelle formazioni corazzate.

Il vero inglese non cerca che i posti di comando, non ama far parte della fanteria cui spetta in ogni guerra e in ogni esercito il maggior tributo di sangue e di fatiche. Preferisce che da fanti servano le genti della comunità imperiale e magari gli alleati già colpiti dalla sorte avversa.

La situazione

Accennavamo ieri al fatto fondamentale del presente momento politico: l'Inghilterra è con le spalle al muro, deve scegliere nel tragico dilemma o Suez o Singapore, non ha più forze sufficienti per sostenere entrambe queste posizioni che sono le colonne basilari del suo Impero. Non è dunque più il caso di parlare d'una battaglia della Marmarica o della Cirenaica. Quella che in questi giorni si combatte è la battaglia del Mediterraneo, che ci è iniziata il 10 giugno del 1940, e per la quale è suonata la prima diana, quando l'Italia, sfidando la *Home Fleet* trasportata nel Mediterraneo, rese chiaro agli inglesi che l'Italia avrebbe, prima o poi, con qualunque mezzo, spezzata la schiavitù di Suez.

La battaglia che si svolge da quattro settimane ai confini dell'Egitto — agli avamposti dunque di Suez — ha conservato la caratteristica che ha avuto fino dagli inizi: è un continuo e rapido spostamento di ingenti masse di manovra, intese alla reciproca distruzione. Il terreno conquistato o perduto non ha nessuna importanza; importante è il fatto di conservare o perdere la combattività, la forza d'urto, la elasticità della resistenza.

Di fronte a masse di uomini e di mezzi senza paragone più numerose, le truppe italiane e tedesche hanno conservato piena libertà di manovra, ed anche l'allineamento sulle pendici del Gebel, annunciato dal nostro bollettino odierno, si è svolto senza che il nemico potesse trarne il minimo vantaggio, nè tattico, nè strategico.

Una conferma di questa sostanza della battaglia è data dal contegno della stampa e della radio nemiche, che, anzichè vantarsi per il poco terreno conquistato negli ultimi giorni, cercano di giustificare i comandanti delle truppe impegnate nell'offensiva per non avere conseguito quella vittoria della quale l'Inghilterra ha in questo momento estremo bisogno.

Infatti in Cirenaica sono oggi concentrate tutte le truppe che Auchinleck ha potuto prelevare dalla Palestina, dalla Siria, dall'Irak e persino dall'Iran. La violenza della lotta e la quantità di truppe e di mezzi impegnati dimostrano che oggi l'Inghilterra combatte in Cirenaica la sua grande battaglia. Tutte le forze dell'Impero (meno, naturalmente, le truppe britanniche) ammassate nel Medio Oriente e che hanno potuto abbandonare i poco tranquilli presidi del Libano, della Mesopotamia e della Persia; vengono lanciate contro le linee italo-tedesche. Ma trovano l'accoglienza che le truppe di Bastico e di Rommel hanno già dato loro fin dal 18 di novembre. I disperati tentativi per tagliare le nostre vie di rifornimenti, che sono già tanto costati agli inglesi, oltre ai sei incrociatori perduti negli ultimi due giorni, hanno portato ieri a una nuova sconfitta navale nel golfo della Sirtica.

Non solo il Governo inglese cerca in Cirenaica un elemento a suo favore per sollevare l'opinione pubblica suervata dalle notizie che giungono dall'Asia Orientale; ma ha bisogno assoluto di liberarsi dalla difficile situazione in cui si trova nel Mediterraneo per poter far fronte all'attacco giapponese in Oriente. La guerra su due fronti che l'Inghilterra voleva imporre all'Asse è invece oggi la dura necessità contro cui l'Inghilterra si dibatte. Se Auchinleck non può mandare al più presto uomini e mezzi a Wavell; se, soprattutto, la squadra perduta davanti a Kuantan non viene ricostituita, l'Impero inglese non si solleverà mai più dalla tragica crisi che attraversa.

Basta scorrere le ultime notizie che giungono dal fronte di battaglia, dell'Indiano e del Pacifico per rendersi conto del colpo mortale che il Giappone ha inflitto alle due Potenze anglosassoni; ma soprattutto all'impero inglese. La perdita, ormai fatale di Hong Kong, e quella tanto più dolorosa di Penang, che apre alle forze nipponiche l'Oceano Indiano, le operazioni che rapidamente si avviano verso una conclusione nelle Filippine, lo sbarco nella Nuova Guinea, creano uno stato di cose che si sintetizza nella frase pronunciata dal ministro australiano Curtin: «il pericolo che minaccia l'Australia è presente e reale».

D'altra parte ora il Giappone minaccia direttamente la strada della Birmania di cui tiene sotto controllo gli sbocchi sull'Oceano Indiano. Sicchè i famosi soccorsi anglosassoni per Ciang Cai Scek non hanno più possibilità materiale di essergli spediti, dato che Inghilterra e America abbiano il minimo desiderio di privarsi ancora di materiale per questo alleato fantomatico... E' vero che ora Ciang Cai Scek, secondo la propaganda anglosassone, dovrebbe attaccare di fianco i giapponesi. Ma queste sono fiabe. La sostanza invece è un'altra: che il Giappone sta per acquistare il dominio assoluto sul fronte del Pacifico, prima che inglesi o americani siano in grado di farvi affluire forze degne di essere prese in considerazione.

In questo insieme grandioso di forze belliche di tutto il mondo, schierate su quattro Oceani e su quattro Continenti, all'Italia spetta dunque l'onore di difendere la zona più delicata, il cuore stesso dello schieramento dell'Ordine nuovo. Noi impegniamo la totalità delle nostre forze: flotta, aviazione, il fiore delle nostre truppe, la marina mercantile; e il nostro sforzo ha un valore decisivo agli effetti finali della guerra, in quanto impegna tutte le forze disponibili dell'impero britannico e taglia risolutamente agli inglesi la strada di comunicazione diretta con l'impero e col fronte del Pacifico. Sta il fatto che dopo il convoglio disperso e distrutto in modo così disastroso dalla nostra Aviazione e dai nostri sottomarini il 20 settembre lungo le coste algerine, gli inglesi non hanno più osato di tentare un nuovo forzamento del Canale di Sicilia.

Sta, di fronte a questo, il fatto che, sia pure con gli inevitabili sacrifici, noi invece abbiamo mantenuto le comunicazioni con la quarta sponda.

C'è bisogno di dire che queste giornate di dura lotta contro l'inglese — giornate in cui i nostri soldati si battono con un valore che è motivo di fierezza per il popolo italiano — sono le giornate decisive non per questa guerra, ma per la nostra storia dei prossimi secoli?

La Nazione italiana non può esistere se prima non avrà fiaccato la prepotenza e l'arroganza dell'Inghilterra. E questo il nostro popolo lo sa con tutte le fibre del suo animo, il nostro popolo che ha imparato ad odiare l'inglese nei giorni delle sanzioni ed è stato sempre più confermato nel suo odio da tutto ciò che l'inglese ha fatto e tramato di vile e di infame contro di noi, negli anni che hanno preceduto la guerra, e, più, dopo che la guerra è scoppiata. Ora si decide il grande conto, un conto che dura da secoli, un conto che vale un impero. L'alternarsi della lotta non può turbare la nostra lucida certezza nella fatalità della vittoria.

Lo scontro tra le forze navali al largo del Golfo della Sirte

Base X, 20 dicembre

Il combattimento navale della Sirte, di cui parla il Bollettino n. 566 del Quartier Generale delle Forze Armate, è il più importante episodio bellico, dopo la battaglia di Punta Stilo, finora avvenuto nelle acque del Mediterraneo Centrale per la difesa delle comunicazioni marittime con la Libia, costituenti fin dal primo giorno delle ostilità il principale obiettivo offensivo delle ingenti forze navali ed aeree del nemico che noi teniamo vincolate. L'accanimento con cui nel Mediterraneo esso tenta di recidere tali nostre comunicazioni è andato crescendo nel corso della guerra.

Il nemico in fuga

Avendo la sensazione che per impedire l'arrivo a destinazione dell'importante convoglio felicemente giunto nei porti prestabiliti il 18 corrente, il nemico avrebbe messo in azione tutti i mezzi a sua disposizione (velivoli, sommergibili, squadra navale dislocata ad Alessandria) un'operazione aero-navale era stata predisposta per frustrare la minaccia nemica. Il pieno successo ottenuto, nonostante il contrasto che si è sviluppato come era stato previsto, ha interamente giustificato i provvedimenti attuati.

Al tramonto di mercoledì 17 la nostra squadra navale ha incontrato il nucleo più considerevole delle forze che il nemico aveva per mare, la sua più grossa formazione. Questa squadra risultava infatti composta di navi da battaglia e di incrociatori con una proporzionata scorta di cacciatorpediniere, di sommergibili e di velivoli.

Giudicando dai criteri normalmente seguiti dall'Alto Comando navale britannico nella composizione dei gruppi di forze e da taluni particolari circostanze, si può supporre che la formazione nemica, comprendesse due navi da battaglia; sette od otto incrociatori oltre a una dozzina di cacciatorpediniere.

I fatti hanno dimostrato come il convoglio dell'avversario non tenesse il dovuto conto di una possibilità essenziale, cioè della presenza della squadra italiana in quelle acque, con un complesso di navi non meno imponente.

Come è precisato nel Bollettino, il contatto si è verificato al tramonto a nord del Golfo della Sirte e per l'accuratezza con cui era stato elaborato il nostro piano di azione, mentre dalle navi partivano a ritmo serrato le salve delle artiglierie, dall'aria velivoli bombardieri e siluranti germanici e nazionali attaccavano la poderosa formazione nemica. Questa, sottoposta a tante offese concentrate, ha immediatamente manovrato per disimpegnarsi, profittando dell'incombente oscurità, fatta più cupa da dense cortine di nebbia stesa dalle sue siluranti inviate all'attacco delle nostre navi maggiori e preoccupata forse dell'entità delle perdite subite in pochi minuti.

Mentre infatti alcune unità erano raggiunte da bombe e siluri lanciati dai velivoli, due cacciatorpediniere erano colpiti in pieno dalle salve delle nostre navi e dei nostri cacciatorpediniere lanciati al contrattacco. Un cacciatorpediniere nemico è stato visto saltare in aria; un altro mascherarsi dietro la cortina di nebbia in condizioni prossime all'affondamento; un'unità maggiore, non riconoscibile per la cattiva visibilità è stata raggiunta dai nostri proiettili esplosi a bordo avvolgendola in una nuvola di gas.

Una persuasiva lezione

Breve il combattimento, ma non è la durata quella che conta, bensì l'esito. Ed il risultato di questo scontro fu che la grossa formazione avversaria dovette ripiegare verso le proprie basi durante la notte, sgomberando il campo.

Nello scontro navale che si chiamerà della Sirte bisogna mettere in evidenza un elemento di eccezionale importanza: questa volta una formazione navale assai potente venuta a contatto con una squadra italiana non si è impegnata in combattimento, ma invece si è affrettata a sfuggire il confronto. Evidentemente l'ammiraglio di Sua Maestà Britannica aveva conosciuto per mezzo dei ricognitori aerei quale formazione italiana si trovasse in crociera in quelle acque. Non disponendo della superiorità, alla quale abitualmente si affidano gli inglesi, la superiorità quantitativa, l'ammiraglio decise senz'altro di sottrarsi alla battaglia. Fu buona sorte per la squadra nemica che l'incontro avvenisse proprio mentre il giorno stava per finire.

I risultati ottenuti dalla squadra italiana appaiono considerevoli anche nei cenni ora pubblicati; ma non è impossibile che ulteriori notizie, in seguito ad accertamenti che esigono tempo, facciano conoscere altri danni riportati dalla squadra avversaria.

E' merito del nostro Comando superiore se i nemici che volevano sottrarsi al combattimento sono stati «agganciati» sia pure per il tempo breve che durò il cannoneggiamento. Indicibile è stata la gioia di tutti gli uomini delle nostre navi partecipanti all'azione per aver potuto costringere l'avversario a subire questa lezione.

Il nostro convoglio seguiva intanto la propria rotta; lo ricercavano con immaginabile impegno tanto i mezzi insidiosi della marina nemica quanto le squadriglie della R.A.F.; fu anche attaccato, ma nella notte raggiunse al completo i porti di destinazione. Lo sforzo enorme compiuto dai nemici in questi giorni per tentare di tagliare le nostre comunicazioni con l'Africa Settentrionale non è quindi riuscito. E la nostra Marina registra oggi al suo attivo un'operazione di guerra che ancora una volta ne dimostra l'efficienza.

A questo proposito conviene rilevare che l'Ammiraglio britannico, per tenere nel Mediterraneo forze cospicue per contrastare il nostro traffico con l'Africa settentrionale, è stato costretto a lasciare sguarnito il campo della lotta navale nell'Oceano Indiano e nel Pacifico. Quali siano le conseguenze di questo indebolimento delle forze navali inglesi in quei mari, s'è già potuto vedere nell'inizio della lotta così vigorosamente intrapresa dal Giappone, con gli effetti che tutti conoscono.

Ottimamente ha funzionato la ricognizione aerea. Inoltre la cooperazione impeccabile tra le forze del cielo e quelle del mare ha dato questo ammirevole risultato: la squadra britannica ha dovuto subire violenti attacchi di bombardieri, di aerosiluranti nazionali e germanici, proprio mentre la squadra stessa era, suo malgrado, «agganciata» dalla squadra nostra.

Dell'esito a noi favorevole di questo scontro della Sirte si vedranno probabilmente preziosi effetti in altro campo. Per ora è doveroso ricordare che la nostra flotta — anche all'infuori di memorandi episodi come quello oggi registrato — svolse continuamente un poderoso lavoro per proteggere il nostro traffico con l'Africa Settentrionale italiana.

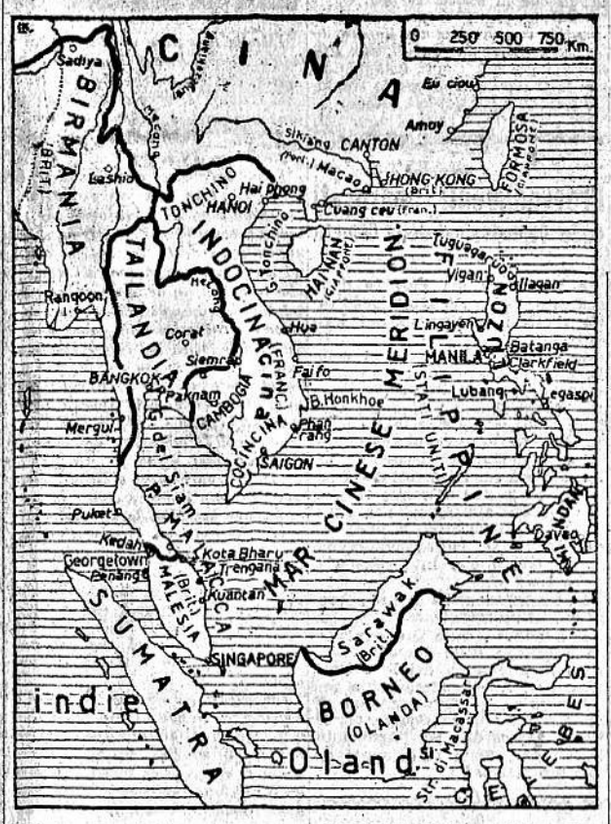
Ma questo lavoro della nostra Marina potrà essere conosciuto pienamente e apprezzato secondo i suoi grandi meriti soltanto quando la storia della guerra verrà tutta alla luce del sole. Quando la grande partita sarà vinta.

m. s.

LE CONQUISTE NIPPONICHE NEL PACIFICO

Lo sbarco a Davao e l'avanzata nel Borneo

Ogni resistenza nemica travolta ad Hong Kong – Occupata Penang l'offensiva procede verso il sud della Malesia



L'attacco a Mindanao nelle Filippine

Fronte del Pacifico, 20 dicembre

La caduta di Hong Kong è questione di ore: in verità i giapponesi hanno dato in questa occasione la misura piena del loro scrupolo di esattezza nel diramare notizie militari, poichè in realtà Hong Kong non esiste già più come colonia della Corona Britannica, essendosi gli ultimi difensori ridotti in un estremo fortilizio di Victoria Hill, una collina situata al centro della città, di dove non soltanto impossibile, ma addirittura assurdo sarebbe qualsiasi tentativo di prolungare la difesa.

Nel pomeriggio di ieri metà dell'isola era già caduta in mano ai nipponici; ora non si tratta che di compiere operazioni di rastrellamento contro nuclei dispersi o contro i residui centri di resistenza, che sono scaglionati da occidente a oriente, fra il Monte Davis e il Monte Syvan.

Un altro nucleo di forze britanniche è ancora asserragliato a Pinta Stanley ed è precisamente questo che dà maggiori segni di vitalità, poichè risponde con tiri intermittenti delle sue artiglierie al fuoco nipponico. Ad ogni modo, per confessione degli stessi circoli inglesi, le operazioni di avanzata delle forze imperiali hanno regolarmente proceduto nella mattinata di oggi e nessun ostacolo serio può essere più opposto alla conquista definitiva. Sinistri bagliori di incendio illuminano la città e l'isola e sono la nefasta testimonianza della pervicacia britannica.

Da fonte giapponese si apprende che fra i prigionieri catturati a Kaulun si trova anche il dott. Pu Yen ex ambasciatore di Ciung King a Berlino e Mosca. Sembra che numerosi altri personaggi dello stesso governo si trovino ancora a Hong Kong dove cercano di nascondersi tra la popolazione locale. Altri pochi invece sono riusciti a fuggire di notte per via aerea.

Non muta il quadro se da Hong Kong passiamo alla Malesia. La sorte di Hong Kong è stata decisa, ma quella di Singapore già matura. Simbolo di opulenza la prima e simbolo di egemonia strategica la seconda. Ambedue le basi britanniche sono state colpite dal medesimo destino. Anche in Singapore infatti la tensione e la preoccupazione sono in continuo aumento a mano a mano che le truppe nipponiche infrangono la resistenza britannica ed accentuano il proprio progresso nella giungla. Lo stesso Comandante inglese di Singapore ha dovuto stamane ammettere l'avanzata nemica. Il fatto che gli inglesi abbiano dovuto sgombrare Penang al largo della costa di Kedah ha reso la posizione britannica anche più precaria che appare ancor più difficile un tempestivo arrivo di sufficienti rinforzi per difendere la base fortificata.

Appelli a Ciang Kai Scek

Sta di fatto in ogni modo che ad onta di tutte le dichiarazioni ufficiali, neppure il Comandante inglese ha fiducia nell'apporto degli indiani tantochè si è risolto a chiedere a Ciang Kai Scek un aiuto di duecentomila combattenti per fronteggiare la minaccia nipponica in Birmania.

Non staremo qui a rilevare quanto risulti paradossale la posizione di Ciang Kai Scek al quale fino a ieri le plutocrazie erano larghe di aiuti e di ancora maggiori promesse di aiuti e che oggi si vede sollecitato dai suoi stessi protettori ad accorrere in loro aiuto su tutti i campi di battaglia: su quelli attorno a Hong Kong come su quelli della Birmania. Rileviamo invece il fatto solo per dare una nuova prova della disperata situazione degli anglosassoni che sono oggi terrorizzati dalla minaccia nipponica ad un punto tale che, mentre Londra invoca aiuti da Ciang Kai Scek, Washington si riduce a sollecitare e ad accettare il concorso dell'aviazione messicana per l'azione di puttugliamento lungo le coste del Pacifico e a rivolgere appelli a quegli sparuti gruppi di fuorusciti rossi spagnoli che si sono «rifugiati» nell'ospitale Messico dopo la vittoria dell'esercito di Franco.

Con simili alleati, invocati quasi come salvatori, gli anglo-sassoni non avranno occasione di rallegrarsi eccessivamente per le sorti della guerra.

Negli ambienti inglesi si considera del resto come impossibile una efficace collaborazione anglo-americana poichè il problema dell'avvicinamento della flotta americana a Singapore appare insolubile.

Si dovrebbe, innanzitutto, da parte degli anglo-sassoni ottenere il dominio dei territori situati alle spalle di Singapore. Per ottenere ciò sarebbero necessari grandi rinforzi in uomini e in materiali: ma le Indie stesse, a dispetto dell'ottimismo ufficiale, non li può fornire e sarebbe perciò necessario che gli Stati Uniti provvedessero a convogliarli attraverso il Pacifico. Pare veramente di sognare considerando la irrealtà di questi puerili ragionamenti, che sembrano non tenere conto che la flotta americana invece di pensare a operazioni di carattere offensivo, si trova già in gravissime difficoltà per provvedere alla propria stretta difesa.

Il disastro delle Hawai ha insegnato molto agli ammiragli americani e non vi è dubbio che essi ormai non abbiano alcuna intenzione di avventurarsi attraverso l'oceano. Prova ne sia che le Filippine sono ormai lasciate in balia di se stesse e che la propaganda americana per mettere in sordina i crescenti successi nipponici non ha trovato migliore motivo di quello di asserire che turbe di indigeni, seminudi e armati solo di lancia, di falce e di bastoni, stanno compiendo una efficace opera di fiancheggiamento a favore delle truppe americane.

La crisi delle Filippine

Ora, ammesso che gli americani abbiano potuto in realtà assoldare qualche centinaio di guerriglieri — cosa di cui si ha ben motivo di dubitare — riporre le proprie speranze in tale concorso equivale all'illusione di arrestare la marcia di una locomotiva opponendo ad essa uno sciame di mosche. Non saranno i Filippini armati dei coltelli «Bolo» cari a tutti gli amatori del folclore asiatico che impediranno ai giapponesi di raggiungere i propri obiettivi, nè probabilmente si riuscirà neppure a spendere a Manila tutti i 10 milioni di dollari che il presidente Roosevelt ha inviato al Presidente Manoel Quezon perchè provvedesse a costruire ricoveri antiaerei nella capitale. Quezon si è affrettato a ringraziare Roosevelt e gli ha annunciato di avere deciso di iniziare immediatamente i lavori, ma tale provvedimento appare ormai molto tardivo perchè si ritiene che non sarà ultimato il primo ricovero prima che i giapponesi abbiano conquistato la città.

Le possibilità di iniziativa nipponiche sono infatti presso che illimitate come dimostra l'avvenuto sbarco nel Mindanao, la più meridionale delle isole dell'arcipelago di poco inferiore per estensione e per importanza alla stessa Luzon.

Lo sbarco è avvenuto nella Baia di Davao, profonda insenatura nella zona sud dell'isola ed è stato contrastato dalla resistenza delle truppe locali che, tuttavia impegnate in combattimento, hanno dovuto cedere di fronte alla maggiore iniziativa e alla maggiore aggressività nipponiche.

I giapponesi avevano raggiunto l'isola a bordo di quattro trasporti, la cui navigazione si è svolta indisturbata, poichè nè unità navali, nè formazioni aeree hanno intercettato la rotta dell'importante convoglio. L'ultima comunicazione nipponica relativa alle operazioni è che «la situazione sta rapidamente volgendo a nostro favore»; onde non v'è dubbio che all'ora attuale ogni resistenza sia stata ormai stroncata.

Contemporaneamente sull'isola di Luzon si sono avute ripetute incursioni aeree, coronate da successo, poichè nel corso di un attacco condotto di sorpresa contro la base di Ilo-Ilo sono stati incendiati due apparecchi pesanti americani, che giacevano al suolo, oltre a un serbatoio di benzina. Altri undici apparecchi sono stati abbattuti o incendiati nel corso di un successivo attacco alla base di Delmonte.

L'estensione dell'occupazione nipponica nelle Filippine accresce naturalmente i timori dell'Australia, poichè la minaccia giapponese si è notevolmente avvicinata in seguito allo sbarco a Davao e non manca chi giudica che, tenendo conto delle forze opposte, una base nipponica a Davao, annullerà completamente per gli anglosassoni il vantaggio del possesso di Timor.

Le operazioni nella Nuova Guinea

Circa l'aggressione consumata ai danni del Portogallo, l'atteggiamento nipponico, secondo le ultime dichiarazioni di un portavoce autorizzato, è che il Governo di Tokio spera ancora che le sue buone relazioni col Portogallo non dovranno subire perturbazioni e che il Governo di Lisbona potrà ottenere da Londra il ritiro delle forze australiane che sono sbarcate nell'Isola.

Sullo sbarco nella Nuova Guinea, si hanno interessanti particolari.

Le operazioni non sono state appoggiate da grandi unità navali. E' stata invece una numerosissima flotta leggera, dotata di grande velocità e manovrabilità e con caratteristiche di costruzione che restano ancora un segreto, a trasportare e ad appoggiare il difficile sbarco.

Le truppe nipponiche toccata terra in piccoli gruppi serrati, si sono incuneate in vari settori, svolgendo poi una marcia concentrica, in modo da formare rapidamente una vasta testa di ponte.

Intanto altri reparti con mezzi corazzati leggeri, artiglierie e rifornimenti continuavano ad essere sbarcati mentre le difese dell'isola venivano impegnate dai reparti in combattimento.

La Nuova Guinea può dirsi la sentinella avanzata del continente australiano che protegge dal nord, e perciò la sua grande importanza strategica è evidente. Ha una superficie di 390 mila chilometri quadrati, è divisa fra olandesi e inglesi. I primi dominano la zona occidentale, i secondi l'orientale.

Paolo Vigo

I comunicati di Tokio

TOKIO, 20 dicembre

Si apprende da fonte ufficiale che i giapponesi sono sbarcati in forze a Davao, sull'isola Mindanao, nelle Filippine. Combattimenti di particolare violenza sono in corso.

I combattimenti sono continuati senza tregua ad Hong Kong dove ogni resistenza è ormai travolta.

Le truppe operanti nella Malacca hanno occupato la sera del 19 dicembre l'isola di Penang e proseguono ora la loro marcia verso il sud della penisola.

A tutto il 16 dicembre si può precisare che le forze nipponiche avevano affondato a quell'epoca ben 13 unità navali nemiche tra cui 5 corazzate e una portaerei, mentre ne avevano danneggiate gravemente 12 e catturate una. I piroscafi della marina mercantile nemica catturati dai giapponesi ascendevano a quella data a 424, di cui 4 di grande tonnellaggio, mentre gli aeroplani abbattuti in volo o distrutti al suolo dai nipponici erano 464.

Le perdite giapponesi in navi da guerra ammontavano ad un dragamine affondato, un dragamine danneggiato e un incrociatore leggero danneggiato così lievemente che ha potuto continuare le operazioni belliche affidategli. Al 16 dicembre i giapponesi avevano perduto 43 apparecchi tra i quali vanno annoverati quelli pilotati dagli aviatori che si sono volontariamente lanciati sulle corazzate nemiche per affondarle.

Il Duce ispeziona una Divisione di fanteria

Alto spirito e perfetta efficenza fisica delle truppe

Roma, 20 dicembre

Ieri il Duce ha ispezionato una Divisione di fanteria che in una regione dell'Italia centrale effettuava l'ultima fase di un'importante esercitazione. Il Duce ha attraversato l'intera colonna constatando l'alto spirito e la perfetta efficienza fisica delle truppe che in cinque giorni consecutivi hanno percorso 160 chilometri in terreno collinoso e in condizioni atmosferiche spesso avverse.

Ultimata l'ispezione alla colonna, il Duce si è posto alla testa dei fanti e ha percorso con essi vari chilometri. Le popolazioni delle zone attraversate, riconosciuto il Duce, gli hanno rivolto vibranti manifestazioni.

Direttive del Duce a Bottai
per le esercitazioni di lavoro nelle scuole

Gli alunni hanno offerto ai camerati alle armi oltre 1355 quintali di lana

Roma, 20 dicembre

Il Duce, ha ricevuto il Ministro ed il Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale i quali gli hanno riferito in merito alle esercitazioni di lavoro svolte nell'anno scolastico 1940-1941 ed introdotte in applicazione della dichiarazione quinta della « Carta della scuola », nelle scuole del lavoro (quarta e quinta elementare), e in quelle degli ordini medio e superiore, all'inizio dell'anno 1939-40.

Dal semplice raffronto delle cifre complessive, dei partecipanti alle esercitazioni; nei due primi anni di introduzione della pratica del lavoro nelle scuole, apparirà chiaro quanto intenso sia stato lo sviluppo raggiunto dalle esercitazioni stesse. Infatti di fronte a 621.027 partecipanti, su 1.780.816 iscritti nel 1939-40, si contano 1.272.922 partecipanti (646.299 maschi, 626.623 femmine) nel 1940-41. Più significativa al riguardo è la cifra relativa alla percentuale degli alunni partecipanti alle esercitazioni rispetto agli iscritti: tale cifra, che è stata, nell'anno 1939-40 soltanto del 34,87 per cento (maschi 32,82 per cento; femmine 37,49 per cento) è salita nell'anno 1940-41 al 71,60 per cento.

Particolare rilievo hanno avuto le esercitazioni femminili, le quali dirette nell'assoluta maggioranza dei casi al confezionamento di indumenti per militari, per indigenti e per neonati, hanno dato un gettito di centinaia di migliaia di capi di vestiario.

Il Duce, che ha seguito con manifesto compiacimento la esposizione, ricca di notizie e di dati, del Ministro dell'Educazione Nazionale, ha dato la sua approvazione all'opera finora svolta, e ha espresso al Sottosegretario di Stato, che vi attende personalmente, la sua viva soddisfazione per i progressi realizzati nel decorso anno scolastico.

Infine il Ministro ha riferito sull'esito della « Giornata del fiocco di lana » organizzata dalla scuola nello scorso mese di novembre. La raccolta che nella maggior parte dei casi si è effettuata il 18 novembre, annuale delle sanzioni, data questa troppo significativa perchè potesse sfuggire alla sensibilità patriottica della scuola, ha suscitato nelle scolaresche una entusiastica e totalitaria adesione, tanto che il totale delle offerte di lana grezza ha raggiunto la cifra altissima di 1.290 q.li (precisamente Kg. 129.044,202) e quello delle offerte di lana filata ha sorpassato i 64 quintali, precisamente Kg. 6.478,238. In complesso la scuola italiana ha risposto all'invito ad essa rivolto offrendo ai combattenti oltre 1.355 quintali di lana (Kg. 135.522,444).

Al termine della relazione, il Duce ha preso atto con piacere dei lusinghieri risultati conseguiti con la raccolta del fiocco di lana nella scuola, ed ha quindi impartito direttive sull'ulteriore azione da svolgere in merito alla pratica del lavoro, azione che, specie nell'attuale stato di guerra dovrà accentuare in modo particolare il carattere sociale e produttivo del lavoro scolastico allo scopo di formare nello spirito e nel clima del più intenso lavoro nazionale le generazioni cui sarà affidata, dopo la fine vittoriosa della guerra, la missione di continuare e di diffondere nel mondo i principi sociali e politici della Rivoluzione fascista.

A Palazzo Venezia

Il compiacimento di Mussolini per le realizzazioni scientifiche e artistiche dell'Ateneo di Padova

Roma, 20 dicembre

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Rettore dell'Università di Padova prof. Carlo Anti il quale a nome del Consorzio per la sistemazione edilizia dell'Università medesima gli ha riferito sul complesso degli imponenti lavori eseguiti. In particolar modo il Rettore ha illustrato il nuovo osservatorio astronomico di Asiago con il suo riflettore da metri 1,25 e le opere d'arte figurative eseguite nel palazzo centrale dell'Ateneo e al Liviano, dandone documentazione con apposito album di fotografie.

Il Duce ha attentamente seguito l'esposizione del Rettore compiacendosi dei risultati raggiunti dalla nostra industria negli stabilimenti dell'osservatorio e della dimostrazione di alta efficienza tecnica e di sensibilità storica e civile offerta dall'arte contemporanea italiana.

Mezzo milione assegnato dal Duce

per il risanamento dell'Agro patavino

Padova, 20 dicembre

Il Duce ha inviato al Prefetto la somma di lire cinquecentomila per il risanamento dei casoni dell'Agro patavino.

Il Prefetto ha ringraziato, esprimendo al Duce la commossa e devota gratitudine dei rurali patavini.

Il Sovrano riceve

il Presidente della Snia Viscosa

Roma, 20 dicembre

Il Re e Imperatore ha ricevuto in udienza privata il consigliere nazionale Marinotti, presidente e amministratore delegato della Snia Viscosa, il quale ha illustrato gli sviluppi della città autarchica di Torviscosa, presentando all'Augusto Sovrano l'omaggio di una pergamena e di una medaglia coniata in occasione della costituzione di quel nuovo Comune.

Un telegramma a Bottai

dell'ambasciatore von Mackensen

Milano, 20 dicembre

L'ambasciatore von Mackensen ha inviato, da Milano, in occasione della manifestazione culturale indetta dell'Istituto di alta cultura, al ministro Bottai il seguente telegramma:

Caro Ministro e amico, di nuovo sono a Milano in occasione di una manifestazione culturale all'Istituto di alta cultura risorto a nuova vita in questa laboriosa città. Mi rallegro con voi che, nonostante la guerra, l'Italia non rallenti, ma anzi intensifichi la vita culturale, fattore evidente e indizio di forza e segno che la nuova Europa, che i nostri due grandi Capi stanno plasmando con la intima collaborazione fra i nostri due Popoli, non trascura i più alti valori umani. Con me tutti i presenti a questa riunione inviano a voi, fautore di ogni lavoro culturale e spirituale, fervidi camerateschi saluti e vostro MACKENSEN.

Provvedimenti approvati

dalle Commissioni della Camera

Roma, 20 dicembre

Alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni hanno avuto luogo varie riunioni di Commissioni legislative.

La Commissione legislativa della Educazione Nazionale in due riunioni presiedute dal Presidente cons. naz. Biagio Pace, ed alle quali sono intervenuti il Ministro Bottai ed il Sottosegretario di Stato Del Giudice, ha ampiamente discusso ed approvato con emendamenti due disegni di legge di particolare rilievo: uno relativo alle scuole non regie ed agli esami di Stato di maturità ed abilitazione; l'altro sulle scuole di specializzazione in medicina e chirurgia.

La Commissione ha inoltre approvato altri provvedimenti.

Si è inoltre riunita la Commissione legislativa delle Forze Armate, sotto la presidenza del Presidente cons. naz. Angelo Manaresi e con l'intervento dei Sottosegretari di Stato per la Guerra, Scuero, per la Marina, Riccardi, e per l'Aeronautica Fougier. Sono stati approvati vari provvedimenti.

Arnaldo

L'Italia in guerra ricorda oggi Arnaldo Mussolini, nel decennale della morte, con animo che l'eroismo dei suoi soldati e la partecipazione di tutti alla impresa, hanno temprato alla fede e a quella dedizione che non misura i sacrifici.

Fosse ancora tra noi, Arnaldo direbbe per tutti, maestro e camerata, le parole semplici e profonde che gli erano consuete e nelle quali per anni abbiamo ritrovato un insegnamento ad un tempo così alto e così umano, che le conquiste dello spirito: la disciplina la rinuncia il coraggio apparivano virtù accessibili come necessarie, non facili, ma certe. Erano, il suo esempio e la sua parola, una vivente esperienza, un confidente invito alla vita esemplare. Appena venti due giorni prima della morte, inaugurando il 29 novembre dell'anno X l'attività della Scuola di Mistica Fascista, egli affermava: « Tutta l'opera del Fascismo è tesa a creare la solidità della famiglia, la serenità della scuola; la religione come tessuto spirituale, la Patria come mondo ideale e reale ». E ammoniva: « Siate fermi al vostro posto di dovere e di lavoro qualunque esso sia; siate egualmente capaci di comandare e di obbedire. Ricordatevi che chi non sa obbedire, non è degno del comando ».

Da quelle parole che si possono considerare le sue ultime, gli italiani, chiamati ad obbedire per compiti sempre più vasti ed alti, hanno certo tratto il conforto di una consapevolezza che ha accompagnato le vittorie e le conquiste, come le contrastate vicende della guerra e le insidie alle costruttive opere di pace. Gli italiani, e i giovani soprattutto. Sono le nuove generazioni che combattono, sono i ragazzi di Mussolini quelli che avendo la ventura di essere nati in un tempo di ascesa, la Patria conoscono come una forza perennemente tesa alla Vittoria. Quanto più duro è lo sforzo contro il nemico non più subdolamente in agguato, ma costretto ad accettare battaglia, e tanto più la virtù dell'obbedienza fino all'eroismo e al sacrificio permea di sè gli animi e fonde in un calore di sentimenti e di opere tutti noi.

L'Italia in armi, alla prova dell'azione in cui i giovani « hanno dimostrato di saper vivere e di saper morire nel modo più degno », realizza quella ideale e reale Patria che Arnaldo ebbe nel cuore, anch'egli combattente in guerra e in pace.

E a lui vivo per l'insegnamento che continua a fruttificare nello spirito, risponde oggi la eroica testimonianza dei soldati, e la fedele inesausta passione del popolo stretto intorno al Duce.

Le Insegne del Partito

alla celebrazione di Paderno

Roma, 20 dicembre

Questa sera sono partite per Cesena, con la prescritta scorta d'onore, le Insegne del Partito per la solenne commemorazione di Arnaldo Mussolini nell'annuale della sua scomparsa.

L'omaggio alla memoria di Arnaldo

dell'Istituto di Previdenza dei giornalisti

Roma, 20 dicembre

Si è riunito il Comitato direttivo dell'Istituto di Previdenza dei Giornalisti « Arnaldo Mussolini » che all'inizio dei lavori ha reso omaggio alla memoria del suo indimenticabile fondatore, sempre vivo e presente nel cuore di tutti i giornalisti italiani.

Quindi il Comitato ha deliberato sull'ammissione di nuovi soci e su altre questioni all'ordine del giorno.

Muore dopo sei ore

dalla scomparsa della madre

Milano, 20 dicembre

Duramente colpito per la improvvisa morte della madre ottantottenne, Giuditta Cattaneo, vedova Pellagatta, abitante in via Paolo Sarpi 7, il pensionato dell'azienda tranviaria Riccardo Pellagatta, di 61 anni, decedeva sei ore dopo per collasso cardiaco.

Madre e figlio, che vivevano insieme, erano oggetto della stima di tutto il popolare quartiere nel quale abitavano da molti anni. Ai funerali, che si sono svolti oggi, ha partecipato una folla di conoscenti e di amici che hanno voluto testimoniare il vivo tributo di simpatia di cui la Cattaneo ed il figlio erano circondati.

Vendono il circo equestre

mentre la proprietaria è in carcere

Milano, 20 dicembre

Una triste sorpresa veniva riservata ad Angela Monticelli, proprietaria di un circo equestre, che nel 1938, implicata in una faccenda riguardante la fabbricazione di banconote false, veniva arrestata e condannata in un processo svoltosi in Corte d'Assise.

Mentre essa si trovava in carcere, il circo veniva affidato a tale Ferdinando Brizio che, con la complicità di certo Bruno Silva e di altre persone, procedette alla vendita del circo con tutto l'armamentario. Scontata la pena, la Monticelli sporgeva denuncia contro il Brizio. Furono deferiti all'autorità giudiziaria, oltre che il Brizio ed il Silva, anche certi Nazario Terenzio, Francesco Galbiati, Luigi Galdi e Luigi Cazzaniga, accusati di ricettazione.

Al nostro Tribunale si è svolto stamane il processo. Sono stati condannati: il Silva ad un anno di reclusione e duemila lire di multa, il Brizio a otto mesi e lire 1200 di multa; gli altri a multe variabili da lire mille a lire 2500. E' stato assolto il Cazzaniga per non aver commesso il fatto.

I prezzi delle marmellate
e l'approvvigionamento dell'olio

Le razioni dei grassi rimarranno inalterate - I buoni per i militari fuori servizio

Roma, 20 dicembre

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, sentito il Comitato centrale per la disciplina e il controllo dei prezzi, ha stabilito quanto segue per la disciplina dei prezzi delle marmellate.

Vengono confermati i prezzi stabiliti per le polpe di frutta col *Foglio di Disposizioni* n. 182 del 5 settembre XIX. Le marmellate vengono classificate nel modo seguente:

a) marmellate monotipiche di prima categoria fabbricate con qualunque frutta, comprese quelle di sottobosco, escluse le mele e susine comuni; *b)* marmellate miste di seconda categoria fabbricate con miscele delle frutta sopra indicate oppure a base di mele e susine comuni; *c)* marmellate solide; *d)* mostarde di frutta.

I prezzi base di questi prodotti restano quelli già noti, ma con l'aggiunta relativa allo zucchero che è aumentato di L. 50 al quintale.

In mancanza di vasetti di vetro «Uni» è consentita la confezione e la vendita in recipienti usuali. Pertanto i prezzi vengono così stabiliti:

Per quintale di peso netto e secondo che si tratti di marmellate di prima categoria o di seconda categoria: marmellate in vasetti di vetro fino a un chilogramma, L. 1280 per la prima categoria, L. 1080 per la seconda categoria; in recipienti di cartone parafinato fino a un chilogramma, L. 1096 per la prima categoria e L. 949 per la seconda categoria; in recipienti di legno o altro materiale L. 1001 per la prima categoria e L. 854 per la seconda categoria; in recipienti di legno da kg. 1 a kg. 5,500, L. 898 per la prima categoria e L. 761 per la seconda categoria; in recipienti di cartone paraffinato da 1 kg. a kg. 5,500, L. 750 per la seconda categoria; in mastelli di legno da kg. 6 a kg. 25, L. 830 per la prima categoria e L. 680 per la seconda categoria; marmellata solida secondo la pezzatura da L. 945 a L. 750 (solo per la seconda categoria). Si concede la maggiorazione di L. 50 al quintale per la marmellata solida di cotogna.

Marmellata con frutta a pezzi in confezioni da 400 grammi, con carta parafinata e cartone; per ogni 100 pezzi L. 507.

Mostarde tipo Cremona e tipo mantovano: in vasetti «Uni» da 400 grammi netto, L. 750 ogni 100 vasetti, in cartone parafinato o secchielli fino a un kg. L. 1550 al quintale; da kg. 1 a kg. 5,500 L. 1500 al quintale. In altre confezioni da kg. 6 in poi L. 1400 al quintale.

Mostarde tipo Padova e tipo romagnolo in cartone parafinato e secchielli fino a un kg. L. 1060 al quintale; da kg. 1 a kg. 5,500 L. 1030 al quintale. In altre confezioni da kg. 6 in poi L. 1000 al quintale.

I suddetti prezzi sono tutti per franco vagone partenza e comprensivi dell'imballaggio e della provvigione al rappresentante.

Per la determinazione dei prezzi dal grossista ai dettaglianti e da questi ai consumatori si accerteranno localmente le spese secondo le norme impartite ai Comitati provinciali.

*

In questi giorni le categorie dell'agricoltura, del commercio e dell'industria hanno, sotto la guida del Ministero dell'Agricoltura, ampiamente esaminato e concretata l'azione da svolgere per perfezionare l'approvvigionamento d'olio alla popolazione civile.

E' annunciato che tenuto conto del buon andamento del raccolto oleario, e della situazione particolare delle località produttive, sono state addottate opportune misure atte a garantire ai consumatori la regolarità e la tempestività degli approvvigionamenti per il prossimo anno.

Saranno a suo tempo comunicate le nuove suddivisioni delle razioni dei grassi che nella loro totalità rimarranno inalterate, mentre subiranno in varie provincie delle variazioni: per Roma la razione dei grassi sarà stabilita in 300 gr. di olio, in 70 di burro, e di 30 di grassi di maiale.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, allo scopo di regolare nei pubblici esercizi la somministrazione di minestre preparate con generi razionati a militari privi di carta annonaria inviati in breve licenza o recatisi fuori sede per motivi di servizio, aveva istituito speciali blocchetti di buoni: madre e figlia, da distribuirsi dai competenti Comandi militari stessi e valevoli per i giorni del viaggio e per la licenza fino a cinque giorni.

In seguito al razionamento del pane è sorta la necessità di disciplinare il consumo anche per i militari nelle condizioni di cui sopra. I nuovi modelli in parola risultano come i precedenti sempre uniti in blocchetti formati di dieci concessioni ciascuno.

I buoni attualmente in uso hanno perduto la loro validità dal giorno 15 ultimo scorso.

Un assegno mensile ai familiari

degli impiegati residenti in A. O.

Roma, 20 dicembre

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. decreto legge che entra in vigore da oggi, col quale a fare tempo dal 1.o febbraio 1941 e fino alla data che sarà stabilita, è dovuto un assegno mensile ai familiari residenti nel Regno o nella Libia degli impiegati di cittadinanza italiana dipendenti da succursali, filiali e uffici in A.O.I. di aziende private metropolitane, sindacalmente rappresentate o colà inviati dalle aziende stesse e impossibilitati a rientrare nel Regno in conseguenza dello stato di guerra, oppure dipendenti da aziende private locali dell'A.O.I.

L'assegno previsto dal presente decreto è commisurato per le diverse categorie di impiegati agli stipendi convenzionali seguenti:

Dirigenti di aziende e impiegati con funzioni direttive lire 3000 mensili; impiegati tecnici e amministrativi di concetto L. 2000 mensili, impiegati d'ordine L. 1000 mensili.

L'assegno è corrisposto in misura unica complessiva per l'insieme dei familiari ed è pari alla metà dello stipendio convenzionale se è dovuto alla moglie o ai soli genitori o ai soli figli in numero questi ultimi non maggiore ai due; ai due terzi dello stipendio convenzionale se dovuto alla moglie e a non più di due figli, oppure alla moglie e ai genitori, oppure ai genitori e a non più di due figli, oppure ai soli figli in numero maggiore di due e non superiore a 4; ai tre quarti dello stipendio convenzionale in tutti i casi in cui il numero dei familiari è superiore a quello indicato. In ogni caso l'assegno o quota parte di esso da corrispondere alla moglie legalmente separata non può superare la misura degli alimenti ad essa dovuti.

Non è ammesso il cumulo degli assegni previsti dal presente decreto con le anticipazioni corrisposte ai familiari dei militari o militarizzati delle Forze Armate in A.O.I., prigionieri o dispersi, con gli assegni di mantenimento e con il soccorso militare corrisposto alle famiglie dei militari e militarizzati delle Forze Armate predette e con quanto eventualmente sia stato corrisposto ai familiari direttamente dalle rispettive aziende.

Le anticipazioni, gli assegni e il soccorso predetti sono imputati fino alla concorrenza sugli assegni dovuti a norma del presente decreto.

Le sovvenzioni erogate dalle aziende sono rimborsate mediante trattenute sugli assegni stessi. Gli assegni sono corrisposti a periodo mensile posticipato.

Per ottenere gli assegni gli aventi diritto devono farne domanda alla sede dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale della provincia di loro residenza.

Notizie vaticane

Città del Vaticano, 20 dicembre

Mercoledì 24, vigilia di Natale, nella Basilica vaticana le officiature della notte saranno anticipate alle ore 15. Alle ore 15,30 il Vicario del Capitolo, Patriarca mons. Piacentini, pontificherà il Mattutino e quindi celebrerà la prima Messa pontificale. Le funzioni saranno compiute nella Cappella del coro. Giovedì 25 il coro inizierà alle ore 9 l'officiatura solenne. Alle ore 10 canto di terza e quindi Messa solenne pontificata all'altare della Cattedra dall'arciprete della Basilica, card. Todeschini.

LA RADIO

PRIMO PROGRAMMA: 11: Messa cantata (da Roma). 12,25: Orchestra Cetra (M.o Barzizza). 13,20: Canzoni. 14,15: Radio Igea. 15: Radio Gil. 16,55: Cronaca di una partita di calcio. 17,45: Musica operistica (Dischi). 19,30: Musica operettistica. 20,35: I teatri d'Italia: il « Regio » di Torino. 21,30: Napoli canta. SECONDO PROGRAMMA: 12,15: Orchestra d'archi (M.o Manno). 12,40: Trio Ambrosiano. 13,15: Introduzioni e intermezzi di opere teatrali. 14,15: « C'è anche un fidanzato », un atto di Enzo Duse. 14,15: Canzoni napoletane. 16: Concerto sinfonico corale, diretto dal M.o Bernardino Molinari. 20,40: Orchestra diretta dal M.o Petralia. 21,35: « Napule e Maria », scena di Cavaliere e Guareschi. 21,50: Danze e fantasie. 22,10: Concerto del violinista E. Campajola e del pianista G. Bonfiglioli.

Estrazioni del lotto

del 20 Dicembre 1941-XX

FIRENZE	9	2	7	11	1
BARI	84	20	14	24	9
CAGLIARI	23	14	89	94	30
GENOVA	81	13	14	78	85
MILANO	57	56	12	65	67
NAPOLI	50	72	9	12	55
PALERMO	31	8	28	16	75
ROMA	56	2	75	82	65
TORINO	8	85	4	9	80
VENEZIA	6	51	47	2	14

COMUNE DI CONSELICE

CERCASI

per il 1° gennaio 1942 un esperto

Capo Ufficio di Stato Civile

Inviare offerte al Comune di Conselice (Ravenna).

Il Podestà: ANGELINI

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Tassoni
delle Cliniche di Parigi
MALATTIE VENEREE E PELLE
S. Stefano 13, ore 10-12, 15-19, dom. 9-12

Prof. A. Marsella
Libero doc. di Urologia R. Università
MALATTIE DELLE VIE URINARIE
(Reni, Vescica, Prostata, Uretra)
Bologna, Casa di Salute Piazza Umberto I n. 9 - Giorni feriali ore 18-19

Dott. M. Garagnani
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Altabella n. 7, Bologna, tel. 22983
Orario continuo dalle ore 9 alle ore 20

Il prof. V. Neri
riceve per MALATTIE NERVOSE
alla Villa Baruzziana, Osservanza 23, nelle ore antimerid. dei giorni feriali

Prof. L. Guerrieri
docente e specialista in MALATTIE
Genito Urinarie - Veneree - Pelle
Ugo Bassi 13 - ore 10-12, 15-19, dom. 10-12

Dr. Ugo Mancini
DENTISTA
VIA FARINI N. 14, telefono 26533, riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Prof. P. Tarchini
Docente nella R. Univers. di Bologna
Già aiuto della Clinica Dermopatica
MALATTIE PELLE E VENEREE
Indipendenza 23, ore 10-13 e 16-19,30

Artrite
Metodo particolare Dottor Lampronti, FIRENZE, Lungarno Serristori 29. Tutti i giorni ore 15 (escluso domenica e lunedì). Opuscolo a richiesta. Aut. Pref. Firenze N. 14979 - 6-4-1935

Istituto Medico Bergami
Via Verdi 101, MESTRE. Tel. 50633
MALATTIE POLMONARI - CUORE
Visite ore 8,30 - 13 - 15 - 19

SCARPE GOMMA
Tutte le misure per Uomo, Donna, Ragazzo, in vendita presso la Ditta
R. CARATI & Figli
BOLOGNA - Via A. RIGHI 18
Telef. 25-368

Quando la tosse si fa più stizzosa ed ostinata, la gola ne soffre come se fosse punzecchiata da spilli acuminati.

LA PASTICCA DEL RE SOLE

Di squisito sapore, combatte efficacemente la tosse e protegge le vie respiratorie.

A. GAZZONI & C. BOLOGNA

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Fondi patrimoniali della Banca e Sezioni annesse L. 852.416.230

Sede Centrale: ROMA

150 Dipendenze in Italia in Albania e in A.O.I.
Filiale in Madrid: fondo di dotazione Ptas. 50.000.000
Delegazioni a Barcellona e Malaga
Uffici di Rapp.za: Berlino - Buenos Aires - Lisbona - Zagabria

TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BANCA

Credito Agrario
Credito Fondiario
Credito Peschereccio
Credito Cinematografico
Credito Alberghiero e Turistico

FILIALE DI BOLOGNA
Via Rizzoli 26 - Tel. 23624/6 - 21206 - 23622

DIPENDENZE NELL'EMILIA:
BOBBIO - Piazza Duomo n. 3.
CASTEL S.-GIOVANNI - Corso Umberto I n. 92 - Tel. 87.
CATTOLICA - Via XXIV Maggio n. 5 - Tel. 41.
FERRARA - Corso Giovecca n. 15-17 - Tel. 5161/3.
FIORENZUOLA D'ARDA - Via Garibaldi n. 99 - Tel. 99.
FORLI' - Via delle Torri n. 8 - Tel. 6054, 6202.
MODENA - Via Castellaro n. 1 - Tel. 3810, 3930.
PARMA - Via Vittorio Emanuele n. 8-8a - Tel. 2304, 2796.
PIACENZA - Piazza Cavalli n. 84-90 - Tel. 3111, 3112, 2884 - Agenzia presso il Mercato Frutta e Verdura - Molini degli Orti.
RAVENNA - Piazza S. Francesco n. 7 - Tel. 222, 444.
REGGIO EMILIA - Piazza Cesare Battisti n. 1-2 - Tel. 2660, 2902.
RICCIONE - Viale Maria Ceccarini n. 29 - Tel. 325.
RIMINI - Corso d'Augusto n. 76 - Tel. 21.

Imminente al MANZONI Un film LUX

I PROMESSI SPOSI

di A. MANZONI — Regia di M. CAMERINI

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE FRANCO DOMICILIO IN OPERA. Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO. Uffici: MILANO: Piazza Duomo, 31. v. - Telef. 80648 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI: Pizzofalcone 2 v. Telef. 24585 - A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione di modelli.

Perseguitarli!

Roma, 20 dicembre

A commento dell'eroico comportamento dei difensori di Gondar « Critica fascista » pubblica:

Ora, chi Gondar se l'è patito dentro di sè in questa lotta interiore accomunandosi ai difensori di quel supremo baluardo dell'Impero, non solo non dimenticherà, ma vivrà come se il combattimento non fosse che sospeso: e affilerà il proprio spirito quale una spada di vendetta.

Non rivincita, chè l'Impero non si perde sinchè non è perso nella coscienza di un popolo, ma vendetta. Da meditarsi a veglia, da istillare nell'animo dei nostri figli, più fredda e più spietata che sia possibile concepire. Gli inglesi ce la debbono pagare; e ce la pagheranno cara Essi non avranno pace, neppure quando a una pace si piegheranno. Ci sarà, anche a pace conclusa, un conto tutto italiano da liquidare; e non se lo caveranno di dosso tanto presto. Dovunque, per anni ed anni, un inglese e un italiano si incontreranno nel mondo di domani; si riaccenderà la guerra, per contendere ai figli dei figli di questi grassatori i più elementari diritti alla vita. Odio? Forse neppure, tanto queste parole son pensate e pesate. Un proposito, piuttosto, chiarissimo nel nostro cervello: fare della nostra volontà di persecuzione degli inglesi una delle forze determinanti della nostra storia, uno dei segni caratteristici del nostro carattere nazionale. Noi insegneremo ai nostri figli ad odiare gli inglesi, così, con naturalezza, con calma, come si respira ».

La Principessa di Piemonte

alla rievocazione di Sgambati

Roma, 20 dicembre

Per onorare Giovanni Sgambati, suo illustre figlio, nel primo centenario della nascita, Roma ha voluto oggi rievocarlo nell'incomparabile splendore del Campidoglio.

La celebrazione ha assunto un particolare significato dall'augusta presenza dell'A. R. la Principessa di Piemonte che al suo ingresso nella Sala di Giulio Cesare è stata fatta segno ad una deferente dimostrazione di devota simpatia, mentre la consorte del Governatore di Roma le porgeva un bellissimo mazzo di orchidee legate coi colori di Roma.

La celebrazione si è iniziata con brevi parole di profondo omaggio rivolte dal Governatore all'A. R. la Principessa di Piemonte per il suo augusto intervento. Quindi il segretario generale della Reale Accademia Filarmonica romana ha rievocato la figura di Giovanni Sgambati, sinfonista ed educatore. Successivamente la piccola orchestra d'archi ed il quartetto della Regia Accademia Filarmonica hanno eseguito un concerto col concorso dell'artista Cloe Elmo e della pianista Maria Luisa Frini.

"La nave bianca,, proiettata all'Ambasciata d'Italia a Berlino

Roma, 20 dicembre

Nei giorni scorsi, presso l'Ambasciata d'Italia a Berlino, presenti l'Ambasciatore Dino Alfieri ed alte personalità del Partito Nazionalsocialista e del Governo tedesco è stato proiettato il film *La Nave Bianca*

Massima discrezione

nelle corrispondenze dirette a prigionieri

Roma, 20 dicembre

Continuano ad essere rilevate nelle corrispondenze dirette a militari prigionieri di guerra in mano nemica alcune indiscrezioni di carattere militare. Si avverte che per necessità inderogabili imposte dalla tutela del segreto militare tutte le corrispondenze nelle quali saranno rilevate notizie di carattere militare o comunque di natura tale che conosciute dal nemico tornerebbero a lui utili saranno tolte di corso.

POLITICA FINANZIARIA DEL REGIME

La nominatività dei titoli azionari

Una nuova affermazione della volontà dello Stato di difendere la lira e di impedire posizioni di privilegio

Roma, 20 dicembre

La politica finanziaria del Regime, basata sulle particolari caratteristiche dell'economia nazionale, che differiscono per certi riguardi notevolmente da quelle di altri grandi Paesi, si svolge con originalità di dirittive che si adeguano costantemente alla struttura economica e finanziaria del Paese. E' quanto risulta ancora una volta chiaramente dalla relazione ministeriale che accompagna il disegno di legge per la conversione in legge del noto Decreto sulla nominatività dei titoli azionari, recentemente presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Premesso che i grandiosi avvenimenti storici che si svolgono nell'ora presente, a cui l'Italia partecipa con tutte le sue forze spirituali e materiali, hanno determinato la necessità di ricorrere frequentemente alle capacità risparmiatrici e contributive del popolo italiano, il quale ha sempre risposto con cosciente disciplina all'appello della Patria, la relazione osserva che al finanziamento della guerra, attraverso i due classici sistemi dei prestiti pubblici e della imposizione tributaria, opportunamente dosati ed integrati, deve tendere quel « circuito chiuso » di capitali che permetta allo Stato di prelevare i mezzi straordinari di pagamento del sopra reddito di cui beneficiano alcuni settori dell'economia nazionale per effetto delle crescenti spese statali imposte dalle attuali contingenze. L'armonico funzionamento del sistema sopra enunciato presupponeva però da parte dello Stato uno stretto e continuo controllo degli investimenti monetari per evitare il sorgere di posizioni di privilegio.

Fin dall'inizio del conflitto, l'intensissimo ritmo produttivo provocato dagli armamenti, le notevoli spese straordinarie che il bilancio dello Stato ha dovuto affrontare per finanziare la guerra, e la limitazione dei consumi, hanno creato una grande liquidità nel mercato dei capitali. Questi sono andati ad incrementare notevolmente i depositi a risparmio e ad alimentare la sottoscrizione di Buoni postali, Buoni del tesoro ordinari e novennali (i quali ultimi, è bene ricordarlo, hanno nelle ultime emissioni raggiunto la cifra in contanti di oltre 46 miliardi). Ciò malgrado, rilevanti masse di capitali sono rimaste a disposizione dei rispettivi possessori, come è dimostrato, tra l'altro, dalle sottoscrizioni in contanti degli aumenti di capitali deliberati in questi ultimi tempi da numerose società azionarie.

Questa intensissima attività finanziaria è stata costantemente controllata e sorvegliata dal Governo, il quale ha mirato ad evitare che l'impiego dei capitali si incanalasse essenzialmente, per ragioni di carattere psicologico, fuori di quelli che sono i normali investimenti dei risparmiatori. A questi principi fondamentali si riporta il provvedimento circa la nominatività obbligatoria dei titoli azionari.

L'imposta di ricchezza mobile

Ripresa delle riscossioni a carico di albergatori e contribuenti che hanno goduto della soppressione

Roma, 20 dicembre

Con recente circolare il Ministero delle Finanze ha disposto che a cominciare dalla prima rata del 1942 sia ripresa la riscossione della normale imposta di Ricchezza Mobile a carico degli albergatori che hanno goduto della sospensione della riscossione fino a tutto il 1941, e sia ripresa la riscossione delle imposte arretrate rimaste insolute a carico dei contribuenti che hanno goduto della sospensione a tempo determinato, accordando agli interessati una congrua rateazione affinchè il pagamento degli arretrati non comprometta l'equilibrio raggiunto da ciascuna azienda attraverso la riduzione di reddito ottenuto in sede di rettifica di parte della diminuzione.

Bonificano l'affitto ad un colono

i cui figli sono alle armi

Como, 20 dicembre

Con alto spirito di comprensione, i fratelli Saia, fu Miro, da Brivio, hanno condonato la rata d'affitto di un anno e mezzo ad un loro colono che ha i figli richiamati alle armi.

Complicata vicenda giudiziaria

per l'investimento di un ciclista

Como, 20 dicembre

Luigi Bernasconi percorreva il primo luglio dell'anno scorso la strada che da Gironico al Piano conduce a Gironico al Monte, tenendo la destra e conducendo a mano una bicicletta; in prossimità di una curva si incontrava con tre ciclisti che procedevano in fila indiana senza fare alcun segnale. Il primo ciclista riuscì a schivare il Bernasconi, ma il secondo, il quindicenne Alessio Ricetti, investì la bicicletta del Bernasconi, gettando a terra costui che la teneva per mano. Immediatamente dopo veniva il terzo ciclista, Luigi Ballerini, di Olgiate Comasco, che investiva il Bernasconi producendogli lesioni durate 90 giorni.

I due ciclisti furono rinviati al Tribunale di Como per rispondere di concorso in azione colposa; e la causa apparve subito singolare per la posizione del ciclista Alessio Ricetti che non aveva, come si è detto, investito il Bernasconi, ma solo la di lui bicicletta, mentre invece il Bernasconi era stato poi travolto dal Ballerini.

Il giudice ritenne provato il concorso colposo dei due e condannò il Ricetti a 1700 lire di multa ed il Ballerini a L. 2000 di multa, entrambi in solido alle spese ed ai danni da risarcire in separata sede. Il difensore del Ricetti ha ricorso in Cassazione contro la sentenza eccependo che il suo difeso era stato condannato per cooperazione al delitto colposo senza che fosse motivata la cosa. La Corte di Cassazione ha ora deciso sul ricorso del Ricetti accogliendolo in pieno ed annullando la sentenza senza rinvio perchè il fatto imputato al ciclista non è preveduto dalla legge come reato.

Si può telegrafare a tariffa ordinaria ai militari del Corpo di Spedizione in Russia

Roma, 20 dicembre

Sono ammessi i telegrammi diretti a militari del Corpo di Spedizione italiana in Russia in partenza da qualunque ufficio del Regno. Detti telegrammi devono portare l'indicazione *Milit* nel principio del preambolo e come destinazione la formula « posta militare... »

La tariffa che si applica è quella interna ordinaria: cioè lire 2,10 fino a 10 parole più 25 centesimi per ogni parola oltre le dieci.

Verso il mondo

Non è che al Collegio della Pinta s'osservi una severità claustrale, nè che lassù, a seicento metri, non vi sia aria abbastanza per il respiro di trecento ragazze; è, piuttosto, la vita oraria a pesare, finalmente, sulla groppa leggiadra di quelle che sono alla vigilia di lasciarla. La chiostra di prealpi su cui l'occhio ha potuto spaziare, per quanto di mutevolissimo aspetto nel corso delle stagioni, degli stessi mesi, delle settimane e finanche di uno stesso giorno, dopo sei anni o sette di permanenza alla Pinta, non conserva più, per le ragazze del collegio, una ruga di mistero, un'ombra invitante, una piega inesplorata. Forse un vecchio saggio, carico di anni e d'esperienza, posto a sedere ogni mattina presso la balaustra che circonda il pianoro fiorito d'aiuole davanti al fabbricato, ritroverebbe nell'instancabile giuoco di luci e nel ritornello dei colori, il senso eterno della vita, poichè alla sua fantasia, fornita dalla memoria d'innumerevoli immagini del passato, sorgerebbe spontaneo il suggerimento dei nessi e dei raffronti, ch'è proprio quello che allarga un orizzonte e magari, in uno spazio ristretto di aria, fa riconoscere il mondo intero. Ma alle ragazze d'un collegio — da dieci a diciannove anni, massimo, d'età — elastiche come un pallone, pronte a rimbalzare alla più piccola scossa, incapaci d'immobilità nemmeno all'ora di lezione, sarebbe vano chiedere estatica attenzione per quella nube ancora abbarbagliata dal sole tramontato, o per quella scia di luna che conferisce alla conca boschiva un sapore lacustre, o per quel filo di fumo che, innalzandosi lento dalla casa colonica nel trionfo meridiano del sole, fa navigare monti e valli come nave che lasci silenziosa le tranquille acque del porto.

Per le cento ragazze del collegio, i viottoli che s'inerpicano su per le creste, ora evidenti, ora seminascosti dal fogliame dei boschi, non si trasfigurano nè suggeriscono immagini; divengono piuttosto monotoni, nella memoria dei fatti concreti cui sono legati.

Per uno d'essi, si sa che il giovedì giunge a piedi una mercante di pizzi. Se bel tempo, stende essa la sua mercanzia su di una tavola sotto gli alberi dello spiazzale, e attende, con la impassibilità propria piuttosto alla natura vegetale, che finisca l'ora della lezione.

Pare, quando s'aprono le porte, che un'ondata di calda sanità respirante venga ad investire la linfatica sanità floreale. Sono benallevati e carnosi fiori di sangue che vengono a palpitare tra le foglie fresche della terra. E ne risulta uno sposalizio, per il quale i pizzi della mercante rappresentano appena un lieto diversivo di farfalle.

Dove andrebbero spesi, se no, i soldini di tasca, inviati da casa, oltre la retta del mese? Peraltro, deve rimanerne per il parrucchiere, che per diverso viottolo, compare il lunedì, armato di cassetta con gli arnesi, seguito da una scorta di assistenti con voluminoso convoglio di macchine, ampolle, boccette. Poco dopo, nella sala a specchi, entro cui, per i balconi spalancati, giocano gli echi rifranti dei festosi colori di fuori, cadono, sotto le inesorabili dita del maestro parrucchiere e dei discepoli più abili, sul pavimento lucido, biocculi e ciocche, nere e castagne, bionde e fulve.

Ma le velleità tolettiere, sia pure adescate dai pizzi della mercante e dell'alchimia profumata del parrucchiere, riescono appena a distogliere le fanciulle dall'assillo di un urgente appetito, per i fugaci minuti di un quarto d'ora o di mezz'ora. Poi, il naturale istinto, trattenuto dall'indugio insolito, irrompe nel refettorio, e trasforma in vita vivente zuppe, pietanze, intingoli, che giungono sulle tavole da una ben fornita cucina.

Si volatilizza in un chiacchericcio aereo, come uccelli su di una frasca, il sano piacere dello sfamarsi. E, con il crescendo di scale musicali, un motto, un frizzo, una bizzarria, passa da un capo all'altro, lasciando di bocca in bocca un'orchestrina di commenti e di risate, la cui eco non si è spenta che già è risuscitata da un nuovo motivo d'allegria.

Quando lo studioso silenzio della sera incombe con la fredda luce delle lampade sui quaderni aperti, le teste, anche se ornate e lucide di ondulazioni recenti, non reggono a lungo al peso del sapere, e, reclinando dolcemente, anticipano sui seni adolescenti, il beato sonno del guanciale. Fra tennis, pallone, corse e rincorse, oggi, nel pomeriggio, s'è divorata tropp'aria! A domani, prima di scuola, il compito o il francese, e i versi di Dante o di Torquato.

Se volete sentire dieci pianoforti — scale, sonatine, studi, preludi, notturni, fughe — venite il martedì ed il venerdì. Quattro maestre salgono dal paese, dove giungono in treno. Ma i viottoli non sarebbero adatti per i loro piedi musicali. C'è sempre un'automobile ad attenderle alla stazione; automobile comoda e capace, che non sarebbe in tono se non fosse fornita anche di radio. Musica nel salire, musica nella sosta al collegio, musica nel ridiscendere.

Ma quella via d'automobile, fra tanti viottoli e sentieri, è la sola che invogli la fantasia delle fiorenti recluse del Collegio della Pinta, allora che sono all'ultimo anno di permanenza lassù.

E' la via della vita, oltre i monti, verso il mare; villaggi, paesi, città, dove su incudini diverse si martellano e fogiano i giorni, tra fuochi di passione, tra scariche di elettriche volontà.

Quando si spalancano finalmente le porte dell'ultimo anno compiuto, alle ragazze diplomate del Collegio Pinta, i motori più potenti delle automobili più celeri non bastano ai voli dei loro urgenti desideri di vita. Ma se per caso, volando, per istrada, scoppi un pneumatico, o accada un guasto al motore, si rompa anche il cofano e vada all'inferno pure la carrozzeria contro un tronco d'albero, dopo il primo sussulto, tutto è divertente, tutto allegro, felice, per Margherita come per Carlotta, per Giacinta come per Matilde.

Cambiato il pneumatico, riparato il guasto, si vada di corsa ai voli.

— Mi scriverai Ginetta?
— Ti sposi presto, Pina?
— T'aspetta Ninni!
— Maldicenti!
— Non far l'indiana!
— Eh, via! Tutte ci aspetta qualcosa!
— Novanta all'ora. Ma cento!
— Duecento! Via! Via! Via! Ci aspetta il mondo.

Rosso di San Secondo

Dagli aeroporti scattano i velivoli nipponici dominatori del Pacifico

UOMINI DEL GIAPPONE

Colloquio con Yamamoto

"Conoscere il volto sacro di Roma,, - L'ammiraglio Togo alla battaglia di Tsushima La folgorante vittoria sulla Russia - "Teodoro Roosevelt ci ha colpiti alla schiena,,

Un nome sta uscendo lentamente dalla raggiera luminosa degli straordinari avvenimenti, che stanno schiarendo gli orizzonti sterminati del Pacifico: l'Ammiraglio Yamamoto, col quale il Mikado si è rallegrato già per aver portato fin dall'inizio a folgoranti vittorie la bandiera del Sol Levante. Questo grande Capo discende da una famiglia di marinai, che in ogni tempo ed in ogni guerra ha dato ingegno, coraggio, sangue alla gloria della patria. Si può dire che in ogni Paese vi sia qualche «privata dinastia» del valore, ripetuto negli ardimenti e delle fortune di generazione in generazione: vicole dinastie della devozione, che roteano attorno alla Casa del Sovrano. Da noi basterebbe nominare i La Marmora e i Cadorna.

Ho conosciuto tre anni sono a Roma l'Ammiraglio Yamamoto (non so se padre o zio dell'attuale) che si era coperto di vera gloria durante la guerra contro la Russia zarista, come Capo di Stato Maggiore del Grande Ammiraglio Togo. Sinziro Stefano Yamamoto, appena condotto in pensione dalla maggiore età, non aveva avuto che un proposito: imbarcarsi per l'Italia.

Roma e Tagore

— Voi non potete immaginare — mi diceva — come suona il nome di Roma in tutto l'Oriente! Noi della classe cosiddetta colta abbiamo tutti, chi più chi meno, in fondo al cuore, e quasi sempre inespresso, un desiderio, che è un ideale: vedere, conoscere, venerare il volto sacro di Roma. Posso dirvi che nessuno dei miei connazionali è mai rimasto aisilluso da una visita fatta sulle rive magiche del Tevere. Si arriva con una commozione indicibile e si riparte pieni di entusiasmo. In nessuna città del mondo, che ho visitato o come Addetto navale, o come navigante, mi sono trovato a mio agio come qui. Confesso che la prima volta mi sono sentito come stordito. Volete ridere? Non riuscivo a capacitarmi come gli abitanti camminassero per dove erano passati Cicerone, Cesare, Augusto, Virgilio, san Pietro, Marco Aurelio senza dare importanza al privilegio di essere cittadini del Campidoglio.

Durante la traversata, quando doppiammo l'isola di Ceylon, il poeta Tagore, che si recava in Svizzera, mi confidava: «Sono stato a Roma una volta. Non ci torno più, perchè capisco che finirei per rinunciare alla mia spiritualità indiana. E chissà che nel fondo del cuore non sia già romanizzato! Là, vi è nell'aria qualche cosa che è più grande e più forte di noi: non si può resistere, non si può lottare, bisogna mettersi in ginocchio, purificarsi l'anima e domandare a Dio: «Abbi pietà di me: qui io ti sento e ti temo».

— Vi è chi ha scritto esser Tagore molto vicino al cattolicesimo, interruppi, anche se non ha rinunciato alle sue convinzioni.

— Direi meglio, continuò l'Ammiraglio Yamamoto, che non ha rinunciato alle apparenze esteriori, perchè si sente tormentosamente cattolico. E' verissimo quel che mi ha detto. Io stesso, quando ero Addetto navale alla nostra Ambasciata di Roma, ho subito il fascino sacro di Roma, tanto che dopo titubanze, sofferenze, studi, confronti, arrivai alla decisione di diventare cattolico. Oggi mi vanto di aver abbracciato con la mia famiglia la fede del Cristo. Vedo in voi un leggero sguardo di stupore. Ma nel mio Paese non siamo pochi a professare questa Fede, sia nei Comandi militari sia in diplonazia. Ciò vi dimostri due cose: la superiorità della religione cristiana e la libertà di culto che abbiamo. Ieri sono stato in Vaticano, dove il Pontefice mi ha ricevuto con paterna bontà. Dalle sue auguste labbra ho avuto una rivelazione toccante per un genitore: la Chiesa s'interessa alla santa vita della mia cara figliuola, angelo purissimo, strappatomi da un morbo crudele. Che sia in Paradiso non ne dubito: lassù veglia sulla patria e sulla famiglia.

Ne parlava con pacata fierezza, non sottolineata da sospiri di dolore. Finita la confidenza spirituale, il valoroso soldato del Mikado, che conosceva la storia romana meglio di Tito Livio e di Tacito, cominciò a parlarmi di Duilio, di Lutazio Catulo, delle imprese marinaresche di Cesare verso la Britannia, e camminando nei secoli, di Colombo, Caboto, Magellano fino a Benedetto Brin, Bettolo, Cagni e Millo. Ad un tratto sfogliando una raccolta di fotografie romane, tra le quali campeggiava quella di una minacciosa colonna rostrata, lasciò sgusciare dall'accorta riservatezza queste parole:

— La lotta tra Roma e Cartagine è stata la prima del genere, ma poi si è andata ripetendo nel tempo e nello spazio con altri protagonisti, in forme diverse: e non cesserà di ripetersi ancora, forse. Non so quando assisteremo a nuovi urti, ma credo sia fatale. Io sono ormai vecchio e non potrò prendervi parte, ma se il Signore ha deciso di far ballare le mie povere ossa in una quarta guerra, esse sono ancora e sempre con tutto il cuore a disposizione del mio amato Sovrano.

— Ho saputo che siete stato uno degli istruttori del Mikado, quando era Principe ereditario.

— Non aveva bisogno di un meschino istitutore come me: ho solo messo ai suoi piedi la mia devozione di suddito e la mia esperienza di uomo. Il nostro Sovrano è veramente superiore, per valore intrinseco, a tutti noi. Non son capace di esser cortigiano: volete sapere di lui? Non tradisco segreti affermando che è degno, sotto ogni riguardo, di guidare un blocco di cento milioni di persone: blocco compatto, fedele, attivo, infrangibile. Ha ingegno e sensibilità non comuni, nel quadro di una cultura eccezionale e di una attività continua. Si alza col primo sole, ogni mattina, e comincia a lavorare. Non vi è problema politico, economico, militare, sociale, artistico, che gli sia sconosciuto. Ha un amore illimitato per la patria, di cui sente nell'anima gli aneliti, le gioie, le angustie e le aspirazioni. Quante volte ho ascoltato parole di prudenza, che la sua giovinezza pensosa dava a uomini maturi! E' un vero Capo».

Dedizione incondizionata al Mikado

Mentre tracciava questo profilo del Sovrano, l'Ammiraglio si era alzato come in gesto naturale di omaggio. La conversazione si andava avvicinando — la mia curiosità era più forte del suo riserbo — alle vicende della guerra russo-giapponese, il cui bilancio è semplice e netto: le vittorie tutte nipponiche, le sconfitte tutte russe.

— Non so perchè, riprendeva compiacente e forse compiaciuto, vogliate insistere su quel poco che ho fatto agli ordini del mio Comandante Ammiraglio Togo, quando abbiamo messo a posto alcuni affari con lo Zar, nei confronti del quale era sorto un piccolo malinteso! Io ho avuto la fortuna di prender parte alle operazioni più belle, dalla battaglia navale dinanzi a Port Arthur, quando colò a picco una potente corazzata nemica ed alla battaglia più grande di Tsushima, dove la nostra bandiera quel giorno toccò un successo mai visto. L'ammiraglio Togo alla sera, sempre freddo, gentile, compassato e sereno, come se nulla fosse successo attorno a lui, dopo aver provveduto alle necessità belliche, al salvataggio dei russi ed alla cura dei feriti, mi chiamò nella sua cabina e disse: — Adesso prepariamo il rapporto ufficiale. Direi di farlo breve breve. Bastano queste parole: «Abbiamo incontrato alle ore tali, latitudine tale, l'intera flotta dell'Ammiraglio Rodtestwenky, maggiore di potenza e di numero. Il Comandante Rodiestwenky è ferito e prigioniero: non abbiamo avuto perdite gravi. La flotta nemica non esiste più».

Ammiraglio Stefano Yamamoto della Marina da guerra giapponese

Infatti il primo annuncio spedito a Tokio aveva queste espressioni laconiche. Subito dopo l'Ammiraglio Togo convocò tutti gli ufficiali di Stato Maggiore ed esclamò:

— Mi pare signori ufficiali, che abbiamo diritto ad una tazza di tè, dopo tanto baccano. Vi lascio con Yamamoto. Dal momento che tutti gli ordini miei sono stati eseguiti, mi permetto di riposarmi un pochino». E si ritirò sorridendo: non dormiva da tre notti giuste. Però dopo due ore era di nuovo in mezzo a noi a vigilare, scherzare, dirigere, fresco come un giovane. Ci sbalordì precisando il numero dei colpi sparati dai grossi calibri delle nostre maggiori navi. Aveva in testa il quadro completo e il ragguaglio minuto di tutte le fasi dello scontro: si doleva solo che una squadriglia di silurianti si fosse spostata un po' troppo sulla dritta: dall'eco dei loro cannoni aveva misurata esattamente la loro distanza. Il comandante della squadriglia non aveva creduto inforcarci subito che teneva d'occhio un tentativo inane di aggiramento da parte di tre incrociatori russi: ecco il motivo dello spostamento imprevisto.

Ricordo sempre del mio mirabile Capo due documenti: il discorso rivolto agli ufficiali riuniti, l'indomani, sul ponte della nave ammiraglia e la lettera diretta alla moglie. Ai primi parlò con la sua abituale semplicità di un uomo che compiva grandi imprese, avendo l'aria di far poco o nulla:

«Dobbiamo esser fieri di avere avuto contro di noi un nemico valoroso, le cui gesta spinte fino all'estremo sacrificio, non dobbiamo dimenticare. Voi, insieme a tutti i nostri bravi figli, avete servito con onore la bandiera dell'Imperatore. Come vostro Ammiraglio e padre, vi ringrazio e vi felicito. La patria è eterna come la vita dello spirito. Essa può aver sempre bisogno di noi. Chiediamole la grazia di poterla servire sempre come ci ha concesso, per sua bontà, di servirla ieri. Adesso voi non dovete guardare al passato, di cui siete orgogliosi, ma all'avvenire, di cui certamente sentite il richiamo lontano e alto. La gloria non finisce mai».

Quando ci ritirammo, volle gentilmente mostrarmi la lettera diretta alla moglie, perchè aggiungessi in calce una riga sulla buona salute. Aveva scritto:

«Da queste parti le cose vanno bene, come forse avrai letto nei giornali, che fanno tanto chiasso inspiegabile. Credo che adesso non avremo più nulla da fare e torneremo presto a casa. Tu stai bene: lo sento e lo so. Io benissimo. Ti raccomando molto di curare i fiori che sono in fondo al giardino. Se il glicine di sinistra, all'ingresso, deve esser sostituito, non esitare. Piantane uno vigoroso e bello. Sarò felice quando ti rivedrò».

Il volto aristocratico dell'ammiraglio Yamamoto, abitualmente impenetrabile, aveva avuto due guizzi di commozione, mentre parlava del Mikado e del grande Togo.

— La vostra storia ha tramandato la figura di Cincinnato, aggiunse, ma potete credermi quando vi dico che il nostro Togo non era da meno. Finita la guerra era preoccupato di dover andare a Sasebo (il nostro porto militare) ed a Tokio dove «già van dicendo sempre i soliti giornali, mi diceva, che vogliono farmi delle feste. Non ne vedo la ragione. In questo modo si educa male la gioventù, perchè le si dà a credere che il dovere compiuto non basta a se medesimo. Il più ambito premio per noi consiste nell'adempiere quel che si deve, bene, disinteressatamente ad a qualunque costo. Tutto comincia e finisce lì. Ringraziamo il Cielo piuttosto che le cose sono andate non male: il merito non è nostro».

— So che anche voi, ammiraglio, non siete da meno nel valore e nella modestia.

— Siete male informato: e poi chi si ricorda più di quel che si è fatto? Meglio pensare a quel che potrà accadere.

Da un Roosevelt all'altro

Si alza di nuovo, comprimendosi le labbra, come preso da un impeto di collera e di energia muta: passeggia a passi lenti, quasi assorto ed esclama: «Il retaggio morale lasciatoci da Togo non è caduto nel vuoto. Noi siamo stati traditi dalla pace, impostaci da Teodoro Roosevelt, lo sanno tutti, dopo la strepitosa vittoria conseguita sui russi, sterminati in Manciuria e nel mare. Noi avevamo sofferto, combattuto e vinto per trovare terra e pane ai nostri ragazzi che crescono ogni anno e non possono più esser contenuti nella vecchia casa del Nippon. La Russia aveva invaso la Manciuria: l'America, appena la vide sconfitta, ebbe paura di noi. Io ero a Tokio, quando i nostri plenipotenziari sono rientrati con la pace meschina ed ingiusta di Oyster Bay. La folla infuriata con uno scatto ha mancato nel suo esasperato dolore, urlando contro di essi. E' stato un momento di follia, subito svanito. L'America ci colpiva alla schiena giungendo al punto di fare una dimostrazione navale nelle acque di Yokohama. Era allora sottosegretario alla Marina l'altro Roosevelt, il piccolo, oggi a sua volta Presidente. Noi abbiamo dovuto incassare la lezione amarissima, facendo tesoro dell'insegnamento, senza pronunciare verbo. Abbiamo capito allora che una colossale partita stava ingigantendosi, nella quale saremo travolti, pur non volendolo. Una partita di vita o di morte per il nostro popolo laborioso, frugale, generoso, che ha il torto di crescere di un milione di anime ogni anno e non vuol rassegnarsi a morire, perchè il sacrosanto diritto alla vita gli viene da Dio. Voglia il Cielo che non si sollevi il velo sulle invidie, sulle talassocrazie e sui contrasti gorgoglianti nel Pacifico: il giorno che saranno messi alla luce del sole, sarà difficile fermare l'urto fatale. E pensare che noi non chiediamo di meglio che una convivenza cordiale, equa, onesta, con tutti! Alla conferenza navale di Washington si è tentato di ribadire un altro anello della catena martellata sui nostri polsi; a Ginevra si è tornati alla carica. Denunziata l'alleanza che aveva con noi, l'Inghilterra ha gettata la maschera e si è schierata dalla parte dei nostri nemici.

«Tutti abbiamo intuito che bisognava fare assegnamento in Oriente soltanto sulle nostre forze, in attesa dell'uragano, sospinto verso le nostre tre coste dal vento delle egemonie «cartaginesi» del Pacifico e dell'Oceano Indiano. Imitando un vostro detto fortunato, abbiamo mormorato a noi stessi: «Il Giappone fa da sè»... Noi ci difenderemo, senza provocare alcuno. Se suonerà la diana della guerra, ciascuno sarà al suo posto con letizia spartana, pago di servire l'Imperatore, come meglio potrà».

Il viso acceso al calore di queste parole ritorna calmo e sereno nel suo pallore orientale: gli occhi si addolciscono in uno sguardo sorridente, come per preparare l'enunciazione di questo auspicio del cuore:

— Ma voglio sperare che la comprensione, più umana che diplomatica, della situazione generale, riuscirà ad allontanare il nembo!

— Condivido il vostro sentimento, ma la mia speranza è più debole della vostra. Se gli anglo-sassoni si sono opposti ad uno sbocco africano delle generazioni italiane, tanto meno ammetteranno spontaneamente la rinuncia al dominio asiatico, dove sono in gioco i maggiori interessi di prestigio e di commercio tanto per Londra che per New York.

L'ammiraglio non si lascia più prendere la mano dall'argomento, ma prende invece la mia per salutarmi. Oggi la sua profezia è in corso di attuazione con le prime fanfare dell'attacco trionfale.

Fanfulla

Segnaleradio

Due nuovi radiolavori – Popolarità di Radio Sociale – Successo della rubrica per le donne italiane

Un ambiente tra paesano e leggendario, un' armoniosa antitesi tra impulsi vitali e sentimenti religiosi, una sonorizzazione sobria tempistica, piena d' intuito lirico-musicale sono i fattori su cui sembra, in varietà d'ispirazione, imperniarsi l'arte schiettamente drammatico-auditiva di Riccardo Marchi. Lo abbiamo rilevato ne L'arricciata, *dramma marino e corale, ne* La leggenda di Roccalba, *mistica e bacchica insieme, e ne* L'eroe d'Andora *dall' andamento di saga. E torniamo a persuadercene ora, dopo aver ascoltato* Carnevale a Bonferrato *tra le quattro composizioni, e la più mossa e classicamente unitaria.*

Lo spunto dei fantocci quasi umani cui il mago rusticano Gero Calamita riesce ad imprimere all'ultimo il fiat vitale, e i quali finiscono per scappargli di mano, potrebbe, molto all'ingrosso, rammentare La bottega dei sogni *di Luigi Antonelli se il problema in Marchi non si spostasse dagli automi vivificati al loro mago. In Antonelli il demiurgo s'invaghisce di una delle sue creature femminili e questa, creata per essere felice, si umanizza invece con la conoscenza del dolore. Nel nostro autore viceversa la creazione di Gero Calamita è il peccato d'orgoglio di un artista solitario che intende popolare di vite adeguate al proprio desiderio la vecchiaia fattasi spoglia e romita. Gianfar, il guerriero che vuol sempre combattere; Clori, la monacella affezionata; Fiammetta, la tentatrice vezzosa sono il segreto della sua solitudine e l'eterna tentazione della sua brama animatrice. Invano la voce della sua defunta servente Coscienza (simbolica Perpetua) l'ammonisce dal Cielo a non far voli troppo arditi, a vivere nel timor di Dio, a non rischiare temerariamente la salute dell'anima. Gero vive così intensamente il suo sogno che un bel giorno, anzi una bella notte, la notte, precisamente, dell'ultimo di Carnevale, i suoi tre fantocci si destano a vera vita e, smesse le voci e gli atteggiamenti meccanici, aspirano all'esperienza e al godimento.*

Trascinato dal loro stesso impulso, Gero si ritrova al veglione di Bonferrato e inorridito assiste allo scompiglio che, in quell'onesto trattenimento provinciale, portano le sue tre spericolate creature. Mentre Gianfar e Clori s' impossessano rispettivamente di una moglie gelosa e del suo panciuto coniuge per turbarli e metterli dannatamente l' uno contro l' altro, Fiammetta, la seduttrice fa girare la testa allo stesso commissario di polizia. E quando lo scandalo scoppia Gianfar compie l' opera fracassando l'impianto elettrico che dà luce alla sala e trascinando all'inseguimento suo e delle sue candide e conturbanti sorelline l'intera città.

Fuga e quaresima coincidono e già sugli ultimi echi del Carnevale tuona la voce mortificatrice del quaresimalista. Chi più pentito di mastro Gero? Egli corre dal commissario a recitare il mea culpa. Ma nè questi, nè la coppia scombussolata dai suoi fantocci, nè altri al mondo crede alla sua responsabilità. Che c'entra lui coi fuggiaschi? Talchè, stretto dall' impossibilità d'espiare, il vecchio mago non sa far di meglio che costringere i fantocci terribili verso l'antico romitaggio e irrigidirli nella immobilità dalla quale mai avrebbero dovuto uscire.

Ma è stata poi reale l'avventura del demiurgo? Quando la mattina lo desta il cinguettio degli uccelli, tutto gli sembra (ed è forse stato) niente altro che un sogno. Resta realtà soltanto il suo orgoglio che la voce della vecchia e defunta Coscienza lo invita ad umiliare. E allora Gero alza il martello e distrugge le sue creature.

Questa la vicenda. Ma altro è narrarla, altro ascoltarla: La trama auditiva è piena di svolte a sorpresa: una voce meccanica che rompe d'improvviso il silenzio ed evoca il contatto tra due mondi prima della loro confluenza; la polifonia di una festa carnevalesca annullata dal colpo d'arresto della distruzione; la voce bianca di una bambola senza coscienza a contrasto col trambusto della folla spaventata; l'intemerata del quaresimalista che converte la sequenza carnevalesca in un clima d'espiazione. E nulla di sforzato o di studiato e anzi, a ogni istante, la realizzata capacità di metter in moto con mezzi auditivi estremamente semplici, e tuttavia pieni di risonanze suscitatrici, l'immaginativa di chi ascolta.

A tradurre in atto il suo sogno Riccardo Marchi ha trovato due collaboratori preziosi: il maestro Vincenzo Davico, compositore delle musiche, e Guglielmo Morandi che sempre più ci sembra il concertatore ideale dei lavori di radioteatro. Se Davico ha il senso preciso del tipo di musica squisitamente fiancheggiatrice necessaria a un radiolavoro, il Morandi ha come pochi il gusto della concertazione dialogica, la conoscenza del valore delle pause e la sicurezza nel rendere i contrasti drastici come le sfumature sapienti. Franco Becci è stato un Gero Calamita dall'anima tormentata e profonda e mentre l'Erler, il Solieri, il Tordi, l'Almieri-Calza, e il Mavara lo secondarono sul piano reale, assai lodevoli ci parvero, come personaggi del sogno, la Bonora, la Gemmò, il Garavaglia e la De Riso. Potente il Bonsoni come quaresimalista.

Nel quadro radioteatrale di questa tornata trova posto anche un atterello di Riccardo Aragno intitolato Le cose continuano a succedere. *Su di uno sfondo di voluta uniformità simboleggiata a ciclo dall'uscita del solito giornale, dall'arrivo del solito lattaio e della solita posta è disegnata grigio in grigio, la vicenda — fatta di nascita, d'amore e di morte — in cui si riassume la vita umana. Andrieff occhieggia da lontano, Cecof non è assente. L'autore ci ha messo comunque di suo la crepuscolare tenuità del disegno e una lodevole intelligenza del mezzo espressivo.*

e. r.

* Col 27 corr. sarà arrivata alla sua puntata quindicesima la rubrica radiofonica dedicata alle *Donne italiane*. Si tratta di un' originale composizione radiofonica a carattere periodico le cui doti precipue sono la sintesi compendiosa, il garbo e la semplicità colorita. Un articoletto di fondo della durata non superiore a un minuto primo apre di solito il programma nel quale si susseguono scenette dal vero destinate a illustrare l'attività delle donne fasciste dietro le linee di combattimento e sul fronte interno, calendarietti informativi e mnemonici, arguti dialoghi tra una donna disorientata e un'altra intraprendente e intelligente sul modo di superare, con un po' di spirito di iniziativa, ogni difficoltà connessa al tempo di guerra. Caratteristica spiccata di questa rubrica è l'assenza assoluta del tono cattedratico. Con uno stile in minore si tenta di ragglungere, e in effetti si ragglungono, i maggiori risultati.

* La rubrica di *Radio Sociale* continua a godere della più ampia e cordiale popolarità. Ne è prova la raccolta di doni e di denaro destinati ai nostri feriti. Traverso offerte in grandissima parte esigue, tra cui abbondano quelle di popolane, operai e bambini, la Radio ha raccolto già 400.000 lire e spera d'arrivare per Natale al mezzo milione.

* Nella stessa rubrica della *Radio Sociale* continuano le trasmissioni della serie *Grandi Industrie*. Brevi documentari illustrano l'organizzazione delle grandi imprese industriali, utili alla vita dell'Italia in guerra. Dopo di che, a completamento e vivificazione del programma, gli operai della rispettiva impresa offrono un programma vario di canti, di musica o di recitazione cosa sempre abbastanza agevole ad organizzare in un Paese come il nostro in cui l'amore per l'arte ha così ricche espressioni popolari. Continuano intanto le trasmissioni stagionali della *Gil* con le presentazioni successive delle colonie in cui hanno trovato ospitalità fraterna i figli degli italiani rimpatriati

Fragilità

Il tuo nome gentile è donna ed è anche porcellana. Per giocar variazioni sulle molte grazie e fratture materiali nonchè morali, basterebbe affidarsi alle enciclopedie, opere che si offrono aperte, ordinate, illustrate e basta conoscere l'alfabeto per ritrovare in esse molte nozioni, se non la cultura e la civiltà. Nè inutile sarebbe il «Chi l'ha detto?» alfine di restituire, in materia così delicata la dovuta e legittima paternità agli autori dei bei motti riassuntivi.

Sprovvisti tuttavia, come siamo, della curiosità e dello scrupolo necessari alla esattezza e brillantezza degli svolgimenti, lasciamo i volumi negli scaffali i grevi se non gravi volumi, e diciamo alla buona, con il rischio di finire in cucina, che le cose utili e belle non sono eterne; anche se case di coto che stanno su da secoli tutti ne conosciamo, e vedranno i posteri se i mattoni forati d'oggi hanno resistenza pari a quelli che tengono su le due torri. Mattoni, oh la vil creta! Ma da questa elementare e grossolana squadratura si può partire per giungere al caolino, al tornio, agli stampi e alle usuali e artistiche forme degli oggetti di porcellana; come si deve prender le mosse dalla fondamentale terra vivificata in Eva, per quell'altra umana e non soltanto umana costruzione che, ripetendosi in giovani creature, continua ad interessarci.

Tanto per non apparire del tutto sprovveduti, ricorderemo che Capodimonte, Sassonia, Sèvres sono scelti nomi nella nobiltà porcellanesca e che l'Asia estrema ha da moltissimi secoli raggiunto in tal campo una superlativa virtù. Chi non sa che vi furono in Cina monete di porcellana? E chi non ha assistito al piccolo dramma di un preziosissimo vaso cinese andato in frantumi per l'urto di una fantesca?

Poveri e utilitari, basta anche soltanto una tazza, e non di trasparente porcellana a riproporci il tema della fragilità; e forse fummo delusi da un tegame di pirofila che, smentendo il suo nome, non resistette al fuoco. Da allora, il vetro infrangibile ed altre meraviglie del genere ci avevano lasciati un po' scettici, ma ecco il nostro animo semplice ripalpitare commosso nell'apprendere che uno scienziato giapponese, il dott. Hayami per la storia, ha inventato la cosiddetta porcellana dura che potrebbe sostituire il ferro nelle costruzioni belliche.

Proprio dal paese delle case di legno e carta, dei tavolini di lacca, dei paraventi trasparentissimi, dei fiori di mandorlo (i cannoni, le corazzate, gli aeroplani i giapponesi appresero dalla civiltà di occidente, e poi si sono applicati a perfezionarli) doveva venirci tanta smentita alla fragilità.

Discutano i tecnici, vedano i politici se un carro armato Hayami è una realtà a prova di bomba. A noi anche il solo annuncio sa di prodigio. E benchè siamo certi che la morbida carne non può mutar natura e che un cuore di acciaio, anzi di porcellana dura, non c'è inventore che possa costruirlo, battiamo le mani, affrettando con domestico ed economo augurio l'era del vasellame che non si rompe.

Fragilità, il tuo nome gentile è sofferta donna.

X.

Il salvataggio di aviatori tedeschi

frutta la libertà a cinque francesi

Berlino, 20 dicembre

(*T. Z.*) - Da un «P. K.» si apprende che quattro aviatori germanici rientrando da una incursione sull'Inghilterra avevano dovuto compiere un ammaraggio di fortuna ed erano in pericolo di affogare. Sono stati tratti in salvo sulla costa della Bretagna nei pressi dell'isola di Arz da tre francesi, tra cui due donne. Il governatore militare germanico ha disposto l'immediato rilascio dalla prigionia del marito di una delle salvatrici. A sua volta il Maresciallo del Reich, Goering, che ha appreso il fatto in occasione del suo recente incontro col Maresciallo Pétain, ha ordinato che altri quattro soldati francesi dell'isola di Arz, prigionieri di guerra, siano rimessi in libertà. Inoltre ha fatto pervenire un rilevante compenso in denaro.

AVVENIMENTI SPORTIVI

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Il Bologna a Roma per l'incontro con la Lazio

Roma, 20 dicembre

Questa sera con il treno delle 18,25 sono giunti a Roma i giocatori del Bologna, accompagnati dall'allenatore dott. Felsner. Nella squadra bolognese si verificheranno domani diverse novità rispetto le ultime prestazioni poichè a guardia della rete si riavrà Ferrari, mentre fra i terzini ritornerà Fiorini il quale, per quanto questa sera risenta ancora di un dolore al ginocchio, è intenzionato a riprendere il proprio posto come terzino destro, con alla sinistra Zerbini.

Soltanto domattina l'allenatore, dopo un esame delle condizioni fisiche di Fiorini, stabilirà se farlo scendere in campo o sostituirlo con Benfenati che normalmente gioca mediano o mezz'ala.

Una novità assoluta è poi costituita dal debutto del giovane Nardi in prima linea

Fra i laziali, dopo il pareggio di Napoli, si nutre molta fiducia circa l'esito dell'incontro di domani nel corso del quale la Lazio adotterà il noto «sistema». Per quanto riguarda gli uomini si è ancora incerti se Faotto potrà giocare; in caso di sua assenza entrerebbe in squadra Ferrarese. Ecco, comunque, le probabili formazioni delle due squadre:

Lazio: Gradella; Faotto (Ferrarese) e Monza; Fazio, Romagnoli e Ramella; Gualtieri, Baldo, Piola, Fiamini e Puccinelli. *Bologna:* Ferrari; Fiorini (Benfenati) e Zerbini; Montesanto, Malagoli e Marchese; Biavati, Arcari, Puricelli, Nardi e Reguzzoni.

SERIE C - GIRONE F

AMATORI - IMOLESE — Reduci dalla trasferta di Ascoli dove hanno guadagnato due preziosi punti con una condotta volitiva, i giocatori dell'Amatori ospitano oggi allo Sterlino con una certa fiducia la compagine imolese. E' la seconda volta consecutiva che i ramarri scendono a Bologna poichè già domenica incontrarono al Badini il Panigale sottostando all'iniziativa proficua dei ragazzi di Lelli. Ma allora gli ospiti erano in ben diverse condizioni di forma e finirono la gara in nove uomini. Non bisogna dimenticare che si tratta di una squadra che sa ritrovare anche la buona giornata sfoggiando stile e velocità.

Certo l'Amatori non ha nulla da temere per aver ritrovato nella difesa e nella mediana due settori ormai efficientissimi. L'attacco poi sarà oggi più completo e dovrebbe funzionare a dovere. Si giocherà alle ore 15.30 e alle 13.30 scenderanno in campo l'Amatori II e il Ferrara II per il Campionato di prima Divisione.

Amatori: *Maioli; Novi e Scarani; Andrini, Calanchi e Lucchini; Nerozzi, Borgatti, Didoni, Lanzoni e Masi.* Imolese:: *Xella; Obici e Baroncini; Minghetti, Gardelli e Minguzzi; Codrignani, Trovabene, Emiliani, Balbi e Costa.*

MOLINELLA - ANCONITANA — Molinella, 20. — Viva e giustificata attesa regna negli ambienti sportivi per la calata a Molinella dell'undici marchigiano. Attesa motivata dal fatto di vedere all'opera l'undici che con tanta sicurezza guida la classifica, ma attesa principale per vedere all'opera l'interno destro Fiorini, nativo di Molinella e che coi colori locali ha giocato per due anni. L'Anconitana parte nettamente favorita e stanco alla prova non si può disconoscere che difficilmente i locali potranno fermare la marcia finora seguita con tanta sicurezza dagli ospiti. Solo speriamo in una difesa onorevole e che la partita possa offrire qualche cosa di interessante.

L'unica novità della squadra anconitana che ha vinto la gara col Carpi, è la riammissione di Rottini al centro dell'attacco, al posto di Bolli in servizio militare.

Molinella: *Montanari; Sangiorgi e Bertarini; Bassi, Beltrandi e Nobili; Pezzali, Bargellini, Bonfiglioli, Gaiani e Cavazza.* Anconitana: *Garbo; Pierani e Scaccini; Varoli, Traù e Bertocco; Silvestrelli I, Fiorini I, Rottini, Silvestrelli IV e Baldoni I.*

Campionato riserve

BOLOGNA - ATALANTA — Con un gruppo di giovanissimi e l'innesto di qualche consumato campione, il Bologna ha messo in campo la formazione delle riserve che, ha sinora colto maggiori successi e che è andata a vincere su campi notoriamente ostici.

Oggi il Bologna ospita l'Atalanta, avversaria non eccessivamente difficile ma dal gioco sbrigativo e perciò pericoloso. Qualche ottimo elemento, si dirà, è stato tolto ai cadetti per esser immesso in prima squadra. Ma intanto in porta è sempre un Fuzzi che sta crescendo di giornata in giornata e dà spettacolo, in difesa si distingue un ragazzo come Italini, nella mediana ritornerà Marchi, mentre all'attacco in posto di Nardi sarà Garuti. In definitiva i rossoblu schiereranno ancora nuovi elementi interessanti.

Bologna: *Fuzzi; Natalini e Cacciari; Cavara, Marchi e Ballacci; Busoni, Garuti, Rinaldi, Bisotti e Baiocchi (Serena);* Atalanta: *Casari; Brambilla e Citterio; Andreoni, Paredi e Carraro; Manderli, Fosti, Riva, Gritti e Lonzar.*

La partita inizierà alle 15.30. Alle 14 i ragazzi del Bologna giocheranno la seconda partita del loro Campionato ospitando il Panigale. Prezzo unico in tribuna.

CAMPIONATO PALLOVALE

Guf Bologna - A. R. Padova oggi al Campo Velodromo

Oggi alle ore 15 avrà luogo al Campo Velodromo l'incontro fra il Guf Bologna e l'Ass. Rugby Padova. Il Guf Bologna deve lamentare l'assenza del proprio mediano di mischia titolare, Dagnini, mentre anche la partecipazione di Cremonini è più che incerta. La partita che, a quadri completi, avrebbe potuto segnare una nuova affermazione dei rossoblu, si presenta ora di esito più che mai incerto. Il Guf Bologna si schiererà nella seguente probabile formazione: Zanotti; Haensch, Cremonini (Lodoli), Galletti, Costa A.; Pederzini, Piccone; Cavazza I, Dal Fiume, Costa G., Zekan, Facchinetti, Fantazzini, Tonelli, Bottai.

OCHEI SU PRATO

Guf Bologna - Dop. Dip. Comunali per il Campionato emiliano

Oggi alle ore 14.30 s'incontreranno, sul campo antistante il Littoriale, le due squadre concittadine del Guf Bologna e del Dop. Dipendenti Comunali per la seconda giornata del Campionato emiliano di ochei su prato. La squadra dei goliardi scenderà in questa formazione: Bavari; Scardovi, Valenti; Degli Esposti, Pasotto, Teodoro; Marzolini, Fortunato, Bonora, Stanzani, Tellarini.

I tiri all'Arco Guidi

Si è svolto ieri, organizzato dal Circolo della Caccia, sul campo dell'Arco Guidi un tiro al piccione di lire 5000 che ha dato questo risultato: 1.o, 2.o e 3.o divisi fra Augusto Prosdocimi di Este, Angelo Buldrini di Bologna e dott. Marco Beltrame di Ferrara con 12 su 12; 4.o Prospero Sorgato di Reggio Emilia con 10 su 11; 5.o, 6.o e 7.o divisi fra: G. Gargelli di Firenze, dott. F. Fussi di Forlì e A. Pezzoli di Bologna con 8 su 9.

Oggi nel pomeriggio avrà luogo l'annunciato tiro al piccione con lire 15.000 di premi.

PALLACANESTRO

La Virtus B. S. ospita il Dop. Pirelli alla S. Lucia

Nella gara iniziale del Campionato, i virtussini, partiti a grande andatura, hanno colto un probante successo sul campo di Pavia. Oggi essi giocheranno per la prima volta in questo campionato alla palestra Santa Lucia ospitando la squadra milanese del Dopolavoro Pirelli.

I virtussini mettono in campo una compagine quadrata in cui lo spirito dei giovani è sapientemente guidato dai tre più esperti: Vannini, Marinelli e Perella. Grande attesa per vedere alla prova la «rivelazione» Rappini. Rientrerà anche il valido Calza. La partita inizierà alle 17,30.

Virtus B. S.: *Vannini, Perella, Zambonelli, Marinelli, Negroni, Calza, Rappini (Battilani);* Pirelli: *Gassin, Spada, Beretta, Gobbi, Capiaghi, Reina, Covelli.*

La partita di campionato sarà preceduta alle 15,30 da un incontro di finale provinciale per la Coppa Bruno Mussolini fra Gil Gardi e Liceo Righi e alle 16,30 da un'amichevole fra il Guf Bologna e il Guf Reggio Emilia.

IPPICA

Le gare della S. B. E. al maneggio coperto

Le gare svoltesi ieri al maneggio coperto a cura della Società Bolognese di Equitazione, hanno ottenuto un magnifico successo per la combattività e l'abilità dimostrate dai concorrenti che hanno veramente messo in luce i grandi progressi conseguiti. Vi ha assistito un foltissimo pubblico che ha applaudito calorosamente i vincitori. Ecco i risultati:

Premio Vittorio Emanuele: 1. serg. magg. Marra con 5 penalità in 45"; 2. serg. magg. Salvi con 8 p. in 36"2; 3. serg. magg. Baini con 8 p. in 44".

Premio Lancieri: 1. Cap. E. Rastelli con penalità 0 in 49"3; 2.i a pari merito con 4 penalità il magg. Prandi in 49", ten. Genocchi in 47"1, cap. Moscucci in 39"1 e ten. Corinaldi in 46"3; 6.i a pari merito con 8 p. ten. Zannini in 43"3, ten. Honorati in 42"2 e 45"2, sottoten. Gardi in 43".

Premio Maneggio: 1. R. Stagni su Mirella con p. 0 in 37"3; 2. signorina G. Giordani, p. 0, in 41"; 3. G. F. Rolletto su Argante II, p. 4, in 44"2; 4. F. Baleotti su Birimbo, p. 8, in 42"2; 5. L. Leone su Rossana; 6. signorina C. Ferri su Musetto II.

Premio Siepelunga: 1. A. Marchi su Sticciano con penalità 0 in 43"3; 2.i a pari merito con 4 penalità contessina B. Sassoli de' Bianchi su Venerdì in 42"4, Zecchini su Zito in 45"1 e Zecchini su Bardo in 49"2; 5. Mercatelli su Tuo e Zecchini su Ombrone con 8 p. in 39"4 e 49"4.

Il trotto a San Siro

Milano, 20 dicembre

Pr. Saromana, L. 10.000, m. 2500: 1. Fiaccola (Butti) in 3.34.6 (1.25.9); 2. Din Don; 3. Agezia; 4. Benso - Tot. 17; 6; 12; 6; (470,50) — *Pr. Vettabbia,* L. 10.000, m. 1600: 1. Stefania (Rodolfi) in 2.24.6 (1.30.4); 2. Delfico; 3. Primula; 4. Berceto - Tot. 10.50; 6,50; 9.50; (39.50) — *Pr. Secchia,* L. 8000, m. 2120: 1. Vecchia Guardia (Feraboli) in 3.6.2 (1.27.1); 2. Danilo; 3. Treviso; 4. Ambrosia - Tot. 17; 6.50; 6; 7; (38) — *Pr. Barona,* L. 8000, m. 2000: 1. Ezzelino (Div. Pieropan) in 3.1 (1.27.9); 2. Viola Mammola; 3. Aprilina; 4. Geronte - Tot. 17; 8,50; 30,50; 13,50; (883) — *Pr. Firenze,* L. 40.000, m. 2000: 1. Trevisana (A. Pieropan) in 2.49 (1.24.5); 2. Marecchia; 3. Campogrosso; 4. Arno - Tot. 34; 17,50; 12,50: (157,50) — *Pr. Grappa,* lire 10.000, m. 2120: prima divisione: 1. Puccini (U. Bottoni) in 2.37.4 (1 25.3); 2. Galeno; 3; Galileo; 4. Cilicia - Tot. 37; 16; 14; (254) — *Pr. Grappa,* seconda divisione: 1. Nimiti (G. Fabbrucci) in 2.57 (1.25.1); 2. Esplosiva; 3. Jambo; 4. Serenissima - Tot. 15,50; 8; 9; 10; (130,50) — *Pr. Albiate* - L. 10.000, m. 2100: 1. Felsina (F. Branchini) in 3.7 (1.29. 1); 2. Ciuffo; 3. Ella; 4. Sillaro - Tot. 9,50; 6,50; 9; (38,50). Doppi al totalizzatore. 2.a e 4.a corsa L. 120,50; 5.a e 7.a L. 448.

NOTE AGRICOLE

Lavori stagionali nei campi

Finchè la stagione ci assiste è necessario dare mano in campagna a quei lavori di finimento e di ritocco delle sistemazioni che possono migliorare la situazione agronomica dell'azienda, assecondando insieme le direttive per una migliore utilizzazione di tutte le terre al fine di aumentare la produzione di derrate.

L'accenno che vogliamo fare va oltre ai consueti lavori invernali delle aziende agricole: cure di ripristino alle scoline e fossi scolo, scassi per nuovi impianti legnosi, cui normalmente sono da aggiungere i lavori di potatura delle viti, degli alberi da frutti, dei gelsi e il taglio delle siepi. Tutti questi lavori sono importanti e mirano a mantenere in piena efficenza produttiva l'azienda, rimediando agli inconvenienti dovuti all'azione del tempo.

Se mai queste pratiche sono da ricordare perchè col diventare abituali, non sono fatte sempre con coscienza, cioè con la diligenza richiesta.

Così le potature delle piante in genere, ma specialmente dei fruttiferi, non dovrebbero andare disgiunte da una buona vangatura del terreno sottostante. Ciò varrebbe oltre ad arieggiare l'apparato radicale, a rinettare il terreno dalle male erbe, concorrendo anche a distruggere uova, crisalidi di insetti che nidificano e svernano nel terreno, dando in questo modo buona base alla riuscita dei trattamenti antiparassitari che si praticano in difesa delle piante.

Inoltre la revisione della sistemazione dovrebbe non solo limitarsi ai fossi di scolo, ma sorvegliare anche gli appezzamenti a grano per togliere da essi ogni ristagno d'acqua, magari col tracciamento di piccoli fossetti sussidiari.

Oltre questi lavori ve ne sono altri che abbiamo detto di finimento soltanto, ma che in questo momento assumono la più alta importanza ai fini dell'autarchia.

Con questi lavori infatti si può realizzare una maggiore superficie coltivabile, da destinare naturalmente alle colture alimentari che ora sono le più urgenti.

Tale maggiore realizzo di superficie coltivabile è da derivare da una revisione della sistemazione, in modo da ridurre il terreno perduto da servitù a percentuali più limitate, pure tenendo conto delle necessità dei servizi aziendali e del regolare smaltimento delle acque.

Molto spesso nelle nostre aziende si ha una perdita di terreno sino ed oltre il 20 per cento per cortili, capezzagne, strade, fossi ecc.

Una revisione che portasse a ridurre la vastità dei cortili, le doppie capezzagne non arrecherebbe nessun pregiudizio al fondo, anzi ne aumenterebbe la superficie coltivabile e quindi il reddito.

Ognuno nella propria azienda ha in vista da tempo questi lavori e solo ne è stato distratto oltre che dall'andamento stagionale, dalla tema di incorrere in spese non pagate dal reddito.

Speriamo nella ripresa della buona stagione e approfittando delle provvidenze Statali mettiamo mano a questi lavori.

Non si tratta di lavori di abbellimento, ma semplicemente di opere utili all'azienda e necessarie per dare base a quella produzione che assicurerà l'immancabile vittoria.

L. ZERBINI

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema e Varietà

MANZONI - «Luna di miele» A. Noris. Sc: Nuova Grande Comp. Fanfulla.
MODERNISSIMO - «La riva del destino» H. Feiler, A. Horbiger. 1a vis.
FULGOR - «La femmina del fiume» Heidemarie Hateyer, A. Horbiger.
CENTRALE - «I pirati della Malesia» Massimo Girotti, C. Calamai, Toso.
IMPERIALE - «La famiglia Brambilla in vacanza» C. Baseggio, Ghellini.
VERDI - Compagnia riv. Maria Ditrix. Sch: «Quando donna vuole».
CONTAVALLI - «13 donne a Riva Paradiso». «Ricchezza senza domani».
NOSADELLA - «La maschera di ferro» Hayward. «L'eroe della Pampas».
CARDUCCI - «Verso l'amore» e «Il Re d'Inghilterra non paga».
REX - «Hom Kruger» Emil Jannings. «Notte di dicembre» P. Blanchard.
ITALIA - «Non uccidere» Jack Holt. «Idillio a Budapest» O. Valenti.
ROMA «La nave bianca».
OLIMPIA - «Il re del circo» D'Ancora.
SORDOMUTI - «Le due orfanelle».

SAVOIA - ore 14: «La mia vita per l'Irlanda» A. Damman, P. Wegener.
MEDICA - ore 15,30 e 21: 2 ult. rappr. «Tutto da rifare». Comp. Taranto.

SPETTACOLI DI DOMANI

SAVOIA - ore 14,30: «La mia vita per l'Irlanda» A. Damman, P. Wegener.
MEDICA - ore 15: «Il vagabondo» con Macario e var. Canz. sotto le stelle.
CONTAVALLI - «Sogno di carnevale» Horgiber. «L'angelo della felicità».
MANZONI - ore 14,30: «I promessi sposi» G. Cervi, Sassoli, R. Ruggeri. Ultimo spettacolo inizio ore 21,30.
MODERNISSIMO - «Scampolo» L. Silvi, A. Nazzari, L. Garella, Romano.
REX - «Morte invisibile» B. Karloff. «Idillio a Budapest» O. Valenti.
ITALIA - «Non uccidere» Jack Holt. «I pirati della Malesia» M. Girotti.
CARDUCCI - «Sancta Maria» A. Nazzari, C. Montes. «La morte nera».
OLIMPIA - «Ultima passione».

DIVERTIMENTI E RITROV

Domani al MANZONI
Prima rappresentazione in Italia del grande film «Lux»
I PROMESSI SPOSI
realizzato da **Mario Camerini** e interpretato da **Gino Cervi, Dina Sassoli, Armando Falconi, Ruggero Ruggeri, Evi Maltagliati, Enrico Glori** ecc.
Commento mus. **Ildebrando Pizzetti**

DOMANI AL «MODERNISSIMO» Lilia Silvi, Amedeo Nazzari, in
SCAMPOLO

AL MEDICA
alle ore 15,30 e alle 21 due ultime rappresentazioni della Compagnia
NINO TARANTO
TUTTO DA RIFARE
Rivista di Nelli e Mangini
DOMANI LUNEDI' spettacoli di CINEMA e VARIETA'
IL VAGABONDO con MACARIO
Sulla scena Canzoni sotto le stelle

VITTORIO DE SICA
attore e regista nel film «TERESA VENERDI'»
Imminente al «SAVOIA»

I DIAVOLI VOLANTI
da martedì 23 all'IMPERIALE

OGGI AL CINEMA «SORDOMUTI»
LE DUE ORFANELLE
dal celebre romanzo omonimo

LA VOSTRA PELLICCERIA
M. SARTI?
14, VIA TRE NOVEMBRE
BOLOGNA - Telef. 24-276
Prezzo
Qualità
Assortimento
Vi permetteranno di realizzare il sogno:
Una splendida pelliccia
a prezzo conveniente
Visitate il reparto confezioni modelli di attualità

Visitate la
CASA DELLA PELLICCIA
palazzo Modernissimo, telefono 20841, Bologna - Via Orefici angolo via Artieri.
Pellicce senza punti
pei bambini fino a 4 anni
vasto assortimento di modelli in tutti i prezzi.
Giacche punti 25
Pellicce punti 40

Marchesini BOLOGNA VIA CARBONESI 3

PICCOLI AVVISI

Minimo 10 parole ogni avviso

Si ricevono presso la
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terr. tutti i giorni non festivi dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

Le offerte indirizzate alle Cassette presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.. non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per via postale All'indirizzo delle Cassette non si accettano corrispondenze raccomandate come pure non si risponde della restituzione di documenti acclusi alle offerte. Le offerte non affrancate non avranno corso.

N.B - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa commerciale.

CONTRO: NEVRALGIE - EMICRANIE INSONNIA - MALI DI DENTI MESTRUAZIONI DOLOROSE
ANTINEVRALGICO
ALPHA BERTELLI
"IL CONTRODOLORE"

Non rinunciate al piacere di **FUMARE!...**
Ma FUMATE nel modo migliore con
ANICOTINA F.D.P.
FILTRO DENICOTINIZZANTE POLIVALENTE
Brevettato in tutto il mondo (Brevetto Italiano N. 384952)

Derivato da studi rigorosi dell'Eminente Chimico e Biologo Professore Dott. Comm. LUIGI BERNARDINI, Ispettore Generale Tecnico ai Monopoli di Stato, Consigliere di Presidenza nell'Associazione Scientifica Internazionale del Tabacco, con Sede in Brema, Membro d'Onore del Centro Internazionale del Tabacco, con sede in Roma, Membro del Consiglio Direttivo dell'Ente Nazionale per il Tabacco, ecc. ecc.
Autore della voce «Il Tabacco» nell'Enciclopedia Treccani.
ANICOTINA F.D.P. è l'unico filtro che insieme alla nicotina elimina ANCHE TUTTE le altre basi organiche e gli altri prodotti nocivi, quali l'ossido di carbonio e l'acido cianidrico. Non altera il gusto, l'aroma e il profumo del fumo del tabacco, e ne conserva umidi i gas e i vapori.
Nelle migliori Rivendite di Generi di Monopolio e nei più importanti negozi di Articoli per Fumatori.

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER BOLOGNA:
Ditta Cav. LINO PAGANINI
TABACCHERIA S. PIETRO 1 Via Indipendenza 1, BOLOGNA

SOVVENZIONI
CESSIONE STIPENDIO - STATALI (Parastatali, Enti privati, ecc... senza polizza assicurazione. Liquidazione giorni 3) IST. ITALIANO DI SOVVENZIONE S/A Via Cola di Rienzo, 28-A - ROMA
L'Istituto più antico ed accreditato (Corrispondenti in tutta Italia)

V. SINATORA
Via Italo Balbo n. 34 A
Facilitazioni di pagamento
ABITI - SOPRABITI, UOMO e SIGNORA - CONFEZIONI SU MISURA
Prezzi Modici

CAMERE MOBILIATE e PENSIONI

L. 1,50 per parola
Pensioni e affittacamere L. 2.50 p. p

CAMERA pensione presso famiglia privata ricerca famiglia distintissima per studentessa, preferibilmente unica pensionante. Scrivere Cassetta 5 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

SMARRIMENTI, VARI e MATRIMONIALI

L. 2,50 per parola

ACCERTAMENTI, informazioni private, investigazioni, rintracci ovunque. Istituto «Inic», Piazza Spagna 72 A, Roma. 9423

INFORMAZIONI, corrispondenti, fiduciari ovunque. Rivolgersi autorizzato «Argos», Maggiore 34, Bologna. 10911

SIGNORINA 40enne seria, sposerebbe gentiluomo 50enne, posizione sicura. Scrivere Cassetta 12 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10838

TRENTOTTENNE posizione commerciale, casa arredata, sposerebbe signorina o vedova con dote. Scrivere Cassetta 9 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 109077

VEDOVA casa arredata sposerebbe persona benestante. Precisare condizioni. Scrivere Cassetta 3 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 11005

28ENNE simpatico, proprietario, ereditiere sposerebbe adeguatamente, massima serietà. Scrivere Cassetta 8 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10832

CESSIONI di AZIENDE, CAPITALI, SOCIETA'

L. 2.50 per parola

AFFITTASI Albergo Diurno. Scrivere Cassetta 13 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10981

CEDESI avviatissimo negozio pane droghe alimentari. Marchesana 2, Telef. 20980. 10760

MARINA Pietrasanta, vendesi pensione libera subito, ambienti 20, pineta, giardino, esenti imposte, ammobiliata 35 letti, biancheria, stoviglie inventariate. Richiesta diretta 240mila. Annizzi, Firenze, Giampaolo Orsini 29. 10693

NEGOZIO centrale cornici con laboratorio e abitazione cedesi. Altro grande negozio centrale affittasi. Rivolgersi Azeglio 1, Bar. 11007

RILEVEREI oppure sovvenzionerei officina meccanica. Dettagliare specificando efficienza e lavorazione. Scrivere Cassetta 6 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10720

COMPRA-VENDITA CASE e TERRENI

L. 2,50 per parola

ACQUISTASI casa, villetta città periferia 100-120.000 contanti, esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 1 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10856

ACQUISTASI periferia casetta 5-6 locali oppure parte villino abbinato con giardino. Dettagliare prezzo a Cassetta 19 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10812

ACQUISTEREI casa vecchia o recente costruzione, escluso intermediari. Offerta dettagliata Cassetta 12 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10834

ACQUISTEREI fabbricato solido, con bagni eventualmente termosifone, esente plus valore. Indicare prezzo, reddito. Scrivere Cassetta 1 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1093

VENDESI casa Mura Castiglione 6%, 73.000. Vendesi centrale 3 camere, comodità con mobilio 75.000. Agenzia Nardi, Calzoleria n. 2. 10886

VENDO area fabbricabile e raccordabile, metri quadri 25.000 prospicente strada provinciale, dintorni stazione Km. 1. Scrivere Cassetta 13 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 11021

VENDO muri negozio centralissimo. Reddito sicuro. Scrivere Cuccioli, Dogali 3. 11017

VILLEGGIATURE, ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE

L. 2,50 per parola

PEGLI, Grande Albergo Mediterraneo, sempre aperto, ottimo soggiorno invernale, pensioni prezzi convenienti. 10877

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 1,50 per parola

ATTREZZISTA aggiustatore meccanico prima categoria cercasi. Documentare capacità, posti occupati. FISS, Italo Balbo 8. 10784

ATTREZZISTA ferri trancia stampo cerca vecchia Ditta vicinanze Bologna. Richiedesi documenti, posti occupati. Assicurasi trattative serie segrete. Scrivere Cassetta 12 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10891

ASSUMONSI subito giovani operaie lavoro facile leggero. Presentarsi ore 16-18 via Cairoli 3 D. 10872

CERCASI giovane capace dattilografo per facili lavori, referenze, pretese. Scrivere Cassetta 19 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10852

CERCANSI signorine, ragazzi, signore per leggerissima lavorazione ebanisteria. Presentarsi Portineria, Guido Reni 4. 10870

CERCASI fattorino ufficio 16 o 17 anni. Scrivere Cassetta 11 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10969

CERCASI esattissima donna lavori casa mattino e due ore pomeriggio, buon trattamento. Presentarsi Muratti, via S. Vitale 190 quinto. 10897

CERCASI abilissima sarta lunga pratica montatura pelliceeria, capace direzione lavori, ottimo trattamento, lavoro continuativo. Inutile scrivere senza i requisiti richiesti Cassetta 4 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10822

DATTILOGRAFA veloce, pratica contabilità industria cercasi. Offerte manoscritte con posti occupati, referenze, pretese. Scrivere Cassetta 15 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

DUE esattori assume importante Società Assicurazioni. Indicare età, precedenti occupazioni. Scrivere Cassetta 5 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10826

FALEGNAMI abili cercansi. Fratelli Mazzanti, Refrigeranti, Belfiore 2 secondo 10846

FAMIGLIA signorile cerca per subito una cameriera finita ed una cuoca. Scrivere dettagliando alla Cassetta 2 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10816

FRIGORISTI meccanici cercansi. Fratelli Mazzanti, Frigoriferi, Belfiore 2 secondo. 10848

IMPORTANTISSIMA Ditta Commerciale cerca un-una corrispondente italiano, nozioni contabilità e due velocissime praticissime stenodattilografe. Indicare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere Cassetta 7 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10830

OPERAI attrezzisti torni revolver minuteria precisione, tornitori finiti cerca officina preausiliaria. Buon trattamento. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere Cassetta 16 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

PRIMARIO Stabilimento Industriale Emilia cerca capo reparto attrezzeria, riparazione macchine, manutenzione. Scrivere Cassetta 11 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10621

SARTORIA Signora, S. Vitale 36, cerca subito mezze lavoranti, aiutanti.

SCATOLIFICIO Bortolotti, Barroccio 12, assume operaie pratiche apprendiste, lavoro continuativo. 10804

STENODATTILOGRAFA cercasi pratica lavori ufficio commerciale. Comunicare età, posti occupati, pretese. Scrivere Cassetta 1 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10768

RAPPRESENTANTI, AGENTI, VIAGGIATORI

L. 1,50 per parola

CERCASI sub rappresentante provincia Ferrara, Reggio, Modena, Parma, Piacenza, introdotto industrie meccaniche metallurgiche per vendita noto ottimo solvente industriale succedaneo petrolio. Scrivere Cassetta 17 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10999

CERCANSI signorine serie, bella presenza viaggiatrici con abbonamento ferrovia, novità cancelleria. Scrivere Cassetta 13 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10869

FABBRICA molle balestra et autoricambi cerca viaggiatori provvigione introdottissimi Liguria, Emilia, Toscana. Scrivere Cassetta 10 Unione Pubblicità Italiana, ROMA. 10517

IMPIEGATI operai occupati cercansi lavoro serio extra ufficio. «Era», Vittoriocolonna, Roma. 9225

T. I. M. O.
COMUNICATO
AGLI ABBONATI AL
TELEFONO
DELLA RETE DI BOLOGNA

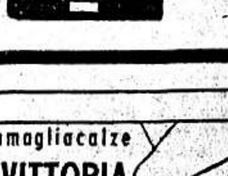
Ricordate che fino al 15 gennaio 1942-XX potete eseguire il pagamento delle fatture trimestrali del Vostro abbonamento al telefono:

OLTRECHÈ presso la cassa ***TIMO*** Via Goito 13 o con versamento su c/c postale 8/202 Bologna

ANCHE, e senza alcuna maggiore spesa, ***presso qualunque più vicina agenzia di Bologna delle seguenti Banche*** presentando la fattura (bolletta) ed il tagliando ad essa unito

- BANCA COMMERCIALE ITALIANA
- BANCA COOPERATIVA
- BANCA D'AMERICA E D'ITALIA
- BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA
- BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
- BANCA POPOLARE DI CREDITO
- BANCO AMBROSIANO
- BANCO DI CREDITO GENERALE
- BANCO DI NAPOLI
- BANCO DI ROMA
- BANCO FELICE CAVAZZA
- CASSA DI RISPARMIO DI BOLOGNA
- CREDITO ITALIANO
- CREDITO ROMAGNOLO
- MONTE DI BOLOGNA

OLTRE 30 SPORTELLI SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE IN TUTTA LA CITTÀ



CAPELLI BIANCHI!
(VECCHIEZZA PREMATURA)
riacquistano primitivo colore
Chiedere flaconcino prova "EKA", Paratti 28, Roma

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI

L. 2,50 per parola

ACQUISTO pianoforti occasione. Scrivere Cassetta 15 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10995

ASPIRAPOLVERE moderno, seminuovo, macchina cucire a mobiletto compro. Telefonare 22-753. 10880

BROWNING automatico calibro 12, se occasione, acquisterei. Marani, Podgora 34, Bologna. 10997

FRANCOBOLLI - collezioni, vecchie corrispondenze, archivi privati di qualsiasi entità, compera amatore pagando giusto prezzo. Scrivere Cassetta 19 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 8622

GASSOGENO Frigonnbex seminuovo occasione. Rivolgersi Carega 3. 10975

MACCHINA scrivere occasione acquistasi. Scrivere Cassetta 9 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 11015

OCCASIONE vendesi banco scansie seminuovi. Badiali, San Felice 55. 10842

PIANOFORTE occasione comprasi. Scrivere Tessera Unuci 10681 fermo posta, Bologna. 11013

PIANOFORTE cercasi occasione, buono stato. Scrivere Cassetta 8 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10856-10874

RADIO occasione compro. Dettagliare qualità apparecchio, prezzo. Scrivere Cassetta 14 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10975

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 2,50 per parola

AL costo bella matrimoniale, sala pranzo, cucina. Ghisiliera 14 secondo. 10878

ACQUISTO libri. Recomi ovunque. Rivolgersi Libreria Galliera 15, telefono 24054. 5941

BOTTIGLIE litro standa o minerale acquisto anche privati. Castiglione 21 A. 10808

CERCANSI subito pezzi castorino usato buono stato. Scrivere Cassetta 14 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10868

DECAUVILLE binario vagonetti scambi affittansi. Scrivere Cassetta 61 C Unione Pubblicità Italiana, MILANO.

MACCHINE elettriche di qualunque tipo e potenza vende, noleggia, acquista e permuta. Milani, Galliera 34.

PER manutenzione vetri - pavimenti vostro negozio od appartamento, telefonare 29861, La Felsinea Abbonamenti. 91

SALOTTI divani poltrone anche ordinazioni prezzi convenienti. Ferrari, S. Stefano 38. 4584

Rammagliacalze
LA VITTORIA
La macchina che più rende!
LA MACCHINA CHE DA SOLA SI PAGA!
LA MACCHINA CHE PIÙ SI VENDE!
DIMOSTRAZIONI SENZA IMPEGNO!
INSEGNAMENTO GRATUITO!
MIRCA
LA VITTORIA
Via Copernico 41 - Milano

AFFITTI APPARTAMENTI e LOCALI

L. 1,50 per parola

ADULTI cercano maggio o prima appartamento tre ambienti facilmente permutabile con altro vicinanze Salesiani. Scrivere Cassetta 2 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10860

APPARTAMENTO centrale piano terreno tre o quattro vani di cui uno grande per vendita tessuti, cucina, bagno, termo, cantina, cercasi anche subito. Scrivere Cassetta 20 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10854

CERCASI altana o locale uso pittore scultore. Scrivere Tessera Postale 085395 fermo posta, Bologna. 10340

CERCASI uno due locali uso magazzeno o camera piano terra. Dettagliare Cassetta 6 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna 10866

CERCASI casa 4 vani, comodità moderne, pressi via Galliera, via Marsala, per marzo, aprile, maggio. Scrivere Cassetta 10 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10876

CERCANSI locali 120-130 metri quadri per uso officina artigiana. Scrivere Cassetta 20 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10969

CERCASI subito appartamento 4 camere, accessori pressi Ferrovia Veneta - Zanolini. Scrivere Cassetta 3 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

CERCASI affitto villino 8-10 o più vani con ampio giardino vicinanze via Toscana, S. Ruffillo, Due Madonne. Disposti lungo contratto. Scrivere dettagliando Cassetta 14 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10798

CERCASI locale o tettoia mq. 1200 minimo, raccordato o vicino scalo ferroviario anche fuori Bologna. Scrivere Fornitecnica, S. Mamolo 27. 10776

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 0,80 per parola

AUTISTA patente 3o scoppio, 3o Diesel, offresi. Scrivere Cassetta 3 F Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

DICIASSETTENNE scuole medie, pratico lavori ufficio, libri paga assicurazioni sociali, offresi pomeriggio. Scrivere Cassetta 11 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 11019

T. R. 2
La scienza ha provveduto anche per noi, poveri uomini costretti al martirio quotidiano del rasoio. La **LOZIONE TONICO ASTRINGENTE T. R. 2** *è un prodotto* **TO-RADIA**, *della grande Casa fiorentina che, messi i suoi chimici al servizio della bellezza femminile, ha creato creme da giorno, da notte, creme vitaminiche per le mani e contro le rughe, lozioni astringenti, latte detergente, belletti in polvere e rossetti per le labbra. Questa* **LOZIONE TONICO-ASTRINGENTE T. R. 2**, *fabbricata con gli stessi criteri scientifici degli altri prodotti* **TO-RADIA**, *rende piacevole il radersi, rassoda la pelle, elimina il bruciore del rasoio, dà all'epidermide facciale tono, freschezza, sodezza, aspetto giovanile.*

Preparazione della Soc. Italiana Prodotti Profumeria e Igiene FIRENZE Via Jacopo Nardi, 44

GIOVANE, presenza, coltura media industriale commerciale occuperebbesi seria industria, commercio, eventualmente cauzione. Scrivere Cassetta 17 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10947

LAUREATO in Legge, referenze, eventualmente cauzione occuperebbesi. Scrivere Cassetta 7 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 11009

RAGIONIERE, perito commerciale, giovane, pratico macchine calcolatrici, dattilografia, contabilità, occuperebbesi anche ore giornaliere. Scrivere Cassetta 4 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10862

SIGNORINA, lunga pratica ufficio, contabilità, corrispondenza, occuperebbesi. Eventualmente cauzione. Scrivere Cassetta 4 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10772

CRONACA DI BOLOGNA

INCHIESTA SULL'ORGANIZZAZIONE OSPEDALIERA

L'Amministrazione degli Ospedali

Come funziona la più importante istituzione pubblica di assistenza e beneficenza della nostra Provincia

2 Una volta, e par di sentire una favola, ma l'episodio è gentile e merita segnalazione, quando in una casa bolognese v'era un ammalato grave, si provvedeva a spargere della paglia o della segatura di legno davanti all'ingresso dell'abitazione e nel tratto di strada vicina, così che i veicoli attutivano il rumore del loro passaggio e, in pari tempo, i viandanti sapevano della malattia, evitando di fare schiamazzo. Ci torna alla mente questo modo di isolare dai rumori esterni coloro che soffrono, pensando al traffico intenso che, in tempi normali, corre lungo la Via San Vitale, proprio, strisciando sul fianco della mole del Policlinico: inconveniente certo inevitabile, se si pensa che l'arteria è importante, collegando tutta la zona romagnola alla nostra città: nè d'altra parte, è possibile ormai scegliere per le cliniche una zona più riposante. Quando si pensò di progettare il primo Ospedale di Sant'Orsola, dal quale derivarono gli ingrandimenti successivi, i sistemi dei trasporti e i traffici avevano ben altra mole e sviluppo; e questa zona della città era tranquilla, già fuori dell'aggregato urbano.

Però, non solo è possibile, ma diciamo che sia necessario, costituire attorno al nostro Policlinico una zona di silenzio e rispetto, tale da consentire il passaggio dei veicoli, rispettando tuttavia le esigenze degli ammalati. E questo spunto che potrebbe di per sè solo costituire materia di studio e di provvedimenti, lo giriamo alle autorità, perchè vedano e provvedano, come esigono civiltà e sofferenza: la nostra civiltà e la sofferenza degli ospiti degli sopedali.

L'inderogabile scopo

Avremo campo, nel prossimo nostro articolo, di intrattenerci particolarmente sull'Ospedale di S. Orsola sede delle Cliniche Universitarie. Oggi dobbiamo limitarci a completare l'esame della struttura funzionale degli ospedali tutti, con particolare riferimento a quella che è, nel complesso, la loro amministrazione.

L'Amministrazione degli Ospedali di Bologna, che è di gran lunga la più importante istituzione pubblica di assistenza e beneficenza della Provincia, ha, per volontà dei Testatori, ed a tenore delle tavole di fondazione, un fondamentale ed esclusivo scopo e cioè quello di gratuitamente accogliere ed assistere negli ospedali da essa dipendenti «i poveri affetti da malattie acute o croniche, che abbiano il domicilio di soccorso in Bologna e comprovino di essere ammessi alla cura sanitaria gratuita (comunale) e che non abbiano congiunti tenuti per legge a provvedere alla loro sorte e siano in grado di poterlo fare».

A questo unico scopo ed a questo criterio direttivo l'Amministrazione ospedaliera ha costantemente ispirata la complessa sua attività e tanto più intensamente essa persegue oggi tale criterio fondamentale in quanto tutta la legislazione e le direttive sociali tendono alla miglior tutela del popolo. Al raggiungimento dell'alto scopo statutario l'Amministrazione ospedaliera provvede con le rendite tutte del cospicuo suo patrimonio, che ha un valore aggirantesi su più che cento milioni di lire. Patrimonio, questo, che si è venuto costituendo, sia con raggruppamento dei patrimoni delle singole Opere Pie precedentemente esistenti, sia coi miglioramenti patrimoniali verificatisi nel corso degli anni, sia infine con l'apporto di nuove elargizioni da parte di benefattori. Fra queste ultime vanno particolarmente ricordate, nell'ultimo cinquantennio, l'Eredità Giovanni Brugnoli, l'Eredità Benedetto Osima, l'Eredità Gozzadini-Zucchini, le Eredità Mareggiani, Bosinelli, Pasquali, Sabattini, Zanelli, Maselli, tutte per somme cospicue; ed, infine, la grande Eredità del compianto marchese Carlo Alberto Pizzardi, che donò e lasciò, sia pure per scopi ben determinati, tutto il suo patrimonio, per un valore di circa trenta milioni, ivi compreso il palazzo di via Castiglione n. 29 ove ha sede per volontà del Benefattore, l'Amministrazione degli Ospedali di Bologna.

Poichè però il patrimonio dell'Amministrazione degli Ospedali non è tutto redditizio (in quanto il complesso immobiliare puramente ospedaliero non produce alcun reddito) ed è in gran parte costituito da immobili urbani e rustici il cui reddito è necessariamente limitato, in effetto delle vigenti disposizioni sul blocco dei relativi canoni di affitto, le rendite che il Pio Ente ricava dal proprio patrimonio non sono di certo sufficienti a coprire le spese occorrenti per la spedalizzazione di tutti quegli infermi poveri, che si trovino nelle condizioni fissate dalle tavole di fondazione, quando si pensi che tali spese, sono salite, in questi ultimi anni, a circa 9 milioni di lire annue.

L'Amministrazione, quindi, provvede alla spedalizzazione gratuita degli infermi poveri sino alla concorrenza delle proprie rendite patrimoniali, mentre alla spesa per la spedalizzazione di tutti quei poveri, aventi domicilio di soccorso in Bologna, che l'Amministrazione non potrebbe assistere, deve provvedere e provvede, il Comune di Bologna.

La cessione delle rendite

Tale concorso, da parte del Comune di Bologna, nelle spese occorrenti per la spedalizzazione di tutti i poveri aventi domicilio di soccorso in Bologna, era già previsto nel Decreto Farini del 1860 — rimasto fondamentale nella storia dei rapporti fra Ospedali ed Enti Pubblici locali — nel quale si stabiliva che allo «smanco» (come fu chiamato dal Legislatore il disavanzo di bilancio) «che risultasse a fin d'anno dal resoconto ospedaliero doveva sopperire il Municipio o la Provincia a seconda delle convenzioni da stabilirsi dalla pubblica autorità».

Questi «smanchi», dato il numero elevato degli ammalati da assistere, raggiungono spesso cifre assai rilevanti e tali da superare notevolmente le rendite dell'Amministrazione Ospedaliera. Ed è perciò che per meglio regolamentare questa concorrenza fra l'Amministrazione degli Ospedali ed il Comune di Bologna nelle spese di spedalizzazione dei poveri, si è stabilito fra i due Enti che l'Amministrazione ceda, anno per anno, tutte le sue rendite al Comune, il quale provvede poi a rimborsare l'Amministrazione stessa di tutte le spese di tale spedalizzazione; mentre la Provincia di Bologna, che in un primo tempo ha contribuito, seppure in modo modesto, alla integrazione degli «smanchi», ha da tempo cessato da tale contribuzione, anche in considerazione del fatto che essa provvede in proprio alla cura e alla assistenza degli infermi di mente, posta dalla legge a suo carico.

Appare chiaro, quindi, che il Comune, da parte sua, interviene in misura assai rilevante nelle spese di spedalizzazione dei cittadini bolognesi poveri, poichè esso, mentre riscuote dall'Amministrazione Ospedaliera una somma di rendite annue che oscilla da un milione a due milioni di lire, deve provvedere a rimborsare annualmente, alla Amministrazione, una spesa di spedalizzazione che si aggira sui nove milioni di lire. E ciò dimostri quanto benefico, ma anche quanto oneroso, sia l'intervento del Comune di Bologna in questo campo.

Non sono però qui cessati gli oneri di spedalizzazione sia da parte dell'Amministrazione, sia da parte del Comune. L'Amministrazione, infatti, oltre a provvedere alla assistenza e alla cura presso i propri ospedali dei poveri, che si trovino nelle condizioni volute dalle tavole di fondazione, è tenuta, per espressa disposizione contenuta nella Legge 17 luglio 1890 n. 6972 sulle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a provvedere all'accoglimento, alla cura ed alla assistenza di tutti quegli ammalati che, pur non rientrando nel caso enunciato, abbiano necessità, per motivo d'urgenza, di assistenza ospedaliera.

In tal modo, molto opportunamente, tutta la intera organizzazione degli Ospedali viene posta a disposizione di qualsiasi ammalato che abbia necessità di una urgente assistenza ospedaliera. Ciò, peraltro, viene ad estendere immensamente il compito della Amministrazione Ospedaliera, la quale deve così ampliare, fino a limiti notevolissimi, la propria opera di assistenza.

Ne consegue che l'Amministrazione Ospedaliera è costretta ad affrontare e ad anticipare spese ingentissime di milioni e milioni di lire, per sopperire alle esigenze di una così vasta assistenza ospedaliera, salvo poi richiedere il rimborso di tali spese a quei Comuni, presso i quali i singoli ammalati assistiti hanno il loro domicilio di soccorso; tali Comuni, a loro volta, potranno ottenere una rivalsa nei confronti degli stessi ammalati, quando non siano poveri.

La "retta,, giornaliera

Il lettore può così farsi un concetto del gravoso compito della Amministrazione Ospedaliera, la quale, oltre a trovarsi costantemente in esborso di somme rilevantissime per conto dei Comuni del Regno, deve curare lo svolgimento di tutte le procedure occorrenti per ottenere il rimborso delle somme anticipate, rimborso che ha luogo con ovvia lentezza e che non è sempre ottenibile, in ragione delle difficoltà economiche nelle quali si trovano certi Comuni e delle assai facili divergenze di competenza fra i Comuni stessi. Tutto ciò esige, naturalmente, una complessa organizzazione amministrativa, che si svolge sotto la sorveglianza e il controllo della Prefettura.

Essendo però escluso, in base ai principi che reggono le Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, qualsiasi scopo di lucro o di utile diretto; l'Amministrazione Ospedaliera deve mirare, nello svolgimento della sua attività, ad ottenere, oltre al miglior raggiungimento degli scopi statutari e di legge, un possibile pareggio fra le spese e le entrate, costituite queste ultime dalle rendite e dalle quote di rimborso dei Comuni.

Per raggiungere tale risultato l'Amministrazione deve fissare annualmente in via preventiva le spese che essa ritiene di dover sopportare per l'assistenza ospedaliera e ripartire tali spese fra il numero delle giornate di degenza consumate dagli infermi assistiti, sulla base del bilancio consuntivo dell'anno precedente; in tal modo ne deriva una quota che rappresenta il costo effettivo medio giornaliero di ciascun malato e che viene chiamata «retta giornaliera di spedalità» o, più comunemente «retta».

E' in base, appunto, a tale retta, che avviene il rimborso da parte dei Comuni per gli infermi a loro carico, in ragione del numero delle giornate di degenza dagli stessi consumate presso gli Ospedali. Poichè i costi presi a base per il computo della retta possono aumentare nel corso dell'anno, è palese che può verificarsi una eccedenza di spesa non prevista e, quindi, non ripartita nel modo suenunciato.

Si verifica così, e specie nei momenti di particolari emergenze come l'attuale, un ulteriore «smanco», al quale sono chiamati a sopperire i Comuni interessati ed in particolare il Comune di Bologna, dato che gli infermi di sua competenza costituiscono la assoluta maggioranza degli assistiti. Nè tale «smanco» può essere portato a conto dell'anno successivo perchè, se ciò si facesse ne risulterebbero rette di ricovero straordinariamente gravose e non consentite dalle superiori autorità.

Massima importanza ha, quindi, una giusta previsione delle spese generali e la maggiore riduzione dei costi in modo da rendere, per quanto possibile, il bilancio preventivo rispondente alla realtà, e più tenui le rette ospedaliere. Su questa strada sappiamo che è decisa l'azione del Presidente della Amministrazione, per evitare qualsiasi spesa non strettamente necessaria che consenta al Pio Ente il raggiungimento della migliore retta di degenza. Ciò nonostante molti fattori possono influire a rendere quanto mai difficoltosa la mèta perseguita dall'Amministrazione, non esclusa la particolare natura dei dipendenti stabilimenti ospedalieri e principalmente dal Policlinico S. Orsola.

Osiamo sperare, pur in una materia così complessa, di aver data al lettore una visione abbastanza chiara del funzionamento amministrativo che ci interessa. Vedremo in seguito gli aspetti più caratteristici della nostra indagine.

G. Ti.

UN LUTTO DELLA "X LEGIO,,

L'eroica morte

del cap. Giovanni Barbieri

Il capitano Giovanni Barbieri è caduto in Africa Settentrionale alla testa della sua compagnia formata dai Giovani Fascisti, che il Bollettino N. 553 additò alla riconoscenza della Patria.

Era nato a Borgo Tossignano il 9 febbraio 1893. Partecipò alla guerra mondiale segnalandosi in molte azioni.

Fu fra i fondatori del Fascio del suo paese natale. Era iscritto al P.N.F. dal 12 aprile 1921. Partecipò alla Marcia su Roma e fu tra i primi a partire per l'Africa Orientale. Appena ritornato, ripartì per la Spagna ancora una volta volontario.

Allo scoppio dell'attuale guerra volle essere fra i giovani che tanto amava e partì con loro.

Si è saputo che l'eroico capitano era stato mortalmente ferito in combattimento e che poco dopo moriva. Il Federale, il Segretario Politico, il Podestà ed altre autorità, hanno recato la notizia alla vedova del glorioso Caduto.

Giovanni Barbieri era stato Segretario del Fascio di Borgo Tossignano, Comandante del Fascio Giovanile, Segretario Amministrativo, Componente del Direttorio Federale di Bologna dal 1° febbraio 1940 e Segretario Politico del Fascio di Imola.

Il Fascismo della X Legio perde con Lui uno dei suoi militi migliori, che ripose nella Patria e nella famiglia ogni più alto ideale.

Il sacrificio di Natalino Magnani ricordato all'Istituto "Marconi,,

L'Istituto Commerciale «Marconi» ha ricordato l'annuale del sacrificio di Natalino Magnani, con un rito militare e religioso. Alla presenza dei reparti delle organizzazioni femminili, che inquadrano gli alunni dell'Istituto, il cappellano militare don Balestrazzi ha celebrata la Messa in suffragio di tutti gli alunni dell'Istituto caduti per la grandezza della Patria.

Nell'aula magna si è quindi svolta la premiazione degli alunni meritevoli, alla presenza del R. Provveditore agli Studi, di gerarchie e autorità.

Tasse per gli automezzi

Il R.A.C.I. avverte gli interessati che, col 22 dicembre, avrà inizio il pagamento della tassa di circolazione per autocarri, rimorchi e motocarri e il bollo di statistica per autovetture e motocicli per l'anno 1942 a. XX con diritto alla immediata circolazione.

L'esazione della tassa si effettua presso la sede in via S. Stefano, 29.

Pazzo che aggredisce

e ferisce un infermiere

L'infermiere Rodolfo Tampieri fu Sante, di anni 53, è stato ieri protagonista di una pericolosa avventura nell'Ospedale Psichiatrico dell'Osservanza di Imola.

Un pazzo lo ha, infatti, aggredito colpendolo violentemente alla regione epigastrica con un oggetto tagliente. Prontamente soccorso dagli altri infermieri veniva salvato dall'energumeno e trasportato d'urgenza all'Ospedale civile dove versa attualmente in gravi condizioni.

Soppressione di treni

a partire da domani

In questi giorni vengono soppressi, per superiore disposizione, alcuni treni viaggiatori in servizio sulle Ferrovie statali. Ecco i treni soppressi che interessano la nostra città:

Linea Piacenza Bologna (soppressioni dal 21 corr.): Treno 451 (Milano) Piacenza a. 19,14 p. 19.18. Bologna a. 21,30, p. 21,50 (per Bari) Treno 23 (Milano) Piacenza a. 8.02. p. 8,06. Bologna a. 9,56, p. 10,15 (per Roma). Treno R.27 Milano p. 16.05. Bologna a. 18.19. Treno 114 Bologna p. 10.15. Piacenza a. 12,25, p. 12,30 (per Milano).

(Soppressioni dal 22 corr.): Treno 20 (Roma) Bologna a. 5,09, p. 5,23. Piacenza a. 7,27, p. 7.30 (per Milano). Treno 450 (Bari) Bologna a. 6,55, p. 7.05, Piacenza a. 9,05, p. 9.07 (per Milano).

Linea Bologna Porretta T. Pistoia (soppressioni dal 21 corr.): Treno 2337 Bologna p. 20.30, Porretta Terme a. 21.51. Treno 2320 Porretta T. p. 6,00, Bologna a. 7.09.

Linea Bologna Rimini (soppressioni dal 21 corr.): Treno 451 Bologna a. 21,30, p. 21.50, Rimini a. 23.08. p. 23.11 (per Bari). Treno 1790 Rimini p. 17.02, Bologna a. 19.16. (Soppressioni dal 22 corr.): Treno 450 (Bari) Rimini a. 5,27, p. 5,30, Bologna a. 6,55, p. 7.05 (per Milano). Dal 21 and. il treno 116 Rimini p. 18.05 Bologna a. 19,34, fermerà un minuto a Castelbolognese (ore 19,09) per servizio viaggiatori.

Linea Padova Bologna (soppressioni dal 21 corr.): Treno 475 (Venezia) Padova a. 13.06, p. 13,10, Bologna a. 15,25. Treno 479 (Venezia) Padova a. 20.36, p. 20.40, Bologna a. 22.50. Treno 40 Bologna p. 14.45, Padova a. 17.00, p. 17.04 (Venezia). Treno 112 Bologna p. 10.06, Padova a. 12.24, p. 12,28 (Venezia).

Linea Bologna Verona (soppressioni dal 21 corr.): Treno 2117 Verona p. 1.00, Bologna 2.50, Treno 2110 Bologna p. 10.05, Verona a. 12.30.

Linea Bologna Prato Firenze (Direttissima) (soppressioni dal 21 corrente): Treno 23 (Milano) Bologna a. 9.56 p. 10.15, Prato a. 11.25. p 11.26, Firenze a. 11.40 (Roma). Treno ET 319 Bologna p. 17.40, Prato a. 18.44. p. 18.46, Firenze a. 19.06. Treno ET 320 Firenze p. 12.40, Prato a. 13.00, p. 13.01, Bologna a. 14.06. (Soppressioni dal 22 corr.): Treno 20 (Roma) Firenze p. 2.52, Prato a. 4,05, Bologna a. 5.09, p. 5.23 (Milano).

La folla nel salone del Palazzo del Podestà mentre ascolta il Federale che celebra il decennale della morte di Arnaldo.

La luminosa figura di Arnaldo

in una commossa rievocazione del Federale

Con una commossa rievocazione, il Federale ha commemorato ieri, nel salone del Podestà, l'indimenticabile figura di Arnaldo Mussolini.

Nel salone, presenti il Prefetto, il primo presidente della Corte di Appello, il Procuratore generale, il Comandante della Difesa, il Comandante della Zona militare, il Preside della Provincia, il Vicepodestà, i Vicefederali, il Questore, i rappresentanti della Legione e del Gruppo interno dei carabinieri, il Rettore, la fiduciaria dei Fasci femminili, il Provveditore agli Studi, il Vicecomandante della Gil, il presidente dell'Istituto di Cultura fascista ed altre gerarchie, si erano adunati gli organizzati della Gil: Balilla, Giovani e Piccole Italiane, Giovani fascisti, oltre a numerosi fascisti.

Dopo il saluto al Duce e dopo l'appello fascista di Arnaldo Mussolini, il Federale ha dato lettura del nobile testamento spirituale lasciato dal sergente carrista Luigi Mazzoli, gloriosamente caduto in Africa, al proprio figlio, testamento ricco di insegnamenti per tutti i giovani.

Iniziando quindi la commemorazione di Arnaldo, il Federale ha affermato essere cosa ardua rievocare con degna efficacia una personalità come quella di Lui, che irradiava, con le sue doti di mente e di cuore, un fascino così profondo. L'oratore si è soffermato a tratteggiare e ad esaltare Arnaldo come giornalista, scrittore, uomo politico, educatore, il cui anelito supremo fu il perfezionamento morale degli Italiani.

Arnaldo voleva purezza di pensiero e di azione; miglioramento continuo del Partito, nei capi e nei gregari; e limitazione inesorabile di ogni residuo impuro; formazione di una classe dirigente, dinamica, pronta all'ardimento e al sacrificio. Educatore e plasmatore di anime, Arnaldo Mussolini fu nel più alto grado, per quel suo carattere generoso e cordiale, ispirato non ad un ottimismo sistematico, che Egli più volte condannò, ma ad una filosofia della vita fondamentalmente serena, virilmente fiduciosa nel destino della Patria, nelle forze dei suoi figli.

Rievocando Arnaldo quale amministratore, prima, poi direttore del *Popolo d'Italia*, l'oratore ha ricordato come Egli, accanto al Duce, impetuoso e magnifico, fosse il collaboratore silenzioso, necessario, indivisibile in ogni ora e in ogni momento. Il *Popolo d'Italia* era tutto il suo amore, ne aveva seguite le vicende, ne aveva viste le vittorie, ne aveva affrettata la fortuna. Quando il Duce, salito al potere, Gli affidò la direzione politica del giornale glorioso, Arnaldo, primo fedelissimo soldato di Benito Mussolini, devotamente accettò la consegna e seppe preparare il vecchio spirito del *Popolo d'Italia* alle nuove battaglie, divenendo egli stesso per forza d'ingegno, di disciplina, di carattere, di lavoro il «Grande e fino qui non superato giornalista della Rivoluzione» come scrisse il Duce. L'oratore ha ricordato poi l'ultimo e più grande strazio che sublimò tutte le facoltà morali di Arnaldo: la morte di Sandrino, e ha letto alcune pagine del libro che sarà chiamato, come ha scritto il Duce «Il pianto dell'amore paterno» nel quale Arnaldo tocca «il limite supremo» della bellezza e della grandezza.

Dopo avere sottolineato quanto Arnaldo scrisse sull'essenza della dottrina fascista, il Federale ha rilevato il grande amore che Egli ebbe per i giovani.

Infine, dopo avere rievocato la morte di Arnaldo e il grande dolore del Duce per questa dipartita, l'avv. Monzoni ha letto alcune commoventi pagine del libro del Duce, in cui illumina la figura del suo glorioso Figliolo. E così ha concluso: «Noi fascisti — vecchi e giovani — dobbiamo dare conforto al Duce, dimostrandogli che l'esempio di Sandrino, di Arnaldo, di Bruno, sopravvive come forza efficace ed operante nell'anima nostra e che questa forza, vincendo le stesse leggi della morte, rimarrà eterna».

Il discorso celebrativo è stato seguito con profonda attenzione e coronato da una calorosa ovazione.

I prezzi delle frattaglie

nella nostra Provincia

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha stabilito i seguenti prezzi al consumo delle frattaglie bovine e suine, degli spogli suini freschi e dei salumi, relativi alla provincia di Bologna:

Prezzi al consumo delle *frattaglie di bovino* adulto nei capoluoghi delle provincie che si approvvigionano da stabilimenti di macellazione o che importano anche parzialmente frattaglie da altre provincie compresa la imposta sull'entrata in abbonamento (in lire al chilogrammo): fegato 13,45, cuore 10,60, reni 11,55, polmone e milza 4,65, trippa verde e mammelle 7, trippa congelata 9,90, testa piena 8,60, testa vuota 7,05, cervello e midollo 23,05, lingua 19,15, spolpo di testa 12,20, zampe 5, coda 8,45.

Prezzi al consumo delle *frattaglie di vitello* nei capoluoghi delle provincie che si approvvigionano da stabilimenti di macellazione o che importano anche parzialmente frattaglie da altre provincie compresa l'imposta in abbonamento: fegato 16,25, cuore 12,75, reni 13,95, polmone e milza 5,30, trippa verde e mammelle 8,25, trippa congelata 11,90, testa piena 10,25, testa vuota 8,30, cervello e midollo 28,25, lingua 23,40, spolpo di testa 14,75, zampe 5,80, coda 10,10.

Frattaglie suine: fegato, cuore e reni 21,35, polmone e milza 9, testa piena 11,20, testa vuota 10,60, cervello 28,40, lingua 23,15, spolpo di testa 19,45, zampe 10,60, elmi 10,05, carrè con costine 22,20, prosciutto crudo 43,60, prosciutto cotto 36,65, coppa cruda da affettare 35,50, mortadella 21,75, salame crudo da affettare 35, salame da cuocere 24,35, salame cotto 25,90, sfrizzoli o ciccioli 19,60.

Il Federale elogia l'attività dell'Istituto di Previdenza Sociale

Il Federale ha visitato ieri mattina la sede dell'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale, la cui opera in ogni tempo, ma specialmente nel momento attuale, è rivolta ad una continua assistenza alle masse lavoratrici. La sede della nostra città, per attrezzatura e perfezione di impianti, può essere additata ad esempio, e attraverso le cifre dell'attività svolta dall'Istituto, balza evidente quanto apprezzabile e lodevole sia l'opera che ha esplicato a tutt'oggi.

Il Federale è stato ricevuto dall'ispettore regionale Lanzoni e dal direttore cav. rag. Ivaldi, i quali hanno guidato il gerarca nei vari uffici dove ferveva il quotidiano lavoro. L'avv. Monzoni si è interessato del funzionamento dei reparti che sbrigano, con esemplare solerzia, migliaia e migliaia di pratiche, ammirando particolarmente il settore sanitario, dove gli iscritti alla Previdenza trovano le più attente cure. Il Federale ha quindi preso atto, con compiacimento, dell'offerta di lana fatta da tutti i dipendenti i quali hanno raccolto un cospicuo quantitativo del prezioso tessile. Successivamente l'ispettore ha pronunziato parole di saluto, cui ha fatto seguito il direttore, il quale ha esposto, attraverso una esauriente relazione, il lavoro svolto dall'Istituto. Ha concluso ricordando il sacrificio degli impiegati caduti nell'adempimento del loro dovere di soldati.

Il Federale, dopo aver ringraziato i presenti per la significativa offerta della lana, ha elogiato l'opera dei dirigenti e del personale, incitando a perseverare nel lavoro. Prima di lasciare l'Istituto il direttore ha consegnato al gerarca una offerta raccolta dal personale, perchè sia destinata ad opere di bene.

L'odierna raccolta

della lana di un cuscino

Alla Casa del Fascio e ai Gruppi rionali si ritireranno le offerte delle donne bolognesi

Si rinnova oggi la raccolta della lana di un cuscino per i combattenti. L'offerta significativa testimonierà il patriottismo e la generosità delle nostre donne. Dare quanto serve per gli indumenti dei nostri soldati in lotta è un preciso dovere, ed è anche un orgoglio. Nessuna delle donne bolognesi, che già non abbia recato il suo contributo, vorrà mancare oggi.

La lana sarà ritirata, sino a mezzogiorno, agli uffici della Federazione provinciale fascista e per l'intera giornata presso i Gruppi Rionali della città.

Un'esposizione di corredini visitata dal Segretario Federale

Il Segretario Federale si è recato ieri alle Scuole «Nannini», per visitare l'esposizione di corredini che saranno distribuiti in occasione della «Giornata della Madre e del Fanciullo».

Dopo la benedizione dei corredini offerti dalle famiglie degli alunni e in gran parte lavorati dalle scolare, il Federale ha iniziato la visita alla esposizione. Nel salone delle adunate alla presenza della scolaresca, la direttrice ha rievocato ai bimbi la figura eroica della Camicia nera Galuppi, Medaglia d'oro alla memoria, che in terra albanese dove era accorso volontario, ha immolato la sua giovane esistenza. Successivamente i bimbi hanno cantato gli inni della Patria ed hanno eseguito un saggio corale e di recitazione. Il Federale prima di prendere commiato ha rivolto agli scolari calde parole.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
COMUNE DI BOLOGNA
19 Dicembre 1941-XX

NATI	17
MORTI	9
MATRIMONI	2

Oltre un metro di neve

sull'Alto Appennino

La caduta della neve sull'Alto Appennino bolognese, dopo tre giorni continui, ha cessato ieri. Sulle cime lo strato di neve supera i cento centimetri. A Madonna dell'Acero supera i 90, a Lizzano ed a Vidiciatico raggiunge rispettivamente i 30 ed i 40.

Le comunicazioni, dopo un breve periodo di interruzione, hanno ripreso, il regolare svolgimento. Lo stato della neve si mantiene ancora ottimo per gli appassionati dello sci che sono affluiti già numerosi.

Telefonate e lettere minatorie di uno scenografo a un cappellano

L'abilità del calligrafo non fu pari alla conoscenza dell'ortografia — La confessione e l'arresto del colpevole

La generosità d'animo di un giovane cappellano militare ha suscitato nella sconvolta mente di un individuo, l'idea di un odioso crimine. A stroncarlo e a identificare il colpevole, è tuttavia intervenuta la Squadra mobile, il cui Comandante ha rapidamente dipanato un'aggrovigliata matassa.

Dopo che per due volte, il sacerdote era stato invitato per telefono da un misterioso individuo, dietro oscure minacce, a deporre nei pressi del monumento a Carducci una forte somma di danaro, l'altra sera, verso le ore 20,30, gli veniva recapitata una lettera scritta in stampatello, con cui gli si ingiungeva di portarsi alle ore 21, nei pressi del monumento stesso tenendo in mano una busta con dentro tremila lire. La somma avrebbe dovuto consegnarla ad uno sconosciuto. Naturalmente il mittente imponeva al sacerdote di non avvertire la Polizia e di non «tentare di ecclissarsi» altrimenti gli sarebbero capitati «brutti guai».

Il cappellano si recò all'appuntamento, nella speranza anche di conoscere le ragioni delle minacce.

Giunto sul luogo fissato, non trovò nessuno e, dopo una breve attesa, fece ritorno al suo Ospedale. Appena giunto e a un passo dalla soglia, fu affrontato da uno sconosciuto il quale gli puntò una lampadina tascabile accesa negli occhi. Il cappellano, dopo aver tentato di suonare il campanello per chiamare qualcuno di servizio, estrasse di tasca la propria lampadina e l'accese nell'intento di vedere le sembianze dello sconosciuto. Questi, con repentina mossa, per sottrarsi ad eventuale riconoscimento, si diede alla fuga.

Denunciato il fatto alla Squadra mobile, il comandante dr. Perrino, ebbe l'impressione che autore della lettera minatoria doveva essere un disegnatore o un calligrafo, essendo la grafia della missiva in perfetto stampatello. In base a tale convinzione i sospetti si appuntarono sul pittore Ubaldo Gherardini di Amleto, di anni 29, abitante in via Polese 40, il quale aveva avuto occasione di conoscere il cappellano, che a proprie spese stava allestendo uno spettacolo fra i soldati dell'ospedale ed aveva dato incarico al Gherardini di prepararne le scene.

In Questura il Gherardini fu sottoposto ad un saggio di scrittura. Ma l'accortezza del prevenuto non diede prove convincenti. Anzi una perizia calligrafica avrebbe deciso senz'altro a suo favore. Ma la perspicacia del funzionario riuscì ad avere prove irrefutabili di fronte alle quali l'accorto pittore finì per confessare.

Nella lettera minatoria vi erano due grosse singolarità ortografiche: «cappellano» con un «p» solo e «ecclissarsi» con un «c» solo. E questi errori ortografici risultarono anche ripetutamente nei vari saggi calligrafici fatti in presenza del funzionario. Sulla contestazione che la lettera minatoria non poteva essere scritta che dallo stesso pittore, il Gherardini, dopo penose contraddizioni, confessò l'addebito, aggiungendo che egli stesso l'aveva recapitata. Perciò è stato tratto in arresto.

Il 25 Dicembre dovrà essere considerato a tutti gli effetti come domenica. Pertanto venerdì 26 il «Resto del Carlino» non uscirà al mattino ma, come ogni lunedì, a mezzogiorno.

Il «Carlino della Sera» non uscirà giovedì 25 e riprenderà le pubblicazioni nel pomeriggio del 26.

Altre condanne per infrazioni

alle norme annonarie e dell'abbigliamento

Il Pretore ha condannato:

Giuseppe Ceneri fu Lodovico a lire 200 di multa perchè vendeva uva pigiata a L. 178,70 anzichè a L. 148,50

— Giacomo Marchi di Odoardo a L. 300 di multa perchè vendeva del provolone a prezzo superiore a quello stabilito dal calmiere.

— Luigi Pagani di Giuseppe a L. 500 di multa perchè poneva in vendita conigli a prezzo superiore a quello stabilito dal calmiere.

— Alfredo Maccaferri di Celso a L. 300 di ammenda per aver fatto recapitare a terza persona Kg. 50 di pula di riso senza essere provvisto dell'autorizzazione dell'ufficio.

— Cornelia Comani di Cesare a L. 300 di ammenda perchè deteneva nel suo negozio per la vendita pasta all'uovo e Kg. 12 di farina di frumento.

— Ernesto Gamberini di Emilio a L. 200 di ammenda perchè deteneva Kg. 150 di patate senza avere fatto la prescritta denunzia.

— Vera Ricchi di Ignoto a lire 500 di ammenda per aver venduto una borsetta di pelle violando le norme relative al blocco e al razionamento dei generi di abbigliamento.

— Arduino Risi di Ivo a L. 2200 di ammenda per avere mattato un suino senza richiedere alla Sezione di Zootecnia il prescritto bollettino di consegna che doveva essere presentato al sanitario.

Il passaggio di Re Michele

Ieri sera, alle ore 23, è stato di passaggio dalla stazione Re Michele di Romania.

NOTE DI CRONACA

Mobili di raro pregio

sono presentemente esposti dalla Ditta Nullo Fabbri, in via Oberdan (altezza Piazza S. Martino). Destano particolare ammirazione due camere matrimoniali in puro stile, Cinquecento l'una, Impero l'altra. Chi le acquista si assicura un oggetto raro, che formerà l'ammirazione di tutti ed aumenterà col tempo considerevolmente di valore, poichè sia per il pregio del materiale impiegato, sia per la cura del tutto speciale della lavorazione, non appare probabile che si potranno costruire ancora delle altre del genere.

Quantunque la ditta Fabbri curi particolarmente il mobile di qualità, essa dispone del più vasto assortimento di ogni genere di mobili garantendone sempre la solidità massima. Coloro che sono in procinto di mettere su casa, non tralascino di visitare la ditta Fabbri che va raccomandata come la vera casa di fiducia.

Armando Giusti S. A.
l'Antica Premiata Cappelleria
Via Rizzoli 10 (ang. Via Fossalta)

avverte la spettabile Clientela che la Ditta non ha succursali. Ha l'esclusiva di vendita delle più grandi Marche della Casa Giuseppe Borsalino & F.llo di Alessandria - «NUTRIA» e «SUPER» e della Gran Marca «HABIG» di Vienna - Rizzoli 10, telefono 21057.

Natale e S. Silvestro

Visitate le nostre esposizioni. I fiori più belli: orchidee, rose lillà, le confezioni più artistiche con articoli di novità, da ROMANO', Logge Pavaglione - Via Rizzoli 9 - S. Isaia 18 - Duca d'Aosta 83.

Pasticceria Impero

Indipendenza 39, tel. 23136. Specialità «Certosino Bolognese», Torrone, Pignoccata. Ricco assortimento cestini, cassette regalo, spedizioni ovunque, imballo gratis.

Ronchi Radio
Via Zamboni 4 - Telef. 23-400

Apparecchi radio delle migliori marche. Ultime novità di lampadari. Laboratorio riparazione. Visitate oggi la mostra.

"Garganelli,, è secondo a nessuno

Da GARGANELLI troverete il più ricco assortimento in CASSETTE NATALIZIE - Emporio di LIQUORI E VINI delle migliori marche.

Pellicceria Tassinari

Via D'Azeglio 13 - Tel. 33588 Assortimento di CONFEZIONI MODELLO, qualità scelta. Prezzi di alta convenienza.

Eleganza femminile

Piazza Mercanzia N. 2, Tel.25905. Nuovo negozio, nuovi modelli. Elegante assortimento biancheria signora e corredi bambini.

Acquistansi:

Argenteria antica e moderna, ceramiche, oggetti d'arte. TOSCHI, Indipendenza 3, fianco Caffè S. Pietro, telefono 20778.

Melloni - Via Ugo Bassi 5

PALTO', SOPRABITI per Signora di pura lana. Lana Pirenei. PANNI COPERTE COPRICULLE

22 - 23 - 24 Dicembre

vendita straordinaria Cappelli Modello per Signora, Ditta Giacomo, via Rizzoli 28, tel. 20.206.

SPETTACOLI D'OGG

Cinema e Varie

MANZONI - «Luna di miele» A. Nor
Sc: Nuova Grande Comp. Fanful
MODERNISSIMO - «La riva del de
-no» H. Feiler, A. Horbiger, 1a v
FULGOR - «La femmina del fium
Heidemarie Hateyer, A. Horbig
CENTRALE - «I pirati della Malesi
Massimo Girotti, C. Calamai, To
IMPERIALE - «La famiglia Brambi
in vacanza» C. Baseggio, Ghellini
VERDI - Compagnia riv. Maria
trix, Sch: «Quando donna vuole
CONTAVALLI - «13 donne a Riva
radiso». «Ricchezza senza domar
NOSADELLA - «La maschera di fer
Hayward. «L'eroe della Pampa
CARDUCCI - «Verso l'amore» e «Il
d'Inghilterra non paga».
REX - «Hom Kruger» Emil Jannin
«Notte di dicembre» P. Blancha
ITALIA - «Non uccidere» Jack H
«Idillio a Budapest» O. Valer
ROMA «La nave bianca».
OLIMPIA - «Il re del circo» D'Anc
SORDOMUTI - «Le due orfanelle»

SAVOIA - ore 14: «La mia vita
l'Irlanda» A. Damman, P. Wegen
MEDICA - ore 15,30 e 21: 2 ult. rap
«Tutto da rifare». Comp. Taran

SPETTACOLI DI DOMAI

SAVOIA - ore 14,30: «La mia vita
l'Irlanda» A. Damman, P. Wegen
MEDICA - ore 15: «Il vagabondo»
Macario e var. Canz. sotto le ste
CONTAVALLI - «Sogno di carneva
Horgiber. «L'angelo della felicit
MANZONI - ore 14,30: «I prome
sposi» G. Cervi, Sassoli, R. Rugg
Ultimo spettacolo inizio ore 21
MODERNISSIMO - «Scampolo» L.
vi, A. Nazzari, L. Garella, Roma
REX - «Morte invisibile» B. Karl
«Idillio a Budapest» O. Valer
ITALIA - «Non uccidere» Jack H
«I pirati della Malesia» M. Giro
CARDUCCI - «Sancta Maria» A. N
zari, C. Montes. «La morte ner
OLIMPIA - «Ultima passione».

DIVERTIMENTI E RITRO

Domani al MANZON
Prima rappresentazione in Itali
del grande film «Lux»
I PROMESSI SPOS
realizzato da Mario Camerini
interpretato da Gino Cervi, D
na Sassoli, Armando Falcon
Ruggero Ruggeri, Evi Maltagliat
Enrico Glori ecc.
Commento mus. Ildebrando Pizzet

DOMANI AL «MODERNISSIMO
Lilia Silvi, Amedeo Nazzari,
SCAMPOLO

AL MEDICA
alle ore 15,30 e alle 21 due ultim
rappresentazioni della Compagn
NINO TARANTO
TUTTO DA RIFARE
Rivista di Nelli e Mangini
DOMANI LUNEDI' spettacoli
CINEMA e VARIETA'
IL VAGABONDO
con MACARIO
Sulla scena Canzoni sotto le stel

VITTORIO DE SICA
attore e regista nel fil
«TERESA VENERDI'
Imminente al «SAVOIA

I DIAVOLI VOLANT
da martedì 23 all'IMPERIALE

OGGI AL CINEMA «SORDOMUT
LE DUE ORFANELLE
dal celebre romanzo omonim

Trattenimenti dopolavoristici

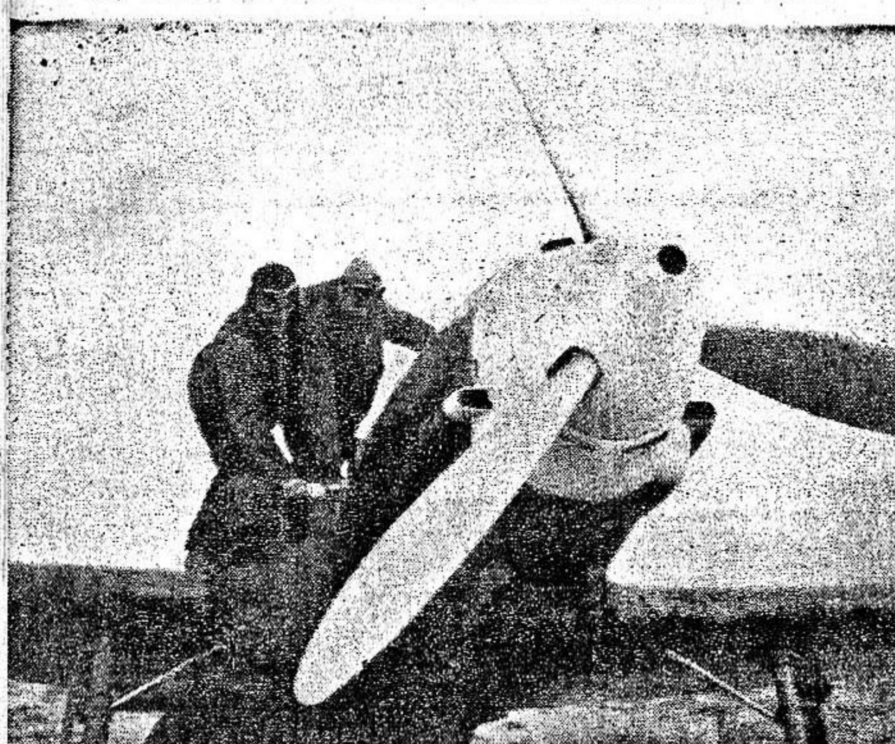
Alla «Stabile», oggi alle 16,
Compagnia Astolfi rappresente
«Imprestom to mujer» dello ste
capocomico.
«Lupo di mare» all'«Euridice
Questa sera, alle ore 20, prima
cuzione dell'operetta «Lupo di n
re» di U. Fantinelli.
Dopolavoro Postelegrafonico -
gi, alle ore 16, la Filodrammat
rappresenterà: «Quell' uom dal fi
aspetto».
Nel Teatro del Dopolavoro Offic
Automobilistica del R. Esercito q
sta sera, alle ore 20, avrà luogo
rappresentazione della commed
«Quell' uom dal fiero aspetto».
Dopolavoro Monopoli di Stat
Oggi dalle ore 16,30 alle 20,30, t
tenimento cinematografico co
nuato.
Al Dopolavoro Artigiani, oggi
16, spettacolo per il mondo picci

LA VOSTRA PELLICCERIA
M. SARTI?
14, VIA TRE NOVEMBRE
BOLOGNA - Telef. 24-276
Prezzo
Qualità
Assortimento
Vi permetteranno di realizzare il sogno:
Una splendida pelliccia
a prezzo conveniente
Visitate il reparto confezioni
modelli di attualità

Visitate la
CASA DELLA PELLICCI
palazzo Modernissimo, tele
fono 20841, Bologna - Vi
Orefici angolo via Artieri.
Pellicce senza pun
pel bambini fino a 4 ann
vasto assortimento di
modelli in tutti i prezzi.
Giacche punti 2
Pellicce punti 4

RECENTISSIME

I NUOVI CACCIA ITALIANI



...e hanno dato le più brillanti prove della loro alta efficienza bellica nel corso delle recenti operazioni (R.G. Luce)

DUFF COOPER LANCIA DISPERATI ALLARMI

La perdita di Hong Kong tremendo colpo per l'Inghilterra

Le motosiluranti britanniche che dovevano impedire lo sbarco nell'isola furono tutte colate a picco - Si conferma l'affondamento di un incrociatore

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Berlino, 20 dicembre

La fine della resistenza di Hong Kong non ha causato molta impressione in Inghilterra per la semplice ragione che eccettuati Churchill e i suoi più vicini collaboratori, nessun inglese era al corrente del nuovo colpo inflitto dai giapponesi alla potenza britannica in Asia. A Londra si è creduto opportuno non dare in una sola volta la cattiva notizia, ma comunicarla a poco a poco con le debite precauzioni, come si suole fare quando ci si trova nel triste obbligo di annunciare a qualcheduno debole di cuore e di nervi la morte di un amato parente prossimo.

Fino a questa sera il pubblico britannico sapeva soltanto, in base ad informazioni fornite dal Ministero della Guerra, che le truppe imperiali sono state forzate ad abbandonare nelle mani del nemico una parte dell'isola e Radio Londra, quella stessa che in Germania viene ironicamente ribattezzata «Radio verità», con sublime faccia tosta, continua a deliziare i suoi ascoltatori con serissime considerazioni sulla possibilità per Hong Kong di resistere a lungo all'assalto in attesa di rinforzi. Duff Cooper invece accusa la botta, non già per lealtà di schermidore toccato, ma perchè in questo momento la caduta di Hong Kong serve al «Ministro dell'Asia orientale» per un suo gioco politico fondato sullo sfruttamento al massimo della paura che invade le Indie Olandesi e l'Australia. Ottenuti i pieni poteri dal suo Governo, il noto falsario ha assunto la presidenza di un Consiglio di guerra costituito a Singapore, pronunciando per l'occasione un discorso in cui dal punto di partenza dell'ammainamento dell'«Union Yack» a Victoria, si giunge alla conclusione che l'Inghilterra non dispone di forze sufficienti in Asia Orientale e che pertanto il Governo australiano, insieme con gli alleati, devono compiere miracoli per aiutarla.

Una prospettiva simile riempie di giubilo il Governo di Camberra il quale, come ricorderete, dal momento dello sbarco giapponese in Borneo non fa che lanciare «S.O.S.» a ripetizione comportandosi nei riguardi della Gran Bretagna come un creditore risoluto a riprendere quanto incautamente prestò in epoca migliore e cioè ufficiali, caporali e soldati spediti in Egitto, in Palestina, in Malacca a combattere col nome di Churchill sulle labbra.

Attendendo con pazienza che gli organi di informazioni britannici si decidano a far sapere all'uomo della strada che l'agenzia Cook non potrà mai più organizzare carovane turistiche per la visita al possedimento imperiale di Hong Kong, i giapponesi forniscono altri particolari circa i successi ottenuti nell'azione per la conquista dell'isola.

Allo scopo di impedire sbarchi nipponici nella notte fra giovedì e venerdì, il comando della base mobilitò tutte le motosiluranti disponibili, ordinando loro di colare a picco ad ogni costo qualunque imbarcazione nemica tentasse di raggiungere la costa. Le motosiluranti, probabilmente, fecero del loro meglio per eseguire l'ordine draconiano, senonchè le artiglierie giapponesi le affondarono l'una dopo l'altra, senza dare loro nemmeno il tempo di liberarsi dei siluri e di centrare qualche cannonata in una qualsiasi delle innumerevoli scialuppe che trasportavano a terra le truppe da sbarco.

A sud della baia di Hong Kong il mattino successivo gli aerei giapponesi attaccavano e distruggevano in pochi minuti anche un incrociatore inglese che fuggiva a tutta velocità facendo rotta verso Singapore.

Dicevamo nei giorni scorsi che le forze armate dell'Impero del sol levante non perdono tempo nell'esecuzione della seconda parte del piano strategico concretato fra i capi dell'esercito, della marina e dell'aviazione. Questa è la lezione sempre più evidente data dai fatti.

Dopo la trionfale entrata in Hong Kong, ancora calda degli incendi e sbalordita dal rapido crollo del dominio britannico che entrava nel suo centesimo anno, i giapponesi annunziano di avere condotto a termine un'altra importante gesta militare rivolta contro gli Stati Uniti: il lancio di duemila paracadutisti e lo sbarco di parecchi reggimenti muniti di artiglierie leggere e anticarro nell'isola di Mindanao, la più meridionale del gruppo delle Filippine. La notizia trova la migliore conferma da parte di Washington, che non si sforza neanche di diminuirne la gravità. Tokio annunzia che dappertutto in terra filippina la resistenza nemica viene piegata senza difficoltà. Nell'isola di Luzon il maggior ostacolo trovato dalle truppe di occupazione consiste nella mancanza di strade e nel terreno paludoso. Il nemico si batte con poca energia e con minore successo, rivelando scarse attitudini alla guerra e sopportando malamente i sacrifici che essa comporta. Nella zona a est di Manila il nemico è attualmente in fuga e abbandona, oltre al materiale bellico, depositi di viveri e di generi diversi, fra cui montagne di sigarette e quantità strabilianti di pacchetti di gomma da masticare.

L'avvenuta distruzione del grosso dell'aviazione nemica consente all'Arma aerea giapponese di condurre gli attacchi a fondo contro postazioni di artiglieria, concentramenti di truppe, obiettivi militari.

Anche nella penisola di Malacca il bottino caduto nelle mani dei nipponici è abbastanza notevole. L'abbandono di Penang da parte degli inglesi è stato preceduto da un notevole esodo: prima i bambini, poi le donne, poi... gli inglesi. Le formazioni indiane e malesi che costituiscono la guarnigione di Penang sono lasciate al loro destino. E come si poteva fare altrimenti? Non sarebbe stato degno di autentici gentlemen permettere a uomini di razza inferiore di fuggire insieme con loro dinanzi alle baionette nipponiche.

Contemporaneamente alla notizia dell'abbandono di Penang, da parte britannica, si annunziano forti concentramenti di truppe a Rangun, che sarebbe difesa accanitamente. Rangun dista meno di mille chilometri in linea d'aria da Calcutta. La guerra si avvicina passo passo alle porte dell'India.

Cesare Rivelli

L'OCCUPAZIONE DI MIRI

Enorme deposito di petrolio perduto dagli inglesi nel Borneo

La sconvolgente rapidità della efficace azione nipponica

Lisbona, 20 dicembre

Notizie da Londra recano che la occupazione giapponese di Miri nel Borneo britannico è confermata.

A Miri i giapponesi si sono impadroniti del più grande deposito di benzina dell'isola, creato per i bisogni della flotta inglese nelle acque asiatiche. Il deposito era costituito da numerosi ed enormi serbatoi ritenuti tra i più moderni del mondo. E' stata tale la rapidità dell'azione nemica che gli inglesi hanno avuto appena il tempo di distruggere la moderna e ben attrezzata raffineria.

A Londra si ammette che la perdita dei pozzi petroliferi di Sarawak e dei depositi di Miri costituisce un grave colpo per l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

GUERRA DI POSIZIONE IN RUSSIA

...ome l'esercito germanico organizzato contro il freddo siberiano

...complesso compito di alloggiare per l'inverno ...uni milioni di soldati è stato perfettamente risolto

Berlino, 20 dicembre

Di fronte alle tremende batoste ...e stanno ricevendo nel vasto set...e del Pacifico ad opera delle for... armate nipponiche, Londra e ...asaington non trovano nulla di ...glio che distrarre l'attenzione ... pubblico magnificando pretesi ...ccessi russi nel fronte orientale. Poichè questa sembra essere la ...ncipale risorsa degli strateghi da ...clino, sia di Londra che di Wa...ngton, non sarà inutile ripetere ... dichiarano i competenti circoli ...linesi — quanto s'è detto nei ...rni scorsi, e cioè:

La realtà della situazione

...) Lungo l'intero fronte orientale ...procede all'annunciata rettifica ...ondo i precisi piani dell'Alto Co...ndo Germanico.

...) Questa rettifica è la conseguen...ovvia del passaggio dalle opera...ni offensive a quello della guerra ...posizione.

...) La guerra di posizione è a sua ...ta la conseguenza logica delle ...tate condizioni atmosferiche, per ...opraggiungere del pieno inverno ...so.

...) I bolscevichi non fanno altro ... occupare le zone attualmente ...cuate dalle truppe tedesche, che ...ritirano in perfetto ordine sulla ...ea di svernamento.

...) Dove questa linea è stata rag...nta, le forze nemiche sono co...tte ad arrestarsi e tutti i loro ...tativi di comprimerla o addirit...a sfondarla sono falliti.

...) Il prestigio del Führer e dei ...i soldati è tale che l'Alto Co...ndo può adottare liberamente ...lsiasi decisione, certo di incon...re la piena, assoluta comprensio... dell'intero popolo tedesco, il qua...sa benissimo che ogni decisione ...a i presupposti di nuovi decisivi ...cessi.

...) Il popolo tedesco sa per esem... che la linea di svernamento non ...renderà possibile delle vittoriose ...oni locali nel corso dell'inverno, ...che diventerà altresì la base per ...tacco che, come ha detto nel suo ...mo discorso Adolfo Hitler, al so...ggiungere dell'estate, darà il col...di grazia alla Russia bolscevica.

...) In fine, e ciò va sottolineato in ...ticolar modo, i bolscevichi cer...o successi di prestigio, e non ...vandoli, li inventano, nella spe...za di ottenere dai britannici e ... nordamericani un congruo com...so, se non subito, almeno nella ...ssima primavera, quando l'Unio... Sovietica verosimilmente verrà ...ovarsi tra due fuochi.

...iassumendo — concludono i me...imi circoli — si può dire che il ...ersivo delle Potenze anglosassoni ... trarre in inganno solo gli illu...per i quali, come da un vecchio ...gio tedesco, la realtà è ciò che si ...idera e si sogna.

...Ma anche gli illusi finiranno ben ...sto per aprire gli occhi. Intanto ...rettifica del fronte è quasi ulti...ta. La cosiddetta linea di sver...mento sarà, anzi è, una formida... barriera contro la quale sono ...tinati a infrangersi tutti i fu...i attacchi sovietici. Le armate ...maniche potranno sostenere ...nquillamente qualsiasi urto, ben ...tette anche dal freddo intensis...io. Non sarà inutile a questo pro...ito sottolineare la falsità delle ...i messe in circolazione dal capo ...l'Ufficio Informazioni del Crem...o Lozovski, prontamente accredi...e dalle varie agenzie anglo-ame...ane.

...'equipaggiamento dei soldati te...chi non è affatto approssimati... come si vorrebbe dare a inten...e; esso è anzi completo e per...to; del resto nelle ultime setti...ne s'è provveduto a inviare ai ...arti di combattenti anche indu...nti supplementari, come scarpe ...cate, passamontagna, guanti im...titi, vale a dire tutto ciò che è ...ispensabile per resistere all'aper... alla temperatura «siberiana».

...o scopo di colmare le eventuali ...une, il Ministro della Propagan... Goebbels ha parlato questa sera ...a radio. Egli ha fatto appello al... spirito di solidarietà del popolo ...lesco chiedendo che ogni citta...io offra indumenti di lana per i ...ldati che combattono sul fronte ...entale. Questa offerta — ha det... — sarà il più gradito dono nata...o della nazione.

...I D.A.D. sottolinea che la rettifica del fronte orientale ha avuto inizio dopo che nella zona retrostante erano già stati approntati gli alloggiamenti invernali. La creazione di questi ultimi ha presentato per l'Alto Comando tedesco dei problemi molto più difficili che non in passato nei territori occupati. In moltissimi casi, infatti, non si è potuto usufruire all'uopo di edifici in muratura data la vasta opera di distruzione e di devastazione compiuta dai rossi nelle città e villaggi; laddove esistevano delle case in certo qual modo utilizzabili si è provveduto prima a riattarle e a sistemarle in modo da creare quel minimo di conforto che è indispensabile al soldato germanico.

Artigiani di tutte le categorie, formazioni dell'esercito ed operai della organizzazione Todt hanno lavorato dei mesi interi. Speciali reparti hanno disinfettato le abitazioni che pullulavano di insetti. Enormi quantità di materiale tossico sono state trasportate a questo scopo sul posto. Dove non esistevano case si sono costruiti appositi alloggiamenti ricorrendo a materiale locale: in prima linea legname, fornito in esuberanza dalle ricche boscaglie che coprono tanta parte del paese. Considerato che la costruzione di baraccamenti veri e propri avrebbe presentato maggiori difficoltà, si è data la preferenza a casette di legno sul genere di quelle usate dalle popolazioni del luogo.

Baracche tipo unico

A cura dell'Intendenza dell'esercito si è creato un tipo unico di casette che si possono mettere insieme con grande facilità e rapidità. L'amministrazione delle forze armate ha inviato al fronte grandi quantitativi di seghe, scuri, ascie per un vero esercito di legnaioli. Dove lo richiedeva l'umidità del terreno le casette sono state costruite sopra una specie di basamento di pietra o di uno zoccolo di legna rialzato. Ognuna di queste casette è composta di tre ambienti distinti e precisamente due camere da letto e al centro una stanza di abitazione, una specie di tinello. Non manca naturalmente l'arredamento indispensabile. Il «tinello» possiede due stufe di mattone, costruite in maniera da poter servire anche per la preparazione di bevande calde. Così pure non mancano gli impianti igienici e di acqua.

Oltre le casette di abitazione se ne sono costruite altre vicino ad esse per officine, cucine, infermerie e locali di adunata. Infine non si sono dimenticate le stalle per animali. Per quanto riguarda gli arredi, buona parte di essi, come tavole, panche, letti è stata costruita dagli stessi soldati; il resto è stato mandato sul posto dall'interno della Germania. I tubi per stufe forniti in tal modo raggiungono complessivamente una lunghezza di parecchie decine di migliaia di chilometri. La illuminazione è costituita da lampade a carburo o a petrolio, o dalla cosiddetta candela Hindemburg, usata anche nell'ultima guerra e che è composta, come è noto di combustibile liquido che arde senza lucignolo e che si è rivelata assai più pratica ed economica della candela stearica.

I pagliericci mandati al fronte sono parecchi milioni. Da tutto ciò, conclude il «D.A.D.» risulta che l'Alto Comando germanico aveva provveduto tempestivamente allo svernamento delle truppe combattenti. Risulta pure che questo svernamento era stato predisposto e organizzato a priori in vista del raccorciamento del fronte preveduto a sua volta da molto tempo.

Taulero Zulberti

Un accordo commerciale tra Germania e Svezia

Stoccolma, 20 dicembre

Le trattative condotte a Stoccolma dal 28 novembre al 12 dicembre tra le missioni commerciali tedesca e svedese, hanno portato ad un accordo per lo scambio di merci tra la Germania e la Svezia nel 1942. Gli accordi convenuti prevedono uno scambio di merci per un volume almeno uguale a quello del 1941.

IL DISCORSO DI SALAZAR

Sdegno portoghese per l'invasione di Timor

Lisbona, 20 dicembre

Dinanzi ad un'aula gremitissima, che lo ha accolto con vibranti acclamazioni, il Presidente del Consiglio Salazar ha fatto all'Assemblea Nazionale le attese dichiarazioni circa l'occupazione britannica del Timor portoghese.

Dopo aver fatto una dettagliata relazione sui passi compiuti dal Governo britannico per ottenere l'adesione del Governo portoghese alla occupazione di Timor per far fronte a pretese inesistenti minacce del Giappone, il Presidente ha dichiarato che, secondo le istruzioni ricevute da Lisbona, il Governatore di Timor aveva rifiutato il permesso di sbarco. Questa dichiarazione è stata salutata dall'Assemblea con vivissimi prolungati applausi.

Salazar ha accennato quindi alla campagna svolta da certi settori della stampa mondiale sulla situazione di Timor, campagna che egli ha qualificato interessata e ridicola.

Salazar è venuto quindi a parlare del colloquio svolto a Lisbona il 17 dicembre con l'Ambasciatore d'Inghilterra il quale sosteneva che sottomarini nipponici sarebbero stati avvistati al largo delle coste di Timor. Con tali pretesti l'Ambasciatore cercava di trascinare il Portogallo in guerra al fianco dell'Inghilterra contro la volontà del Portogallo stesso.

Intanto, ha continuato Salazar, già nei giorni precedenti aeroplani australiani avevano varie volte sorvolato Timor compiendo così una ingiustificata evidente violazione del nostro territorio (urla di proteste dell'Assemblea) e mettendo così in pericolo la neutralità portoghese. Mentre l'Ambasciatore inglese a Lisbona stava conferendo con lui, il sottosegretario inglese alla guerra annunziava contemporaneamente all'Ambasciatore del Portogallo a Londra che truppe australiane e olandesi, malgrado l'opposizione delle autorità locali, erano già sbarcate nella capitale di Timor.

Fra i vivissimi applausi dell'assemblea, cui si sono uniti quelli della folla che nelle vicinanze ascoltava il discorso diffuso dagli altoparlanti, Salazar ha concluso protestando fieramente contro il sopruso perpetrato dall'Inghilterra ed affermando che i negoziati saranno continuati per ottenere il rispetto dei diritti sovrani del Portogallo ed il ritiro delle truppe che hanno invaso il possedimento.

Il Paese si mantiene tranquillo, tuttavia si nota un crescendo di ostilità verso gli autori del colpo di mano sull'isola Timor.

Vana caccia di Roosevelt alla popolarità perduta

Buenos Aires, 20 dicembre

L'ora oscura e confusa che traversa l'opinione degli Stati Uniti a seguito del massacro della flotta a Pearl Harbour e alla situazione venutasi a creare nel Pacifico è confermata dal fatto che Roosevelt ha dovito ricorrere ad una richiesta di solidarietà dei vari Stati della Confederazione col potere centrale.

I governatori e i governi federali tutti, naturalmente di emanazione rooseveltiana, sono stati perciò sollecitati a dichiarare che i varii Stati componenti la Confederazione si trovano solidali tra loro e col presidente Roosevelt. Di tutto ciò Roosevelt ha poi dato notizia alla conferenza della stampa a Washington.

Tale inconsueta manifestazione che dovrebbe servire a smentire il grave turbamento esistente negli Stati Uniti non fa viceversa, si osserva in questi ambienti, che confermarlo in pieno.

Il fachiro di Ipi distrugge un convoglio di rifornimenti inglese

Erzerum, 20 dicembre

Il fakiro di Ipi, secondo un'informazione da Nuova Delhi, sta svolgendo insieme con altri nazionalisti indù varie azioni contro i presidi britannici delle provincie nord-ovest.

Questa notizia è confermata anche da Kabul. Unici particolari: che un convoglio inglese di rifornimento sarebbe stato distrutto colla sua scorta a 30 miglia a est di Chelat.

La Raf attacca i villaggi dei ribelli iraniani

Adana, 20 dicembre

Si apprende da Bagdad che una squadriglia della Raf ha ieri bombardato due villaggi nella valle del basso Eufrate, uccidendo alcune decine di persone, come rappresaglia contro le tribù iraniane che continuano la guerriglia contro gli aggressori britannici.

LE OPERAZIONI TEDESCHE

Vittorioso scontro nel Mare di Barents

Un caccia russo affondato e un altro danneggiato - Gravi colpi alla navigazione britannica

BERLINO, 20 dicembre

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Nel settore centrale del fronte est proseguono i duri combattimenti. Il nemico ha subito nuove gravi perdite. Formazioni di apparecchi da bombardamento, da picchiata e da caccia hanno distrutto fortificazioni campali e postazioni di artiglieria nemica ed hanno disperso con lancio di bombe e con fuoco delle armi di bordo colonne sovietiche di cavalleria e motorizzate. Altri efficaci attacchi aerei sono stati diretti contro aerodromi ed impianti ferroviari.

Un vapore da carico è stato colpito nel Mare di Barents da una bomba di grosso calibro.

Nello stesso mare si è verificato un combattimento notturno tra cacciatorpediniere tedeschi e sovietici. Un cacciatorpediniere è stato affondato da un siluro ed un altro danneggiato dal fuoco dell'artiglieria. I cacciatorpediniere tedeschi sono rientrati alla propria base dopo la vittoriosa azione senza aver subito danni. Nella lotta contro la navigazione britannica addetta agli approvvigionamenti i sommergibili tedeschi hanno affondato nell'Atlantico quattro navi nemiche, per complessive 17 mila tonnellate. Sono stati inoltre danneggiati da siluri due petroliere ed un vapore da carico. Nel Canale di S. Giorgio apparecchi in servizio di ricognizione armata hanno distrutto, la notte scorsa una nave cisterna di 8 mila tonnellate navigante in convoglio.

Nell'Africa settentrionale le truppe tedesche ed italiane, dopo azioni difensive contro attacchi nemici, si sono sganciate dalle forze avversarie secondo il piano prestabilito. Nella notte scorsa apparecchi germanici da combattimento hanno bombardato con buon successo impianti militari nel porto di Tobruk.

I Caduti di Castello estense onorati nell'annuale del sacrificio

Ferrara, 20 dicembre

I tre pionieri del fascismo ferrarese, Franco Gozzi, Natalino Magnani e Sergio Pagnoli, caduti nell'eccidio di Castello Estense il 20 dicembre 1920, sono stati stamane austeramente ricordati dalle Camicie nere e dal popolo, con un rito di suffragio celebrato nella Basilica di Santa Maria in Vado. Alla Messa presenziavano i familiari dei caduti, le massime autorità e gerarchie della città oltre a centinaia di bandiere, di labari e di gagliardetti con numerose rappresentanze di organizzazioni, associazioni e reparti di truppe in armi.

Alle ore 11 la campana della Torre della Vittoria ha ricordato coi suoi rintocchi il sacrificio dei Caduti. Davanti alla lapide che ricorda i martiri fascisti, eretta in Corso Roma nella località in cui venne tesa l'imboscata, era stata posta una corona di alloro e alle ore 9 è montato un turno di guardia composto di squadristi appartenenti a quella «Colonna 20 dicembre» nelle cui file caddero i martiri oggi commemorati.

Nel pomeriggio l'Ispettore del Partito, Davide Fossa, che rappresentava alla cerimonia di stamane il Segretario del Partito, ha assistito al rapporto del Federale alla Vecchia guardia ferrarese.

FORTE GENTE DEL MARE

Valoroso marinaio messinese che riesce a salvare sei naufraghi

Messina, 20 dicembre

Si viene ora a conoscenza di un episodio che è nuova prova dello spirito eroico, dell'audacia e dell'alto senso del dovere che distinguono l'opera silenziosa, generosa e tenace della marina mercantile italiana, la quale, accanto a quella da guerra, ha già scritto luminose pagine di gloria.

Il marinaio Pietro Pispisa, di anni 41, di Messina, allo scoppio del conflitto con l'Inghilterra, si trovava sul piroscafo *Caterina Madre*, bloccato in un porto della Romania, e soltanto dopo otto mesi gli fu possibile rientrare in Italia. Appena ritornato, chiese di potere al più presto riprendere il mare, al servizio della Patria, e fu imbarcato su un piroscafo carico di rifornimenti diretti in Africa. Una notte una formazione nemica, avvistata la nave, contro di essa apriva il fuoco, provocando un grave incendio a bordo.

Pietro Pispisa è tra i primi ad accorrere per portare soccorso ai feriti, tra i quali è il comandante, per domare le fiamme e per mettere in opera i possibili mezzi di salvataggio. Ma le scialuppe sono andate tutte distrutte e al Pispisa non resta che gettare in mare uno zatterone ed alcune tavole. Sono con lui i marinai Salvatore Raffa e Tommaso Pagliaro, pure messinesi. Le onde inghiottono zatterone e tavole. Pietro Pispisa non esita a gettarsi in mare e invita i compagni a seguirlo. Nuota per oltre un'ora. Poi, quando già le forze incominciano a venirgli meno, avvista un piccolo zatterino, lo raggiunge a fatica e riescè ad aggrapparvisi. Era già salvo, ma il grido di soccorso di un compagno lo richiama bruscamente. Senza riflettere si rituffa in mare per salvare il cannoniere scelto — un tarantino — che tra l'altro era anche ferito. Lo soccorre, lo trascina fin sotto la zattera, ve lo adagia e poi si rituffa di nuovo perchè si accorge che un altro marinaio, un milanese, ha bisogno di aiuto. E salva anche quest'altro camerata, e ancora altri due marinai! Tutti e cinque prendono posto sulla piccola zattera sballottata dalle onde.

Vogano, i naufraghi, ed attendono che l'alba rischiari la loro angoscia. Tre caccia nemici intanto si avanzano. I cinque uomini temono di cader prigionieri. Si nascondono quanto più possono. Il nemico passa e non si accorge. Si odono delle forti esplosioni. Un nostro sommergibile silura i caccia e ne colpisce uno dal quale s'innalza una fiammata. I naufraghi gioiscono e gridano «Viva l'Italia». Questa improvvisa gioia riapre il loro animo alla speranza. La piccola zattera supera intanto tutte le insidie del mare e va verso il luogo della salvezza. Ma si ode un grido. E' un marinaio che a bordo di una piccola imbarcazione improvvisata teme di perire ed invoca soccorso. I cinque naufraghi invitano il Pispisa a compiere il suo sesto salvataggio. Ma il Pispisa è stremato di forze, ed è allora un capo cannoniere che si tuffa in mare ed accorre a salvare il naufrago.

Passano alcuni minuti che sembrano eterni e il capo cannoniere non ritorna. Si teme della sua sorte. Pietro Pispisa si tuffa allora, nuota per oltre un quarto d'ora e ritorna con i due naufraghi aggrappati al suo corpo che sanguina. Sette uomini sono ora su di una piccola imbarcazione ed inalberano la vela latina. Avvistano un caccia e per timore che sia nemico vanno al largo. Ma il caccia li ha già avvistati, si avvicina, dà il fianco: è un caccia italiano. I naufraghi sono salvi. Trecento altri naufraghi sono a bordo del caccia. Il Pispisa si preoccupa che tutti i componenti l'equipaggio del suo piroscafo siano salvi, e quando li rivede ritorna sereno accanto ai più sofferenti. Ma il nemico insidia quel tratto di mare ed ecco che una cannonata colpisce il caccia. Il Pispisa si getta in mare. Con lui sono gli altri ardimentosi che servendosi di zatteroni e salvagenti riescono a raggiungere un altro caccia italiano che giornalmente trasporta i naufraghi in Patria.

Pietro Pispisa ha ora raggiunto Messina ed attende impaziente il giorno di potersi nuovamente imbarcare.

Sferra un pugno ad un tranviere e si busca 7 mesi di reclusione

Apuania, 20 dicembre

Il 24 gennaio scorso il diciannovenne Giorgio Fontana saliva su di una vettura tranviaria dalla parte vietata. Il conducente Roberto Puccetti, ligio al regolamento, invitava il giovanotto a discendere per risalire dalla parte dovuta. Il Fontana non solo non ottemperava all'invito ma dopo un concitato scambio di parole, sferrava un «diretto» al Puccetti colpendolo al viso e producendogli lesioni guarite in dieci giorni.

L'episodio ha avuto il suo epilogo in Tribunale.

Il Fontana è stato condannato a 7 mesi di reclusione, oltre al risarcimento dei danni al conduttore del tram costituitosi civilmente.

Strano incidente ferroviario alla Stazione di Desenzano

I vagoni di coda di un merci, sganciatisi dal convoglio, lo raggiungono e lo investono rovinosamente

Brescia, 20 dicembre

Un singolare incidente ferroviario è avvenuto alla stazione di Desenzano. Un treno merci partito da Brescia, poco dopo Lonate e precisamente nella discesa verso Desenzano si è spezzato in due. La prima parte con la locomotiva è proseguita a andatura normale, mentre la coda ha continuato il viaggio naturalmente a minor velocità. Giunto alla stazione di Desenzano il treno si è fermato per le normali operazioni di carico e scarico, ed è stato allora che è avvenuto l'incidente che per vero miracolo, oltre a gravi danni materiali, non ha fatto registrare alcuna vittima tra il personale. La seconda parte del treno è infatti arrivata anch'essa in stazione ed ha investito il rimanente del convoglio, tra un fragore di ferraglie. Una diecina di carri si sono accavallati uno sopra l'altro, rovesciandosi poi in parte sul vicino magazzino merci, che ha riportato pure vari guasti.

E' stato possibile in breve tempo ristabilire la circolazione su uno dei binari, quindi, essendo giunti sul posto due carri attrezzi da Verona e da Brescia, i lavori di sgombero del materiale e del carico, in gran parte fosfati diretti a Venezia, sono proceduti alacremente. Dopo qualche ora la circolazione era ristabilita nei due sensi. I danni sono rilevanti e il loro valore non è stato ancora accertato.

SULLA CIRCUMVESUVIANA

25 morti e 50 feriti per il deviamento d'un treno

Immediate inchieste per l'accertamento delle responsabilità

Roma, 20 dicembre

Nella stazione di Cercola, della linea Sarno-Napoli, esercitata dalla Società della Ferrovia Circumvesuviana, il treno in arrivo alle ore 7 deviava sullo scambio di entrata provocando il ribaltamento di varie carrozze.

Si lamentano 25 morti, una cinquantina di feriti e parecchi contusi.

E' stata disposta una immediata inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

Le uova eccezionali di una comune gallina

Terni, 20 dicembre

Nella vetrina di un caffè, sono esposte due uova non di cioccolato, ma naturali, frutto insolito di una gallina. Dette uova misurano mm. 83x52. L'animale è di grandezza normale ed appartiene ad una razza comunissima.

Giovanni Telesio Direttore responsabile

S. A. Poligrafici Il Resto del Carlino

Dopo breve malattia il 18 corrente cristianamente spirava il

Conte

Giovanni Ferniani

di VALDOPPIO

Ne danno il triste annuncio la moglie Contessa MARIA FERNIANI GIACOMETTI, i figli RODOLFO e OTTAVIA, la sorella Contessa ANNUNZIATA ved. BALDI, il fratello Conte RICCARDO, le sorelle AMALIA VALIGNANI DEI DUCHI DI VACRI, Contessa VITTORIA ZUCCHINI, Contessa MARIANNA ved. MARCOSANTI, i cognati, i nipoti, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 22 corrente a Brisighella nella Collegiata di S. Michele alle ore 10,30.

Non fiori ma opere di bene.

Firenze, via Timoteo Bertelli 1. Brisighella.

Pompe Funebri F. Piamonti, Firenze

Il giorno 19 dicembre alle ore 21,15 si è spenta la cara esistenza di

Giuseppe Umberto Grassigli

Ne danno l'annuncio con cristiana rassegnazione la moglie GIUSEPPINA DAL MONTE, il figlio GIACOMO, la figlia GIANNAROSA, il genere DALL'AGLIO GIANNI, la nuora IRIDE PERAZZOLI coi nipotini che adorava PIER GIOVANNI e ANNA MARIA.

I funerali avranno luogo il 21 corrente alle ore 10,45 partendo da via Oberdan 45.

S. D. D. V.

Non fiori ma opere di bene.

Si ringrazia fin d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Bologna, 21 dicembre 1941-XX.

Pr. Impr. Pom. Fun. Cav. Uff. Golfieri Via G. Petroni 18-20. Tel. 22319-33155

Il 19 dicembre 1941 dopo lunga malattia ha cessato di vivere

Cinzia Biffi Gentili

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la sorella TERESA col marito ALDO ZAGNOLI, il fratello Avv. GIOVANNI con la moglie IDA PESCARMONA e figli, la cognata EVA SANTINI ved. BIFFI GENTILI e figli, i parenti.

La cara Salma verrà trasportata a Faenza il giorno 22 corrente ove nella chiesa Parrocchiale di S. Agostino alle ore 11 sarà celebrata una messa di requie.

Bologna, 21 dicembre 1941-XX.

Pr. Impr. Pom. Fun. Cav. Uff. Golfieri Via G. Petroni 18-20. Tel. 22319-33155

La moglie RAFFAELLA TOSI, il fratello ALESSANDRO, la cognata, i nipoti e i parenti tutti annunciano con animo addolorato la morte del loro amatissimo

Dott.

Nino Bugamelli

di anni 62

Direttore della Farmacia dell'Ospedale di S. M. della Scaletta gestita dal Magazzino Cooperativo

avvenuta oggi ad Imola alle ore 18.

La cara Salma sarà trasportata a Bologna lunedì per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Imola, 20 Dicembre 1941-XX.

La moglie, le figlie, i nipoti, la mamma, le sorelle, il genero e parenti tutti annunciano con profondo dolore la perdita del loro adorato

Lodovico Fiorini

di anni 39

I funerali avranno luogo oggi domenica 21 corrente alle ore 10 partendo dalla Clinica dell'Ospedale di S. Orsola.

Bologna, 21 dicembre 1941-XX.

La moglie, i figli, il genero e parenti tutti annunciano costernati la morte di

Celso Tedeschi

avvenuta tragicamente il 17 andante.

I funerali avranno luogo oggi domenica 21 corr. alle ore 10,30, partendo dalla Clinica dell'Ospedale di S. Orsola per la Chiesa Parrocchiale di S. Antonio di Savena.

Si ringraziano sin d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Bologna, 21 dicembre 1941-XX.

Pr. Impr. Pom. Fun. Cav. Uff. Golfieri Via G. Petroni 18-20. Tel. 22319-33155

Premiata Ditta ONORANZE FUNEBRI

ADOLFO FALFARI

Via S. Felice, 38 - Telefono 23413 Abitazione Stab. tel. notturno 26535

mette in evidenza alle famiglie dei dolenti che possono servirsi liberamente della suddetta Ditta, fornita di attrezzamento completo e moderno. Dispone competenti incaricati in tutte le ore per le necessità inerenti.